LA STAMPA

ANNO 124. N. 141 • MERCOLEDI' 20 GIUGNO 1990 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 • L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; FAX65683008; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 543.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 56; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 60; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 600.000 (900.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI 30.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Fallisce il confronto Pininfarina-sindacati

Contratti, è rottura Si va allo sciopero

ROMA. Sui contratti è rottura. Si va allo sciopero generale, il primo dal 1982. Le modalità saranno fissate domani: l'astensione si svolgerà tra il 7 e il 14 luglio, pochi giorni dopo lo sciopero nazionale dei metalmeccanici (già fissato per il 27 giugno) con la probabile adesione di altre categorie dell'industria. Alla rottura si è arrivati in un'atmosfera da scontro frontale. La Confindustria accusa il sindacato di non aver neppure accettato di discutere il nuovo metodo di confronto proposto: accantonare i contratti e avviare immediatamente una trattativa sulla ristrutturazione del salario per «evitare - ha detto il presidente Sergio Pininfarina - conseguenze negative e insostenibili per l'industria italiana».

Trentin, Marini e Benvenuto replicano che il sindacato non ha alcun tabù a discutere di riforma del salario e della contrattazione, ma a patto che si concludano prima i contratti. A questo punto, come aveva già preannunciato lo stesso Pininfarina, la scala mobile sembra avere le ore contate. I metalmeccanici hanno già avvertito che se partirà la disdetta unilaterale, la categoria «rivaluterà i contenuti economici della piattaforma». Questo clima non sembra però toccare i chimici che hanno deciso ieri di proseguire la trattativa.

Sempre ieri la Confindustria è scesa in campo per lanciare un segnale d'allarme sulla perdita di competitività che sta registrando il sistema-Italia, «messo a dura prova oltre che dalla dinamica dei costi interni, anche dal cambio della lira». La «perdita», secondo i calcoli, è stata lo scorso anno del 2,5% rispetto alla media dei Paesi industriali, del 3% rispetto alla Cee e addirittura del 3,9% rispetto alla Germania federale.

Sulla rottura, secco il giudizio di Pierre Carniti. L'ex segretario della Cisl accusa la Confindustria di «non volere rinnovare i contratti di lavoro nell'industria privata», ma anche il governo: «Se avesse fatto meglio il suo lavoro e fosse stato più rigoroso, sarebbe ora meno difficile rinnovare i contratti privati».

SERVIZI A PAGINA 3

SCALA MOBILE

Disdetta ormai scontata E' scontro tra le parti

di Gian Carlo Fossi

PARLA CARNITI

L'ex segretario della Cisl accusa governo e imprese

di Roberto Ippolito

CONTRATTO CHIMICI

Si continua a trattare il 28 un altro incontro

di Francesco Bullo

I PRECEDENTI

La prima intesa nel 1945 l'ultima nel giugno '89

di Pier Luigi Vercesi

NUBI SULL'EXPORT

Cala la competitività delle industrie italiane

Dalla redazione romana A PAGINA 3

Battuta la Cecoslovacchia (2-0), gli azzurri primi nel girone

L'Italia vince e diverte

Schillaci e Baggio, gol d'autore

Schillaci, con un colpo di testa, segna all'Olimpico dopo nove minuti soltanto

Il 2 a 0 dell'Italia sulla Cecoslovacchia, ieri sera all'Olimpico di Roma, con dominazione e punteggio pieno degli azzurri nel loro girone, come non è riuscito neanche ai tedeschi plebiscitati per la finale, è stata la vittoria di Vicini non solo sulle perplessità dell'intellighentia critica, spiazzata dalle sue scelte che avevano il torto di non essere previste o addirittura condizionate, ma anche su una concezione del calcio diciamo classica, quella per cui ci vuole il rispetto della specializzazione (una volta si diceva: dei ruoli) e l'ossequio a certe norme tecnico-atletiche. Molto semplicemente, una Nazionale con una sola punta, Schillaci, e senza gente alta, doveva essere sbagliata per una gara necessariamente d'attacco (bisognava vincere, per restare a Roma e avere la parte comoda del tabellone mondiale), contro la Cecoslovacchia delle taglie forti.

Invece Schillaci, una punta di coltello da cucina, non certo di bisturi prezioso, ha segnato, e ancora di testa, come già contro l'Austria, e Baggio, un uomo di centrocampo, al massimo di mezza punta, è andato in gol con prepotenza da sfondatore miniata, alla fine dell'irruzione, da due finte da artistoide. E tutta la squadra ha giocato abbastanza costantemente all'attacco, e Schillaci ha fatto il Baggio in certe finezze, mentre Baggio ha fatto lo Schillaci in certe voglie frenetiche, quasi disperate.

Il tecnico Vicini ha vinto, insomma, probabilmente rischiando moltissimo, sicuramente ricompattando la squadra. Perché tira un forte profumo di avanzata nel torneo, di gloria, di denaro anche. E il giro azzurro, oltre a diventare redditizio per tutti, sembra godere di favori non fondamentali ma stimolanti: ieri sera l'arbitro francese ci ha salvati dal gol ceko del pari, su fuorigioco visto anche se forse non c'era. La soddisfazione per il risultato e per il gioco è in noi inferiore addirittura alla curiosità, fortunatamente inevasa, di sapere cosa sarebbe accaduto se le mosse di Vicini non fossero state premiate: ed è tutto dire.

Gian Paolo Ormezzano

LE PRIME ELEZIONI PER IL CSM

QUALE POLITICA PER I BUONI GIUDICI

Mi riallaccio, con queste note, all'editoriale di venerdì *Il coraggio di un timido*, e in particolare all'esplicita affermazione di Paolo Mieli che la via più appropriata da battere sia quella di un messaggio presidenziale alle Camere sul problema dei poteri del Consiglio Superiore della Magistratura. Secondo le ultime notizie, sembra che proprio questo sia il proposito di Cossiga, e il desiderio di gran parte dell'opinione pubblica. Del resto l'idea era stata da noi ripetutamente caldeggiata, su questo giornale, sin dal dicembre 1985.

E' un problema serio e delicatissimo, che esige chiarezza e franchezza da parte di tutti. E' convinzione di molti (anche da noi condivisa) che l'eccessiva «politicizzazione» del Csm sia un male da evitare, come dev'essere per ogni commistione e confusione tra giustizia e politica (un antico flagello, deplorato fin dai primi decenni dell'Ottocento).

Ma, in questo caso, che cosa dobbiamo intendere per politicizzazione della magistratura? Chi scrive ricorda bene come il quesito si pose nei primissimi anni di questo dopoguerra, quando si profilò un contrasto fra una parte dei nostri giudici - specialmente nei gradi più alti - ancorata al passato prefascista e fascista, e diffidente se non ostile alla ventata di aria nuova portata dalla lotta antifascista e dalla Costituzione repubblicana; e l'altra parte, dei giudici più giovani, più sensibili alle novità e ai principi esplicitamente o implicitamente contenuti nella Carta del 1948.

I primi imputavano ai secondi di «far politica»; e non si rendevano conto che anche il loro orientamento era «politico» non meno dell'altro: riflesso di propensioni non innovatrici, ma di conservazione dello *status quo ante*. Oggi come allora, il problema non è quello di stabilire se alla base dei divergenti atteggiamenti in seno al corpo giudiziario vi siano o meno dei presupposti in largo senso «politici», cioè attinenti alla coscienza dei singoli giudici in quanto uomini pensanti e cittadini consapevoli, oltre che disinteressati interpreti e applicatori delle leggi esistenti; ma se in concreto vi siano state violazioni dei loro doveri o sconfinamento dai loro poteri (e in questo caso particolare, dal potere assegnato dalla Costituzione al Csm). Il punto decisivo di riferimento, per questo dibattito, è sempre e soltanto la Costituzione.

A questo proposito, va ricordato, agli immemori e agli ignari, che la Costituente, quando varò l'articolo 104 («La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente *da ogni altro potere*») intese con ciò riconoscere implicitamente nell'ordine giudiziario la qualifica di «potere»: come pose in luce assai bene l'on. Meuccio Ruini, presidente della *Commissione per la Costituzione*. Un potere, dunque, che non può essere svuotato nel suo contenuto effettivo, né insidiato nella sua efficienza operativa; purché, è ovvio, non straripi fuori dai propri argini, fissati dalla Costituzione, e non conduca alla menomazione, anche lievissima, di altri poteri dello Stato.

L'altro punto da non dimenticare è che, se l'interpretazione delle norme giuridiche in generale presenta e non può non presentare carattere evolutivo, soprattutto evolutiva è l'interpretazione delle regole costituzionali. E già lo diceva, poco meno di quarant'anni fa, un

A. Galante Garrone

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il Presidente dice sì al partito comunista russo, soppresso da Stalin nel 1925

«Compagni, non spaccate il pcus»

Gorbaciov combatte contro radicali e conservatori

MOSCA. Applausi e mormorii, contestazioni procedurali in sala alla Conferenza dei comunisti russi, e scambi di accuse feroci nei contatti informali fuori dal Cremlino. Che la nascita del partito comunista della Russia sarebbe stata la prima battaglia campale nel pcus alla vigilia del XXVIII Congresso che si aprirà il 2 luglio era scontato, ma l'asprezza del confronto cominciato ieri ha superato ogni previsione.

Quelli pronunciati sotto il grande profilo di Lenin che domina il palco del Palazzo dei Congressi sono stati discorsi contrapposti. Segnali di guerra tra linee che sembrano lanciate verso un inevitabile scontro. E il rischio di una scissione nel partito è ben chiaro a Gorbaciov che ha lanciato un accorato appello all'unità. Il presidente sovietico, che è anche segretario generale del pcus, ha detto sì alla rinascita del pc russo che, nel 1925, Stalin aveva fuso nelle strutture centrali comuniste. Ma ha aggiunto, «quando si pronuncia la parola Russia, bisogna però ricordarsi anche di un'altra parola: Unione», e questo deve valere tanto al livello dello Stato che del partito.

Quando Michail Gorbaciov ha lasciato il palco, la parola è passata ai rappresentanti di quelle che ormai sono riconosciute come «piattaforme alternative». E tutti gli appelli alla concordia sono stati ignorati. Viktor Tiulkin, capofila dei conservatori di Leningrado, ha denunciato «il nuovo dogmatismo della perestrojka che non ammette le opinioni altrui». Per il fronte opposto, quello dei radicali di «piattaforma democratica», ha parlato Vladimir Lyssenko che si è richiamato a «Marx, Engels, Lenin e Gramsci» per sostenere che il pc dovrà conquistare il suo ruolo nella società, abbandonare il monopolio del potere e dovrà trasformarsi in un partito parlamentare.

Enrico Singer A PAGINA 5

Andreotti in vacanza

«C'è chi sperava in una malattia mi spiace deluderlo: mi riposo»

Giuliano Marchesini A PAGINA 2

Scandalo terremoto

Un imprenditore: in Irpinia miliardi a ditte fantasma

Ruggero Conteduca A PAGINA 9

Il giallo di Mogadiscio

Italiano impiccato in carcere Per la polizia è suicidio

Francesco La Licata A PAGINA 10

OGGI

CENTO SCIENZIATI SPIEGANO COME PARLARE CON E.T.

■ Il 12 ottobre 1992, a cinque secoli dalla scoperta dell'America, la Nasa avvierà il progetto Seti per sondare il cosmo alla ricerca di eventuali vite. Se qualche essere intelligente esiste non potrà sfuggire al radiotelescopio. A Mont-Cenis cento scienziati discutono le prospettive della bioastronomia e come dialogare con E.T.

Piero Bianucci A PAGINA 14

ADDIO DYNASTY ULTIMA PUNTATA STASERA SU CANALE 5

■ La «perfida Alexis» precipita dal balcone: così si chiude stasera su Canale 5 «Dynasty», uno dei serial più popolari della tv Usa. Nove anni di trasmissione, 217 puntate, 4 milioni di telespettatori a puntata. Per gli inconsolabili si prevede una replica. Fulvia Caprara A PAGINA 21

Estero	4,5
Interno	2,3 e 8
Cronache Italiane	9-11
Società e Cultura	13-15
Tuttoscienze	17-19
Spettacoli	21-23
Economia	25-27
Sport	29-35

Con i genitori arrestate due donne che avrebbero trattato la cessione

Hanno venduto la figlia di 2 anni

Benedetta era scomparsa 10 giorni fa a Cosenza

La piccola Benedetta Roccia, due anni, scomparsa in Calabria

COSENZA. Svolte nelle indagini sulla scomparsa di Benedetta Roccia, la bambina di due anni sparita dieci giorni fa mentre si trovava nel bosco con i genitori. La magistratura di Paola ha emesso ieri quattro ordini di custodia cautelare a carico del padre della piccola, della madre e di due amiche della famiglia. Per tutti l'accusa è di sequestro di persona in concorso con ignoti. La mamma ha ottenuto gli arresti domiciliari perché deve allattare un neonato. La famiglia Roccia è infatti molto numerosa: ben otto figli, di cui uno in affidamento.

Proprio la situazione di estrema povertà avrebbe indotto i genitori a vendere la piccola. Le altre due donne avrebbero fatto da tramite con una coppia che ora si cerca di identificare. Ma il padre respinge le accuse: «Non l'avrei mai fatto, sono povero, ma onesto».

Diego Minuti A PAGINA 11

Sentenza della Corte Costituzionale

Le cure alle terme senza essere in ferie

ROMA. Importante sentenza della Corte Costituzionale sulle cure termali: i giudici hanno infatti sancito il diritto dei lavoratori a usufruirne in qualsiasi mese dell'anno a spese dell'azienda, come se si trattasse di un periodo di malattia. La condizione è che la necessità della cura sia diagnosticata da uno specialista della Usl. Qualora invece le cure coincidano con le ferie, Parlamento e aziende dovranno dettare nuove norme di comportamento.

Pierluigi Franz A PAGINA 8

Un sindacalista denuncia molestie sessuali

Docenti a luci rosse all'Università torinese

TORINO. «Alcune studentesse dell'Università si sono rivolte al sindacato per lamentare pesanti avances di alcuni docenti prima dell'esame». Questa la denuncia fatta da un sindacalista al Consiglio d'amministrazione dell'ateneo torinese di cui fa parte. Secondo il rappresentante della Cgil, sarebbero almeno una dozzina i casi di molestie sessuali segnalati o dalle ragazze o dai loro genitori.

Guido J. Paglia IN CRONACA

DALLA PRIMA PAGINA

QUALE POLITICA PER I BUONI GIUDICI

grande, indimenticabile costituzionalista come Franco Pierandrei. Così è per gli articoli 104 e 105 della Costituzione. Una prassi svoltasi pacificamente per decenni ha ormai assodato che i compiti del Csm non possono ridursi alle nomine, assunzioni, trasferimenti, provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati, insomma a un'attività puramente burocratica, amministrativa. Una svolta restrittiva in questo senso oggi costituirebbe, a nostro avviso, un indebolimento grave di quella difesa dell'autonomia e della indipendenza della magistratura che, per vasto riconoscimento di tanta dottrina giuridica, è inalienabile attributo del suo organo supremo.

Questa, e non altra, è la sola «politica» consentita al Csm. Tale sua primaria funzione include, a nostro modesto avviso (e così spesso è avvenuto, talvolta anche su stimolo dello stesso Presidente della Repubblica), il diritto e il dovere del Csm di intervenire e interloquire con indagini, inchieste, relazioni, richiami agli altri poteri per la gelosa, imperterrita tutela delle inalienabili prerogative dell'ordine giudiziario nell'assetto delle nostre istituzioni e nella vita del Paese.

Qualche volta ci è accaduto - anche di recente - di dissentire da certe prese di posizione del Csm, e non ne abbiamo fatto mistero. Ma il nostro parere conta ben poco. Ciò che preme, invece, è che Cossiga, nella sua altissima veste di Presidente della Repubblica (cioè di interpotere fra i poteri dello Stato) enunci e ribadisca solennemente, nel suo atteso messaggio, quali siano gli indeclinabili attributi dell'organo oggi contestato e i limiti precisi e rigorosi oltre i quali esso non può spingersi senza invadere il campo spettante agli altri poteri: il Legislativo e l'Esecutivo. Le accuse sin qui formulate ci sono parse, nel loro insieme, piuttosto generiche, forse per l'estemporaneità della loro sede. Il problema è troppo grave per essere liquidato in poche battute, indubbiamente sincere e accorate. L'altra nostra fiducia è che Cossiga ponga sul tappeto anche le intollerabili inerzie e lentezze del Parlamento, e le indebite interferenze e pressioni di partiti e di uomini di governo (già da noi rilevate in passato), che sono all'origine non solo del disagio, delle iniziative e delle impennate di qualche magistrato, ma, quel che è ancora peggio, del catastrofico dissesto della giustizia in Italia.

Mi si creda: questa mia speranza in una ritrovata concordia d'intenti, fra Cossiga e i membri attuali e futuri del Csm, proviene da chi - per la sua età ben più avanzata della loro - non può dimenticare le ingrate, amare esperienze che essi non hanno vissuto.

A. Galante Garrone

Il segretario del pci spiega le ragioni del riavvicinamento alla sinistra ingraiana e indica le prossime mosse

Occhetto: troppi fessi nel pci

«La svolta li ha fatti venire a galla»

ROMA. La mattina quasi riappacificazione con Asor Rosa, esponente dell'opposizione e direttore di «Rinascita». Nel pomeriggio discorso determinato, nello stile degli inizi della «svolta», ad un campionario di possibili interlocutori di quel che sarà il nuovo partito destinato a nascere dallo scioglimento del pci. Achille Occhetto è parso ieri voler riprendere con uno strattone le redini di un partito che dopo le elezioni «si è un po' appannato».

Lo ha fatto nella «sala del Cenacolo» di un ex convento annesso a Montecitorio presentando il libro di Paolo Flores D'Arcais dal titolo perentorio: «Oltre il pci». Allineati al tavolo della presidenza c'erano il cattolico di sinistra Pietro Scoppola, il socialista alternativista Ruffolo, l'azionista-sindacalista Vittorio Foa, il teorico dei clubs D'Arcais e il direttore di «Repubblica», Scalfari.

A loro, ma anche agli assenti uomini della «destra» del pci, Occhetto ha spiegato le ragioni del riavvicinamento con Ingrao annunciando che lavora non certo per cambiare la maggioranza con la quale ha vinto il congresso, ma per «allargare il più possibile l'area del confronto costruttivo». «Quel che è importante - dice il segretario ai "miglioristi" in allarme - è non assegnare ruoli prefissati».

E' stato un discorso determinato nel presentare un pci dal destino segnato ineluttabilmente, con appena cinque mesi di vita. Non si torna indietro e non sono ammessi strada facendo «compromessi deteriori sui contenuti».

Il nuovo partito che nascerà, probabilmente, poco prima di Natale, non sarà neocomunista ma neanche pronto all'unità socialista. Dovrà essere diverso da tutti gli altri partiti esistenti, dice Occhetto, con la capacità di comprendere anche le ragioni dei cittadini che hanno manifestato la loro protesta votando le varie Leghe.

«Il nostro progetto fa i conti con la conclusione della vicenda storica del comunismo internazionale. Lo dico e lo voglio ripetere. E mira alla rinascita del meglio del pci in un'altra formazione, a contatto con altri itinerari progressisti e alternativi, sulla base di un programma che sia quello di una forza di governo e che ha l'obiettivo di entrare nell'Internazionale socialista» E la fisionomia che Occhetto dà alla «cosa». E ci sono dentro chiaramente sia Ingrao sia Napolitano.

Il nuovo partito sarà pieno di autolimitazioni: non potrà pretendere «di rappresentare la coscienza ideale di ogni iscritto», avrà un «limite dinanzi all'emergere di nuovi soggetti della società civile».

Con queste premesse Occhetto dice che «pare oggi meno remota la possibilità di andare oltre il confronto tra il sì e il no». Sarà «utile un'articolazione di posizioni» nel nuovo partito ma il segretario rimane contrario a «correnti cristallizzate». «Il passaggio dal centralismo democratico alla democrazia interna - ha aggiunto Occhetto - ha fatto emergere oltre agli oppositori anche i fessi, che sono tanti. Del resto, è un calvario che avevo previsto».

Accanto ai fronti del «sì» e del «no» emerge così, a conclusione della conferenza-dibattito, anche il fronte intercorrentizio dei comunisti «fessi», come li ha definiti Occhetto. Due sono i casi citati. C'è «chi ritiene di gettare ombra» sul segretario perché partecipa ad una trasmissione in tv con Giulio Andreotti. E' il caso di Alfredo Galasso che, con gran clamore, ha rinunciato alla tessera del pci. E c'è il caso di Pietro Borghini che ha dato giudizi sprezzanti su Franco Bassanini, presidente degli indipendenti di sinistra alla Camera.

Dopo aver dato alla destra interna l'assicurazione che il pci chiude e entro l'anno nasce il nuovo partito e che «non c'è l'intenzione di rifluire sulla mozione due», Occhetto ha dato ad Ingrao la certezza che la «cosa» va a coprire uno spazio che non è coperto da nessun partito, non è coperto dal psi». Comunque sia destra sia sinistra sono pregati di finirla col dare l'ostracismo agli esterni, lievito della novità.

Alberto Rapisarda

ELEZIONI

La dc ha un progetto

ROMA. L'ultima ipotesi di riforma elettorale uscita dal cilindro democristiano porterebbe gli elettori a scegliere con due schede: una per votare il partito, l'altra per votare la coalizione. E' questa, secondo alcune indiscrezioni, la proposta che il comitato presieduto dal vicepresidente dei deputati dc, Tarcisio Gitti, si prepara a portare al direttivo del gruppo dc della Camera e poi alla direzione del partito. L'idea prevede un meccanismo elettorale che attribuisce una parte dei seggi della Camera ai partiti, con il sistema proporzionale (probabilmente l'80%) e l'altra parte (il 20%), con il sistema maggioritario, premierebbe la coalizione di governo più gradita agli elettori. La proposta, se sarà varata in questi termini, troverà l'accordo della sinistra dc, ma non certo di laici e socialisti. Per questo anche Adolfo Sarti, vicepresidente del gruppo dc, non nasconde di essere «molto scettico». **(r. r.)**

Nuove polemiche per una frase di Berlusconi: so che il governo toglierà il divieto

Si riaccende la guerra degli spot

De Mita: no alla fiducia sulla legge Mammì

ROMA. Dopo tre mesi di tregua, in trincea a scrutare le mosse dell'avversario, sugli spot è di nuovo guerra di prima linea. E' bastata un'indiscrezione pubblicata dal giornale economico «Milano Finanza» a riaccendere improvvisamente le polveri della polemica più nera. Due giorni fa - scrive il quotidiano milanese - davanti ad una platea di manager del gruppo, Silvio Berlusconi avrebbe galvanizzato così i «colonnelli» della divisione pubblicità: «Non preoccupatevi. La norma che vieta gli spot durante i film sarà cancellata, perché su questo punto il governo porrà la questione di fiducia».

Le dichiarazioni attribuite a Silvio Berlusconi (peraltro non smentite) hanno subito acceso il fuoco del fronte avverso. «E' di assurda gravità - ha detto ieri nella commissione Cultura della Camera il deputato comunista Walter Veltroni - che un imprenditore, che è parte in causa nella legge, detti le proprie regole, decida cosa farà il Parlamento». Gli ha replicato, glaciale, il ministro Oscar Mammì: «Non mi sembra opportuno prendere in considerazione in sede parlamentare le dichiarazioni di un privato al quale abbiamo già dedicato troppo tempo».

Per ora soltanto una scaramuccia, ma intanto il clima della contesa si è di nuovo surriscaldato e sulla questione degli spot televisivi oramai sono pronti a fronteggiarsi due schieramenti che attraversano trasversalmente i partiti di maggioranza e di opposizione. L'esito, incertissimo.

La prima battaglia, tre mesi fa a Palazzo Madama, l'aveva vinta il «fronte del no» agli spot. Una sconfitta inattesa. Al Senato la maggioranza di governo, infatti, era riuscita a far approvare integralmente il testo preparato dal ministro repubblicano Mammì sulla regolamentazione dell'emittenza tv dopo 15 anni di anarchia legislativa, ma aveva subito una bruciante débâcle su un fronte lasciato «scoperto»: quello della regolamentazione degli spot. Per l'abolizione degli inserti pubblicitari durante i film, il 20 marzo scorso, votano a favore, oltre a pci, sinistra indipendente, missini, verdi, radicali, anche diversi senatori dc, in gran parte della «sinistra».

Lo stesso schieramento si riproporrà anche a Montecitorio? Ciriaco De Mita e Guido Bodrato, i due leader della «sinistra dc» lo hanno già fatto sapere: gli spot nei film non li amano e quindi voteranno per la loro abolizione. E il rischio che i 95 deputati della «sinistra» (il 15% della Camera) seguano compatti i loro leader ha fatto di nuovo scattare l'allarme socialista. In un lungo e argomentato articolo sull'«Avanti!» sulla questione pubblicità, il portavoce del psi Intini fa sapere che sulla legge per la tv si verificherà la coesione della maggioranza».

Anche se per il momento la maggioranza non ha ancora deciso con quale testo affronterà la battaglia parlamentare prevista a metà luglio. L'emendamento votato dalla maggioranza «anomala» pci-sinistra dc al Senato ammette un'unica interruzione pubblicitaria: tra il primo e il secondo tempo dei film. I partiti di governo per il momento navigano a vista. La maggioranza della dc, psi, pri, psdi e pli sono impegnati in un'impresa non facile: mettere a punto una formulazione che, pur senza ripristinare piena libertà di spot, permetta alle tv commerciali di poter fruire degli introiti permessi dalla pubblicità che spezza i film. Il ministro dello Spettacolo, il socialista Tognoli, ha suggerito «la via della concertazione tra autori, produttori e tv»: insomma, i registi autorizzino o no gli spot.

E se Andreotti seguisse i consigli di Berlusconi ponendo la fiducia? Ieri De Mita ha fatto sapere: «Ma quale governo ha promesso a Berlusconi la fiducia? Penso che il governo non possa farlo su una materia come questa per la quale è previsto il voto segreto. L'accordo è questo».

Fabio Martini

FRA SI' E NO

Caro D'Alema, con Ingrao altro stile

IN una intervista rilasciata a *la Repubblica* del 17 giugno Massimo D'Alema affronta il tema del rinnovato dialogo tra Occhetto e Ingrao. Il dirigente comunista esprime la propria soddisfazione per il «ponte» stabilitosi tra il fronte del «no» e quello del «sì» al convegno di Ariccia.

E nel farlo attacca «una certa interpretazione dei fatti, pilotata soprattutto dall'esterno» secondo la quale il «ponte» costituirebbe «un colpo di freno» rispetto alla precedente politica decisa dalla maggioranza del partito a Bologna. Si tratta, egli aggiunge, di «ipotesi» che sono «del tutto sbagliate, manovrate, pretestuose».

Ricorriamo alla verifica dei fatti, e vediamo in primo luogo se abbia qualche fondamento la tesi che siano i «piloti esterni» a costruire, intenzionalmente e artificiosamente, una interpretazione secondo la quale ad Ariccia si è avuto un cedimento di Occhetto a Ingrao.

E' un pilota esterno Napolitano che ha parlato di «rimescolamento» privo di chiarezza e di «strumentalismos»?

E Macaluso, il quale ha affermato che il documento uscito dal convegno di Ariccia indica «un obiettivo incompatibile con quello del congresso di Bologna» e dice di non volere «pasticci»?

Che cosa poi è Lama, il quale dichiara che «Ingrao non può convivere con Occhetto» e teme che la politica di stampo doroteo caldeggiata proprio da D'Alema porti il partito «in una palude» e a un declino alla francese?

Passiamo a ciò che dall'altra parte sostengono quelli del «no» nel loro documento di Ariccia. Scrivono, nero su bianco, che la «svolta» occhettiana era e rimane «sbagliata, che è stata ed è fonte di disorientamento, ribadiscono le loro ragioni e concludono di mirare alla «rifondazione di una forza comunista e democratica». Proprio ciò che Napolitano, Macaluso e Lama rispondono di non poter accettare.

Caro D'Alema non travisi dunque i fatti, nudi e crudi.

Il dirigente comunista nella sua intervista rivolge inoltre la sua attenzione al mio articolo *Occhetto a passo di gambero*, comparso su *La Stampa* del 14 giugno. E, ad esempio della mia «arrezzezza» e delle «corbellerie insensate» che ne discendono, cita la seguente formulazione dell'idea ingraiana della democrazia: «un confuso massimalismo che ci porta fuori dalla democrazia occidentale». Subito dopo protesta: Ingrao «non è mica il capo degli hooligans»; e continua sottolineando che le proposte uscite dal convegno ingraiano in tema elettorale «sono ispirate esattamente ai modelli delle grandi democrazie occidentali».

Due osservazioni. La prima: io invero non ho scritto il passo che D'Alema mi attribuisce fra virgolette. La seconda: ho per Ingrao il massimo rispetto come persona e uomo pubblico, certamente fra i più degni della Repubblica. Ma questo rispetto non mi ha impedito e non mi impedisca di ribadire la convinzione che Ingrao abbia una concezione comunista complessiva - ecco ciò che ho scritto - «ostile alla democrazia di tipo occidentale».

Pietro Ingrao

La democrazia di tipo occidentale è di matrice liberale, al di là di ogni suo ulteriore sviluppo. Il documento di Ariccia rivendica la difesa dell'identità del partito nel quadro di un progetto di «rifondazione comunista e democratica». In relazione a questo obiettivo strategico generale, non crede D'Alema che le riforme del sistema elettorale costituiscano un metro piuttosto inadeguato per misurare il rapporto con i «modelli delle grandi democrazie occidentali»?

Forse pensa che questi possano trarre il loro alimento dalle rifondazioni comuniste?

Non sono messaggi di buon metodo quelli che lancia D'Alema. E' molto vetero-comunista combattere le battaglie interne al partito ricorrendo alla teoria dei «piloti esterni» e delle «manovre», e non è bello surriscaldare il punto di vista altrui a fini polemici. Ingrao ha le sue idee, comunque le si giudichi, ma il suo stile è sempre stato impeccabile.

D'Alema potrebbe certo prendere esempio dalla sua probità intellettuale.

Massimo L. Salvadori

Un rimpianto: non essere stato presente allo stadio Olimpico ieri sera a tifare forza Italia

Andreotti: qualcuno sperava che stessi male

In vacanza a Merano: «Mi spiace per lui, sono qui a riposarmi»

MERANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Ma io sto bene. Soltanto, devo curarmi i denti». La sua improvvisa partenza da Roma e questo «rifugiarsi» nella quieta Merano, però, hanno originato qualche congettura sulle sue condizioni di salute. Nemmeno in questa circostanza, Andreotti rinuncia alla battuta: «Forse, qualcuno sperava che io stessi male. Comunque, se mi fanno gli auguri, li accetto».

C'era qualche preoccupazione nella «scomparsa» di Andreotti dalla capitale per andare in una specie di ritiro: quasi un giallo. Andreotti è appena tornato da Foiana, sopra Merano, dove è stato a pranzo e ha fatto una breve passeggiata. Scende dall'auto davanti all'Hotel Palace, dov'è ospite da lunedì con la moglie signora Livia, il genero e i nipoti. E' un po' pallido, tirato. «La gente si domanda se lei abbia qualche problema». Il presidente sorride: «Non c'è niente di strano, vi assicuro. Avevo bisogno di tre giorni da dedicare alle cure del dentista. Sapete, qui in tre giorni fanno quello che altrove fanno in qualche mese. E se perdevo quest'occasione, non avrei più avuto tempo: sarei dovuto venire dopo la fine di luglio».

Non gli si parli di questioni politiche, per carità. «Ma lei, presidente, a parte la cura dei denti, è un po' stanco?». «No, non lo sono ancora». E torna all'ironia, come a sottolineare le sue condizioni di «forma»: «Se c'è chi lo ha pensato, mi dispiace, ma deve ricredersi». Piuttosto, ha un rammarico: «Non potrò essere all'Olimpico, a vedere la partita dell'Italia. La guarderò in tv». Domani, invece, sarà a Verona e assisterà con Cossiga e re Juan Carlos all'incontro tra Spagna e Belgio.

Il presidente del Consiglio è arrivato, con i famigliari, quasi di sorpresa. Lo sapeva il proprietario dell'Hotel Palace, Arthur Eisenkeil, che però aveva ricevuto una sorta di consegna del silenzio. Una passeggiata sulla riva del Passirio e sotto i portici, nel centro della città. Poi a cena nel salone dell'albergo, tra gli altri clienti.

L'arrivo di Andreotti ha colto di sorpresa anche il sindaco di Merano, Pino Rossi, democristiano. «Il presidente ha espresso il desiderio di non incontrare nessuno, per non far torto a nessuno. Io ho mandato un mazzo di fiori alla signora Livia, con un biglietto di benvenuto e di buon soggiorno».

Il sindaco rammenta che il presidente del Consiglio è stato spesso qui a Merano. Il 30 dicembre dell'86, terroristi altoatesini fecero esplodere un ordigno davanti al muro di cinta dell'Hotel Palace, dove Andreotti passava le vacanze di fine anno. Spavento e danni. «Da allora - ricorda Pino Rossi - per un certo periodo ha rinunciato a venire qui: si sentiva in qualche modo responsabile del fastidio provocato alla popolazione da quell'attentato. Ma poi è tornato, l'ultima volta nel settembre scorso».

Il presidente della Provincia di Bolzano, Luis Durnwalder, in partenza per Roma dove sarà ricevuto dal Papa, gli ha inviato un messaggio di auguri, di tranquillità e di ricreazione, affinché possa tornare a Roma con nuove energie». Fanno gli auguri anche per la strada, ad Andreotti. Il presidente ripete che sta bene. All'albergo, comunque, a qualche altra cura si sottopone: massaggi e acque termali, per combattere il mal di testa e l'artrosi cervicale. Ma non gli si dica che le fatiche politiche lo hanno logorato.

Giuliano Marchesini

Per diffamazione

«Il Sabato» perde la causa contro Scola

ROMA. Il regista Ettore Scola ha vinto la causa per diffamazione intentata contro il direttore responsabile de «Il Sabato», Paolo Liguori ed il redattore Riccardo Bonacina, i quali sono stati condannati oggi rispettivamente ad una multa di due milioni e duecentomila e a tre milioni e duecentomila lire. Inoltre dovranno risarcire i danni in separata sede e pagare in solido una riparazione pecuniaria di 10 milioni. Scola si era ritenuto diffamato dal contenuto di due articoli, pubblicati il 28 ottobre e il 4 novembre del 1989, nei quali si parlava dei suoi presunti rapporti con la Fininvest per l'inserimento di spot pubblicitari nei film da lui diretti e mandati in onda dal gruppo di Berlusconi. Negli articoli si faceva anche apprezzamenti su Scola in quanto ministro ombra del pci e ci si chiedeva perché non abbandonasse l'incarico. **(Ansa)**

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascio

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Ballato

REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Vavea** Esteri, **GianPaolo Bosetti** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Filippo Grassia** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia**, Iniziative e Supplementi speciali
Pia Renotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palocchi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1986

Certificato n. 1025 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di martedì 19 giugno 1990 è stata di 537.203 copie

Costo del lavoro: cronaca d'uno strappo annunciato, la Confindustria passa all'attacco

La scala mobile ha i giorni contati

I metalmeccanici contrattaccano «E noi adesso chiederemo di più»

ROMA. Rottura tra Confindustria e sindacati sui contratti, la riforma anticipata del salario e la scala mobile. In una atmosfera da scontro frontale, le reazioni sono durissime su entrambi i fronti. Gli industriali annunciano l'imminente disdetta dell'accordo sull'adeguamento automatico dei salario alle variazioni del costo della vita. Cgil-Cisl-Uil confermano per il 27 l'astensione nazionale dei metalmeccanici con la probabile adesione di altre categorie dell'industria, e si apprestano a decidere giovedì data e modalità di uno sciopero generale, il primo dal 1982 per le stesse ragioni, da attuare fra il 10 e il 14 luglio forse per 8 ore nell'industria e 4 nel pubblico impiego, nei trasporti e nei servizi.

Ma, al momento della resa dei conti, in ciascuno dei due schieramenti sono affiorate contraddizioni di non poco conto. Mentre nell'aula delle riunioni del palazzo di vetro confindustriale si giungeva all'interruzione delle trattative con le confederazioni sindacali, in un'altra sala poco distante si premeva l'acceleratore per arrivare rapidamente al rinnovo del contratto dei chimici, nonostante un secco richiamo alle compatibilità espresso da Pininfarina in una lettera inviata ieri al presidente degli industriali del settore.

Nello stesso modo, poco dopo che Trentin, Marini e Benvenuto avevano confermato il proposito di indire a breve uno sciopero generale contro il sostanziale blocco dei contratti, i dirigenti delle federazioni dei lavoratori chimici commentavano favorevolmente le aperture degli industriali chimici per il rinnovo del contratto del settore. Ed ancora la disdetta della scala mobile è in contrasto con l'imminente approvazione di una legge che conferma l'attuale meccanismo fino al 31 dicembre 1991. Così pure come si concilia la volontà di Cgil-Cisl-Uil di inasprire lo scontro con il fatto che la seconda categoria dell'industria è pronta a concludere un accordo che ha per [illegible] forte valore politico?

Alla rottura si è giunti dopo un serrato incontro di due ore e mezzo, che non è riuscito neppure a scalfire i motivi di dissenso sulla proposta, avanzata nella precedente riunione dalla Confindustria, per l'accantonamento dei rinnovi contrattuali e l'avvio immediato di una trattativa sulla ristrutturazione del salario, anche con riferimento agli automatismi, i regimi di orario e le relazioni sindacali. All'inizio, la delegazione imprenditoriale (insieme a Pininfarina c'erano i vice presidenti Patrucco ed Abete e il direttore generale Annibaldi) ha giocato una carta nuova, prospettando la possibilità di aprire un tavolo congiunto di trattativa con le categorie interessate ai rinnovi contrattuali.

«I sindacati - ha precisato Pininfarina - hanno rifiutato la nuova procedura, sostenendo che i contratti debbono restare prerogativa delle categorie. Siccome, però, i contratti durano quattro anni, a quel punto le conseguenze sarebbero molto negative ed insostenibili per l'industria italiana in termini di competitività, di mercato e di costo del lavoro per unità di prodotto». «Per questo - ha aggiunto il presidente della Confindustria - occorre smetterla con il metodo tradizionale ed allargare il confronto alla struttura del salario ed al rapporto tra salario contrattato e salario automatico».

Al di là del merito, che pure divide in modo netto sindacati e industriali, Trentin ha sottolineato che c'è una «differenza insanabile» in merito alla rimessa in discussione di accordi precedenti. «Questo aspetto - ha insistito - getta un'ombra di inaffidabilità ed inattendibilità di uno dei partner e se noi a questa situazione non reagissimo con fermezza sarebbe minata la credibilità di entrambi. In base all'intesa del 25 gennaio l'autonomia contrattuale resta un punto fermo, cioè i contratti li debbono fare le categorie».

Marini ha ribadito che il sindacato non ha alcun tabù a discutere di riforma del salario e della contrattazione, neanche per quanto riguarda la scala mobile, ma a patto che si concludano prima i contratti. In ogni caso, «qualsiasi confronto sulla scala mobile non potrà mai mettere in discussione che ci sia un meccanismo uguale per tutti i lavoratori, sia pubblici che privati». Benvenuto: «Oggi è fallito il tentativo della Confindustria di sequestrare l'autonomia contrattuale delle categorie». Infine, minaccia il segretario generale della Uilm Lotito, la disdetta unilaterale della scala mobile porterà inevitabilmente alla rivalutazione dei contenuti economici della piattaforma dei metalmeccanici.

Gian Carlo Fossi

Trattative prima della rottura: di spalle, Trentin e Benvenuto. Da destra, Patrucco, Pininfarina e Annibaldi

Chimici

La trattativa non si ferma

ROMA. Il rinnovo del contratto dei chimici sembra aver imboccato la dirittura d'arrivo, anche se in salita, nonostante la rottura tra imprenditori privati e Confederazioni. E' questo l'esito del confronto svoltosi in Confindustria tra la Federchimica e la Fulc.

Le parti hanno deciso di rivedersi il 28 giugno, tre giorni dopo la giunta della Federchimica che dovrà decidere sul mandato a chiudere il contratto. Entro la stessa data, intanto, la Fulc ha proclamato otto ore di sciopero che saranno utilizzate il 27 giugno in concomitanza con lo sciopero già deciso dai metalmeccanici.

Dopo il 28 partiranno le assemblee di fabbrica che si concluderanno il 7 luglio con l'assemblea nazionale dei delegati che dovrà conferire a sua volta il mandato a siglare il contratto. Ciò avverrà molto probabilmente subito dopo la conclusione dei Mundial.

«E' un dato politico rilevante che la Federchimica, in presenza di una rottura dei rapporti sindacali avvenuta a pochi minuti di distanza - ha detto il segretario generale Uilcid, Sandro Degni - abbia deciso di proseguire la trattativa che oggi ha affrontato i nodi del salario e della riduzione dell'orario».

Sul salario la proposta della Federchimica è un aumento superiore a quello realizzato dai cartai, pari a 170-180.000 lire, mentre per l'orario le riduzioni sono: 12 ore per i turnisti, 8 ore per i semiturnisti e 2 giornate di ferie in più per gli operai, oltre una disponibilità per i giornalieri.

«La Federchimica ci ha chiesto il parere sulla proposta di anticipo della scala mobile - ha proseguito Degni -, per noi va bene, restano da definire la quantità degli aumenti salariali e i meccanismi di garanzia».

L'erogazione del salario avverrà in quattro tranche, l'ultima delle quali il 1° gennaio '93. «Sulle quantità siamo ancora distanti - ha concluso Degni - ma non possiamo negare che con le loro proposte gli industriali ci hanno offerto un terreno di confronto per proseguire le trattative e per una positiva conclusione entro metà luglio».

Per il segretario generale della Filcea, Sergio Cofferati, «le proposte fatteci consentono di avvicinare i tempi di una possibile conclusione».

Anche il leader dei chimici Cgil ha tenuto a sottolineare il valore politico della prosecuzione del negoziato da parte di Federchimica.

Francesco Bullo

Carniti, sepolto il patto sociale

E accusa: governo irragionevole, industriali ciechi

ROMA. «Adesso, è tutta un'altra storia». Pierre Carniti, l'uomo che nel 1984 non esitò a spaccare le confederazioni sindacali, su un referendum, per raggiungere uno storico accordo sul costo del lavoro, questa volta non ammette possibilità di dialogo con gli imprenditori. «La Confindustria - spiega - ha oggi un atteggiamento assolutamente irragionevole: non vuole rinnovare i contratti di lavoro dell'industria privata. E' inevitabile che provochi reazioni e tensioni».

Ma Carniti, che nel luglio di 5 anni fa ha lasciato a Franco Marini la segreteria della Cisl e da un anno è eurodeputato per il psi, non è preoccupato solo per le mosse dei datori di lavoro: «Il governo è scriteriato e giocherellone» osserva, pensando ai recenti rinnovi contrattuali del pubblico impiego, dalla sanità alle ferrovie, giudicati troppo generosi. «Il ministro del Tesoro Carli ha dichiarato che il governo solidarizza con le imprese. Forse, se invece di sprecare tempo, il governo avesse fatto meglio il suo lavoro e fosse stato più rigoroso, sarebbe meno difficile rinnovare i contratti privati».

Insomma, la travolgente stagione del patto a tre (sindacati, imprenditori, governo) per controllare la dinamica del costo del lavoro sembra un episodio da libro di scuola. Ora lo scontro è aspro, la divaricazione sembra incolmabile. Chi ha vissuto quei giorni caldi, che portarono al freno della scala mobile con il «decreto di San Valentino» e all'emarginazione dal gioco politico del pci di Berlinguer, scorge tanta confusione e iniziative preconcette. «Non ha senso ricercare antecedenti storici alle vicende attuali, visto che la vera novità è che la Confindustria torna a forme di chiusura pregiudiziale», insiste Carniti.

In effetti, rispetto al 1984 lo scenario è profondamente cambiato. Il nemico numero uno da battere si chiamava inflazione: l'anno precedente, i prezzi al consumo erano aumentati del 14,6%. Con i provvedimenti impostati dal governo diretto dal segretario socialista Bettino Craxi, già nell'84 si scese al 10,8%. Adesso le preoccupazioni maggiori derivano invece dal bilancio statale, il cui passivo sembra inarrestabile. E' possibile che i sindacati facciano delle rinunce come nell'84? «Quell'anno - risponde Carniti - non si rinunciò a nulla. Si determinarono gli incrementi di scala mobile in base all'andamento programmato dell'inflazione, con un conguaglio qualora l'obiettivo fosse saltato. In questa occasione, per la riduzione del deficit pubblico c'entrano anche i contratti, ma non quelli dell'industria. Bisognava stare più attenti al pubblico impiego, ma il presidente della Confindustria Sergio Pininfarine non può presentare il conto ai lavoratori dell'industria».

La brusca rottura di ieri fra Cisl, Cgil, Uil e imprenditori impone però l'esigenza di trovare una via d'uscita. Sei anni fa come adesso, la questione costo del lavoro rischia di diventare drammatica e di aprire gravi conflitti sociali. Per risolverla, però, secondo Carniti non bisogna rivolgersi ai sindacati: «La Confindustria intende esercitare pressioni sul governo per ottenere la riduzione degli oneri sociali che gravano sulle aziende. Lo strumento usato è però incongruo e inopportuno, anche se non nego l'eccessivo divario tra il costo del lavoro e il salario netto, cioè la somma che viene effettivamente percepita dal lavoratore. Ogni dipendente costa alle imprese molto di più di quanto viene retribuito».

Approdato al Parlamento europeo, l'ex segretario della Cisl partecipa ai lavori di due commissioni: quella per le politiche sociali e quella per i problemi economici e monetari. Da questo osservatorio, coglie alcune anomalie della situazione nazionale: «Le aziende hanno qualche ragione per lagnarsi degli oneri sociali che pagano. Ma dovrebbero versarne anche più imposte: rispetto agli altri Paesi e contribuenti, ne pagano poche. Il sistema fiscale italiano è l'unico al mondo che consenta evasione ed elusione».

Viene quindi tirato in ballo il governo che dovrebbe intervenire per contributi e tasse. Ma alle spalle c'è la generosità dei contratti pubblici: «Va spiegato ai governanti che i problemi non sono come il vino che migliora invecchiando. Appena due mesi fa, il ministro della Sanità De Lorenzo ha firmato il contratto per la sanità che ha rivalutato il salario medico molto più di quello degli infermieri, quando già sapeva che mancavano gli infermieri».

E ai sindacati non si può chiedere proprio nulla? «Il salario si aggira intorno al milione e 200 mila lire al mese. Il lavoratore manuale è generalmente sottovalutato. L'amministratore delegato della Fiat, Romiti, vuole la qualità totale, ma come si può competere con i giapponesi dando stipendi da un milione e 200 mila? Stipendi del genere in un Paese ricco sono da sopravvivenza».

Roberto Ippolito

Pierre Carniti, leader storico del sindacalismo italiano

Storia infinita di accordi e scontri

La prima intesa sulla contingenza risale al '45 Nell'83 il punto passò da leggero a pesante

TORINO. Obiettivo da raggiungere, strumento di mediazione. Dal '45 ad oggi, quell'immagine dei tempi moderni, e ancor più di economie insidiate dall'inflazione, ben compendiata dall'appellativo di «scala mobile», ricorre sui tavoli delle trattative tra industriali e movimento operaio. Il meccanismo, fatto proprio dai sindacati, che consente il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni erose dall'aumento dei prezzi, ha più anni della Repubblica italiana, anni costellati da battaglie, accordi e disdette.

Il 6 dicembre '45 venne raggiunta la prima intesa. Sullo sfondo c'era un'Italia prosciugata di ogni energia dalla guerra. L'accordo si limitava, però, al solo Nord: venne esteso a tutto il territorio nazionale sei mesi dopo. Per la definizione di un sistema simile all'attuale dovevano passare cinque anni: il 21 marzo del '51 fu stabilito il valore del punto di contingenza e la cadenza trimestrale delle variazioni dei prezzi, calcolati su un paniere di beni. Nel 1957, il 16 di gennaio, ad un meccanismo articolato solo per sesso ed età venne aggiunta un'ulteriore distinzione in funzione dei livelli professionali. Il punto di contingenza non era più unico ma variava in rapporto all'inquadramento del lavoratore, superando gli appiattimenti. Fu l'accordo tra Intersind e Cgil, Cisl e Uil, nel dicembre '68, ad imporre definitivamente la contingenza. Anche la Confindustria, poco dopo, sottoscrisse l'intesa. Ma il sistema doveva subire nuove modifiche: l'accordo del 25 febbraio '75 stabilì di conglobare la contingenza nei minimi tabellari e il ritorno, graduale, al punto unico di contingenza. L'inflazione, però, soffocava ormai un'Italia fanalino di coda dei Paesi industrializzati: nel '77, due decreti legge bloccarono la contingenza per 15 mesi e soppressero quella maturata successivamente al 1° febbraio di quell'anno dal calcolo della liquidazione.

Nel giugno dell'82 la Confindustria disdettò la scala mobile. Dopo un periodo di tensioni, nel gennaio '83 intervenne nelle trattative l'allora ministro del Lavoro, Scotti. Il punto di contingenza venne trasformato da «leggero» in «pesante», con l'obiettivo di rendere meno sensibile la scala mobile alle variazioni dei prezzi.

Il 14 febbraio '84 un decreto, che passò alla storia come quello di «San Valentino», predeterminò gli scatti di contingenza, congelando quattro punti. Cisl e Uil era d'accordo, la Cgil no. Un referendum abrogativo sulla legge venne promosso dal pci, ma non passò. Il 10 giugno 1985 la Confindustria disdettò una seconda volta l'accordo e solo l'8 maggio '86 aderì al testo dell'intesa già raggiunta per il pubblico impiego tra Governo e sindacati.

Un nuovo accordo (29 giugno '89) ha poi prorogato l'intesa fino al dicembre 1990. E ora, la storia ricomincia.

Pier Luigi Vercesi

Allarme per l'export

Gli imprenditori: la lira forte e i costi pesano sui commerci

ROMA
DALLA REDAZIONE

«L'Italia si sta fermando sotto il peso di una competitività messa a dura prova, oltre che dalla dinamica dei costi interni, anche dal cambio della lira». A suonare l'allarme è la Confindustria che mette in guardia dalle facili illusioni. Il miglioramento della bilancia commerciale nei primi quattro mesi del 1990, dice la «Lettera dall'industria», non è necessariamente un segnale positivo: dall'inizio dell'anno scorso ad oggi, infatti, le imprese italiane hanno accusato un calo di competitività del 2,5% rispetto alla media dei Paesi industrializzati, che sale però fino al 4% rispetto all'Europa unita ed a quasi il 6% nei riguardi della Germania Ovest.

La Confindustria si dice preoccupata soprattutto per l'andamento delle esportazioni, che attualmente resterebbero sensibilmente al di sotto della loro potenzialità; mentre la domanda mondiale viaggia su ritmi di crescita di circa il 6%, il tasso di espansione dell'export sta rallentando.

Gli industriali sollecitano a questo punto una strategia operativa capace di «ridare fiato alle imprese». Anche perché, secondo «lettera», il sensibile calo delle importazioni registrato a aprile è dovuto alla decelerazione della domanda interna, conseguente anche al «raffreddamento» più recente della produzione industriale. Esiste quindi la minaccia di una stasi. In termini di costo del lavoro per unità prodotta, si rileva poi che l'Italia ha registrato un incremento del 7,6% nell'industria manifatturiera contro l'1,5% medio della Cee. In conclusione, dicono gli industriali, è indispensabile intervenire diminuendo la pressione dei costi e della fiscalità che gravano sulle imprese, per evitare un'ulteriore diminuzione della capacità di penetrazione sui mercati internazionali.

RICERCHE DI PERSONALE?
PK publikompass spa
20123 Milano via Carducci 29 Tel. (02) 86.961
10126 Torino c.so M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211
LA STAMPA
via Roma 80 e via Marenco 32 - Torino

Arrestati altri leader del dissenso, la moglie di Munteanu nell'ambasciata olandese

Il Mondiale spegne anche Bucarest

Torna la calma, si insedia Iliescu

Una donna soccorre il marito colpito da dimostranti anti-Iliescu a Bucarest

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Forse ogni Paese ha il suo Bartali. Forse, prima o poi, dappertutto succede che profonde divisioni si stemperino per un momento nell'ecumenismo della passione sportiva. In Romania è accaduto l'altra sera: una piazza-simbolo che d'improvviso si svuota, una polizia quasi incredula dopo lunghe ore di tensione, una notte tranquilla come non se ne vedevano da tempo.

A poche ore dalla rioccupazione di piazza dell'Università da parte di studenti e opposizioni, mentre ancora non si conosceva la sorte della delegazione che si era incontrata con il ministro degli Interni (e che è tornata delusa alle proprie case) la «zona libera dal neocomunismo» ha cominciato a spopolarsi. Prima lentamente, poi in maniera sempre più frettolosa.

Alle 10 di sera (le 9 italiane) non c'era più nessuno, e per una volta le telecronache della «Televisiunea Libera Romana» non hanno spaccato il Paese in due. Tutti ad assistere all'incontro della Nazionale di calcio con quella argentina, tutti a gioire per la promozione (è la prima volta che accade) agli ottavi di finale della Coppa del mondo. Niente tensione, allora, né violenza. Per una notte intera niente slogan né sirene: al massimo cori isolati e, dopo la mezzanotte, il clacson di qualche «dacia» che attraversava i boulevards celebrando il primo, e finora unico, caso di affermazione della Romania in campo internazionale.

Sugli altri versanti, la sconfitta invece è totale. Accusato, attaccato, abbandonato da tutti i possibili partner occidentali, il regime di Iliescu e Petre Roman con affanno tenta di correre ai ripari. Ieri e tutti i ministri della Conferenza per la sicurezza europea, che comprende anche rappresentanti di Canada e Stati Uniti, il governo romeno ha fatto giungere un messaggio che tenta di ridimensionare le violenze della settimana scorsa, o quanto meno di dipingere l'intervento dei minatori come un'iniziativa che il potere di Iliescu ha finito col subire.

Sono le tesi che ieri il portavoce del Presidente aveva anticipato a «La Stampa». Quelle che dipingono una minoranza violenta e aggressiva, illustrano i timori di un nuovo colpo di Stato, giustificano l'appello a una massa di persone le cui violenze sono poi divenute incontrollabili.

Iliescu spera di dare un'altra spolverata alla sua immagine con la cerimonia, già due volte rinviata , che nelle prossime ore dovrà celebrare il suo insediamento ufficiale a capo della prima Repubblica post-comunista di Romania (mancherà il rappresentante ufficiale degli Stati Uniti). La formula, messa a punto in queste ore da una commissione del Senato, farà ampi riferimenti ai principi della democrazia e ai diritti umani.

Claudia Munteanu, la giovane moglie del leader degli studenti fatto arrestare l'altra mattina in ospedale, si è rifugiata nell'ambasciata olandese. Tame rappresaglie. Con Munteanu, la procura generale di Bucarest ha fatto condurre in carcere anche Dimitru Dinca, leader dell'«Alleanza Democratica» e Nica Leon, esponente del «Partito di centro». Le accuse oscillano fra l'incitamento alla rivolta e il danneggiamento. Ieri mattina siamo stati alla Procura, abbiamo chiesto un incontro con i magistrati. Un cortesissimo portavoce ci ha risposto che solo fra due giorni si potrà sapere qualcosa. «L'inchiesta preliminare è in pieno svolgimento, i giudici lavorano 18 ore al giorno. Sa, qui siamo pochissimi...».

«Romania libera», il giornale che è anche immagine dell'opposizione, ieri è riuscito a tornare in edicola solo pubblicando un messaggio in neretto che recita: «I tipografi che compongono l'uscita di questo giornale si dissociano dai suoi articoli perché distorcono la verità». Un prezzo che il quotidiano è stato costretto a pagare pur di diffondere le sue tesi. Sul numero di oggi un titolo sintetizza tutto: «La libertà è sequestrata». E poco più sotto: «Mai, nella rivolta del 22 dicembre, avremmo immaginato che l'opposizione sarebbe stata a tal punto intimidita, la verità così oltraggiata. Il filmato delle violenze di questi giorni tradisce i suoi registi».

A proposito di questi ultimi, l'episodio rivelato ieri dal partito agrario e contadino spiega più di qualsiasi analisi. «Giovedì scorso - racconta Joan Lup, uno dei leader - una squadraccia ha fatto irruzione nella nostra sede, al Boulevard della Repubblica. Hanno picchiato, sfondato, devastato, ma le loro vere intenzioni non erano quelle...». La scena ha avuto dell'incredibile. I lavoratori in casco e tuta, gli spontanei sostenitori di Iliescu si sono lanciati contro una parete, l'hanno sfondata, dai calcinacci hanno tirato fuori una piccola cassaforte e se la sono portata via. «La cosa più strana - spiega Lup - è che neanche noi sapevamo dell'esistenza di quel forziere». La spiegazione? Fino allo scorso dicembre in quelle stanze c'erano alcuni uffici della Securitate. Quei «baldi» minatori erano andati a riprendersi qualcosa di molto prezioso.

Giuseppe Zaccaria

DAL **MONDO**

Tentano di ricattare il padre di Steffi Graf

FRANCOFORTE. Colpo di scena nello scandalo che da qualche tempo vede protagonista il padre della campionessa del mondo di tennis Steffi Graf, accusato da Nicole Meissner, una modella tedesca di 22 anni, di essere il padre della sua bimba, di 5 mesi. Il procuratore di Francoforte ha fatto arrestare ieri sia la giovane madre che un organizzatore di incontri di pugilato, Eberhard Thust, per tentato ricatto ai danni di Graf.

«C'è una bomba all'ambasciata d'Italia»

LONDRA. L'ambasciata d'Italia a Londra è stata evacuata ieri pomeriggio dopo che al centralino era arrivata una telefonata anonima. L'edificio è stato perquisito, ma non è stato trovato nulla. Si pensa a una vendetta per l'espulsione dall'Italia di diversi hooligans. [Ansa]

Preso in Olanda terrorista dell'Ira

AMSTERDAM. E' stato arrestato in Olanda il quarto componente del gruppo di fuoco dell'esercito di liberazione irlandese (Ira), sorpreso dalla polizia sabato in Belgio. Si sospetta che i quattro siano autori dei sanguinosi attentati dell'Ira contro soldati britannici compiuti nel Benelux. [Ansa]

Arkansas, eseguita una condanna a morte

WASHINGTON. John Edward Swindler, condannato a morte per l'assassinio di un poliziotto nel 1976, è stato giustiziato sulla sedia elettrica a Varner, nell'Arkansas. E' la prima esecuzione registrata nello Stato americano in 26 anni. [Agi]

Sri Lanka, l'esercito strappa città ai tamil

COLOMBO. Le truppe dello Sri Lanka hanno riconquistato dopo un violento scontro la città di Trincomalee, il porto più importante della costa orientale, strappandolo al movimento guerrigliero delle «Tigri dell' Eelam Tamil». Le forze governative starebbero ora avanzando verso Batticaloa, a Sud di Trincomelee. [Ansa]

Tragedia in mare Morti 10 clandestini

SANTO DOMINGO. Dieci clandestini sono morti intossicati mentre cercavano di andare negli Stati Uniti rinchiusi nel cassone di un furgone, imbarcato su un mercantile portoricano. Li ha avvelenati il metil bromide utilizzato per disinfettare i contenitori del cacao diretto negli Usa. [Agi]

Castro punisce la nuova Ungheria

BUDAPEST. Da sei mesi L'Avana non fornisce più zucchero all'Ungheria. Così, mentre la capitale ungherese ha scelto di gemellarsi con Fort Worth, Texas, Fidel Castro cerca di boicottare la nuova democrazia nel cuore dell'Europa. Una fonte ufficiale ha rivelato ieri che nessun prodotto cubano (pompelmi e caffè) è giunto quest'anno in Ungheria. [Ansa]

VERSO IL '93

Francia, Germania e Benelux firmano l'accordo di Schengen: dogane aperte

Cee, cadono le prime frontiere

Il problema degli immigrati tiene fuori l'Italia

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Su un battello fluviale ancorato a Schengen, cittadina lussemburghese sulla Mosella al confine con Francia e Germania, i ministri di cinque Paesi europei hanno firmato ieri un accordo che entro la fine del 1991 abbatterà tutte le loro frontiere interne e ridurrà a un minimo i controlli doganali. La Convenzione di Schengen, che formalizza un accordo intercorso nel 1985 tra Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo, può rappresentare un laboratorio per l'analoga intesa a Dodici - il libero movimento dei cittadini - che dovrebbe caratterizzare nel 1993 la nascita dell'Europa senza frontiere.

Obiettivo dei Cinque è garantire la libera circolazione dei cittadini senza mettere a repentaglio altre libertà fondamentali o le politiche nazionali in tema di immigrazione illegale, terrorismo, droga, criminalità organizzata; i temi, in definitiva, che rallentano la ricerca comunitaria di un'analoga intesa. Gli strumenti scelti sono numerosi: il riconoscimento reciproco dei visti; una stretta collaborazione giudiziaria; un più rigido controllo delle frontiere esterne; la nascita di un sistema informatico - Sis, con sede a Strasburgo - per assicurare una migliore collaborazione fra le forze di polizia; una comune azione nel campo della droga e delle armi da fuoco. Si tratta, insomma, di eliminare i controlli frontalieri interni, non solo per i cittadini dei Cinque ma anche per quelli di Paesi terzi una volta entrati in questa piccola comunità, intensificando quelli esterni e creando una rete di controlli alternativi.

Anche l'Italia, da due anni, bussa alla porta di Schengen; ma finora senza successo. L'ostacolo è stato, soprattutto, la richiesta che il nostro Paese si adeguasse ai principi già acquisiti dai Cinque; ed è sorto, per l'Italia, il problema degli immigrati clandestini e dei visti. Sul primo punto esistevano difficoltà con la Francia, che pretendeva di restituirci tutti i clandestini passati per l'Italia negli ultimi anni. Sul secondo si trattava di adeguarci alla politica più rigida dei Cinque, che attualmente prevedono visti per i cittadini provenienti da una sessantina di Paesi terzi. Sui clandestini si profila un compromesso con Parigi, mentre già dal 1° luglio anche l'Italia imporrà l'obbligo di visto per chi proviene dai Paesi del Maghreb (e prepara un'analoga misura per la Turchia). Le prospettive di un'adesione italiana entro fine anno si riaccendono.

L'attuazione di Schengen, tuttavia, non sarà senza difficoltà; anche se i Cinque si stanno preparando dal 14 giugno 1985, quando un po' alla chetichella firmarono l'accordo che avviava il processo. Su un piano pratico si tratta, per esempio, di risistemare i canali aeroportuali dei controlli d'immigrazione, per distinguere i viaggiatori fra quelli provenienti da un altro Paese del gruppo - esenti da qualsiasi controllo - e quelli in provenienza da Paesi terzi, compresi i Paesi Cee che non aderiscono alla Convenzione, per i quali vigono le severe norme del controllo esterno. Ma non è il solo problema.

C'è quello del computer centrale di Strasburgo, che ha suscitato numerosi timori di uso improprio (un big brother europeo?) e che ha provocato un rinvio della firma dal 15 dicembre scorso a ieri: di fronte agli avvenimenti tedeschi, infatti, si temeva l'accesso al cervellone da parte dei servizi segreti della Germania Est, e solo la prospettiva di una rapida unificazione tedesca ha allontanato quell'ipotesi. Ma c'è anche da regolare uno dei principi - in tema di collaborazione delle forze di polizia - che consente l'inseguimento di criminali oltre le frontiere, per una profondità di 10 km (come già accade fra i Paesi del Benelux). Si dovrà vedere come tutto funzionerà; e solo allora si potrà determinare il valore di Schengen come banco di prova per i Dodici.

Fabio Galvano

SUD AFRICA

Mentre il leader boero sfida de Klerk

Apartheid abolita nei luoghi pubblici

PRETORIA. Il Parlamento sudafricano ha approvato ieri a larga maggioranza una legge che abolisce l'apartheid in tutti i luoghi pubblici del Paese. Hanno votato contro solo i deputati di estrema destra. In base alla nuova legge, a partire dal 15 ottobre tutti i luoghi pubblici (parchi, piscine, impianti balneari, spiagge, trasporti eccetera) potranno essere frequentati da tutti i cittadini sudafricani a prescindere dalla loro razza.

La segregazione razziale in questi luoghi costituiva uno dei pilastri, tra i più odiosi, del sistema dell'apartheid. Negli ultimi tempi la legge segregazionista non veniva più applicata a Johannesburg e a Città del Capo, e parzialmente a Pretoria e a Durban. Ma fino a ieri restava in vigore in molte piccole città sudafricane.

Ieri il ministero della Giustizia sudafricano ha promesso una ricompensa di 50 mila rand (circa 24 milioni di lire) a coloro che saranno in grado di fornire informazioni utili all'arresto di Piet Rudolph, numero due del «Partito dello Stato boero», una formazione di estrema destra che si batte per il dominio della razza bianca: Rudolph ha infatti lanciato un appello, registrato su videotape, in cui dichiara guerra al governo di de Klerk e invita i bianchi a unirsi a lui nella lotta. «Non c'è tempo per preparare una controrivoluzione. Adesso è guerra aperta» dice Rudolph nel suo messaggio di 20 minuti.

Il leader boero ha precisato che per la sua guerra farà ricorso all'omicidio, alla rapina e a quanto possa minare l'organizzazione sociale; ha minacciato inoltre di fare piazza pulita dei lavoratori neri e ha annunciato la costituzione di una rete clandestina di informatori. «Per riuscire nel nostro obiettivo, abbiamo bisogno soltanto di 500 boeri fedeli, pronti a immolare le loro vite sull'altare di questo ideale. E' meglio morire per la gloria piuttosto che continuare a vivere nell'umiliazione», ha sentenziato Rudolph.

[Ansa-Agi]

Y10 HA UN BEL PROGRAMMA PER LA TUA ESTATE: 35% DI RIDUZIONE SUGLI INTERESSI!

Dal Concessionario Lancia puoi salire subito in Y10, usufruendo di comode rateazioni fino a 48 mesi con il 35% di riduzione sugli interessi.

Offerta non cumulabile con altre eventualmente in corso e valida solo per vetture disponibili presso i Concessionari. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.

E' un'iniziativa dei Concessionari Lancia Autobianchi del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

Fino al 30 giugno

Alla conferenza comunista sferzate per destra e sinistra: «Parlando di Russia non dimenticate l'Unione»

Gorbaciov scomunica gli opposti estremismi

I radicali attaccano: basta col monopolio del potere
E i leninisti: noi non saremo mai socialdemocratici

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una relazione di Michail Gorbaciov seguita da tre contro-relazioni. La condanna dello stalinismo opposta al richiamo dei principi marxisti-leninisti. Il passaggio ad un «socialismo democratico e umano» difeso come l'unica strada per uscire da una crisi paralizzante, e denunciato come un «suicidio politico». Applausi e mormorii, contestazioni procedurali in sala e scambi di accuse feroci nei contatti informali fuori dal Cremlino. Che la nascita del partito comunista della Russia sarebbe stata la prima battaglia campale nel pcus alla vigilia del XXVIII Congresso che si aprirà il 2 luglio era scontato, ma l'asprezza del confronto cominciato ieri ha superato ogni previsione.

Quelli pronunciati sotto il grande profilo di Lenin che domina il palco del Palazzo dei Congressi sono stati discorsi contrapposti. Segnali di guerra tra linee che sembrano lanciate verso un inevitabile scontro. E il rischio di una scissione nel partito è ben chiaro a Gorbaciov che ha lanciato un accorato appello all'unità. Il presidente sovietico, che è anche segretario generale del pcus, ha detto sì alla rinascita del pc russo che, nel 1925, Stalin aveva fuso nelle strutture centrali comunista. L'ha definita «una necessità nel grande disegno del recupero delle autonomie nazionali» e uno «strumento per costruire un contatto reale con la gente e i suoi problemi».

«Quando si pronuncia la parola Russia, bisogna ricordarsi anche di un'altra parola: Unione», ha detto Gorbaciov, e questo deve valere tanto al livello dello Stato che del partito. Pc russo autonomo, quindi, ma non nemico del pcus che nel Congresso di luglio dovrà cambiare il suo statuto in senso federale, ma non dovrà perdere il suo ruolo di «centro unitario» dei pc di tutte le 15 Repubbliche dell'Urss. Ma quella che Michail Gorbaciov ha reclamato non è un'unità a qualsiasi prezzo. Non è un compromesso dai contorni pasticciati. E', o almeno dovrebbe essere, un accordo di programma per un rinnovamento «ponderato» che isoli i due «opposti estremismi» che si stanno manifestando nel partito.

Gorbaciov lo ha detto con chiarezza: «C'è chi vorrebbe fare del pcus un club su basi politiche amorfe e c'è chi vorrebbe bloccare la perestrojka in nome del dogmatismo. Sia l'una che l'altra tendenza conducono soltanto alla distruzione del partito». La scomunica dei radicali e dei conservatori è netta: ancora una volta il capo del Cremlino ha rivendicato alla sua linea di «centralità» il merito di avere già cambiato la faccia dell'Unione sovietica. E lo ha fatto partendo dal XX Congresso del pcus, dalla denuncia dello stalinismo che pronunciò Nikita Krusciov.

«Le timide riforme avviate allora non sono state sufficienti per liberare il Paese e il partito dal sistema staliniano», ha detto Gorbaciov. Anzi, la democratizzazione si è interrotta, ci sono stati dei tentativi di riabilitare lo stalinismo: «Le critiche sono state attenuate, i delitti sono diventati errori, si è installata l'impotenza politica, la stagnazione». Adesso, ha detto ancora Gorbaciov, «abbiamo affrontato tutti i problemi che si sono accumulati in trent'anni e abbiamo già fatto molta strada: siamo praticamente arrivati sulla soglia del multipartitismo politico». Questa breve lezione di storia è un messaggio rivolto sia ai conservatori «che hanno perso da molto tempo il contatto con la realtà», sia ai radicali che lo accusano di non avere fatto abbastanza.

Ma quando Michail Gorbaciov ha lasciato il palco, dopo 70 minuti esatti di arringa per l'unità, la parola è passata ai rappresentanti di quelle che ormai sono riconosciute come «piattaforme alternative». E tutti gli appelli alla concordia sono stati ignorati. Viktor Tiulkin, capofila dei conservatori di Leningrado, ha denunciato «il nuovo dogmatismo della perestrojka che non ammette le opinioni altrui», ha accusato i dirigenti del partito — e quindi Gorbaciov — di essere i responsabili della crisi del pcus e ha anche rovesciato in tono polemico una delle frasi del capo del Cremlino: «Ci sono quelli che non sanno pronunciare la parola Russia e ci sono quelli che non sanno più pronunciare la parola comunismo».

Per i «falchi» riuniti sotto l'etichetta di «piattaforma marxista», l'unica alternativa è sapere se il pc russo sarà «di avanguardia o di retroguardia», se sarà un «partito leninista e se imboccherà la via del suicidio socialdemocratico». Per il fronte opposto, quello dei radicali di «piattaforma democratica», ha parlato Vladimir Lyssenko che si è richiamato a «Marx, Engels, Lenin e Gramsci» per sostenere che il pc dovrà conquistare il suo ruolo nella società, abbandonare il monopolio del potere e dovrà trasformarsi in un partito parlamentare. E il dibattito non è che all'inizio: i 2744 delegati della Conferenza russa discuteranno ancora tre giorni prima di eleggere i dirigenti del nuovo partito. E quel voto sarà una prova generale per gli equilibri del XXVIII Congresso.

Enrico Singer

Boris Eltsin e Michail Gorbaciov si tendono la mano. Al centro il primo ministro dell'Urss Nicolai Ryzhkov

MITTERRAND

«Aiutiamo la perestrojka»

PARIGI. François Mitterrand vuole proporre alla Cee e ai Paesi occidentali più industrializzati di «riflettere sull'eventualità di un aiuto finanziario, commerciale e tecnico all'Urss». Lo ha detto ieri a «Le Monde», precisando che intende porre la questione sul tappeto al prossimo vertice europeo di Dublino del 25-26 giugno e al vertice dei sette Paesi più industrializzati a luglio a Houston.

«Se Gorbaciov riesce, e penso che questo sia nell'interesse di tutti - ha detto Mitterrand -, vorrà dire che avrà migliorato il tenore di vita dei russi e che avrà reso più duttile il sistema costituzionale e politico dell'Urss. Credo che ne sia capace, benché il compito sia terribilmente difficile». Mitterrand si è detto convinto che una sospensione degli aiuti alla Romania «non sarebbe ragionevole»: ma «prima di prendere decisioni, occorre avere un'informazione completa sugli avvenimenti nel Paese». [Ansa]

Promette aiuti in cambio di democrazia

Mitterrand tenta l'Africa del franco

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella quiete d'una pineta che guarda l'Atlantico, sorvegliata a vista da 1500 poliziotti, motovedette, elicotteri, Mitterrand oggi guarderà negli occhi 22 leader africani per capire se veramente l'idillo trentennale tra Francia paternalista e un Continente Nero affamato di aiuti ma «leale», stia andando in frantumi, come troppi indizi fanno ritenere. Il vertice, alla sedicesima edizione, non promette certo la noia e i vuoti rituali - foto di gruppo inclusa - che hanno segnato i precedenti. A La Baule, nota località balneare giusto sotto la Bretagna, già ieri sera per la cerimonia d'apertura le trentatrè delegazioni (incluse quelle non francofone) hanno saggiato punti dolenti, quali indebitamento, crisi politiche, violenza.

Mitterrand, nel ruolo del patron, già incassa due assenze che pesano: il leader zairese Mobutu e l'ivoriano Felix Houphüet-Boigny. Quest'ultimo in particolare, al potere da 33 anni, ha sempre rappresentato una colonna per l'Eliseo, tanto che ancora ieri il Presidente lo qualificava come «amico leale». Ma lui non ha gradito le insistenti richieste francesi per maggiore democrazia ad Abidjan, come Mobutu, vuole presumibilmente restituire il colpo dopo le accuse sui massacri a Lubumbashi. Anche Omar Bongo, il leader gabonese contestato nelle ultime settimane, non cela un qualche risentimento verso Parigi: «Ci trattano da ragazzini» rivela, aggiungendo che «questo vertice è l'ora della verità». Tutti e tre, senza dirlo apertamente, rimproverano alla Francia una notevole ingerenza su diritti, libertà civili, pluralismo. Il tutto senza preavviso, visto che lo stesso Mitterrand - annota «Libération» - in questi verbosi summit non ha mai citato salvo che furtivamente la parola «democrazia». Gli bastava l'eredità gollista delle «relazioni personali» con i leader africani, rafforzata dall'alleanza monetaria che ancora li franco alle deboli valute locali. La vera e propria fuga sovietica dal Terzo Mondo ha messo tuttavia in crisi questo modello, denunciandone l'arcaicità. Mentre il Cremlino liquidava disinvoltamente i suoi satelliti, Parigi si è accorta quanto le sue «relazioni privilegiate» fossero di cartapesta, visto che i funzionari ad Abidjan, gli studenti in Gabon, l'opposizione sempre più forte nel Senegal facevano tremare regimi già stremati, come il Niger, dalla crisi. A questo punto l'Eliseo ha varato una «Paristrojka»: aiuti sì, ma in cambio di aperture politiche. Il ministro socialista della Cooperazione predica da mesi il nuovo verbo, con successi alterni. E Mitterrand, nel viaggio africano d'inizio giugno ha trovato modo di alternare i due linguaggi, lodando Mauritius e la sua «esemplare democrazia» ma concedendo nuovi sgravi economici al malgascio Ratsiraka nonostante i suoi costumi dittatoriali.

Da La Baule l'Eliseo vorrebbe uscire rafforzato, con garanzie che i cambiamenti auspicati o in corso non limiteranno il grande peso della Francia in Africa, compresi i 6500 militari dell'Armée che a vario titolo vi risiedono stabilmente. Così nelle ultime ore Mitterrand ha toccato corde profonde: «Non vi abbandoneremo all'indifferenza dei Paesi ricchi», «si finge d'ignorare che nel sottosviluppo la democrazia diventa un esercizio impossibile», «alcuni critici occidentali agiscono con estrema ipocrisia». Parigi, dunque, non chiuderà la borsa. Si mormora anzi con sempre maggiore insistenza che il Presidente voglia sensibilmente alleggerire il debito estero di Camerun, Congo, Costa d'Avorio e Gabon. Denominati «Paesi intermedi» nel gergo creditizio, finora non hanno beneficiato del «piano Brady» né delle agevolazioni decise a Toronto. Sono, in altre parole, troppo ricchi per essere poveri e troppo poveri per essere ricchi. Mitterrand li vuole aiutare, ben sapendo che proprio in questa fascia la «fame di democrazia» e quindi l'instabilità per i regimi sembra più elevata. Non solo: Parigi avrebbe già insistito nei giorni scorsi con Barber Conable, presidente della Banca Mondiale, per favorirli ulteriormente. In cambio domanderà maggiore pluralismo e il blocco delle spese militari.

L'ultimo atout in mano a Mitterrand si chiama Cfa, il «franco africano» molto oneroso per l'economia transalpina, che Rocard pare rassegnato a svalutare del 30 % con inevitabili ripercussioni in loco: l'Eliseo, finora, si è opposto adducendo ragioni politiche.

Enrico Benedetto

Newsweek rivela i retroscena dell'invasione americana a Panama: Noriega era informato del blitz

A Panama i marines si sono sparati tra loro

Nove morti e oltre la metà dei feriti colpiti accidentalmente

NEW YORK. Nove dei 23 soldati americani morti a Panama furono uccisi da commilitoni, mentre il 60 per cento dei 347 feriti fu vittima di «fuoco amico». A sei mesi dall'invasione di Panama, emergono nuove e sconcertanti rivelazioni sull'operazione «Giusta causa».

A fare il bilancio dei successi e dei fiaschi del «più massiccio sbarco aereo dalla Seconda guerra mondiale» (furono impiegati 4500 parà) è stato il settimanale «Newsweek» in un'inchiesta - «Dentro l'invasione» - basata su una serie di interviste con diverse fonti del Pentagono. Il motivo del numero insolitamente alto di incidenti tra le forze americane - secondo le dichiarazioni di un'«alta fonte militare» - è che «gli americani furono praticamente gli unici a sparare».

Dopo la fuga di notizie, il Pentagono ha ammesso ufficialmente che gli incidenti sono effettivamente avvenuti, ma ha ridimensionato il numero delle vittime: in realtà, sarebbero solo due i marines uccisi e 19 i feriti per errore durante l'invasione. La morte di un terzo soldato americano è sotto inchiesta, mentre altri 21 soldati potrebbero essere stati colpiti dai loro commilitoni nel corso di un attacco notturno, al quale parteciparono alcuni reparti di paracadutisti e di forze speciali.

Progettata da lungo tempo - originariamente il nome in codice dell'operazione era «Cucchiaio blu», ma il segretario della Difesa Richard Cheney la volle ribattezzare «Giusta causa» - l'invasione doveva cogliere l'uomo forte di Panama di sorpresa: la segretezza dell'operazione, invece, fu compromessa da almeno dodici «soffiate».

Responsabili di queste fughe di notizie furono alcune ragazze panamensi che frequentavano i soldati americani, oltre che agenti della dogana e un centralista della base di Fort Clayton, secondo le informazioni raccolte dal settimanale americano.

Secondo la ricostruzione di «Newsweek», il generale Manuel Antonio Noriega fu avvertito con tre ore di anticipo dell'imminente sbarco: «Dal suo ritiro a Colon fece partire un'auto, vuota, con la scorta, rifugiandosi invece in un motel con una prostituta».

Nonostante le dichiarazioni del presidente George Bush, secondo cui l'invasione fu ordinata all'ultimo momento per rispondere agli attacchi delle squadracce di Noriega contro i cittadini americani, «Newsweek» - citando l'ex-portavoce del Pentagono Fred Hoffman - ha scoperto, invece, che «il piano esisteva da tempo: si aspettava solo una scusa per metterlo in azione».

«L'invasione ora scontata - conclude il settimanale americano - dopo le critiche rivolte a George Bush per il fallito colpo di Stato del 3 ottobre». All'operazione parteciparono 22.500 uomini, un battaglione di carri armati, alcuni stormi di elicotteri e sei aerei da combattimento Stealth «F-117A».

[Ansa]

Operazione «Giusta causa»: un marine sorveglia due soldati panamensi

Il pirata russo chiede asilo, liberi i passeggeri

Un jet dell'Aeroflot dirottato a Helsinki

HELSINKI. Per le linee aeree sovietiche sta diventando quasi un'abitudine. Ieri, per la terza volta nel mese di giugno, un aereo dell'Aeroflot è stato dirottato fuori dai confini dell'Urss. Stavolta è toccato a un Tupolev 134 delle linee interne, con a bordo 55 passeggeri e 5 membri di equipaggio, costretto ad atterrare all'aeroporto di Helsinki. Autore dell'impresa un solo «pirata», un ventiduenne di nome Oleg Kozlov. Due ore dopo l'atterraggio il giovane dirottatore si è arreso e ha chiesto asilo politico alla Finlandia; è poco probabile che venga accontentato.

Tutto è cominciato ieri mattina, alle 9 italiane, quando le autorità dello scalo Arlanda di Stoccolma hanno annunciato che un aereo, proveniente dall'Unione Sovietica, era stato dirottato verso la Svezia. Si trattava di un Tupolev che normalmente copre la rotta tra Riga (capitale della Lettonia) e Murmansk (nella penisola di Kola, sulle rive dell'Artico). Poco dopo l'annuncio da Stoccolma l'aereo ha cambiato ancora rotta e anziché in Svezia si è diretto in Finlandia. Verso le 10 italiane è atterrato all'aeroporto di Helsinki-Vanda.

Qui il Tupolev è stato diretto verso la zona degli hangar e circondato dalla polizia. Sono allora cominciati i negoziati tra la torre di controllo e il dirottatore. Questi diceva di avere abbastanza esplosivo da far saltare l'aereo con tutti i passeggeri (si è poi scoperto che non ne aveva affatto). Ma poco prima di mezzogiorno ha cominciato a far uscire i passeggeri e si è arreso.

Non ci sono stati feriti. Quanto alla sorte del giovane, fonti finlandesi riferiscono che potrebbe essere riconsegnato alle autorità di Mosca, oppure processato in Finlandia. [e. st.]

Galoppa l'inflazione, Londra rinuncia a 33 Tornado e al nuovo tank

Maggie taglia le spese militari

In pericolo anche il supercaccia europeo «Efa»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà la più profonda revisione della politica britannica di difesa dagli Anni Cinquanta, cioè dalla rinuncia da parte dei governi laboristi a un impegno militare diretto a Est di Suez. Il primo colpo di piccone è stato dato ieri, con l'annuncio ai Comuni della cancellazione dell'ordine di costruzione di 33 caccia Tornado, realizzati in collaborazione con Italia e Germania. Altri saranno annunciati presto, a cominciare dai «tagli» sugli effettivi delle forze inglesi terrestri e aeree in Germania e dalla sospensione del progetto per il nuovo carro armato Challenger 2. E potrebbe essere rimessa in causa perfino la costruzione del nuovo caccia europeo Efa, cui partecipano anche Bonn, Roma e Madrid.

A innescare questo processo di ridimensionamento delle forze armate inglesi sono stati naturalmente i rivolgimenti politici nell'Est europeo e la dissoluzione del Patto di Varsavia. Per quanto la signora Thatcher continui a essere fra i leader politici europei la più circospetta sulla irreversibilità del processo di distensione, il governo britannico si è deciso a cogliere i primi «dividendi della pace», tagliando dove poteva il bilancio della Difesa.

L'obiettivo è di risparmiare 600 milioni sul bilancio annuale di 21,2 miliardi di sterline. Il ministro della Difesa King ha spiegato ieri che una causa non secondaria nel programma di revisione si deve ricercare nell'elevato tasso di inflazione in Gran Bretagna. Nell'ultimo mese si è toccato il 9,7 su base annua e il 10 per cento dovrebbe essere raggiunto nell'estate. Il governo aveva autorizzato invece solo un incremento del 5 per cento nel bilancio; quindi il ministro della Difesa si è trovato nella necessità di «tagliare» preventivamente almeno il 3 per cento delle spese prevista. I responsabili della British Aerospace e delle altre società specializzate nel settore bellico dicono di temere, per conseguenza, pesanti tagli occupazionali.

Il governo Thatcher ha comunque messo bene in chiaro che questi tagli non indeboliranno in alcun modo la difesa globale del Paese, in quanto proseguirà immutato il programma di dissuasione nucleare basato sui sottomarini atomici Polaris e Trident, e il dispositivo delle forze armate convenzionali verrà reso più «flessibile». E' stato infine confermato l'impegno a mantenere la presenza militare inglese in Nord Irlanda, oltre che nelle isole Falkland, a Cipro, Brunei, Gibilterra, Belize e Hong Kong, gli ultimi «presidi» oltremare.

[p. pat.]

FIAT
LANCIA
FIDISCARD.

Permetti? Vorremmo spendere qualche parola a favore di una nuova carta di credito superaccessoriata.

Si chiama Fidiscard ed è targata Fiat. Ti renderai conto dei suoi vantaggi ancora prima di averla in mano.

Infatti per richiederla basta andare da la Rinascente, Croff, Brico Center, Ai Box e i Concessionari e Succursali Fiat e Lancia.

Dalle agenzie viaggio convenzionate Ventana Turismo, oppure dagli agenti Prime e Toro Assicurazioni. Come vedi non c'è bisogno di rivolgersi in banca.

Perché Fidiscard l'abbiamo ideata con l'intenzione di costarti pochissima fatica nel richiederla.

PIU' USI, MENO CONSUMI.

Pensa un po', Fidiscard ti permette di usufruire delle facilitazioni e dei trattamenti privilegiati riservati ai Titolari.

Non solo dalle aziende elencate nel resto di fianco, ma anche da Upim, Hertz, Europcar.

Sull'abbonamento a La Stampa, e sulle commissioni fisse Sava e Sava Leasing.

In altre parole, il risparmio vien comprando.

Fidiscard. Il lato nuovo della carta di credito.

In più, scoprirai che Fidiscard è soprattutto una carta di credito in piena regola che ti consente di accedere alla tecnologia e all'esperienza BankAmericard.

E al più grande circuito mondiale di carte di credito, cioè Visa.

Insomma con Fidiscard ci guadagni. Parola di Fiat e BankAmericard.

La replica del vicepresidente accusato per la propaganda elettorale su carta intestata

Eletto con l'Usl? Querela a De Lorenzo

«Lettere-fotocopia, ho pagato tutto io»

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

La pietra dello scandalo è una lettera. La carta intestata è un piccolo falso che ha creato un grande scandalo. Dice, appunto, l'intestazione: «Associazione dei Comuni del Garda, Ussl 40, il vicepresidente». Sotto la data (27/4/90, vigilia delle ultime elezioni amministrative) si legge: «Egregio signore, solo alcuni giorni ci separano ormai dalla scadenza elettorale. Come saprà, sono stato ricandidato nel psi per il Consiglio comunale di Desenzano. In questo periodo ho cercato di parlare con tanti amici per spiegare e discutere il programma che intendo portare avanti nella gestione della cosa pubblica desenzanese. Purtroppo i numerosi impegni legati alla mia carica di Vice Presidente dell'Ussl 40 mi hanno impedito di vedere tutti quanti. Spero che questi ultimi giorni mi consentano di incontrare molti amici con i quali poter discutere e confrontare le idee per una Desenzano a misura dei residenti. Se, come spero, intende votare psi e vorrà esprimere delle preferenze le sarei grato di scrivere il mio nome e il numero 24 unitamente a quello dell'Architetto Bertorinelli (n. 8), del Dott. Francoli (n. 13), Dott. Fezzardi (n. 15). Con cordialità Franco Spedale». Fine della lettera inizio dei guai per il dottor Franco Spedale, vicepresidente della Usl di Salò.

Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo non gliel'ha perdonata. Dal resoconto stenografico del suo discorso alla Camera: «Per dare un'idea del livello di disfunzione o di cattiva gestione reso manifesto dalla documentazione raccolta, è sufficiente richiamare alcuni significativi esposti. Mi limiterò a citarne soltanto alcuni, interessanti ai fini di una valutazione complessiva del problema. Nella Usl 40 di Salò, in Lombardia, un dipendente dell'Unità sanitaria locale ha documentato l'uso di carta intestata alla Usl da parte del vicepresidente per propaganda elettorale e ha denunciato l'uso improprio dell'auto di rappresentanza».

Unico amministratore di Usl settentrionali ad essere svergognato dal ministro, Spedale non ci sta. E ieri ha annunciato: «Ho dato mandato all'avvocato Canestrini di Rovereto di sporgere querela contro il ministro De Lorenzo. Spero che da uomo d'onore, del Sud, com'è, De Lorenzo, rinunci all'immunità parlamentare». E, per togliere ogni riferimento razzista alle sue parole, Spedale spiega che lui è «siciliano di Marsala». E, per togliere ogni malizia a quella lettera, spiega il trucco: «Ho preso un foglio con la scritta vicepresidente Usl. L'ho messo nella fotocopiatrice. Così l'intestazione è stata riprodotta su un altro foglio bianco. Ho rifotocopiato quel foglio 200 volte. Ci ho fatto scrivere su da una tipografia di Brescia il testo per gli elettori di Desenzano. Fotocopie, stampa e francobolli sono a spese mie. Tutto quello che ho portato via dalla Usl è un foglietto con l'intestazione. E, ora, sono un criminale, secondo De Lorenzo. Ma io lo porto in tribunale».

Proviamo a uscire dalla bega di provincia: dottor Spedale, lei non avrà rubato quintali di carta intestata alla Usl, d'accordo, però il ministro De Lorenzo, citando anche il suo caso, voleva denunciare una vergogna: che con le cariche nelle Usl si fa carriera politica, si diventa consiglieri comunali, come lei, eletto a Desenzano. Spedale si offende: «Tre anni che sono vicepresidente della Usl. E prima ero già consigliere a Desenzano con 420 voti. Alle ultime elezioni ne ho presi 450. Vogliamo fare i conti? Tre anni 30 voti in più. Dieci l'anno. Vi sembra un investimento?». De Lorenzo dice che voi usate la Thema blu per gli affari vostri... «E' tutto scritto sul cartellino compilato dall'autista. Solo per lavoro, in tribunale verrà fuori. Ma vi rendete conto? Mi ha dato del ladro! Quello lì che sarebbe buono per fare il ministro dello Spettacolo, non della Sanità».

Francesco Cevasco

Il ministro De Lorenzo

Emergenza infermieri

Il sottosegretario Marinucci: colpa dei medici
De Lorenzo: assumere solo stranieri qualificati

ROMA. L'assunzione di infermieri professionali extracomunitari o il ritorno in servizio di quelli già pensionati sono «trovatine» che non pongono rimedio alla carenza di infermieri: lo ha detto il sottosegretario alla Sanità Elena Marinucci (psi), aggiungendo che questo problema può essere affrontato solo con una riforma della formazione e un adeguamento degli stipendi. Ma, secondo l'on. Marinucci, anche «la lobby medica» ha gravi colpe: «Ha sempre impedito che si qualificasse l'iter formativo degli infermieri portandolo a livello universitario. Certo, va ridotta la forbice di stipendio tra il medico e l'infermiere, ma soprattutto occorre che queste due figure siano messe su un piano parallelo e non subalterno».

De Lorenzo, d'altra parte, ha tranquillizzato sindacati e associazioni di categoria, convocati ieri pomeriggio al ministero della Sanità. Ha detto che il decreto «prevede soltanto la possibilità, quando le Usl lo vogliono e quando le Regioni lo considereranno necessario, di utilizzare quegli immigrati già residenti in Italia che abbiano un diploma equipollente a quello italiano, che parlino bene la nostra lingua italiana e che abbiano esperienze professionali controllabili».

Per quanto riguarda il numero degli infermieri necessari, secondo De Lorenzo «attualmente si aggira dalle 55 alle 75 mila unità ma, quando sarà attuato il decreto, potrà probabilmente diminuire perchè sarà meno urgente avere subito infermieri visto che alcune funzioni saranno svolte dagli operatori». Il ministro ha poi detto ai sindacati «di aver già parlato con il ministro della Pubblica Istruzione di prevedere, in base alla legge già approvata alla Camera, un ciclo breve di attività universitarie con un diploma per gli infermieri».

Nel dibattito si registra anche una replica della *Voce Repubblicana* a una dichiarazione di De Lorenzo: «La patente di superficialità e sciocchezza che il ministro ci rilascia a proposito della questione sull'impiego di extracomunitari come infermieri, gli va restituita e con tutti i sentimenti».

Come per rispondere a tante preoccupazioni, De Lorenzo ha istituito ieri un nuovo servizio telefonico - il «118» - da chiamare in caso di emergenza sanitaria: sarà attivato entro dodici mesi dalla registrazione della Corte dei conti. Il «118» conterà su una centrale operativa regionale o sub-regionale, collegata con i presidi ospedalieri e con i mezzi mobili di trasporto, per un rapido intervento di soccorso. [Ansa-Agi]

Occorre la diagnosi della Usl

La Consulta: retribuite come malattia le cure alle terme

ROMA. Il lavoratore dipendente di un'azienda privata deve essere regolarmente retribuito, come in un normale periodo di malattia, durante le cure idrotermali fruite in periodo non feriale, qualora siano autorizzate da uno specialista della Usl che attesti la necessità effettiva di questi mezzi terapeutici.

Se, invece, il periodo di cure idrotermali coincide con quello delle ferie, spetterà al Parlamento emanare un'apposita legge oppure alle imprese e ai sindacati integrare le norme dei contratti collettivi di lavoro, stabilendo i casi o i criteri in base ai quali l'effetto di sospensione delle ferie potrà essere in concreto affermato e a quali controlli potranno essere sottoposti i lavoratori.

E' questo il senso di un'importante sentenza emessa ieri dalla Corte Costituzionale che dovrebbe porre fine o, almeno, ridurre drasticamente, il notevole contenzioso in atto davanti alle preture del lavoro di tutta Italia. La decisione della Consulta riaprirà la corsa alle cure termali indiscriminate, usate in pratica come «ferie suppletive»? A giudicare dalle prime reazioni delle parti sociali, sembra di no.

Secondo il consigliere delegato della Federmeccanica Felice Mortillaro, «bene ha fatto la Corte a confermare che l'utilizzazione delle cure termali deve essere realmente collegata a fatti morbosi. I limiti posti dalla Consulta potranno, infatti, evitare che queste cure siano utilizzate da parte dei lavoratori come un gradito supplemento di vacanza retribuita». Anche il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto ha giudicato «saggia la sentenza della Corte perché mette finalmente sullo stesso piano dipendenti privati e dipendenti pubblici, ai quali era da tempo già riconosciuto questo diritto e ci consentirà di normalizzare le cose nei contratti ancora aperti».

La sentenza della Consulta potrebbe riflettersi anche sull'industria delle cure termali. In Italia, infatti, sono 200 le città termali, ma calcolando tutti i centri dove si applicano le cure si arriva a 420.

Il «caso» esaminato dalla Consulta era stato sollevato cinque mesi fa dal pretore del lavoro di Torino Vincenzo Ciocchetti nel corso di un giudizio promosso da una dipendente della società Sei. La donna, affetta da psoriasi, lamentava di non essere stata risarcita per le due settimane (dal 15 al 28 giugno '88), cioè al di fuori del normale periodo di ferie - in cui si era assentata dal lavoro per fruire di cure termali.

Il pretore si era rivolto ai giudici della Consulta avendo rilevato un presunto contrasto tra una sentenza della Corte Costituzionale dell'87 e una successiva decisione delle sezioni unite civili della Cassazione.

Ma l'Alta Corte ha rilevato che «la legge non richiede l'assoluta necessità di cure immediate o comunque anticipate rispetto alle ferie, ma la loro maggiore utilità ai fini di un più efficace conseguimento degli obiettivi terapeutici o riabilitativi di volta in volta perseguiti». Per i giudici della Consulta «il diritto a fruire di cure tempestive sussiste non solo quando, a giudizio del medico, se ne possa ricavare un beneficio (o evitare un danno) immediato, ma in tutti i casi in cui esse appaiono più utili ed efficaci rispetto allo scopo cui sono preordinate».

Pierluigi Franz

Stato civile di Torino

18 GIUGNO 1990

NATI — **Fantino** Silvia; **Vergnano** Veronica; **Serafino** Mattia; **Vattero Ciomè** Giorgia; **Dughera** Federica; **Piccinin** Elisa; **Tirelli** Sara; **Girotto** Nicolò; **Gatti** Fabio; **Gada** Serena; **Donza** Silvia; **Gaido** Federica; **De Feo** Morgan; **Schillaci** Mattia; **Ashour** Sara; **Paonessa** Valentina; **Scopacasa** Selene; **Lamusta** Maria Sofia; **Lupo** Laura; **Agostino** Claudia; **Di Giacomo** Danilo; **Castellitti** Deborah; **Carenza** Martina; **Pecorino** Fabio; **Antonazzo** Ilaria; **Grazioei** Stefano; **Chindamo** Lorena; **Vitale** Nicole Greta; **Tedesco** Giorgia; **Pelretti** Efrem; **Esposito** Alessia; **Marullo** Denny; **Cavaliere** Giada; **Donnarumma** Davide; **Fazio** Gianluca; **Miletto** Norberto; **Zola** Gabriele; **Esposito** Elisabetta; **Zaza** Alessandro; **Chierini** Maria; **Frare** Silvia; **Corino** Chiara.

MORTI — **Pistone** Salvatore, di anni 65, nato a Palermo, pens., abitante in via Bidone 26; **Doria** Raffaele, a. 86, Rivalta, pens., c.so Francia 227; **Bonnet** Guido, a. 79, Feltre, pens., via Vespucci 61; **Violante** Lucia v. Celesia, a. 79, Mola di Bari, pens., via Monginevro 72; **Gattoni** Giuseppe, a. 78, Gallico, pens., l.go Dora Voghera 152; **Castellino** Rosalia, a. 80, Chieri, pens., via S. Quintino 38; **Bertetti** Teresa ved. Audisio, a. 79, Usa, pens., via Villa della Regina 7; **Vancini** Isa, a. 54, Ferrara, pens., c.so Agnelli 46/18; **Brassa** Francesco, a. 62, Crescentino, pens., via Breglio 24; **Perrone** Paolo, a. 80, Duerto, pens., c.so Grosseto 395/1; **Pama** Egle in Confalonieri, a. 40, Torino, insegnante, via Fieramosca 10; **Pellegrino** Teresa ved. Debaudo, a. 84, Cantalo, pens., via Bormida 7; **Gelli** Gino, a. 62, Comacchio, pens., via Tolane 19.

Deceduti in ospedale: **Beltramo** Mario, a. 56, Padova, comm.te, Molinette; **Actis** Giovanni, a. 46, Chivasso, operaio, G. Bosco; **Oliva** Vincenzo, a. 67, Ona, pens., Molinette; **Fissore** Giuseppe, a. 63, Torino, pens., G. Bosco; **Stangatti** Romana ved. Verzone, a. 74, Benevagienna, pens., S. Vito; **Salvadego** Aleramo, a. 79, Ariano Polesine, pens., Martini; **Fasan** Giulia ved. Cattaneo, a. 69, Fossalta di Piave, pens., Martini; **Rege** Giuseppe, a. 56, Giaveno, portinaio, Mauriziano; **Perlati** Vincenzo, a. 53, Badia Calavena, operaio, Molinette; **Grungo** Ferdinando, a. 74, Comitia, pens., G. Bosco; **Ventura** Pasquale, a. 88, Gavello, pens., Martini; **Crocini** Marina, a. 6, Pinerolo, infante, Pediatrico; **Ferrua** Lucia, a. 90, Vicoforte di Mondovì, pens., relig., Cottolengo; **Fratto** Giuseppe, a. 50, Soverìa Siveri, pens., Mauriziano; **Cecchin** Luigia ved. Martini, a. 83, Galliera Veneta, pens., G. Bosco; **Sapino** Gino, a. 71, Torino, pens., C.R.F.; **Bosisio** Vincenzo, a. 73, Affori, pens., Martini; **Sarbereria** Caterina in Valla, a. 56, Torino, pens., S. Giovanni a. sede; **Scaravelli** Secondo, a. 85, Rotrancore, pens., Martini; **Quaranta** Maria ved. Pigino, a. 94, Fossano, pens., Mauriziano; **Deledda** Giulia in Migliore, a. 48, Domus Noves, casal., Molinette; **Serra** Giorgio Maria ved. Palazza, a. 79, Carellino, pens., Molinette; **Terlizzi** Vittorio, a. 38, Cava dei Tirreni, operaio, G. Bosco; **Cartello** Isidoro, a. 77, Torino, pens., G. Bosco; **Pellerino** Luciano, a. 56, Rovello, pens., Molinette; **Bianco** Giovanni Battista, a. 86, Torino, pens., Mauriziano; **Pacitti** Matteo, a. 59, S. Nicandro Garganico, coltivatore dir., Mauriziano; **Marino** Concetta in Mangiameli, a. 69, Carlentini, pens., S. Vito; **Azzarone** Pasquale, a. 63, Monte Sant'Angelo, pens., Martini; **Marazzani** Lucia, a. 87, Brescia, pens., Martini.

Nati 42 - Morti 43

Dopo una vita dedicata alla famiglia e dopo una lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è tornata alla casa del Padre

Maria Teresa Garrone in Cardinali

La piangono il marito **Giorgio**, i figli **Pietro** con **Edvige**, **Paola** con **Mariuccia**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 c.m. alle ore 14,15 nella parrocchia N. S. di Lourdes in Asti. Non fiori, ma opere di bene.
— **Asti**, 20 giugno 1990.

Tragicamente è mancata

Bruna Altomare

di anni 30

Con tristezza l'annunciano il marito **Giulio Marini** con il piccolo **Luca**, mamma, papà, fratelli e parenti tutti. I funerali giovedì 21 giugno ore 15,30 parrocchia del Ferrone.
— **Mondovì**, 19 giugno 1990.

La **Sick Italiana S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto improvviso che ha colpito Giulio Marini negli affetti più cari con la scomparsa della consorte

Bruna Altomare

— **Torino**, 19 giugno 1990.

La **Smart S.r.l.** si unisce al dolore di Giulio Marini per la scomparsa della moglie signora

Bruna Altomare

— **Torino**, 19 giugno 1990.

Gli **Amici** della **Sick Italiana S.p.A.** sono vicini a Giulio e Luca in questo momento così doloroso
Franca Adami
Giuseppe Barnocco
Renata Boggero
Tina Calabresi
C. Maria Cazzari
Ada Grigoli
Renzo Grigoli
Renée Harti
Paola Mortarini
Paola Mussa
Luciano Merlo

Raffaele Fabrizia Cuffaro, Gino Pelagia Vincenti con **Impiegate Agenzia Centro** partecipano profondo dolore sig. Marini e famiglia.

Ospiti e **Dipendenti** della **Comunità Giovani** di **Racconigi** annunciano la perdita del loro direttore

Andrea Panero

Indimenticabile maestro che sempre li ha guidati e sostenuti con impegno, dedizione ed immenso amore. Funerali in Sanfrè mercoledì 20 ore 16,30 presso la chiesa parrocchiale.
— **Torino**, 19 giugno 1990.

Don **Giovanni Griva** e **Collaboratori** dell'**Arciconfraternita dello Spirito Santo** partecipano con la preghiera al dolore della famiglia per la scomparsa del confratello

Andrea Panero

[illegible] cristiana, di umanità, di dedizione [illegible] nel campo dell'assistenza dove ha operato per tanti anni. Dio lo ricompensi del grande bene donato.
— **Torino**, 19 giugno 1990.

Cristiano Ballor

anni 23

è nella luce. Piangono la sua giovinezza perduta mamma, papà, **Serena**, **Stella**, parenti, amici. Funerale oggi ore 15 via Di Vittorio 14.
— **Collegno**, 19 giugno 1990.

Rosario e **Adriana Leone** e **Dipendenti** della **Ditta Leone Vincenzo** partecipano con profondo cordoglio al dolore del sig. Ballor Arnaldo per la scomparsa del **FIGLIO**.

E' mancato

geom. Luigi Pettazzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Bina**, la figlia **Carla** con il marito **Domenico Cetissi**, il fratello **Clemente**, il nipote **Sergio Pettazzi** e famiglia, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 ore 15,30 parrocchia di Rocchetta Tanaro.
— **Asti**, 20 giugno 1990.

E' salita in Cielo per proteggerci

Valeria Scaler ved. Nam

Lo annunciano a funerale avvenuto i figli **Maria Pia** e **Roberto** con **Guglielmina Luce** e le adorate nipoti **Nicoletta** e **Ilaria**, la sorella **Anita**, nipoti e parenti tutti. Un grazie alle persone care che le sono state tanto vicine. La tumulazione è avvenuta nella cappella del cimitero di Saluzzo. Una Messa sarà celebrata nella cappella dell'Istituto Vittorino da Feltre giovedì 21 alle ore 19.
— **Genova**, 20 giugno 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Scamuzzi Curtoni

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito **Olindo**, i figli **Giorgio** con **Pia**, **Andrea** e **Antonio**, **Maria Angiola** con **Ezio** ed **Elena**, il fratello **Piero**, i cognati **Ezio** ed **Emma**, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano il medico curante dott. Anna Paola Fea, i medici ed il personale paramedico del reparto ematologia dell'ospedale di Asti, per la assistenza prestata, ed il personale della Croce Verde di Asti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 alle ore 16, con partenza dalla parrocchia di S. Silvestro.
— **Asti**, 18 giugno 1990.

La **Mensolai** con **Maestranze** e **Collaboratori** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Anita Scamuzzi Curtoni

— **Brusasco**, 18 giugno 1990.

Lena e **Adriana Botta** con **Erica** e **Paolo** partecipano al dolore di Mariangiola per l'improvvisa perdita della **MAMMA**.

La **Direzione** e le **Maestranze** della **Fernaco Botta** sono vicine alla famiglia per la scomparsa di

Anita Scamuzzi Curtoni

— **Brusasco**, 18 giugno 1990.

Piangono la carissima indimenticabile **ANITA**
Anna e **Gigi Bossi**
Paola e **Corrado Nela**
Vittoria Bossi
Tilde e **Gianni Viale**.

Elio Andreisse e **Giovanni** sono affettuosamente vicini a Mariangela, Ezio, Elena e alla famiglia Curtoni.

Ferdinando Marboccia e mamma partecipano al dolore di Maria Angiola e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Aldo Tardy

Lo piangono la moglie **Anna**, la figlia **Luisa**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 21 giugno ore 8,15 parrocchia Salute.
— **Torino**, 18 giugno 1990.

Mario Mussa e famiglia partecipa con dolore alla scomparsa dell'amico e socio

Aldo Tardy

— **Borgaro**, 20 giugno 1990.

E' mancato

Michele Gamba

Danno l'annuncio **Marisa**, **Marisella**, **Paola**, **Claudio** e **Claudia**, **Guido**, **Pia**, **Pierrmichele**, **Mariacristina**, **Maria Caterina**, consuocero **Pietro**, nipote **Aldo Venturino** e famiglia e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 21 c. m. alle ore 10,30.
— **Baldichieri**, 20 giugno 1990.

Giancarlo, **Marisa**, **Enrico** ed **Anna Mazzoli**, partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Gai

di anni 38

Ne danno il triste annuncio mamma e papà, la moglie **Aurelia**, la sorella **Milena** con il marito **Dante** e i figli **Ezio** e **Alessandro**, i suoceri, la cognata **Daniela**, zii, zie, cugini e parenti tutti. Funerali in Castellamonte giovedì 21 ore 15,30 dall'abitazione via Carlo Botta 75.
— **Castellamonte**, 19 giugno 1990.

Ciao **Adriano**, sei stato zio, fratello ed amico. Sarai sempre nei nostri cuori, **Ezio** e **Alessandro**.

Ti ricorderemo sempre con affetto, **Karla** e **Paolo**.

Eugenio e **Tiziana Bozzello** con le famiglie ricordano commossi **Adriano**, amico carissimo e sono affettuosamente vicini ai suoi cari in questo triste momento.

La famiglia **Pagliero** partecipa.

E' improvvisamente mancata

Luciana Ros Sebastiano

Lo annunciano dolorosamente la mamma **Teresa Bonino**, il fratello **Claudio** con **Marta**, lo zio dott. **Raoul** con la moglie **Giuseppina Furlan**, le zie **Piera** e **Carla Bonino**. La salma riposerà in Oglianico Canavese.
— **Torino**, 19 giugno 1990.

Daniela ed **Eugenio** partecipano al dolore della famiglia.

Carlo Tumbarello con **Lory** e **Carlotta** si stringe con affetto al caro amico Claudio ed alla famiglia per la scomparsa di

Luciana Ros Sebastiano

— **Milano**, 19 giugno 1990.

Gli **Amici** di **«Forza Italia»** partecipano al dolore di Claudio per l'improvvisa scomparsa della sorella

Luciana Ros Sebastiano

Gli amici:
Cristiana Achille
Antonella Capella
Eric Colombardo
Beppe Dossena
Fabio Fazio
Nicola Forcignanò
Silvia Garzini
Rosi Geraci
Giancarlo Ghisi
Ciro Guerriero
Rosanna Marani
Cristina Parodi
Renzo Pesci
Roberta Termali
Tiziana Tornaghi
Roberto Tumbarello
Graciela Tucman
Walter Zenga.
— **Milano**, 19 giugno 1990.

Dopo lunga malattia è mancata a Houston la cara

Patricia Patterson in Lawton

Lo annunciano il marito **Ben** e i figli **Ben Jr.**, **Patrick** e **Ellen**.
— **Houston**, 20 giugno 1990.

La famiglia **Paolino** partecipa al dolore della famiglia Lawton per la scomparsa di **PATRICIA**.

Ricordandola con affetto la famiglia **Bertoli** partecipa al dolore della famiglia Lawton per la scomparsa di **PATSY**.

Siamo vicini ad Elena per la scomparsa della **MAMMA**, **Ljiljana** e **Daniela**.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Mascarello

anni 67

Lo annunciano moglie, figli e nuora. Funerali giovedì 21 ore 14,15 parrocchia S. Elisabetta Leumann. No fiori, ma offerte al Centro Ricerche Tumori.
— **Collegno**, 20 giugno 1990.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Brescia in Pacini

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Rambaldo** e i figli **Alberto**, **Ivana**, **Marilena** con i generi. Funerali il 21 giugno ore 10 presso la parrocchia Gesù Adolescente.
— **Torino**, 19 giugno 1990.

E' improvvisamente mancato

Silvio Navaretti

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lina**, i figli **Guido** e **Luigi** con le rispettive famiglie, gli adorati nipoti: **Elena** ed **Emanuele**. Funerali giovedì 21 mm. ore 8,15 Parrocchia San-t'Alfonso.
— **Torino**, 17 giugno 1990.

Direzione e **Maestranze Ratti S.p.A.** partecipano vivamente al dolore di Mirella Moro per la perdita del papà

Armando Moro

— **Torino**, 19 giugno 1990.

Gli amici di

Giandonato Fino

Marina Citi
Max Antonelli
Rita Antonucci
Luigi Caruso
Mario Dansero
Fulvio Demarchi
Davide Depasquale
Davide Fanelli
Cesare Fasano
Alessandra Ferrando
Valentina Giacometti
Gianluigi Guida
Luca Leone
Mascia Manzon
Laura Massara
Giovanni Olivetto
Silvio Pala
Marco Perrone
Marco, Enrico e **Giulia Poma**
Laura Raimondi
Claudia Annà
Edoardo Rosani
Antonella Cristina Siliano
Cristina Spinella
Luca Tagliati
Loretta Trebaldo
Giorgio Valobra
Roberto Viotti.
— **Torino**, 19 giugno 1990.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giandonato Fino

la **Direzione** ed i **Dipendenti** della **Succursale n. 11** dell'**Istituto Bancario San Paolo di Torino**.
— **Torino**, 20 giugno 1990.

Dopo una vita dedicata all'educazione dei giovani, è mancata munita dei conforti religiosi la

prof. Cristina Eula vedova Traverso

di anni 84

Lo annunciano con profondo dolore: le sorelle **Pierina** e **Federica**, la nipote **Annamaria** e famiglia, cugine, parenti e amiche. I funerali avranno luogo a Mondovì in Cattedrale giovedì 21 corrente alle ore 16,30.
— **Alessio**, 19 giugno 1990.

Improvvisamente è mancata

Angela Mascarello ved. Pio

La piangono i figli **Carlo** con **Silvana**, **Laura** con **Franco**, i nipoti **Cecilia**, **Filippo** e **Francesca**, parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 11 parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 giugno 1990.

Ricordano con affetto mamma **ANGELA**, **Clara** e **Bruno**.

Partecipano commossi alla scomparsa di mamma **ANGELA**, **Ester** e **Bruno** con **Dina**.

E' mancata ai suoi cari

Felicita Zucco ved. Barracano

Addolorati lo annunciano i familiari tutti. Funerali giovedì 21 giugno ore 8,15 parrocchia S. Croce. Non fiori, eventuali offerte Centro Ricerca Cancro.
— **Torino**, 18 giugno 1990.

E' mancato

Francesco Castagneri (Miclu)

L'annunciano il figlio **Franco** e famigliari tutti. Funerali in Balme giovedì 21 giugno ore 15,30 in Parrocchia.
— **Lanzo**, 19 giugno 1990.

E' mancato

Luigi Macina

Addolorati lo annunciano: la moglie **Lina**, il figlio **Felice** con la moglie **Chiara**, sorella, fratelli e parenti tutti. Funerali giovedì 21 c.m. alle ore 10,15 nella Parrocchia di Santa Maria di Testona in Moncalieri.
— **Moncalieri**, 18 giugno 1990.

Non è più con noi

Aldo Arena

Lo annunciano moglie, figlie, genero e parenti. Funerali venerdì 22 ore 11,45 partenza ospedale Molinette. Non fiori.
— **Torino**, 19 giugno 1990.

Lalla Cesare Paolo sono vicini alla famiglia.

Sarai sempre nei nostri cuori **Franco Realta Mariaelena**.

Federico Cicese
Ermanno Faverini
Aldo e **tutti i Colleghi**
partecipano commossi al dolore di Barbara e famiglia.

Tutti gli **Amici** dell'**Armando Testa**, della **Creativity**, della **Ardo Film**, dell'**Altro** e della **Media Italia** partecipano commossi al grande dolore della famiglia Arena per la scomparsa di **ALDO**.
— **Torino**, 19 giugno 1990.

I **Dirigenti** ed il **Personale** della **Tecno Network Affissioni SpA** prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Aldo Arena

— **Torino**, 19 giugno 1990.

Francesco Cassella e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito i famigliari per l'improvvisa scomparsa del

dott. Aldo Arena

— **Torino**, 19 giugno 1990.

Amministratore, Condomini, Custode Condominio S. Nicolao di **Ala di Stura**, partecipano commossi al dolore dei famigliari.

Partecipano commossi al grave lutto della famiglia per la perdita dell'amico **ALDO**:
Luigi Sinchetto
Stefano Gibelli
Giuliana Cibelli
Franco Mesiti
Pino Morre
Guido Veneziani
Paolo Marchiori.

Vittorio Mandelli partecipa al dolore della famiglia.

Luciana Accati e figlie sinceramente addolorate sono vicine a Germana, Barbara e Giulia con l'affettuosa amicizia di sempre.

Esprimiamo sentite condoglianze alla famiglia.
Laura e **Bernardo Naddei**

Lo ricordano con stima i **Dirigenti** e i **Dipendenti Ipsa**.

L'**Associazione Pubblicitari Piemontesi** si unisce al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Aldo Arena

consigliere

partecipano:
Marina Beltenghi
Loria Bianchini
Eugenio Bona
Carla Carretto
Giuseppe Lamarca
Bruno Landranco
Riccardo Pizzorno
Riccardo Tosi
— **Torino**, 19 giugno 1990.

E' mancato

Prospero Gonella (Talin)

anni 87

Danno doloroso annuncio la moglie **Maria Bianco**, figlia, genero, nipoti, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 21 ore 14,30 nella Chiesa Parrocchiale di Volpiano con partenza alle ore 13,30 dall'ospedale Giovanni Bosco, largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 giugno 1990.

Strettamente unita al dolore della nonna Maria la nipote **Livia** con il marito **Vittorio**.

Cristianamente è mancata

Ines Petrinetto

anziana Sal

Ne danno il triste annuncio il fratello **Marcello** con **Mariuccia**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un ringraziamento alla direzione e personale di Villa Serena, Carmagnola. I funerali avranno luogo mercoledì 20 c.m. ore 15 nella parrocchia di Candiolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 giugno 1990.

L'affezionata nipote **Adriana** e **Gianni** partecipano con profondo cordoglio.

Maurizio, **Rossana** con i piccoli **Gabriele** e **Vittoria** ricordano con infinito affetto la cara zia **INES**.

Marco, **Anna** e il piccolo **Andrea** ricordano affettuosamente la cara **ZIA**.

Liliana Veretto e mamma profondamente commosse ricordano con affetto e rimpianto la cara **INES**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppino Mazzini

anziano Lancia

anni 71

Addolorati lo annunciano la moglie **Francesca**, l'adorato figlio **Mario**, la zia **Pina**, parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 8,15 parrocchia S. Bernardino.
— **Torino**, 20 giugno 1990.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Zannoni ved. Simionato

Addolorati lo annunciano figli, genero, nuore, nipoti, fratelli e parenti tutti. Funerali giovedì 21 giugno ore 10 parrocchia S. Grato di Bertolla.
— **Torino**, 18 giugno 1990.

E' mancata

Ida Spagliardi Faga

di anni 82

Lo annunciano i figli **Paola** con **Giovanni Aronio**, **Luisa Alberton** con **Francesca**, **Andrea** e **Lucia**, **Giorgio** con **Juliet** e **Daniela**, i nipoti **Franca**, **Adriana**, **Ezio Rellari** e famiglie. Funerali giovedì 21 giugno ore 15,30 nella chiesa di San Grato (Borghetto).
— **Ivrea**, 19 giugno 1990.

ANNIVERSARI

1985 — 1990
Remo Castella
Sempre con me.

1989 — 1990
Giuliano Cigna
I famigliari lo ricordano con affetto. S. Messa venerdì 22 giugno ore 8 chiesa S. Margherita, Chieri.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Giuliana Maja
con immutato affetto **Nino** la ricorda a quanti l'amarono e la stimarono.
— **Venaria**, 20 giugno 1990.

1978 — 1990
prof. Pietro Massara
Non ci dimenticare affinché la goccia della Provvidenza non ci manchi mai. **Maria** e i tuoi cari. S. Messa 21 giugno ore 18 parrocchia S. Alfonso.

1989 — 1990
Sebastiano Chieppa
Ermenegilda Gastaldi
Messa commemorativa 23 giugno parrocchia San Carlo.

1983 — 1990
Caterina Ferrero
Sempre ricordandoti.

Davanti alla commissione d'inchiesta un industriale accusa il commissario Pastorelli

A ditte fantasma i soldi per l'Irpinia

Riesplode lo scandalo terremoto

ROMA. Ancora una sorpresa, l'ennesima, per la commissione parlamentare guidata da Oscar Luigi Scalfaro, chiamata ad indagare sul business della ricostruzione dopo il terremoto dell'Irpinia. E si scopre, questa volta, che l'ufficio speciale per gli interventi nelle zone colpite di Campania e Basilicata, guidato sino a poco tempo fa dall'ingegnere Elveno Pastorelli, è riuscito a distribuire miliardi persino a fabbriche fantasma, intestate a nullatenenti e dopo che il titolare aveva licenziato gli operai cessando in pratica l'attività.

Nell'auletta di palazzo San Macuto, sede della commissione, c'è anche lui, Pastorelli, compagno di scopone e amico personale dell'ex presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, e responsabile, accanto a Giuseppe Zamberletti, del soccorso ai terremotati irpini nel dicembre 1980.

Pastorelli spiega, fa capire che è difficile districarsi nel vero e proprio ginepraio di leggi sulla ricostruzione, chiama in causa l'alto commissariato, dice che era un semplice passacarte e che le decisioni venivano in realtà prese da due comitati, uno economico-finanziario e l'altro tecnico, che avevano però una funzione consultiva. E' stato convocato a palazzo San Macuto dal presidente Scalfaro dopo l'audizione, avvenuta in mattinata, di un piccolo industriale veneto che da anni insegue invano i suoi settecento milioni.

L'imprenditore si chiama Gianfranco Finco ed è titolare della Sac, un'azienda di applicazioni elettriche e meccaniche industriali con sede a Cadoneghe, nei pressi di Padova. Per tutta la mattinata ha sparato a zero contro l'ufficio speciale di Pastorelli, mettendone a nudo sprechi e speculazioni.

I 700 milioni, dice, gli sono dovuti dalla ditta «Castelruggiano spa», nata «per l'imbottigliamento di vino in una zona che non ne produce» e che è stata messa su «intrallazzando con i miliardi destinati ai terremotati». L'ultimo finanziamento, racconta, lo ha preso nel gennaio di quest'anno: sei miliardi tondi tondi, giustificati con l'acquisto di nuovi macchinari. Gli operai però erano già stati licenziati nel febbraio 1989 e la ditta tedesca, la «Seitz Enzinger Noll Italia spa», ha reclamato crediti, dal momento che i macchinari non erano stati pagati, per soli 250 milioni.

Chi ha certificato una spesa di sei miliardi e quale commissione di collaudo ha garantito per quella cifra? Il veneto Finco, che da anni insegue i suoi quattrini, se tutto è dimostra di non essere reticente. L'amministratore delegato della Castelruggiano, dice facendo nomi e cognomi, era solito far trovare in albergo ai componenti la commissione regalini costosi. Andavano di moda, spiega, orologi Cartier e Rolex originali, spesso anche brillanti. Il grosso, invece, veniva portato nel convento di San Pasquale (ma non dice dove) e diviso fra i maggiorenti.

Ora Finco, che ha inviato un documentatissimo dossier alla commissione Scalfaro, vorrebbe sapere a chi andavano quei soldi. «Chi c'è - chiede a deputati e senatori della commissione - dietro la società Castelruggiano, visto che può permettersi tutto senza incorrere nei rigori della legge?». Chi andava a riscuotere, insomma, nel convento di San Pasquale, e per conto di chi?

L'industriale veneto dice di essersi rivolto più volte all'ufficio speciale di Pastorelli, vantando il suo credito nei confronti della Castelruggiano, che era stata già protestata, ma di non aver mai ottenuto risposta.

Ma questo è solo l'ultimo di una serie di episodi a dir poco sconcertanti che hanno accompagnato per anni il funzionamento dell'ufficio speciale per la ricostruzione. Quanti dei 50 mila miliardi stanziati dallo Stato per la Campania e la Basilicata sono andati a segno e quanti invece nelle mani sbagliate? «Si è voluta l'industrializzazione forzata - ha accusato in commissione giorni fa il prefetto Alessandro Giorni, predecessore di Pastorelli - realizzandola in zone a vocazione agricola, impervie e inaccessibili, prive di tutto». Non ci sono infrastrutture e quelle poche strade costruite sono costate da 19 a 31 miliardi al chilometro. «Abbiamo finanziato quello che ci hanno chiesto», si difende Pastorelli. E il dieci per cento di queste industrie improvvisate sono già fallite.

Ruggero Conteduca

NAPOLI

Anche la spazzatura «sotto scorta»

NAPOLI. La polizia vigila sulla raccolta dei rifiuti a Napoli. La scorsa notte volanti e pattuglie hanno avuto l'ordine di tenere sotto controllo i camion delle ditte private che svolgono in parte il servizio per conto del Comune. Le indagini mirano a far luce su di un episodio ancora tutto da chiarire. Lunedì sera alcuni autisti hanno denunciato di essere stati aggrediti da un folto gruppo di persone che, con fare minaccioso, li avrebbero costretti a depositare per terra l'immondizia appena caricata sui mezzi. Le azioni di disturbo contro la nettezza urbana sarebbero avvenute, a partire dalla mezzanotte, in varie strade del centro. Ad agire sarebbe stata sempre la stessa «squadra» di boicottaggio.

A quale scopo? Sullo sfondo c'è l'imminente e definitiva privatizzazione del servizio di nettezza urbana che dovrebbe diventare operativa in settembre. La commissione regionale per l'impiego è stata intanto chiamata a pronunciarsi su di un aspetto non secondario dell'operazione. I dipendenti delle aziende che attualmente affiancano gli automezzi comunali nella raccolta dei rifiuti saranno assunti nei consorzi in cui confluiranno le stesse società? Oppure le ditte che si sono aggiudicate l'appalto dovranno attingere la mano d'opera soltanto dalle liste di collocamento? [m. c.]

Elveno Pastorelli, ex commissario per la ricostruzione

Dossier a Roma

Top-secret la sciagura di Cuba

ROMA. Perché non è stato ancora pubblicato il dossier sul disastro aereo di Cuba, nel quale persero la vita, il 4 settembre dell'anno scorso, 115 italiani? A chi spetta pronunciarsi sulla divulgazione del documento? «Alla presidenza del Consiglio, che ha ora in esame il dossier e dalla quale attendiamo una risposta», ha detto il ministro dei Trasporti, Bernini, che lo scorso dicembre aveva ricevuto il rapporto delle autorità cubane.

Resta la domanda: come mai, a tutt'oggi, l'esito delle indagini non è ancora stato reso noto? «Il 23 marzo ho inviato il dossier alla presidenza del Senato e della Camera - ha spiegato Bernini - perché valutassero l'opportunità di pubblicarlo tenendo conto di doverosi riserbi».

Ma cinque giorni dopo, il 28 marzo, il testo del rapporto è stato rispedito al ministro dei Trasporti: «Mi è stato fatto presente - ha proseguito Bernini - che non toccava alla presidenza delle Camere dire se il testo è pubblicabile o meno. Quindi l'ho inviato a chi è competente per decidere in materia, e cioè la presidenza del Consiglio che ora farà le sue valutazioni».

La polemica sulle presunte responsabilità per la mancata pubblicazione del rapporto era stata sollevata l'altro ieri da «Il Giornale». L'articolista ipotizzava che il presidente della Camera Nilde Iotti e lo stesso Bernini, entrambi a conoscenza del contenuto del rapporto, continuassero a tacere la verità sulla tragedia. Nilde Iotti ha precisato ieri di non essere responsabile della mancata pubblicazione del dossier: «Non rientra nei miei poteri discrezionali decidere dell'invio alla commissione competente per materia delle relazioni presentate alla Camera dal governo». Si tratterebbe, insomma, di un conflitto di competenze.

Allegata al dossier, era arrivata sul tavolo della Iotti anche una relazione della direzione generale dell'aviazione civile del ministero dei Trasporti italiano.

«Nella lettera di accompagnamento si riferiva che la documentazione cubana era accompagnata dalla richiesta di affidare il rapporto esclusivamente a organi tecnici italiani - ha puntualizzato Nilde Iotti -. Ciononostante, la lettera del ministero affidava al presidente della Camera il compito di decidere che uso fare del materiale».

Prosegue la Iotti nella nota diffusa ieri: «A che titolo Bernini mi ha inviato quel dossier? Al momento di rispedirglielo gli ho chiesto spiegazioni».

Nessuna risposta finora, sostiene il presidente della Camera, da parte del ministero dei Trasporti. «A questa richiesta di precisazioni, doverosa per la indubitabile delicatezza che il caso riveste, Bernini non ha sin qui replicato - ha concluso la Iotti -. Ma è del tutto erroneo chiedere al presidente della Camera perché non ha mai reso pubblica la documentazione in suo possesso». [Ansa-Agi]

La Camera sulla tangenti-story di Torino

Sì al processo contro La Ganga

ROMA. La Camera ha esaminato ieri una lunga serie di autorizzazioni a procedere concedendone però - su parere favorevole della giunta - solo 4 su 19: due sono state concesse contro la pornostar Ilona Staller, in arte Cicciolina, per pubblicazioni e spettacoli osceni; la terza contro il deputato dc Luigi Farace, accusato di aver evaso l'Iva quando era presidente della Federazione commercianti di Bari, per l'organizzazione dei corsi di aggiornamento professionale; la quarta contro il deputato socialista Giusi La Ganga rimasto coinvolto nella «tangenti story» di Torino.

Nella votazione su La Ganga l'aula di Montecitorio non ha accolto a stragrande maggioranza - come avviene quasi sempre - l'indicazione della giunta: solo 158 voti per l'autorizzazione e ben 108 contrari, mentre un deputato del pci si è astenuto per errore.

Diverso il caso dell'ex sindaco comunista di Torino, Diego Novelli, per il quale è stato ipotizzato il reato di peculato commesso nell'ambito delle sue funzioni di sindaco. Secondo l'accusa avrebbe fatto pressioni presso la Fiat perché in una commessa per la costruzione di un centianio di «Jumbo tram», entrasse anche l'Ansaldo. La giunta, su richiesta dello stesso Novelli, aveva concesso il nulla osta a procedere, ma successivamente ha dovuto modificare il suo atteggiamento. La legge dello scorso aprile sui reati contro la pubblica amministrazione ha infatti rimodulato pene e reati. La Camera ha pertanto ratificato la proposta di restituire gli atti al magistrato perché riformuli gli addebiti nei confronti di Novelli sulla base della nuova normativa.

Tra i parlamentari «assoltì» dalla Camera c'è un altro torinese: il missino Massano. L'autorizzazione a procedere era stata chiesta a seguito di un esposto del primo degli esclusi nel msi, Boetti Villanis, che attribuiva all'on. Messano una violazione delle leggi elettorali, a causa di un fotomontaggio con Almirante. [Ansa-Agi]

«Assegnati» i membri laici: quattro alla dc, tre al pci, due al psi e uno al psdi

Csm, sarà Galloni il vicepresidente

I partiti hanno scelto i candidati, oggi il voto

ROMA. La girandola di nomi è andata avanti fino a ieri sera, poi i partiti hanno definito le liste per i «laici» da mandare al Consiglio superiore della magistratura. Accanto a ciascuna casella dei consiglieri che il Parlamento comincerà ad eleggere stamane in seduta comune, adesso, c'è un nome. O più di uno, laddove resiste ancora qualche incertezza.

Secondo il tradizionale schema 4-3-2-1 (quattro consiglieri alla dc, tre al pci, due al psi e uno a pli-psdi-pri), ogni partito ha dato le sue indicazioni di voto ai propri parlamentari. Anche perché ieri Nilde Iotti, che come presidente della Camera presiede anche le sedute comuni, ha comunicato che saranno proprio dieci, e non otto, i «laici» da eleggere. L'interpretazione secondo la quale i due consiglieri uscenti Enzo Palumbo e Dino Felisetti, rappresentanti del pli e del psi, essendo subentrati a metà mandato del precedente Csm avevano diritto a rimanere a palazzo dei Marescialli fino al compimento del quarto anno, è stata definitivamente respinta. Con l'avallo di Cossiga, che ieri ha incontrato Nilde Iotti.

«Capolista» della dc - nonché candidato «in pectore» alla vicepresidenza del Csm - è stato confermato Giovanni Galloni, ex ministro ed ex vicesegretario del partito. Gli altri tre nomi usciti fuori dal cilindro di piazza del Gesù, invece, costituiscono una sorpresa. C'è l'ex parlamentare Pierluigi Bressani, sottosegretario alla presidenza del Consiglio durante il governo Cossiga, e ci sono i professori Giorgio Lombardi e Giuseppe Ruggiero, docente di diritto regionale a Torino il primo, e di diritto e procedura penale a Bari il secondo.

Sono stati dunque esclusi, a causa dei giochi interni alle correnti, con una decisione ratificata ieri dai gruppi parlamentari dello scudo crociato, Giuseppe Di Federico - ordinario di ordinamento giudiziario a Bologna - e Giovanni Giacobbe, ex pretore, attuale vicepresidente del Csm militare. Proprio la presenza di Giacobbe a palazzo dei Marescialli, secondo le indiscrezioni di casa dc, avrebbe potuto mettere in forse la candidatura di Galloni alla vicepresidenza. Con la sua uscita di scena, invece, non dovrebbero esserci problemi.

Ma per quella poltrona i comunisti propongono Guido Neppi Modona, ex magistrato e docente universitario, che potrebbe raccogliere tra i nuovi componenti «togati» del Csm i voti necessari per soffiare il posto al candidato democristiano. Gli altri due «laici» indicati dal pci sono l'avvocato romano Franco Coccia e il professore di diritto costituzionale a Messina Gaetano Silvestri.

In casa socialista, nello studio del vicesegretario Amato, si è discusso a lungo sul nome da affiancare al candidato sicuro, il professor Pio Marconi. Alla fine, come secondo rappresentante di via del Corso al Csm, qualcuno indicava l'avvocato romano Nino Marazzita e qualcun altro il professor Mario Patrono. Il senatore Modestino Acone, infatti, altro «papabile» del psi, avrebbe manifestato il desiderio di rimanere a palazzo Madama.

Il «decimo uomo» tocca ai laici, anche se i missini reclamano un loro rappresentante e propongono la candidatura dell'onorevole Alfredo Pazzaglia. E fra i laici, secondo il criterio della rotazione tra pri, pli e psdi, stavolta toccherebbe ai socialdemocratici. I quali hanno indicato il nome di Alessandro Reggiani, già capogruppo del psdi alla Camera ed ex presidente della commissione inquirente.

Il segretario repubblicano Giorgio La Malfa ha dato il «via libera» alla candidatura socialdemocratica proprio in virtù del principio della rotazione, sconfessando in questo modo il capogruppo a Montecitorio Del Pennino, il quale sosteneva ancora ieri sera che il rappresentante del psdi doveva «addebitarsi» all'area socialista, e non a quella laica.

Giovanni Bianconi

Ancora incerta l'entità dell'aumento proposto dal ministro Formica (da 30 a 100 lire il litro)

Il governo è deciso: benzina più cara

La tassa sull'acqua potabile è solo rinviata di qualche mese

ROMA. Invece dell'acqua potabile, rincareranno il whisky e la benzina. No, «invece» non è la parola esatta. L'ipotesi che si sta discutendo alla Camera è questa: prima si aumenteranno le imposte su prodotti petroliferi e superalcolici; più tardi, entro l'anno, rincarerà l'acqua del rubinetto, ma a favore delle aziende fornitrici e non del fisco. Non è detto che l'accordo si trovi; nel qual caso si potrebbe davvero dire di aver fatto un buco nell'acqua.

La bizzarra manovra in due tempi servirebbe a tacitare, più che altro, le proteste degli enti locali, dai quali dipendono le aziende distributrici. Destinando l'introito agli acquedotti, si avrebbe la speranza che il servizio migliori. Il rinvio eviterebbe effetti troppo concentrati sull'inflazione. Ancora una volta, la spinta del sistema politico è verso un incremento complessivo della tassazione, anziché verso la riduzione delle spese.

L'idea di abolire l'impopolare imposta sull'acqua potabile (ma non quella sull'acqua minerale) parte dalla commissione Finanze della Camera, dove si esamina il decreto-legge che la istituisce. Il vero ispiratore sembra essere però il ministro delle Finanze, Rino Formica. Il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino ieri ha reso ufficialmente noto che il governo è disponibile, ponendo due condizioni: che il fisco incassi lo stesso gettito da altri ritocchi di imposte e che gli effetti di questi ritocchi sul costo della vita non siano superiori. Più tardi Formica si è associato.

Nel giro di due giorni al massimo, la proposta verrà precisata e quindi discussa in un incontro tra la maggioranza e il governo. Il presidente della commissione Finanze, Franco Piro, si è messo all'opera. Le due condizioni di Cirino Pomicino non sono molto facili da rispettare: per sostituire il gettito dell'imposta sull'acqua occorrono tributi capaci di fruttare quasi duemila miliardi in soli sei mesi. E l'acqua del rubinetto era stata scelta proprio perché pesa poco sul costo vita.

Sulla sola benzina non si può caricare tutto il peso perché l'aumento sarebbe troppo forte e l'effetto inflazionistico pesantissimo. Il gasolio è difficile da toccare a causa delle promesse fatte agli autotrasportatori. L'olio combustibile incide sui costi dell'industria e sulla bolletta della luce. Il gas liquido è stato appena rincarato e non dovrebbe essere colpito ancora. La ripartizione appare difficile, mentre l'Unione petrolifera protesta: per la benzina, si potrebbe andare da 30 a 100 lire il litro (ogni cifra è prematura).

Una parte del gettito da sostituire potrebbe essere ricavato dai superalcolici. La commissione Finanze si è accorta che un aumento di imposte sui liquori per 200 miliardi è già previsto dalla legge finanziaria '90 (nei «fondi negativi») ma non è mai stato attuato. Si potrebbe cogliere l'occasione, aumentando il carico fino a circa 500 miliardi. Qualche deputato ha proposto anche un nuovo rincaro delle sigarette, dopo quello adottato mesi fa.

Frattanto il Senato ha approvato il «documento di programmazione economico-finanziaria 1991-'93», detto anche «piano Carli», che delinea gli interventi sulla finanza pubblica nei prossimi tre anni. Anche autorevoli esponenti della maggioranza, come il dc Nino Andreatta e il socialista Francesco Forte, giudicano il documento generico in alcune parti: specie sulle misure da adottare per ridurre le spese sanitarie e previdenziali. [s. i.]

Offerta più alta di Fininvest a De Benedetti nell'ipotesi di spartizione

Mondadori, Berlusconi rilancia

La Cir replica: non vogliamo dividere il gruppo

MILANO. Nero su bianco, la Fininvest ha consegnato ieri alla Cir quella proposta su Mondadori che era stata annunciata due settimane or sono. Si tratta del vecchio progetto di spartizione in due del gruppo editoriale, con un miglioramento delle condizioni finanziarie: con Espresso-Repubblica-Finegil e Manzoni andrebbe alla finanziaria di Carlo De Benedetti una somma più consistente dei 100 miliardi proposti nei mesi scorsi. Il rilancio consiste nel fatto che, oltre a dare più quattrini (forse 400 miliardi), il pacchetto comprenderebbe le partecipazioni in Elemond e Sperling & Kupfer e Grijalbo.

Perché Fininvest abbia fatto avere agli avversari questo piano proprio ieri è un mistero, dal momento che si attende in questi giorni il responso del lodo arbitrale sulla validità del contratto Cir-Formenton. Ed è più che ovvio che sarà sulla base di questo verdetto che sia Carlo De Benedetti sia Silvio Berlusconi trarranno le loro conclusioni. L'unica spiegazione è che, proprio in vista di una sua possibile rinuncia alla Mondadori (se l'arbitrato darà ragione a Cir), Berlusconi abbia voluto segnare un prezzo più alto per la sua uscita. Infatti, è chiaro che in una eventuale soluzione che veda Fininvest lasciare anche la Grande Mondadori secondo lo schema proposto da Cir, non potranno non pesare le valutazioni che stanno dietro all'offerta portata in Mediobanca da Fininvest.

Il piano è stato consegnato dagli uomini di Fininvest, Giancarlo Foscale e Oliver Novick, agli uomini Cir (Corrado Passera e Arnaldo Borghesi) nel corso di un incontro in via Filodrammatici. Subito dopo, la Cir ha rilasciato un breve comunicato nel quale si conferma che il progetto presentato «prevede purtroppo ancora la spaccatura della Mondadori in due aziende di dimensioni insufficienti». A sua volta, Foscale ha commentato: «E' sorprendente che la Cir consideri ora inaccettabile, e respinga la proposta di accordo sulla Mondadori, che la stessa Cir fin da gennaio aveva presentato in Mediobanca».

Nonostante il «no» al piano Fininvest, la Cir conferma che la trattativa resta aperta. Sempre nella nota si legge: «Nei prossimi giorni potranno avvenire nuovi incontri e noi speriamo di convincere Fininvest della bontà della nostra impostazione, che garantisce l'integrità della Mondadori, una associazione con solide basi imprenditoriali tra Mondadori e Fininvest e l'accoglimento della richiesta Fininvest per quanto riguarda il valore della loro partecipazione»

Valeria Sacchi

La polizia: arrestato in zona militare, è suicidio. La famiglia non ci crede

Muore a Mogadiscio, un giallo

Ricercatore italiano impiccato in carcere

ROMA. Giallo a Mogadiscio per la morte, ancora poco chiara, addirittura «inspiegabile» a sentire familiari ed amici della vittima, di un italiano che si trovava in missione in Somalia per conto dell'Istituto superiore di Sanità. Giuseppe Salvo, 42 anni, sposato e padre di due figli, biologo ricercatore, è stato trovato morto nella cella di una stazione militare della capitale somala. Secondo il rapporto della polizia locale, il ricercatore si sarebbe impiccato utilizzando un rudimentale cappio ottenuto annodando i pantaloni con la camicia.

Com'era finito in quella cella Giuseppe Salvo? I particolari scarseggiano perché le autorità somale non hanno ancora fornito una versione ufficiale. All'ambasciata italiana di Mogadiscio sarebbe stato, però, riferito che il ricercatore era finito in carcere perché sorpreso in una zona militare della città, quindi «proibita» ai visitatori, specialmente stranieri.

Ma questo racconto non trova conferme. I familiari di Salvo, raggiunti telefonicamente, dicono di non aver notizie: «Abbiamo appreso la notizia due giorni fa dal ministero degli Esteri, ma nessuno ci ha saputo spiegare le circostanze della morte. Siamo addolorati e ci mancano gli elementi per qualsiasi valutazione». La storia dell'arresto, inoltre, anche se fosse avvenuta nei modi indicati dalle autorità somale, non spiegherebbe ugualmente il suicidio. Salvo viene ricordato, anche dai colleghi dell'Istituto superiore di Sanità, come una persona equilibrata. Cesare Peschle, direttore del laboratorio di ematologia e oncologia, al quale il biologo apparteneva, ha detto: «Conoscendolo, ritengo che non avesse motivi per suicidarsi». Altri, rimarcando l'assurdità dell'ipotesi del suicidio, hanno descritto Giuseppe Salvo come un uomo dal carattere mite, timido, molto legato alla famiglia. E comunque una persona che non avrebbe mai reagito con violenza davanti a una minaccia.

Il giallo ha avuto inizio domenica pomeriggio, quando, da Mogadiscio, a casa di una collaboratrice di Salvo, ha telefonato un medico italiano per dire che aveva perso notizie del collega sin dalla mezzanotte di sabato 16. E, in effetti, secondo quanto sostiene la polizia somala, il ricercatore italiano sarebbe stato arrestato nella notte tra sabato e domenica. Il biologo era in compagnia di un gruppo di connazionali ed aveva partecipato ad una festa. Ad un certo punto si era allontanato precipitosamente, manifestando l'intenzione di voler telefonare in Italia. Agli amici, che gli chiedevano di pazientare un momento, Salvo non aveva dato ascolto, preferendo allontanarsi, «come fuggendo». Questa versione dei fatti trova conferma nella testimonianza del medico che, poi, ha fatto avere la notizia in Italia. Il professionista ha aggiunto che Giuseppe Salvo si era mostrato apprensivo oltre misura, sin dal suo arrivo a Mogadiscio. In particolare era ansioso, agitato, per possibili guasti all'aereo che avrebbe preso per far rientro in Italia. Nel corso di una telefonata, fatta tra il 14 e il 15 giugno, aveva detto ad alcuni colleghi che «non vedeva l'ora di tornare in Italia».

L'ambasciatore italiano a Mogadiscio, comunque, è in stretto contatto con la polizia somala. Si aspetta un rapporto definitivo e se qualcosa non convincerà sarà chiesta l'autopsia sul corpo di Salvo. Se, invece, l'ipotesi del suicidio risulterà attendibile, allora si provvederà per il rientro della salma in Italia e la consegna ai familiari.

Giuseppe Salvo viveva a Roma con la moglie e due figli di 14 e 15 anni. Salvo si era trasferito nella capitale nel 1977, dopo aver vinto, col massimo dei voti, due concorsi al ministero della Sanità. Aveva lasciato Trapani, dov'era nato, e la madre che sta ancora in Sicilia. La donna, avanti con gli anni, non sa ancora della tragedia. Da poco tempo il biologo era stato promosso dirigente di ricerca del reparto di ematologia sperimentale. Aveva un'attività di ricerca molto intensa e recentemente aveva scoperto un metodo per ottenere la separazione cellulare.

A Mogadiscio era andato anche per tenere una serie di conferenze sulle sue ricerche e soprattutto avviare contatti per scambi scientifici. Sarebbe rientrato in Italia il 17 giugno. Il corpo di Giuseppe Salvo è stato riconosciuto da un medico che lavora presso l'ospedale italiano di Mogadiscio. Il professionista ha confermato la presenza di ecchimosi sul collo della vittima, ma non è stato in grado di stabilire le cause della morte.

Francesco La Licata

FOGGIA

Assassinato in mezzo alla folla

FOGGIA. L'hanno sorpreso alle spalle, crivellandolo di proiettili, e poi l'hanno inseguito per il colpo di grazia. Un rituale da esecuzione mafiosa quello eseguito ieri mattina a Foggia, per l'omicidio di Gerardo Agnelli, 37 anni, boss indiscusso della mala. I suoi killer hanno agito incuranti delle decine di persone che, qualche minuto prima di mezzogiorno, si trovavano in una delle zone più trafficate del centro storico, a pochi passi dai mercati generali e dal popolare quartiere delle Croci. I testimoni che sfilano in questura descrivono una sequenza che dura lo spazio di pochi secondi: sono appena passate le 11,45, Agnelli, che si trova in via Onorato, ha chiuso la portiera della sua Lancia Thema e si dirige a piedi verso il Commercial Center, un autosalone di cui è comproprietario. Una moto di grossa cilindrata, con due persone a bordo, gli è alle spalle. Partono gli spari, forse i killer sono entrambi armati. Agnelli, sanguinante, cerca di scappare, facendosi strada tra la gente terrorizzata. L'uomo ripara nel piazzale di un distributore di benzina, ma i suoi assassini non hanno pietà: lo raggiungono e lo finiscono con un colpo alla testa. [a. l.]

DALL'ITALIA

Ferito l'avvocato di don Stilo

REGGIO CALABRIA. Un avvocato penalista, Giuseppe Letizia, 51 anni, è stato ferito gravemente in un agguato ieri sera, mentre si trovava nel suo studio di Siderno, a pochi chilometri da Locri. Il professionista, colpito da tre proiettili di pistola calibro 7.65, due dei quali alla testa, è stato trasportato agli «Ospedali riuniti» di Reggio Calabria per essere operato. Assai critiche le sue condizioni: uno dei proiettili gli ha provocato gravi lesioni al cervello. Il titolare dello studio legale è l'avvocato Giuseppe Lupis, che in passato ha difeso anche don Giovanni Stilo, il sacerdote sospettato di collegamenti con la mafia palermitana e la 'ndrangheta. Prima di perdere conoscenza, ha fatto i nomi di due persone, che sono state interrogate in caserma. Non si esclude che a sparare sia stata una persona che il penalista aveva convocato nel suo studio per discutere un processo. [Ansa]

Dinamite contro traliccio Rai

MASSA CARRARA. Attentato dinamitardo nella tarda serata di ieri ad un traliccio-antenna della Rai, sulle colline di Montia di Santa Lucia, nei pressi di Carrara. Sono stati interrotti tutti e tre i canali dell'Ente televisivo di Stato e di Montecarlo (i canali privati invece hanno continuato a funzionare). Sono esplose tre cariche sistemate ad una ventina di metri da terra (il traliccio è alto circa 80 metri) che hanno divelto altrettanti montanti dell'antenna. Una quarta carica esplosiva, invece, sistemata sullo stesso piano delle altre, non ha funzionato. Sul posto si trovano polizia, carabinieri, vigili del fuoco e artificieri. L'antenna sorregge quattro dischi parabolici, tre della Rai ed uno di Montecarlo. [Ansa]

Processo ai coniugi Luman

AREZZO. Saranno processati oggi in contumacia Mario e Cristina Luman, i genitori adottivi di Dario, il bambino di 3 anni e mezzo conteso da due famiglie. I coniugi erano fuggiti all'estero col bambino per non riconsegnarlo alla famiglia naturale. Sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di sottrazione di minore. La corte d'appello di Firenze aveva stabilito che il bimbo doveva essere riconsegnato ad Aniello Cristino e Anna Avallone, di Salerno, genitori naturali di Dario. [Agi]

Marito stupratore in tribunale

SIENA. La moglie, da cui viveva separato, l'ha accusato di averla violentata. Il marito sarà processato per direttissima tra qualche giorno. Protagonisti della vicenda, due coniugi di origine siciliana, dei quali non è stata resa nota l'identità, che abitano da qualche anno a Radda in Chianti, in provincia di Siena. [Agi]

Accordo fra tabaccai e ministero

ROMA. Tabaccai e ministero delle Finanze hanno raggiunto un accordo sulla tassa annuale di concessione governativa per l'esclusiva della vendita al dettaglio dei tabacchi lavorati. L'intesa lascia invariate le precedenti aliquote per tutte le tabaccherie con reddito a 20 milioni di lire annui e fissa la tassa a 2 milioni per le tabaccherie con reddito da 20 fino a 100 milioni e a 3 milioni per quelle con reddito superiore a 100 milioni, con possibilità per il 1990 di effettuare il pagamento dell'imposta entro il 30 settembre. [Agi]

«Ecco il segreto di Brunelleschi»

FIRENZE. Sarebbe racchiuso in alcuni anelli e tre cordicelle il «segreto» della cupola del Brunelleschi, sulla cui tecnica di costruzione gli studiosi si arrabattano da quattro secoli. Lo afferma un architetto fiorentino, Massimo Ricci, 44 anni, impegnato a costruire un modello della cupola in scala uno a cinque, con gli stessi strumenti usati, a suo dire, da Brunelleschi: solo tre cordicelle e ganci, mossi opportunamente secondo la «regola del fiore» (chiamata così dallo stesso Ricci). Nessuna megaimpalcatura né uno scheletro gigantesco formato dalle otto centine sulle quali sono poggiati i mattoni: il progetto di Brunelleschi - sostiene Ricci - sarebbe stato irrealizzabile perché troppo costoso. Una volta ultimato, il modello misurerà 11 metri di larghezza, 13 di altezza e peserà 300 tonnellate. Sta sorgendo in riva all'Arno e sarà pronto fra tre anni. [Ansa]

«Esonero di leva per i rapiti»

ROMA. Un disegno di legge per esonerare le giovani vittime dei sequestri di persona dal servizio militare, proposto da quattro senatori socialisti, sarà discusso oggi dalla commissione difesa del Senato. Saranno esaminate dalla commissione difesa anche le nuove norme di dispensa e rinvio dal servizio di leva: esenzione dal servizio militare per chi ha avuto un fratello morto durante la leva, per chi, figlio unico, ha genitori affetti da infermità permanente, per chi ha altri due fratelli che abbiano prestato servizio militare e per chi è figlio unico convivente con genitori, uno dei quali handicappato. [Ansa]

«Bandiera rossa» non suona più

LA SPEZIA. Le note di «Bandiera rossa» non sigilleranno più le scampanate che chiamano i fedeli di Campanella Vara, in provincia di La Spezia, a raccolta per la messa. Il campanaro, Enrico Zappa, 60 anni, è andato in pensione: la parrocchia ha acquistato un congegno elettronico che fa suonare le campane a tutte le ore. Erano anni che l'uomo aveva il vezzo di concludere ogni esecuzione campanara con le note dell'inno comunista. [Ansa]

Sfida l'Antimafia

Ciancimino «Hanno paura d'interrogarmi»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella quarta udienza del processo per gli appalti del Comune di Palermo, Vito Ciancimino, dal banco degli imputati, ha sfidato la commissione parlamentare antimafia: «Non mi ascolteranno mai - ha scritto in un documento distribuito in aula - . Quelli dell'Antimafia sanno perfettamente che con la mia audizione verrebbero processati pezzi dello Stato italiano. Ecco perché non mi hanno mai ascoltato. Ecco perché non mi ascolteranno mai».

Vito Ciancimino ha seguito con molta attenzione gli interrogatori di altri due ex sindaci di Palermo, entrambi della democrazia cristiana, Carmelo Scoma e Nello Martellucci che, escluse irregolarità, hanno detto che gli atti furono compiuti nel rispetto della legge e passarono al vaglio di giunta, Consiglio e organi di controllo.

Nello Martellucci, penalista, in quel tempo andreottiano, primo cittadino negli anni insanguinati fra il 1980 e il 1984, ha definito «angosciante» la vita di un sindaco a Palermo. Ciancimino ha chiesto al presidente Vito Amari di essere messo a confronto sia con Martellucci, sia con Elda Pucci che, sindaco nel 1985, non perse occasione per accusarlo di essere il «manovratore» degli appalti a Palermo.

Può darsi che Ciancimino voglia trovarsi faccia a faccia con Martellucci che ieri ha escluso di avere mai ricevuto pressioni o consigli, neanche da coloro che mi avevano designato sindaco».

Quest'ultimo riferimento è sembrato essere indirizzato all'eurodeputato Salvo Lima, leader andreottiano in Sicilia.

Ciancimino ha smentito poi l'intervista di Lino Jannuzzi, pubblicata dal settimanale «Il Sabato». «Con Jannuzzi che era venuto in carcere - ha sostenuto - non ho parlato né di Orlando, né di Mattarella e per di più nei termini da lui riferiti. Con lui avevo discusso quando era in libertà ed è possibile che abbia riportato in maniera inesatta parte di quelle conversazioni».

L'ex sindaco, accusato di essere «organico alla mafia», è stato anche polemico con la Rai per i servizi dei telegiornali sulla prima udienza del processo che riprenderà domani.

[a. r.]

Pietro Giammanco annuncia importanti rivelazioni alla commissione parlamentare

«La verità sui delitti politici»

Palermo, il nuovo procuratore: indagini più rapide

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il neo-procuratore della Repubblica Pietro Giammanco si è insediato a Palermo e ha subito annunciato la linea di chiarezza e rigore. Per cominciare, con la commissione parlamentare antimafia che il suo presidente, il senatore comunista Gerardo Chiaromonte, guiderà venerdì e sabato in cerca dei segreti che stanno dietro i delitti politico-mafiosi.

«La commissione - ha detto Giammanco - sarà messa al corrente di importanti elementi emersi in questi anni e dei quali per il momento non è il caso di parlare».

Giammanco ha ottenuto il sei giugno via libera dal Consiglio superiore con 19 voti a favore e 7 contrari: tre del pci e dei rappresentanti di Magistratura democratica e del membro togato di Unità per la Costituzione che gli hanno contestato l'amicizia con l'andreottiano Mario D'Acquisto, presidente della commissione Bilancio della Camera.

Nel breve discorso di insediamento, il procuratore ha detto che «avranno assoluta priorità le indagini sui delitti politico-mafiosi, sui grandi traffici di stupefacenti dai quali Cosa nostra ricavò le sue enormi risorse finanziarie e sulle infiltrazioni mafiose nella pubblica amministrazione».

Un programma dunque a tutto campo per questo magistrato di 59 anni che per molti ha grandi capacità ed è animato da quell'imparziale serenità di giudizio che la gente si attende.

Giammanco ha definito la sua nomina frutto di una «scelta interna all'ufficio» e ha sostenuto che la Procura della Repubblica di Palermo, dove appena l'anno scorso svolazzava il «corvo» autore delle lettere anonime, «grazie all'impegno dei magistrati, dei funzionari e di tutto il personale è riuscita a svolgere un ruolo fondamentale e di prima linea per la tutela del diritto contro le aggressioni della criminalità mafiosa».

Giammanco, in passato procuratore a Enna, era stato procuratore aggiunto con Elio Spallitta (suo concorrente) e con Giovanni Falcone che ieri nella cerimonia della presa di possesso ha formalmente chiesto l'insediamento del nuovo procuratore. Falcone non era in lizza. E' candidato al Csm e forte della sua eccezionale popolarità difficilmente fallirà l'obiettivo.

Così il suo discorso, ieri mattina, è stato seguito con molta attenzione dai magistrati e dalle autorità. Due i punti essenziali sui quali Falcone si è soffermato. Quello sul recente intervento di Cossiga sulla politicizzazione e le deviazioni del Csm è stato illustrato certo senza perifrasi: «Provo sgomento e amarezza - ha detto Falcone - nel constatare che ancora una volta, salvo rare eccezioni, questioni di grande rilievo politico-istituzionale sono trattate con superficialità e non viene colta l'importanza della posta in gioco che è l'indipendenza della magistratura».

«In un'ottica sensazionalistica - ha poi notato - si tende a ridurre il tutto a un pittoresco conflitto tra la persona fisica che riveste la carica di presidente della Repubblica e un Csm nel quale vivrebbero esasperati tutti i mali delle corporazione dei giudici».

Poi l'altro punto sul quale Falcone ha richiamato l'attenzione: i giorni e i mesi che hanno infiammato la Procura palermitana per «incomprensioni e sospetti provocati da accuse irresponsabili e infamanti». «Tutto ciò - ha aggiunto - ha paralizzato la funzionalità degli uffici e ha appannato la stessa immagine della giustizia. Pazientemente e faticosamente, la buona volontà di tutti ha ristabilito quel clima di fiducia e l'impegno collettivo necessari per un proficuo lavoro, consentendo di dare nuovo slancio e incisività alle indagini».

Pietro Giammanco è subentrato a Salvatore Curti Giardina nominato presidente della Corte d'appello di Caltanissetta.

Antonio Ravidà

A Roma revocato il divieto di vendere alcolici

I cronisti inglesi Non manovriamo i tifosi

CAGLIARI. I cronisti inglesi a Cagliari per seguire le partite della loro Nazionale hanno diffuso ieri una nota nella quale «rigettano in termini assoluti le insinuazioni fatte da organi di informazione sardi e italiani» dopo le dichiarazioni del questore di Cagliari, Emilio Pazzi, fatte in una conferenza stampa ieri mattina. «Per rettificare l'offesa alla loro professionalità - è scritto nella nota - i cronisti britannici chiedono al dottor Pazzi di identificare i responsabili delle istigazioni, oppure di ritirare le sue osservazioni».

Pronta la replica del questore Emilio Pazzi: «Non posso che confermare quanto detto nella conferenza stampa. Non ho mai parlato di giornalisti inglesi. Ho solo accennato che durante i disordini alcune persone - ma chi fossero non lo so - seguivano gli esagitati con telecamere».

Intanto cinque giovani di Castiadas, piccolo centro del Cagliaritano, sono stati denunciati dai carabinieri per aggressione a colpi di bastone e di pietra ai danni di un gruppo di tifosi inglesi. Un ragazzo, il ventunenne Jean Baldwin, è stato curato in ospedale per un violento colpo alla testa.

Sono stati tutti condannati e saranno rimpatriati gli otto giovani tifosi inglesi arrestati ad Alghero giovedì 14 giugno ed accusati di rissa, danneggiamento e lesioni personali.

Ma il capo della polizia Vincenzo Parisi minimizza: «Bisogna riconoscere ai tifosi inglesi di essersi comportati bene. Su tante migliaia, sono stati solo qualche centinaio quelli incapaci di controllare l'entusiasmo».

Intanto il prefetto di Roma ha disposto che anche nei giorni delle partite nella capitale sarà consentito vendere alcolici fino alle 16 e dopo le 24.

[r. cri.]

Si occupa di bambini abbandonati ed è pronta alla campagna elettorale per la Casa Bianca

Matilde Cuomo, così si studia da first lady

A Roma la moglie del governatore italo-americano di New York

ROMA. Dice Matilde Cuomo, la popolare first lady dello Stato di New York: il problema principale nella lotta contro gli abusi sui bambini è quello di sempre. «There is no money, non c'è bastanza soldi» dice, prima in inglese e poi in italo-americano. Reduce dal matrimonio del primogenito Andrew con la figlia di Bobby Kennedy, Kerry, Matilde Cuomo è arrivata ieri nella capitale per promuovere la campagna internazionale in difesa dell'infanzia.

L'occasione era offerta dalla firma di alcuni accordi di collaborazione tecnico-scientifica che rafforzeranno i legami tra la New York State Science and Technology Foundation e la State University di New York da una parte e il Cnr e Telefono Azzurro dall'altra.

Ma la visita della moglie del governatore Mario Cuomo ha anche offerto la possibilità di vedere da vicino la donna che ha buone possibilità di diventare la prima first lady italo-americana ad insediarsi alla Casa Bianca.

Alle ultime presidenziali, Mario Cuomo, dopo lunghi tentennamenti, decise di rinunciare alla corsa. La famiglia aveva la precedenza sulla sua carriera politica, disse il governatore, suscitando non pochi malumori nel partito democratico, che lo considerava un cavallo vincente.

Ma nel frattempo, Cuomo ha dato più volte l'impressione di averci ripensato. E molti hanno visto nel matrimonio tra Andrew e Kerry il consolidamento di una portentosa alleanza politica tra i due clan più importanti nel partito democratico.

Matilde Cuomo, una dei cinque figli di Charles e Mary Raffa, è cresciuta nella Brooklyn degli Anni Trenta. Si laureò alla Saint John's University, l'università cattolica di New York. Ed è lì che conobbe Mario Cuomo, con il quale si sposò nel 1954.

Quando Cuomo vinse la corsa per il governatorato nel 1984, sua moglie era una donna timida, impacciata davanti alle telecamere. Dava l'impressione di essere stata trascinata suo malgrado sul proscenio della politica.

In questi sei anni, Matilde Cuomo si è trasformata. E ieri, al posto della timida italo-americana si è presentata alla conferenza stampa al Cnr un'elegante signora in tailleur rosso che appariva sicura di sé, pronta ad affrontare le fatiche di una eventuale campagna presidenziale.

Come numerose first ladies americane - ricordiamo la campagna di Betty Ford contro l'alcolismo, o la campagna di Nancy Reagan contro la droga - Matilde Cuomo decise sei anni fa di dedicare i suoi sforzi ad una causa umanitaria specifica.

Da allora, ha girato prima gli Stati Uniti poi vari continenti per promuovere, come dice il curriculum vitae fornito ieri dalla sua addetta stampa, «il benessere dei bambini e delle loro famiglie».

Davanti alle telecamere dei Tg, Matilde Cuomo ha aggiunto ieri che a suo avviso la migliore difesa contro gli abusi sui bambini rimane quella di «credere nella famiglia».

Oltre a promuovere questa campagna, la first lady dello Stato di New York è anche la principale ambasciatrice di suo marito.

Ma alla domanda se Mario Cuomo si candiderà alla Casa Bianca nel 1992, si è limitata a rispondere che crede nel destino e se il destino vorrà, «allora a così facemmo».

Andrea di Robilant

La Guerinoni a Milano: non ho mentito, il giudice che mi ha fatto condannare è stato un mio amante

Show di Gigliola, prima accusa poi sviene

«Mi ha querelata per diffamazione perché l'ho lasciato» Dopo l'udienza ha un malore e si accascia in corridoio

MILANO. Per prima, con un tonfo, è caduta in terra la Bibbia rilegata che teneva in mano, poi lei, Gigliola Guerinoni: si accascia sul pavimento, lenta come un foulard, mormorando: «Oh Dio, mi sento male». Svenuta.

Nel corridoio di Palazzo di Giustizia impazziscono i flash dei fotografi e Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera, liberale, avvocato difensore, impallidisce. Ripete: «Era accanto a me, proprio accanto a me». E un cronista che gli chiede come è caduta, lui risponde allargando le braccia e citando addirittura Dante: «E' caduta come corpo morto cade». I carabinieri gridano nelle ricetrasmittenti: «Una barella, presto!». Ma per 26 minuti non arriva nessuno. Le hanno messo la Bibbia a mo' di cuscino e lei se ne sta lì, sdraiata sul pavimento.

Un minuto prima dello svenimento, protetta dai carabinieri, bersagliata dai fotografi, Gigliola Guerinoni era uscita dall'aula della Corte d'Assise e d'Appello del Tribunale di Milano, dove è processata per «concorso in diffamazione a mezzo stampa» di Maurizio Picozzi, il giudice istruttore di Savona che in questi anni è stato il suo implacabile accusatore: le sue indagini l'hanno già fatta condannare a 8 anni e mezzo per l'omicidio di Cesare Brin, e hanno convinto il Tribunale di Savona (giovedì scorso) a rinviarla a giudizio per l'omicidio volontario del secondo marito, Pino Gustini. Picozzi, nel memoriale della Guerinoni, viene indicato come un amante respinto e per questo trasformatosi in persecutore. Il memoriale viene pubblicato: scatta la querela di Picozzi. Ma scatta anche la richiesta del sostituto procuratore Isabella Pugliese di rinviare a giudizio la Guerinoni per calunnia aggravata. Doppia accusa, doppio procedimento per lo stesso memoriale e doppio appuntamento per l'imputata ieri al Tribunale di Milano.

Al mattino il presidente Caccamo, chiamato a decidere sulla diffamazione, rinvia tutto al 23 ottobre. Al pomeriggio il giudice per le indagini preliminari Aurelio Barazzetta decide di procedere per l'imputazione di calunnia e fissa la prima udienza. Anche lui al 23 ottobre. Dunque si replicherà. Verranno unificati i due procedimenti? Forse.

La maratona milanese della Guerinoni comincia presto. Alle nove in punto si presenta in aula. Non sta bene e si vede: l'altra sera ha avuto un lieve collasso cardiaco. Parla pianissimo. Nei pochi minuti di attesa fa in tempo a pronunciare l'essenziale: «Nel mio memoriale non ho aggiunto niente alla pura e semplice verità».

I due protagonisti del processo non si scambiano neppure un'occhiata: Picozzi in silenzio con gli avvocati, lei immobile, faccia pallida, occhi cerchiati, gonna a fiori, una fasciatura bianca sul braccio per la flebo che le hanno fatto prima di partire. E' arrivata in ambulanza da Pian San Martino a Dego (Savona), dove è agli arresti domiciliari. Fra le mani stringe la Bibbia. Nella Bibbia c'è un segnalibro a pagina 303: «Ma egli non volle ascoltare la mia voce, anzi le fece forza e la violò», Samuele, salmo XIII. «Sì, credo in Dio - dice -. Come Petrarca sono libertina e credente». E' triste: l'altro ieri è sparito il suo cane Ringo. Ha paura che glielo abbiano portato via per ammazzarlo.

Il presidente liquida l'udienza in fretta: nella stessa aula sta per cominciare il processo ai giovani del Leoncavallo, che già affollano la parte destinata al pubblico. Ragazzi e le ragazze e gli anelli al naso che non sanno niente di questa provincialona di 45 anni, dai capelli biondi. Non sanno che lei è stata la regina di Cairo Montenotte e che la sua storia, oltre a un marito ammazzato e martellate, ha parecchi ingredienti indigesti cucinati da 114 testimonianze processuali: tradimenti, cocaina, evasioni fiscali, feti conservati in cucina, piccole e grandi corruzioni, veleni, viltà, dalazioni, riti magici, una figlia di 18 anni psicologicamente distrutta e sesso, tanto sesso. A conto dei suoi amanti c'è da perdere la testa, e lei, negli interrogatori e nelle interviste, ha rivelato una memoria prodigiosa. Da un cassetto della memoria, ha tirato fuori anche la storia del giudice Picozzi. Conosciuto, dice, quando lui era pretore a Cairo Montenotte e lei gestiva la Galleria d'arte Berrino. Cita un'occasione precisa: per lanciare la Galleria aveva organizzato una festa giurando che sarebbe intervenuto Renato Guttuso. Abboccano tutti i maggiorenti locali che arrivano infiocchettati per l'incontro con il maestro. In una foto alla festa si riconoscerebbero la Guerinoni e Picozzi in mezzo a tanta altra gente. Una prova che non prova nulla. Sia tant'è, lei insiste con la stessa caparbietà con cui, in questi mesi di processo spettacolo, ha sempre negato ogni responsabilità. E il protestato è solo innocente, ma anche vittima di un complotto, di una persecuzione, di una vendetta, di una jattura.

Gigliola è rimasta per 26 minuti distesa nel corridoio del Palazzo di Giustizia FOTO AP

Secondo il suo avvocato Mirka Giorello, «l'accanimento» di Maurizio Picozzi sarebbe rivelato da tre fatti (non ancora dimostrati). Averla interrogata senza la presenza della difesa. Avere esercitato una indebita pressione psicologica nei confronti di Soraya, la figlia diciottenne della Guerinoni. Non aver voluto verbalizzare che Cesare Brin, la vittima, faceva uso di cocaina. Già, perché è sulla cocaina che Gigliola Guerinoni punta le sue carte esplosive: Brin sarebbe stato ammazzato e buttato in un dirupo del Cuneo da due sicari dei trafficanti per un debito di 50 milioni.

Ripeterà la sua versione a Maurizio Picozzi alla prossima udienza. Per il momento il presidente rinvia tutto e la Guerinoni viene accompagnata fuori dall'aula. Fa pochi passi, traballa vistosamente sui tacchi a spillo e va giù. Rosanna Veschi, che della Guerinoni è amica, segretaria, vicina di casa, assistente e infermiera, apre la valigetta, prepara un'iniezione di Effortil. Arriva un medico. Chiede: avete chiamato un'ambulanza?» Purtroppo hanno avvertito proprio i barellieri che l'hanno portata a Milano da Dego. Non conoscono i labirinti ciclopici del Palazzo di Giustizia e si perdono. Dopo 26 minuti spuntano all'orizzonte. Nell'infermeria del tribunale i medici dicono: «Niente di grave, si è già ripresa». Nel pomeriggio è pronta per l'altro giudice. Alle 16,30 riparte. Torna nella villetta di Pian Martino, con i suoi segreti e gli occhi tristi.

Corrias

Il pm aveva chiesto 20 anni di carcere

Asti, ergastolo all'agente omicida

ASTI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«E' stata una congiura, non ho ucciso l'agente di polizia Fiorentino Manganiello. Qualcuno ha fatto sparire i verbali che potevano dimostrare la mia innocenza». Così l'ex poliziotto Pietro Boero, 37 anni, di Asti ha accolto ieri la condanna all'ergastolo inflittagli dalla corte d'assise dopo oltre otto ore di camera di consiglio. E' stato ritenuto colpevole di omicidio volontario e rapina aggravata. Il pm aveva chiesto 20 anni.

La sanguinosa rapina risale al 13 novembre del 1983 alle Poste centrali di corso Dante. Aveva fruttato 400 milioni in contanti e un assegno circolare dell'importo di circa mezzo miliardo. Un rapinatore solitario strappò la borsa portavalori delle Poste, Lino Garrone, 50 anni (uscito poco prima dalla Banca d'Italia) e scortato dall'agente Fiorentino Manganiello, 23 anni, originario di Avellino. Il rapinatore, con il viso coperto da un casco integrale, dopo il colpo, raggiunse una Honda 1000 di colore bianco, che aveva posteggiato davanti all'edificio delle Poste nel centro della città. Prima di salire sulla moto, il rapinatore estrasse la pistola dalla cintola e sparò contro la vetrata dell'edificio un colpo di Beretta calibro 9 Parabellum. Il proiettile colpì alla gola l'agente che - inseguendo il bandito - lo uccise.

Le indagini di quel tempo non avevano dato alcun risultato e il giudice istruttore dell'epoca archiviò il fascicolo delle indagini.

A 6 anni di distanza il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha riaperto le indagini e spiccava mandato di cattura nei confronti del Boero. La nuova inchiesta si è svolta all'interno della questura di Asti. Due perizie balistiche accertavano che il proiettile mortale (estratto dal corpo di Manganiello al momento dell'autopsia) era stato sparato dall'arma d'ordinanza in dotazione al Boero quando era agente di polizia.

(v. me.)

Il padre nega: sono povero ma onesto. La bambina scomparve mentre la famiglia raccoglieva fragole

Hanno venduto la figlia, colpa della miseria

E' la tesi dei giudici dopo l'arresto dei genitori di Benedetta

PAOLA (Cosenza). Benedetta Adriana Roccia, la bambina di due anni di cui non si hanno notizie dal 10 giugno, sarebbe stata venduta dai genitori. A queste conclusioni è giunta la magistratura di Paola che ha emesso un ordine di custodia cautelare a carico di Ferruccio Roccia, 36 anni, Anna Guaglianone, 33 anni, e di due amiche di famiglia, Angelina Nappa, 61 anni, e la figlia, Elvira Venneri, 19 anni. Alla madre sono stati concessi gli arresti domiciliari perché possa allattare il figlio neonato. Per le altre due donne l'accusa è che abbiano fatto da intermediarie tra la famiglia della bambina e la coppia che l'ha comprata. Per tutti e quattro l'accusa è di sequestro di persona in concorso con ignoti.

L'epilogo investigativo dell'intricata vicenda è avvenuto nella tarda mattinata di ieri, quando il dottor Affronte, giudice dell'indagine preliminare del tribunale di Paola, ha emesso i quattro provvedimenti restrittivi sollecitati dal sostituto procuratore Salvedere.

«L'indagine che abbiamo condotto in questi giorni - ha detto Salvedere - ha avuto una serie di riscontri che mi hanno indotto a chiedere i provvedimenti restrittivi. Non appena quando completeremo gli interrogatori delle persone arrestate potremo avere un quadro più preciso della situazione, anche se abbiamo il convincimento che la bambina sia stata venduta e che non sia già lontana, in un'altra famiglia».

Nelle parole di qualcuno, questa è la speranza della gente di Cetraro, il paese del Cosentino dove abitano i Roccia, che non faccia del male a questa bambina dai capelli rossi e dalla grande carica di vitalità.

Secondo il racconto dei genitori, Benedetta Adriana era scomparsa domenica pomeriggio quando il padre della famiglia si era allontanato sulle montagne tra Guardia Piemontese e Fagnano Castello, sull'Appennino paolano, per andare alla ricerca di fragole da vendere ai turisti che già sono presenti lungo le località del Tirreno cosentino. I primi sospetti su Ferruccio Roccia e la moglie affiorati già dopo poche ore dalla denuncia che l'uomo aveva presentato ai carabinieri di Cetraro.

Troppo indigente la famiglia per poter pensare ad un sequestro a fini di estorsione; troppo complesse le fasi della sparizione della bambina per ritenere che Benedetta potesse essersi perduta nel fitto bosco che sovrasta Guardia Piemontese. Ai dubbi sulla ricostruzione fatta dai parenti della piccola si erano aggiunte le voci subito raccolte in paese - Ferruccio Roccia e sulle gravissime difficoltà nelle quali si dibatteva giorno dopo giorno, per potere sfamare una famiglia numerosissima (otto figli).

Nemmeno il fatto di avere dato in affidamento due delle figlie ad una coppia, nemmeno il fatto che gli altri figli sono ospitati, per molti mesi all'anno, in una colonia retta da suore, bastava a dissipare i sospetti.

La sua è una povertà disperata, dicono in paese. Tuttavia a Cetraro Ferruccio Roccia viene, oggi, considerato un uomo sfortunato, ma non per questo pronto a privarsi dei figli.

«Ferruccio - dice la cognata - è un uomo perseguitato dalla sfortuna. Non lavora da molti anni, dopo che una bronchite gli ha causato un'esma congenita».

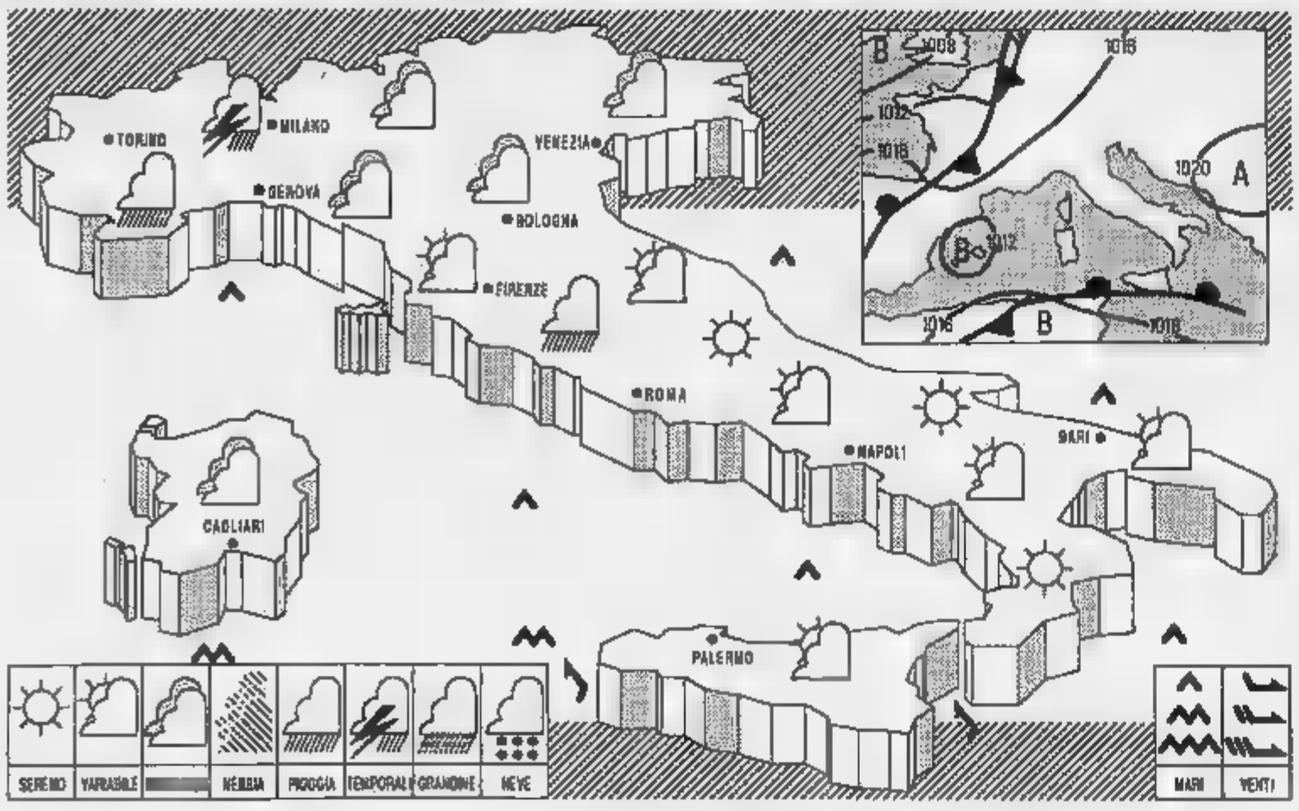
Tarchiato, stempiato, con un'accentuata pinguedine, Ferruccio Roccia dimostra molti più anni della sua reale età. Fino a poco tempo prima di finire in una cella di isolamento del carcere di Cosenza era tranquillo, respingeva ogni accusa.

«Non venderei mai uno dei miei figli», ha detto non abbassando gli occhi davanti ai cronisti. E aveva aggiunto come per dare maggiore concretezza alle sue parole, «il giorno in cui Benedetta è scomparsa ero stato costretto ad andare in montagna a cercare fragole perché era arrivata la bolletta della luce e non sapevo come pagarla». Poi, quando gli hanno chiesto cosa pensava fosse accaduto alla figlia, Ferruccio Roccia ha nascosto il volto tra le mani e cominciato a singhiozzare. I Roccia abitano in una zona di campagna. Una casa povera, due stanze dove vivono, alla meno peggio, nove persone. Una cucina in gran parte occupata da un lungo tavolo, qua e là scalfito, dove trovano posto i Roccia e i loro figli. Su una parete della stanza da pranzo un caminetto, con ancora frammenti di ceppi anneriti dalle fiamme, quasi a ricordare che, qui, in montagna, sino a poche settimane fa il freddo era ancora pungente.

«Amo i miei figli - aveva detto Ferruccio Roccia ribattendo ai sospetti che già gravavano su di lui - e capisco proprio come su di me si possano dire cose. Non solo non capisco, ma, purtroppo, non posso fare niente perché cessino. Io, lo ripeto, sono un buon padre di famiglia». Ma gli inquirenti non gli hanno creduto.

Diego Minuti

IL TEMPO



sul Mediterraneo insiste un campo di pressioni livellate intorno ai valori relativamente alti. Una perturbazione atlantica, attualmente sulla Francia, tende a portarsi a ridosso dell'arco alpino occidentale.

TEMPO PREVISTO: al Nord annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, con rovesci o temporali sparsi, in graduale estensione dal Piemonte alle Venezie. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile addensamenti stratо-cumuliformi più intensi sulla Toscana, dove si escludono occasionali pioggie o rovesci. Sulle restanti regioni centro-meridionali cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo parziali annuvolamenti, per nubi alte e stratificate, sulla Sicilia. Foschie mattutine nelle valli e lungo i litorali del Centro-Nord.

Temperature in diminuzione i valori massimi al Nord.

Venti deboli da Sud-Ovest sulle regioni settentrionali, quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, tendenti a disporsi intorno Nord-Ovest; variabili sulle rimanenti regioni centro meridionali peninsulari; moderati da Sud-Est sulla Sicilia.

Mari mossi i Canali di Sicilia e la Sardegna; generalmente poco mossi i restanti bacini con moto ondoso in aumento sui mari settentrionali e ponente.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	14	29	Firenze	15	30	Bari	17	28
Verona	15	29	Pisa	15	29	Napoli	16	30
Trieste	20	28	Ancona	16	28	Potenza	14	28
Venezia	17	26	Perugia	15	26	S.M. Leuca	19	24
Milano	15	27	Pescara	15	27	R. Calabria	18	28
Torino	16	24	L'Aquila	10	28	Palermo	21	27
Cuneo	15	22	Roma Urbe	10	31	Catania	18	28
Genova	16	24	Roma Fium	14	27	Alghero	14	31
Bologna	16	28	Campobasso	14	25	Cagliari	15	28

CITTA' ESTERE

Amsterdam	15	18	nuvoloso	Lisbona	16	24	nuvoloso
Atene	19	30	sereno	Londra	—	—	np
Bangkok	26	33	pioggia	Los Angeles	17	24	nuvoloso
Berlino	15	25	sereno	Madrid	16	32	sereno
Bruxelles	15	18	nuvoloso	Montreal	23	28	pioggia
Buenos Aires	10	21	sereno	Mosca	11	22	sereno
Copenaghen	13	19	nuvoloso	New York	18	24	sereno
Dublino	8	15	nuvoloso	Parigi	13	20	nuvoloso
Francoforte	12	23	sereno	Pechino	23	30	nuvoloso
Gerusalemme	15	24	variabile	Rio de Janeiro	14	25	variabile
Ginevra	15	23	sereno	Sydney	9	15	pioggia
Helsinki	6	18	variabile	Tokyo	22	28	nuvoloso
Il Cairo	23	30	nuvoloso	Varsavia	8	24	sereno
	19	31	sereno	Vienna	13	24	sereno

Aperta un'inchiesta

Non la ricoverano ragazza muore il giorno dopo

La procura presso la pretura circondariale di Isernia ha disposto l'esame autoptico sulla salma di una ragazza di diciannove anni, Annamaria Passarella, che l'undici giugno scorso portata con forti dolori addominali all'ospedale «Santissimo Rosario» di Venafro, dove, però, non fu ricoverata. La giovane donna, domiciliata a Prata Sannita, in provincia di Benevento, venne ricondotta nella sua abitazione, dove morì il giorno successivo. Sulla vicenda per ora non si sono altre notizie.

Il caso della ragazza, nipote del presidente della Usl di Venafro, Lucio Di Raffaele, è stato sottoposto alla magistratura dall'avvocato Pietro Petrecca.

I giudici hanno disposto la perizia necroscopica del cadavere per stabilire le cause del decesso ed accertare eventuali responsabilità.

(Agi)

ARMANDO TESTA

EDITION 1990. MOMENTO IRRIPETIBILE PER PRETENDERE BMW.

BMW 316i e 318i

È l'ultima conquista dello stile BMW, un passo avanti nel design e nel comfort, e un momento eccellente per scegliere con il massimo dei vantaggi. Versione shadow line, fari fendinebbia e serbatoio portato a 62 litri. Volante e pomello del cambio in pelle, selleria, moquette e cielo interamente rivisitati sotto il profilo dello stile, parte bassa della plancia intonata con l'ambiente interno. Ogni Concessionario BMW è pronto ad accogliervi. Pretendere è tutto ciò che dovete fare.

BMW 316i Edition - [redacted] cm³: L. 25.100.000 chiavi in mano.

BMW 318i Edition - 1800 cm³: L. 26.500.000 chiavi in mano.

Tre anni di garanzia BEST su motore e principali parti meccaniche. Sei anni di garanzia sulla carrozzeria.

Leasing e finanziamenti [redacted] BMW disponibili per ogni modello.

TORINO - AUTOCROCETTA
Via Cassini 46 - Tel. 011/505858

[redacted] - BIAUTO
Via Cialdini 44/B
Tel 011/443344-5

[redacted] D'ALBA - FERRERO
Corso Canale [redacted] - Tel. 0173/361306-7

ALESSANDRIA - ROLANDI AUTO
Via della Maranzana - D-3
Tel. 0131/347131-2

ASTI - AUTOSTYLE
Corso Torino 467 - Tel. 0141/215978

BIELLA - BIELLA AUTO
Via Candelo 6 - Tel. 015/8492216

CASALE MONFERRATO
ROMANO BRUNO
Via Brodolini 7 - Tel 0142/76151-2

CUNEO - G.R.M. AUTOVEICOLI
Corso Gramsci 20 - Tel. 0171/692053

IVREA - ROMANO CANAVESE - C.E.A.
Via Scarmagno 22
Tel. 0125/711384-713260

[redacted] - CAMAUTO
Viale Volta 98/A - Tel. 0321/20217

VERCELLI - CAMAR
Via Grivola 35 - Tel 0161/392282

AOSTA - AUTORIPARAZIONI CERVINO
Via G. Carrel 41 - Tel. 0165/41042

[redacted] - LIGURAUTO
Via Repubblica 34 - Tel. 0183/20856

SAVONA - EMMEGI
Via Bellini 4/R - Tel. 019/602733-4

Piacere di guidare. BMW

ECONOMICI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 800 per decade oltre un rimborso di L. 3000 per spese di recapito corrispondenza.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2106 - 669.0296
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO con rapidità e discrezione senza nessuna spesa anticipata anche se avete cessione 5° già in corso solo con bollettini postali e tassi bancari consideriamo protestati. Finbreve via Genovesi 4 Torino Tel. 011 502.241 - 567.694.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
434.4203 - 434.4826 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.
PRESTITI
in giornata a tutti.
FINANZIAMENTI
erogazione diretta firme singole
prestiti [redacted] auto
[redacted] V STIPENDIO
nessuna spesa anticipata.
Tel. [redacted] - 592.293.

A.B.A.CO. Corso Unione Sovietica 216. Fiduciari anche firma unica rapida erogazione in sede. Tel. 319.0114.

A TUTTI
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa-senza firme avallo-senza cambiali
[redacted] 574.6204

Costringiamo dipendenti pensionati
SUBITO FIRMA UNICA
PICCOLE SOMME
basta la [redacted] d'identità
[redacted] RISERVATEZZA
corso Rosselli [redacted] Torino tel. 599.121

FIDUCIARI
[redacted] esito immediato
da 2 a 100 milioni
artigiani commercianti dipendenti anche firma singola [redacted] cambiali
TEL. 011 [redacted].696
Corso Massimo d'Azeglio 55 Torino.

FINANZIAMO
da 2 a 100.000.000
privati industrie commercianti artigiani dipendenti casalinghe
tel. 011 597.782
599.874

FINANZIAMO
[redacted]
20.000.000
in 24 ore
senza documenti
Tel. 0141 [redacted]

FINANZIAMO subito piccole somme. Telefonare al 771.2394.

FINANZIAMO tutte le categorie e tassi bassissimi mutui 1ª casa fino al 100% del valore. Erogazione 5 giorni. Telefonare al 506.403

GABETTI [redacted]
per acquisto in 7 giorni [redacted] competitivi rimborso sino a 15 anni deducibili 740. Tel. 57.57.

[redacted] MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.57.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione [redacted] tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.57.

in giornata
PRIVATO
FINANZIA
DA 5 A 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012
317.1989.

[redacted] a tutti [redacted] senza [redacted] e anche dipendenti [redacted] con [redacted] zio [redacted]. 011 516.030.

PRIVATO finanzia commercianti e artigiani e [redacted] cambiali diretti piccole [redacted] do. Tel. 633.610.

PRIVATO
FINANZIA [redacted]
DA [redacted] A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158

SOCIETA' [redacted]
da 1 a 200 milioni, tutte le categorie, anche con [redacted] prestiti in corso rapidamente. Tel. 011 533.465.

VOLETE UN PRESTITO?
ALLE DONNE
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
no spese anticipate
riservatezza no avvisi a casa
011 502.524 - 598.349
Sitoat corso Rosselli 62 Torino.

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Tel. 538.608 - 531.682.

10.000.000 60 mesi L. 246.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipat via Garibaldi 58. Tel. 510.290 - 536.422.

30.000.000
[redacted] ore nessun documento
TORINO 011 501.574
Saluzzo 0175 46.095
per solo dipendenti prestiti agevolati senza cambiali anche protestati.

636.389 telefonando concediamo prestiti a tutti con firma singola celerità riservatezza ed ampie dilazioni.

[redacted] Aziende e negozi

A. ATTIVITA' in grande o aziende commerciali solo ben avviate in Piemonte Liguria cercasi urgentemente. Rif. 596.060.

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1855.

A. PENSIONE corso Duca 10 letti [redacted] padronale cediamo anticipo L. 35 milioni. Castello 530.470.

ACTIVA 642.758 A cede [redacted] ambulante mangimi [redacted] tabella XIV 3 posti fissi in [redacted] più 50 fiere all'anno [redacted] incasso anticipo L. 30 milioni.

ACTIVA 642.758 [redacted] bar B + B zona corso Regina 60 mq arredo nuovo incasso L. 250 milioni annui anticipo L. 100 milioni.

ACTIVA [redacted] cede Barriera Milano rivendita pane tabelle I VII 45 mq buon giro affari anticipo L. 10 milioni.

ACTIVA 642.758 cede scatolificio 20 km da Torino 150 mq affitto mila L. 110 milioni annui anticipo L. 40 milioni.

ACTIVA 642.758 [redacted] vicino Orbassano salumi formaggi tabelle I II VI [redacted] so L. 240 milioni annui anticipo 60.

ACTIVA 642.758 prima cintura articoli regalo materiale elettrico incasso L. 150 milioni anticipo L. 60 milioni.

ALESSANDRA sas vende autofficina riparazioni autorizzata importanti marche perfettamente attrezzata licenza commercio autoricambi e vetture primissima cintura Torino. Tel. 434 3472.

[redacted] cremeria con dehors [redacted] L. 1 milione al giorno ottima occasione. Studio Grosso 511 236.

[redacted] latteria L. 700 mila al dì centrale passaggio cedo anticipo L. 20 [redacted] lunghe dilazioni. Tel 521.2272

BAR S. Rita fronte [redacted] L. 800 mila al dì incrementabile orario corto [redacted] Castello. 547 189.

[redacted] super centralissimo fronte banca in apertura [redacted] sotto L. 900 mila al dì facile conduzione cede Clavi 512 390.

BAR super totocalcio L. 10 milioni settimanali incasso L. 600 mila cedo L. 150 milioni anticipo L. 50 milioni. Tel. 521.2272.

CARTOLIBRERIA su via principale unica del suo genere, cedesi. Prezzo interessante, dilazioni Tel. [redacted].

LA COLOMBA 761.842 [redacted] zona Mennetto centro medico estetico ottima clientela buon utile prezzo interessante.

[redacted] splendida posizione vicino via Roma mq. [redacted] affitto mite adatto qualsiasi attività buon uscita. Tel. 548.231.

OREFICERIA, orologeria, oltre 40 anni di attività cedesi in via [redacted] passaggio [redacted] Lingotto 2 vetrine, mq 98 volendo acquisto anche dei muri. [redacted]. Tel. 650.2175.

[redacted] 447.4802 chiosco giornali [redacted] pagamenti settimanali L. 6 milioni lavoro [redacted] posizione contanti e dilazioni.

STELLA 447.4802 [redacted] artigianale calzature arredamento [redacted] cede causa trasferimento L. 20 milioni dilazioni.

STELLA 447.8280 negozio [redacted] zona via Brandizzo buon giro affari unica in zona dilazioni.

TABACCHERIA, profumi, giocattoli, cartoleria cedesi in Ovada buon utile mensile. Prezzo contenuto mq 50 più 40 dilazioni. Tel. 650.2175.

4 Terreni

TECHNOKASA 546.682 Giaveno terreno edificabile con Pec approvato per ville singole n 10 lotti da mq 970 caduno.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTIAMO contanti interi stabili appartamenti liberi occupati rapida definizione riservatezza. Bola 434.1425 - 434.1316.

[redacted]

AFFARONE vendesi libero zona Stadio box piano cortile L. 24 milioni 600 mila. Tel. 637.796.

AFFITTASI corso Francia (Borgata Paradiso) negozio 3 vetrine con annesso magazzino mq 280. Tel. 503.432.

AFFITTO capannone mq 1200 Torino Nord cabina elettrica altezza mt [redacted]. Telefono 669.8816/21.

AFFITTO LOCALI
nuovo Stadio mq. 136 uffici, mq. 250 magazzini 1700 mq. cortile. Gabetti Impresa tel. 561.3175.

AFFITTO UFFICIO
corso Regina/corso Tassoni mq. 120 di 5 camere servizi al 3° piano. Gabetti Impresa, tel. 561.3175.

AFFITTO UFFICIO
mq. 120 open space in [redacted] molto signorile in corso Duca Abruzzi. Gabetti Impresa. Tel. 561.3175.

AFFITTO UFFICIO
[redacted] Po piano ammezzato mq. 60 di 3 vani e servizi L. [redacted] mensili. [redacted]betti Impresa tel. 561.3175.

[redacted] 512.642 [redacted] corso [redacted] Principe [redacted] negozio ristrutturato [redacted] oltre [redacted] to anche laboratorio od ambulatorio.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero negozio in via Messena prezzo molto interessante.

CAPANNONE pressi corso Montecucco vendesi libero mq 1400 adatto attività varie esposizione. Saim 565.482.

[redacted]
Torino nord mq. 1000/2000/3000 comodi tangenziale in costruzione con cortile. La Ginevra vende. Tel. 447.5551.

[redacted] vende [redacted] Montecucco locale industriale mq. 1400 da ristrutturare. Tel. 650 3103.

IMPRESA vende a Volpiano pressi autostrade locali industriali da 600 e 1200 mq pronti a settembre. Tel. 865.557.

MAGAZZINI affittasi deposito o commerciali centrali sorvegliati da 50 a 100 mq abbinabili ad uffici con parcheggio. Tel. 31.321.

MONCALIERI (via Pastrengo) vendesi locale mq 1700/1200 h = 4.00 più palazzina mq 300. Tel. 669.8816/21.

NICHELINO centro vendo 2 box [redacted] o magazzino con [redacted] privato L. 20 milioni più mutuo. Tel. 621.452.

RIVOLI centro vendo muri negozio libero vera occasione Tel. 384.491 - 303.[redacted].

STUDIODATA vende [redacted] via S. Quintino 1 vetrina zona sovrastante comunicante e cantina. Tel. [redacted].

UFFICI nuovi ven[redacted] Lascelo [redacted]ma posizione varie metrature [redacted] libera box mutui. Il Portico 835.544.

VENDESI libero zona Stadio locale uso ufficio [redacted] piano terreno con servizio e cantina L. 27 milioni 500 mila. [redacted]. 637.796.

VIA [redacted] (S. Salvario) vendesi muri negozio [redacted] 45 libero con servizio ristrutturato adatto anche [redacted] ufficio. Area 3.830.216.

VIA Montaponi [redacted] Mirafiori vendesi libero ottime condizioni muri negozio mq 50. Area 3.830.216.

ZONA Colletta piano cortile privato affitta mq 1000/1200 industriale e/o uffici mq 100/200/400 in palazzina [redacted] ampio parcheggio. Telef. 280.591.

[redacted] Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] referenziata pratica casa, stiro tuttofare offresi c/o [redacted]. Tel. 011 650.5822 - 0121 85.619.

[redacted] domestica fissa referenziata 50enne per luglio agosto località marina. Tel. 011 632.789.

7 [redacted] lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA Orbassano cerca carpentieri saldatori per assemblaggio quadri metallici. Tel. 903.1074

CAMICIAIA esperta massima serietà assumiamo per avviamento nuovo laboratorio camicie uomo zona Nizza. Tel. 650.5822

CERCASI operai meccanici elettricisti carpentieri tubisti per lavori periodo [redacted]. Tel. 903.1363.

IMMOBILIARE [redacted] diplomati/e automuniti esperienza settore acquisizione. Offresi: fisso e incentivi. Tel. 650.2665.

[redacted] per labor[redacted] mo zona Nizza pratico macchine industriali assumiamo. Tel. 650.5822

SERIA ditta dispone posti lavoro per ragazzi/e età 15/25. 3 gio[redacted] con fisso. Per informazioni. Tel. [redacted]. Torino.

impiegati

AZIENDA di servizi ricerca per ampliamento organico relazioni esterne pensionati desiderosi di migliorare [redacted]mento. Tel. 677.556.

[redacted] impiegati/e per uffici di Torino nei settori [redacted] segretariato, programmazione, disegno CAD. Forniamo preparazione su computers. Garanzia di [redacted] regolato da contratto (ai [redacted] di legge). Tel. 011 639.147.

CERCHIAMO
giovani da addestrare con corso teorico-pratico ed inserire quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni tel. dalle 8 alle 12 al 557.6772.

CON ADEGUATA ESPERIENZA
azienda cerca responsabile amministrativo per contabilità generale, controllo gestione, EDP e finanza. Offre: adeguate condizioni economiche e carriera. La sede di lavoro trovasi a 30 km sud Torino. Scrivere inviando dettagliato curriculum a: Publikompass 2148 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

SOCIETA' commerciale leader servizi industriali ricerca [redacted] con esperienza [redacted] età massimo 45enni per provincia di Cn. I selezionati dopo breve periodo di addestramento saranno inseriti nell'azienda con [redacted] in [redacted] e portafoglio clienti. La società offre [redacted]mento economico con fisso, rimborsi spese, possibilità di carriera. Presentarsi 21/6/90 hotel Savona di [redacted] Signor Gastaldi.

15 Autovetture

[redacted]TA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241, tel. 351.328 sabato aperto.

ACQUISTASI qu[redacted] tipo di autovetture, purché recenti. [redacted] Raffaello 3. Telefono 658.001.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione. Corso Tortona 9. Tel. 871.543.

[redacted] consegna [redacted] GTI 3 porte grigio alluminio metallizzato. Tel. 011 906.7055.

PRONTA consegna nuova Passat variant 90E 112CV [redacted]ato. Tel. [redacted] 906.7055.

[redacted] Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel 839.8690.

ABBIAMO bisogno di comprare alloggio libero in Torino anche da rifare in zona commerciale. Tel. 650.2895.

ACQUISTASI alloggi signorili 3/4 camere servizi Crocetta Somini Precollina S. Rita. Austa 596.607 - 597.774.

ACQUISTO urgentemente per matrimonio alloggio libero 2/3 camere servizi zone comode non intermediari pago contanti. Tel. 537.609 al mattino.

BANCO srl acquista alloggi appartamenti e interi stabili di diverse metrature liberi da ristrutturare pagamento per contanti. Tel. 504.650 - 586.426.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche ballatoio. Tel. 637.631

INSEGNANTE acquista zona Parella S. Paolo Borgo Vittoria libero 1/2 camere cucina servizi. Tel. 656.6203.

STATALE [redacted] camere [redacted] possibilmente [redacted]. 757.005 ore serali.

19 Vendita alloggi

A.A. COLLINA signorile libero in villa salone 2 camere cucina 2 servizi box giardino. Gusi 741.3052.

A.A. VIA Cigna ottimo ristrutturato 3 camere tinello cucinino bagno termo ascensore. Tel. 534.630.

A. AIRASCA centro libero recente ottimo 2 camere cucina ingresso bagno L. 90 milioni mutuabili. Utip 518.966.

[redacted] BORGO VITTORIA libero signorile soggiorno 3 camere tinello cucinino 2 bagni 2 ingressi volendo box mutuo permuta. Tel. pomeriggio 382.520.

A. CORSO Novara ottimo 2 camere cucina bagno casa decorosa 2° piano libero subito. Modim 839.7473.

A. CROCETTA ingresso saloncino 3 camere cucina bagno ottimamente ristrutturato signorile. Nordedil vende 561.2760.

A. CUMIANA libera villa unifamiliare recentissima terreno mq 3000 ampia abitabilità splendida posizione dominante la valle vendo/permuto. Utip 518.988

A. IL PORTICO libero Mirafiori casetta su 2 piani camera cucina tavernetta [redacted] mutui permuto. Tel. 835.644.

A. IL PORTICO libero S. Paolo [redacted] cucina servizio anche [redacted] anticipo vero [redacted]. [redacted] 835.544.

A. LUCENTO ampio 3 camere cucina bagno ristrutturato 2 ane piano [redacted] re libero all'atto Nordedil vende 561.[redacted].

A. ORBASSANO
recentissimo rifinitissimo piano alto spazioso soggiorno [redacted] 2 [redacted] bagno vende/permuta. [redacted]18.966.

A. UTIP
518.986 affare unico Barriera Milano ingresso 2 camere cucina bagno/occupato L. 40 milioni ampiamente mutuabili.

A. UTIP
518.986 affare [redacted] Barriera Milano ingresso 2 camere cucina bagno/occupato L. 40 milioni ampiamente mutuabili.

A. UTIP 518.966 libera Cascine Vica villa a schiera recentissima saloncino 2 camere cucina biservizi mansarda e box mutuo e permuta. Utip 518.966.

A. UTIP 518.986 libero Parella in casa dell'88 rifinitissimo accessoriato saloncino 2 camere cucina biservizi box auto possibile mutuo e permuta

A. UTIP 518.986 libero via Di Nanni 2 camere cucina ingresso bagno termoascensore ottimo prezzo volendo mutuo.

A. UTIP [redacted] libero [redacted] pressi ospedale Maroni ingresso 2 camere cucina bagno [redacted] in ottimo stabile con giardino condominiale.

ADIACENTE corso Ferrucci ampio 2 camere cucina [redacted] stabile [redacted]. Tel. 534.630.

A. UTIP
518.966 zona Tesoriera ottima casa termoascensore piano alto 2 camere cucinotta bagno vende locato.

A. 450.000.000 Vinovo villaggio "I Laghi" alloggio signorile mq 170 più mq 140 attico. Rimessa e giardino privato. "La Borsa" [redacted].482.

[redacted] corso Giulio Cesare in casa [redacted] finemente ristrutturato 3 camere cucina bagno. Tel. [redacted].

ADIACENTE corso Massimo libero ampie camere 40 mq con angolo cottura, ingresso bagno. Tel. 650.4096.

ADIACENTE corso Vercelli vendesi varie metrature stessa casa alloggi liberi e occupati più box liberi. Tel. 534.630.

ADIACENTE piazza Chironi vendesi libero 2 camere cucina e bagno. Tel. 534.630.

ADIACENTE piazza Pitagora libero panoramico camera cucina ingresso bagno finemente ristrutturato. Tel. 587.834.

ADIACENTE piazza Statuto vendesi alloggio di salone 2 camere cucina e bagno. Tel. 534.630.

ADIACENTE via Castel Gelfino libero camera, cucina angolo cottura ingresso bagno prezzo adeguato. Tel. 587.834.

ADIACENZE corso Vittorio (S. Salvario) alloggio libero di mq 100 luminoso termo ascensore. Studio 385.9809.

ADIACENZE via Guido Reni libero salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi ottime condizioni. Tel. 534.530.

AFFAIRE 561.3040 libero adiacente piazza Statuto ottimo stabile d'epoca ampio salone 2 camere cucina bagno.

AFFAIRE 561.3040 libero via Garibaldi stabile signorile con portineria ampio salone 3 camere cucina servizi.

AFFAIRE 561.3040 precollina panoramico ristrutturato salone living 2 camere cucina biservizi lavanderia.

AFFAIRE 561.3040 vende ristrutturato via Venchiglia in ottimo stabile soggiorno 3 camere cucina bagno box.

AFFARE piazza Statuto pressi ristrutturato ingresso 2 camere cucina servizi L. 115 milioni. Multicase 534.124

ALLOGGI pronti a settembre impresa ven[redacted] Settimo 144, di cucina, salone, 2 letti, biservizi, box. Tel. 895.557.

AMICACASA 334.898 Tesoriera libero subito 3° piano 2 arie ingresso 2 camere cucina servizi L. 105 milioni.

ASSOCASA [redacted] ottimo ingresso 3 camere tinello cucinino bagno box ascensore affare. Mutuo 75%. Tel. 561.2720.

ASSOCASA via Principe Amedeo camera cucina bagno anticipo L. 10 milioni più rate affitto. Tel. 561.2720.

ATTICO libero spazioso via Calabria corso Potenza 4 vani servizi terrazzo mq 40. Furbatto 640.906.

ATTICO [redacted] collina recente elegante mq 160 più [redacted]. Box 2 auto. Studio Campisi 650.4132.

ATTICO S. Rita libero salone 2 camere cucina 2 servizi terrazzo ascensore volendo box permuta. Saim 568.872.

AVETTA vende libero Largo Brescia alloggio di 2 camere cucina e bagno. Tel. 505.977.

AVIGLIANA in palazzina libero ingresso camera tinello cucinotta bagno box auto. CST 788.350 - 780.0023.

BARRIERA DI MILANO liberi occupati 1/2 camere cucina bagno cantina stessa casa. G.R. l'Immobiliare 329.0421.

CARMAGNOLA frazione Casanova casetta semindipendente 6 vani servizi box giardino. Grimaldi Moncalieri 640.8326.

[redacted] VICA libero 2 camere tinello cucinino bagno ottime condizioni interne prezzo affare. Tomme 306.2200.

CENTRALISSIMO libero prestigioso ap[redacted] 95 mq. ristrutturato stabile d'e[redacted]poca L. [redacted] milioni. Tel. 669.2962.

CENTRALI[redacted] signorile [redacted] e abitazione mq 190 vuoto L. 450 milioni. Austa 596.607 - 587.774.

CENTRO storico via Milano 2 saloni 13 vani bipli servizi 500 mq. adatto [redacted]ne uffici albergo. Tel. 747.722.

CIT TURIN (via Susa) libero [redacted] camere cucina bagno e posto auto mutuo e permuta. Delta 565.030.

COLLEGNO corso Francia Sky [redacted] [redacted] piano alto salone 3 camere cucina 2 servizi. Saim 568.872.

COLLEGNO
impresa vende alloggi nuovi saloncino 2 [redacted] cucina 2 servizi [redacted] mq 115 permuta. Tel. 780.1220.

COLLEGNO
in villetta splendido [redacted] camere tinello cucina, servizi mq 165 [redacted]. Angelo Caruso 405.0005.

(continua a pagina 16)

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Susanne Albrecht, rifugiata per 13 anni nella Ddr, è la prima ad essere arrestata dopo la caduta del Muro

Una nuova identità, un buon lavoro anche un comodo appartamento. E tutto sotto l'ala protettiva della polizia segreta, la Stasi

BERLINO EST
La terrorista della porta accanto

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si faceva chiamare Ingrid Jeger, diceva di essere nata a Madrid. Insieme al marito Klaus Becker e al figlio Felix abitava in un appartamento di tre stanze, bagno e corridoio nella Rosenbeckerstrasse [redacted] Berlino Est: quasi settanta metri quadrati per centoventi marchi il mese. Quando gli agenti della polizia criminale della Ddr l'hanno presa, mercoledì 6 giugno, non [redacted] fatto resistenza, non ha detto nulla a parte un saluto a Klaus e Felix, che non capiva e voleva sapere perché.

Lei invece sapeva perché [redacted] stava crollando all'improvviso: dopo tredici anni [redacted] clandestinità, Ingrid Jeger tornava ad essere Susanne Albrecht. Uno dei trenta terroristi più ricercati della Germania Federale, figura chiave della prima generazione Raf e protagonista dell'«Autunno tedesco», quel terribile '77 segnato da omicidi, attentati [redacted] rapine, [redacted] un'altra vittima della rovi[redacted] regime Honecker e delle brecce nel Muro.

E' certo un caso che sia stata lei la prima terrorista a cadere, ma la coincidenza ha il fascino dell'anticipazione conclusiva. La sua storia, con le sue tre vite [redacted] e sovrapposte e sfumate alla fine nel mistero, sembra riassumere il destino comune a un'intera generazio[redacted] perdutasi nella violenza fondatrice, nell'assalto allo [redacted] e [redacted] Paese attraverso l'aggressione ai simboli del suo potere.

Come molti altri uomini e donne della «Rote Armee Fraktion», Susanne Albrecht è figlia [redacted] quella classe che cercherà invano di distruggere. Suo padre è un [redacted] avvocato di Amburgo, lei cresce negli agi, ne subisce l'attrazione ambigua e sperimenta il primo senso di colpa. Fino alla svolta, al distacco e al rifiuto delle origini, come dirà: [redacted] ventidue anni, quando alla facoltà di pedagogia dell'Università incontra quel che allora si definisce «l'occasione della Storia», [redacted] riflessione esasperata sulle ambiguità, le debolezze e gli [redacted] della generazione che ha trascinato il Paese fuori dalle rovine della guerra.

E' il salto, il gran balzo che molti compiranno, allora. La [redacted] vita di Susanne [redacted] come era cominciata la sfida [redacted] cento altri rimasti poi «al di qua della rete», con l'occupazione delle case sfitte sulla Ekhofstrasse di Amburgo, nell'aprile del '73. Susanne si avvicina a [redacted] gruppo che scoprirà presto il terrorismo, partecipa a una serie di [redacted] ar[redacted] ma resta come «in prova» fino all'occasione della svolta, [redacted] sarà una vera iniziazione, il marchio di una vita. Il 30 luglio del '77, [redacted] Oberursel, Su[redacted] Albrecht bussa alla villa del presidente della Dresdnerbank, Juergen Ponto, amico di [redacted] padre dai tempi dell'università. Ha [redacted] mano un gran mazzo [redacted] rosse, sorride, dice di volergli presentare alcuni amici.

Appena dentro, i due ragazzi che [redacted] con lei estraggono le mitragliette. Avrebbero dovuto soltanto rapire Ponto, [redacted] la confusione [redacted] tradisce. Cinque colpi, il banchiere è colpito al collo e alla schiena, morirà poco dopo in ospedale.

Da quel momento Susanne è in trappola: vittima della dipendenza psicologica, emotiva ed affettiva [redacted] chi ha varcato la soglia della ribellione armata e ha spezzato [redacted] senso della propria identità. Ma [redacted] partecipazione all'omicidio Ponto sarà, anche, l'occasione di un'altra dipendenza. Ha raccontato il pentito Juergen Boock allo *Stern*: «All'inizio ci fu [redacted] vero lavaggio del cervello, per giorni la sottoposero a continue pressioni. Finché crollò psicologicamente, [redacted] non poteva più agire mantenendo [redacted] controllo di sé [redacted]. Molto, sostengono adesso gli esperti [redacted] terrorismo, dipendeva forse dal suo [redacted] donna. Ha [redacted]mentato Christian Lochte, un [redacted] giudice che dirige l'unità antiterrorismo regionale di Amburgo: «Se Susanne fosse stata un ragazzo, avrebbe persuaso la Raf a scegliere un altro obiettivo. Dal momento che era [redacted] donna, non poteva mostrare [redacted] essere debole». E li accompagnò da Ponto.

Per [redacted] accettò [redacted] sacrificare quella prima vittima importante e piena di significato, e furono mesi [redacted] severità e tensione, racconta [redacted] Boock: quando tutto poteva ancora accadere, perfino [redacted] pentimento. Vinse l'Organizzazione e Susanne restò «in trappola», ma la prova alla villa di Oberursel aveva chiuso definitivamente quella sua seconda vita, e bisognava cambiare, [redacted]. Fu allora, probabilmente, che incontrò [redacted] Stasi, [redacted] polizia segreta [redacted] Honecker: compagni della Raf collegati ai terroristi [redacted] Medio Oriente l'aiutano a raggiungere un campo di addestra[redacted] nello Yemen del Sud dove, secondo gli agenti occidentali, la Stasi organizzava i servizi di sicurezza per i radicali palestinesi, insieme ai sovietici del Kgb. Rima[redacted] forse [redacted] anno, e proprio in quel periodo, secondo altre testimonianze di Boock riferite dallo *Spiegel*, [redacted] sarebbe stato il contatto permanente con la Stasi: gli incontri, gli scambi di informazioni e di materiali sensibili fra i terroristi e gli uomini di Honecker avvenivano soprattutto all'aeroporto internazionale di Aden, [redacted] sempre in mano ai servizi segreti», ancora secondo il pentito Boock.

Finché [redacted] leader del terrorismo palestinese, Wadi Adii Haddad, morto più tardi di leucemia in un ospedale di Berlino Est, l'aiutò a passare nella Ddr, a compiere il secondo balzo della sua esistenza, ad [redacted] la sua terza vita, quella avvolta dall'ombra. Perché quando Susanne entra nella Ddr attraverso la frontiera cecoslovacca, un giorno [redacted] 1980, si apre [redacted] capitolo più misterioso della storia cominciata sulla Ekhofstrasse [redacted] Amburgo sette anni prima. Che succede veramen[redacted], [redacted] allora? Dopo l'arresto, lei s'è difesa dicendo che nella Germania Orientale si era rifugiata per trovare scampo, dalla polizia dell'Ovest e dai fantasmi [redacted] un passato che la tormentava.

Secondo i servizi occidentali, invece, Susanne Albrecht sarebbe diventata allora una fra le pedine più importanti del terrorismo emigrato all'Est, sotto la protezione e con l'aiu[redacted]. Di certo, la sua storia [redacted] da quel momento un groviglio di supposizioni e ambiguità.

La cittadinanza della Ddr, intanto: chi voleva ottenerla era passato al setaccio della Stasi e [redacted] volevano mesi, ma Susanne Albrecht [redacted] diventata Ingrid Jeger in pochi giorni, ed è difficile pensare che quell'efficientissima macchina di polizia [redacted] ne fosse accorta. Poche [redacted] dopo il suo arrivo, inoltre, Susanne-Ingrid [redacted] assunta come assistente tecnico alla facoltà di lingue dell'Università di Cottbus, una città [redacted] 130 mila abitanti nella regione delle miniere di carbone. Un posto creato dal nulla, ricordano adesso i colleghi [redacted] allora; apposta per lei, perché non [redacted] n'era bisogno. Un anno dopo la sua comparsa a Cottbus, ha [redacted] settimanale *Stern*, ottiene il diploma speciale [redacted] lingue straniere all'università Karl Marx di Lipsia, [redacted] poco dopo supera l'esame per diventare insegnante: caso rarissimo, ricordano ancora i colleghi di allora, perché ci vogliono d'abitudine cinque o sei anni per ottenere l'abilitazione all'insegnamento, quando già si lavora; e Susanne-Ingrid, nel frattempo, non s'era mai mossa dal suo posto di assistente [redacted] Cottbus. Infine, notano i servizi occidentali, era singolare che una persona arrivata nella Ddr da Occidente [redacted] la possibilità di lavo[redacted] in [redacted] istituto dove i contatti con l'«esterno» erano assolutamente vietati.

In quel periodo Susanne-Ingrid [redacted] sposa [redacted] Claus Becker, un anno più [redacted] lei, assistente alla facoltà di ingegneria dell'università e allevatore d'api. Pochi [redacted] più tardi nasce Felix, e da quel momento le tracce della famiglia [redacted] fanno più confuse: la [redacted] ritrova [redacted] Koethen, cittadina a Nord [redacted] Halle, forse [redacted] Dresda, a Mosca, dove Klaus lavora per [redacted] anni a una ricerca dell'Accademia delle scienze, e a Berlino Est, dove Ingrid torna ad essere Su[redacted] all'improvviso, quando dieci agenti bussano alla porta della Rosenbeckerstrasse.

Rischia l'ergastolo, adesso, [redacted] Berlino [redacted] la voce che abbia scelto di collaborare e parlerà: per una riduzione della pena, [redacted] forse per quello che [redacted] pentito Boock ha chiamato «il fascino maligno della confessione: quando si vive troppo, e in troppe vite».

[redacted] Novazio

Nuove rivelazioni, uno 007 confessa

E per i ricercati dell'Ovest, un campo di vacanze statale

Silke Maier-Witt

Henning Beer

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Altri due terroristi della Rote Armee Fraktion sono stati presi nella Ddr, per la prima volta grazie alle informazioni di un ex dirigente della Stasi, [redacted] polizia segreta di Honecker. Ma i successi della polizia tedesco orientale fanno temere un'ondata di rappresaglie: «Ci sono arrivate molte minacce e le prendiamo molto sul serio», ha dichiarato ieri il ministro degli Interni Peter-Michael Diestel.

L'arresto a Neubrandeburg [redacted] Silke Maier-Witt, 40 anni, accusata di partecipazione all'omicidio del presidente della Confindustria tedesca Hans Martin Schleyer, nel 1977, e di Henning Beer, 31 anni, accusato dell'attentato contro la base americana di Ramstien, nel 1981, fa salire [redacted] nove i membri della Raf - il gruppo terrorista nato dalla [redacted] della Banda Baader-Meinhof - catturati dal 6 giugno, quando la polizia criminale tedesco-orientale prese [redacted] Berlino Est Susanne Albrecht.

E soprattutto conferma i legami fra Raf e Stasi, anche se non è chiaro, ancora, se la polizia [redacted] Honecker fornisse soltanto protezione [redacted] fosse una base operativa per gli attentati all'Ovest: Silke Maier-Witt, ha dichiarato il ministro Diestel, è stata denunciata [redacted] «un responsabile» della polizia segreta [redacted] regime comunista.

Tutti i terroristi finora arrestati erano stati accolti in [redacted] campo di vacanze della Stasi a Briese, poco lontano [redacted] Francoforte sull'Oder. Era il Dipartimento 22, ufficialmente [redacted]caricato della «lotta [redacted] terrorismo», ad aiutare i militanti della Raf. La morsa si stringe, mentre affiorano le prove della partecipazione di terroristi tedeschi [redacted] azioni in Medio Oriente (come ha denunciato di recente il pentito Peter Juergen Boock) [redacted] Spagna: Henning Beer avrebbe progettato, nel 1988, un attentato poi fallito contro l'albergo spagnolo di Rota, vicino [redacted] Cadice, in [redacted] soggiornavano alti funzionari della Nato.

Aumentano però i timori di nuove fiammate di violenza, per ritorsione agli [redacted] delle due ultime settimane.

Oltre [redacted] Diestel, ieri ha lanciato l'allarme il presidente della «Conferenza dei ministri dell'Interno» delle regioni tedesche, Dietmar Schlee, secondo il quale «sono possibili rappresaglie: nella Repubblica Federale, ma anche nella Ddr».

[e. n.]

Chi andrà negli Istituti italiani

Povera cultura all'estero

STA per andare in discussione al Senato il progetto di legge che riordina gli Istituti di Cultura all'estero. C'è già stato un appello firmato da alcuni eminenti intellettuali italiani - tra di essi ricordo Bobbio, Eco, Magris - che richiamava l'attenzione del pubblico sulla questione e sui rischi che correrebbe la nostra attività culturale all'estero se il progetto fosse definitivamente approvato nella sua forma attuale. E' bene richiamare il senso di quell'appello per evitare che, per una pura questione di tempi, esso venga dimenticato proprio nel momento della discussione in vista della quale è stato pensato e pubblicato.

La questione è abbastanza semplice, e a parole tutti sembrano d'accordo sull'esigenza di rimediare a certi attuali insufficienze di legge mediante la definizione di una vera e propria carriera dei funzionari «culturali» che operano negli istituti italiani all'estero. Oggi questi funzionari, che curano tutte le attività di promozione della cultura italiana nei vari Paesi del mondo (dalla conferenza dello scienziato al ciclo di film di Fellini, alla mostra o al concerto di un artista italiano, fino all'insegnamento della lingua e alla promozione dei libri italiani) mediante le biblioteche), hanno una figura istituzionalmente precaria: sono infatti, per lo più, insegnanti medi o universitari già inquadrati nei ruoli dell'amministrazione statale, che, dopo una prova di selezione, vengono temporaneamente «distaccati» dal loro lavoro normale e messi a disposizione del ministero degli Esteri, da cui dipende l'attività degli Istituti di Cultura nei Paesi stranieri.

Il «distacco», nei termini della legge attuale, può durare più di un certo numero di anni, dopo di che in linea di principio questi «ambasciatori culturali» dovrebbero ritornare alle amministrazioni di origine, per lo più a insegnare nelle varie sedi di provenienza, università, licei o scuole medie che siano. Questa norma è probabilmente ispirata, in origine, dal proposito di rinnovare periodicamente i rappresentanti della cultura italiana all'estero, assicurando un continuo ricambio con gente più giovane e più aggiornata, anche meno burocraticamente stabile.

Se questo era il proposito, corrispondeva a un tempo in cui l'attività degli Istituti di Cultura era molto più limitata e «decorativa» di quanto non sia diventata oggi, quando la promozione dell'immagine dell'Italia mediante la messa in circolazione dei suoi «prodotti» intellettuali ha profonde influenze anche sulle fortune di altri prodotti più prosaici ed economicamente significativi, dagli abiti alle scarpe alle specialità gastronomiche fino alle automobili.

Oggi insomma i funzionari degli Istituti di Cultura hanno bisogno di una loro professionalità, che non può più essere solo quella dell'uomo colto mandato temporaneamente all'estero con un generico compito di rappresentanza culturale. Ed è evidente che, mentre da un lato bisogna porsi il problema della formazione specifica di questi funzionari, la prima cosa da fare è non sprecare la professionalità che nel frattempo molti di loro hanno maturato. La legge attualmente in discussione, di fatto, elimina l'assurda clausola della temporaneità dell'incarico e delinea per i funzionari degli Istituti di Cultura una carriera autonoma, che li inquadra finalmente come figure professionali specifiche.

Nella sua forma attuale, essa ha un solo limite, su cui sarà bene che il Parlamento rifletta, e sul quale del resto richiamava già l'attenzione l'appello di qualche settimana fa: il nome dell'esigenza di disporre, per necessità particolari, gli specialisti di questo o quel campo da inserire nell'amministrazione dei vari istituti, esso riconosce al ministero degli Esteri la facoltà di nominare, accanto ai funzionari culturali di carriera e scelti per concorso, altri «ambasciatori culturali» designati dal ministro, che potrebbero anche essere intellettuali, tecnici o scienziati «di chiara fama» ma che comunque non seguirebbero le normali vie di reclutamento.

In linea di principio, l'idea è buona; anche se bisogna aver chiaro che il grande scrittore o lo scienziato nominato per chiara fama a rappresentare la cultura italiana all'estero dovrà, lui sì, avere un incarico solo temporaneo, e non potrà certo adempiere compiti amministrativi e organizzativi. Ma il problema grave è un altro: sembra che la percentuale di queste nomine ministeriali, rispetto all'organico complessivo previsto, sia troppo alta per non sfigurare il senso - certamente positivo - della legge. Il rischio è che si restauri, accanto a quella dei funzionari professionali degli Istituti, una carriera parallela di nuovo alquanto casuale, decorativa, esposta a tutte le tentazioni della clientela e della piccola politica di gruppo: come farà l'intellettuale «di chiara fama» scelto autonomamente dal ministro per dirigere, poniamo, l'Istituto di Cultura di Londra, a negare al ministro o ai suoi amici politici (ma anche, eventualmente, ai conoscenti di sua moglie) l'organizzazione di una mostra, di un concerto, di una conferenza, per qualche personalità artistica, scientifica, letteraria che di per sé non meriterebbe tutti questi sforzi di esportazione?

La nuova legge si muove indubbiamente nella direzione giusta per togliere all'amministrazione culturale quell'aria di zona secondaria, ornamentale, dove si organizzano attività inessenziali e dove si possono distribuire favori a poca spesa. Auguriamoci che questo sforzo sia coerente e che, proprio sulla linea del traguardo, non si lasci vincere dai crampi degli interessi clientelari alleati a inveterati pregiudizi ed abitudini.

Gianni Vattimo

Cento scienziati a Mont-Cenis discutono i metodi per dialogare con gli alieni

E.T., se ci sei ti verremo a trovare

Dal '92 funzionerà un mega-ricevitore
Saranno «ascoltate» circa mille stelle

E.T., il fragile e tenero alieno inventato da Spielberg

MONT-CENIS
DAL NOSTRO INVIATO

Il 12 ottobre 1992, 500 anni dalla scoperta dell'America, la signora Jill Tarter premerà un pulsante nel suo ufficio all'Ames Research Center della Nasa, in California. Con quel gesto incomincerà un'altra grande esplorazione, questa volta alla ricerca di civiltà sperdute nel buio dell'universo.

Con John Billingham, la signora Tarter dirige il Progetto SETI, sigla che sta per Search Extra Terrestrial Intelligence. Entrambi in questi giorni si trovano sulle montagne della Savoia, lui in jeans, lei avvolta in un vistoso abito rosso. Con loro, impegnati nel terzo Simposio internazionale su una giovane scienza che si chiama bioastronomia, ci sono altri cento scienziati: cinquantina statunitensi, altrettanti giunti da vari Paesi europei, alcuni sovietici, un manipolo di sudamericani, qualche italiano. C'è anche Frank Drake, pioniere di questi studi. Fu lui, negli anni 60, a realizzare il Progetto Ozma, il primo radioascolto di stelle (...) l'obiettivo di individuare qualche signor E.T. nei dintorni del nostro pianeta.

E' una strana comunità scientifica. Gente che non crede negli Ufo ma li (...) appassionatamente. Ricercatori che hanno scelto di lavorare nel campo professionalmente più rischioso: la bioastronomia ben difficilmente porta a scoperte prestigiose, piuttosto attira facili ironie dai colleghi che frugano terreni convenzionali. Nel salone del municipio di Lansleviliard si sono dati appuntamento astronomi che cercano pianeti di altre stelle, ingegneri delle telecomunicazioni, chimici delle molecole interstellari, biologi che provano a simulare in laboratorio l'origine della vita, antropologi che si pongono il problema di ciò che succederebbe un giorno il contatto tra l'umanità e gli alieni venisse finalmente stabilito. Una fauna umana fantasiosa, interdisciplinare, dotata di estro e di umorismo oltre che di scientifica razionalità.

Per la data simbolo del 12 ottobre 1992 la Nasa avrà messo a punto uno speciale ricevitore di segnali extraterrestri in grado di analizzare simultaneamente 10 milioni di canali. Un'impresa ai limiti della tecnologia. Eppure (...) prototipo (...) due milioni di canali è già in funzione, tutto fa pensare che la scadenza del Columbus Day del Cinquecentenario verrà rispettata. Il ricevitore verrà collegato al più grande radiotelescopio esistente, quello di Arecibo, a Portorico, un paraboloide fisso dal diametro di 300 metri. Al via dato dalla signora Tarter incomincerà l'ascolto di un migliaio di stelle scelte (...) quelle più vicine (entro il raggio di 100 anni-luce) e più simili al Sole. La speranza è di captare, nel borbottio del rumore di fondo, un segnale artificiale, qualcosa che ci dica: «Qui c'è una civiltà allena».

E poi? «E poi - dice Jean Heidmann, astronomo dell'Osservatorio di Parigi, organizzatore del Simposio - ci si regolerà secondo un Protocollo che è già stato approvato dall'Istituto internazionale di Diritto spaziale: si procederà alla verifica e si diffonderà il messaggio, che secondo il Protocollo appartiene all'intera umanità, tramite il segretario generale dell'Onu».

Rimangono alcune questioni non secondarie. Il messaggio sarà comprensibile? Se sì, sarà opportuno rispondere? E in caso affermativo, che cosa rispondere?

«Su questo - ci spiega Heidmann - il Protocollo non dice nulla. Si sta pensando a (...) seconda Dichiarazione per definire questi aspetti».

Non potrebbe essere pericoloso il contatto (...) una civiltà molto più progredita della nostra? A questa domanda risponde (...) antropologo, Ben Finner, arrivato sulle Alpi francesi da Honolulu, dove insegna all'Università delle Hawaii. «Ho studiato il contatto tra i bianchi e le civiltà primitive di varie isole del Pacifico, per esempio gli aborigeni dell'isola di Pasqua. In alcuni casi il contatto è stato devastante per la civiltà meno matura, in altri c'è stato uno scambio culturale costruttivo. Certo il primo caso è il più comune. In ogni modo la traduzione di un messaggio proveniente da una civiltà molto avanzata potrebbe richiedere secoli, o millenni...».

Forse (...) davvero preoccupazioni premature. E' ancora Jean Heidmann, capelli argentei, sorriso accattivante, a spiegare le difficoltà dell'impresa. «Le frequenze radio (...) progetto SETI vanno da mille a diecimila megahertz: sono cento miliardi di frequenze su cui dobbiamo sintonizzarci per ogni stella. L'analizzatore della Nasa può ascoltare 10 milioni canali per volta. Ma anche così il lavoro è estremamente complesso. Per capirci, immaginiamo che un canale corrisponda a un millimetro; allora il ricevitore esplorerà 10 chilometri per volta; ma le frequenze (...) esplorare equivalgono a 10 mila chilometri, cioè diecimila volte di più...».

Quest'anno il progetto Nasa ha ricevuto 4 milioni di dollari. Bush ne ha promessi altri 100 dal 1992 al 2002, quando sarà portato a termine. Oltre al radiotelescopio di Arecibo collaboreranno altri strumenti, come quello francese di Nancay e forse anche quello italiano di Medicina, vicino a Bologna.

Un recente sondaggio ha stabilito che 22 francesi su 100 sono convinti che esseri alieni siano già scesi sulla Terra. Ma per gli scienziati, costituzionalmente scettici, sarà duro ottenerne le prove.

Piero Bianucci

«Credimi, fa più male a me che a te...» (Dal «Punch»)

Per la saggistica, 4 libri Einaudi su 5

Premio Viareggio scelti i finalisti

FRANCO Ferrucci (*I satelliti di Saturno*, Leonardo), Fleur Jaggey (*I beati anni del castigo*, Adelphi), Luigi Malerba (*Il fuoco greco*, Mondadori), Giampaolo Rugarli (*Andromeda a la notte*, Rizzoli) e Luisa Adorno (*Arco di luminaria*, Sellerio) sono i cinque finalisti per la narrativa del Viareggio. Come in una giostra, questa stagione vede rincorrersi e alternarsi gli stessi nomi da (...) premio all'altro: Ferrucci, Jaggay e Malerba sono i primi tre esclusi dalla finale del Campiello. Rugarli è in corsa per lo Strega.

«Ma Jaeggy e Malerba - spiega la segretaria del Viareggio, Gabriella Sobrino - avevano ottenuto moltissime preferenze, più della metà dei voti, anche durante la prima selezione». Per sottrarsi alla girandola delle presenze in più competizioni si è ritirato Sebastiano Vassalli, che con la *Chimera* (Einaudi) è nella «rosa» finale, sia del Campiello, (...) dello Strega. Nutrito il drappello dei caduti: Dacia Maraini (anche lei in corsa per il Campiello), Paolo Barbaro, Luca Canali, Carla Cerati, Luca Doninelli e Sergio Ferrero.

Per la saggistica, Einaudi ha fatto quasi l'en-plein, con quattro libri su cinque: Maurizio Calvesi, *La realtà del Caravaggio*, Cesare Cases, *Il boom di Roscellino*, Nando Dalla Chiesa, *Storie*, Vincenzo Di Benedetto, *Lo scrittoio di Ugo Foscolo*. Saggista di Laterza è invece Michele Ciliberto, con *Giordano Bruno*.

Per la poesia i finalisti sono: Luciana Frezza, *Parabola sub* (Empiria), Roberto Mussati, *Gimeridiana* (Mondadori); Alessandro Parronchi, *Climax* (Garzanti), Paolo Ruffilli, *Diario di Normandia* (Amadeus); Cesare Viviani, *Preghiera del nome* (Mondadori). I preferiti sono Viviani e Parronchi.

Il premio internazionale di 25 milioni è stato assegnato (...) un altro volume einaudiano: *Settecento riformatore*, (...) Franco Venturi. I vincitori delle (...) sezioni saranno annunciati a Viareggio il 29 giugno. [m. a.]

AL DIRETTORE

La laurea in pedagogia e i professori di lettere

Quel che gli italianisti non (...)

Leggo indignato l'articolo «Professore senza studiare Leopardi» di Maurizio Assalto (*La Stampa* (...) 15 giugno). Non ho evidentemente nulla contro il giornalista, che (...) riferito quanto dicono i colleghi italianisti: (...) effetti se le cose stessero come dicono loro, la notizia sarebbe senz'altro clamorosa e degna anche di maggiore rilievo.

Formulo tre ipotesi per spiegare le falsità che i professori Banora, Resta e Branca hanno scritto e detto a proposito del riordinamento del Corso di laurea in Pedagogia. *Prima ipotesi*: essi non hanno letto i documenti che contestano. *Seconda ipotesi*: (...) capiscono i documenti che leggono. *Terza ipotesi*: falsificano i documenti che leggono e capiscono.

Riporto il paragrafo 2.3 del documento che la Commissione per il riordinamento del Corso di laurea in Pedagogia scrisse nel 1987. «La Commissione ritiene che il Corso di laurea in Scienze dell'educazione non debba includere, nell'ambito delle sue finalità, la formazione (...) insegnanti di discipline letterarie. La loro formazione disciplinare sarà adeguatamente perseguita all'interno dei corsi di laurea in Lettere e in Materie Letterarie, mentre la loro formazione professionale specifica per l'insegnamento potrà (...) garantita, così come per tutti gli altri insegnamenti della scuola secondaria, dai necessari provvedimenti che dovranno attuare quanto è previsto dalla legge 477 del 1973 e dal DPR 417 del 1974 in relazione alla formazione universitaria di tutti gli insegnanti». Tali provvedimenti sono (...) in discussione al Senato, all'interno del DDL 2266 sugli ordinamenti didattici universitari, già approvato dalla Camera.

I laureati del Corso di laurea in Scienze dell'educazione, dunque, non potranno in alcun modo insegnare discipline letterarie nelle scuole secondarie inferiori e superiori, perché non (...) la preparazione disciplinare per farlo.

Non lo possono fare, del resto, nemmeno gli attuali laureati in Pedagogia, a meno di (...) aver sostenuto, tra gli altri, due esami di Lingua e Letteratura italiana. Le sole cattedre previste (...) i laureati in Scienze dell'educazione sono quelle corrispondenti alle classi di concorso XLII (Filosofia e scienze dell'educazione) e XLIII (Filosofia, (...)ze dell'educazione e storia), per le quali, se (...) seguito un apposito indirizzo, essi (...) culturalmente preparati.

Occorre poi ricordare procedure e tempi. La Commissione fu nominata dal ministro Falcucci nel 1986, e consegnò la proposta di riordinamento nell'aprile (...). Un mese prima la proposta fu portata a conoscenza dei presidi dei Magisteri, a Roma, ed essi l'approvarono all'unanimità. Tra il 1987 e il 1988 la proposta fu esaminata da tutte le facoltà interessate: nessuno contestò il paragrafo 2.3. Infine, la proposta fu sottoposta al giudizio del Consiglio Universitario Nazionale, nel quale non i pedagogisti ma gli italianisti sono rappresentati: e anche il paragrafo 2.3 trovò approvazione.

Adesso un po' di italianisti si svegliano e lamentano che i (...)nager non sanno scrivere in italiano. E propongono, come rimedio, che i corsi di Letteratura italiana rimangano come fondamentali anche a Scienze dell'educazione! Ma perché un così tardo risveglio? Gli italianisti che protestano si sono forse accorti che non avranno più cattedre da amministrare nel Corso di laurea in Scienze dell'educazione. O qualcuno glielo ha fatto capire? All'inizio presentavo tre ipotesi. Quale sarà quella corretta?

Mario Gattullo
professore ordinario di Pedagogia
Università di Bologna
pres. Società Italiana di Pedagogia

Le esagerazioni degli anticaccia

Dopo i rimbrotti di Vattimo sui «pigri e irresponsabili» renitenti ai voti referendari, su *La Stampa* del 13 giugno arriva, a rincuorare gli astensionisti, il bell'articolo di Marcello Pera. Gallinelle, colombacci ecc. non ci interessavano più di tanto. Chi deve legiferare in queste delicate materie resta il Parlamento, col supporto di valide Commissioni scientifiche, ovviamente uniformandosi alle leggi europee. Se poi (...) lo fa o lo farà male, cercheremo di rimediare alle prossime elezioni.

D'altronde schematizzare con tibie e teschi sul tipo «chi tocca i fili muore» oppure rievocare termini che ci riportano alle pestilenze bibliche (...) è nemmeno onesto. Basterebbe una gita domenicale in campagna per verificare che uccellini e uccelloni in pochi (...) quasi raddoppiati. Sulla regolamentazione, tutti d'accordo. Nel terrorizzare la gente, un po' meno.

Celso Pollano, Ivrea

Un generale non diventa mai «ex»

Sono un ufficiale in pensione, scrivo in riferimento al titolo de *La Stampa* del 6 giugno dove si dice: «un (...) generale». Ma non risulta che quel generale sia mai stato degradato. Un esempio: professori, ingegneri, geometri, maestri ecc. rimangono sempre tali anche se non più in attività di servizio. Saranno, invece, legittimamente: ex primario di..., (...) dirigente di..., ex insegnante di..., ecc. e come tali vengono citati normalmente dai vari mezzi di informazione. Perché solo per i militari viene (...) un «ex» relativo a (...) titolo che (...) potrà togliere all'interessato, salvo la degradazione?

col. aus. **Gianfranco Besio**
Cuneo

(...) Taranto scirocco e itteri

Ho letto con molto interesse l'articolo «Soffia il vento, sono (...) lato» di Lalli Mannarini (*La Stampa* del 29 maggio), e desidero aggiungere che allo scirocco che soffia a Taranto deve (...) attribuito il gran numero di itteri neonatali che osserviamo.

Si tratta non di ittori (...) base immunologica (incompatibilità fra sangue del neonato e della madre del sistema A, B, 0), ma itteri derivanti da depressione enzimatica dei sistemi di smaltimento del pigmento biliare (glicuroconiugazione). Quando lo (...) «top della espressione» noi «prevediamo» gli itteri e nella nostra Divisione sembra di essere fra i... cinesi. Evidentemente la ionizzazione positiva va chiamata in causa.

dr. **Antonio Di Comite**, Taranto
primario Divisione (...) Neonatologia dell'Ospedale civile SS. Annunziata

Spadolini ■ i «padri» del Risorgimento

L'Italia di Alfieri

Mai a patti col sopruso

Giovanni Spadolini ha licenziato in questi giorni la quinta edizione, accresciuta, degli «Uomini che fecero l'Italia». L'opera edita dalla Longanesi ha avuto un ■■■■ straordinario per un libro di storia: quattro edizioni in quattro mesi, 40 mila copie vendute. Spadolini ha aggiunto 14 capitoli nuovi ai 70 che compongono il libro. Per i lettori della «Stampa» anticipiamo parte del capitolo nuovo su Alfieri.

SULLO sfondo del Piemonte settecentesco, oscillante fra dispotismo e illuminismo, Vittorio Alfieri «è il primo uomo nuovo, anche quando il suo tono e il ■■■ stile si compiacciono di arcaismi, ora romanamente etrici, ora aristocraticamente anarchici».

E' il giudizio, lampeggiante e apodittico, di chi al culto di Alfieri si ■■■ formato fin dalla sua tesi di laurea e dalle pagine di Alfieri trarrà i primi impulsi per quelle scelte di vita che saranno testimoniate, in una lotta senza quartiere contro la dittatura fascista, intendiamo dire Piero Gobetti.

C'è un «modello Alfieri» che opera nell'Italia del primo dopoguerra, grazie, in larga misura, al rilancio gobettiano (che contagiò anche uomini come Umberto Calosso). E' il modello di chi rifiuta, dalla sponda liberale ■ neorisorgimentale, ogni parteggiamento col sopruso avanzante, ogni transizione con l'arbitrio ormai assiso al potere. E' il modello di chi alza i libri *Della tirannide* contro gli assalti delle squadre di ■■■ e preferisce la «compagnia della morte» a ogni arcadia o accademia degli Apo■.

«Mon langage n'était pas celui d'un esclave»: il motto che Gobetti porrà all'inizio del suo *Risorgimento senza eroi* riflette una precisa radice alfieriana, si ricollega a un intero mondo ■ valori testimoniato dal trageda di Asti che concluderà la sua giornata sulle rive dell'Arno.

Perfino l'espressione magica «religione della libertà», che rappresenterà ■ varco di speranza di una generazione nella lezione crociana, nasce da un trasalimento gobettiano: «non più conforto per i deboli ma sicurezza ■■ dei forti, non più culto di un'attività trascendente, ma attività nostra, non più fede ma responsabilità».

Le contraddizioni di Alfieri ■■■ turbarono quella generazione, né la allontanarono da un esempio di vita, in qualche modo assoluto, in qualche modo perfino indipendente dalle fluttuazioni e oscillazioni contingenti. A nessuno sfuggì l'antinomia fra ■ gran signore aristocratico, interprete di una nobiltà al tramonto ma orgoglioissimo delle sue prerogative, e l'annunciatore di un nuovo corso per la morale nazionale, soprattutto per l'educazione del cittadino (tendenzialmente svincolata da tutti i privilegi e da tutte le barriere del passato).

Influenzato profondamente dai testi enciclopedisti e illuministi, autore di una *Parigi sbastigliata* che rifletteva il suo *animus* nel luglio 1789, Alfieri arretrerà, sbigottito e impaurito, di fronte alle deviazioni e alle devastazioni rivoluzionarie successive al 1792 e si porrà in ■■■ linea di resistenza, talvolta dura e caparbia, verso il moto della grande rivoluzione ■■■ (cui si doveva tutto quel po' di nuovo ■■■■■ per il «popolo italiano futuro», ■■■ ■■■ chiamarlo, con ragionato scetticismo, il poeta ■ Asti).

Nutrito di cultura francese fino al midollo, ansioso di apporre un teatro nazionale ■ teatro proprio ■■ *grand siècle* (impresa nella quale, in parte almeno, riuscì), Alfieri passerà, nell'ultimo decennio del secolo decimottavo, a un atteggiamento di rifiuto dispettoso e irritato della Francia, sfogherà nel ■■■ *Misogallo* gli amori traditi, le speranze perdute, le illusioni consumate al contatto con la realtà.

Portato a risentire l'idea dell'Italia nei ■■■ momenti ■ massimo fulgore democratico e repubblicano (si pensi alla *Congiura dei Pazzi* ■ alla sua posizione coerentemente antimedicea, anti-Lorenzo il Magnifico), invaghito delle città come Siena in cui quella tradizione riviveva più potente e più incontaminato, non riuscì a fare il salto dal ribellismo - contro monarchia, clero e *ancien régime* - alla costruzione ■ anche solo alla visione del ■■■■ Stato nazionale e liberale.

Il busto di Vittorio Alfieri esposto ad Asti nella casa natale dello scrittore

Per cui aveva ragione Croce a non considerarlo direttamente «precursore ■el Risorgimento» (almeno nell'accezione storica degli sbocchi del 1860-61), ma ■■■■ ragione anche Francesco De Sanctis nel collocarlo alla radice del rinnovamento spirituale degli italiani. Si ricordi la bellis■■■ espressione del grande storico della letteratura italiana: «L'Italia era ancora addormentata nella sua femminile mollezza, quando Alfieri le disse: svegliati e cammina».

E il cammino incise nella vita spirituale piuttosto che nella vita politica della penisola, ■i identificò con un insegnamento morale tendente a far riacquistare agli italiani la loro personalità depressa e corrotta, sfiduciata e sfibrata da ■■■ educazione degradante e inceppante, che ■ aveva ridotti a «troppo parlare, poco pensare, nulla operare»: sicché era necessario infondere ■■ essi «una sete insaziabile di ben fare, un reputare sempre nulla il già fatto, e tutto ■ da farsi senza però dal proposito di rimuoversi, una infiammata e risoluta voglia e ■■■■■tà, o di essere il primo fra gli ottimi ■ di ■■■ essere nulla». In questo senso, con questo incitamento a pienamente e fortemente volere, a restaurare e rinvigorire l'uomo italiano prima di pensare ad attuare ■ correggere con rimedi di varia natura le secolari ingiustizie e le anacronistiche bardature della vita italiana, Alfieri si pone già in certo modo oltre il Settecento illuministico e razionalistico o meglio lo supera in una visione che Gobetti poteva ■■vare attualissima, un secolo e mezzo dopo.

Non vide forse l'unità della penisola; non capì il valore delle piccole repubbliche rivoluzionarie a cominciare dalla partenopea, del 1796-99, nel riportare gli italiani all'uso delle armi, nel rilanciare il sentimento dell'indipendenza. Ma operò profondamente nel suo Piemonte. Operò nel «no» alla monarchia sabauda, di cui intuì tutti i limiti e i difetti; operò nel lancio di ■■■ dialogo fra il Piemonte ■ l'Europa, che trascendeva le strutture feudali dello Stato, che rompeva il suo isolamento culturale, che vanificava i piccoli giochi di equilibrio ■ di acrobazia della politica del carciofo.

Ghibellino. E' un termine non improprio per Gobetti. «Un popolo che rimane cattolico deve necessariamente, per via del Papa e delle inquisizioni, divenire ignorantissimo, servissimo e stupidissimo». Erano parole di Alfieri volentieri riprodotte e commentate da Gobetti. Che aggiungeva nella scelta delle citazioni: «Non ■i può dunque essere a un tempo stesso un popolo cattolico veramente e un popolo libero». Le pagine della *Vita* - la sua straordinaria narrazione autobiografica - rimangono illuminanti in materia. E' vero. Ciò non bastò a conciliare al trageda piemontese - l'aristocratico disdegnoso e sprezzante ■■ che chiuderà la ■■■ giornata a Firenze insieme ■■■ la contessa d'Albany - il consenso di Mazzini. Alfieri: che pure aveva rilanciato il culto di Dante determinante per Mazzini, che pure aveva ridato dignità ■ valore alla lingua italiana, rinnovandola nello stesso Piemonte dove era largamente ■■■■■ minoritaria (essendo lingua della corte e lingua del governo il francese).

Del dramma storico. Al giovane Mazzini pareva che quella letteratura fosse «figlia dell'educazione signorile» (il che era vero almeno in parte). E unendo velleità ed esagerazioni egli poteva osservare che «impaziente per natura, misantropo per orgoglio, passeggiò per l'Italia come per un cimitero, senza intendere la voce segreta che usciva da quel silenzio».

Mazzini, questa volta, è folgorante nel suo giudizio. «Il secolo gli apparve diseredato dalla natura, ed egli cercò di ricrearci col terrore non con l'amore. Non è l'Eden dell'uomo libero che egli ci pinge bensì l'inferno dello schiavo; e noi ■■■■ trascinati ad abbracciare ■ libertà per ■■■■ della tirannide».

Il che sembrava insufficiente al Mazzini degli Anni 30 ■■■ quell'abbraccio della libertà tornerà ad ■■■■ essenziale, un secolo dopo, quando rispunterà, all'orizzonte della patria libera e unita, la tirannide.

Giovanni Spadolini

Il bronzo in mostra ad Arezzo, dove riemerse nel 1553

Chimera, sogno e verità

Da Omero all'Etruria ai Medici

AREZZO

SE c'è un'opera d'arte antica conosciuta, celebrata, riprodotta milioni di volte, questa è la Chimera di Arezzo. Ma se c'è un'opera ignorata nelle origini, nei caratteri, nel significato, questa è pure la Chimera. Sicché è suggestivo vedere oggi per la prima volta il celebre monumento non solo presentato, ■■■ studiato ■ illuminato sotto ogni aspetto: questo ci offre la mostra in ■■rso al Museo archeologico nazionale ■ Arezzo sotto il titolo «La Chimera e il suo mito».

Cominciamo col dire che, per l'occasione, la celebre scultura bronzea ■ stata portata ■■ Firenze, dove costituisce ■ monumento più famoso del Museo archeologico cittadino; tanto famoso ahe reca il numero 1 dell'inventario. ■ soprintendente Francesco Nicosia mette ■■ mani ■■■■ ■■■ si tratta ■ ■■■ituire ad Arezzo l'opera che ■■ fu scoperta nel lontano 1553, ma di consentire agli aretini di vederla in mostra. Si accontenteranno? C'è da dubitarne, perché ■■■ lunga polemica al riguardo li contrapposi al capoluogo toscano; ma, almeno temporaneamente, anche la mostra serve.

Ora, dunque, possiamo ricostruire la storia della celebre scultura, che comparve all'improvviso il 15 novembre del già citato ■■■ immediatamente fuori della porta San Lorentino ad Arezzo, mentre si rifaceva il fossato difensivo della città. La statua giaceva alla profondità di circa cinque metri, insieme con un gran numero di bronzetti di dimensioni minori: infatti la sua lunghezza di m 1,29 e la sua altezza di m 0,78 ■■■■ del tutto inusuali per ■■ esemplare in bronzo.

Un deposito votivo, perciò; di cui la Chimera costituiva l'opera ■ maggior pregio. Il tutto fu subito port■■■ ■ Firenze, dove il granduca Cosimo I, con l'assistenza di Benvenuto Cellini, si occupò personalmente «con certi cesellini da orefici» della pulizia e del restauro. Principi davvero illuminati, quelli del tempo! Solo in un secondo momento fu scoperta, tra i frammenti di bronzo, la coda dell'animale che inizialmente mancava; ma la ricomposizione ■■■■■ molto tempo dopo e verosimilmente in maniera inesatta, perché difficilmente la testa ■ serpente ■■■ ■■ finisce ■ coda poteva mordere le corne della testa di capra sul dorso, ■■■ ■■ ■■ vede.

La Chimera di Arezzo (V sec. ■ C.) raffigura il mostro mitologico «davanti leone, dietro drago, ■ mezzo capra»

La lotta con Bellerofonte

Subito ■ ■■■■ assunse ■■ valore particolare, non solo per la sua eccezionale bellezza ■■ espressività, ma anche per il simbolo a cui si prestava: quello del potere dei Medici. Infatti, il mostro fantastico ■■■■ tutte ■ componenti di una forza ■■ prannaturale: il leone della figura nel suo insieme, il busto di capra dalla lunghe corna impiantato sul dorso, il serpente snodato come coda riunivano la potenza, la ferinità, l'insidia in un'unica immagine.

Naturalmente, altre ■■■■ ■ origini, ■ la mostra ■■ Arezzo ce le documenta, definendo ■■zitutto la datazione dell'opera, che va posta verso la fine del V secolo avanti Cristo; il luogo di produzione, che fu probabilmente la stessa Arezzo; gli artisti, che sembra venissero dall'area tiberina. Quanto al modello, esso già circolava nel mondo etrusco, e questo è l'aspetto più rilevante della mostra: a rilievo ■■■ avorio, a incisione su oro, a pittura ■■■ ceramica, la chimera compare già dal VII secolo avanti Cristo, nell'età che viene chiamata orientalizzante.

Il motivo, senza dubbio, viene dalla Grecia, dove già Omero descrive ■ favoloso animale che è «davanti leone, dietro drago, in mezzo capra». Greca è del pari la leggenda che si accompagna alla chimera e su cui abbondano le figurazioni: quella della sua lotta con l'eroe Bellerofonte, contro ■ quale si ■■■■■ vomitando fuoco e dal quale, alla fine, viene uccisa. Lotta del bene contro il male, della virtù contro ■ vizio, del coraggio ■■■ligente contro la forza bruta: tutto questo esprime la vicenda mitica, che evidentemente ben servì alle ambizioni dei Medici.

■■ ■■■■■■ a ritroso, nella ricostruzione della storia della chimera, ■■■ ■i ferma alla Grecia. Prima ancora, nell'antico Oriente e soprattutto in Mesopotamia, v'erano animali ■■■positi che esprimevano ■■■ forza soprannaturale; e nelle componenti di essi il leone aveva una parte primaria. I grifi, le sfingi alate, le teste erette sul dorso di esseri favolosi hanno in quel mondo la prima origine: forse ■■■ abbiamo ancora i modelli completi e precisi, ma certo abbiamo le componenti e le idee ispiratrici.

Così, la Chimera di Arezzo as■■■■ finalmente il suo posto nella ■■■■ dell'arte, della cultura, della religione e del mito. E ben si spiega l'uso figurato ■■ nome che si lega all'irrealtà espressa dall'immagine: sicché parliamo di «chimera» per definire un'idea ■■■■ fondamento, un sogno vano, ■■■ fantasia illusoria.

I visitatori della mostra aretina potranno rendersi conto di tutto questo; e poiché entreranno nell'immaginario dell'antica Etruria, faranno bene a visitare l'altra mostra che si tiene ■■■ temporaneamente, dedicata alle pitture del celebre ceramista Eufronio. Attivo intorno al ■■■ avanti Cristo, Eufronio rappresenta l'apice della pittura greca su vasi. Numerose sue opere ■■■ no state scoperte nei centri etruschi, e di esse per la prima volta viene riunita ad Arezzo la maggior parte. Le conquiste più importanti dell'arte pittorica nel mondo greco, della ricerca prospettica al ■■■so organico della composizione, si legano alla sua attività.

19 GIUGNO - 8 LUGLIO 1990

MITICA TORINO

mostra fotografica di DARIO BIANCARDI

Ogni città ■ un'idea. Come ogni città, anche Torino vive nel ■■■ mito, nell'immagine semplificata e spesso illusoria che ci siamo fatti di ■■. Il mito ■ Torino? Forse sono ■■■ più di uno. Sicuramente è più semplice rintracciarli nella Torino che vive ■■■ giorno negli occhi e nel cuore di tutti. "Mitica Torino" ■i mette in mostra dal 19 giugno all'8 luglio, presso il Salone "La Stampa" ■ ■■ Roma 80. ■■ immagini vive ■ viali, opere, palazzi, volti, vicoli, mercati visuali attraverso l'obiettivo di Dario Biancardi, torinese innamorato ■■■ ■■ città. ■■■ nostra città.

SALONE "LA STAMPA" - VIA ROMA 80 - TORINO

CARPANO

LA STAMPA

ECONOMICI

(segue da pagina 12)

19 Vendita alloggi

COLLEGNO stesso stabile in palazzina liberi - occupati 2 camere cucina servizi anche abbinabili. Multicase 534 174.

COLLINA a km 15 da piazza Castello appartamento in villa panoramicissima immersa nel verde salone 3 camere cucina tripliservizi box per 2 auto giardino privato permute. Gedim 517.566.

COLLINA
Torino posizione [redacted] strada vecchia Pino villa panoramica ottima esposizione 2000 mq terreno salone 60 mq cucina 4 camere 3 servizi terrazzo più appartamento di servizio e garage. Valutiamo permute Utip 518.988.

CORSO Francia alloggio 3° piano soggiorno camera cucina servizi vuoto L. 135 milioni. Aurea 596.607 - 597.774.

CORSO Francia intero stabile da ristrutturare mq 800 uffici autorimessa per 12 autovetture libero. Torino Antica 441.233.

CORSO Galileo Ferraris pressi monumento stabile d'epoca con ascensore eleganti mansarde abbinabili. Tel. 596.195.

CORSO Matteotti adiacente libero stabile d'epoca signorile mq 180 5 camere e cucina abitabile 2 bagni. Tel. 596.195.

CORSO Matteotti pressi d'epoca prestigioso piano alto termo ascensore 4 vani servizi L. 290 milioni. Tel. 621.452.

CORSO Matteotti stabile prestigioso e tranquillo 3 camere e cucina piano 1° ben tenuto. Torino Antica 447.4287.

CORSO Montecucco in bella casa al 3° piano 2 camere cucina saloncino doppi servizi luminoso. Torino Antica 441.233.

CORSO Montecucco libero prestigioso alloggio 150 mq piano alto stabile signorile L. 395 milioni. Tel. 669.2982.

CORSO Montegrappa via Carrara libero camera cucina bagno ristrutturato L. 87 milioni. Delta 599.456.

CORSO Novara via Tollegno saloncino 2 camere tinello cucinino servizi box L. 240 milioni. Aurea 596.607 - 597.774.

CORSO Orbassano vendesi 3 camere cucina bagno piano alto termo ascensore. Telefonare 534.830.

CORSO Re Umberto (Mauriziano) signorile libero panoramico salone trivani biservizi. Furbatto 544.566.

CORSO Traiano alloggio di ingresso soggiorno camera cucina bagno piano alto vista molto panoramica. Tel 534.630.

CORSO Traiano libero piano alto salone 2 camere cucina servizi ascensore termo permuta mutuo. Sem [redacted]83.

CORSO Turati saloni 3 camere cucina servizi 1° piano L. [redacted] milioni. Helvetia Immobiliare 650.2103.

CORSO VERCE[redacted]
In bella casa d'epoca vendiamo ultimi alloggi di 1[redacted] cucina [redacted] Gabetti tel. [redacted]

CORSO Vittono adiacente alloggio libero 260 mq in stabile signorile portineria L. 390 milioni. Tel 669.2982

CORSO Vittorio [redacted] ufficio signorile in casa d'epoca o[redacted] mq. 400 vuoto vendesi. Aur[redacted] - 597.774.

CROCETTA libero mq 110 salone 3 camere cucina ingresso bagno lavanderia tutto ristrutturato Tel. 650.4096

CROCETTA libero 4° piano 2 camere cucina bagno mansarda da ristrutturare L. [redacted] milioni vero affare. Tel. 5[redacted].

CROCETTA ristrutturato soggiorno 3 camere cucina biservizi terrazzo L. 370 milioni volendo box. [redacted].260.

CROCETTA su corso libero piano alto signorile [redacted] mq termo ascensore volendo permuta mutuo. Sem 566 872.

DOMUS AMMINISTRAZIONI 560.180 Crocetta vende libero 2 camere ampia cucina abitabile bagno mq 80.

EDILCASE 548.154 vendo [redacted] signorile villa bifamiliare in costruzione su 2 piani più tavernetta lavanderia box doppio sottotetto e giardino Mq 300 L. 260 milioni mutuabili.

EDILCASE 548.154 vende corso Regina angolo via Pietro Cossa consegna dicembre '91 edilizia convenzionata mutui CEE tasso fisso soggiorno camera cucina servizi. Da L. 82 milioni 700 mila più mutuo 555.000 mensili.

[redacted] 548.[redacted] in complesso alto pregio libero ampio soggiorno 2 camere cucina [redacted] box. L. 280 milioni mutuabili.

EDILCASE [redacted] vende [redacted] piazza [redacted] in stabile liberty piano [redacted] 2 camere cucina bagno. L. [redacted] più mutuo L. 395 mila mensili.

EDILCASE [redacted] vende Rivalta libera villa uni-bifamiliare del 1985 [redacted] 180 mq tre tavernette e lavanderia mq 100 seminterrato mq 300 c[redacted]uso laboratorio e/o deposito. L. [redacted].

EDILCASE 548.154 vende Rivoli adiacente corso Al[redacted] stabile signorile prossi[redacted] attico [redacted] 3 [redacted] biservizi terrazzi, [redacted] 500 mila più L. 55 milioni mutuo.

EDILCASE 548.154 vendo [redacted] Accademia adiacente Borsa libero piano 1° anche ufficio in stabile d'epoca salone pranzo cucina 2 camere biservizi mq 146.

[redacted] **BERTINETTO** 503.817 libero via [redacted] co[redacted] Unità monolocale con bagno L. 30 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Barriera Milano adiacenze via Monterosa spazioso camera tinello cucinino bagno. Affare L. 66 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Lesmann Terracorte recente signorile saloncino 2 camere tinello cucinino biservizi cortile L. 240 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 via Crocetta Vigliani piano alto 2 camere cucina bagno L. 80 milioni occupato.

Il Pinguino più bello e più richiesto nel mondo ha messo [redacted] famiglia.

Quando fa caldo, i condizionatori d'aria Pinguino De'Longhi trasforma[redacted] ogni ambiente [redacted] benessere. Pinguino '92, portatile, silenzioso, pronto subito, [redacted] l'unico condizionatore a 2 marce: ad aria, per avere "il freddo", o ad acqua, per avere "il superfreddo". Solo Pinguino '92 è 2 condizionatori in [redacted]. E per tutte le esigenze la gamma dei Pinguino è completa: Pinguino Split e Pinguinone Split per superfici più grandi [redacted] un'estate ancora più fresco; Pinguinone Biclima, [redacted] pompa [redacted] calore, che rinfresca l'estate e riscalda l'inverno; il nuovo Pinguino Spazio, ad aria, che condiziona, riscalda, deumidifica ed occupa poco spazio.

Pinguino
DeLonghi

Il caldo muore dal freddo.

PIEMONTE
ALESSANDRIA - Elca - C.so Lamarmora, 31
ACQUI TERME (AL) - Elettrof. C.D.T. - Via Cassarogna, 18
CASALE MONFERRATO (AL) - Omo - Strada Valenza, 2/i
NOVI LIGURE (AL) - Odorro di Vallegio - Via Garibaldi, 38
PONTECURONE (AL) - Antonaldo Giuseppe - Via Alessandria, 7
OVADA D'ORBA (AL) - Caccavillani Giovanni - Via Martiri della Benedicta, 21
SPINETTA MARENGO (AL) - Ferrua - Via Genova, 43
TORTONA (AL) - Vallegro 2 - P.zza Roma, 2
VALENZA PO (AL) - Chiocchio F.lli - V.le Manzoni, 41
CANELLI (AT) - Acqui Wiston - Reg. Gota, 54
CANELLI (AT) - Uni Euro - P.zza Carlo Gancia, 7
MOTTA DI COSTIG. (AT) - Marol - C.so Langhe, 2
CASTAGNITO (CN) - Magazzini A2 - Provinciale per Neive, 16
CASTAGNITO (CN) - Uni Euro - Str. Alba Asti, 23 Interno Eredi Marcasi
CORTEMILIA (CN) - Uni Euro - Via Cane, 21
FOSSANO (CN) - Uni Euro - Via Trapè, 18
MONDOVI (CN) - Uni Euro - P.zza Mondovicale, 2
NARZOLE DI CHERASCO (CN) - Magazzini A2 - Via Cottolo, 34
SALUZZO (CN) - Uni Euro - Via Resistenza, 17
NOVARA - Zanaria & C. - C.so Italia, 23
NOVARA - Zeddos - Via Manzoni, 3/A
GALLIATE (NO) - Elettrogel - Via Ticino, 38
GRAVELLONA TOCE (NO) - Maya - C.so Roma, 180
PIEVE VERGONTE (NO) - GDT - Via Pieve, 38
[redacted] - Alberto & C. - Via Scabelli, 60
[redacted] - Beccaro [redacted] - Via M. Lessona, 29/31
TORINO [redacted] - P.zza [redacted], 107
TORINO - Casa del Condizionatore - Via Frejus, 7
TORINO - Cinellino - Str. S. Mauro, 88
TORINO - Centro Comm.le Artesia - C.so Grosseto, 145
TORINO - Cort di Calzon - C.so Orbassano, [redacted]
TORINO - C.R.A.E.T. - Via S. Giuliano, 19
TORINO - Optimica - Via S. Donato, 44/f
TORINO - Gallenca - P.zza Statuto, 22
TORINO - Gallo di Degio & C. - Via Tiziano, 34/C
TORINO - Gamar - Via Po, 20
TORINO - Gal Reg. [redacted] - Via [redacted]
TORINO - Idea 2' - C.so Turati, 61
TORINO - Idea 1 - Via Moncalvo, 27
TORINO - Mondo F.lli - Via Garibaldi, 34
TORINO - Ossola - C.so Vercelli, 54
TORINO - Rotel - Via Cernaia, 14
TORINO - [redacted] - Lungo Dora Firenze, 90
TORINO - Tecnocima - C.so Toscana, 110
TORINO - V.A.T.E. di Ficiero - Via Montevecchio, 17 bis
CHIERI (TO) - Centro Comm.le Il Gallo - Via Montalera
CHIVASSO (TO) - Centro Comm.le Chivasso Est
CIRIE (TO) - Ossola - P.zza S. Giovanni, 1
NICHELINO (TO) - Centro Comm.le Il Castello - P.zza A. Moro, 30

PIOSSASCO / [redacted]LO (TO) - Marinoge Gianfranco - Via XXV Aprile, 1
VENARIA (TO) - Fabrre Sergio - Via G. D'Annunzio, 27
[redacted] - Massa Umberto - C.so Trento, 34
VERCELLI - Mosca - C.so Rome, 2
BIELLA (VC) - Il Contatto - Via Camacio, 31
BIELLA (VC) - Mosca - Via Italia, 88
BIELLA (VC) - Uni Euro - Via Milano, 88
BUROLO D'IVREA (VC) - Il Contatto - SS per Vivarone
GAGLIANICO (VC) - Mosca Mercato - Strada Trossi
MASSERANO (VC) - Electronic Market - Frazione S. Giacomo

VALLE D'AOSTA
AOSTA - Gatti F.lli - Via Festaz, 76

LIGURIA
GENOVA - Bartoli - Via Don G. Verità, 5/6
GENOVA - Bartoli - P.zza della Vittoria, 14/18
GENOVA - Bartoli - Via Bercardo, 225/R
GENOVA - Bartoli - P.zza del Rubino, 8/R
GENOVA - Bartoli - Via Bartorelli, 2/R
GENOVA - Castellino - Via De Gasperi, 31/R
GENOVA - Covallo Radio - Via XX Settembre, 90/R
GENOVA - Domus - C.so Europa, 3/R
GENOVA - Europa Center - Via S. Luca, 58/R
GENOVA - Gino Rag. Roberto - P.zza Banchi, 23/R
[redacted] - Organizzaz. Ceretta - Via Giovanetti, 78/R
GENOVA - Traverso Gaetano - C.so Gastaldi, [redacted]
BOLZANETO (GE) - Cambiaso - Via Galimo, 5/R
NERVI (GE) - Gerolami G. & F. - Via Marco Sala, 13/R
RAPALLO (GE) - Ottonello F.lli & C. - Via F.lli Betti, 24
RAPALLO (GE) - Pagliarlonga F.lli - Via Mazzini, 4
RIVAROLO (GE) - Vasco Gina - Via Certosa, 11/R
SESTRI PONENTE (GE) - Gradella Sestri - Via Puccini, 65/67
SESTRI PONENTE (GE) - Percivale [redacted] - Via G. Sery, 7
VOLTRI (GE) - Massa Agostino - Via Campanella, 17
IMPERIA - Castellino - Via Belgrado, 44
SANREMO (IM) - Castellino - Via Roma, 48
VENTIMIGLIA (IM) - Castellino - Via Genova, 48
VENTIMIGLIA (IM) - Moderni Radio TV - Via Tenni, 6
CEPARANA (SP) - Chiappini - Via Rostone, 44
SARZANA (SP) - Granatella Toscana - Viadotto Aurelia
SAVONA - Arci di Terragnoli - Via Boselli, 60/62/R
SAVONA - Castellino - C.so Tardy e Benech, 101
SAVONA - Domus - Via Carbolino e Crotti, 41/R
ALBISOLA SUP. (SV) - Castellino - Via De Rege, 21/23
CISANO SUL NEVA (SV) - Uni Euro - Via Mereteso, 3/1
LOANO (SV) - Vado Ferraro - Via Aurelia, 330
VADO LIGURE (SV) - Ferrari G. & C. - Via Aurelia, 132/A
Per elenco Consociati Cooperative Idea e Eed Expert consultare le Pagine Gialle alla voce Elettrodomestici

GABETTI [redacted]
Italia '61 via Cortemilia [redacted] ra tinello cucinino bagno cantina. Agenzia 3 tel. 57.67.

GALILEO FERRARIS
splendidi 2 [redacted] confinanti al [redacted] 3° in parte [redacted] mq. 180 più 240 Tel. Gian Piero Barocco Investitalia 606.001 - 690.597.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE
[redacted] libera [redacted] bifamiliare mq [redacted] più 150 con giardino piscina box. [redacted] nare 650 9104 - [redacted].

IDEALCASE 434.3437 libero via Braglio casetta salone 2 camere cucina 2 bagni terrazzo mutuo dilazioni.

IDEALCASE 434.3437 libero Borgaro ingresso 2 camere tinello bagno signorile ampio L. 30 milioni e mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero corso Giulio Cesare 2 camere tinello cucinino bagno affare L. 30 milioni mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero corso Moncalieri signorile ingresso 2 [redacted] tinello bagno L. 60 milioni e mutuo.

IDEALCASE [redacted] Leinì centrale 2 camere [redacted] cucinino bagno L. 18 milioni e mutuo agevolato.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Palermo pressi 2 camere cucinotta servizi L. 78 milioni. Tel. [redacted]

[redacted] libero Carmagnola recente piano alto 2 camere tinello servizi. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Crescentino 4 camere servizi box L. 8 milioni e mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Rivoli villa recentissima salone 3 camere biservizi box giardino. Tel. [redacted].

ISTITUTO [redacted] **IMMOBILIARE** Rocca [redacted] indipendente soggiorno 3 camere servizi giardino. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Sangano villetta in complesso residenziale. Mutuo permuta. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Chiesa della Salute libero 2 camere tinello cucinino servizi Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Quart libero ampio 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Ravenna libero signorile soggiorno 2 camere cucina servizi. Tel. 319.2332.

L.S.A. [redacted] e Cumiana grande villa unifamiliare di rara bellezza in [redacted] zione collinare con 5400 mq di parco.

L.S.A. 748.396 vende a Druento [redacted] parte di villa bifamigliare indipendente con 1100 mq. giardino.

L.S.A. [redacted] vende in zona Lucento alloggio [redacted] in casa ben tenuta al piano rialzato di 2 camere cucina e servizi.

L.S.A. 748.396 vende in zona Madonna di Campagna ultimi alloggi nuovi in casa signorile con verde condominiale.

LIBERO A Barriera Milano recente signorile saloncino 3 camere cucina 2 bagni box. Caseuropea 599.940 - 596.633.

LIBERO A Cit Turin in stabile signorile salone 2 camere cucina bagno. Caseuropea 599.940 - 596.633.

LIBERO A corso Tassoni Parella 2 camere tinello cucinino bagno mq 90 bella casa L. 80 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO adiacente corso Orbassano saloncino 2 camere cucina servizi box panoramico Tiemme 309.7442 - 308.2200.

LIBERO A Lungo Dora Barriera Milano camera cucina bagno ingresso come nuovo L. 10 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A Lungo Dora [redacted] soggiorno 2 camere cucina bagno nuovissimo L. 60 milioni mutuo TC 473.0666.

LIBERO A Moncalieri piazza Bengasi camera tinello cucinino bagno ascensore L. 30 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO alto mq 170 S. Salvario luminoso salone 3 camere cucina 2 bagni nuovi servizi e cantina. Tel. 621.2272.

LIBERO A via Alassio ampio 2 camere cucina bagno L. 20 milioni e mutuo. Caseuropea 599.940 - 596.633

LIBERO Borgo Vittoria ampio ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato minimo anticipo Nordedil vende 561.2780.

LIBERO corso Francia via Quart, ottimo stato ingresso 2 camere cucina abitabile balconi cantina. Finitalia 553.306.

LIBERO corso Toscana ingresso 2 camere cucina bagno recente termo ascensore mutuo 1ª casa Nordedil 561.2780.

LIBERO Parella ingresso camera cucina bagno minimo anticipo comodo rate mu[redacted] agevolato. Tel. 561.1116.

LIBERO Pozzo Strada ampio 2 camere cucina bagno ottimamente ristrutturato termo metano mutuo Nordedil 561.2780.

LIBERO pressi corso Croce alloggio di 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie recente ascensore Nordedil 561.2780.

LIBERO pressi corso Vigevano alloggio ristrutturato di cucina 2 camere bagno minimo anticipo e mutuo Nordedil 561.2780.

LIBERO via Frejus 2° piano soggiorno 2 camere angolo cottura bagno ristrutturato L. 112 milioni. Saluto 621.2272.

LIBERO via Ventimiglia fronte Palazzo lavoro camera tinello cucinino bagno ampio recente. Tel. 747.729.

LUCIANA VOLA precollina (strada del Nobile) libero signorile appartamento mq 180 con terrazzo panoramico box. Tel. 436.1555.

LUCIANA VOLA via Sacchi in casa d'epoca libero appartamento mq 150 splendidamente ristrutturato con grande terrazzo. Tel. 436.1555.

MADONNA DI CAMPAGNA libero piano alto camera tinello cucinino bagno. Gruppo Mediocase 389.183 - 385.9070.

MADONNA di Campagna ottimo prezzo 2 camere cucina bagno minimo anticipo mutuo più dilazioni. Tel. 535.703.

MONCALIERI vendesi libero in casa signorile su pilotì con giardino condominiale alloggio di entrata salone 2 camere cucina grande 2 servizi cantina box doppio. L. 265 milioni. Tel. 637.796.

MONOLOCALE con servizi piano alto ben arredato in prestigioso residence in zona di forte passaggio. Tel. 627.3418.

MONOLOCALE riattato e arredato in corso Belgio vicinanze Lungo Po L. 20 milioni e 35 milioni mutuo. Tel. 383.445.

MONOLOCALI corso Regina completamente riattati e arredati prezzi a partire da L. 40 milioni. Immobiliare Benedetto tel. 383.445.

NICHELINO centro in casa recente luminoso ampio 3 camere tinello cucinino bagno L. 155 milioni. Tel. 697.834.

NICHELINO via Cuneo in casetta intero piano terrazzo box mansarda ingresso indipendente per riattare. Tel. 627.3418.

PALAZZO DIORAMA
Collegno corso Francia libero signorile ingresso 2 camere tinello cucinino servizio mutuo e dilazioni. CST 786.300 - [redacted]

PALAZZO JUVARRA
via IV [redacted] 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie [redacted]. Telefonare al 436.2806.

PERSONALCASE 533.985 libero pressi corso Novara recente camera tinello cucinino bagno ascensore mutuo.

PERSONALCASE 534.495 S. Paolo libero via Millio camera tinello cucinino bagno ascensore L. 98 milioni.

[redacted] corso Toscana 2 camere tinello cucinino bagno ascensore mutuo e permuta.

PIAZZA [redacted]
prestigioso [redacted] piano alto ingresso 5 camere c[redacted] bagno eventuale permuta. Utip 518.988.

PINEROLO centro in splendida casa di nuova costruzione attico di 200 mq box doppio. Tel. 534.630.

PINO TORINESE (versante Torino) libera villa signorile recentissima con ampio terreno. Tel. 513.931.

PIOBESI TORINESE
porzione indipendente di villa bifa[redacted] con giardino privato. [redacted] tel. 57.67.

P[redacted]
[redacted] in palazzina con giardino 2 camere tinello cucinotta bagno box. Gabetti vende 57.67.

PRECOLLINA str. Cartman libero 2 camere salone [redacted] 2 servizi box giardino privato L. 280 milioni. Tel. 657.946.

PRECOLLINA zona Sassi signorile ingresso 3 camere cucina bagno box auto [redacted]. Lupo 203.450 - 265.718.

REGIO PARCO libero panoramico recente soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi. G.R. l'Immobiliare 320.524.

[redacted] villa da [redacted] in mezzo al ver[redacted] possibile bifamiliare [redacted]. Tel. [redacted].

RIVOLI Cascine [redacted] villino unifamiliare con locale in [redacted] mq [redacted] artigianale libero all'atto. Tel. 399.[redacted]

RIVOLI [redacted] libero recente saloncino 2 camere tinello cucinino 2 bagni cantina box [redacted]. Finitalia 553.306.

RIVOLI precollina viale Nuvoli in villa appartamento su 3 piani terrazzo mansarda box. Casaslandia 546.344.

SALUZZO via Crescia in centro residenziale prestigiosa villa indipendente giar[redacted], Grimaldi Moncalieri 640.8328.

[redacted]
ultimi alloggi camera tinello bagno vendo a privati casa recente ascensore box mutuo via Bagnasco 9 visite ore 18/19. Tel. 387.930 ore pasti.

SETTIMO TORINESE libero 2 camere soggiorno cucinotta bagno. Gruppo Mediocase 389.183 - 385.9070.

S. SALVARIO appartamento 140 mq in stabile d'epoca signorile ristrutturato altare L. 220 milioni. Tel. 669.2982.

(continua a pagina 28)

CORRI SUBITO AD ACQUISTARE
DAI CONCESSIONARI CAGIVA
MITO [redacted] IL MASSIMO DELLA TECNOLOGIA
[redacted] MASSIMO DELLA SICUREZZA
AD UN PREZZO INCREDIBILE
MA SOLO PER POCO!

CAGIVA
MITO 125

CIMOTOR di Coppo Massimo - v.le Morozzo [redacted] Michele 24 Casale Monferrato (AL) - Tel. 0142/781787
PIPPO MOTO [redacted] Simone Barisone - via Mariscotti 38 - Acqui Terme (AL) Tel. 0144/50700
R.O.R. - Spalto Rovereto 37 - Alessandria - Tel. 0131/226264
[redacted] GIUSEPPE & C. - corso D. Minzoni 152 - Asti Tel. 0141/32700
[redacted] - via [redacted] 1 - Mondovì (CN) - Tel. 0174/42796
CAREGLIO [redacted] - corso Canale 5 - [redacted] (CN) - Tel. 0173/33586
[redacted] BESSONE di Mario & C. - via Mattatoio 12 - Saluzzo (CN) Tel. 0175/43862
[redacted] Varrone A. [redacted] C. - via T. Beraudo 13 - Boves (CN) Tel. 0171/680124
ACTION [redacted] Marsala 13/A - Novara - Tel. 0321/391367
VIEMME di Valsesia e Lumia - piazza Mazzini 80 - Borgomanero (NO) [redacted]. 0322/844831
BERNARD [redacted] GAVARINO - piazza Solferino 1 - Pinerolo (TO) [redacted]. 0121/793707
CAVAZZANA [redacted] - via Torino 56 - Leinì (TO) - Tel. 011/9989704
DEFINA LUCIANO - via Vinovo 6 - La Loggia (TO) - Tel. 011/9629593
[redacted] - piazza Villari 12 - Torino - Tel. 011/218684
MOTO 2 - via Rocca de Baldi 12 - Torino - Tel. 011/637856
MOTOMARKET TORINO di Ruggiero M. - corso G. Cesare 183 - Torino Tel. 011/202206
NUOVA VELUX di Sciarrillo F. & C. - via Ravina 34 - Torino - Tel. 011/271832
[redacted] - [redacted] Sant'Anna 1 - Azeglio (TO) [redacted]. 0125/72186
ANTONIOLI LUIGI - via Montrigone 117 - Borgosesia (VC) Tel. 0163/25342
BENINI [redacted] - via Viotti 4 - Vercelli - Tel. 0161/56461
TRICONI [redacted] officina [redacted] - via Candelo 127 - Biella (VC) Tel. 015/8493337
[redacted] - Strada Statale 26 47/49 - Quart. loc. Amerique (AO) Tel. 0165/765151

CAGIVA GROUP

L' EVOLUZIONE DEL FRANCHISING NELL'ABBIGLIAMENTO PER BAMBINO

Per informazioni e adesioni: BRUMMEL S.p.A. - Camago (VA) - via Galliano, 21 - Tel. 0331/992409-993377-988285-988250

A FIRENZE · PITTI BIMBO 22·23·24 GIUGNO

MODA IN PICCOLE TAGLIE

Brummel

DA ATTRICE A MANDY SMITH

Mandy Smith, attrice, modella e moglie bambina del bassista dei Rolling Stones Bill Wyman, 53 anni, è ricoverata in gravi condizioni in una clinica londinese: è in grado di camminare la ragazza, che ha 19 anni, lotta contro una malattia che non è ancora stato possibile diagnosticare.

NOBEL MUSICA A MAGALOFF

Il «Nobel della musica» '90 sarà consegnato a Nikita Magaloff (foto) venerdì 29 giugno alla Fenice. Magaloff è il primo pianista accanto a Arthur Rubinstein, che lo ritirò a Venezia nel 1979. L'«Albo d'oro» «Una vita nella musica» comprende anche Segovia, Giulini, Menuhin, Rostropovic.

ZULAWSKI, FILM SU GEORGE SAND

Andrej Zulawski girerà un film sulla vita di George Sand, dal titolo «Le note bleue». Lo interpreterà Marie France Pisier (nella foto). Nel cast anche Sophie Marceau, Daniel Olbryshski e Janusz Olejniczak, un vero pianista polacco, nel ruolo di Chopin.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 20 Giugno 1990 ■ 21

Dopo 9 anni e 217 puntate termina stasera su Canale 5 uno dei serial più popolari: accadrà di tutto

Muori, perfida Alexis con la tua

ROMA. Il salto nel vuoto della «perfida Alexis» conclude stasera l'ultimo episodio di una delle saghe televisive più celebrate degli Anni 80: all'ottava serie, dopo 217 puntate, «Dynasty» abbandona l'enorme pubblico degli affezionati, lasciando un vuoto colmabile solo dalle sue numerose imitazioni e scegliendo per il gran finale le tinte forti del dramma. Nelle due ore in programma dalle 20,30 su Canale 5, si susseguiranno, come in uno spettacolo di fuochi d'artificio, eventi sempre più iperbolici, un condensato dei motivi del successo della serie. Si vedranno: rivelazioni agghiaccianti (Blake confessa ad Alexis di conoscere il motivo per cui Fallon è tormentata da incubi sulla sua infanzia); vili ricatti (Alexis ricatta Blake chiedendogli la metà del tesoro saccheggiato dai nazisti); pedinamenti, passaggi segreti (Krystina conduce Fallon sul luogo dove è nascosto il tesoro, ma quest'ultima se ne accorge e riesce a essere seguita da Dennis Grimes); un tunnel maledetto (in cui Fallon resta prigioniera, dopo una frana, in balia di Grimes); intervento della polizia; scontro finale (tra Dex e Adam); rovinosa caduta dal balcone di Alexis.

Prodotto da Aaron Spelling e Douglas S. Cramer, scritto dalla coppia di sceneggiatori Richard ed Esther Shapiro che nel 1981 ne misero a punto la ricetta con matematica precisione e soprattutto con l'obiettivo di sbaragliare la concorrenza già affermato «Dallas», il serial sulle vicende della famiglia Carrington già da un anno assente dal video americano. Si è parlato della possibilità di realizzare un film che riuscisse a dare un finale netto e indiscutibile alle innumerevoli vicende del lungo romanzone tv, ma fino a questo momento sembra che il progetto non sia andato avanti. Gli attori protagonisti, da John Forsythe a Linda Evans, da Joan Collins a Emma Samms, da John James a Stephanie Beachman, hanno già felicemente dato l'addio all'esperienza che per quasi dieci anni ha inchiodato i loro destini professionali ai desideri della sterminata platea televisiva. I grandi successi, si sa, hanno sempre un doppio effetto sugli attori: provocano insieme gioia e frustrazione, sicurezza e senso di prigionia. Solo la tenace e grintosa Joan Collins è riuscita a sfruttare al meglio la popolarità raggiunta con «Dynasty».

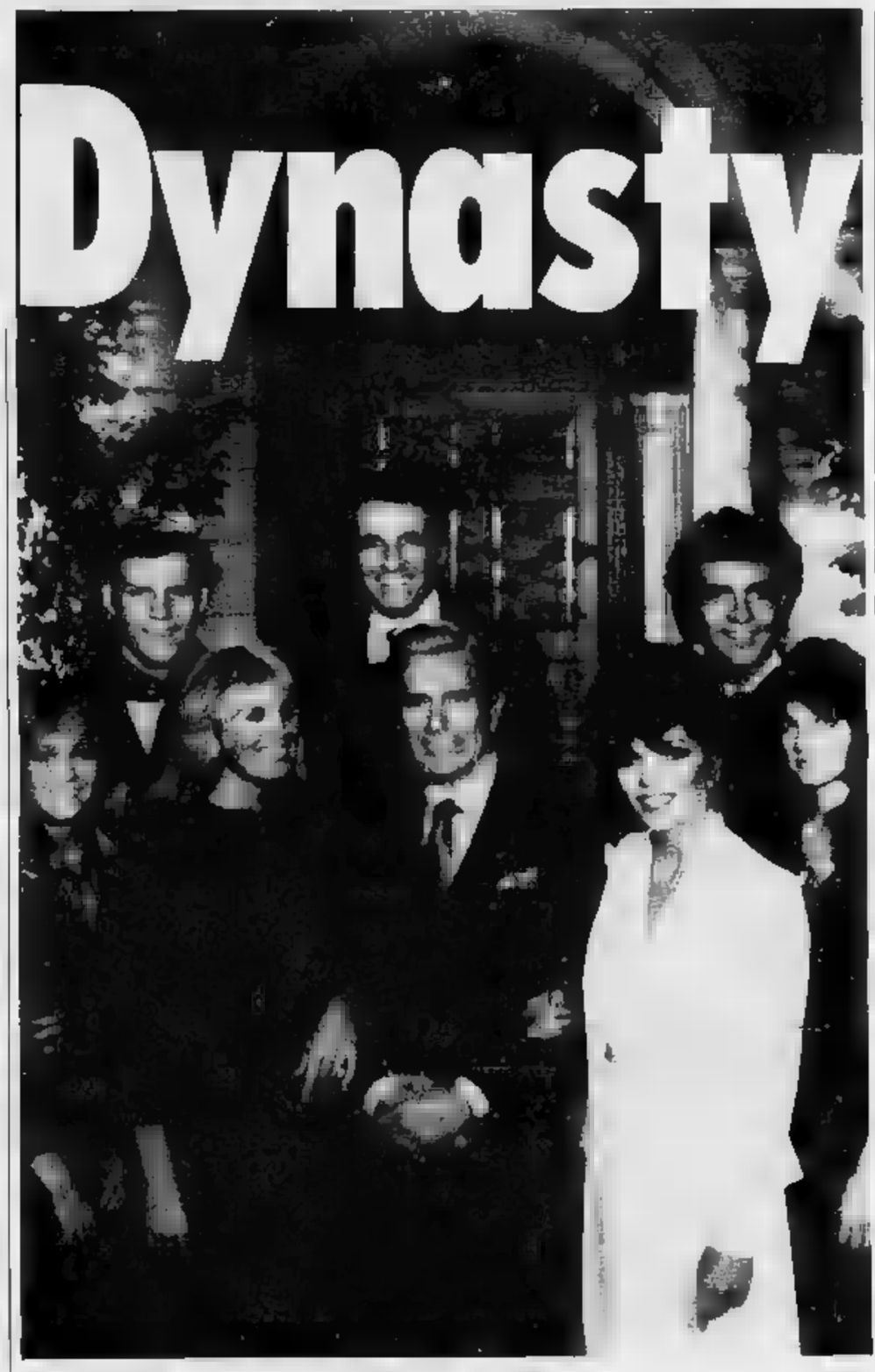
In Italia «Dynasty» ha fatto la sua prima apparizione nel 1982, a metà settembre, su Retequattro, alle 20,30: l'amore del pubblico (allora non misurabile ancora con l'Auditel) si manifestò a prima vista. Ovunque si parlava di Alexis e della sua cattiveria, della dolcezza della bionda e vaporosa Linda Evans, del vecchio petroliere Blake Carrington, di sua figlia, la scatenata Fallon, del fratello omosessuale Steve. Quando, nel 1986, le reti Berlusconi furono oscurate e per alcuni giorni in certe città d'Italia fu possibile seguire il complicato intreccio di Dynasty, la Fininvest fu sommersa di telefonate di telespettatori in ansia di sapere. Succedeva addirittura che parenti e amici, residenti in diverse zone d'Italia, si chiamassero apposta per scambiarsi notizie sullo sviluppo della serie.

Quest'anno l'ascolto medio di Dynasty è stato di 3 milioni e mila spettatori con punte massime che hanno superato i 4 milioni e mila; l'anno scorso la media toccava i 3 milioni e 570 mila: le tendenze dell'ascolto, leggibili anche attraverso i dati sulla platea complessiva, segnavano quindi già da un po' una curva lievemente discendente. Ma la tendenza non ha impedito ai responsabili dei palinsesti Fininvest di promettere agli inconsolabili orfani di Dynasty una replica totale su Retequattro, in autunno.

Girato negli ambienti lussuosi di Villa Filoli, a cinquanta chilometri da San Francisco, sostenuto nelle prime serie dalle apparizioni di personaggi famosi impegnati in piccoli ruoli-cameo (da Gerald Ford a Henry Kissinger, da Ali McGraw a Helmut Berger, da Liz Taylor a Rock Hudson), il serial di Canale 5 è da tempo diventato un modo di dire: con «alla Dynasty» si indicano climi sontuosi, amori di lusso, ricchezza volgare, atteggiamenti senza scrupoli.

Insomma un indiscutibile telesuccesso: analizzato da sociologi esperti di comunicazioni di massa, basato su quel concetto di fondo sul denaro e sulla felicità» che sembra essere il motore portante di tutte le serie più seguite della tv (da Dallas, la più importante rivale di Dynasty, a Falcon Crest), sicuramente motivato dall'affermazione del fascinoso personaggio negativo di Alexis. «E' una donna dura, - aveva dichiarato nell'ottobre dell'88 Joan Collins, intervistata a Roma in occasione del lancio del libro "Prima serata" - ma anche piena di senso dell'umorismo e di amore per i figli. E l'interpreto con di ironia: l'ho sempre pensata come un cartone animato per adulti».

Fulvia Caprara



Gruppo di famiglia per «Dynasty»: gli italiani non vedranno più tutti i personaggi così riuniti

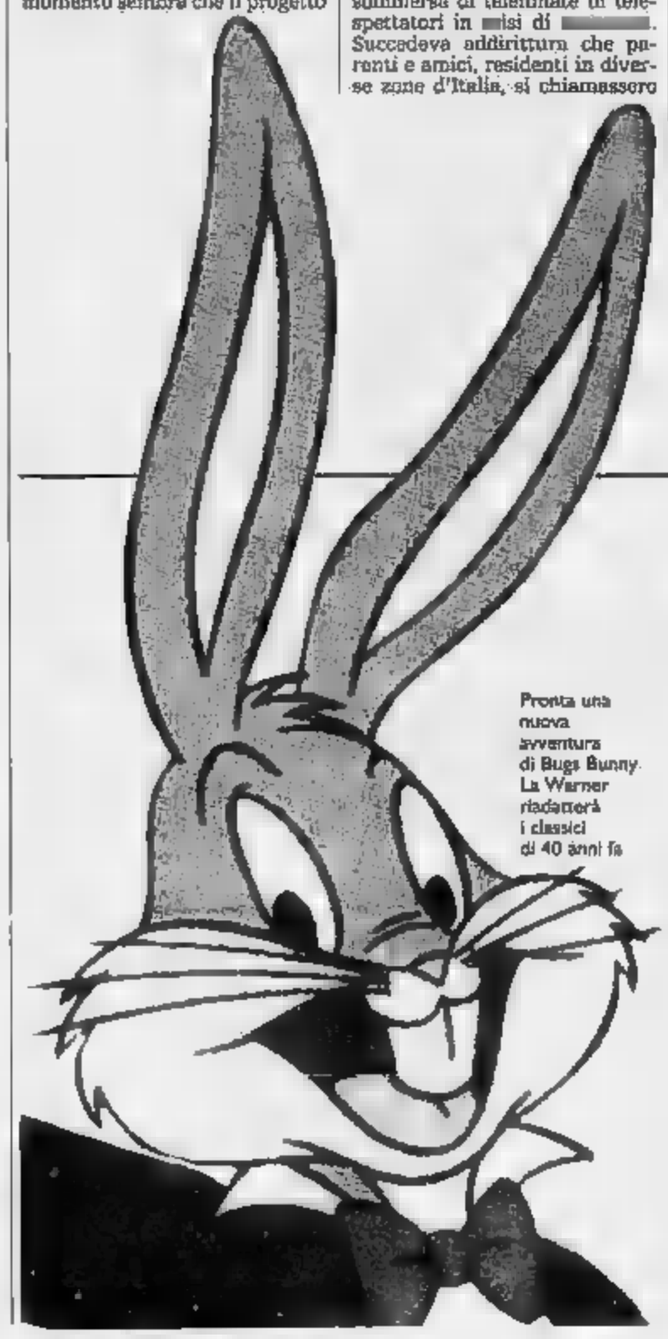
Dallas

Il capostipite non molla

ROMA. Toccherà a «Dallas», il capostipite, raccogliere, a partire dal prossimo autunno, quando ritornerà in onda su Canale 5, l'eredità lasciata da «Dynasty». Non un'impresa semplice: anche se la saga di cui è protagonista il rapace e sinistro Gei Ar, è stata la prima ad apparire sulla scena televisiva italiana e anche se i suoi dati d'ascolto hanno sempre mantenuto un certo margine di vantaggio rispetto ai rivali, è poco probabile che gli affezionati della famiglia Carrington riescano senza fatica ad innamorarsi delle vicende degli Ewing. Generalmente la passione per una serie esclude la possibilità di altri amori paralleli.

Il debutto italiano di «Dallas» è datato 1981: la Fininvest ha acquistato la prima serie dello sceneggiato (14 episodi), che negli Stati Uniti, era già diventato un fenomeno d'ascolto, ma l'operazione diede i risultati sperati. Nel giugno la Fininvest comprò il pacchetto «Dallas» e gli esiti furono opposti: il 6 giugno scorso Canale 5 ha concluso il suo dodicesimo ciclo con una media d'ascolto di 3 milioni e 879 mila spettatori. Nato con la struttura di un teleflm (cioè composto da una serie di episodi autonomi), «Dallas» è sfondato solo quando è stato trasformato in un infinito feuilleton, centrato più che sulle due immagini positive di Pamela e Bobby Ewing, su quella del malvagio Gei Ar.

Come «Dynasty», «Dallas» è stato costruito sulla semplice ma efficace ricetta che i critici americani avevano sintetizzato nella formula «prendete una famiglia ricca, strapotente e corrotta, chiudetene la storia in un televisore e il gioco è fatto: la misura del successo è pari all'aumento della quantità di potere, ricchezza e corruzione». Per garantire la continuità del successo gli ideatori della storia di «Dallas» hanno spesso dovuto fare veri salti mortali: vale per tutti l'esempio della resurrezione del personaggio di Bobby, un «buono» la cui mancanza dallo schermo aveva provocato preoccupanti abbassamenti degli indici d'ascolto. **[f. c.]**



Pronta una nuova avventura di Bugs Bunny. La Warner riadatterà i classici di 40 anni fa

Roger Rabbit della Disney ha segnato la svolta, ora i «cartoons» sono il nuovo Eldorado della cinematografia americana

Quel coniglio è un eroe: copre d'oro Hollywood

Le Majors all'attacco: prima d'ogni film un disegno animato, come 40 anni fa

LOS ANGELES. Per una cinquantina d'anni, dai tempi del cinema muto sino agli inizi degli Anni 60, il cortometraggio animato è stato una parte integrante dell'esperienza del cinema. Per intrattenere gli spettatori prima dello spettacolo «vero», ogni studio aveva saputo imporre nella fantasia popolare il suo personaggio. Oltre ai classici della Disney, per la Paramount c'era «Popeye», per la Mgm «Tom e Jerry», per la Columbia «Mr. Magoo». Poi anche per l'avvento della televisione i «cartoons» cominciarono lentamente a scomparire dalle sale cinematografiche, e nel '72 l'ultimo degli studios specializzati nella produzione chiuse i battenti.

A venti anni da quando era stato dichiarato ufficialmente morto, il genere si ritrova tuttavia a vivere una seconda giovinezza. E la conferma arriva dal linguaggio che Hollywood capisce meglio, quello degli incassi. Negli ultimi quattro anni, i cartoni animati hanno incassato oltre 400 milioni di dollari e uno di questi, «The Simpsons», è tra i successi più sorprendenti della stagione televisiva 1989-1990.

Il simbolo più evidente della rinascita del film di animazione è stato «Roger Rabbit», che oltre ad essere stato un enorme successo commerciale e ad aver ricevuto sei Oscar, ha fatto del nuovo personaggio della Disney un classico istantaneo. Il film è stato seguito da due cortometraggi. L'anno scorso fu la volta di «Tummy Trouble», che ha sicuramente dato una mano nel trasformare «Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi» in una delle sorprese dell'estate 1989. «Roller Coaster Rabbit», il secondo della serie, è stato presentato invece come anteprima a «Dick Tracy».

Ma non c'è solo Roger Rabbit. Quando il coniglio della Disney farà ritorno nella sua città di «cartoons» troverà una serie di nuovi personaggi. «The Little Mermaid» ha incassato, solo negli Usa, 82 milioni di dollari e ha vinto due Oscar. Era dai tempi di «Dumbo», nel 1942, che un cartone animato non riusciva più ad ottenere il riconoscimento dell'ambita statuetta. Entro la fine dell'anno è attesa inoltre l'entrata in distribuzione di altri cinque cartoni animati. Come se tutto questo non bastasse, ecco che poche settimane fa la catena cinematografica Amc, che possiede 1700 sale attraverso gli Stati Uniti, decide di mostrare un cortometraggio prima della proiezione di ogni film. Attingerà a una cineteca di 130 titoli Warner che negli Anni 40 e 50 creò una compagnia di repertorio che rivaleggiò con quelli della Disney. Tra gli altri personaggi: Bugs, Elmer, Daffy, Porky Pig, Sylvester.

La decisione della Amc nasce come una mossa pubblicitaria, ma come risultato di un'indagine di mercato condotta tra decine di migliaia di cinespettatori. E' emerso che l'idea che più avrebbe potuto migliorare lo stato di salute del cinema sarebbe stata la proiezione di un cortometraggio animato prima dell'inizio della pellicola in programmazione. Come ai vecchi tempi. «Una risposta che rivela un crescente interesse nell'animazione», sostiene Ed Durwood, presidente della catena. «Questo interesse indica che il successo di "Roger Rabbit" e di altri recenti film di animazione non rappresenta una moda passeggera».

Spinta dall'accordo con la Warner non intende solo riprendere e riadattare ai grandi schermi delle sale di oggi i suoi classici di 40 anni fa. Ha deciso di tornare a produrre e già in ottobre, legato all'uscita di un film, verrà presentata una nuova avventura di «Buga Bunny», intitolata «Box office Bunny».

La Disney, intanto, sta preparando un nuovo Roger Rabbit, un impegno tecnico che potrebbe richiedere ancora tre anni. «Non mi pare che negli ultimi 30 anni la Disney abbia creato un personaggio della dimensione di Roger», sosteneva recentemente Peter Schneider, uno dei vicepresidenti dello studio. «E' un personaggio vero, come lo è Mickey Mouse, che salta dallo schermo sulle gambe della gente». Stanno per propinarci l'ennesimo «sequel», si potrebbe dire. Ma in questo caso, forse è più corretto dire che il coniglio che ha avuto il merito di far resuscitare il genere dal cartone animato prossimamente tornerà a saltare sulle nostre gambe.

Lorenzo Soria

Al Teatro di Roma, a fine stagione, la commedia di Machiavelli con regia di Guicciardini

Dove sei veleno di «Mandragola»?

Spettacolo troppo diluito e stemperato con una compagnia spesso insufficiente

Marcello Bartoli: lì è un Messer Nicia saporito

ROMA. Come una Usl campana, il Teatro di Roma stipendia il doppio e forse il triplo degli impiegati di cui avrebbe bisogno, ecco perché la pingue sovvenzione che riceve non basta a produrre spettacoli. Questa è la situazione voluta dai nostri politici, prendiamocela quindi con loro e non con i dirigenti dell'inutilizzabile struttura. La stagione si è conclusa col «ridiculus musa» di un solo spettacolo nuovo allestito, per di più fuori tempo massimo, la «Mandragola» di Machiavelli diretta da Roberto Guicciardini, che cercherò pertanto di valutare serenamente, senza insistere sulle tare impostele dalla situazione nella quale si è trovata.

Come altri amari, aggressivi capolavori dell'eversione, la «Mandragola» è stata prima a lungo combattuta dalla censura, e poi emasculata collocandola dove può far danni. «I viaggi di Gulliver» sono diventati un libro per bambini; e la commedia dell'ex segretario fiorentino, altra opera di immaginazione alla quale un politico deluso affidò un feroce messaggio sfiducia nell'uomo come animale sociale, è oggi ufficialmente un oggetto innocuo, sia un Classico leggere a scuola ovvero da eseguire l'estate, all'aperto, fra un Plauto e un ballo flamenco. E obbedendo a un richiamo irresistibile, anche questa volta che poteva contare su di un tetto sulla testa - quello del teatro Argentina, con tanto di reclamizzata aria condizionata -, Guicciardini, che ha già allestito il testo in scenari incomparabili come il piazzale Michelangelo, ha commissionato allo scenografo Roberto Francia luogo all'aria aperta, un vasto spiazzo appena inclinato e circondato da parapetto, sotto un vastissimo e limpidissimo cielo. Inoltre, all'apparente scopo di rendere la serata quanto più gradevole possibile, ha incaricato Benedetto Ghiglia di comporre garbate musiche d'epoca non solo per le cinque canzoni che Machiavelli a un certo punto aggiunse al copione, ma anche per numerosi altri momenti; e queste musiche ha fatto eseguire dal vivo a coretto di sette fanciulle, quasi sempre presenti sul detto parapetto ovvero in margine alla zona ove l'azione si svolge. Lorenzo Ghiglia, i cui costumi sono tradizionali le figure sul menù della Taverna dei Lapi, ha vestito tali donzelle prima con ampie tuniche bianche monacali, quindi, in paio di momenti, con tuniche nere, da monache in piena regola: e qui devo confessare una volta una fobia che ho già ammesso in passato, di tutti gli intrattenitori trovo la monaca canterina, con la sua sorridente ingenuità, il più irritante. Eseguì il musical «Nunsense», e quel ricordo mi ha sicuramente fatto vedere rosso anche l'altra sera.

«Singing nuns» a parte, i guai di questa «Mandragola» sono di due tipi. Il primo è che invece di lasciar filare a destinazione il suo dettato, che è rapido e velenoso come una freccia al curaro, il regista ha diluito e stemperato, difungendosi nel prologo, sottolineando le battute significative (come ne bisogno!) col far produrre dalle implacabili monachine sommessi rumori come di crotali e raganelle, aggiungendo alle frate (come se l'anticlericalismo di questo personaggio necessitasse di un commento!) un sottofondo di litanie alla Beata Vergine effetto da «vanspettacolo»; insomma, ha inutilmente tentato di commentare e chiosare storia che bastava affidare alla parola dell'autore.

Parola per la quale d'altro canto Guicciardini, e volentieri gliene atto, ha avuto grande rispetto, incaricando gli attori di porgerla con tutta la chiarezza possibile.

Ma qui veniamo al secondo grave inconveniente dell'allestimento. Con la sola eccezione del saporito Messer Nicia di Marcello Bartoli, al quale affiancherei il frate di Lombardo Fornara se non avesse ceduto troppo spesso alla di sottolineare le untuosità ammiccando e imitando i toni voce di Gianni Galavotti, gli attori insufficienti, giovani volenterosi che giudicheremmo promettenti se li incontrassimo in un saggio di scuola recitazione, ma che non posseggono né la forza né l'autorità di imporsi come personaggi di grande ribalta. La loro scarsa personalità unita a una diligente applicazione declassa la regia Guicciardini e semplice coreografia, mantenendo di conseguenza questa «Mandragola» nel solito ghetto delle esercitazioni inoffensive.

Iniziata alle 21,10, conclusa alle 23,40, la commedia è apparsa troppo lunga, e qualche spettatore ha perfino creduto che fosse noiosa. Ci comunque stati degli applausi cortesi, forse significavano che anche uno spettacolo così «routiniero» è meglio di un teatro chiuso; che il punto più basso è stato raggiunto, e che d'ora poi il Teatro di Roma potrà che progredire. Auguriamocelo.

Masolino d'Amico

Incontro con il regista Regis Wargnier che prepara un film sugli anni bui del colonialismo francese

Amor di mamma per la Deneuve in Indocina

Una donna che dirige una piantagione di caucciù adotta una bambina Dice il regista: «Descrivere il loro rapporto è ricordare una sconfitta»

Catherine Deneuve: nel film sarà vedova e in maternità

ROMA. Una passione cinematografica coltivata da quando dodicenne; un elenco di registi preferiti che spazia da Mizoguchi a Wajda, da Bertolucci a Penn, da Truffaut a Lean; lungo apprendistato, vissuto fianco di autori come Chabrol, Von Trotta, Zurlini, Schlöndorff, Chouraqui: un film d'esordio, «La femme de ma vie», protagonista Jane Birkin, premiato dalla giuria del Festival Rio de Janeiro e vincitore del César per la migliore opera prima; Regis Wargnier, in Italia per la promozione del suo ultimo film «Il signore del castello», è un quarantenne dall'aria riflessiva e socievole. Molto disponibile molto alle domande dei giornalisti; preciso nelle risposte.

«Il mio cinema - spiega - non si pone programmaticamente l'obiettivo di toccare temi considerati tabù, però è certo che mi interessa parlare delle cose su cui in genere si preferisce tacere. Per questo Regis Wargnier, dopo dedicato il suo primo lavoro all'argomento dell'alcolismo (un soggetto che in Francia particolarmente impopolare», chiarisce), e dopo aver descritto nel secondo il conflitto oscuro tra due bambini diabolici, si appresta ora a girare un film sull'Indocina degli Anni 30, quelli del colonialismo francese, con Catherine Deneuve protagonista.

«Per i francesi di una certa la parola Indocina ancora oggi il ricordo amaro di una sconfitta; per i giovani invece è solo il nome di un gruppo rock che va per la maggiore. Per me fin da quando piccolo - dice Wargnier - Indocina è stata una parola importante: mio padre ha preso parte a quella guerra e io ho da sempre associato a questo nome un senso fascino e mistero».

La storia del film (Wargnier la sta preparando insieme con due sceneggiatori esperti di problemi del colonialismo, ma pensa sia importante trovare anche collaborazione di una sceneggiatrice «per scrivere il ruolo femminile della protagonista») ruoterà intorno al rapporto tra una donna francese e una bambina indocinese: «La Deneuve dirige piantagione di caucciù - racconta il regista - e decide adottare la bambina dopo che suo marito è scomparso incidente aereo insieme con i genitori della piccola. Descrivere il loro rapporto è in fondo modo per parlare dei rapporti tra la Francia e l'Indocina».

La av inizio tra novembre e dicembre e si svolgeranno in gran parte in Malesia: «Siamo andati in Vietnam alla ricerca dei luoghi per girare - dice Wargnier - e abbiamo visitati per cinque settimane, ma nella prima parte del viaggio ci è stato assolutamente impossibile lavorare: le condizioni di vita della gente di quelle zone, la povertà, la desolazione, ci hanno provocato un senso di colpa tremendo, talmente forte da impedirci di pensare al film». Ora Wargnier ha iniziato la ricerca degli altri interpreti della vicenda, soprattutto della bambina che affiancherà la protagonista: «Ho una grande ammirazione per la Deneuve - dice - è una diva, ma soprattutto una persona che gode del piacere del cinema. Naturalmente molto esigente, quando sul set si trova a suo agio, allora riesce ad essere veramente magnifica».

Convinto che le migliori opere cinematografiche sono quelle nate dalle sceneggiature originali e non dai romanzi, ex studente di greco antico che in pieno '68 frequentava un per diventare regista, ex organizzatore cinematografico, Regis Wargnier è convinto che il momento più importante della realizzazione di pellicola coincida proprio con le riprese: «Ho lavorato con tanti autori e ognuno ha un modo personale di concepire la regia: Schlöndorff sul set non mai soddisfatto e chiede sempre ricominciare tutto daccapo; la Von Trotta mette al primo posto il rapporto d'amore gli attori; altri autori sono ossessionati dal montaggio. Per me invece la fase cruciale di un film nelle riprese: solo mentre si gira si capisce se ci si sta esprimendo oppure no. E si valuta anche l'importanza della sceneggiatura: problema che durante scrittura sembrava trascurabile, sul set può diventare difficile da risolvere. Per fare un film le cose veramente importanti sono due: soggetto valido e una fortissima convinzione.

(s. c.)

Svoboda parla di «Odysseus» in scena il 27 alle Panatenee di Agrigento

Una nave spaziale per Ulisse

Nella Valle dei Templi un viaggio per la libertà

ROMA. E' un fiume inarrestabile Josef Svoboda, animatore della Lanterna magica, il famoso gruppo teatrale di Praga che ha saputo realizzare spettacoli capaci di utilizzare tanto il linguaggio cinematografico quanto quello teatrale. A Roma per presentare il suo «Odysseus», che apre ad Agrigento il 27 il festival delle Panatenee affrontando per la prima volta una rappresentazione all'aperto e per di più nello spazio del Teatro delle Valle dei Templi, Svoboda s'è presentato a un pubblico di addetti ai lavori una lunga lezione. Poco lo per le domande, immenso quello alla spiegazione del meccanismo che presiede alle scelte teatrali della Lanterna magica, un piccolo gruppo nato nel '43 ma consacrato dal successo internazionale solo nel '58, quando grazie ai finaziamenti ottenuti per l'Expo di Bruxelles, con l'aiuto del giovane Milos Forman, riuscì a realizzare quella costosissima fusione di cinema e teatro che costituisce la sua cifra stilistica.

Spiega Svoboda: «A non interessava la pellicola come quinta teatrale indipendente dello spettacolo in palcoscenico. Mi interessava che le immagini fossero in con quanto avveniva sulla scena, anzi interferissero con gli attori in un dialogo continuo. Allora però le tecniche dell'elettronica non ancora state messe a punto quindi tutto doveva realizzarsi con semplici mezzi meccanici».

Svoboda, scenografo di fama internazionale, al lavoro attualmente anche con Strehler per la messa a punto del «Faust», è un architetto. Per rendere più chiaro il suo pensiero perciò disegni, sposta blocchi di appunti, taglia in più pezzi fogli di carta bianca. E così sotto le sue mani nasce la scenografia immaginata per questo «Odysseus», un'opera fantasiosa e rutilante dove gli attori come moderni astronauti volano in aria sulla nave di Ulisse, Nausicaa è fanciulla che solca il mare un surf, Penelope ritrova lo sposo alla fine delle peregrinazioni durante festa rock. Firmato da Evald Schorm, uno dei registi cinematografici della Primavera Praga recentemente scomparso, frutto avviene sempre alla Lanterna di un lavoro collettivo in mi, dice Svoboda, intervengono tutti i cinquanta membri della cooperativa, «Odysseus» fu concepito tre anni fa per uno di quei grandi spazi per congressi spesso inutilizzati. L'idea di una meditazione sul cammino faticoso che l'uomo deve affrontare per arrivare alla libertà. «Da noi in Cecoslavacchia negli ultimi quarant'anni il teatro ha sempre contenuto un messaggio politico: ecco perché pubblico lo mai disertato».

[si. ro.]

Accuse dei sindacati e vertice dimissionario

Al Comunale di Firenze concorsi della discordia

FIRENZE. Il consiglio di amministrazione del Teatro Comunale di Firenze presenterà in blocco le proprie dimissioni all'inizio del prossimo mese di luglio.

La decisione è stata prese l'altra sera in seguito alla minaccia sindacati confederali dei lavoratori dell'ente lirico di ricorrere alla procura della Repubblica per chiedere che la magistratura si pronunci sulla irregolarità o meno del bando di concorso allo scopo di regolarizzare la posizione di venti orchestrali «extracomunitari» (in gran parte statunitensi, israeliani dei Paesi dell'Est), da anni assunti dall'Ente con contratti a termine.

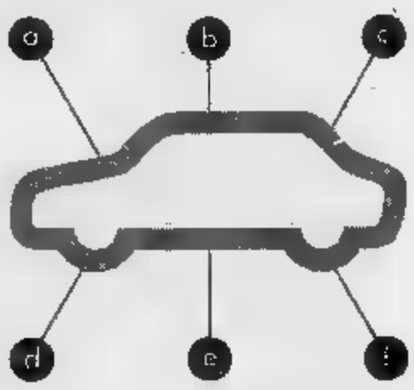
Secondo la Fisi (la federazione dei lavoratori dello spettacolo di Cgil, Cisl e Uil) il bando sarebbe irregolare poiché metterebbe concorso posti in sovrannumero organico.

Inoltre il Consiglio valuterebbe come titoli «solo unicamente i servizi effettuati presso l'Ente autonomo Teatro Comunale», tagliando fuori, di fatto, altri eventuali candidati; «aggirerebbe palesemente il requisito indispensabile della cittadinanza italiana o comunitaria.

Intanto, a conclusione del cinquantatreesimo Maggio Musicale, un'altra «grana» si abbattuta sul teatro. Così come è accaduto al Regio di Torino, costretto per gli stessi motivi a trasferire la stagione al Palatenda di piazza d'Armi, la presenza di amianto nelle condutture di aerazione del Comunale è stata rilevata dalla competente Usl. Il consiglio di amministrazione ha già prospettato la possibilità di far svolgere, in vista di una bonifica, gli spettacoli delle prossime «stagioni» al Teatro Verdi.

(Ansa)

ISTRUZIONI PER L'USATO



(a) Accertarsi che sia stato sottoposto ad un **programma ricondizionamento** approfondito, serio e completo in ogni sua parte.

(b) Pretendere una **garanzia meccanica scritta** di un anno (Esempio S.U.S. - Sistema Usato Sicuro).

(c) **Provarlo per 1 mese** con la possibilità di cambiarlo se non siete soddisfatti.

(d) Assicurarsi un futuro di servizi e di assistenza qualificata (Esempio: il **controllo trimestrale gratuito per un anno dei gas di scarico**).

(e) Pagarlo ad un **prezzo competitivo** e con comodi e convenienti **finanziamenti "su misura"** alle Vostre esigenze.

(f) Affidarsi esclusivamente a chi è in grado di offrirvi **un'ampia scelta** di vetture di tutte le marche, diesel e benzina, sicure e affidabili

dopo di che... non vi resta che scegliere il Concessionario Lancia più vicino, un professionista competente con le strutture e l'esperienza che fanno la differenza tra usato e usato.

CONCESSIONARI LANCIA ...ANCHE NELL'USATO!

LA NOSTRA TV

Davvero c'è poco da scegliere solo Costanzo non parla di calcio

POTEVA [redacted] Rai elaborare ed offrire un assetto [redacted]verso di programmazione durante lo svolgimento (un mese secco) del Mundial? E' chiaro che non si vuole eccepire sul suo impegno nel trasmettere cinquanta o più partite, e nel circondarle [redacted] adeguati servizi: ciò che sta facendo con scrupolo. L'occasione [redacted] Mundial [redacted] talmente importante che si capisce bene [redacted] tv pubblica abbia concentrato lì — ed [redacted] in effetti una questione d'onore e [redacted] prestigio in campo internazionale — grosse risorse, energie e cervelli.

Il discorso è un altro: ci si chiede se la Rai [redacted] poteva predisporre le cose in modo che, nella misura ragionevole che le circostanze consentono, venissero quotidianamente soddisfatti anche coloro i quali pur seguendo qualche partita che per motivi tecnici e agonistici promette spettacolo — e non parliamo delle partite dell'Italia, un appuntamento direi obbligatorio — non sono tuttavia tifosi così accaniti e coriacei da buttarsi avidamente [redacted] qualsiasi gara, e anzi, detto [redacted] ogni rispetto per il Mundial e gli sforzi commendevoli della Rai, a volte già sentono (e non osano dirlo in giro) una certa sazietà non solo e non tanto delle cronache degli incontri, comunque sempre con un loro impatto di immediatezza e suspense, quanto — e soprattutto — delle trasmissioni che fanno da contorno. Trasmissioni che [redacted] puntuali e zelanti, e gestite sicuramente da ineccepibili [redacted]petenti, trasmissioni che vivisezionano il Mundial, lo [redacted] pongono a severe verifiche elettroniche, lo analizzano, spaccano il capello in quattro, rievocano, ripescano, ripetono, e lungamente discutono, filosofeggiano e cavillano. Un'informazione puntigliosa, e ampia, molto ampia, sin troppo ampia dal [redacted] che le tre reti si fanno concorrenza e hanno messo in piedi ciascuna un'organizzazione equivalente, credo, a quella americana per il primo sbarco sulla Luna.

D'accordo, per un Mundial in [redacted] l'informazione sportiva deve [redacted] ricca. Ma perché abbandonare completamente l'altra informazione che oggi come oggi è affidata solo ai Tg? Va bene, in Italia c'è [redacted] calcio internazionale, ma non per questo nel [redacted] del mondo — e in Italia — non succede nulla che non meriti attenzione e analisi.

L'aver mandato perentoria[redacted] in vacanza tutte le rubriche d'informazione e i rotocalchi mi sembra un gra[redacted] errore (e un grosso buco) che non avvantaggia per niente il Mundial in quanto igiornalisti che fanno «Samarcanda» o «Tg Sette» non si occupano certamente dei polpacci di Maradona. Non [redacted] vede perché l'altra informazione fosse incompatibile con quella calcistica; e [redacted] si vede perché in seconda serata, finite le partite, non si siano confezionati i commenti con criteri di maggiore sobrietà proprio per lasciare più spazio ad [redacted] normale programmazione. Sì, il Mundial è un evento, ma la vita continua anche su altri binari.

Darsi in braccio ai network? Non è poi un grande affare: qualche film, qualche telefilm, e a tarda ora il Costanzo show che prosegue — questo bisogna riconoscerlo — beatamente sganciato da ogni clamore calcistico. Vorrei poter dire che riavremo la normalità dopo l'8 luglio, dopo la finalissima; ma dall'8 luglio si inizierà il periodo morto [redacted] ferie tv. [redacted] allora? A settembre, a settembre; sperando che questo [redacted] sia soltanto l'anno del Mundial.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Colpo grosso per Gabin

GRISBI
1954, Raidue, 0,45; dur. 94'

L'amicizia virile, la dignità individuale, il senso della vecchiaia e della fine e la malavita idealiz[redacted] su [redacted] piano romantico [redacted]to: sono i temi dominanti di questo classico del poliziesco [redacted] francese. Il regista Jacques Becker si era ispirato a «Touchez pas au grisbi» di Albert Simonin, [redacted] «rivoluzionario» per la bizzarria d'essere scritto in gergo: due gangster di Montmartre fanno insieme l'ultimo colpo per poi andare in pensione col «grisbi» di lingotti d'oro; ma c'è una donna che parla troppo, una banda rivale sequestra uno dei due, e l'altro, per salvare l'amico, rinuncia al malloppo; drammatico, disperato finale con sparatoria e morti. Protagoni[redacted] un superbo Jean Gabin (a lui [redacted] dedicato il ritornello di Jean Wiener, «Il tema di Max»), altri interpreti René Dary, Paul Frankeur, Jeanne Moreau, Lino Ventura.

GLI AMICI DI EDDIE COYLE
1973, Rete 4, 23,55; dur. 102', con spot [redacted]'

E' un thriller teso e a forte suspense, ed [redacted] insieme l'amaro ritratto [redacted] un gangster e informatore della polizia condannato a morte dai suoi. Considerato una delle cose migliori di Peter Yates, il film è tratto dal romanzo del magistrato George Higgins, una sorta di analisi sul comportamento di un gregario di una banda [redacted] gangster; protagonista è Robert Mitchum costretto alla malavita dalle necessità di famiglia, e spinto a fare la spia dal ricatto di un commissario; con lui Peter Boyle, Richard Jordan e Alex Rocco.

[redacted]
1958, Rete 4, 21; dur. 109', [redacted] spot 125'

Ancora Robert Mitchum ma con quindici anni [redacted] meno e nel ruolo di baldo aviatore, caposquadriglia durante la guerra in Corea; [redacted] un film che si basa soprattutto su spettacolari sequenze aeree alle quali tuttavia intreccia amori e tradimenti. Regista Dick Powell, buon attore hollywoodiano passato dietro la macchina da presa; nel cast Ro[redacted] Wagner, May Britt, Richard Egan.

Jeanne Moreau [redacted] «Grisbi» su Raidue alle 0,45

EROI SENZA PATRIA
1933, Odeon, 23; dur. 95' compresi spot

John Wayne ventiseienne agli inizi di carriera, ma già ricercato divo di western [redacted] serie B. Questo [redacted] un serial in dodici episodi dove Wayne [redacted] tre commilitoni [redacted] specie di D'Artagnan con i [redacted] moschettieri aggiornati e trasferiti alla Legione Straniera nel deserto arabo contro i ribelli.

VI INSEGNO COME SI SEDUCE UN UOMO
1945, Montecarlo, 15; dur. 114' più spot

Brillante commedia degli equivoci che ironizza sulla psicanalisi, firmata [redacted] uno specialista, Richard Quine, e interpretata da Tony Curtis, Natalie Wood, Henry Fonda: giornalista [redacted] rivista scandalistica per intervistare l'autrice (psicanalista) di un libro sulla donna e [redacted] sesso, si spaccia per un paziente in crisi.

[redacted] LA VITA
1987, Raiuno, 20,40; dur. 89'

Produzione Walt Disney: buffe peripezie di un professore di telematica che con una sua invenzione tenta di sbancare il casinò.

IL CRITICO SEGNALA

[redacted]
Alle 22,20 su Italia 1

La segnalazione non riguarda certamente [redacted] qualità del serial, ma la sua singolarità: da una guerra atroce e devastante per gli Stati Uniti come quella combattuta in Vietnam l'industria telecinematografica americana ha ricavato un ciclo di tanti telefilm, «Vietnam addio», che puntualmente sfrutta, dilatandolo e replicandolo all'infinito, l'impianto [redacted] film come «Platoon» più o meno con le stesse situazioni e gli stessi personaggi (soldati eroici, scettici ed esasperati mandati allo sbaraglio nell'inferno verde di una foresta piena di agguati mortali), il tutto artigianalmente confezionato in una dimensione di assoluta convenzionalità e «commercialità».

GOULD E BEETHOVEN
Alle 0,15 [redacted] Raitre

Chi vuole ascoltare e vedere [redacted] grande pianista canadese deve adattarsi alle ore piccole; stasera Glenn Gould interpreterà il primo movimento (con cadenza [redacted] del concerto n.1 di Beethoven per pianoforte e orchestra. Seguirà un brano [redacted] Bach.

[redacted]
Alle 21 su Radiotre

Ancora il pianoforte [redacted] di tutt'altro genere. Con l'orchestra sinfonica Rai il duo Canino-Ballista esegue in prima per l'Italia «Musik fur tasteninstrumente» di Mauricio Kagel; dirige l'autore.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

[redacted]
Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 20; 22,20; [redacted]
7-9,40 **Unomattina**
9,40 **Santa Barbara**, telefilm
10,40 **Storia: [redacted]**
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Mia sorella Sam**, telefilm

POMERIGGIO
12,30 **Zuppa e noccioline**
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Tg 1 - Mondiale**
14,30 **Ivanhoe** (1952), [redacted] Richard Thorpe. Con [redacted] Taylor, Joan Fontaine, Elizabeth Taylor
16,15 [redacted], [redacted] Valentini
16,45 **Big! Estate**, cartoni
17,45 **Tao Tao**, cartoni animati
18,10 **Oggi al parlamento**
18,15 **[redacted] senza età**, telefilm
18,45 **Santa Barbara**, telefilm

SERA
[redacted] [redacted] **1 - Mondiale**
[redacted] **Che tempo fa**
20,40 Teledisney - Avventura in tv. [redacted] **hai rovinato la vita**, film (1987). Regia di David Ashwell, [redacted] Paul Reiser, Mimi Rogers, Allen Garfield. [redacted] Walt Disney. *Giovane professore di matematica ha intenzione [redacted] fare una grossa vincita al casinò [redacted] Las Vegas [redacted] l'aiuto di [redacted] gegno [redacted] sua invenzione*
[redacted] [redacted] Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare di Napoli **Italia... primo [redacted]**. *Turismo e musica*. Conduce Maria Teresa [redacted] Con Amedeo Minghi, Peppino Di Capri, Mango, Fred Bongusto, Eugenio Bennato, [redacted] Turci, [redacted] Fogli, [redacted]nedetto Casillo. Organizzazione: Società Artistica Meridionale
23,50 **Appuntamento al cinema**
0,30 **Tg 1 -** [redacted]. Approfondimento
0,45 **Io e il Mon[redacted]**.
1 — **Oggi al Parlamento**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,55; 0,30
8,15 **L'isola [redacted] ragazzi**, telefilm
8,40 **Donkey Kong**, cartoni animati
9 — **Il medico [redacted]**
10 — **Occhio [redacted]**
11 — **L'ispettore Dalgliesh**
11,55 **Capitol**, serie tv

13,30 **TG 2 - Tutto [redacted]**
14 — **Beautiful**, serie tv
14,45 **Saranno famosi**, telefilm
15,30 **Mr. Belvedere**, telefilm
16 — **Città dei Mondiali**. [redacted]
16,20 **Il moralista**, film comico (1959) [redacted] Giorgio Bianchi. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica
17,55 [redacted] **Parlamento**
18 — **Videocomic**
18,55 **TG 2 - Dribbling**. Speciale Mondiale

20,30 **TG 2 - Lo sport**
[redacted] **Il calcio è**. Coprod.: Raidue, Pool sportivo, F.I.G.C., Vini Italia
[redacted] Torino. **Campionati mondiali [redacted] calcio: Brasile-Scozia**, telecronista Carlo Nesti. Regia [redacted] Nazareno Balani. [redacted] stadio «Delle Alpi» di Torino si affrontano il Brasile, una delle favorite di Italia '90, e la Scozia
[redacted] **L.a. Law: Avvocati a Los Angeles**. Telefilm. *Ore di [redacted] in aula e...fuori*. Una serie ideata da Steven Bochco
23,55 **Tg 2 - Diario mondiale**, a [redacted] della Redazione sportiva, [redacted] studio Gianfranco De Laurentiis
0,45 Cinema di notte. Presentazione [redacted] Claudio G. Fava. **Grisbi**, film drammatico (1954). Regia [redacted] Jacques Becker. Con Jean Gabin, Jeanne Moreau, René Dary, Dora Doll, [redacted] Scala, Angelo Borrini, Paul Frankeur. [redacted]. [redacted] Duca-Antares-Corona

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; [redacted] 23,45

14,10 **Dadaumpa**
14,30 **Videosport**. **Motonautica: Campionato italiano**
16,15 Piero Chiambretti [redacted] **Prove tec[redacted] di[redacted]**
16,45 **[redacted]ce colpo dei soliti ignoti** (1959). Film commedia di Nanni Loy. Con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Claudia Cardinale
18,30 **Ciclismo: G. P. Industria**

19,45 Piero Chiambretti in [redacted] tec[redacted] [redacted] **Mondiale**
20,20 **Blob. Di tutto di più**, di E. Ghezzi, M. Giusti
[redacted] Genova. Campionati mondiali di [redacted] **Rica** Te[redacted] Ennio [redacted]. Regia di Roberto Gambuti. Gli svedesi allenati dal tecnico [redacted] Nordin affrontano la Costa Rica allenata dallo jugoslavo Bora Milutinovic. Gli scandinavi [redacted] riusciti a rinverdire i fasti del '58, quando la rappresentativa svedese giunse seconda battuta soltanto [redacted] Brasile
22,05 **Processo al [redacted]**. [redacted] [redacted] Aldo [redacted]
0,15 **Un mito del nostro secolo: [redacted] Gould**: *Il genio del pianoforte*, a cura [redacted] R. Bronzetti, Consulenza di P. Rattalino. Musiche di L. van Beethoven, J. S. Bach. Il musicologo Rattalino esamina i molteplici aspetti [redacted] ineccepibile arte del pianista [redacted]nadese morto [redacted] giovane età

CANALE 5

7,10 **La grande vallata**, telefilm
8 — **Una famiglia americana**
8,55 **Première**, quotidiano di cinema
9 — **Love Boat**, telefilm
10 — **I Jefferson**, telefilm
10,30 **Casa mia**, quiz
12,20 **Bis**, quiz, conduce Bongiorno

12,40 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
13,30 **Cari genitori**, quiz
14,15 **Gioco delle coppie**, quiz
15 — **Agenzia matrimoniale**, attualità
15,30 **Cerco e offro**, attualità
16 — **Visita medica**, attualità
16,30 **Canale 5 per voi**, attualità
17 — **Doppio slalom**, quiz
17,30 **Babilonia**, quiz
18 — **OK il prezzo è giusto!** quiz

19 — **Il gioco dei 9**, conduce [redacted] mondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, quiz, conduce Marco Columbro, regia [redacted] Roberto Meneghin
20,30 **Dynasty**, telefilm [redacted] John Forsythe, Joan Collins. *Blake rivela ad Alexis che Charles se perché Fallon è tormentata dai ricordi*
22,30 **Charlie's Angels**, telefilm, *«Droga dal Messico»*
23,15 **Maurizio Costanzo Show**, varietà. *Tra gli ospiti, il critico d'arte Vittorio Sgarbi, Sandro [redacted] ghi [redacted] campione mondiale dei pesi medi ed il cantante [redacted] Carone*
1,15 **Première**, quotidiano [redacted] cinema
[redacted] **Lou Grant**, telefilm. *«Arie [redacted] casa»*
[redacted] **Première**, quotidiano di cinema

ITALIA 1

7 — **Caffelatte**, cartoni animati
8,30 **Superman**, telefilm
9 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
[redacted] — **Boomer, [redacted] intelligente**
10,30 **Skippy il canguro**, telefilm
11 — **Rin Tin Tin**, telefilm
11,30 **Flipper**, [redacted]

12,05 **Chips**, telefilm
13 — **Magnum P.I.**, telefilm
14 — **Guida al Mondi[redacted] sport**
14,30 **Smile**, varietà
14,35 **Deejay Television**, musicale
15,25 **Première**, attualità
15,30 **Tre nipoti e [redacted] maggiordomo**, telefilm
16 — **Bim bum bam**
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **L'incredibile Ulk**, telefilm

19,30 **Emilio '90**, varietà
— **Pilsole Festivalbar**, musicale
20 — **Alvin rock'n roll**, cartoni animati
20,15 [redacted] **in condotta**, cartoni. *Una [redacted] per amica*.
[redacted] **Avventura**, film [redacted] '84 **Sahara**, con Brooke Shields, Lambert Wilson, regia di [redacted] W. McLaglen. [redacted] appuntamento del ciclo «Blue Moon». *Siamo nel 1928. La figlia (Brooke Shields) di un costruttore di automobili decide di partecipare al rally nel Sahara travestita da uomo. Catturata da una tribù in [redacted] [redacted] giovane [redacted] liberata da uno sceicco che [redacted] innamora di lei e la sposa*.
22,20 [redacted] **addio**, telefilm
23,20 **Fish-Eye**, obiettivo pesca
0,01 **Barzellettieri d'Italia**, varietà
0,10 **Première**, attualità
0,15 **Sulle strade della California**, telefilm. *Giochi di guerra*
[redacted] **Chopper Squad**, telefilm. *Viaggio nella capitale*

RETE 4

8,30 **Ironside**, telefilm
9,25 **Première**, attualità
9,30 [redacted] **vita** [redacted]
11 — **Aspettando il [redacted]**
11,30 **Così gira il mondo**
12,15 **Strega per amore**, telefilm
12,40 **Ciao, ciao**, cartoni [redacted]

13,35 **Buon pomeriggio**, varietà
13,40 **Sentieri**, sceneggiato
14,40 **Azucena**, telenovela
15,25 [redacted] **Crest**
15,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
17 — **Andrea [redacted]sia**, telenovela
18,10 **La valle [redacted] pini**, sceneggi[redacted]
18,40 [redacted] **stelle...** attualità
18,45 **General Hospital**, telefilm

19,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato con Rod Mullinar
20,30 **C'eravamo tanto amati**, show
21 — **I cacciatori**, film con Robert Mitchum, Robert Wagner, May Britt. Regia [redacted] Dick Powell. *Maggiore americano, durante la [redacted] di Corea, [redacted] inviato a Kioto per prendere il comando di una squadriglia di caccia. Il comandante della [redacted] è un suo vecchio amico*
23,05 **Speciale «San Siro»**, attualità. *Uno stadio «Mondiale»*
23,50 **E le stelle...**
23,55 **Gli amici di Eddie Coyle**, film drammatico di Peter Yates, con Robert Mitchum, [redacted] Boyle, Richard Jordan. *Robert Mitchum, delinquente ritiratosi a vita privata, è costretto dai ricatti di un commissario a diventare informatore della polizia. Si scate[redacted] la [redacted] per eliminarlo, che crea scene di suspense*
1,55 **Dragnet**, telefilm
2,25 **Première**, attualità

TV FLASH

[redacted]
Alle 23,15 su Canale 5

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi parteciperà [redacted] puntata del «Maurizio Costanzo show estate». Al Teatro Parioli di [redacted] Maurizio Costanzo ospiterà anche Giambattista Zorzoli, membro del consiglio d'amministrazione dell'Enel e autore del libro «Il pianeta in bilico», Sandro Mazzinghi, ex campione mondiale dei pesi medi di pugilato, il cantautore Marco Carena e il cabarettista Giobbe Covatta.

[redacted]
Alle 14 su Italia 1

Sandro Piccinini, Maurizio Mosca e Rino Tommasi presenteranno un servizio sul dopopartita Italia-Cecoslovacchia, realizzato [redacted] Marco Franciosо nel ritiro degli azzurri. In studio si parlerà [redacted] della nazionale italiana in que[redacted] prima fase eliminatoria. Bruno Longhi intervisterà l'allenatore della Costa Rica [redacted] Milutinovic, mentre Antonio Bartolomucci intervisterà l'allenatore del Brasile Lazaroni.

[redacted] SIRO
Alle 23,05 su Rete 4

Poi uno speciale [redacted] Giorgio Medail e Sabina Fedeli [redacted] San Siro 2000, [redacted] nuovo stadio milanese ristrutturato su progetto degli architetti Giancarlo Ragazzi, Enrico Hoffer e Leo Finzi. Verranno intervistati tifosi italiani e stranieri e interverranno, tra gli altri, il presidente [redacted] Milan Silvio Berlusconi, e Roberto Donadoni.

STOP A FISH EYE
Alle 23,20 [redacted] Italia 1

Ultima puntata di «Fish eye», la trasmissione dedicata alla pesca e all'ecologia giunta ormai alla quarta [redacted]. Oltre a parlare di vari tipi di esca, e in particolare della [redacted] maggio, la puntata mostrerà le più belle immagini dei luoghi visitati nelle dodici settimane di trasmissione.

[redacted]
Alle 13 su Tmc

Il cantautore Ivan Graziani e l'attore Massimo Bonetti sono gli ospiti della puntata di «Diario 90», [redacted] programma di «Giochi, quiz, commenti e retroscena sui mondiali». Si parlerà [redacted] Italia-Cecoslovacchia e dei pronostici sulle partite [redacted] oggi, [redacted]ranno presentati due servizi su Torino e Genova, le due città che ospiteranno Brasile-Scozia e Svezia-Costa Rica. Come di consueto i telespettatori potranno partecipare al quiz che mette in palio i biglietti per assistere alle partite di «Italia '90» telefonando [redacted] numeri del programma.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,45; 20; 23
13 — **Diario [redacted]**
14 — **Natura amica**, documentario
14,30 **Il giudice**, telefilm
15 — **Donne vi insegno come si seduce un uomo**, film con Tony Curtis, Natalie Wood
17 — **Due pazzi scatenati**, telefilm
18 — **Masquerade**, telefilm
19 — **Mondialissimo**
[redacted] **Italia '90: Brasile-Scozia**
23,15 **Galagoal**, conducono [redacted] Parietti e Marina Sbardella. Alla fine, la differita di Svezia-Costa Rica

ODEON TV

14,30 [redacted] **III**, cartone animato
15 — **Rosa selvaggia**, telenovela
16 — **Colorina**, telenovela
17 — **Senora**, telenovela
18,15 **Branko e le stelle**
18,30 **L'uomo e la terra - natura, ecologia, ambiente**
19,30 **I cavalieri dello zodiaco**
20 — **Branko e le [redacted]** (replica)
20,15 **Benny Hill [redacted]**
20,30 **La guerra di Troia**, film
22,30 **Hollywood movies** (replica)
23 — **Eroi senza patria**, film
[redacted] **Chic**, magazine

[redacted]

Telegiornale: 18,45; 21,55
16 — [redacted]
16,30 **A tu per tu**
17,30 **Il cammino della [redacted]**
18,10 **Per i bambini**
[redacted] **Per i ragazzi**
18,50 **Italia '90: dopopartita quiz**
19 — **Attualità sera**
19,05 [redacted] **dopopartita**
19,30 **Fatti di cronaca**
20,20 **Tatort**, telefilm
22,30 **Allo' Allo'**, telefilm
22,50 **Italia '90**
24 — **Teleiazi notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22,30
14,15 **Juke box**
14,45 **Boxe di notte**
15,45 **Speciale campo base**
17,15 **Hockey Nhl**
18,15 **Wrestling spotlight**
19 — **Campo base**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
20,30 **Basket - Campionato NBA play off**
22,45 **Boxe di notte**
[redacted] **Supercross**
0,45 **Fish eye**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Sport mare**: settimanale
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao [redacted]**
18 — **Passioni**, sceneggiato [redacted] Alma Bonesso e Adolfo Fenoglio
19,30 **Cristal**, telenovela con Jeannette Rodriguez, Carlos Mata
20,30 **Speciale con noi**
22,30 **Hagen**, telefilm, terza puntata a colori

[redacted]

7 — **Corn Flakes**
8 — **I video della mattina**
14 — **On the Air Summer**
15 — **Super Hit**
16,30 **Bruce Springsteen special...**
17 — **Ditelo con i video**
17,15 **On the Air**
[redacted] **Billy Idol special...**
20 — **Super Hit**
21,30 **On the air Summer**
23,30 **Blue night**
[redacted] **Notte rock**

[redacted] 7

16 — **Storie di vita**, telefilm
17 — **Brothers**, telefilm
17,30 **Supersette**, cartoni
19,40 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **Franco e Ciccio superstars**, film comico
21,45 **Colpo grosso '90**, show
22 — **Franco e Ciccio superstars**
22,55 **La cintura di castità**, film di P. F. Campanile con T. Curtis, [redacted] Virli
[redacted] [redacted], telefilm
1,30 **Brothers**, telefilm

[redacted]

Telegiornale: 19; 19,30; 20.
8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
15,30 **Il segreto**, teleromanzo
16,30 **Victoria**, teleromanzo
17,30 **Il cammino segreto**, (speciale)
19,30 **La [redacted] casa**, teleromanzo
20,25 **Victoria**, teleromanzo
21,15 **Il segreto**, teleromanzo
22 — **Il cammino segreto**, [redacted]manzo

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 23,20.
6,08-9 Ondaverde; **6,32** Pack; **6,40** Cinque minuti insieme; **6,45** Ieri [redacted] Parlamento; **7,20** GR regionali; **7,30** [redacted] I Sport - Linea Mondiale; **7,40** Quotidiano GR 1; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** La luce che si spense; **11,20** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda Speciale Mondiali; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,15** Musica ieri e oggi con Dodi Moscati, realizzazione di Maria Carnevale; **15,03** Habitat settimanale dell'uomo e dell'ambiente a cura di Carla Ghelli; **16** Il Paginone di Giuseppe Neri, «Un nipote di Napoleone», realizzazione di Sergio Chiatolini; **16,30** Italia '90; [redacted],15 Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; **21** Brasile-Scozia - Svezia-Costa [redacted] Rica; Raistereouno: 16-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6-7,10 Il buongiorno di Radiodue; **7,10** [redacted] '90; **7,21** Bolmare; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Radi[redacted] presenta; **8,45** Un muro di parole; **9,10** Taglio [redacted] Terza; **9,33** Un filo d'aria; **10** Speciale [redacted] 2 Estate - Mondiali; **10,13** Il video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Italia '90; **12,50** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il ritorno di Casanova; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto [redacted]; **19,50** L'occasione; **19,57** Il convegno dei cinque; **21,30** Le ore della notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22,45** Le ore della notte - «Teatro della realtà»; Raistereodue: 16-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53.
6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** La Fiat [redacted] Agnelli; [redacted] Concerto del mattino (II parte); **11,45** Giornale Radio tre - Notizie flash. Succede [redacted] Italia, **11,55** [redacted] 3 - Mondiali '90; **12,10** Foyer, **14** Compact club; **14,48** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Novanta anni [redacted] musica italiana; **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** Con licenza dell'Autore...; **17,50** Scato[redacted] (I parte); **19** Terza pagina; **19,45** GR 3 - Mondiali '90; **20** Scatola sonora (II parte); **21** I concerti di Milano; [redacted] Il filosofo e gli scimmioni; **23** Blue note; Raistereonotte: [redacted].

REGIONE PIEMONTE — PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI GAVI

Lavori [redacted] potenziamento [redacted] Comunale in Loc. Lomellina. Importo a [redacted] di appalto L. 848.526.930.

[redacted] sensi dell'Art. [redacted] Legge 19/03/1990 nº [redacted]

IL SINDACO rende noto

— Che in data 13/04/1990 presso la sede di questo Comune si è svolta [redacted] Licitazione privata per l'appalto dei lavori di cui sopra. Sono state invitate [redacted] gara le seguenti imprese: 1) **Alpe** [redacted] S.p.a., Melazzo (AL); 2) [redacted] **Renato**, Ricca [redacted] Diano d'Alba (CN); 3) [redacted] Sologna; 4) **I.V.I.E.S.** S.p.a., Pont San Martin (AO); 5) **Bertolo Costruzioni** [redacted] S.p.a., Genova; 6) **Bianchino** S.r.l., Ceva (CN); 7) [redacted] **Giacomo**, Cassano Spinola (AL); 8) **Bocca F.lli** S.p.a., Vigevano (PV); 9) **BO.VA** S.a.s., Ceva (CN); 10) **Broglioli** S.r.l., Pieve del Cairo (PV); 11) **Canova Angelo**, Ronco S. (GE); 12) **Cattaneo** S.p.a., Trontano (NO); 13) **Cavaliere** S.a.s., Alessandria; 14) **Cava Martinetto** S.r.l., Zuccarello (SV); 15) **C.E.M.A.F.** S.r.l., Savona; 1[redacted] **C.E.P.R.A.** Soc. Coop., [redacted] Lazzaro [redacted] Savena (BO); 17) **C.F.C.** S.r.l., [redacted] Emilia; 18) **CERRUTI** [redacted] S.p.a., Genova; 19) **Chiesa Co-**[redacted] S.r.l., [redacted] Ligure (AL); 20) **C.I.S.** S.p.a. Gaggiano (MI); 21) **CO.GE.CA.** S.a.s., Torino; 22) [redacted] S.a.s., Ceva (CN); 23) **CO.M.E.S.** S.a.S., Casarza (GE); 24) **Costruzioni Oltrepò** S.r.l., Voghera (PV); 25) **Cumoli** S.a.s., Piano del Voglio (BO); 26) **E.L.C.I.** S.p.a., Genova; 27) **Codelfa Prefabbricati** S.p.a., Tortona (AL); 28) **Soc. Coop. Trasporti Senigallia**, Senigallia (AN); 29) **C.R.E.A.** S.p.a., Savigliano (CN); 30) [redacted] S.p.a., Rovigo; 31) **Eco-Ge** S.r.l., Genova; 32) [redacted] S.r.l., Genova; 33) **Edilmare** S.n.c., Genova 34) **EDIL.PA.MO.TER.** S.r.l., Genova; 35) **Edilvie** S.r.l., Tortona (AL); 36) **Eurotermer** S.p.a., Milano; 37) **Damonte Emanuele** S.p.a., Cisano [redacted] Neva (SV); 38) [redacted] **Giuseppe** di Paolo ed Alessandro S.n.c., Milano; 39) **Ferrero Attilio Costruzioni Generali** S.p.a., Ceva (CN); 40) **Follioley** S.p.a., Issogne (AO); 41) **Freydoz Giordano** S.p.a., Champdepraz (AO); 42) **Ghezzi Ugo** S.p.a., Adro (BS); 43) **Ghigliazza F.lli** S.p.a., Finale Ligure (SV); 44) [redacted] S.n.c., Villanova Mondovì (CN); 45) **Il Quadrifoglio** [redacted] S.a.s., Ovada (AL); 46) **I.C.E.S.** S.r.l., Stradella (PV); 47) **I.C.I.** S.r.l., Riva presso Chieri (TO); 48) **I.C.I.M.** S.r.l., Ozegna (TO); 49) **I.C.I.S.** S.n.c., Mondovì (CN); 50) **I.CO.G.E.M.** S.p.a., Milano; 51) **I.CO.GE**[redacted] S.r.l., Genova; 52) **Impiantistica Lombarda Viletti** S.r.l., Pavia; 53) **Incomech Costruzioni Meccaniche Internazionali** S.p.a., San Polo di Torrile (PR); 54) **Interstrade** S.p.a., Roccaforte di Mondovì (CN); [redacted] **Itinera Costruzioni Generali** S.p.a., Tortona (AL); 56) **Ligur pali** S.p.a. Tovo San Giacomo (SV); 57) **Ligursonde** S.r.l., Genova; 58) **Lombardini** S.p.a. [redacted]ma; 59) **M.T.S.** S.p.a., Collecchio (PR); [redacted] **Rodolfo**, Alessandria; 61) **Manghi F.lli** S.p.a., Fontanellato (PR); 62) **Mina** S.r.l., Casale Monferrato (AL); 63) **Mondo** S.n.c., Montegrosso d'Asti (AT); 64) **Monferino Geom. Giovanni**, Alessandria; [redacted] **Monferino** S.a.s., [redacted]ria; 66) **Negretti** S.r.l., Corteolona (PV); 67) [redacted] **gro** [redacted] S.a.s., Arma di Taggia (IM); 68) **Origlia Romualdo**, Mondovì (CN); 69) **Soc. Coop. Orion**, Cavriago (RE); 70) **Soc. Coop. Palps**, Volpiano (TO); 71) **Pecora** S.p.a., Pieve del Cairo (PV); 72) **Ponte Lino** S.r.l., Genova; 73) **Posatubi** S.n.c., Scanzorosciate (BG); 74) **Pozzi** S.a.s., Genova; [redacted] **Ruscalla Geom. Dallo**, Asti; 76) **S.A.D.** S.r.l., Vesime (AT); 77) **Safri** S.r.l., Milano; 78) **S.I.C.E.A.** S.p.a., Torino; 79) **Sicem Genova** S.p.a., Genova; 80) **S.I.L.T.E.** S.p.a., Mondovì (CN); 81) [redacted] S.p.a., Genova; [redacted] **Coop. Sinco**, Parma; 83) **Società Azienaria per la** [redacted] **di acque potabili** S.p.a., Torino; 84) [redacted] S.p.a., Torino; 85) **SO.GE.CO.** S.a.s. Courgnè (TO); 86) **Soc. Coop. Il Progresso**, Parma; 87) **Società** [redacted] **Cooperativa Edile «G. Matteotti»** S.r.l., Genova; 88) [redacted] S.r.l., Valenza Po (AL); 89) **Strada** S.p.a., Alessandria; 90) **Tagliabue** S.p.a., Paderno Dugnano (MI); 91) **Tecnosviluppo** S.p.a., Roma; 92) **Tre** [redacted] S.p.a., Fidenza (PR); 93) **Cooperativa** [redacted], Vado Ligure (SV); 94) [redacted] S.a.s., Genova; 95) [redacted] S.p.a., Genova; 96) [redacted] S.n.c., Silvano d'Orba (AL); 97) **Valtellina** S.p.a., Gorle (BG); 98) **Verardi & C.** S.a.s., Morano su Po (AL); 99) [redacted] S.p.a., Torino; 100) **I.V.C.E.S.** S.p.a, Vigevano (PV); 101) [redacted] **Ferruccio** S.r.l., Pinerolo (TO); 102) **Cerutti Lorenzo** S.r.l., Borgomanero (NO).

— Che hanno partecipato alla gara le imprese [redacted] cui ai numeri 1, 2, 5, 7, [redacted] 16, 27, 31, 33, 35, 36, 43, 49, 51, 54, 55, 58, 64, 65, 66, [redacted] 69, 72, [redacted] 89, 92, 95, 96, [redacted]

— Che è risultata aggiudicataria dell'appalto l'impresa [redacted] S.p.a. di Tortona (AL) Frazione Passalacqua [redacted] ribasso sull'importo a base di appalto del 9,07%.

— Che il sistema di aggiudicazione adottato per l'appalto in questione è stato la Licitazione [redacted] della Legge Nº 14 [redacted] 02/02/1973 e successive modificazioni ed integrazioni, con il [redacted] di cui all'Art. 1 lett. C.

IL SINDACO **Candia Alessandro**

COMUNE DI GOZZANO

PROVINCIA DI NOVARA

CODICE [redacted] POSTALE N. 28024

IL SINDACO

In [redacted] deliberazione Consigliare n. 58 [redacted]
Vista [redacted] L.R. 5/12/77 n. [redacted] e successive modifiche ed integrazioni,

[redacted] **NOTO CHE**

[redacted] progetto [redacted] adozione definitiva [redacted]:
Variante al Piano Regolatore [redacted] **Comunale** adottato [redacted] Consiglio Comunale [redacted] n. 58 [redacted] 12 marzo [redacted] è depositato presso gli Uffici Comunali per 30 giorni consecutivi, [redacted] precisamente dal:

20 giugno [redacted] 20 luglio

e si compone [redacted] seguenti elaborati:
- Norme tecniche [redacted] attuazione
- Zonizzazione TAV. P. [redacted] (2000)
- Zonizzazione TAV. P. 2 (5000)
- Nuclei urbani originari, interventi sugli edifici P. 3 (1000)
- Relazione
- Inquadramento territoriale (10000) I
- Destinazione d'uso (5000) 2
- Nuclei originari: stato di [redacted] (1000) 3
- Nuclei originari: valore architettonico (1000) 4
- Reti idrico-elettrica (5000) [redacted]
- Reti fognature [redacted] metanodotto (5000) 6
- Localizzazioni osservazioni P. 1 (2000)
- Localizzazioni osservazioni P. 2 (5000)
- Indagine idrogeologica

Durante i giorni di pubblicazione chiunque potrà prenderne visione, nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 10,30 [redacted] ore 12,30.
[redacted] variante definitiva sarà pubblicata contemporaneamente per [redacted] to all'Albo Pretorio [redacted] questo Comune, al F.A.L., [redacted] B.U.R. e su di un quotidiano a diffusione nazionale.

IL [redacted]
rag. Ruga [redacted]

ENI - Ente Nazionale Idrocarburi
Roma - P.le E. Mattei n.1

Prestito obbligazionario
[redacted] 1989/1996 [redacted] tasso indicizzato [redacted]
[redacted] nominali L.100.000.000.000.=
Garantito dallo Stato

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

[redacted] rende noto che il rendimento semestrale del prestito ENI 1989/1996 [redacted] tasso indicizzato I per il semestre 1° luglio - 31 dicembre 1990, determinato secondo le modalità riportate nell'art.6 del regolamento, risulta pari al 6,55%.

I relativi interessi, esigibili dal 1° gennaio 1991, sono soggetti alla ritenuta di cui al primo [redacted] dell'art. 26 del Decreto del Presidente [redacted] Repubblica del 29 settembre 1973 n. 600 e successive modificazioni.

PK **Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SE**[redacted]
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio [redacted] - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

NOTIZIE dalle AZIENDE

BASTIAN CONTRARIO presenta: «quello che sarà il Barbaresco [redacted] 1988 D.O.C.G.»

Perché questa anticipazione? Se sarà Barbaresco 88 solo in 1/1/91 perché presentarlo oggi? Perché proporre di berlo in questo splendido giugno 90?
Per una ragione molto semplice, ci risponde [redacted] un ineffabile sorriso l'agr[redacted] dr. Domenico Grassotti. Per sottolineare un evento irripetibile, i Mondiali 90, [redacted] una proposta parimenti eccezionale.
Un grande vino, [redacted] il Barbaresco, è prodotto e controllato secondo un rigido disciplinare.
Prima regola: l'annata [redacted] essere approvata da una apposita commissione. Se non ritenuto idoneo viene declassato a Nebbiolo
Secondo: deve sostare tre anni in grandi recipienti, di cui [redacted] anno in botte di rovere.
Terzo: solo dopo tre anni può [redacted] in bottiglia e fregiarsi della esclusiva sigla - Barbaresco D.O.C.G. - (Denominazione di Origine Controllata e Garantita).
Poiché il [redacted] è stata una ann[redacted] stupenda [redacted] eccezionale ecco perché il dr. Grassotti offre ai suoi clienti «quello che sarà il Barbaresco Oddero [redacted] D.O.C.G.» direttamente spillato dalla botte e servito nei tipici «litri» piemontesi.
Perché conserva [redacted] tutto l'indimenticabile aroma dell'uva [redacted] allo splendido sole di quell'anno. Perché il piacere di berlo può protrarsi a tutto pasto, godendone delle qualità beverine (scorre [redacted] un olio, direbbero i vecchi piemontesi). Perché il sapore è piacevole, sapido ed entusiasmante.
Proprio quello che è indispensabile per festeggiare un avvenimento così eccezionale quale è il Mondiale 90!
Gli affezionati clienti del Bastian Contrario potranno godersi [redacted] partite sullo schermo gigante in [redacted] al verde intenso che oggi irrompe sulla collina torinese [redacted] perché no, [redacted] alla vittoria [redacted] con «quello che sarà il Barbaresco D.O.C.G. Oddero 1988».
E tutti ci auguriamo che siano brindisi interm[redacted]

Biagio Gabardi nominato presidente della TOYS "R" US - Italia

La Toys "R" Us ha annunciato [redacted] nomina [redacted] Biagio Gabardi a Presidente della Toys "R" Us Italia.
Biagio Gabardi, 42 anni, laureato in Economia alla Università Cattolica di Milano, entra in Toys "R" Us dopo più di 15 anni di esperienza, come [redacted] dirigente, di importanti società della Grande Distribuzione Italiana.
La Toys "R" Us prevede di iniziare le azioni di vendita in Italia alla fine [redacted] 1991, con l'apertura dei suoi primi 4/5 supermercati del giocattolo.
La Società possiede attualmente, fuori dagli Stati Uniti, 74 supermercati, di cui 27 in Canada, 23 in Inghilterra, [redacted] nella Germania Ovest, 5 in Francia, 4 a Singapore/Malesia, 1 a Hong Kong e 1 a Taiwan.
Il Signor Gabardi, nell'ambito della politica europea del gruppo, risponderà a David Rurka, Presidente [redacted] Toys "R" Us Europa.
La Toys "R" Us è la catena di negozi, specializzati nei giocattoli, più grande [redacted] mondo e col miglior tasso di sviluppo.
Il fatturato 1989 è stato di $ 4,788 miliardi, e i profitti netti di $ 321 milioni.

Il gruppo CO.FI.ME. apre [redacted] sede

Torino dispone [redacted] un nuovo punto di riferimento nel settore del Terziario Avanzato: il Centro Direzionale CO.FI.ME.
L'indirizzo della nuova sede del Gruppo, Corso Re Umberto 4, diverrà sempre più familiare ad imprenditori e managers.
Il Gruppo CO.FI.ME. eroga da molti [redacted], attraverso un'articolata [redacted] di consociate, una vasta gamma di servizi aziendali. Quale può essere l'interesse al ricorso di [redacted] esterni per gli imprenditori?
Da quanto emerso nell'incontro del 22-5-1990, cui erano presenti significativi rappresentanti [redacted] mondo economico, politico, finanziario torinese, non vi sono dubbi.
In molti casi le [redacted] traggono consistenti benefici [redacted] delegare a specialisti del [redacted] responsabilità e funzioni che consentono di risolvere alla base le problematiche interne e contemporaneamente di recuperare tempi ed energie da dedicare alla vocazione produttiva naturale che contraddistingue ogni impresa.
Quella del «manager in leasing» può tradursi in una formula [redacted] di indubbio successo, rispetto all'assunzione o alla ricerca di partners, sia sotto il profilo dei risultati che su quello economico.
Certo, offrire servizi diretti all'interno delle aziende si discosta non poco [redacted] consueti schemi della consulenza classica, del [redacted] — e gli imprenditori presenti lo hanno confermato — [redacted] più sentita l'esigenza di soluzioni globali ed [redacted] cutive che [redacted] buoni consigli, spesso problematici [redacted] applicare.
Il Gruppo CO.FI.[redacted] dichiara fortemente convinto che questa sia [redacted] ricetta vincente ed intende fa[redacted] e tutti gli imprenditori attraverso la rivista W [redacted] Y house organ del Gruppo, creata a tal fine.

CENTRO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

12045 FOSSANO - Via San Giovanni Bosco n. 25 - Telef. 0172 [redacted]
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
(Legge 2-2-1973, n. [redacted])

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, si rende noto che sarà esperita presso questo ente la licitazione privata per l'appalto dei lavori di **Costruzione della nuova sede del centro di addestramento professionale.**
Importo a base d'asta L. 1.338.000.000 (un m[redacted]milioni).
Per la licitazione e l'aggiudicazione si seguirà la procedura prevista dall'art. 1 lettera c) della legge 2-2-1973 n. 14.
Le imprese iscritte all'Albo nazionale dei costruttori per l'importo e categoria relative ai lavori da appaltare, possono chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire a questo ente istanza in bollo tramite raccomandata postale corredata dal certificato di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori, entro il giorno 10 luglio 1990, precisando sul retro della busta l'oggetto della domanda che vi è inclusa. Non sono ammesse a presentare offerte imprese riunite e consorzi di cooperative. La richiesta d'invito non vincola l'amministrazione che si riserva di annullare o modificare il presente e comunque di aggiudicare solo [redacted] avvenuta acquisizione del finanziamento.
Fossano, 12 giugno 1990. IL PRESIDENTE **geom. Marcello Forano**

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Libreria Internazi[redacted]le del Salone
Da lunedì [redacted] 9-19,30
[redacted]

I Sottotenenti del 168° Corso della Scuola di Applicazione Cittadino Onorario della Città

Il Palazzo dell'Arsenale, sede della Scuola di Applicazione

Pasqualino	[redacted]
Domenico	[redacted]
Mauro	[redacted]
Marco	ALUISI
Michele	[redacted]
Mario	ANCILLI
Roberto	ANGIUS
Salvatore	ANNIGLIATO
Francesco	APPOLLONI
Luca	APPOLLONI
Emidio	AQUILI
Fabrizio	ARCONI
Giovanni	[redacted]
[redacted]	[redacted]
Gian Paolo	[redacted]
Mardi	BECHERINI
Corrado	BENZI
Andrea	BERTOCCHI
Michele	BOMMARITO
Riccardo	[redacted]
[redacted]	BUSI
Antonino	CALABRO'
Francesco	CALDAROLA
Marco Maria	CALI'
Fabio	CANTINI
Gianluca	CARAI
[redacted]	CARNICELLA
Marco	[redacted]
Giacomo	[redacted]
Michele	CAVALLUCCI
Enzo	CERUZZI
Ciro	CHIRICO
Marco	CIANFANELLI
[redacted]	CIPULLO
Giorgio	CLEMENTE
Antonio	COLELLA
Edwin Maria	COLELLA
Giuseppe	COLOMBO
Massimo	COMELLI
Eugenio	CONTADINI
Cosimo	CORRADINO
Francesco	CORRADO
[redacted]	CUCCHI
Mauro	DALBAGNO
Giovanni	[redacted]
Luca	[redacted]
Giancarlo	DELL'AQUILA
Antonio	DE CAPRIO
[redacted]	DE CAPRIO
Francesco	[redacted]
Amedeo	DE MAIO
Andrea	DE VITA
Corrado	DI BARTOLO
Antonio	DI DOMENICO
Angelo	DI DONATO
Agnello	DI MARTINO
Giulio	[redacted]
Fausto	DI MASI
Franco	[redacted] SANTO
Luca	DI SANTO
Giambattista	[redacted]
Domenico	D'ANDRIA
Umberto	[redacted]

Giuseppe	ESPOSITO
[redacted]	EUSEPI
[redacted]	FACCANELLI
[redacted]	FAIDUTTI
Roberto	FANIGLIUOLO
Ugo	[redacted]
Marco	FELICISSIMO
Pietro	[redacted]
Vincenzo	FIORE
Giovanni	FIORETTO
Michele	FORTEBRACCIO
Patrizio	FRANGIPANI
Giuseppe	GALLORO
Pasquale	[redacted]
[redacted]	[redacted]
[redacted]	GIOVENALI
Enrico	GRASSO
Francesco	GRASSO
Augusto	GRAVANTE
Luigi	GRIMALDI
Alberto	GUACCIO
Enrico	GUADAGNIUOLO
Pierluigi	GUIDA
Angelo	IACHETTI
Maurizio	ISACCO
[redacted]	JAMA
[redacted]	LA PISCOPIA
Vincenzo	LELLO
Carlo	LIBANORI
Carlo	LIGUORI
Alessandro	LUMINIELLO
Ciro	MADDALUNO
Francesco	MAFFEI
Alessandro	MANDOLINI
Pietro	MARAGLINO
Giancarlo	MAROLDA
Maurizio	MARRA
Arcangelo	MARUCCI
Guido	MARZANO
Salvatore	MASCOLI

Mario	MASDEA
Davide	MATTURRO
Diego	MAZZI
Domenico	[redacted]
Michele	[redacted]
Pierluigi	[redacted]
Ermenegildo	MESSINA
Pasquale	MINERVA
Pasquale	MINGIONE
Fabio	MINOTTI
Antonio	MINUTELLA
Salvatore	MOCCIA
Bernardino	MONETA
Andrea	MONTI
Paolo	MONTI
Luigi	MONTOLI
Pietro	MOSTARDI

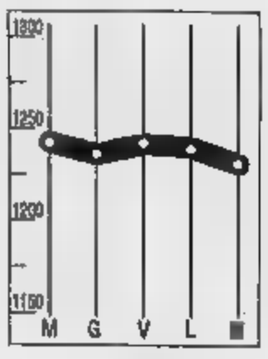
Stefano	NUZZOLO
Francesco	[redacted]
Pasquale	ORECCHIONI
[redacted]	ORTOLANI
Massimo	PACIOTTI
Fernando	[redacted]
Sergio	PANETTA
Rosario	[redacted]
[redacted]	PAPPATERRA
Maurizio	PATANE'
Antonio	PELLEGRINO
Tullio	[redacted]
Nicola	PERRONE
Virgilio	PERROTTI
Giovanni	PETROCELLI

Luigi	PIANTADOSI
[redacted]	PICONE
[redacted]	POMA
[redacted]	PORCELLI
Francesco	PRINCIPE
Giuseppe	RADDINO
Francesco	[redacted]
Giuseppe	RANNO
[redacted]	RIZZO
Gaetano	RUOPPO
Vincenzo	[redacted]
Francesco	SAMPIETRO
Giuseppe	SANFILIPPO
Giacomo	SANTALUCIA
[redacted]	SANTILLO

Carlo	SARDI
Stefano	SCALIA
Fabio	SCARAMUZZA
[redacted]	[redacted]
[redacted]	SCHINZARI
Giancarlo	SCIASCIA
[redacted]	SCIVETTI
[redacted]	SFORZA
Antonio	SGOBBA
Marco	SIMONINI
[redacted]	SIRAGUSA
Giovita	SORSOLI
Antonio	SOTTILE
[redacted]	STELLA
[redacted]	TERZANO

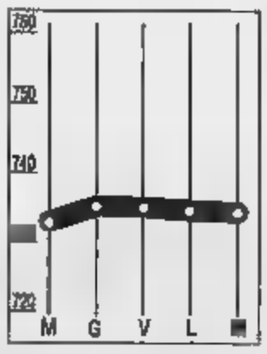
Enrico	TIGRUCCI
Massimo	TOLOMEO
Franco	[redacted]
Flavio	TOMASINA
Domenico	TORTORA
Giuseppe	TORTORELLI
Massimo	[redacted]
Alfonso	URSO
Roberto	VANNACCI
Antonio	VECCHIO
Michele	VICARI
Luigi	VIEL
Michele	VITIELLO
Massimo	ZANCHIELLO
Salvatore	ZUCCARELLO

salutano [redacted] ringraziano dell'ospitalità TORINO, città nobile ed operosa.



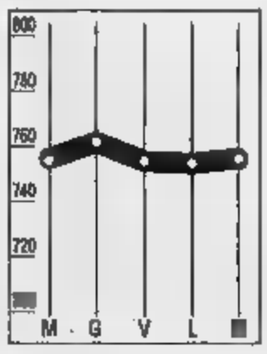
DOLLARO
1230,200

Il dollaro cala in Italia. Lo statunitense ha chiuso ieri a 1230,200 lire rispetto alle 1238,505 lire della vigilia. A Francoforte il dollaro ha toccato gli 1,6757 marchi gli 1,6872 marchi di lunedì.



MARCO
733,790

Marco stabile sui mercati valutari italiani. La valuta tedesca è stata fissata ieri a 733,790 lire, contro le 734 lire della vigilia. La Banca d'Italia ha acquistato milioni di marchi 190 milioni trattati.



COMIT
+0,17%

Ancora una seduta di consolidamento in Borsa, l'indice Comit sale a 756,68 punti. La seduta non ha offerto spunti di rilievo, a parte la richiesta Generali e un certo interessamento sulle Montedison.

RISTRETTO
-0,13%

Ristretto ancora in calo, l'indice Ibi a quota 506,83. Resistenti la Pop. Novara e la Luino e Varese, calma (-0,19%) la Milano, si dimostrate più deboli Citibank (-2,46%) e Cred. Berg. (-0,93%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 20 Giugno 1990 ■ 25

Entro l'estate l'accordo con Tokyo: controlli ma non vincoli per le fabbriche giapponesi in Europa

Auto gialla, prima intesa tra i Dodici

Le barriere sulle importazioni cadranno alla fine del '98

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

L'auto gialla fa meno paura la Cee ha trovato un terreno comune su cui impostare il negoziato con il Giappone in vista della futura liberalizzazione del suo mercato. Il consenso politico raggiunto ieri dai ministri dei Dodici, riuniti a Lussemburgo, lascia per irrisolti alcuni punti specifici; ma è sufficiente a far parlare di fumata bianca in vista di un accordo formale già il prossimo, all'avvio della presidenza italiana. C'è intesa di massima su un periodo transitorio di cinque anni a partire dal 1993: su liberalizzazione totale, cioè, a partire dal 1998, quando si concluderanno l'autolimitazione giapponese e il monitoraggio ritenuti essenziali dai Paesi - Italia compresa - dove le importazioni giapponesi sono limitate da quote o accordi bilaterali.

L'importante, come ha sottolineato il ministro per il Commercio estero Renato Ruggiero, è che la discussione fra i Dodici sia disgiunta una «trattativa parallela» con Tokyo. E' uno dei quattro punti su cui i ministri hanno concentrato ieri la loro attenzione, dopo le discussioni di queste settimane sia tra i Dodici che con i rappresentanti di Tokyo. Gli altri punti stati quelli relativi ai transplants (termine per indicare la produzione auto giapponesi in Europa), il monitoraggio, al periodo di transizione. Nonostante quelle difficoltà, secondo fonti comunitarie, l'accordo con Tokyo potrebbe essere raggiunto prima della pausa estiva.

Sui transplants è stato precisato che la Cee non intende porre limiti né alla produzione di giapponesi in Europa né alla loro commercializzazione, ma che le vetture così prodotte devono essere tenute in considerazione per regolare l'import dal Giappone. Ruggiero ha ripetuto il concetto su cui insiste da tempo: più che la nazionalità delle auto, bisogna valutare i programmi su scala mondiale chi le produce. E' uno dei temi di maggiore contrasto non solo con Tokyo, ma anche con Gran Bretagna che è aperta agli investimenti giapponesi. A questo proposito la Commissione Cee si è detta disposta ad avviare accertamenti con le Case nipponiche. E anche sul monitoraggio occorre un preciso controllo, sia da parte dei Dodici sia da parte dei quattro Paesi che hanno attualmente limiti quantitativi.

Per quanto riguarda il periodo transitorio, sul cui principio i giapponesi si già detti d'accordo riservandosi tuttavia di discuterne la durata, la Commissione ha ammonito che «non dev'essere molto più lungo cinque anni», in quanto i giapponesi potrebbero vanificarlo più transplants (cinque anni è il tempo necessario per attuare quel tipo d'investimento, da progettazione a produzione). Ma Ruggiero ha anche ammonito che l'esito del negoziato Tokyo «può essere positivo solo l'industria comunitaria capisce dover utilizzare il periodo transitorio per accrescere la produttività».

La minaccia giapponese è concreta: la penetrazione della sua industria nella Cee si aggira sul 10 per cento, con punte del 30 per cento Irlanda Danimarca e minimi attorno all'1 per cento in Spagna poco più in Italia; il deficit automobilistico della (8 milioni e mezzo di auto importate negli ultimi dieci anni contro 570 mila esportate in Giappone) è di 7500 miliardi di lire l'anno. Per questo occorre una difesa adeguata. «Quello che auspichiamo - ha osservato ieri Ruggiero - è rapporto come quello con gli Stati Uniti, fatto competizione non di sopraffazione e conquista. I giapponesi devono capire che non tollereremo la distruzione della nostra industria automobilistica».

Fabio Galvano

Fiat-Chrysler

Giornali Usa parlano di alleanza I due gruppi: ci sono solo colloqui

TORINO. L'accordo tra Fiat Chrysler per l'assemblaggio della «Tipo» negli Usa è in dirittura d'arrivo? A corso Marconi spiegano che nulla è cambiato rispetto a pochi giorni fa, quando il gruppo torinese aveva fatto le prime precisazioni. nascondono certo che colloqui siano aperti - «come, del resto, anche su altri fronti», precisano -, ma tutto ciò che va oltre sono filazioni giornalistiche: «Sono soltanto ipotesi della stampa americana - sostiene un portavoce del gruppo -. Abbiamo costantemente colloqui con molte società del settore automobilistico e, in ogni caso, non siamo soliti fare commenti sulla base di semplici ipotesi».

Le richieste di spiegazioni sono ritornate piovere su corso Marconi ieri mattina, dopo che il «Wall Street Journal» e il «Ward's automotive news», una newsletter specializzata in notizie automobilistiche, avevano riportato la notizia di «avanzati sostanziali colloqui» tra il gruppo europeo e quello americano. Oltre all'ipotesi della «Tipo», secondo i due giornali farebbe parte del «pacchetto di accordi» anche la fornitura di motori fuoristrada per le «Jeep JJ» dopo la recente rottura dell'intesa le Renault.

Alcuni giorni fa, a proposito delle stesse voci, la Chrysler gettato acqua sul fuoco, sottolineando come, al di là degli accordi di tipo commerciale, non vi fossero il momento novità di alcun genere in vista nei rapporti tra le due case automobilistiche.

Le ipotesi formulate dai giornali americani trovano i presupposti soprattutto nei rapporti di amicizia che legano i vertici delle due case automobilistiche, ma anche su alcuni dati di fatto: da circa un mese la Chrysler sta commercializzando sul mercato americano l'«Alfa 164» e, dalle prime impressioni, sembra con un buon successo; il mercato Usa, inoltre, sta mostrando crescente interesse per auto «meno ingombranti» delle loro tradizionali. A questo si aggiungono le difficoltà in cui si dibattono le case automobilistiche americane dopo l'offensiva giapponese e la necessità, quindi, di trovare partners in grado di favorire lo sviluppo di nuovi

In tale ottica, colloqui preliminari sondare la possibilità di sinergie sono in corso tra tutti i principali produttori mondiali del settore, spesso con un occhio particolarmente attento agli sviluppi delle imprese giapponesi. Ma i nomi di due come Chrysler e Fiat accomunati in un progetto hanno fatto, lunedì, quello che le notizie sull'andamento del settore automobilistico americano non avrebbero potuto: in giornata nera per Wall Street (una perdita secca dell'1,83%), il titolo Chrysler ha chiuso a 15,50 dollari, guadagnando 37,5 cents.

L'occhio è corso subito, ieri, al titolo Fiat quotato a Piazza Affari, anche qui le azioni ordinarie sono richieste a 10.380 lire (più 0,85%), le privilegiate a 7598 (più 0,72%) le risparmio (più 0,99%). Ma, al di là delle combinazioni, l'aumento dei titoli Fiat sembra più da attribuire all'imminenza dell'assemblea di bilancio che non alle voci di un accordo con il colosso americano.

Pier Luigi Vercesi

FIATH

Joint venture in Urss per l'Arthur Andersen

Il ministero delle Finanze sovietico ha ratificato l'accordo di joint venture tra la Arthur Andersen & Co. e due grandi società dell'Urss. Il colosso della certificazione avrà quota del 70% nella nuova società - la Arthur Andersen of the Ussr - in cui parteciperanno con il 25% la Promstoybank, maggiore banca sovietica, e con il 5% la società di Engineering della Dinamo M. L'Arthur Anderavrà anche l'autorizzazione a revisionare e certificare i bilanci di imprese sovietiche.

I prestiti bancari ralle a maggio

Prosegue il «raffreddamento» dei prestiti bancari che a maggio hanno registrato una crescita del 17% rispetto allo mese del per toccare consistenza di 438.600 miliardi. Il dato è comunicato dalla Banca d'Italia, dalle cui statistiche emerge rallentamento che ormai dura del dicembre '89. In discesa anche i tassi d'interesse bancari: a maggio il tasso interbancario è stato pari al 12,33% contro il 12,64% di aprile.

Das (gruppo Toro) raddoppia l'utile

La Das, società specializzata nel settore della difesa legale, controllata dalla Toro Assicurazioni Deutscher Automobil Schutz di Monaco, nel ha raddoppiato l'utile, rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 141,5 milioni. I premi hanno raggiunto 7,275 miliardi (+6,4%). Le riserve tecniche ammontano a 6,413 miliardi con un incremento del 14,7%.

Francoforte guadagna il 2,2%

Forte rialzo per la Borsa di Francoforte che, riguadagnando il 2,2% in una sola seduta, ha parzialmente compensato le perdite subite nelle ultime due settimane. Ieri l'indice Dax ha chiuso con rialzo di 39,32 punti a quota 1836,74. Gli operatori hanno attribuito questa eccellente performance alle speranze del raggiungimento dell'unione tra le due Germanie prima della fine dell'anno.

Martini & Rossi vende l'1% al Rolo

La Martini Rossi ha venduto la settimana l'1% del capitale del Credito Romagnolo a un acquirente di cui non è stato reso noto il nome. Le 1,6 milioni di azioni, che erano state acquistate nel 1987 per miliardi, sono state rivendute a valori vicini a quelli di mercato, per cui si può presumere un prezzo globale di circa 32 miliardi.

Seleco vendite Tv color

Primi risultati positivi per la Seleco dopo ristrutturazione avviata lo scorso anno. Le vendite di Tv color nei primi 5 mesi del sono aumentate del 34% rispetto allo stesso periodo dell'89 e quelle di videoregistratori del 91%. La Seleco prevede di raggiungere il pareggio di bilancio il prossimo anno e di tornare all'utile per il '92.

Un accordo di massima i ministri in attesa del '93, meno voli nel Continente

Cieli aperti in Europa (ma con prudenza)

Via libera a una graduale liberalizzazione delle tariffe Cee

DAL NOSTRO

Cieli aperti, atto secondo. Nuove norme sui trasporti aerei - in tema di tariffe, di assegnazione delle linee, di scali - sono state approvate dai ministri dei Trasporti Cee, riuniti a Lussemburgo. Entreranno in vigore, dopo che anche il Parlamento europeo avrà espresso favorevole, il 1° novembre quest'anno. Dopo la prima fase della liberalizzazione aerea, in vigore già dal 1° gennaio 1988, e in attesa che cadano nel 1993 tutte le rimanenti restrizioni, le decisioni prese dai Dodici rivelano ancora una misura di prudenza rispetto alla deregulation di stampo americano; sono tuttavia, in chiave sempre più liberale, lo strumento destinato a creare un nuovo panorama del traffico aereo civile nei dodici Paesi della Cee. «Un buon accordo», ha osservato il ministro dei Trasporti Carlo Bernini.

Tariffe. Attualmente compagnia non può ridurre le sue tariffe se Paese di partenza o quello d'arrivo si oppongono. Con norme, invece, potrà abbassarle del 5% senza incorrere in un veto. Dal 1993, inoltre, ci sarà piena libertà tariffaria a meno che si verifichi un veto incrociato di entrambi i Paesi.

Per ciò che riguarda le tariffe super-ridotte, queste potranno scendere fino al 30% di quelle normali.

Capacità. Attualmente uno Stato può intervenire in favore di una sua compagnia se la quota passeggeri su una determinata rotta scende sotto il 40%. La nuova norma, invece, concede alla compagnia più efficiente il accrescere la sua quota del 7,5%. limite d'intervento sarà quindi attorno a un rapporto di 57,5 e 32,5; una restrizione che naturalmente sarà del tutto eliminata a partire 1993. Ma alcuni Paesi - Spagna e Grecia - hanno ottenuto misure di salvaguardia per evitare che le loro compagnie di bandiera vengano escluse da certi mercati: aumenti della capacità dei loro concorrenti, quindi, limitati al 4%.

Libertà di rotta. Attualmente uno Stato può impedire i servizi più di una compagnia aerea una stessa rotta se questa non comporta almeno mille voli annui o 180 mila passeggeri. La nuova norma abbassa quella soglia a 600 voli e 100 mila passeggeri. Soltanto sotto tale limite è necessaria l'autorizzazione del Paese di destinazione.

Quinta libertà. E' diritto una compagnia aerea di trasportare passeggeri fra due città situate in Paesi diversi dal proprio (esempio: la possibilità dell'Alitalia di raccogliere passeggeri a Parigi un ipotetico volo Roma-Parigi-Londra). Ora ammessa nel limite del 30 per cento dei passeggeri. Dal 1° novembre questo limite sarà esteso al 50% e riguarderà - senza le eccezioni di due anni fa, per la prima fase della deregulation - tutti gli aeroporti della Cee.

Le nuove norme, attraverso uno snellimento dovuto alla maggiore concorrenza, potrebbero contribuire secondo i ministri dei Dodici a ridurre l'intasamento dei cieli europei. Secondo gli ultimi dati dell'Aea, l'associazione delle compagnie aeree europee, ci si avvia verso un'altra estate preoccupante, che richiederà probabilmente di utilizzare alcuni spazi aerei oggi riservati all'aviazione militare. Le prospettive sono di un costante peggioramento; ma già dall'estate '91 potrebbe verificarsi un'inversione tendenza.

E' sempre in alto mare la scalata alla Mgm

La Sasea vende Finarte per soccorrere Parretti

MILANO. La Sasea Holding, la finanziaria svizzera diretta da Florio Fiorini, ha venduto 18 milioni di azioni Finarte di risparmio con un incasso netto di 46 milioni di dollari, pari a circa 2,5 dollari per azione (più meno 3100 lire, di poco inferiori alla quotazione attuale del titolo alla borsa valori di Milano). La somma raccolta, è detto in una nota diffusa in California dalla Pathé Communications e in Italia dalla Sasea Italia, andrà a finanziare l'offerta pubblica di acquisto sulla Metro Goldwin Mayer lanciata dalla Pathé Giancarlo Parretti è in merito alla quale, afferma la nota, «le discussioni tinuano». Pathé sta anche trattando per prolungare il termine di scadenza dell'offerta, fissato per il 23 giugno.

I 46 milioni dollari raccolti la vendita delle Finarte compensano parzialmente i milioni di dollari che il tandem Parretti-Fiorini sperava di ricavare dalla alla Centro Nord commissionaria (controllata dalla finanziaria Centro Nord di Giuseppe Gennari e Calisto Tanzi) 25% della Banca Agricola Milanese, cessione che, afferma la nota, «non è stata completata». I sei milioni dollari mancanti verranno ottenuti «con altre vendite di azioni detenute dalla Comfinance Sas, una delle società della galassia Parretti controllante di Pathé.

Secondo quanto affermano fonti Sasea, le Finarte risparmio non sono state vendute sul mercato (dove il titolo ha guadagnato il 43,84% dal 2 gennaio) ma non è stato rivelato nome dell'acquirente. Il pacco di azioni doveva utilizzato da Sasea per l'opa sulla Scotti, i cui azionisti avrebbero dovuto ricevere, in cambio dei propri titoli, in parte Finarte risparmio.

I NOSTRI SOLDI

Casa, quali regole per il mutuo giusto

P[redacted] l'acquisto di un appartamento, mi trovo di fronte a due possibilità: un prestito decennale di 20 milioni, rimborsabile in rate mensili di 235 mila lire (che posso ottenere come dipendente pubblico); un mutuo ventennale di 30 milioni, rimborsabile con rate semestrali di [redacted] milioni 100 mila lire, [redacted] con relativa deducibilità degli interessi dal reddito imponibile (che mi propone un solido istituto di credito). Quale delle due è meglio, con particolare riguardo al carico degli interessi?

Le due possibilità del signor Riccardo Tommasini, di Torino, sono totalmente diverse. Potrei rispondergli [redacted] un saggio detto latino che, adattato all'occasione, suona così: «Giudice di quale sia la migliore possibilità può essere solo il diretto interessato». Infatti, la prima possibilità significa avere 20 milioni, per restituirne 28,2 in dieci anni, 8 milioni 200 mila lire in più, pari a [redacted] mila lire l'anno, cioè a un «costo» del 4,10% annuo, facendo un calcolo supersemplificato. La seconda possibilità offre 30 milioni, restituendone 84 in vent'anni, cioè 54 milioni in più, pari a 2 milioni 700 mila lire l'anno (in pratica un costo del 9% l'anno).

Le cose, naturalmente, non stanno così, [redacted] si ragiona in termini di interessi effettivi, di capitale a scalare, [redacted] via dicendo. In realtà, il prestito [redacted] 20 milioni, restituito in rate mensili per un totale annuo di 2 milioni 820 mila lire, avrebbe un interesse del 14,10%, mentre il mutuo ventennale di 30 milioni, da rimborsare in due [redacted] semestrali l'anno, per un totale [redacted] 4 milioni 200 mila lire, avrebbe un inte[redacted] annuo del 14%. Tuttavia, e ripeto in pratica, la seconda possibilità avrebbe un costo «apparente» più che doppio e, per di più, [redacted] durata temporale doppia. A suo favore, però, c'è [redacted] fatto che mette a disposizione del lettore 30 milioni, anziché 20, e che la spesa per interessi è deducibile dal reddito imponibile. Ma questi vantaggi possono essere valutati, per quel che contano sul bilancio domestico, solo dal signor Tommasini. Così come egli solo può sapere [redacted] quei 10 milioni, in più [redacted] in meno, di differenza tra le due possibilità sono o no «decisivi», ai fini della scelta. Per esempio, se non ne avesse bisogno realmente, e tuttavia scegliesse il mutuo di 30 milioni, potrebbe destinare 10 milioni a un investimento ben remunerativo, così da [redacted] ogni [redacted] parte della [redacted] che dovrà rimborsare. Come si vede, se non si hanno a disposizione tutti i dati, ci si trova nelle condizioni di uno al quale sia affidato il compito di ricomporre un «puzzle», ma [redacted] abbia tutti i pezzi.

L'attesa infinita

«Ho ereditato [redacted] mio padre alcune obbligazioni della Ditta E. Marelli che diedi in custodia alla locale filiale d'una banca. All'inizio mi assicurarono che dette obbligazioni sarebbero state pagate, [redacted] non per intero, almeno in parte; ora, alla mia richiesta, dicono che devo ancora aspettare. Si può avere qualche delucidazione in merito?». Alla signora Marchetti, di Novara, posso solo dire che la società è stata, [redacted] suo tempo, smembrata e i vari reparti sono stati ceduti a diverse aziende. Si è creata, così, [redacted] certa disponibilità e il Commissario, una volta pagati i creditori «privilegiati», che hanno la precedenza, procederà anche per i possessori di obbligazioni a un certo riparto, che, si prevede piuttosto modesto.

Mario Salvatorelli

Bilancio approvato senza l'Eni. Le proteste di verdi, dirigenti e azionisti.

Enimont formato Gardini

Il governo ammette: non ci sono trattative

MILANO. Sette ore di assemblea hanno confermato ieri, se qualcuno avesse mai avuto dei dubbi, lo stato di crisi e di paralisi in cui versa Enimont, la più grande azienda chimica italia[redacted]. I soci di maggioranza Eni [redacted] Montedison sono impegnati a farsi i dispetti, i quadri dirigen[redacted] lamentano di non «poter più sostenere la precarietà in azienda [redacted] le continue liti», i piccoli azionisti esprimono inutilmente le loro preoccupazioni, i verdi, encomiabili per l'impegno [redacted] la preparazione, protesta[redacted]. La situazione [redacted] aggravata dal fatto che non è in corso al[redacted] iniziativa di conciliazione.

Proprio mentre l'amministratore delegato di Enimont, Sergio Cragnotti, apre i lavori dell'assemblea (assente l'Eni), le agenzie di stampa battono una dichiarazione di Luigi Cappugi, consigliere economico di Andreotti. «La mediazione non [redacted] neanche cominciata, finora [redacted] mancato [redacted] condizioni - spiega -. Credo che [redacted] questo punto non si possa più perdere tempo: [redacted] necessario che Eni e Montedison si mettano intorno [redacted] un tavolo ragionando con cal[redacted] nell'interesse generale [redacted] non in base [redacted] interessi particolari. Per avviare [redacted] mediazione occorrono certe condizioni e queste, a volte, si verificano nel tempo». Palazzo Chigi, dunque, [redacted] sapere che bisogna attende[redacted].

Ma i tempi della politica non sono quelli di Raul Gardini il quale, forte dei numeri che in questo momento sono a suo favore, determina le strategie di Enimont. Cragnotti, pur [redacted] qualche difficoltà (d'ora in poi ha deciso di farsi assistere per la [redacted] immagine da un consulente-giornalista), riporta il Gardini-pensiero. «Enimont non è una joint venture, è una società di mercato - sottolinea -. Siamo [redacted] realtà industriale, con programmi, professionalità e idee. Non abbiamo la necessità di ricevere input strategici dai nostri azionisti». Cragnotti va oltre, sostiene che il presidente, la cui designazione tocca all'Eni, non è più necessario e che tutti i poteri devono fare capo [redacted] una sola persona. In questo caso, Cragnotti stesso. Dice: «Questa società deve avere un'unica [redacted] pensante, non è possibile averne due con differenti funzioni. Il management deve poter identificare in un solo responsabile tutta la società». Con poche parole, dunque, Cragnotti chiarisce che Enimont è [redacted] un'azienda molto diversa da quella delineata dai patti costitutivi [redacted] appena un anno fa.

Sotto [redacted] profilo industriale l'amministratore delegato rileva che «da due mesi questa gestione ha avuto la responsabilità totale della società» e che il business plan precedente non va più bene. Cragnotti ha preparato [redacted] nuovo progetto industriale - «non [redacted] dell'Eni né della Montedison, è del management» - che presenterà il 26 giugno al [redacted] degli azionisti e il giorno successivo al consiglio [redacted] amministrazione. «E' un piano industriale molto più complesso del precedente che definirà le linee strategiche sul territorio nazionale e sui mercati esteri. Abbiamo bisogno [redacted] tutto l'appoggio delle forze istituzionali [redacted] sociali». Resta da ca[redacted] come l'Eni potrà votare a [redacted] di un piano alla cui stesura [redacted] ha partecipato e [redacted] il governo sarà disponibile ad aiutare l'Enimont (attivando i necessari ammortizzatori [redacted]ciali) proprio mentre l'azionista pubblic[redacted] è emarginato dalla conduzione della joint venture.

E i rapporti tra Eni [redacted] Montedison? Cragnotti ammette che «la conflittualità tra gli azionisti crea qualche problema di gestione», ma, aggiunge, «Enimont è una società viva, senza nessuna paralisi». Per assicurare i presenti smentisce che la gestione industriale sia negativa in questa prima parte dell'anno e dichiara che i risultati sono in linea col budget.

Vivaci gli azionisti-ecologisti della Lega per l'Ambiente (ieri presenti anche all'assemblea della Bayer a Bonn). Beniamino Bonardi ha chiesto due [redacted] che il bilancio [redacted] esercizio annuale [redacted] d'ora in poi accompagnato da un bilancio ambientale che «raccolga tutti i risultati di emissioni, scarichi e rifiuti», proposta che sarà fatta anche all'assemblea della Fiat, [redacted] che «l'Acna [redacted] Cengio sia chiusa». Sul primo punto c'è una [redacted] disponibilità, sul secondo nessuna. Per andare incontro agli ambientalisti quest'anno l'Enimont ha stampato il bilancio [redacted] carta riciclata. «Un po' poco», è stato il commento degli abitanti della Valle Bormida.

Rinaldo Gianola

NOMINE ENI

Giochi fatti per Grotti vicepresidente

ROMA. Un candidato di lungo corso è arrivato al traguardo. Alberto Grotti è il nuovo vicepresidente dell'Eni. Designato [redacted] un anno dalla dc, per la precisione direttamente dal segretario politico Arnaldo Forlani, Grotti ha finalmente ottenuto l'incarico [redacted] cui aspirava. Sostituisce Enzo Barbaglia, anche lui dc, ma legato a De Mita. Il neovicepresidente (47 anni) dal 1983, è presiden[redacted] della Nuova Samim che opera nel settore metallurgico Eni. Sabato scorso Carlo Fracanzani ha inviato al presidente del Consiglio Giulio Andreotti la lettera con la designazione [redacted] Grotti. Lo stesso giorno, Andreotti ne ha dato comunicazione al Parlamento, avviando così la procedura per il parere della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali. Dopo [redacted] parere favorevole, Grotti potrà insediarsi. La mossa di Fracanzani [redacted] stata possibile perché [redacted] stato accertato che, contrariamente ai vicepresidenti [redacted] Iri e Efim, per l'Eni n[redacted] occorre [redacted] decisione [redacted] parte del Consiglio dei ministri. Il [redacted] libera al manager indicato [redacted] Forlani non ha tuttavia sbloccato [redacted] formazione della nuova giunta dell'Eni, scaduta da dicembre. Devono essere risolti gli equilibri fra i partiti di maggioranza per tutti e tre gli enti delle Partecipazioni statali. Il segretario del psdi Antonio Cariglia [redacted] tentando di non perdere l'Efim, finora presieduto [redacted] Rolando Valiani. [r. ipp.]

Nasce la Omnitel, opererà nella comunicazione cellulare

Olivetti nei radiotelefoni

Previsti oltre 1500 miliardi di investimenti per un mercato in crescita
Tra [redacted] partner di Ivrea anche il colosso Bell e la Shearson Lehman Hutton

TORINO. L'Olivetti si candida [redacted] diventare gestore di [redacted] rete di telefonia cellulare. E lo fa riunendo attorno a sé un gruppo [redacted] partner internazionali. L'azienda di Ivrea ha annunciato ieri di aver formato una nuova società, la Omnitel-Sistemi radiocellulari italiani, che aspira [redacted] diventare il secondo operatore - [redacted] fianco della Sip - in questo settore [redacted] vuole inoltre fornire servizi a valore aggiunto per i sistemi [redacted] radiomobili.

In pratica si tratta di impiantare [redacted] gestire una serie di antenne [redacted] «coprano» [redacted] territorio nazionale [redacted] che possano essere utilizzate per [redacted] e ritrasmettere le comunicazioni di chi ha un telefono in auto [redacted] un portatile. Resta inteso che la rete cellulare utilizzerà poi la rete di cavi della Sip per convogliare [redacted] comunicazioni via terra. Insieme alla Olivetti, che ha il 51% delle azioni, nella nuova società entrano il colosso statunitense delle telecomunicazioni Bell Atlantic International Inc. con il 17%, la Cellular Communication Inc [redacted] il 15%, l'ente telefonico svedese Televerket [redacted] il 10% [redacted] la banca d'affari Shearson Lehman Hutton del gruppo American Express con una quota vicina all'8%.

Partners come [redacted] Cellular Communications, che è il terzo operatore di radiotelefoni cellulari negli Stati Uniti, o la Televerket, che come tutte le società dei Paesi scandinavi è all'avanguardia nel settore, assicurano l'apporto di tecnologia, mentre la Olivetti metterà a disposizione della nuova [redacted]cietà la sua rete [redacted] distribuzione. Ancora da nominare il presidente e l'amministratore delegato della nuova società, che saranno comunque scelti dal socio [redacted] maggioranza.

Gli investimenti iniziali previsti dalla Omnitel ammontano a 1500 miliardi; una cifra [redacted]sistente per un mercato che, [redacted]condo le proiezioni della Olivetti, conterà oltre 700 mila utenti [redacted] Italia nel [redacted].

Ma il punto [redacted] vedere [redacted] e quando arriverà l'autorizzazione del ministero delle Poste [redacted] Telecomunicazioni che fino [redacted] ora ha riservato la concessione per questo servizio alla Sip. Con ogni probabilità la decisione dovrebbe arrivare nel giro di qualche mese ma riguarderà - sull'esempio degli altri Paesi europei - solo un secondo operatore che avrà la possibilità di affiancarsi al gestore ufficiale. A questo punto la Omnitel si troverà necessariamente in concorrenza [redacted] un'altra società nata per gestire un servizio [redacted] radiotelefonia cellulare: quella fondata da Fiat spa, Fininvest e la britannica Racal Telecom alla fine di aprile.

[redacted] ministero delle Poste e Telecomunicazioni deciderà di aprire il mercato [redacted] un secondo operatore - ha commentato il direttore strategie [redacted] sviluppo del gruppo Olivetti, Elserino Piol - [redacted] Omnitel si propone [redacted] diventare il secondo operatore italiano nella telefonia radiomobile, affiancandosi alla Sip, con [redacted] quale intende stabilire rapporti di collaborazione, in vista della imminente introduzione della nuova tecnologia digitale». [r. e. s.]

Oggi le audizioni su Mediobanca

Antitrust, la dc chiede un rinvio

ROMA. Il governo non ce l'ha fatta. Due [redacted] e mezzo non gli [redacted] bastate per raggiungere un accordo durante [redacted] vertice di maggioranza [redacted] ieri sull'articolo 27, l'ultimo [redacted] il più grosso ostacolo all'approvazione della legge sui rapporti tra banca e industria. Se ne dovrebbe riparlare oggi. Anche se appare probabile un altro slittamento. Rinviate a oggi anche le audizioni alla Camera di Carli e Fracanzani sull'ipotesi di scalata a Mediobanca. Ieri «Il Sabato» ha riportato la notizia che le vendite [redacted] Mediobanca fossero legate al pacco della Comit. Immediata [redacted] smentita della banca milanese.

In materia di antitrust, l'aggiornamento a oggi è stato chiesto ieri da Vincenzo Scotti, capogruppo dc alla Camera che si è detto a favore di «una norma più rigorosa e non eludibile» sulla nozione di controllo chiedendo perciò il rinvio. «Siamo ancora alla ricerca di una soluzione», ha confermato [redacted] ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani.

«Il problema è la mancanza di un accordo all'interno della dc», afferma il presidente della commissione Finanze, il socialista Franco Piro. Il partito di maggioranza, infatti, ieri ha giudicato «non positivo» l'emendamento presentato tre settimane fa dai ministri Carli e Battaglia all'articolo 27. «Questo significa che un emendamento del governo non ha l'appoggio del governo», continua Piro.

Comunque sia, si [redacted] lavorando [redacted] un'altra ipotesi. Do[redacted] trattarsi di un compro[redacted] tra la soluzione più rigida proposta dal capogruppo dc alla commissione Finanze della Camera, Mario Usellini, e l'emendamento più tollerante del governo. C'è una [redacted] confusione, però, su chi debba lavorare a questa terza ipotesi. «La democrazia cristiana», secondo il relatore del provvedimento e presidente della commissione attività produttive della Camera, il dc Michele Viscardi, «il governo», secondo Usellini, [redacted] che lui dc. [f.ama.]

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	121.300	0,25
Cr. Agr. Bresciano	8.310	0,00
Banca del Friuli	23.750	-0,21
Banca Picc. Cr. Valtellinese	20.150	0,75
Banca Pop. Comm. Industria	20.150	0,25
Banca Pop. Bergamo	19.910	-0,94
Banca Pop. Brescia	8.520	-0,57
Banca Pop. Crema	63.000	0,95
Banca Pop. Cremona	10.630	0,19
Banca Pop. d'Emilia	123.300	0,00
Banca Pop. Intra	13.840	-0,43
Banca Pop. Lecco	13.010	0,08
Banca Pop. Lodi	22.800	-0,74
Banca Pop. Luino e Varese	14.050	0,14
Banca Pop. Milano	10.480	-0,19
Banca Pop. Siracusa	31.700	0,00
Banca Pop. Novara	19.350	0,00
Terme di Bognanco	730	0,27
Aviatour	2.540	0,00
Italiana incendio e vita	233.000	-0,85
Banca Briantea	19.010	-0,47
Citibank Italia	5.350	2,48
Banca Prov. Napoli	6.040	-0,82
Banco Legnano	8.985	0,98
Banca Ind. Gallaratese	12.800	-1,54
Banca Prov. Lombarda	4.740	0,59
Banca Prov. Lombarda ex priv.		—
Banca Subalpina	5.581	-1,69
Banco Perugia	2.449	4,21
Creditwest	11.450	1,33
Finance ord.	65.300	-0,36
Finance priv.	33.050	0,00
Cr. Bergamasco	42.800	-0,93
Bieffe	11.900	1,71
Frette	9.000	4,65
Zerowatt	5.390	-0,38
Cibiemme	2.649	-0,79
Ifis priv.	1.011	0,69

IRI
ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
IRI [redacted]00 [redacted] TASSO INDICIZZATO
(ABI 14089)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

La [redacted] semestralità di interessi relativa [redacted] periodo 1° gennaio/30 giugno [redacted] — fissata nella misura del 6,65% — verrà [redacted] in pagamento dal 1° luglio [redacted] in ragione di L. [redacted] lordo della ritenuta di legge, per ogni titolo da nominali L. 5.000.000 [redacted] presentazione della cedola n. 10.

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 11, relativa al semestre 1° luglio/31 dicembre 1990 ed esigibile dal 1° gennaio 1991, è risultato determinato, a norma dell'art. 3 del regolamento del prestito, nella misura del 6,70% lordo.

[redacted] incaricate:

BANCA [redacted] ITALIANA, BANCA NAZIONALE [redacted] LAVORO, CREDITO ITALIANO, [redacted] DI [redacted] e BANCO DI [redacted] SPIRITO

Si rende noto che l'

ENIT

Ente Nazionale Italiano per il Turismo

intende provvedere all'aggiornamento [redacted] riorganizzazione del proprio

ALBO FORNITORE

per le seguenti categorie:

Ricerche di mercato, marketing, pubblicità, comunicazione [redacted] p.r., standistica ed allestimenti fieristici, traduttori ed interpreti, assicurazioni, editoria e tipografia, materiale audiovisivo, spedizioni, macchine [redacted] materiali [redacted] imballo, macchine elevatrici, bilance elettroniche, affrancatrici, forniture hardware e software, studi fotografici per riprese sviluppo e stampa, studi grafici, omaggistica, mobili e macchine per uffici, moduli continui, carte [redacted] materiale di cancelleria per uffici, legatoria, vigilanza, facchinaggio, lavori di manutenzione e ristrutturazione immobili, pulimento, disinfestazione, condizionamento d'aria, gasolio per riscaldamento, assistenza tecnica ad impianti di riscaldamento, automezzi, manutenzione automezzi, ferramenta, utensili, impianti elettrici idraulici e termici, sistemi di sicurezza e casseforti, abiti da lavoro.

Le [redacted] interessate fornitrici [redacted] beni [redacted] servizi suindicati, [redacted] pregate di inviare la richiesta di iscrizione in carta legale entro e non oltre la data del 30 giugno 1990 alla:

Direzione [redacted]
Servizio VI - Amministrazione - Ufficio Contratti
Via Marghera 2
[redacted]

che invierà i relativi moduli.

IL PRESIDENTE
[redacted] **Corona**

Il Terzo Mercato

Bai 11.300 11.450; Bavaria 1795 1840; B. Pop. Sondrio opt 69.400 69.600; B. S. Paolo Bs 4200; B. S. Spirito 2070 2090; Carnica 16.300 17.000; Cofige priv 2310 2365; Cs. Risp. Bologna 276.000 279.000; Cr. Romagnolo 19.000; Fincom 790; Ferrometalli ex 7250; Fincomid 3090 3250; Finarte - casa d'aste - [illegible]890 10.000; Gottardo Ruffoni 4270 4300; Mangimi Raggio Sole 1536 1595; S. Gemin. ex d. 156.000 156.000. **WARRANT.** Alitalia priv 205 215; Banco Roma 610 630; Cofide risp 390 400; Europa Met 310 330; Ifil 6% 3800; Ifil ris 8,5% 2270 2290; Italgas 845 850; Italmob rnc 98.000 98.500; Merone ris 3500 3610; Calcestruzzi 6450 6500; Premafin 4020 4025; Repubblica 270.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 119,6 (+0,34%); Francoforte (Dax) 1838,74 (+2,2%); Hong Kong (Hang Seng) 3229,02 (+0,86%); Londra (Ft-Se 100) 2369,7 (-0,04%); New York (Dow Jones ore 13) 2880,69 (-0,05%); Parigi (Cac 40) 2000,14 (+0,59%); Tokyo (Nikkei) 32040,36 (-1,04%); Zurigo (Cr. Suisse) 655,6 (-0,10%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	11.500	12.250
Vista	11.250	11.750
Cal	9.375	10.375
1 N	11.000	11.750
3 N	9.375	10.375
1 Settim.	10.500	10.375
2 Settim.	10.500	11.000
1 mese	11.000	11.500
3 mesi	11.125	11.625
6 mesi	11.250	12.000

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31-07-90	40	98.894	10.000
31-08-90	71	98.002	10.800
14-09-90	85	97.771	10.000
28-09-90	99	97.359	10.800
30-10-90	131	96.382	10.500
30-11-90	162	95.547	10.500
31-12-90	193	94.693	10.500
30-01-91	223	93.884	10.700
28-02-91	252	93.063	10.800
29-03-91	281	92.324	10.800
30-04-91	313	91.389	11.000
30-05-91	343	90.531	11.000

ORO: CHIUSURE

(Prezzi per mercato in $ per oncia; Milano in L/gr)

Mercato	19-06	18-06
Londra	348.45	348.85
Zurigo	348.20	348.75
Parigi	348.65	351.34
New York	345.25	348.45
Milano (L/gr)	13.980	14.000
Hong Kong	348.75	chiuso

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	97000 - [illegible]
Sterlina n.c.	98000 - [illegible]
Marengo i.	78000 - [illegible]
Marengo sv.	78000 - 84000
Marengo fr.	78000 - 84000
Marengo b.	75000 - [illegible]
20$ oro	455000 - 504000
Krugerrand	417000 - 442000
Argento	180 - 194
[illegible]	[illegible]

(*) Per quantità, iva esclusa.

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	8,31	6 mesi	8,43

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierno	Milano precedente	Ufficiale odierno	Ufficiale precedente	Media UIC odierno	Media UIC precedente	Var. % settim.	Var. % mensile
Dollaro Usa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	19-06	18-06
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo		19-06	18-06
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI DEL [illegible]

Titoli	Milano	Torino
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CONVERTIBILI e con WARRANT

TITOLI DI STATO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-06-90

Quantità definitive della seduta precedente

Azioni	Prezzo	Diff.	Compenso	Minimo 1990	Massimo 1990	Quantità	Ultimo Torino
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi

Barbella Gagliardi Saffirio

Grande stadio più grande Juve, uguale grande calcio. Juventus: nella sua storia ha vinto tutto. Ha chiuso la stagione 89/90 con la conquista di un'altra Coppa Uefa e di un'altra Coppa Italia. Si prepara alla stagione 90/91 con una squadra rafforzata dai più prestigiosi nomi del calcio internazionale.

E finalmente ha lo stadio che merita. 70.000 posti a sedere [redacted] al coperto, un colpo d'occhio stupendo.

La cornice ideale per godersi in piena distensione il più coinvolgente spettacolo del mondo. Accomodatevi.

Abbonamento Juventus F.C. 90/91. Domeniche spese [redacted]

JUVENTUS 90/91. REGALATI UN SOGNO.

Scegliete la vostra zona.

CAMPAGNA [redacted] 90-91. INIZIO PRIMA FASE 18-6-90. TERMINE 21-7-90.

■ Dal 18 giugno al 10 luglio 1990, presso la Juventus F.C. S.p.A. (Piazza Crimea 7, Torino), i vecchi abbonati potranno esercitare il loro diritto di prelazione, presentando all'atto [redacted] sottoscrizione la tessera dello scorso campionato. ■ I nuovi abbonati potranno prenotare il settore desiderato dall'11 luglio 1990. ■ La consegna degli abbonamenti avverrà dal 22 agosto. ■ Hanno diritto all'abbonamento ridotto tutti [redacted] loro che [redacted] momento della sottoscrizione non abbiano compiuto il 16° anno di età. I bambini fino a 6 anni non pagano, ma non hanno diritto al posto. ■ I Club riconosciuti dalla Juventus F.C. S.p.A. usufruiranno di condizioni particolari per l'acquisto degli abbonamenti popolari. ■ I titolari di abbonamento godranno di un [redacted] prelazione per i loro posti abituali in occasione delle partite della Coppa delle Coppe che la Juventus disputerà in casa.

1° ANELLO		
1	Tribuna Vip	3.600.000*
2	[redacted]	1.600.000
3	Tribuna centrale ex	1.300.000
4	Tribuna laterale ex	[redacted]
5	[redacted]	300.000*
6	Tribuna sud Scirea	300.000*

2° ANELLO		
[redacted]	Tribuna Vip	3.600.000*
	Tribuna ovest	1.600.000
	Tribuna centrale	[redacted]
	Tribuna laterale ex	[redacted]
	Trib. nord Maratona	300.000*
	Tribuna sud Scirea	300.000*

3° ANELLO		
10	Tribuna ovest	600.000
11	Tribuna est	600.000
5	Trib. nord Maratona	300.000*
6	[redacted] sud Scirea	[redacted]

*Di cui 1.800.000 servizi appannaggio della manifestazione.

* Posti a sedere non numerati.

Abbonamenti ridotti scontati del 50% ad esclusione della tribuna Vip.

Kappa

upim prima passa alla upim prima passa alla upim prima passa alla upim prima passa alla upim

ECONOMICI

(segue da pagina 16)

19 Vendita alloggi

STATI UNITI adiacenze in stabile d'epoca restaurato nelle [redacted] vendiamo salone 2 camere cucina pranzo biservizi disimpegni. L. 370 milioni. Helvetia Immobiliare 650.3103.

STILCASE 517.603 libero Settimo soggiorno living 2 camere cucinotta box finemente ristrutturato mutuo.

STILCASE 517.603 libero Volpiano 2 camere tinello cucinino bagno in casa '83 L. 79 milioni rateabili.

STUDIODATA occupato piazza Vittorio interno cortile in stabile ristrutturato sala camera cucina servizio. Tel. 519.057.

STUDIODATA vende in blocco casa indipendente via Adige piano terra uso negozio piano 1° 2 alloggi mq. 110 complessivi terrazzo cortile con 6 box. Tel. 519.057.

STUDIODATA vicinanze corso Traiano corso Caio Plinio libero 2 camere cucina servizio da ristrutturare. Tel. 519.057.

TAIT 513.931 libero centrale (pressi [redacted] Vittorio) 2 camere cucina bagno L. 15 milioni e mutuo.

TAIT 513.931 [redacted] pressi via Genova (zona S. Anna) signorile [redacted] no 2 camere cucina biservizi.

TAIT 513.931 libero pressi [redacted] S. Donato 2 camere cucina ingresso bagno termo ascensore L. 40 milioni e mutuo.

TECNOKASA 545.662 corso Lombardia libero signorile recente soggiorno 2 camere cucina bagno termo autonomo.

TECNOKASA [redacted] 662 Odi Le Fronde villa signorile recente salone cucina 3 camere 3 bagni mansarda lavanderia box.

[redacted] 545.662 Grugliasco libero in palazzina ingresso [redacted] tinello cucinino bagno posto auto. L. [redacted] milioni.

TECNOKASA 545.662 [redacted] Giglio prenotasi ville a schiera a partire [redacted] L. 240 milioni consegna febbraio 1991.

TECNOKASA [redacted] via Lamarmora libero piano 2°, 3 camere bagno mq 80 termo autonomo adatto ufficio L. 140 milioni.

[redacted]

[redacted] Frabosa 22 angolo via Sommariva (zona Italia '61) impr[redacted] alloggi in piccola palazzina da mq 100 pronta consegna. Per informazioni tel. al 626.667 oppure rivolgersi direttamente in cantiere.

TORINO

via Pietro Cossa 115 interno 22 impresa vende ultimi 2 alloggi di mq 95 pronta consegna visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.102.

[redacted] in prestigioso residence dotatissimi miniappartamenti arredati e corredati reddito. Tel. 596.214.

VENDESI alloggi 2/3/4 vani stessa [redacted] in Torino. Tel. 749.8816.

VIA BOLOGNA

recente piano alto libero ingresso 4 camere tinello cucinino 2 bagni. Gabetti vende tel. 57.67.

[redacted] Biaglio in palazzina vendesi appartamento [redacted] di ingresso cucina [redacted] servizio e mansarda. Unicredit 921.0330.

VIA Catania impresa costruisce e vende in palazzina signorile di prossima costruzione alloggi con [redacted] indipendente - ascensore - finiture di pregio e possibilità di [redacted] - box auto. Tel. ore [redacted] 011 518.041 - 541.934.

VIA CATANIA

libero luminoso ingresso camera tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] Coppino angolo via Chiesa vendiamo occupato 5° piano senza ascensore [redacted] loggio di 2 camere tinello bagno mq [redacted] Tel. [redacted] Area 3.

VIA della Rocca vendiamo [redacted] vani parzialmente liberi da ristrutturare. Tel. 511.875.

VIA DUINO

[redacted] adiacenze corso Traiano vendiamo appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno visite in loco 15/19. Gabetti tel. 57.67.

VIA Genova piano alto luminoso ottimo mq 110 di 3 camere ampio [redacted] ripostiglio bagno posto auto. Tel. 598.195.

[redacted] GIOBERTI

pressi corso Stati Uniti libero bilocale [redacted] cucinino bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

VIA Luini libero recente piano alto 2 camere cucina bagno cantina box auto. G.R. l'Immobiliare 320.524.

VIA Medici adiacente libero ingresso 1 camera cucina bagno cantina. G.R. l'Immobiliare 011 320.0421.

VIA Medici vendesi [redacted] piano mansardato da ristrutturare stabile d'epoca ottimo. Tel. 534.630.

VIA Napione in casa d'epoca antico con splendida vista panoramica mq 75 completamente ristrutturato. Clavi 512.390.

VIA Napione in casa d'epoca antico con splendida vista panoramica mq 75 completamente ristrutturato. Clavi 512.390.

VIA PO

[redacted] in [redacted] le del '700 vendiamo appartamenti di 1/2/3 camere servizi e negozio di mq 362 personale in loco 15/19. Gabetti tel. 57.67.

[redacted] S. Donato alta cucina abitabile 3 camere bagno [redacted] soffitta 110 mq L. 167 milioni. Tel. 316.2388.

[redacted] S. Quintino in [redacted] d'epoca 3 [redacted] salone tinello, cucinino doppi servizi. Torino Antica 447.3933.

[redacted] Tirreno libero 2 camere tinello cucinino bagno vendesi. Unicredit [redacted] 0330.

[redacted] Tunisi libero ampio elegante soleggiato 2 camere cucina servizi mq 90 circa affare. Monticone 351.332.

[redacted] Verdi livello da ristrutturare ingresso living camera cucina bagno mq. 70 dilazioni. Casastandard 547.666.

[redacted] ad [redacted] bifamiliare con terreno campo da tennis autorimessa posizione panoramica. Tiomme 309.7442.

VILLA nuova vendesi, Golf Club "Le Fronde" di elevato standing, su 4 [redacted] mq 244 2 box, giardino. Tel. 749.5588.

VILLA PINO

prestigiosa soleggiatissima indipendente su 4 lati con giardino curatissimo composta [redacted] salone 3 camere [redacted] servizi [redacted] doppio ampio [redacted] va riservate. Utip 518.866.

VILLA prestigiosa dell'800 splendidamente ristrutturata vendo bifamiliare parco sito in Lanzo. I.B.L. 446.433.

VILLA Sangano con alloggio mq. 120 mansarda 80 mq. doppio box tavernetta e 850 mq di terreno [redacted] 547.106.

VILLA 38 Km Torino cucina soggiorno salone 4 camere servizi mansarda cantina e garage terreno [redacted] comodità [redacted] scuola autobus. L. 245 milioni. Tel. 011 974.420.

[redacted] a schiera [redacted] giardino in [redacted] ne a Bruino ultime rimaste. [redacted] Rivalta [redacted]. Tel. 901.6642.

20 Domande affitto

A. [redacted] senza [redacted] ricercano alloggi arredati o liberi di varie dimensioni in Torino e cintura massima serietà. Tel. 658.244 - 549.747.

[redacted] A computer in trasferta cerca alloggio 60/70 mq. per contratto transitorio. Tel. 501.613.

BANCARIO in trasferta [redacted] transitorio alloggio vuoto o arredato, pagamento anticipato. Tel. 650.7604 - 547.201.

INDUSTRIALE cerca [redacted] casa/villa [redacted] Pino Moncalieri talvolta riservatezza. Tel. 619.608 - 0337 205.446.

SOCIETA' radiofonica [redacted] in Pino Torinese 2 appartamenti in villa con giardino 90 e 150 mq. Tel. [redacted].

[redacted] ricerca [redacted] propri clienti alloggi uso [redacted] uffici [redacted]. Tel. 545.574 Ufficio Locazioni.

21 Offerte affitto

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1-2-3 camere casa comoda centro affitta Rubicio Immobili 751.826.

AFFITTASI alloggio elegantemente arredato uso pied-à-terre. Tel. 503.635.

AFFITTASI appartamento [redacted] a non residenti uso seconda abitazione richiesta referenze. Tel. 749.3651.

AFFITTASI corso Ferraris 1° piano salone 4 camere servizio solo uso ufficio a referenziati L. 1.250.000. Tel. 657.946.

AFFITTASI foresteria [redacted] a società in via Susa prestigioso alloggio [redacted] 4 camere 2 servizi tel. 011 599.945 ore [redacted].

AFFITTASI pressi Corso Francia ingresso 5 vani e servizi. Telefonare 434.2720.

AFFITTASI via Ventimiglia ufficio prestigioso 4 camere salone 2 servizi portineria. Torino Antica 447.3933.

AVETTA affitta alloggio [redacted] uso foresteria signorile salone [redacted] pranzo 3 camere [redacted] cucina e mansarda. Tel. 505.877.

COLLINA Torinese in [redacted] vizi affittasi [redacted] auto. Tel. 537.445 - 687.195.

[redacted] Francia [redacted] signorile ingresso salone 2 camere cucina bagno. L. 1 milione 100 mila mensili. Tel. 544.793.

[redacted] affittasi ufficio mq. 210 doppi ingressi piano rialzato [redacted] posti auto. Helvetia Immobiliare 650.3103.

DOMUS [redacted] 504.113 via Ferrari bilocale nuovo piano terreno vuoto adatto ufficio abitazione.

DORA affitta transitori a non residenti 1/2 camere servizi in stabile comodo al centro stesso casa. Tel. [redacted].

IMPRESA [redacted] in zona signorile [redacted] bole appartamento decoroso richiesta referenze. Tel. 540.277.

LUCIANA VOLA collocazione via Mario Vittorio in splendide palazze d'epoca prestigioso ufficio mq 200. Tel. 436.1385.

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 150 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 965.7984.

TECNOKASA [redacted] Reviglasco [redacted] giosa villa salone 4 camere cucina giardino box uso foresteria biennale.

UFFICI CENTRALI

arredati [redacted] parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, video [redacted] Tel. 31.321.

VIA Urbino (S. Donato) alloggio di camera cucina bagno ristrutturato con rate per affitto. Tel. 561.2450.

ZONA Francia camera soggiorno e cucinino servizi affittasi uso foresteria. Studio Quaglia tel. [redacted].

[redacted] vendo mezz'ora centro residence alcune eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 74[redacted].

25 Artigiani, ecc.

[redacted] Orbassano cerca artigiani saldatori per assemblaggio carpenteria. Tel. 903.1564.

CERCASI artigiani elettricisti meccanici tubisti oleodinamici e carpentieri anche per periodo ferie. [redacted] 903.1402.

36 Nautica

POSTI BARCA nuova costruzione vendiamo Riviera Ponente centro commerciale tennis, piscine, ultimissime disponibilità. Il Metro Immobiliare 02 290.02551, fax 02 659.3768.

42 Antiquariato

RICERCHIAMO delle informazioni o delle indicazioni concernenti l'attuale locazione dei quadri che sono stati prelevati dal castello di Castille a Argilliers Francia nel 1974. Chiunque sia interessato a fornire tali informazioni è pregato di contattare il Signor De Rouges, privato residente a Ginevra. Tel. 0041/22 755.1756. Ogni contatto sarà strettamente confidenziale.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. CARMAGNOLA centro adatto commerciante o artigiano casetta uni/bifamiliare con negozio - laboratorio retro ampio garage giardino. Utip 518.966.

AFFARE Mondovì completamente arredato [redacted] letto 1 [redacted] tinello cucinino ingresso bagno L. 12 milioni minimo contanti rimanente mutuo o dilazioni. Tel. 511.876.

IL MONDIALE HA ANCHE LA NOSTRA VOCE.

Il Gruppo NOV.EL.-DUCATI è stato scelto dal COL ITALIA '90 come organizzatore dei servizi di comunicazione via radio per il mondiale di calcio. È una conferma della leadership raggiunta dalle due società del Gruppo nei loro specifici settori: NOV.EL. nei sistemi integrati di radiocomunicazioni, DUCATI negli autotelefoni 900 MHz portatili e veicolari.

Nostro Operatore su TORINO:

Via Bellini 9 - 10121 TORINO
Tel. 011/510983 - Fax 011/549303

Altri nostri Operatori nelle sedi dei mondiali sono:

COM.EL	BOLOGNA	0521-771161
ITALPA SUTEL	PALERMO	091-511950
ELETTROSARO	CAGLIARI	070-44272
TEMPINSTI	FIRENZE	055-660706
MAZZONI RADIOCOM	VERONA	045-8903194
SAVIEL TELECOSENI	MILANO	02-6126418
SIRTEL	BARI	080-5834939
SEN TEL DATA	GENOVA	0131-261356
SITERCO	ROMA	06-7272123
TELECOM	UDINE	041-942022
TELE HERTZ	NAPOLI	081-7301605

Amici del Mondiale Italia '90

Organizzatore dei servizi di comunicazione via radio per il mondiale '90

GRUPPO NOV.EL. DUCATI radiotelecomunicazioni

NOV.EL. - Tel. 02 2534441 - Fax 02-3390265 - DUCATI - Tel. 02-33910264-5 - Fax 02-33910266

ACQUISTIAMO cascine ville rustici purché con terreno pagamento per contanti. Tel. [redacted] 235.

ALASSIO Albenga vendiamo appartamenti da 120 milioni in casa castello ristrutturato fine '800, bella vista [redacted]. Building Service 0182 541.398.

A S. Giorgio Canavese recentissima villa unifamiliare libera con grande terreno finiture di pregio ampia abitabilità su 2 piani più box 4 auto [redacted] ra. Utip 518.866.

[redacted] vende Sestriere monolocale arredato ottima posizione vista campi sci posto auto. Tel. 505.877.

BORDIGHERA Valle Bona 4 km mare panoramicissimo soggiorno 4 camere cucina biservizi ampio [redacted]. Tel. 557.2453 pasti.

BRUSASCO [redacted] vende rustico collinare ristrutturato su 2 piani panoramico 150 mq. Terreno e frutteto. Tel. 011 334.607.

CASA impresa vende in corso di ristrutturazione L. 50 milioni e 120 milioni mutuo a Garzigliana 46 [redacted] Torino abitabili 180 mq. Tel. 383.445.

CASCINALE in Pinerolo [redacted] camere [redacted] fienili porticati terreno [redacted] anche [redacted]. Tel. 0121 21.456.

CASETTA [redacted] 2 piani fuori terra [redacted] 3 [redacted] cucinotto bagno box giardino L. 105 milioni. Tel. 747.729.

CERIALE Albenga vendiamo bilocale L. 75 milioni, possibilità arredamento box. Building Service 0182 541.398.

CERIALE libero vista mare nuova costruzione soggiorno cucina 2 camere bagno tavernetta box gi[redacted] privato mutui. Il Portico 835.544.

CESANA occasionissima impresa prenota splendidi minialloggi riscaldamento autonomo in piccolo condominio. Tel. Sea [redacted].

CHIOMONTE [redacted] recente [redacted] cucina servizi mq 55 [redacted] vero [redacted]. Tel. 011 [redacted] 91 - 303.027.

COASSOLO porzione di [redacted] libera su 3 lati con 1.000 mq di terreno soggiorno angolo cottura 2 camere bagno garage L. 79 milioni. Utip 518.866.

COLLINA Astigiano vendo [redacted] volendo bifamiliare con servizi riscaldamento [redacted] pio terreno. Tel. 0141 353.787.

COSTA AZZURRA nuova [redacted] e reddito garantito banco lussuosi [redacted] coli vista mare [redacted] L. 140 milioni. Vantaggi fiscali. Tel. 011 761.591.

ELBA

Marciana Marina sul lungomare del porticciolo vendesi lussuosi appartamenti. Tel. 02 670.1952.

[redacted] ETTO centro libera [redacted] di 4 camere cucina e bagno garage 2 cantine affarone L. 98 milioni. [redacted].

[redacted] Prarosto stupendo panorama trilocali termoautonomi 5 milioni contanti mutuo [redacted] 02 345.2092.

[redacted] **VIVERONE** [redacted] casetta uni/bifamiliare con giardino. Gruppo Mediocase 309.183 - 385.0070.

MONCESTINO MONFERRATO casa panoramica come nuova camera sala cucina [redacted] garage giardino vendo L. [redacted] milioni. Tel. 553.860 serali 0142 943.684.

NIZZA Mont Boron, [redacted] locali, [redacted], terrazza, vista città, mare. Prezzo costruttore. Tel. 0033 938.835.88.

PINASCA borgo Soullier libere ville a schiera unifamiliari con giardino privato riscaldamento autonomo. G.R.L. Immobiliare 011 320.524 - 0121 22.789.

ROLETTO libera villa padronale signorile con 3500 mq circa terreno. G.R.L. Immobiliare 011 320.524 - [redacted] 22[redacted].

[redacted] 545.662 Sanremo panoramico signorile ingresso soggiorno 2 [redacted] cucinotta bagno L. 180 milioni.

[redacted]

prestigiosa Asti in eventuale fase di restauro 24 camere alloggio custode rimesse solarium piscina coperta 25 mq [redacted] trattative riservate vende/permuta. Utip 0141 55.876 - 011 518.866.

119.000.000 casetta [redacted] con 3.900 mq terreno 5 vani 2 bagni vendesi con affitto a riscatto. [redacted] 658.303 - 658.235.

[redacted] bella indipendente 4 lati con giardino Caprie vendesi [redacted] affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235.

89.000.000 collina Chivasso [redacted] bagno 1.[redacted] mq prato vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[redacted] affitto a [redacted] appartamenti mare Stivi montagna [redacted] Pescasseroli 0864 [redacted].

A Rimini Miramare sul mare affittiamo appar[redacted] estivi ogni dimensione luglio L. 890 mila. Tel. 0541 387.095.

[redacted] Bovalino marina Siderno affitto alloggi confortevoli 4 e 6 letti anche brevi periodi. Tel. 011 545.534.

CERIALE affittasi mesi luglio agosto [redacted] appartamenti. Tel. 011 293.301 - 0144 714.236 - 56.216 ore serali.

[redacted] spiaggia, piscina Lido Classe (Ravenna) affittiamo settimane appartamenti vicinissimo mare. Luglio fino 4 agosto L. 250 [redacted] mila. Telefonare [redacted] 01 - 22.365.

S. LORENZO 15 [redacted] da [redacted] vicino mare [redacted] lotti offerte speciali [redacted] vi periodi. Tel. 0184 264.786.

47 Alberghi, pensioni, residences

A [redacted] Miramare hotel Mediterraneo [redacted] mt. mare confortevole ascensore [redacted] scelta menù specialità pesce [redacted] favorevolissimo. Giugno L. [redacted] mila, luglio L. 37 [redacted] mila. Telefonare allo 0541 372.105.

[redacted] hotel Carlton *** tel. 0541 [redacted] mare moderno tutti comfort uso [redacted] scelta menù parcheggio giugno L. 39 mila luglio L. 41 mila/45 mila agosto L. 55 mila (telefonateci).

CATTO[redacted] hotel Madison **** tel. [redacted] piscina adiacente [redacted], camere telefono, radio, te[redacted] mini bar menù scelta, [redacted] palestra. [redacted] luglio terza persona 50%.

CATTOLICA hotel Trevi *** tel. [redacted] 963.140, fax 963.144 direttamente sul [redacted] offerta mondiali '90 soggiorno [redacted] giorni pagati sette. Bambini metà prezzo escluso agosto.

[redacted] CO hotel [redacted] *** tel. 0547 81.148 vicinissimo mare, ogni comfort ascensore solarium, parcheggio, buffet colazione, verdure, menù a scelta. Da L. 35 mila a L. 55 mila.

CESENATICO hotel Roi [redacted] Bernini 36 tel. [redacted] 86.467. 2ª categoria piscina sauna scelta [redacted] offerte speciali bassa L. 30 mila, luglio L. 40 mila, agosto L. 60 mila.

LOANO albergo [redacted] *** giugno e luglio prezzi interessanti. Ottimo trattamento. Tel. 019 668.236.

[redacted] **ADRIATICO** hotel Majorca *** tel. [redacted] 615.531 vicinissimo mare [redacted] zione tranquilla [redacted] servizi 1/6 - 9/7 L. 31 mila; luglio L. 38 mila colazione buffet ascensore autoparco.

RICCIONE hotel [redacted] tel. [redacted] 1 600.612 diretto proprietari camere servizi parcheggio ascensore luglio L. 35 mila, agosto L. 45 mila.

RICCIONE hotel Susanna tel. 0541 [redacted] mare. Cordiale atmosfera. Ricchi menù camere servizi. [redacted] speciale giugno, luglio.

RICCIONE hotel Tiffany's *** tel. 0541 43.007 direttamente sulla spiaggia moderno elegante serate di gala animazioni scelta ricchi menù buffet. Richiedete nostra vantaggiose offerte.

RIMINI MIRAMARE hotel Everest *** tel. 0541 372.109 50 mt mare nuovo moderno giardino scelta menù parcheggio. Giugno L. 27 mila 500 - 32 mila; luglio L. 40 mila; agosto L. 48 mila 500.

RIMINI RIVAZZURRA hotel 2000 tel. 541 373.326 nuovo sul mare, moderno, elegante, camere servizi, telefono balconi, vista mare, scelta menù. Giugno L. 29 mila 500/34 mila, luglio L. 40 mila 500.

UN grosso ciao a tutti! Siamo direttamente al mare senza strada intermedia, telefonateci allo 0547 81.400 vi risponderà l'hotel Gerry, Cesenatico *** gestito con 110 lodo. Offerte specialissime per famiglie, giovani, bambini sportivi tutto su misura da L. 37 mila.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA [redacted] vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.632.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia [redacted] valutando massimo [redacted] 012.2327 via [redacted].

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari. Telefonare ore negozio Artesantica 837.548.

A. REALIZZERETE [redacted] su [redacted] monete preziosi argento numismatica, fran[redacted] ecc. Tel. 6060.581 Via Rismondo 47.

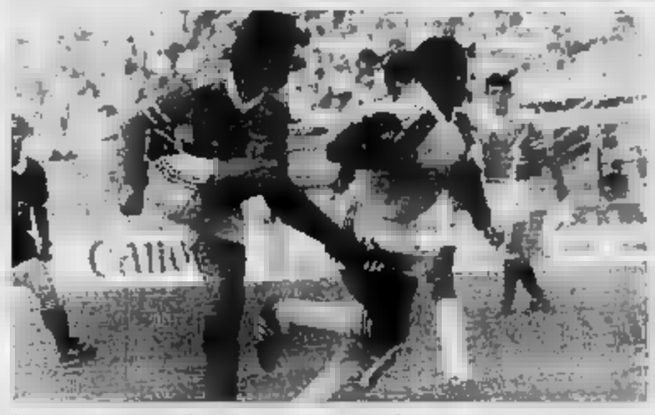
CIRCE Maga in sola seduta [redacted] farà tornare la persona amata, [redacted] commerci, affari, finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Tel. 011 696.5773 via Muratori 13 Torino.

SGOMBERO locali [redacted] mobili '[redacted] primi '900 quadri tappeti argenteria bronzi e oggetti vari. Parris 678.295.

COLOMBIA QUALIFICATA

Il gol del pareggio colombiano realizzato da Rincon al 92'

POKER DELLA JUGOSLAVIA



La [illegible]ª rete jugoslava, [illegible] il centravanti Pancev

L'AUSTRIA SPERA ANCORA

Gli statunitensi Armstrong e Stollmeyer bloccano l'austriaco Artner

GIRONE C - Torino [illegible]
[illegible]-[illegible]
Arbitro: [illegible] (Austria)
Diretta Rai2 e Tmc

GIRONE C - Genova ore 21
Svezia-Costa [illegible]
Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)
Diretta [illegible]

Fermati i panzer

Giorgio Gandolfi
A PAGINA 34

Emirati travolti

Giorgio Barberis
A PAGINA 34

Gli Usa [illegible] caso

Alessandro Rialti
A PAGINA 31

mondiale '90

OGGI A TORINO

Brasile anti Scozia Careca intoccabile

TORINO. Nessuna rivoluzione nel Brasile che questa sera affronta allo stadio «Delle Alpi» la Scozia nella sua ultima partita del gruppo C. Il ct Sebastiao Lazaroni ■ ha ripensato ■ i cambiamenti annunciati, non si saranno. Anche perché molti giocatori, legati a contratti pubblicitari, hanno fatto chiaramente sapere al tecnico che non avrebbero gradito avvicendamenti. E così ■ ct brasiliano si deve «accontentare» di sostituire lo squalificato Mozer con ■ cardo Rocha ■ Muller con Romario. Di conseguenza Careca gioca e Bebeto va in tribuna. La Scozia intanto aspetta ■ spera di conquistare un punto per sperare nella qualificazione.

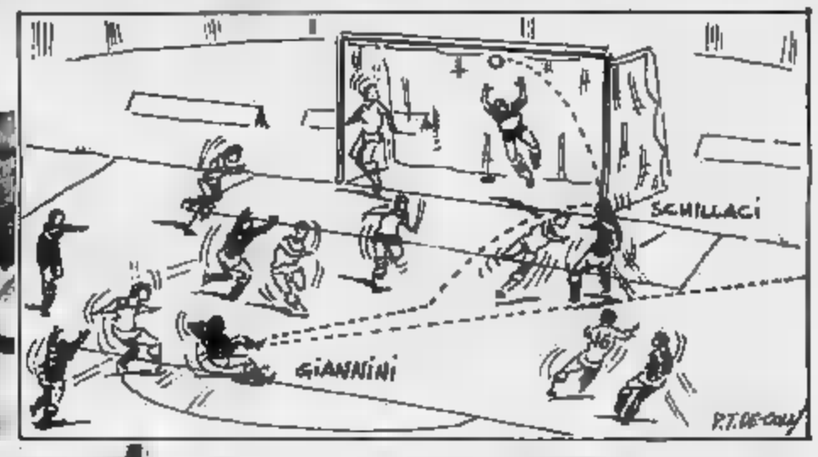
Novità nell'altra partita del girone, in programma a Genova, fra Svezia e Costa Rica. Il ct svedese Nordin, pressato dalla critica e dalla federazione è costretto a far giocare Stromberg fin dal primo minuto, Ekstroem e a rinforzare l'attacco con Pat[illegible]. Obiettivo: due punti soprattutto per salvare la faccia.

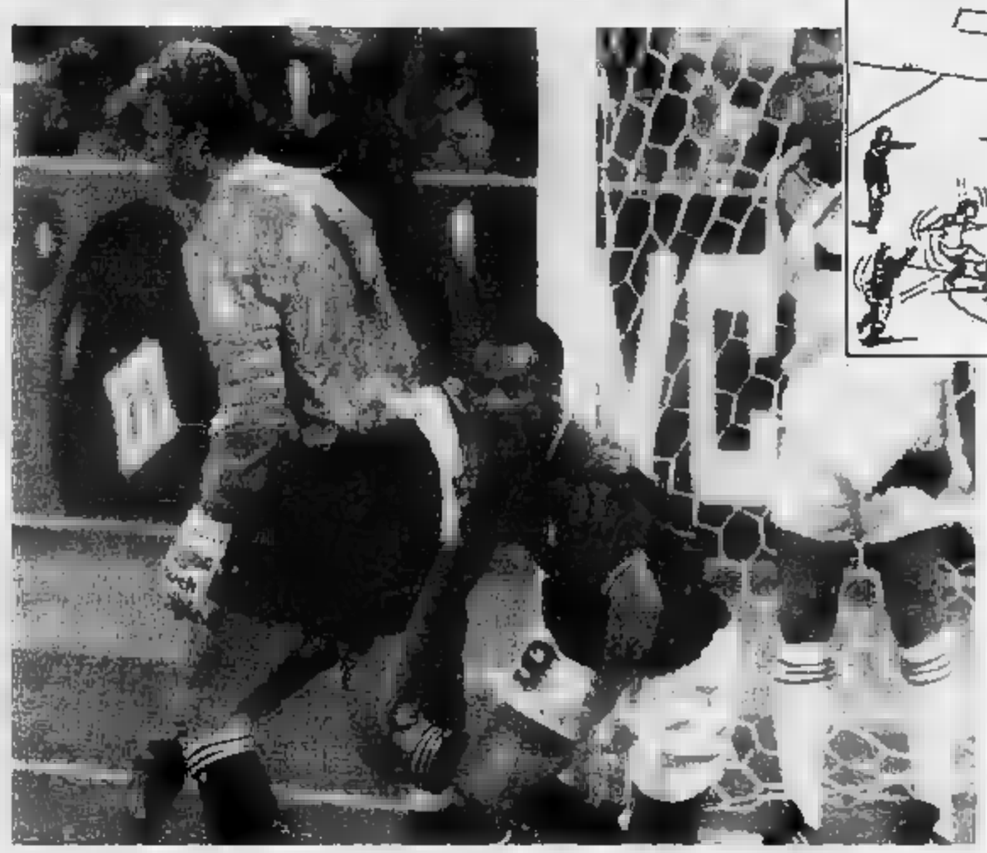
Renzo Cerboncini
Claudio Giacchino
Curzio Maltese
SERVIZI A PAGINA 33

Le prodezze dei due juventini infiammano l'Olimpico e stordiscono i ceki

Schillaci-Baggio, Grande Italia

Ma con chi a Roma?





Secondo centro mondiale. Esplode la gioia di Schillaci dopo il gol-vittoria (nel disegno in alto, l'azione della rete)

ITALIA		2	CECOSLOV.		0
1	[illegible]	7	1	STEJKSAL	7
3	BERGOMI	[illegible]	15	KINIER	6,5
2	BARESI	[illegible]	3	KADLEK	[illegible]
6	FERRI	6,5	20	NEMECEK	5,5
7	MALDINI	7	2	(46' BIELIK)	6,5
17	DONADONI	6,5	7	BILEK	5,5
4	(49' [illegible] AGOSTINI)	6,5	4	HASEK	7
11	DE NAPOLI	7	11	MORAVCIK	6
9	([illegible]' VIERCHOWOD)	6	8	CHOVANEC	6,5
[illegible]	GIANNINI	7	14	WEISS	6
10	BERTI	7	19	GRIGA	6
19	SCHILLACI	7,5	16	SKUHRAVY	6
15	BAGGIO	7,5	17	KNOFLICEK	[illegible]
All.:	VICINI	7	All.:	VENGLOS	6

Arbitro: QUINIOU (Francia) 6

Reti: 9' Schillaci, 72' Baggio.
Ammoniti: Chovanec, Skuhravy, Baggio e Berti.
Spettatori: paganti 73.393, incasso [illegible].000 lire.

ROMA
DAL NOSTRO [illegible]

L'Italia del calcio resta nella capitale. Le voglie della Cecoslovacchia si sono smorzate contro una squadra azzurra che nella versione con i pesi leggeri ■ attacco ha ritrovato grinta, soprattutto ha offerto gioco ■ spettacolo. Schillaci ■ trascinato la squadra a lungo, Baggio, dopo due errori, ha dato il tocco definitivo ad [illegible] vittoria rotonda e meritatissima attesa da 37 anni. Al terzo assalto, Vicini si è trovato tra le mani una Nazionale dirompente infase offensiva. Una serata stupenda, per il tecnico qualche problema di coscienza in avvenire.

Molto corta, come Vicini voleva, attenta a chiudersi ed a ripartire, la squadra azzurra è parsa subito concentratissima e decisa pur se le novità nella coppia di punta provocavano sbavature perfettamente logiche negli scambi, al di là dell'impegno di Baggio e di Schillaci. Baggio è partito ■ punta, forse una «finta» tattica, con Schillaci più largo a fargli spazio, ma le parti ■ sono presto invertite, mentre Venglos aveva i suoi problemi viste le assenze della coppia centrale Ko[illegible] (libero)-Straka (stopper).

Come libero la Cecoslovacchia ha spostato Kadlec mentre la novità Kinier ■ occupava di Schillaci e il più esperto Nemecek cercava di contrastare Baggio seguendolo anche nei suoi arretramenti. Da parte azzurra schema previsto, con gli scambi di marcatura tra Bergomi e Ferri sulle due punte avversarie secondo gli spostamenti di Skuhravy e Knoflicek.

La pressione azzurra si è [illegible] con un affondo di Berti, che ■ fatto spazio ma [illegible] ha calibrato il suggerimento per Schillaci. Baggio ■ entrato in partita al 5', ricevendo da Giannini il quale si è proposto per il lancio lungo, ma il neo-bianconero non ha visto il compagno e ha preferito un passaggio sulla destra [illegible]ve Donadoni ■ stato bloccato da Bilek. Primo affondo al 6' della Cecoslovacchia, autore Skuhravy, che Bergomi ha affrontato con rudezze mettendolo a terra. E primo accenno d'intesa tra Baggio e Schillaci, con un tocco un po' lungo per il centravanti bianconero.

Le promesse c'erano, e la fiammata azzurra ■ partire dall'8' era davvero splendida. Prima Baggio allargava Maldini sulla sinistra (un Maldini rinnovato, che aveva coraggio di andare in affondo come [illegible] nelle prime due partite). Sul centro del fondo del rossonero, Schillaci schiacciava di testa, e l'affannatissimo Nemecek sfiorava l'autogol con una deviazione a fil ■ montante. Il gol arrivava un minuto dopo. La ■fesa cecoslovacca respingeva di testa un cross di Donadoni, Giannini tentava il tiro al volo, la palla rimbalzava per terra e si impennava diventando un assist per Schillaci la cui correzione di testa batteva Stejskal infilando la palla tra portiere e traversa. Per nulla placati gli azzurri insistevano, Baggio toccava per Berti nel folto dell'area avversaria, il centrocampista rinunciava al tiro per cercare Schillaci ma il passaggio [illegible] forte e il bianconero [illegible] riusciva ad arrivare sul pallone.

Gli azzurri si chiudevano un attimo, per respirare, poi ripartivano. Cominciavano gli [illegible]tri duri. Al 26' Chovanec stendeva Giannini, l'arbitro [illegible] concedeva il fallo, De Napoli buttava fuori la palla ma scatt[illegible] l'ammonizione per il regi[illegible]ceko. Veniva ammonito anche Skuhravy alla mezz'ora. Al 31' la prima palla-gol per Baggio. De Napoli, anche lui rigenerato e deciso sino a commettere tackle persino troppo duri a rischio di rimetterci una gamba, apriva sulla destra per Berti sul cui cross lungo Baggio oltre il secondo palo stoppava ma calciava addosso a Stejskal.

Primo rischio azzurro al 35'. Stupendo il cross dalla sinistra di Moravcic, si lanciava il capitano Hasek in tuffo, [illegible] il volo parallelo di Baresi mandava ■ palla in angolo. La Cecoslovacchia cercava di spingere, gli azzurri ■ chiudevano, attenti a non subire la potenza fisica di Skuhravy sugli angoli molto ben calciati per le capacità tecniche dei giocatori di Venglos. [illegible] il finale era ancora azzurro. Al 31' triangolazione Baggio-Giannini-Baggio, palla-gol netta ma il controllo dello sfera non era pulito e il tiro finiva sul portiere. E sprecava anche Berti al 42', Baggio centrava dalla sinistra, Giannini di petto correggeva la traiettoria per Berti il quale andava dentro di forza ma veniva sbilanciato ed il tiro era molle, preda del portiere cecoslovacco.

Nell'intervallo Venglos sostituiva Nemecek [illegible] Bielek per avere [illegible] uomo più esperto alla guardia di Baggio. Chovanec [illegible] ■ sorprendere Zenga con una sassata da 30 metri ma il portiere alzava in angolo. Gli azzurri potevano manovrare in contropiede, le azioni d'attacco prendevano respiro. Donadoni s'infortunava al 49' contro Stejskal, lo sostituiva De Agostini. Mentre poco dopo l'esausto De Napoli lasciava il posto a Vierchowod.

Baggio e Schillaci davano spettacolo in spazi più larghi, al 54' il bianconero entrava palla al piede dalla sinistra, Skuhravy arretrato in difesa gli agganciava il piede ma l'attaccante [illegible]D[illegible] il contatto con un volo e Quiniou faceva proseguire il gioco. E così poco dopo (stavolta [illegible] ragione) quando Schillaci si scontrava [illegible] Stejskal.

Hasek ■ 59' salvava la propria porta [illegible] tiro di Giannini dopo combinazione Baggio-Schillaci, ma l'Olimpico aveva un brivido al 64' quando Zenga era battuto da un colpo di testa di Griga. Quiniou annullava per fuorigioco, ma il cecoslovacco era partito [illegible] buona scelta di tempo. Un attimo di shock, ma Baggio al 72' chiudeva partita ed emozioni, [illegible] [illegible] gol [illegible] suoi. Scambiava con Giannini, partiva da trequarti campo, saltava due avversari e batteva sul tempo Stejksal che accennava l'uscita. A Roma cominciava la festa.

[illegible] Perucca

GIRONE A

Il tecnico elogia tutti ma si sofferma su Berti «non è una mia rivincita, però...»

Vicini euforico: vi siamo piaciuti?

Ma Vialli resta fondamentale

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia riconquista Roma ma, per riuscirci, Azeglio Vicini ha dovuto ricorrere ad un pezzo [redacted] Juventus, come faceva Enzo Bearzot ai suoi tempi. Totò Schillaci e Roberto Baggio, l'inedito tandem d'attacco trapiantato al posto di Gianluca Vialli [redacted] Andrea Carnevale, hanno firmato il 2-0 con la Cecoslovacchia che esorcizza una tradizione negativa durata ben 37 anni. Il duo bianconero è frutto [redacted] crociata o di scelte ponderate?

«Le crociate non servono, [redacted] Vialli [redacted] sempre fondamentale quando sta bene», taglia corto Vicini. Contiene il suo entusiasmo per [redacted] rispetto nei confronti del giocatore che, da quando lui è sulla panchina della Nazionale, è stato considerato un leader, [redacted] intoccabile. [redacted] ciò non gli impedisce di definire eccellente l'impatto di Schillaci e Baggio con la squadra.

«[redacted] segnato due reti da incorniciare, straordinaria quella di Baggio, con uno spunto individuale ad un quarto d'ora dalla fine quando in genere le energie scarseggiano, di grande qualità. Ciò significa che [redacted] fresco grazie al fatto che i compagni hanno sollevato [redacted] lui che Schillaci da altri compiti gravosi. Questa è stata senz'altro la più bella delle tre partite sin qui disputate. Siamo in grado di creare molte palle gol ed [redacted] meritato [redacted] bottino ben più ampio. Comunque ci accontentiamo [redacted] segnarne uno o due in più degli avversari e [redacted] avere [redacted] difesa che non ne incassa».

Non per nulla Zenga è imbattuto da ben 778' (compresi i 270 minuti [redacted] questa prima fetta del Mondiale) [redacted] se [redacted] riuscito a conservare la propria rete inviolata lo deve anche al segnalinee che ha sbandierato un fuorigioco inesistente di Griga, inducendo l'arbitro Quiniou ad annullare un punto che era regolare. Vengloš, con molta diplomazia, ha detto di non [redacted] potuto ancora vedere il replay ma che chi lo ha visto gli assicura che [redacted] gol [redacted] buono. Vicini a [redacted] volta non commenta l'operato dell'arbitro sia sul gol annullato che [redacted] un rigore non concesso per [redacted] fallo ai danni di Schillaci ed almeno un altro episodio, accaduto nell'area cecoslovacca, e noi favorevole.

Qualcuno, con una punta di acidità, dice a Vicini che stavolta gli assenti hanno torto. Ma il responsabile azzurro non cade nel tranello [redacted] polemica e dribbla così: «Ci [redacted] state contestazioni, ma abbiamo ventidue uomini di pari valore e [redacted] no soddisfatto delle tre formazioni che ho presentato. Tutti hanno risposto bene. Anche Berti che [redacted] aveva brillato con gli Usa per mancanza [redacted] spazi. Berti non [redacted] una mia rivincita. I conti [redacted] fanno alla fine ed è meglio scegliere tra molti giocatori bravi che avere problemi di altro genere».

Alle insistenze dei giornalisti, Vicini non si sbilancia sulla probabile conferma di Schillaci e Baggio (e spera di recuperare Donadoni la cui distorsione al ginocchio sinistro è molto leggera) negli ottavi di finale che vedranno l'Italia impegnata lunedì prossimo, sempre all'Olimpico, contro Costa Rica, Svezia, Scozia, Colombia, Spagna o Uruguay. «Un altro passettino avanti nel feeling con un pubblico fantastico, un'altra messa a fuoco della nostra immagine. Per noi tutte le gare sono stressanti, però siamo abituati e dovremmo [redacted] tra i più maturi [redacted] assorbire [redacted] peso della responsabilità. E' [redacted] Mondiale partito bene, anche se le grandi che hanno stentato daranno il meglio nelle eliminatorie dirette. Ci sono parecchie avversarie che [redacted] fanno paura, soprattutto quelle che incontriamo. Noi siamo tra le sei o sette favorite per tradizione e valori tecnici. Chi avrà più fortuna vincerà. E se la fortuna ci darà una mano, arriveremo molto lontano. [redacted] Mondiale, quello vero, comincia dal prossimo turno».

Bruno Bernardi

La gioia di Walter Zenga dopo il gol segnato da Totò Schillaci

Stupendi i goleador

Incoraggiante crescita di Berti Maldini e De Napoli: 7 a tutti

ROMA. Ecco le pagelle italiane.
Zenga 7. A lungo inoperoso, poi una punizione e [redacted] botta da lontano di Chovanec l'hanno impegnato a fondo, e il portierone azzurro ha dato sino alla fine del match stupende risposte.
Bergomi 6,5. Ha avuto soprattutto da lottare contro Knoflicek, ma nel gioco delle marcature azzurre si è trovato spesso alle prese con Skuhravy, senza sbagliare mai ed è stato puntiglioso in attacco.
Baresi 7. Sembrava una partita nella quale [redacted] meglio [redacted] cer[redacted] avventure, ma il libero pur restando quasi sempre in zone difensiva (splendido un salvetaggio su Hasek [redacted] primo tempo) ha trovato pure spazio per alcune fiondate che hanno appoggiato l'attacco.
Ferri 6,5. Vale per lui [redacted] giudizio dato a Bergomi, perché i due sono ormai coppia fissa nell'alter[redacted] sulle punte avversarie. Al massimo della concentrazione come sempre, una sicurezza.
Maldini 7. L'abbiamo visto andare al cross, spingere e affrontare il tackle con una decisione che avevamo dimenticato. Applausi, speriamo che continui.
Donadoni 6,5. Più [redacted]ento alla copertura, ha limitato i suoi affondo, ma in quelli effettuati è parso lucido [redacted] la consueta inventiva. Un infortunio l'ha bloccato [redacted] 49', gli applausi [redacted] pubblico lo hanno consolato.
De Agostini 6,5. E' entrato nella ripresa, come sempre senza aver bisogno neppure di riscaldamento. Una sua qualità che sintetizza la concentrazione sempre massima. Doveva coprire la difesa, ha trovato spazio per andare al cross. Un jolly prezioso.
De Napoli 7. Per «Rambo», 65' da vecchi tempi, malgrado una botta alla caviglia nei primi minuti di gara. [redacted] resistito sino a quando ha potuto correndo e lottando come [redacted] fatto nelle ultime presenze azzurre. Al 65' è entrato Vierchowod per difendere, meritando un 6.
Giannini 7. Costretto talvolta a posizioni più arretrate per il nuovo assetto dello schieramento offensivo, è stato però capace d'inserirsi in più occasioni, proponendosi [redacted] tiro e sfiorando il gol. Una piena conferma.
Berti 7. L'incerto centrocampista contro l'Austria è stato uomo di spinta prezioso con inserimenti puntuali e suggerimenti alla coppia Schillaci-Baggio.
Schillaci 7,5. Un altro gol, e importante. Le ovazioni dell'Olimpico, il centravanti bianconero si è conquistato la maglia azzurra con affondo, serpentine, e scambi precisi con i compagni. Se è egoista lo è solo quando è necessario.
Baggio 7,5. Ha impiegato un po' a entrare nel clima azzurro, era fuori dalla partita da troppo tempo. Due palle-gol sbagliate al 31' e 39' sono state ampiamente riscattate dallo slalom del 72'. Un gol inventato [redacted] una partenza [redacted] di campo; il 2-0 porta una firma che sarà [redacted] difficile togliere di squadra. [b. p.]

[redacted]

In quattro negli ottavi

[redacted] il ripescaggio delle terze

Qui a fianco pubblichiamo la tabella che illustra l'accoppiamento degli incontri fra le prime dei gironi A, B, C e D negli ottavi di finale. Alla seconda fase del Mondiale accedono 16 squadre: le prime due [redacted] ogni gruppo, più le quattro migliori terze. Tutti i piazzamenti [redacted] decisi in base: 1) Ai punti ottenuti. 2) A parità di punti, alla differenza reti. 3) A parità di punti e differenza reti, [redacted] numero di gol fatti. 4) In [redacted] di ulteriore parità, al sorteggio.

Se passano le terze dei gruppi	A1 giocherà contro	B1 contro	C1 contro	D1 contro
ABCD	C3	D3	A3	[redacted]
ABCE	C3	A3	B3	[redacted]
ABCF	C3	A3	B3	F3
ABDE	D3	A3	B3	E3
ABDF	D3	A3	B3	F3
ABEF	E3	[redacted]	B3	F3
ACDE	[redacted]	[redacted]	A3	[redacted]
ACDF	C3	D3	A3	F3
ACEF	C3	A3	F3	E3
ADEF	D3	A3	F3	E3
BCDE	C3	D3	B3	E3
BCDF	C3	D3	B3	F3
BCEF	E3	C3	B3	F3
BDEF	E3	D3	B3	F3
CDEF	C3	D3	F3	E3

[redacted] [redacted] [redacted] [redacted]

A1 ITALIA
ROMA - 25 giugno ore 21 — vincente 1
C3 o D3 o E3
F2
GENOVA - 25 giugno ore 17 — vincente 2
B2 [redacted]
ROMA 30 giugno ore [redacted] — vincente A
E1
VERONA - 26 giugno ore 17 — vincente 3
[redacted] JUGOSLAVIA
C1
TORINO - 24 giugno ore 17 — vincente 4
A3 o B3 o F3
FIRENZE 30 giugno ore 17 — vincente [redacted]
NAPOLI 3 luglio ore 20
[redacted] POSTO ROMA [redacted] LUGLIO ORE 20
D1 GERMANIA
MILANO - 24 giugno ore 21 — vincente 5
B3 o E3 o F3
A2 [redacted]
BARI - 23 giugno ore 21 — vincente 6
[redacted]
MILANO 1 luglio ore 21 — vincente C
F1
BOLOGNA - 26 giugno ore 21 — vincente 7
E2
B1 CAMERUN
NAPOLI - 23 giugno ore 17 — vincente 8
A3 o C3 o D3
NAPOLI 1 luglio ore 21 — vincente [redacted]
TORINO 4 luglio ore 20
3° POSTO BARI 7 LUGLIO ORE 20 (in campo le squadre sconfitte in semifinale)
CAMPIONE DEL MONDO

Esplode la Totòmania

La gioia dei vip bianconeri

ROMA. La Totòmania è un'onda impetuosa che increspa gli spalti dell'Olimpico e lambisce la spiaggetta privilegiata dei potenti. L'Italia sta urlando gol [redacted] migliaia di casa e i vip forse rimpiangono l'etichetta che impone rigidi auto-controlli ai forzati della notorietà. La «hola» solleva la curva e già incom[redacted] di loro. Che fare? Alzarsi in piedi con un pernacchio alle convenzioni o irrigidirsi in un contegno di facciata? La maggioranza si astiene, ma qualcuno opta per un compromesso, sollevando le braccia [redacted] scollare il fondoschiena.

L'intervallo sorprende Boniperti e Platini impegnati in un fitto amarcord juventino. Michel ha qualche chilo di troppo e la solita lingua svelta. Il suo [redacted] presidente lo tempesta di domande su Baggio, finché Platini non sbotta: «Ma se la Juve lo [redacted] comprato, vuol dire che è buono, no?».

Il Vicini di Francia si concede ai taccuini: «Je suis français, je ne parle pas italien», abbozza il furbastro. Poi si dà un'aggiu[redacted] alla giacca, che quasi esplode intorno a quel corpo tondeggiante, e sparge un po' di humour sull'inesorabile banalità di queste interviste volanti: «Sono qui per [redacted] la Cecoslovacchia, mia prossima avversaria agli Europei. Non ho visto altro. L'Italia? Ah, c'è anche l'Italia? Potevano [redacted] tre gol, ma dopo avrebbero annoiato il pubblico e allora meglio sbagliarne un paio, così la gente [redacted] fino alla fine. Schillaci? Ha toccato pochi palloni, [redacted] molto bene, mi sembra».

Gli altri giudizi a fine partita: «L'Italia è stata meravigliosa [redacted] devo dire che meritava un più ampio punteggio...», dice il direttore del Col Luca di Montezemolo. «Non credo che occorresse questa partita per scoprire Baggio, mi fa piacere per come ha giocato e per il gol che ha segnato perché sapevo quanto ci teneva e quanto la partita di oggi per lui era importante. Oggi però hanno giocato bene tutti — ha concluso Montezemolo — è importante vedere una Nazionale che non solo vince ma gioca bene. Il pubblico è stato eccezionale e non ha mai smesso di aiutare la squadra». Una battuta al volo anche del ministro della Sanità, De Lorenzo: «Siamo impazziti di gioia tutti, grande Baggio, grande la squadra.... In bocca al lupo». «Si resta a Roma, con un pubblico straordinario»: [redacted] la battuta del segretario del Coni, Pescante. «Un grandissimo spettacolo» anche per Monica Vitti, i cui occhi brillavano di gioia alla fine del match: «Magari potessimo vedere i teatri così pieni, felici ed entusiasti. Questa è la mia prima volta — ha aggiunto la Vitti — ma da ora ci sarò sempre». Ovviamente soddisfatto il presidente [redacted] Figc Matarrese: «Non andiamo a Bari, ma è più importante aver vinto questa [redacted] partita». In tribuna vip anche il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, massima autorità presente allo stadio, visto che Andreotti ha «bigiato» la Nazionale per andare a riposarsi a Merano.

Spadolini la prende alla lontana: «Portai fortuna [redacted] 1982, quando [redacted] capo del governo brindai alla vittoria mondiale degli azzurri». Acceso il motore, la prosa comincia a scivolare fluente: «Provo grande simpatia per i ragazzi d'Italia, ma pur auspicando la loro vittoria, plaudo ai nostri avversari, una squadra che finalmente appartiene ad una nazione libera ed è uscita dal rango dei Paesi servi». [redacted] senatore si congeda con una garbata stoccatina all'Av[redacted] fiorentino, lasciatemi dire che Baggio è bravo, ma tutto ha un limite nei prezzi, data l'inflazione».

GRUPPO A

PARTITE [redacted]	
ITALIA-AUSTRIA	1-0
[redacted]	1-5
ITALIA-USA	1-0
AUSTRIA-CECOSLOVACCHIA	0-1
ITALIA-CECOSLOVACCHIA	2-0
AUSTRIA-USA	2-1

QUALIFICATE: ITALIA, CECOSLOVACCHIA
ELIMINATE: USA, AUSTRIA

CLASSIFICA

	punti	G	V	N	P	F	S
ITALIA	6	3	3	0	0	4	0
CECOSL	4	3	2	0	1	6	3
AUSTRIA	2	3	1	0	2	2	3
[redacted]	0	3	0	0	3	2	8

MARCATORI
[redacted] gol: Skuhravy, Bilek (Cecoslovacchia) e Schillaci (Italia)
1 gol: Giannini e Baggio (Italia), Caligiuri e Murray (Usa), Luhovy e [redacted] (Cecosl.), Ogris e Rodax (Austria)

GRUPPO B

PARTITE DISPUTATE	
[redacted]	0-1
[redacted]	[redacted]
ARGENTINA-URSS	2-0
[redacted]	2-1
ARGENTINA-ROMANIA	1-1
CAMERUN-URSS	[redacted]

QUALIFICATE: CAMERUN, ROMANIA, ARGENTINA
ELIMINATA: [redacted]

CLASSIFICA

	punti	G	V	N	[redacted]	F	S
CAMERUN	4	3	2	0	1	3	5
ROMANIA	3	[redacted]	1	1	1	4	3
ARGENTINA	3	3	1	1	1	3	2
URSS	2	3	1	0	2	4	4

MARCATORI
[redacted] gol: Lacatus e Balint (Romania) e Milla (Camerun)
1 gol: Omam Biyick (Camerun), Monzon, Troglio e Burruchaga (Argentina), [redacted], Zigmantovic, Zavarov e Dobrovolski (Urss)

GRUPPO C

PARTITE [redacted]	
[redacted]	2-1
[redacted]	1-0
BRASILE-COSTARICA	1-0
[redacted]	1-2

PARTITE DA GIOCARE
Oggi (Torino) BRASILE-SCOZIA
Oggi (Genova) SVEZIA-COSTARICA

[redacted]

	punti	G	V	N	P	F	S
BRASILE	4	2	2	[redacted]	0	3	1
SCOZIA	2	2	1	[redacted]	1	2	2
COSTARICA	[redacted]	2	1	0	1	1	1
SVEZIA	0	2	0	0	2	2	4

MARCATORI
2 gol: Careca (Brasile)
1 gol: Brolin e Stromberg (Svezia), Cayasso (Costarica), McCall e Johnston (Scozia), [redacted] (Brasile)

GRUPPO D

PARTITE DISPUTATE	
[redacted]	6-2
[redacted]	4-1
JUGOSLAVIA-COLOMBIA	1-0
GERMANIA-EMIRATI ARABI	5-1
GERMANIA-COLOMBIA	1-1
[redacted]	4-1

[redacted]: GERMANIA, JUGOSLAVIA, COLOMBIA
ELIMINATI: EMIRATI ARABI

[redacted]

	punti	G	V	N	P	F	S
[redacted]	5	3	2	1	0	10	3
JUGOSLAVIA	4	3	2	0	1	6	5
COLOMBIA	3	3	1	1	1	3	2
EMIRATI ARABI	0	3	0	0	3	2	11

MARCATORI
3 gol: Matthaeus e Voeller (Germania)
[redacted] gol: Klinsmann (Germania), Jozic e Pancev (Jugoslavia)
1 gol: Susic e Prosinecki (Jugosl.), Littbarski e Bein (Germania), Rincon, Redin e Valderrama [redacted] (Colombia), Yuma'a e [redacted] (Emirati Arabi)

GRUPPO E

PARTITE [redacted]	
BELGIO-COREA	2-0
[redacted]	0-0
BELGIO-URUGUAY	3-1
[redacted]	1-3

[redacted] DA GIOCARE
Domani (Verona) BELGIO-SPAGNA
Domani (Udine) COREA-URUGUAY

CLASSIFICA

	punti	G	V	N	P	F	S
BELGIO	4	2	2	0	0	5	1
SPAGNA	3	2	1	1	[redacted]	3	1
URUGUAY	1	2	0	1	1	1	3
COREA	0	2	[redacted]	[redacted]	2	1	5

MARCATORI
3 gol: Michel (Spagna)
1 gol: Clijsters, Scifo, Ceulemans, Degryse [redacted] Wolf (Belgio), Bengoechea (Uruguay), Kwan Hwang Bo (Corea)

GRUPPO F

[redacted] DISPUTATE	
INGHILTERRA-EIRE	1-1
OLANDA-EGITTO	1-1
[redacted]	0-0
[redacted]	0-0

[redacted] DA [redacted]
Domani (Cagliari) INGHILT.-EGITTO
Domani (Palermo) EIRE-OLANDA

CLASSIFICA

	punti	G	V	N	P	F	S
EGITTO	2	2	0	2	0	1	1
EIRE	2	2	0	2	0	1	1
INGHILTERRA	2	2	0	2	0	1	1
[redacted]	2	2	0	2	0	1	1

MARCATORI
1 gol: Lineker (Inghilterra), Sheedy (Eire), [redacted] (Olanda), El Ghany (Egitto)

OGGI IN TV

Tg [redacted] Raiuno 14-16,15-[redacted],45; Raidue 13,30-18,45-20,15-23,45; Raitre 18,45; Tmc 8,30-13-20,30; Capodistria 14,15-19,30; Italia 1 ore 14.
11,45 Basket. Finali Nba, rep. 3ª gara Detroit-Portland **Capodistria**
[redacted] **Motonautica.** [redacted] Porto Cervo, camp. Ital. **Raiuno**
14,45 Pugilato. I matches inediti del '90, replica **Capodistria**
15,00 Ciclismo. G.P. Industria e Artigianato a Larciano [redacted]
16,00 Calcio. Città dei Mondiali: Torino **Raidue**
18,15 Prove tecniche di Mondiale **Raitre**
18,15 Wrestling. I giganti **Capodistria**
18,30 Ciclismo. Da Larciano, G.P. Industria [redacted] **Raitre**
19,00 Campo base **Capodistria**
19,45 Prove tecniche di Mondiale **Raitre**
20,30 Basket. Connecticut-Clemson, Ncaa; **football**, Michigan-Notre Dame, Ncaa **Capodistria**
21,30 Pesca. Pescasport, **offshore**, A tuttomare; **auto**, Rallye [redacted]
22,15 Pugilato. Boxe-notte **Capodistria**
Calcio. San Siro 2000 [redacted]
23,05 Calcio. Processo Mondiali **Raitre**
23,15 Calcio. Golagol **Tmc**
23,15 Motocross. Supercross, con Alex Puzar **Capodistria**
23,20 Pesca. Fish eye **Italia 1**
23,45 Calcio. Da Genova, diff. Svezia-Costa Rica **Tmc**

GIRONE A

Inseguito e osannato per tutto il pomeriggio, l'attaccante azzurro fa scintille nella notte

Un allungo e Baggio prende l'aureola

Vinta l'emozione, il gol

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Baggio for ever», stava scritto ieri su un lenzuolo giallo aperto allo stadio. Vicini ha spiazzato anche l'arte popolare, le lenzuola azzurre erano già state tutte scritte con altri nomi. Roberto Baggio, il più costato (direbbe Nino Frassica nel suo postitalianese) calciatore del mondo, Roberto Baggio il buddista semipraticante, Roberto Baggio il miracoliere, Roberto Baggio fermate le sue prime tre palle verso Schillaci che è l'antipodo di Baggio: così ricco di santi, di coralli, di «grazie a tutti», così povero di capelli e di divinizzazione.

Dopo nove minuti, il unico una palla con cui Baggio non è riuscito a trovare Schillaci, è stato il gol di Schillaci, senza partecipazione immediata di Baggio. La giusta inquadratura televisiva, e quel punto, sarebbe stata dei visi di Vialli e Carnevale. Invece hanno fatto vedere - interessante, eccitante - Boniperti con sorriso da cardinalaccio in tribuna d'onore.

Baggio Baggio Baggio. In tribuna, subito dall'inizio della partita, c'è il dietrologia più spinta: la squadra dà la palla a lui non a Giannini; la squadra vuole Baggio regista, Baggio for president; lui sembra rifiutarsi di fare la seconda punta, guarda come ciondola; mannò che avanti, soltanto che non ha voglia di gol nel sangue, il sangue blu ospita altre voglie.

Baggio non si è imbruttito neanche quando ha mancato un gol clamoroso, al 39'. Un ricco che si rovescia il caffelatte in testa apparire brutto il cameriere lì vicino, che pure non ne può niente. A fine Baggio è uscito dal campo ed è parso avere ancora l'aureola, soltanto che sulle ventitre.

Nella ripresa ogni tanto l'aureola è parsa sfrigolare per qualche problema alimentazione, nell'insieme si è sempre vista. A metà tempo Baggio si è tirato indietro, sul terreno, con la classe con cui il conte si ritira nei suoi appartamenti ad un certo punto della serata. quando è uscito dalla stanza, per un passaggio, un allungo, quel gran gol, tutti hanno capito subito che il padrone di casa era lui.

E' poi arrivato al ricevimento del dopopartita, cioè la conferenza-stampa ufficiale. Ha detto, di fronte alla domanda di un giornalista straniero relativa al suo essere disponibile a qualsiasi ruolo, pur di giocare: «Decide tutto il mister. Io ho segnato, impreziosendo magari il mio lavoro, tutto qui».

Ha parlato signorilmente bene, frasi buone e bella pronuncia. «Il mio gol? Lo volevo perchè nel calcio contano i numeri. Ho cominciato con qualche problema, poi mi hanno aiutato e tutto è andato meglio. Ero emozionato, la folla, le grida...».

Sugli impegni prossimi venturi: «Lasciatemi godere la vittoria. Non voglio pensare adesso a chi incontreremo. Sono felice, e voglio restare tranquillo come sono riuscito a stare finora». Gol dedicato a moglie incinta, ma «anche ai tifosi, specie a quelli della Fiorentina». Risposta a un giornalista straniero sulle sue esitazioni iniziali: «Vero, ho persino mancato gol». Sulla convivenza finalmente ripartita con Giannini, Donadoni e la novità (per lui) Schillaci: «Evidentemente soltanto giocando e constatano certe cose». Sui suoi turbamenti freschi: «Ho passato momenti difficili, per le storie che sapete. In azzurro tutti mi sono stati ben vicini».

Parole calde anche per Gigi Riva. Sempre rinascimentale per calma, generosità. Il suo rapporto con i compagni? «Ottimi, siamo amici anche fuori dal campo». Alla fine, come per i trapezisti troppo bravi, veniva voglia di gridare: «Bene, bravo, basta!».

Paolo Ormezzano

I NUMERI di Baggio

	1° TEMPO	2° TEMPO	TOTALE
TIRI IN PORTA	1	2	3
TIRI PARATI	1	0	1
TIRI FUORI	1	0	0
PALLE PERSE	7	1	9
PALLE RECUPERATE	3	0	4
FALLI FATTI	0	0	0
FALLI SUBITI	1	1	2
FUORI GIOCO	1	1	1

Per Baggio una serata esaltante: dopo il gran gol del 2-0 l'abbraccio di Schillaci

Donadoni

Distorsione al ginocchio

ROMA. In una serata grande festa, unica nota stonata l'incidente a Donadoni. Il tornante della nazionale, uno dei giocatori che da sempre Vicini sfidera indispensabile per gli equilibri tattici della squadra azzurra, ha riportato infatti distorsione del legamento collaterale interno del ginocchio sinistro, lasciato l'Olimpico con le lacrime agli occhi per il dolore, ma soprattutto per la gran rabbia.

Inutile tentare avvicinarlo. Si è rifugiato sul pullman senza riuscire a gioire per il trionfo dei compagni. Donadoni sarà quasi certamente costretto a saltare le prossime due partite. Il professor Vecchiet ha cercato di non ingigantire la gravità dell'infortunio, anche perchè soltanto oggi o domani si potrà stilare una prognosi precisa. Ha detto il azzurro: «Non c'è versamento ed almeno questo è un fatto positivo. Soltanto fra ventiquattro ore potremo più precisi sulle sue possibilità recupero». (f. v.)

Venglos rassegnato

Gli azzurri più esperti e preparati

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

I ceki proseguiranno per Bari, loro nuova sede. Il sogno romano è sfumato sotto i colpi di Schillaci e Baggio, i giustizieri. Il ct Venglos ha fatto i complimenti a Vicini e se n'è andato con tre episodi negli occhi: uno non l'ha convinto, ma s'è arreso alla decisione dell'arbitro, gli altri due l'hanno persuaso che la sua squadra si è trovata di fronte due punte che l'hanno colpita proprio dove i ceki non potevano dare di più.

«Le assenze di Straka e Kocian - ha sottolineato Venglos - non ci hanno permesso di rispondere al meglio al gioco dell'Italia, una squadra che ha uomini in gran forma ed è stata appoggiata da un pubblico davvero magnifico, nel quale i nostri pochi tifosi sono scomparsi. Nemecek e Kinier hanno fatto il possibile, come Bielek nella ripresa, ma la nostra coppia centrale era troppo nuova. Da un anno e mezzo i due ruoli li occupano proprio i due assenti, ma non potevo rischiarli».

E' convinto dell'annullamento del gol di Griga?

«La tv mi dice che forse era da annullare, dello stesso parere è stato l'arbitro, ma non voglio parlare di queste cose. L'Italia ha vinto meritatamente».

Se il gol del pari fosse stato convalidato, potevate difendere il risultato fino alla fine?

«Non posso proprio dirlo, gli azzurri in contropiede miofidiali. Ma è acqua passata».

A posteriori, cambierebbe qualcosa nella tattica?

«No, non potevo fare altrimenti anche per le assenze. Siamo partiti bene, Schillaci è stato fortunato nel primo gol: quello di Giannini era tiro... devo ammettere che gli azzurri meritavano il gol già prima della rete di Schillaci».

Ha visto colpe Stejskal sul primo gol azzurro?

«Per un allenatore, da fuori, sarebbe molto facile parlare ma in campo ci sono i giocatori...».

Non avete dato troppo spazio Baggio sul secondo gol?

«Ha saltato Hasek e Kadlec, miei più collaudati. La mia squadra si era aperta troppo, doveva farlo per cercare il pari. In spazi larghi, i buoni giocatori si esaltano, gli azzurri hanno rispetto a noi una maggiore esperienza internazionale, forse una preparazione migliore. Ci sono giocatori mobili, difficili da marcare». (b.p.)

DEL GIRONE

Americani all'addio pensando al '94

Austria, vittoria per poter sperare

AUSTRIA		2	USA		1
1	LINDENBERGER	6	1	MEOLA	6
2	AIGNER	6	3	DOYLE	6
3	PECL	6,5	4	BANKS	6
4	PFEIFFER	5	11	(54' WYNALDA)	sv
18	STREITER	6	5	WINDISCHMANN	5
6	ZSAK	5	15	ARMSTRONG	6
8	ARTNER	6	6	HARKES	6
20	HERZOG	6,5	18	MURRAY	7
9	POLSTER	6	17	BALBOA	5
16	(46' REISINGER)	6	20	CALIGIURI	6
	OGRIS	6,5	8	(68' BLISS)	sv
			7	RAMOS	6
19	(' GLATZMAYER)	sv	10	VERMES	5,5
All.:	HICKERSBERGER	6	All.:	GANSLER	6

Arbitro: AL SHARIF JAMAL (Siria 6,5)

Reti: 49' Ogris, 82' Rodax, 83' Murray.
Spettatori: paganti 34.857, incasso di 2.125.975.000 lire. Ammoniti: Zsak, Caligiuri, Banks, Aigner, Murray, Reisinger, Windischmann, Lindenberger, Streiter. Espulso: 34' Artner.

FIRENZE. Battersi per continuare a crederci, per restare nel Mondiale e non dire addio. Con questo spirito sono entrati in campo i delusissimi austriaci. Gli americani no, volevano solo scaldarsi un po', magari conquistando un punto, per dire invece arrivederci, al 1994. Dunque coraggio, al di là della classifica, gli austriaci impegnati e sofferenti davanti ad una Nazionale che ha bisogno assolutamente di vincere con due gol di scarto per restare in corsa. Dall'altra parte ci sono i ragazzi Usa.

Quindi tutti a testa bassa, con gli austriaci che mettono in campo tre attaccanti autentici: Polster, Rodax ed Ogris. Tutti sperando in una serata magica. E gli americani per tutto il primo tempo hanno vissuto alla grande, permettendosi iniziare attaccanto al 3', sbagliando un gol già fatto con Vermes (solo davanti al portiere). La sua conclusione è finita alta sulla traversa.

serata magica anche per chi ha già prenotato l'aereo della nostalgia. E l'Austria? Ancora un inizio appesantito come nelle precedenti gare. Il suo primo tiro in porta al 13' Pecl, terzino. Ma è stato proprio il primo tempo dei piccoli e stelle e strisce. Anche Caligiuri al 15' ha tirato di poco a lato. E poi Ramos, al 26', che ha avuto la sua grande occasione, finita però sulla schiena di un difensore austriaco.

Naturalmente tutto questo ha finito per innervosire gli austriaci, opposti all'allegra comitiva americana. Così dopo tanti cartellini gialli, per Artner (al 34' violento fallo su Vermes) è arrivato anche quello rosso. E in 10 gli austriaci hanno trovato però l'azione per loro più bella, al 37' con Pecl che attraversava il campo trovando un colpevole tunnel ma che tirava poi addosso al portiere Meola.

Una partita che ha rischiato sempre di degenerare con l'arbitro incerto fra la durezza e il permissivismo, tanto che alla fine del primo tempo ha graziato Murray che in fatto di cattiveria non era stato inferiori ad Artner. L'ultimo guizzo è stato di Herzog al 45' che è riuscito ad arrivare davanti al portiere Meola ma il portiere americano è stato disarmante nella presa. E il primo tempo della partita chiude con un'altra svista arbitrale, che fischia fuorigioco Usa (Murray solo) assolutamente inesistente. Per 45' gli americanini hanno giocato alla pari con l'ex grande Austria, per loro, non ci sono dubbi, è già stato un bel successo.

Gran fiorire di gol tutto nel secondo tempo. Fin dall'avvio quasi, al 49', Ogris sfruttava con caparbietà l'occasione capitatagli e portava in vantaggio gli austriaci. Si arriva poi al 62' e il tanto discusso, e finora in ombra, punta-spuntata Rodax infila ancora Meola. Porta a quel 2- che aumenta le speranze nipoti di Francesco Giuseppe per restare ancora fra i protagonisti di Italia '90. All'83 però Murray spegne un po' quel lumicino con un gol che salva l'onore della simpatica compagine americana. Ora per loro ci penserà Beckenbauer.

Alessandro Rialti

Aut. Min. 4/3528 del 12/05/90 ITALIA 0 BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

BASTA PARLARE, È ORA DI GIOCARE.

Vincere è facile. Basta indovinare nell'ordine la 1ª, la 2ª, la 3ª e la 4ª classificata di Italia '90 e spedire il coupon che pubblicheremo ogni giorno, fino al 21 giugno, a "La Stampa" Bookmaker, Casella Post. 571, 10100 Torino Centro.

Potete naturalmente inviare più coupon in un'unica busta, ma non sono ammesse fotocopie.

Ritagliare e far pervenire entro le ore 12 di sabato 23 giugno.

1° .....
2° .....
3° .....
4° .....

Cognome .....
Nome .....
Via .....
Città .....
Cap. ..... Tel. .....

Se oltre ad essere bravi siete anche fortunati, complimenti.

Avrete vinto uno dei 10 abbonamenti in tribuna per il campionato italiano '90/'91, messi in palio tra tutti coloro che avranno inviato il pronostico esatto.

Potrete così seguire "dal vivo" l'intero campionato della vostra squadra. Perché i mondiali passano, ma la squadra del cuore resta.

LA STAMPA BOOKMAKER

INDOVINA CHI VINCE IL MONDIALE '90

Fino al 21 giugno, ogni giorno con "La Stampa".

GIRONE A

ITALIA USA AUSTRIA CECOSLOVACCHIA

Il pubblico dell'Olimpico, conquistato a suon di gol, si è innamorato dell'attaccante

Schillaci e il coraggio della paura

«Il terrore di fallire mi ha dato la carica giusta»

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Impazzire per Totò. Barba lunga, occhi duri, sigaretta in bocca (ma non bisogna scriverlo altrimenti si arrabbia), parole scandite con una proprietà di linguaggio che [redacted] di pari passo con il [redacted] bottino di goleador: «Stavolta non dormirò facilmente, no davvero. Grazie [redacted] tutti: a Vicini che mi ha dato questa possibilità di giocare, ai compagni che mi han passato la palla e a Baggio che non me l'ha passata, andandosene diritto in porta [redacted] segnare quel [redacted] magnifico gol. Bene ha fatto, benissimo. Grazie anche al pubblico [redacted] Roma che sta ancora urlando il mio nome, a quello di Torino che mi ha adottato e ai palermitani che sicuramente sciameranno per le strade, così [redacted] farei io se un altro mio concittadino mi regalasse una sensazione così».

Tira il fiato un attimo, raccoglie le forze per il «grazie» più intenso: «A Boniperti. sen[redacted] lui [redacted] qui, non sarei nessuno. Ha creduto in me quando a crederci eravamo in pochi. O forse non c'ero neppure io: se un anno fa mi aveste detto che adesso sarei [redacted] qui, a parlare con le tivù di mezzo mondo del mio secondo gol al Mondiale, beh... Non ci avrei scommesso dei soldi, questo è sicuro».

Così bravo, Schillaci, da darci addirittura un titolo, un'etichetta per la sua apoteosi: «Il [redacted] è il coraggio della paura. Sono arrivato alla Juve e me la facevo sotto, temevo di passare tutto il tempo in panchina. Il terrore di finir male mi ha spinto ad avere coraggio. E lo stesso è accaduto in nazionale: la paura di fallire davanti a milioni di persone si è tradotta dentro di me in uno stimolo a dare tutto. So che altri al mio posto si sarebbero paralizzati per l'emozione. Io, invece, mi scarico così: è il mio segreto, l'unico, lo giuro».

«Full immersion» nella partita, adesso: «Gol lampo, ancora [redacted] volta. Cercato, voluto, inseguito. Quel pallone sporcato dal tiro [redacted] Giannini l'ho visto arrivare verso di me, l'ho aspettato, coccolato. E l'ho [redacted] dentro con la mia testa spelacchiata, come contro l'Austria. E' la grande rivincita di noi piccoletti. Vorrei vedere [redacted] faccia di chi fino a ieri ironizzava sulla statura mia e di [redacted]. Una sodisfazione doppia, davvero, perché io e Roberto abbiamo di[redacted] che l'altezza nel calcio non conta nulla. Conta solo [redacted] velocità».

In quegli occhi che non avevamo mai visto così determinati, cattivi, e che non perdono la loro ferocia neppure adesso, a partita finita da più [redacted] un'ora, Totò Schillaci sente arrivare improvvisamente una lacrima. [redacted] trattiene [redacted] fatica, sciogliendo la commozione in dolci e buffe parole: «Sono felice, in particolare per me, ma anche per questo pubblico meraviglioso che [redacted]on mi insulta più, non dice più che rubo le gomme, ma mi applaude perchè si è finalmente reso conto che io qui rappresento l'Italia. E cioè tutti loro, tutti noi».

Si rituffa sulla partita per lamentare un rigore negato e un paio di gol falliti «perchè la palla correva troppo veloce». Quasi [redacted] lui, che [redacted] schizzato fra le braccia di Tacconi dopo l' 1 a 0: «[redacted] una scommessa. Lui mi aveva pronosticato il gol. "Se lo faccio, vengo in panchina ad abbracciarti", gli ho risposto. Non me ne sono scordato».

Prima di scomparire sul bus azzurro, solo con la sua felicità, Totò ricaccia stizzito il solito fantasma di Paolo Rossi: «Basta, non sono Pablito. [redacted] sono nessuno, solo Schillaci, un ragazzo modesto, prontissimo [redacted] ritornare in panchina se Vicini decide così. Io titolare fisso? Non ci voglio neanche pensare».

Ci pensa, invece, Gianluca Vialli, la cui faccia tosta raggiunge [redacted] inenarrabili: «Sono felice. Le scelte [redacted] Vicini? Perfette. L'attacco Schillaci-Baggio? Formidabile. La formazione? Merita di essere riconfermata». Se Vialli è sincero, giudicate voi...

Per Eriksson «Vicini non ha più nessun motivo per mettere in squadra il sampdoriano». Luca [redacted] Montezemolo non si spinge così [redacted] là, ma benedice il tandem bianconero: «Baggio-Schillaci, coppia juventina vincente, in una nazionale spettacolare. Le decisioni di Vicini erano azzardate [redacted] si sono rivelate giuste. Baggio? Gol d'antologia, ma [redacted] lo aspettavo dal Baggio-campione. Il trionfo vero, importante è quello del Baggio-uomo, che ha vinto una battaglia difficilissima, giocando, e bene, in condizioni psicologiche particolari».

Massimo Gramellini

[redacted] DELLA PARTITA

1° tempo	2° tempo	totale	[redacted]	1° tempo	2° tempo	totale
5	[redacted]	9	TIRI IN PORTA	3	[redacted]	4
[redacted]	2	7	TIRI PARATI	3	1	[redacted]
1	[redacted]	3	TIRI FUORI	[redacted]	[redacted]	6
32	[redacted]	[redacted]	PALLE PERSE	24	25	49
[redacted]	18	39	PALLE RECUPERATE	18	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	20	FALLI SUBITI	[redacted]	4	11
[illegible]	1	3	FUORI GIOCO	1	3	4
3	5	8	CORNER	2	3	5

Ecco ricostruito qui a fianco nel disegno di De-Coll' il magistrale slalom di Baggio che ha messo in ginocchio la Cecoslovacchia a 18 minuti dalla conclusione dopo il brivido di quel [redacted] annullato agli avversari degli azzurri

Berti e il gol di [redacted]

Ho fatto anch'io il Maradona [redacted] non c'era nessuna malizia

ROMA
DAL NOSTRO [redacted]

La nazionale torna a sorridere. La vittoria sulla Cecoslovacchia sembra aver cancellato ogni tensione. Attacca Giannini: «Prima di tutto [redacted] ringraziamento al pubblico. Ci sostiene sempre [redacted] anche per questo siamo contenti [redacted] rimanere a [redacted]. [redacted] partita? Bellissima, anche [redacted] nel secondo tempo qualcosa abbiamo rischiato. Forse il loro gol era valido, ma non dimentichiamo che c'era un rigore per noi evidentissimo. Con Berti [redacted] andato tutto bene, ci siamo capiti al volo e lo ho cercato di favorirlo permettendogli di andare spesso in profondità. Dovevamo vincere e riscattare la partita contro gli Usa e ci siamo riusciti in pieno».

Berti sereno: «Grande partita di tutti, [redacted] soddisfatto della mia prova, sia in difesa che in attacco. Baggio [redacted] Schillaci hanno dato spettacolo, la mossa tattica di Vicini [redacted] stata perfetta. Con la loro rapidità hanno sempre [redacted] in difficoltà i cecoslovacchi. Io potevo persino segnare un gol, peccato. Ho imitato Maradona, ma senza malizia. E' stato un gesto spontaneo, mi [redacted] allungato per non travolgere il portiere ed ho toccato il pallone».

Parola al capitano. Ancora una volta Bergomi ha formato con Ferri una coppia difensiva perfetta. Spiega: «Il gol iniziale li ha messi in difficoltà e noi abbiamo potuto sfruttare larghi spazi [redacted] Baggio e Schillaci. Nella ripresa hanno schierato tre punte e c'è stato qualche attimo di sbandamento, ma l'ingresso di Vierchowod ha rimesso le cose a posto».

E' [redacted]: «Il loro gol era valido, ma c'era anche [redacted] rigore per noi, non dimentichiamolo. Il fatto [redacted] che questa nazionale sbaglia ancora troppi gol. Ora siamo pronti per tutti gli avversari. La cosa importante [redacted] vincere questa partita e riscattare la prova contro Usa. L'unica nota stonata è l'infortunio di Donadoni. [redacted] sentito dire che è piuttosto grave. Non ci voleva».

De Agostini ha confermato di essere un jolly perfetto. Spiega: «Sono entrato senza riscaldamento, ma avevo studiato attentamente la partita dalla panchina e sono entrato subito in clima. Non è la Juve che ha fatto gol, qui c'è solo la nazionale. Ora una avversario vale l'altro. Delle possibili squadre da incontrare, quella che temo di più è comunque la Spagna».

Anche Baresi elogia la coppia-gol: «Grande prova degli attaccanti, ma anche grande prestazione [redacted] centrocampo che ha aiutato le punte ed anche la difesa. Loro infatti non ci hanno mai creato grosi problemi. Il gol? Una distrazione può capitare, eravamo convinti di fare il fuorigioco. Dovremo [redacted] più attenti, perchè d'ora in avanti i gol saranno più pesanti».

Chiude Carnevale in versione libro Cuore: «Se lo meritano. Schillaci e Baggio hanno giocato benissimo, con grande rapidità. Vicini comunque dica che la ruota gira, spero che giri anche per me».

Fabio Vergnano

GIRONE B

ARGENTINA URSS CAMERUN ROMANIA

Maradona furioso per la contusione [redacted] ginocchio, la botta [redacted] una caviglia, il pari con la Romania, il possibile derby

Diego zoppo e con un incubo: l'invincibile Brasile

In archivio tre sconfitte e un pari

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Sarà dura negli ottavi di finale», ha detto Diego Armando Maradona lasciando Napoli. Non si nasconde dietro il dito. L'altra notte a Trigoria ha faticato a prendere [redacted] ed ha recuperato ieri pomeriggio, con una lunga dormita, saltando il pranzo e rinunciando a vedere in tv l'incredibile 1-1 tra Germania Ovest e Colombia. E' sceso dalla sua camera solo all'ora [redacted] cena, dopo che lo sfortunato Nery Pumpido, ingessato, aveva lasciato il ritiro per imbarcarsi a Fiumicino diretto a Buenos Aires. Probabilmente, per non demoralizzare Goicoechea e il suo [redacted] Cancelarich, per [redacted] non verrà chiamato Comizzo come terzo portiere, ma il problema è schierare a Torino [redacted] Milano) un Maradona in buone condizioni fisiche.

«Diego è arrabbiato per [redacted] risultato con la Romania e zoppica ancora per una brutta contusione al ginocchio [redacted] alla caviglia della gamba sinistra, gon[redacted]a malgrado le [redacted] a base di ghiaccio, ricordo delle... carezze di Rotariu, tuttavia è recuperabile», dice Fernando Signorini, il suo preparatore atletico personale. E il medico federale, dottor Madero, assicura che sarà in campo domenica. Ma non è il dolore fisico a preoccupare Maradona quanto l'immediato futuro che si chiama Brasile, la rivale di sempre, o, nella peggiore [redacted] remotissima delle ipotesi, una Germania Ovest che dalla finalissima di Messico '86 aspetta la rivincita.

Abbandonare Napoli [redacted] molto rattristato Maradona. Se, co[redacted] sembra scontato, l'Argentina andrà [redacted] Torino, l'incubo Brasile tormenterà il capitano della Seleccion. Anche se, a botta calda, aveva detto che era meglio il derby sudamericano della sfida con la Germania Ovest nella «nemica» Milano, se che domenica prossima, al «Delle Alpi», dovrà lottare contro i suoi compagni partenopei Careca, Alemao e contro una tradizione negativa.

Non ha mai vinto con il Brasile ed i quattro precedenti sono disastrosi: tre sconfitte e [redacted] pareggio. La [redacted] di «derrote» s'iniziò al Maracanà di Rio de Janeiro il 2 agosto '79, in Coppa America: 2-1 per i verdeoro. Il 4 gennaio '81, al Mundialito di Montevideo, si prese [redacted] mezza rivincita realizzando il gol, rimasto l'unico al [redacted] attivo, dell'1-1.

L'anno dopo, [redacted] luglio '82 nel Mundial di Spagna, venne nuovamente battuto dal Brasile per 3-1 ed espulso, a pochi minuti dal termine, per un brutto fallo [redacted] reazione ai danni di Batista, neolaziale, che l'aveva provocato per tutta la partita. Se quella fu la delusione più cocente, anche l'ultima partita, il 12 luglio '89 [redacted] Coppa America, vinta dal Brasile 2-0 con reti di Bebeto e Romario, ha visto l'Argentina umiliata: Maradona non toccò quasi il pallone e il portiere avversario, Taffarel, non venne mai impegnato.

C'è poco [redacted] allegri, anche alla luce dei limiti denunciati dal «campeones» nella prima fase. Carlos Salvador Bilardo la prende con filosofia.

«Ringrazio la gente [redacted] Napoli per il grosso aiuto che ci ha dato con Urss e Romania ma dobbiamo accettare il verdetto del campo e trasferirci altrove: ciò che mi preme, a prescindere dalla sede o dall'avversario, è il recupero di Maradona», taglia corto Bilardo.

Bruno Bernardi

[redacted] l'Urss riparte da [redacted]

Via tutti, anche Lobanowski
Il nuovo tecnico sarà Blochin

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La nazionale sovietica è all'ora [redacted] mesto addio [redacted] Mondiali e della rifondazione della squadra. Del cambio del tecnico, di chissà quali sommosse in federazione sull'onda delle rivolte in molte Repubbliche. La squadra brillante seconda agli Europei '88 si è presentata ai campionati del mondo in condizioni generali peggiori della per ora deludente Olanda che [redacted] Germania l'aveva battuta. Giocatori demotivati, che [redacted] credono più al consunto «verbo» del tecnico. [redacted] ci metti anche gli arbitri contro, l'uscita [redacted] scena del calcio sovietico [redacted] emotivamente sorprendente, ma ha evidenti motivazioni concrete.

La prima, decisiva, riguarda lo sbandamento della squadra, già rivelato nella partita d'avvio contro la Romania. Due gol di Lacatus, uno su rigore (discusso da Lobanowski [redacted] qualche ragione) [redacted] crisi subito aperta. Trovato (tardi) il colpevole principale in Rinat Dasaev, [redacted] due stagioni in forza al Siviglia. Dentro Uvarov, ma [redacted] frittata era fatta. Già male assemblata, la squadra aveva perso fiducia ed i silenzi (non solo in campo) di Lobanowski non hanno aiutato i giocatori. Dall'arbitro svedese Fredriksson, il colpo di grazia. Perdonato il salvataggio di mano di Maradona sullo 0-0, espulso Bessonov sullo 0-1 per una lunga trattenuta.

Posto che la vittoria sul Ca[redacted] è servita, e che comunque avrebbe destato non pochi sospetti (africani qualificati e guidati da un tecnico sovietico), il viaggio in Italia della nazionale sovietica è finito di fronte agli sbiaditi campioni del mondo, per colpe proprie [redacted] per la protervia di un direttore di [redacted] degno [redacted] ritiro della tessera. La flessione della squadra [redacted] Lobanowski era cominc[redacted] molto prima del match con i romeni. Il tecnico non si è accorto del peso degli anni su Bessonov (32) e Kidiatullin (31), del declino di Dasaev, ha tenuto [redacted] della cattiva stagione di Zavarov ma ha dovuto dargli fiducia, e delle [redacted] forma (si parla anche di un infortunio non guarito) dell'irriconoscibile Protassov. Ed ha sottovalutato l'assenza di Mikhailitcenko, il vero perno della squadra.

Mikhailitcenko stava ritrovando [redacted] forma dopo l'operazione al menisco alla quale si [redacted] sottoposto [redacted] febbraio scorso [redacted] Roma, sotto i ferri del professor Perugia. Ma il 16 maggio a Tel Aviv si è rotto [redacted] spalla per uno scontro col suo portiere. Era il 74', [redacted] re del «tuttocampo» aveva segnato un inutile gol al 40'. L'Urss persa la partita 3-2, ma ben più grave è la perdita del miglior giocatore. Un uomo non fa la squadra? E' vero, ma in una nazionale sovietica [redacted] squinternata, Mikhailitcenko era il polmone.

Adesso, [redacted] briciole. Valerij Lobanowski aveva già [redacted]eciso (come Venglos, Beckenbauer e altri) di lasciare dopo [redacted] Mondiale destinazione Spagna, ma non sappiamo chi crede an[redacted] alla [redacted] fama di mago. Aveva guidato la nazionale sovietica in due brevi parentesi ('76-'77 e '82-'83), gli era stata riaffidata il 14 maggio '86 quando venne giubilato Malafeyev colpevole soprattutto di non chiamare in blocco la Dinamo Kiev (squadra di Lobanowski, appunto) avviata a vincere la Coppa delle Coppe, che conquistava infatti a Lione.

Dal 1973 in forza alla Dinamo Kiev come tecnico, Lobanowski ha [redacted] dubbio avuto il merito di [redacted] una squadra ed una scuola. Chiamava i suoi in blocco in nazionale, ma col tempo non si [redacted] accorto [redacted] declino di un blocco che [redacted] trovava più stimoli nelle parole e nel modo [redacted] allenare, nella tattica monotona, nelle idee del tecnico [redacted]. Dei 22 portati in Italia, [redacted] ancora della sua squadra, praticamente 10 con Za[redacted] che da Kiev era partito per Torino (Aleinikov giocava nella Dinamo Minsk).

Il calcio sovietico riparte con un altro commissario tecnico (da tempo si parla di Oleg Blochin, [redacted] ringiovanimento di trent'anni).

Bruno [redacted]

Nel disegno di Franco Bruna l'orso sovietico Lobanowski torna a [redacted]

GIRONE C

[redacted] SVEZIA SCOZIA

Titolari in rivolta per non perdere i soldi degli sponsor: novità Romario e Rocha

Brasile, [redacted] rivoluzione è [redacted]

Lazaroni si piega come Bearzot nel Mundial '78

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

Stavolta la formazione non l'ha fatta Lazaroni. Si [redacted] limitato a dettaria, nell'afa del tendone di Asti, con un [redacted] d'imbarazzo. Due sole novità contro [redacted] Scozia. Ricardo Rocha al posto dello squalificato Mozer; Romario invece di Muller. Resta in tribuna Bebeto, toccato duro in allenamento. Tutta qui la rivoluzione annunciata? «Tutta qui» fa Lazaroni, con un sorriso stanco. Ma l'occasione per tirar fuori il rospo arriva subito: [redacted] vero che avrebbe fatto giocare Bebeto se non si fosse infortunato? «Sì, è così. E non soltanto Bebeto - ammette Lazaroni -. L'idea [redacted] di cambiare tutti, ad eccezione [redacted] Alemao e Mauro Galvao, per risparmiare gli ammoniti (Dunga, Branco e Jorginho, ndr) e provare le riser[redacted]. E perché non l'ha fatto? «Per evitare voci maligne» sussurra Lazaroni, grondante sudore sotto il cappellino dello sponsor.

[redacted] in quel berretto da baseball della Pepsi Cola che Lazaroni [redacted] costretto [redacted] portare nel torrido clima del tendone astigiano, arroventato dai riflettori della tv, c'è più verità che nelle sue parole. La Pepsi, principale sponsor del Brasile ai mondiali, sgancia alla Cbf [redacted] milione di dollari, più un premio speciale in caso di vittoria, più un altro pugno [redacted] oro verde a Careca, [redacted] risulterà capocannoniere. Un grosso investimento. Un bel colpo nella guerra tra multinazionali delle bollicine. Non era facile per la Pepsi incuneare il proprio marchio nel cuore di un mondiale targato Coca Cola, usando per di più l'efficace cavallo di troia della Selecao.

Per questo motivo Lazaroni [redacted] può togliersi il cappellino e [redacted] può [redacted] schierare sempre [redacted] squadra che vorrebbe. L'altro giorno una delegazione di titolari, capitanata da Dunga, ha chiesto al tecnico [redacted] limitare al minimo i cambi per Brasile-Scozia. Tutti hanno sottoscritto impegni pubblicitari in questo torneo: saltare una sola partita significa rimetterci quattrini. Un episodio simile era accaduto nel ritiro [redacted] '78. Con la promozione ormai certa, Bearzot avrebbe volentieri evitato un supplemento di fatica ai suoi nella terza gara contro l'Argentina. Ma la rivolta degli juventini, fomentata dagli sponsor, mutò i piani. Vinse l'Italia titolare, e si sfasciò nel secondo turno. Lazaroni ha dovuto dunque piegarsi, dando [redacted] limata al proprio enorme orgoglio. Patetica la frase di congedo: «Io [redacted] concordo la formazione con [redacted]no, nemmeno con Careca».

Tutti felici e contenti, dunque, tranne Muller. «Non condivido la decisione di Lazaroni - ha detto -. La squadra funzionava. Se voleva provare Romario, poteva farlo in allenamento. Per giunta, Lazaroni non mi ha garantito di giocare gli ottavi». Dove, tra l'altro, [redacted] Brasile si para l'incubo del derby con l'Argentina.

Al termine della recita di Lazaroni, s'è finito anche per parlare di cose serie. Sul palco della sala stampa sono saliti alcuni esponenti [redacted] Amnesty International, per denunciare la polizia brasiliana, che continua [redacted] usare [redacted] tortura nelle carceri come ai tempi della dittatura. Particolari agghiaccianti: la maggior parte delle vittime sono bambini, arrestati per piccoli furti, spaccio e prostituzione. A metà dell'appassionato intervento, [redacted] presidentessa della sezione piemontese di Amnesty s'è interrotta per un curioso episodio. Proprio [redacted] il palco un gatto [redacted] tormentando un topo. Una scena simbolo, [redacted] film di Buñuel. «Fatelo smettere!» ha urlato inorridita [redacted] relatrice. Il gatto è stato allontanato. E' proseguita l'elencazione [redacted] atroci dati. «Il governo Collor non fa nulla...». Ma l'attenzione dell'uditorio, fragile come un battito d'ali, [redacted] volata altrove.

Curzio Maltese

TERZO [redacted] (DELLE ALPI, ORE 21)

[redacted] (3-5-2) (MAGLIA BLU, PANTALONCINI BIANCHI, CALZETTONI BLU)		**[redacted]** (3-5-2) (MAGLIA GIALLA, PANTALONCINI BLU, CALZETTONI BIANCHI)	
1	LEIGHTON	1	TAFAREL
19	MCPHERSON	2	JORGINHO
6	[redacted]	3	R. GOMES
2	MCLEISH	21	M. GALVAO
15	LEVEIN	19	R. ROCHA
3	AITKEN	6	BRANCO
16	MCCALL	4	DUNGA
5	MCSTAY	5	ALEMAO
7	[redacted]	9	CARECA
21	FLECK	8	VALDO
10	MCLEOD	11	ROMARIO
ALL.	[redacted]	ALL.	LAZARONI

ARBITRO: [redacted] (AUSTRIA)

IN PANCHINA

[redacted]

TV: ORE 20,45 [redacted] - [redacted]: ORE 21 [redacted]

Questi gli schemi [redacted] Brasile [redacted] Scozia. I sudamericani in [redacted] presentano Romario. I britannici lanciano il centrocampista McLeod

Lui ha Careca, io no

Così Roxburg, ct della Scozia che insegue un punto storico

TORINO. «Mamma mia, quant'è antipatico». Così [redacted] Andy Roxburg nel giudizio di quei cronisti che non avevano [redacted] goduto dell'incommensurabile piacere [redacted] ascoltarlo. Eppure, mai come ieri il mister [redacted]ella Scozia è stato prodigo di parole [redacted] sorrisetti. Forse perché, dopo l'ignominiosa sconfitta [redacted] la Costa Rica e la stupefacente vittoria sulla Svezia, lui e la [redacted] truppa sono ad un passo dalla storia: un punto, stasera, contro il Brasile significa promozione agli ottavi di finale. Traguardo mai centrato dalla brigata di Glasgow.

L'impareggiabile Roxburg s'è [redacted] alla stampa quando i suoi ragazzi avevano finito il blando allenamento allo stadio di Torino. Come al solito ha brillato nel non dire: «Non posso rivelare i difetti degli avversari; n[redacted] so se i miei infortunati (Levein [redacted] Mc Inally) recupereranno. No, niente formazione». Dovrebbero giocare i vincitori della Svezia [redacted] un'eccezione: in panchina la punta Durie e nella mischia il centrocampista McLeod. Dal «no» il buon Andy è planato sulle banalità: «La "Seleçao" è fortissima, un punto ci andrebbe benissimo». Però, e qui sta la grande novità, l'aria fritta è stata attraversata da un lampo. «Sì, forse Lazaroni ed io concepiamo il football allo stesso modo, prediligiamo l'identico assetto tattico. Però, tra noi c'è [redacted] differenza: lui ha Careca, il sottoscritto no».

Già. Ma, contro [redacted] voi Careca non ci sarà. [redacted] lui né, sembra, Muller e altri titolari (da Asti non [redacted] ancora giunta la notizia che il condottiero dei verde-oro aveva rinunciato a fare la rivoluzione). «Uh, [redacted] ancora più difficile perché avremo di fron[redacted] giocatori freschi e supermotivati... Confidiamo nel "Tartan Army". Cioè, nei nostri 15 mila correttissimi tifosi che tanto ci hanno aiutato contro gli svedesi».

Gli ultimi bagliori dell'oratoria [redacted] ct: «Cercheremo di vincere, ci difenderemo solo se costretti... Siamo incapaci di fare catenaccio». Roxburg è davvero in giornata di grazia. Al rilievo: «Specie contro Costa Rica, [redacted] mostrato un calcio [redacted]chio di 30 anni» ha riso furbe[redacted]: [redacted] chi [redacted] il pazzo che sostiene questo? Noi siamo moderni. Antichi, caso mai, saranno ancora gli irlandesi».

Miracolosamente, i calciatori avevano avuto il permesso di mostrarsi ai reporter. McLeod, eroe contro i vichinghi, ha riconosciuto: «Sarebbe un grossa fortuna vadersela con Bebeto e Romario anziché [redacted] Careca [redacted] Muller». McLeish, l'unico superstite della Scozia che ai Mondiali di Spagna, 8 anni fa, le buscò 4-1 dal Brasile, è euforico: «Allora, noi fummo meravigliosi e i brasileri solo fortunati. Adesso, finirà in maniera diversa, guai però [redacted] giocheremo in difesa». La [redacted] degli scozzesi è l'ala Johnston. «Possiamo farcela: comunque, anche se saremo eliminati, Italia [redacted] ci avrà lasciato ricordi stupendi». Hai capito, questi scozzesi: manco la Costa Rica turberà la loro memoria.

[redacted]

MONDIALE **FLASH**

EMIRATI [redacted]
Carlos Alberto resta ancora un anno

ABU DHABI. Gli Emirati Arabi Uniti hanno offerto al tecnico brasiliano Carlos Alberto 360 mila dollari (oltre 400 milioni di lire) per prolungare di un anno il contratto che lo lega attualmente alla nazionale. Carlos Alberto ha un contratto di 100 mila dollari per tre mesi, scaduto ieri dopo la partita con la Jugoslavia.

BELGIO
Senza tre difensori contro la Spagna

VERONA. Problemi per il Belgio in vista della partita conclusiva del primo turno con la Spagna, nella quale alla squadra di Thys basterebbe un pareggio per garantirsi il primato nel girone E. I difensori Grun e Clijsters [redacted] sono infortunati infatti contro l'Uruguay mentre Gerets dovrà [redacted] fermo per squalifica.

URUGUAY
Si gioca tutto contro la Corea

[redacted] La nazionale dell'Uruguay si è trasferita a Majano in attesa della partita di domani a Udine [redacted] la Corea [redacted] Sud. «Per noi è [redacted] finale - ha ammesso il ct Tabarez - se non battiamo gli asiatici con almeno due o tre gol di scarto vanno in fumo due anni di la[redacted]. [redacted] Belgio, che ci ha battuti, [redacted] una delle migliori squadre del Mondiale, ma noi abbiamo sbagliato troppo. Con la Corea non possiamo più sbagliare».

KENYA
Coltellate per [redacted] partita [redacted]

NAIROBI. Il proprietario di [redacted] bar di Homa Bay, nel Kenya occidentale, [redacted] stato ricoverato in ospedale per diverse coltellate ricevute da [redacted] avventore che voleva vedere [redacted] partita del Mondiale di calcio senza pagare. Secondo la ricostruzione della polizia, che ha subito arrestato il feritore, il proprietario del bar aveva tentato di tenere fuori dal locale i clienti che volevano entrare solo per vedere la partita.

SPAGNA
Senza stadio, allenamen[redacted] in albergo

VICENZA. Nazionale spagnola senza stadio. Butragueño e compagni ieri si sono allenati nei giardini dell'albergo. Il ct Luis Suarez ha spiegato che il Col si è dimenticato di informare i responsabili dello stadio [redacted] Vicenza che i suoi giocatori contavano [redacted] allenarsi sul terreno del Menti. «Nessuno ha detto niente a nessuno», ha commentato il c.t. «Quando siamo arrivati allo stadio le porte non erano state montate ed era [redacted] applicata una [redacted] acida sul manto erboso», ha [redacted] a proposito della «gita» a vuoto compiuta a Vicenza.

SQUALIFICHE
Un turno [redacted] Serruzuela e Lacatus

ROMA. L'argentino Serrizuela e [redacted] romeno Lacatus [redacted] stati squalificati per un turno dalla commissione disciplinare della Fifa: durante Argentina-Romania, entrambi hanno ricevuto la seconda ammonizione. L'Argentina, con altri sei ammoniti, è finora la squadra più colpita dai cartellini gialli. I biancocelesti alla soglia della squalifica sono Maradona, Caniggia, Sensini, Burruchaga, Monzon e Batista.

[redacted]

Dentro Petterson, Ekstroem e Stromberg dal primo minuto nel disperato match contro Costa Rica

Gli svedesi s'accendono, [redacted]

E il tecnico Nordin: speriamo che i brasiliani si impegnino

GENOVA. Sono alti, belli e biondi. In Riviera hanno fatto strage di cuori, ma sul campo la loro prestanza fisica non ha sortito gli effetti sperati. Perfino i tracagnotti in kilt calati dalle Higlands li hanno strapazzati. E [redacted]asera a Marassi i giovanottoni dagli occhi azzurri provenienti dalla Svezia si giocheranno l[redacted] speran[redacted] di qualificazione con la sorprendente Costa Rica.

[redacted] svedesi per passare [redacted] turno si aggrappano [redacted] tutto e non risparmiano avvertimenti e minacce: «Siamo interessatissimi al comportamento [redacted] Brasile - annuncia il c.t. Nordin -. Se la squadra di Lazaroni farà il suo dovere non a[redacted] problemi. Se il Brasile si impegnerà, infatti, vincerà tranquillamente [redacted] gli scozzesi, mentre noi ci sbarazzeremo facilmente della Costa Rica. [redacted] nostro Mondiale, quindi, dipende tutto [redacted] comportamento dei brasiliani». Un richiamo non richiesto alla lealtà sportiva, un chiaro indice [redacted] disagio psicologico. [redacted] un altro segno del nervosismo che attanaglia gli [redacted]si è la rivoluzione [redacted] in atto [redacted] Nordin per affrontare i centroamericani. Il c.t., che assomiglia a Errol Flynn, si [redacted] sorprendentemente piegato alle critiche della stampa svedese, che da giorni invoca a gran voce Stromberg ed Ekstroem. Ieri Nordin [redacted] annunciato una formazione pericolosamente offensiva che comprende i due beniamini della critica. Però, oltre [redacted] accontentare i suoi censori, il [redacted]missario tecnico ha estratto [redacted] suo cappello a cilindro un'altra novità: fuori Limpar a favore di Petterson, centravanti dell'Ajax.

Attacco a tre punte dunque, visto che Brolin, il giovanissi[redacted] e talentuoso centravanti, [redacted] intoccabile: [redacted] scelto di adottare una tattica offensiva e quindi rischiosa - spiega Nordin - per due motivi: il tipo di gioco che la Costa Rica pratica in attacco, con veloci contropiedi e quello che noi adottiamo in difesa, [redacted] quattro difensori in linea. Spostando leggermente [redacted] in avanti Peter Larsson potremo usufruire di un uomo in più a centrocampo e contemporaneamente non perdere un difensore».

Se Nordin [redacted] i [redacted] si stanno scervellando per trovare [redacted] tattica giusta, nel ritiro della Co[redacted] Rica [redacted] continua a respirare aria di festa. Il sogno italiano per gli uomini [redacted] Milutinovic è stato ancor più bello del previsto e [redacted] hanno [redacted] intenzione di svegliarsi.

Intanto passando [redacted] fe[redacted]sta all'altra, Milutinovic ha trovato nell'entusiasmo dei tifosi italiani un'arma in più: «Sia a Mondovì che a Finale Ligure abbiamo ricevuto un'accoglienza [redacted] eccezionale, i miei ragazzi sono "encantadi" dell'Italia. Quest'atmosfera, indubbiamente, ci ha giovato».

Il commissario tecnico della squadra centroamericana, però, non dimentica che deve anche impostare la partita: «L'unico difetto vero della Svezia è il gioco a zona del reparto arretrato: quattro [redacted]ini in linea che possono essere saltati con azioni rapide ed improvvise. Ci sono riusciti brasiliani e scozzesi, perché non dovremmo riuscirci anche noi?».

Su un punto soltanto Milutinovic si allinea sulle p[redacted] di Nordin: «Il Brasile d[redacted] fare il [redacted] dovere. Un [redacted] vittoria degli scozzesi per Svezia [redacted] Costa Rica significherebbe l'addio al Mondiale».

Renzo Cerboncini

[redacted] (L. FERRARIS, ORE 21)

[redacted] (4-4-2) (MAGLIA GIALLA, PANTALONCINI BLU, CALZETTONI GIALLI)		**COSTA RICA** (4-5-1) (MAGLIA BIANCONERA, PANTALONCINI NERI, CALZETTONI ROSSI)	
22	RAVE[redacted]	1[redacted]	[redacted]
6	R. NILSSON	8	CHAVARRIA
3	HYSEN	3	[redacted]
4	P. LARSSON	19	MARCHENA
8	SCHWARZ	20	MONTERO
21	PETTERSON	6	CHAVES
15	STROMBERG	4	GONZALES
10	INGESSON	12	GOMEZ
14	Y. NILSSON	10	RAMIREZ
18	EKSTROEM	14	CAYASSO
17	BROLIN	11	C. JARA
ALL.	NORDIN	ALL.	MILUTINOVIC

ARBITRO: PETROVIC (JUGOSLAVIA)

[redacted] PANCHINA

[redacted]

[redacted]: O[redacted] 20,45 [redacted] - [redacted]: ORE 21 [redacted]

Agnolin

In [redacted] difesa 150 arbitri

BOLOGNA. «Agnolin the best in the world! Blatter silence, please!» («Agnolin il migliore nel mondo! Blatter zitto, per favore!»). Gli arbitri e gli allievi arbitri che ieri prestavano servizio volontario nello stadio Dall'Ara di Bologna prima della partita Jugoslavia-Emirati Arabi, si sono presentati con [redacted] adesivo giallo con questa scritta sulle giacche.

La protesta contro le dichiarazioni che il segretario [redacted] Fifa Blatter ha fatto sul conto di Agnolin (l'italiano andrà fuori dal Mondiale «se la commissio[redacted] arbitrale della Coppa del mondo [redacted] fedele alla linea che si [redacted] data di stroncare il gioco duro») è stata però solo abbozzata. Il commissario Fifa [redacted] infatti chiesto agli arbitri volontari (al Dall'Ara sono 150, e prestano servizio ai cancelli e nella tribuna), che gli adesivi venissero [redacted]lti. Gli arbitri, [redacted] termine di una lunga riunione, hanno quindi deciso di accettare le [redacted].

Giulio Campanati, intanto, non ha ancora espresso un parere sulla vicenda. A quattro giorni dalla prima intervista [redacted] Blatter, il presidente dell'Aia, che rappresenta l'Italia nella commissione arbitrale della Federazione internazionale, afferma di non [redacted] visto il filmato [redacted] Jugoslavia-Colombia [redacted] di non voler fare commenti «al buio». «Per me - ha aggiunto - è stata comunque [redacted] sorpresa».

GIRONE D

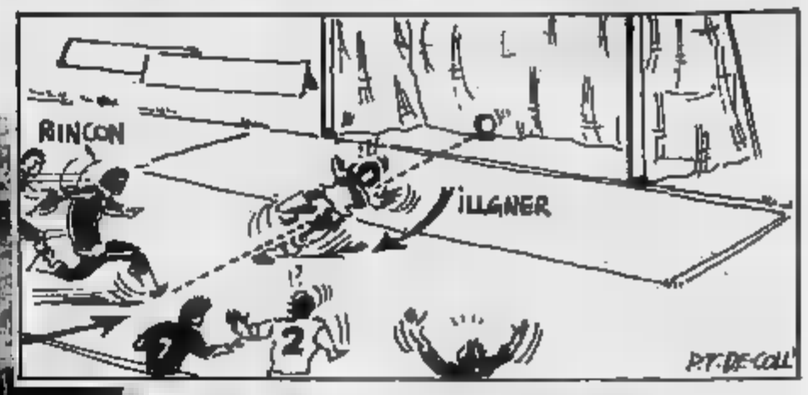
GERMANIA EMIRATI ARABI JUGOSLAVIA COLOMBIA

I sudamericani bloccano sul pari la Germania conquistando la storica qualificazione

Al 92' la Colombia resta in Italia

Littbarski, poi Rincon-gol

Higuita ferma Voeller e Berthold con un intervento a metà campo. Nel disegno De-Coll' il gol segnato da Rincon



GERMANIA		1	COLOMBIA		1
1	ILLGNER	6	1	HIGUITA	7
		5,5	3	GOMEZ G.	6
10	PFLUEGLER	4,5	4	HERRERA	6,5
14	BERTHOLD	5,5		FAJARDO	6,5
6	BUCHWALD	5	16	PEREA	6
5	AUGENTHALER	4,5	2	ESCOBAR	6,5
8	HAESSLER	6,5	8	GOMEZ Geb.	6,5
20	THON (88')	sv	14	ALVAREZ	6
	BEIN	5,5	19	RINCON	6,5
7	(46')	6,5	10	VALDERRAMA	5,5
	VOELLER	6	7	ESTRADA	7
10	MATTHAEUS	5,5			
18	KLINSMANN	6			
All.:	BECKENBAUER	5,5	All.:	MATURANA	6,5

Arbitro: SNOODY (Irlanda) 4

88' Littbarski, 92'

Ammoniti: 14' Herrera, 30' Geb. Gomez, Alvarez, 62'

Spettatori: 72.610 paganti, incasso 3.966.140.000.

MILANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Avanza la Colombia l'onore delle armi; si arrende al pareggio la Germania, dopo il pisolino pomeridiano, causa anche un gol sospetto non per l'esecuzione, per il tempo, visto che è venuto fuori al 92'. E l'arbitro ha fatto proseguire sino al 94' senza alcun motivo. Blatter, dove sei? Sono questi i fischietti di tuo gradimento? Adesso abbiamo capito perché hai bocciato Agnolin, troppo bravo per la tua mentalità.

Nel giorno in cui si aspettava la goleada tedesca, Rincon e soci scombinano i piani della Germania un piano perfetto. Alla strategia: il catenaccio a centrocampo inguaina il reparto migliore di Beckenbauer. Approfittando dell'apatia di molti avversari, i sudamericani trovano varchi in cui spingere e mettere a dura prova la difesa della Germania, vedova di Brehme. Senza Andreas, lacrime e rigore. Un gran pianto i due centrali Buchwald e Augenthaler veloci come la statua della Libertà.

A loro, il Kaiser ha aggiunto conforto Pfluegler, la cui carriera come ingegnere sarebbe stata più decorosa. Uno che non si capisce cosa sia e dalla cui zona, e una coincidenza, è partito un razzo quello stangone di Rincon per caracollare verso il gol del pareggio. Con gomme a terra e senza ruota di scorta, la Germania ha dovuto faticare il doppio del previsto perché, ogni volta che la Colombia avanzava, i tedeschi dovevano correre come matti.

Il primo caldo sfoso di Milano, un certo disordine nella squadra, unita alla scarsa vena di quelli che solitamente sono le colonne (Bein accasciato, Matthaeus già di tono, Reuter poco convinto, Berthold sempre alle prese con due avversari) hanno aumentato i problemi per le panzer-division. Fortunatamente l'hanno sorretta quel diavoletto di Haessler, puntuale dovunque, e la gran voglia di andare in gol di Voeller e Klinsmann. Nella ripresa Littbarski ha dato una maggiore spinta alla squadra e non è una coincidenza che sia stato il suo sinistro a portare in vantaggio la capolista. In coppia con Voeller ha creato l'azione più bella della partita, anche non è bastata, così come sono state inutili le traverse di Matthaeus (75') ed un paio di tiri perentori di Haessler. Chi voleva una prova di carattere da parte del juventino, l'ha avuta perché ieri sarebbe stato più facile nascondersi o rinunciare all'iniziativa.

Parlare di bocciatura della Germania dopo questo primo «alt» non avrebbe senso. La squadra tedesca resta candidata al titolo purché Beckenbauer corra ai ripari in difesa: due come Augenthaler e Buchwald non possono coesistere. Con uno la difesa può rimediare, due un dramma.

La sicurezza della qualificazione e l'afa hanno giocato un brutto scherzo alla Germania, che si è messa a giocare soltanto dopo alcuni scampati pericoli come il gol in parte di Fajardo (22'), un autentico regalo, oppure il colpo di testa dell'ottimo Estrada (27'), finito a lato.

Un peccato, in questo periodo, la scenoggiata di Valderrama, portato fuori in barella, come fosse mezzo morto, per poi rientrare subito dopo più vispo di prima (e poi fischiato da buona parte dei 72 mila di San Siro ad ogni tocco di palla). Al resto aveva pensato Higuita ipnotizzando al momento opportuno gli avversari: al 64' l'ha fatto con Matthaeus che era stato lesto ad entrare in area dopo un fraseggio con Littbarski ma il «matto dei pali» ha salvato.

Al 66' Higuita ha parato un tiro di Haessler deviazione mentre 2' dopo, sempre su conclusione del piccolo Thomas, è stato salvato dalla barriera di compagni. La traversa di Matthaeus, un ottimo spunto di Voeller sembravano preludere ad una conclusione senza reti quando, poco dopo l'88', ancora Voeller si intestardiva a portare avanti la palla, saltava tre avversari, faceva il vuoto per Littbarski che di sinistro sorprendeva Higuita, stavolta meno pronto del solito. Il tempo di festeggiare, di aspettare la fine, ma l'arbitro faceva proseguire così al 92'10" esatti Rincon faceva fesso Illgner e la Germania.

Giorgio Gandolfi

Il calcio può aiutare il nostro Paese

E dobbiamo imparare a far da soli, dice Maturana

O. Grandi feste in casa colombiana per la qualificazione agli ottavi finale, obiettivo centrato a tempo ormai scaduto grazie gol di Rincon che ha pareggiato rete del tedesco Littbarski. E ct colombiano Maturana sfrutta il successo per esaltare la prova dei suoi e per dare stoccata ai governanti del suo Paese, che sta attraversando un momento particolarmente difficile: «Questa qualificazione la dedichiamo ai nostri compatrioti che potranno trarne momento di gioia. Il calcio deve servire da catalizzatore per risolvere i problemi in cui ci dibattiamo, senza però farli dimenticare. Speriamo anche che per fare cambiare mentalità ai nostri compatrioti: tutti devono imparare a fare il proprio dovere e avere fiducia nei propri mezzi come i miei giocatori».

La fiducia nei propri mezzi: questo, secondo Maturana, è stato il segreto che ha portato la squadra agli ottavi di finale. «Volevamo tenere testa ai tedeschi - aggiunge -, siamo riusciti e abbiamo dimostrato di essere in grado di rispondere alle aspettative del nostro popolo. Avevo detto ai miei giocatori che avevo molta fiducia in loro e che se avessero giocato come sapevano potevano farcela e così è stato. Il gol di svantaggio? Quando la Germania ha segnato la sua ho pensato che si stava concretizzando una grave ingiustizia perché fino a quel momento eravamo stati all'altezza dei nostri avversari. Siamo stati bravi a non demoralizzarci».

«Questo gol - dice al suo fianco Rincon - mi ha provocato grande emozione. Un momento straordinario. Quando ho ricevuto la palla ho cercato di stare tranquillo e non pensare al valore del portiere che avevo di fronte. Poi ho tirato e ho centrato la porta. Dedico la rete a tutti i miei compagni, al tecnico e ai miei connazionali».

Anche Beckenbauer ha commentato con la sua squadra per il primo posto nel girone, ma se la prende con la difesa che non è all'altezza e attacca gli arbitri: «Il nostro reparto arretrato è stato in difficoltà in molte occasioni, colpa del caldo e della scarsa concentrazione perché eravamo già sicuri di aver superato il turno, ma anche del valore degli avversari. Inoltre ci mancava Brehme, uno dei nostri migliori difensori e il suo sostituto, non avendo il ritmo-partita, è calato molto nella ripresa. Bene, invece, Haessler che sta crescendo di partita in partita. Ma la nostra gara è stata complicata dall'atteggiamento del direttore di gara. Non sappiamo più cosa fare perché ciascuno amministra la giustizia sul campo modo diverso. Invece devono avere una linea unitaria ed essere anche più preparati». Il giudizio su Haessler è condiviso anche da Maifredi che si dice sempre più convinto della bontà del suo ingaggio. Poi Beckenbauer parla della gara ribadendo che è stata molto difficile dalla tattica chiusa degli avversari e dal loro atteggiamento ostruzionistico in campo. Ma precisa non credere che Valderrama, uscito in barella per rientrare dopo pochi minuti, abbia fatto la scena. Al contrario dei suoi giocatori che hanno il colombiano di essere un grande attore. Valderrama ha subito respinto l'accusa: «Sentivo veramente male, non capisco i fischi dei tedeschi che per tutto il secondo tempo se la prendevano con me. Me la pagheranno».

Stefano Germani

IERI A BOLOGNA

Il ct Osim ritrova il bomber Pancev (due volte a segno) ma per gli ottavi dovrà registrare la difesa spesso impreparata sui ribaltamenti di fronte

Jugoslavia avanti con goleada

Adesso a Verona l'attendono Belgio o Spagna

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Iniziato malamente, con la pesante sconfitta di Milano contro la Germania, il mondiale della Jugoslavia si è sbloccato con il gol di Joxic nella seconda partita con la Colombia e si è trasformato in allenamento nel tiro al bersaglio al terzo atto, quello che doveva concretizzare la promozione della squadra di Osim agli ottavi, contro gli Emirati Arabi.

Tutto scontato, dunque, tanto più che dopo 9' alle spalle dell'incolpevole Faraj erano già finiti due palloni, il primo frutto di preciso colpo di testa di Susic (che ha così festeggiato nel migliore dei modi la cinquantesima presenza in nazionale) su invitante cross di Sabanadzovic, e il secondo su staffilata di Pancev, favorito da un rimpallo. Poi, è vero, la Jugoslavia ha cercato di complicarsi la vita facendosi infilare (22') in contropiede da Thani Juma'a e lasciando agli avversari ampi spazi, mentre Pancev e Vujovic cercavano senza successo di ristabilire la distanze. Ma il tutto senza che mai si potesse equivocare su quale avrebbe potuto essere l'esito del match, tanto profondo era il divario dei valori.

Poi, nel secondo tempo, l'immediato 3-1 firmato da Pancev ha chiuso la partita, e il quarto gol in pieno recupero con deviazione di E. Abdulrahman su tiro di Prosinecki ha finito per punire anche troppo pesantemente la squadra degli Emirati, che nel primo tempo aveva dovuto sostituire due uomini per infortunio e ha finito il match in dieci per l'espulsione (doppia ammonizione) di K. Mubarak; decretata dal ben poco convincente arbitro giapponese.

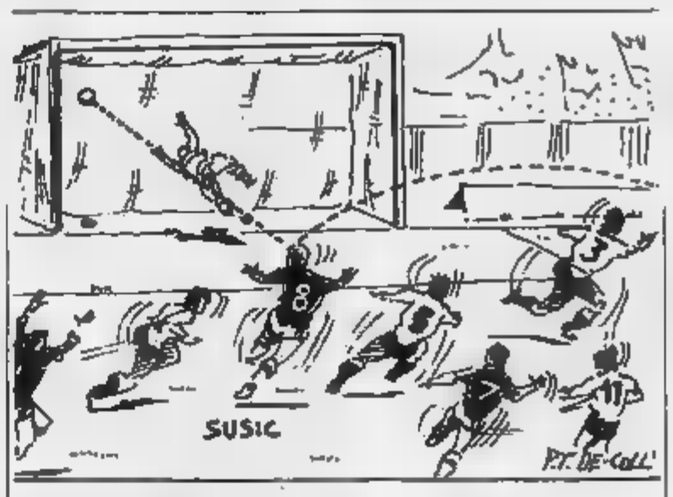
L'interrogativo che pone, dunque, questa partita non riguarda tanto la Jugoslavia, mosaico di pregi e difetti abbastanza noti e frutto della precisa scelta di Osim di affidarsi ai giocatori più esperti, quanto indirettamente la Germania, il cui maramaldeggiare proprio contro slavi e medio orientali (battuti entrambi per 4-1) potrebbe essere ridimensionato analizzando a fondo il reale valore di queste due squadre.

Degli Emirati c'è ben poco da dire: Parreira ha fatto il massimo per renderli competitivi, ma al di là della buona volontà il materiale a disposizione è quello che è, pieno di ingenuità. Thani Juma'a, Sultan e, in generale, i centrocampisti hanno discreta dinamicità, ma mostrano i loro limiti quando la squadra si allunga. Contro la Colombia, giocando in spazi ristretti, hanno offerto il meglio; contro Germania o Jugoslavia, che saltavano il centrocampo con lanci lunghi, hanno patito oltremodo, rischiando di subire storiche goleade.

JUGOSLAVIA		4	EMIRATI A.		1
1	IVKOVIC	6	17	FARAJ	5,5
2	STANOJKOVIC	6	15	I. ABDULRAHMAN	5
3	SPASIC	6	21	AL HADDAD	5
5	HADZIBEGIC	6,5	2	K. MUBARAK	5,5
6	JOZIC	5	10	E. ABDULRAHMAN	5
7	BRNOVIC	6	12	ABBAS	6
8		6	3	THANI JUMA'A	6,5
	STOJKOVIC	6,5	7	(46') L. MUBARAK	6
16	SABANADZOVIC	6	6	M.	6,5
15	(79') PROSINECKI	s.v.	14	N.	5,5
9	PANCEV	7	5	(34') SULTAN	6,5
11	VUJOVIC	5,5	8	I. MUBARAK	6
	(63') VULIC	6	10	AL TALYANI	5,5
All.:	OSIM	6		PARREIRA	6,5

Arbitro: (Giappone) 5

Reti: 4' Susic, 9' Pancev, 22' Thani Juma'a, Pancev, 93' Abdulrahman E. (autorete). **Ammoniti:** 20' Brnovic, 36' Mubarak K., 56' Sabanadzovic, 77' Pancev. **Espulsi:** 77' K. (doppia ammonizione). **Spettatori:** paganti 27.833, incasso fra i 347.408.000



disegno De-Coll' l'azione primo gol della Jugoslavia: autore Susic colpo di testa

Il ct soddisfatto a metà

Superato il momento più brutto ma in difesa quante incertezze

BOLOGNA. La vittoria è rotonda, ma il tecnico jugoslavo fa salti di gioia. Dice chiaramente che non è soddisfatto fin dalla prima intervista, sotto il tunnel: «Abbiamo vinto, ma abbiamo commesso errori che cercheremo di correggere nelle prossime partite». Osim si è accorto che anche il pubblico non ha mostrato troppa simpatia per la squadra schierandosi dalla parte degli Emirati Arabi. «Capita sempre così, la gente è dalla parte del più debole. La partita comunque è piuttosto . C'era una certa situazione interna superare, dobbiamo soddisfatti».

Il tecnico entra anche nei particolari: «La squadra ha giocato bene in attacco, ma non in difesa. Davanti soprattutto Stojkovic, Pancev e Susic bravi: ma in difesa si verificate troppe incertezze. Forse la colpa è stata del caldo, forse sul 2-0 qualche giocatore creduto che fosse ormai fatta e è disunito. Cosicché gli Emirati hanno avuto diverse occasioni da rete. Meno male che è venuto il terzo gol subito in apertura di ripresa. Dobbiamo comunque considerare che la squadra psicologicamente ha attraversato un momento difficile. Dico dunque che questa vittoria è importante sul piano psicologico».

Il «libero» Hadzibegic chiamato in causa ha così risposto a una domanda: «Sì, eravamo nervosi. Il nostro tecnico ha ragione. Ma in effetti sul 2-0 siamo deconcentrati, non ci aspettavamo, a quel punto, una reazione così vivace degli avversari».

Giocherà ancora a due punte? è stato chiesto a Osim. «Se la strategia lo consiglierà, come in quest'occasione in cui dovevamo vincere ad ogni costo, certamente sì. E' difficile trovare un equilibrio fra difesa e attacco; ma il problema non è soltanto della Jugoslavia ma di diverse squadre che, anche in questo torneo, si trovano sbilanciate in avanti». In ogni caso Osim ha lasciato intendere che non cambierà il portiere Ivkovic che dopo l'infortunio alla mano è calato nel rendimento.

Curioso l'avvio d'intervista del brasiliano Parreira. Se l'è subito presa l'arbitro: «Non capisco perché abbia prolungato la partita di 10-12' fra i recuperi del primo e del secondo tempo. Questo è inammissibile». Una lamentela del genere poteva essere più comprensibile in Osim che dovrà continuare il torneo. Parreira ha espresso la propria soddisfazione sia per il gioco dei suoi ragazzi sia per l'accoglienza del pubblico: «La nostra squadra molto da imparare in questa grande competizione e ha fatto un'esperienza eccezionale che metterà a frutto in futuro».

Enzo Masi

GIRONE I

Oggi è l'idolo (pagatissimo) degli inglesi, a 15 anni lustrava le scarpe all'ex campione

Gascoigne sulle orme di Keegan

Ma è del tutto senza cervello dicono i suoi critici

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Paul Gascoigne, detto Gazza, il nuovo gioiello del calcio inglese, non parla mai con la stampa. Per protesta, si sussurra, da quando i quotidiani britannici hanno raccontato il suo match di pugilato in un pub di Newcastle, prima della partenza per l'Italia. Ma quelli che lo conoscono assicurano che il ragazzo tace perché non ha nulla da dire. Ma proprio nulla, tabula rasa. I più maligni, che in questo caso stanno dalla parte della verità, lo descrivono come una specie di pitecantropo, con il cervello piccolo piccolo, capace solo di far scherzi ai compagni e di reagire alle provocazioni degli avversari, insomma un vero hooligan che gioca bene a calcio.

In realtà Paul Gascoigne si trova a suo agio solo con i tifosi, più tatuati sono, meglio è. Ride, parla, firma autografi, si mette in posa per le fotografie, batte pacche sulle spalle: i tifosi sono i suoi veri amici, quelli che adesso lo applaudono chiedendogli il miracolo di un gol, il sogno di una qualificazione. Paul Gascoigne è diventato il loro idolo.

Naturalmente non è sempre stato così. Fino a pochi mesi fa, prima che la stampa londinese, per interesse ma anche per convinzione, cominciasse a tessere le lodi del fantasista del Tottenham, gli spettatori hanno preso l'abitudine, dettata dalla sua golosità, di gettargli in campo tavolette di Mars, come noccioline alle scimmie. Lo chiamavano «grassone» e ridevano, e lui faceva il buffone nascondendo il pallone sotto la maglietta per mostrare quanto fosse rotonda la sua pancia. Poi è furor di popolo Paul è entrato in nazionale e adesso, giura Bobby Robson, non solo è dimagrito un po' di chili, ma ha anche la testa a posto, il che non siamo affatto disposti a credere.

Dato che voleva parlare, isolato un mondo nella sua torre d'avorio, sprezzante degli uomini e delle cose, ridicolo in tutto, abbiamo provato per scherzo, giusto per vedere dove portava la strada, a fargli alcune domandine scritte. Quattro per l'esattezza, e facili facili: 1) Chi è il suo giocatore preferito? 2) Si ritiene migliore dell'Inghilterra? 3) Verrebbe in Italia? 4) Quali sono le sue caratteristiche? Bene, Gascoigne si è degnato di rispondere, sempre per scritto, illuminando così il nostro buio cammino. Ecco qua: 1) Bryan Robson; 2) Non posso dire; 3) Magari in futuro; 4) Vorrei tenerle segrete. Firmato: love Gazza. Preferiamo pensare che si sia preso un po' di giro, anche se abbiamo il timore che non sia così.

Gascoigne, nato a Gateshead il 27 maggio '67, è forse il giocatore più ricco d'Inghilterra. Il Tottenham, per averlo, pagò due anni fa al Newcastle 8 milioni di sterline, circa 4 miliardi e mezzo di lire, ma i quattrini non gli derivano tanto dall'ingaggio, in ogni caso abbastanza elevato, quanto dai contratti pubblicitari: in totale «Gazza» Gascoigne, il clown, guadagna un milione di sterline a stagione e può anche permettersi di fare il cretino con i giornalisti, che in effetti gli riesce molto bene e senza fatica. Peccato: da anni il calcio britannico non presentava un tipo così pieno di immaginazione, anche e paragone con George Best, almeno per ora, ci sembra un po' troppo forzato. Qualcosa «Gazza» Gascoigne deve invece imparato da Kevin Keegan, che chiuse la sua carriera nel Newcastle quando Paul aveva 15 anni e giocava nella squadra ragazzi. Anzi proprio il giovane Gascoigne aveva il compito di lustrare le scarpe da gioco del vecchio eroe, secondo una tradizione del calcio britannico. «Gazza» era, diciamo così, l'attendente di Keegan. Adesso sta addirittura marciando sulle sue orme, conquistando i tifosi dell'Inghilterra. Finora ha giocato 13 partite, 2 gol all'attivo, ma tutti giurano che è solo l'inizio.

Carlo Coscia

Von Basten sulla Tour Eiffel?

L'olandese ha una caviglia gonfia E Charlton non vuole Whelan

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Allarme e malumori scandiscono le ore dei tulipani olandesi e dei verdi d'Irlanda ormai vicini a incrociare le armi. L'altra sera c'è stata la sorpresa dell'infortunio a Van Basten, una forte contusione alla caviglia destra. Ieri mattina Chris Morris, terzino destro dell'Eire, ha marcato visita per una distorsione alla caviglia sinistra. Intanto scoppiano i casi Kieft e Whelan, che si sentono indispensabili alla causa ma non a Beenhakker né Jack Charlton.

L'urlo di Van Basten: è stato Witschge a entrare duro sul La caviglia dell'attaccante si è gonfiata molto. Medico e fisioterapista impegnati a recuperare il giocatore. Con la borsa del ghiaccio in mano Van Basten è apparso ieri sconsolato. Beenhakker ritiene recuperabile la punta per domani. In quanto all'irlandese Morris c'è preoccupazione, il tosto difensore ha già giocato contro l'Egitto con la caviglia in disordine.

Invece non si dà pace il ventottenne centrocampista del Liverpool, Ronnie Whelan: «Mi gioco, lo so, andate a chiedere a Charlton perché. Rischio di non giocare neppure una partita del Mondiale visto che potremmo anche essere eliminati». Secondo gli esperti potrebbe essere lui l'elemento ideale per far girare meglio l'armadio Cascarino e John Aldridge, al controfigura del Rush edizione Juve. Ma il ct è irremovibile. Whelan è reduce da infortuni: «Troppo rischioso farlo già scendere in campo» fa Charlton che intende dormirci sopra.

Infine c'è Kieft che esprime tutto il disappunto nei confronti di Beenhakker quando capisce che al posto di Gillhaus dovrebbe giocare il giovane Roy. «Credo di meritare il posto di titolare - si rammarica l'ex granata -. E dire che contro l'Eire il pari potrebbe non bastare e io starò in panchina».

Franco Badolato

SPORTFLASH

Basket, De Stefano alla Benetton

TREVISO. Giuseppe De Stefano, direttore sportivo dell'Ipifim Torino, avrà lo stesso incarico nella prossima stagione agonistica nelle file della Benetton Treviso. Lo hanno annunciato ieri i dirigenti della società veneta sottolineando che l'avvicendamento tra l'ex dirigente della Benetton Giorgio Giomo e De Stefano rappresenta per quest'ultimo «un felice ritorno» nella squadra trevigiana. De Stefano, infatti, aveva già guidato la compagine veneta nel 1984 all'87.

Tennis a Genova vince Camporese

GENOVA. Positivo esordio al torneo Ip degli azzurri Pistolesi e Camporese. Il primo ha battuto il sovietico Cherkesov 6-0, 7-6, il secondo ha riscattato la sconfitta di Parigi l'uruguaiano Perez imponendosi 6-2, 1-6, 6-2. Exploit di Furlan vittorioso sullo spagnolo Arrese 6-2, 6-2.

Atletica, azzurri oggi a Bratislava

BRATISLAVA. Nove azzurri saranno in gara oggi a Bratislava nel primo appuntamento europeo del Grand Prix Mobil di atletica. Si tratta di Madonia nei 100, Vandi (1500), Cova, Allegro e Nicosia (10 mila), Zanella (martello); Mancia e Dandolo (5 mila donne) e Trojer (400 hs donne).

Il Settebello '74 in Bulgaria

BURGAS. Il «Settebello» azzurro edizione 1974 guidato da Eraldo Pizzo partecipa da domani a domenica ad un torneo internazionale di pallanuoto con la partecipazione delle «vecchie glorie» di altre cinque nazioni, Bulgaria, Jugoslavia, Germania Ovest, Grecia e Cecoslovacchia.

Boxe, Agostino

AREZZO. Il campione d'Europa dei superleggeri Efrem Calamati ha deciso di non rinnovare il contratto col procuratore genovese Rocco Agostino, cui era legato fino all'11 giugno. Il pugile toscano starebbe per annunciare il suo passaggio alla scuderia del decano dei managers Umberto Branchini. Questa rottura può causare strascichi imprevisti poiché l'asta per la difesa ufficiale della cintura europea da parte di Calamati contro l'inglese Barrett è stata vinta da Elio Cotena, organizzatore napoletano esplicitamente legato a Rocco Agostino.

Troppo caro Limpar, il Genoa rinuncia

Il romeno Lacatus è della Fiorentina

Sarà il romeno Lacatus la nuova ala destra della Fiorentina. Il giocatore ha raggiunto ieri l'accordo con la società viola che ha versato alla Dinamo Bucarest 3 miliardi e ha ottenuto un contratto triennale di 400 milioni a stagione. Intanto il Cesena ha prelevato l'attaccante Ciocci dall'Ancona versando 1 miliardi per la metà del cartellino. L'altra è in mano all'Inter alla quale il Cesena girerà il difensore Calcaterra. Il portiere Zinetti del Pescara sarà il sostituto di Sebastiano Rossi nella porta cesenate assieme ad Antonioli. Il Bologna ha definito l'ingaggio dell'attaccante Povisen del Psv Eindhoven per 4 miliardi più il prestito per un anno del brasiliano Geovani. Infine il Lecce ha prelevato dal Pescara la comproprietà del portiere Gatta.

Si continua a parlare anche di cessione societaria ad opera dei Pontello. Nelle ultime ore le quotazioni di Gaucci sono nettamente calate. I tempi per la cessione, quindi, si allungano nuovamente. E alla finestra c'è sempre Cecchi Gori...

Lo svedese Limpar ha perso ieri, nella prima giornata, il posto nella rappresentativa del suo Paese e la possibilità di trasferirsi al Genoa. Il ct Nordin lo ha escluso dalla formazione per la gara col Costa Rica mentre la trattativa tra Spinelli e Luzzara si è arenata per l'eccessiva richiesta del presidente della Cremonese (3 miliardi).

Da Londra giunge la notizia che il Torino ha offerto 4 miliardi di lire al Tottenham Hotspurs per Gary Lineker. Ma la squadra inglese ha risposto che il giocatore è incedibile. Il Tottenham acquistò l'anno scorso Lineker per la stessa cifra offerta dal Torino.

L'Atalanta infine, che presenta oggi il nuovo allenatore Frosio, proveniente dal Monza, ha da ieri il nuovo presidente: il comm. Achille Bortolotti, settantenne petroliere, che aveva guidato la società nerazzurra per undici anni, subentra al figlio Cesare, scomparso tragicamente una decina di giorni fa in un incidente d'auto a Sarnico.

Nel G.P. Industria

Oggi a Larciano Fondriest e Giupponi

LARCIANO. Si disputa oggi a Larciano, in Toscana, il G. P. Industria e Artigianato, ultimo collaudo per i ciclisti prima del campionato italiano in programma domenica a Camaiore. Particolarmente atteso alla prova Fondriest, tornato all'attività domenica scorsa nel Giro dell'Appennino dopo aver saltato il Giro d'Italia per un infortunio ad un ginocchio. Sarà in gara anche il bergamasco Giupponi, trionfatore nella corsa lì vicino, mentre il vincitore del Giro d'Italia Gianni Bugno, rimasto a riposo per smaltire lievi acciacchi, tornerà invece a gareggiare soltanto nella prova tricolore.

Intanto ieri la settima tappa del Giro di Svizzera è stata vinta per distacco dall'elvetico Jaarman, mentre l'irlandese Kelly ha conservato il comando in classifica, con immutato vantaggio di 41" su Millar e di 1'04" su Hampsten.

TENNIS

Wimbledon, sorteggi

Per Camporese c'è subito Edberg, il n. 3

WIMBLEDON. Sono stati sorteggiati gli accoppiamenti singolari per il torneo più atteso della stagione in programma da lunedì prossimo 25 giugno all'8 luglio. Lendl (n. 1) esordirà contro l'argentino Mi- Becker (n. 2) incontrerà un giocatore proveniente dalle qualificazioni; Edberg (n. 3), trova l'azzurro Omar Camporese; McEnroe (n. 4) il connazionale Rostagno; per Pistolesi il diciottenne statunitense Dave Pate.

Poca fortuna nel sorteggio anche per le azzurre, ben nove in tabellone: Barbara Romanò contro Katarina Maleeva (n. 7), Golarsa contro Novotna (n. 13), Garrone e La Fratta di fronte in una specie di derby. Poi Ferrando-Sloane, Cecchini-Benjamin, Lapi-Mandlikova, Reggi-McQuillan, Piccolini-McNeil. Steffi Graf, la testa di serie n.1, esordirà contro la tedesca Claudia Porwik.

PUBBLICITARIA

Come fa Clint Eastwood a lanciarsi dal sesto piano? Scoprilo a Sport & Dintorni!

Il migliore del mondo, controfigura del celebre divo, e molti altri grandissimi atleti del brivido, ogni giorno nelle aree esterne del Palazzo del Lavoro in via Ventimiglia regalano spettacolo a non finire - Sport & Dintorni è aperta tutti i giorni dalle 17.00 alle 24.00, dalle 10.00 alle 24.00 nei festivi

Sport & Dintorni grandissime prestazioni di grandissimi atleti: la manifestazione in corso al Lavoro a Torino regala ogni giorno emozioni nuove.
In questo concitato periodo in cui tutto parla di Mondiali, Sport & Dintorni è una panorama delle molte iniziative per l'assoluta novità concettuale.
Una manifestazione insolita, quella che fino al giugno animerà il Palazzo del Lavoro in via Ventimiglia; così come insoliti e spettacolari sono gli atleti che ogni giorno si esibiscono non-stop in veri e propri «pezzi di bravura» ad alto rischio. Il più «pazzo» fra tutti coloro che si possono vedere in azione a Sport & Dintorni è sicuramente lo statunitense Bob Brown.
Considerato il più grande stuntman attualmente in circolazione - funge abitualmente da controfigura per i più grandi nomi del cinema d'azione, come ad esempio Clint Eastwood - Bob Brown si esibisce ogni giorno in pericolosissimi «numeri» che lasciano davvero esterrefatti: il trampolino 35 metri compiendo incredibili evoluzioni nel vuoto, si getta dall'alto del Palazzo proprio come nella un film, arriva perfino a saltare in mezzo alle fiamme... Oltre a notevolissime doti atletiche, queste imprese richiedono molto coraggio e un'altissima professionalità: solo queste doti possiedono prevedere tutti i rischi e affrontarli nel modo giusto senza per questo nulla togliere alla spettacolarità del

Ugualmente spettacolari i «Sciatori Volanti», i campioni del mondo di sci acrobatico, che volano letteralmente sulle due rampe allestite nell'«Oasi della neve». Due piste con diverse caratteristiche per consentire esercizi differenziati, alte circa 15 metri e lunghe 40: sul ripido pendio gli acrobati sciatori si lanciano ad alte velocità, singolarmente e in combinazioni, compiendo poi bellissime e complesse evoluzioni prima Tra loro c'è il canadese Loiyd Langlois, che da due anni detiene il titolo assoluto della specialità: l'agilità e la naturalezza che esprime nei suoi salti continuano a stupire anche gli addetti ai lavori.
Vogliamo citare un personaggio particolarissimo, di cui simpatia ed esuberanza sono difficili da rendere a parole: è Ot Pi, lo spagnolo che con la sua BMT (bici da trial) riesce a fare cose davvero incredibili. Sembra impossibile che con semplice bicicletta sia possibile superare senza difficoltà dislivelli notevoli con spazi di limitatissimi: le rapidissime «scalate» che Ot Pi compie ogni giorno sulla struttura a gradini, detta castello, sono sicuramente qualcosa di insolito da ammirare. Ma Ot è un personaggio-spettacolo, e non si limita alle esibizioni «da programma»: auto, muri, scalinate, ogni cosa diventa subito lo spunto per un nuovo numero improvvisato. E' quello che è successo nel centro di Torino, dove lo spagnolo si è recato nei giorni scorsi catalizzando l'attenzione di centinaia di passanti e strappando applausi a scena aperta per la propria bravura.

Foto di SHANE

Quando Baresi ha sete, ha sete di Gatorade.

Franco Baresi sta giocando il Mondiale come solo lui sa fare: con orgoglio, tecnica, grinta e classe da grandissimo campione. E da grandissimo campione, Franco Baresi ha scelto i sali minerali di Gatorade: la bevanda non gassata che lo fa ripartire di slancio, dopo aver superato anche la Cecoslovacchia, verso gli ottavi di finale.

"Grazie Baresi, grazie Gatorade!"

PUBBLICITÀ DISTRIBUZIONE LIBRI

Gatorade. Vince la sete...e riparti di slancio.

è prodotto e distribuito dalla QUAKER - CHIARI & FORTI

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 20 Giugno 1990 via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PROFUMERIA
Parfums
YVES SAINT LAURENT

Dopo l'uno-due bianconero in nazionale si ripetono i caroselli dei tifosi (con valanga di proteste)

Festa azzurra per cinquantamila

Schillaci-Baggio gol, e il centro impazzisce

Quasi 50 mila persone hanno invaso il [illegible] concentrandosi in piazza S. Carlo dove il «Caval 'd bronz» è [illegible] letteralmente «sepolto» [illegible] decine di tifosi festanti

Ci perdonino gli abitanti del [illegible] a cui va tutta la [illegible] solidarietà per l'ennesima notte passata in bianco. Ma gentili lettori, che notte, questa notte! [illegible]a non crederci. C'erano i vigili, c'erano i poliziotti, c'era persino [illegible] guardia di finanza a presidiare gli accessi [illegible] «zone proibite», cioè l'asse di via Roma e le piazze San Carlo e Carlo Felice. E con che cipiglio! [illegible] un'auto [illegible] riuscita a «bucare» gli sbarramenti.

Il risultato? A decine di migliaia - qualcuno dice 50 mila - hanno invaso, e rigorosamente a piedi, il «salotto di Torino». Poi, visto che erano tanti, anche piazza Castello. Gli irriducibili dell'auto, invece, hanno bloccato tutte le vie attorno con caroselli andati [illegible]mi per [illegible]. La [illegible] che l'Italia ha battuto l'Austria, i festeggiamenti - ricordano con terrore gli abitanti di via Roma - durarono fino alle [illegible] del mattino. Per motivi tecnici, non possiamo sapere quando sono terminati quelli di ieri sera, ma, [illegible] tanto ci dà tanto (e aggiungete il fondamentale apporto bianconero alla vittoria degli azzurri), immaginiamo [illegible] levar del sole.

E dire che gli sbarramenti, predisposti dai vigili ben prima del fischio di chiusura dell'arbitro Quiniou, qualche risultato per la pace notturna degli abitanti del centro sembravano averlo raggiunto.

A gruppoli, all'imbocco di piazza Carlo Felice, si erano accumulati i venditori [illegible] bandiere e trombe quasi a immaginare che, senz'auto, [illegible] tifoso avrebbe snobbato [illegible] via classica dei festeggi[illegible]ti. E anche i primi passi sotto i portici di via Roma e poi in piazza [illegible] Carlo sembravano confermare l'impressione.

Che errore! Un quarto d'ora è durata l'incertezza delle centinaia di persone stranite per la mancanza dei rumori. Ci si guardava muti, affidando la propria gioia all'indice premuto sulle trombe marine il [illegible] suono, da solo, è capace [illegible] superare muri, finestre [illegible] timpani. [illegible] poi, a migliaia, i tifosi - macché «soli» tifosi, c'era di tutto, donne, vecchi e bambini compresi - hanno cominciato ad invadere ogni angolo di via [illegible] e delle piazze che attraversa e che ne delimitano l'inizio e la fine.

[illegible] rombo dei motori, il [illegible] dei clacson, erano egregiamente sostituiti, anzi persino sopravanzati dalla [illegible] [illegible]ra delle trombe marine, dal suono cupo e ritmato provocato da decine di persone salite sul palco in piazza [illegible] Carlo [illegible]avanti al «Caval 'd bronz» e trasformato in un gigantesco tamburo. Anzi, chi era sul monumento trovava ulteriore motivo di eccitazione dalle urla e dai cori provenienti [illegible] palco: insomma, come due curve da sta[illegible] distanti appena una decina [illegible] metri l'una dall'altra. Divertiti, a tratti sconcertati, le decine di tifosi scozzesi, [illegible] arrivati in città per assistere alla partita che oggi i loro beniamini disputeranno contro il Brasile, sorridevano largo e applaudivano.

[illegible] poi, cortei [illegible] migliaia di persone avanti e indietro per [illegible] Roma. [illegible] e giù, ininterrot[illegible] urlando e cantando cori per gli azzurri, [illegible] anche per la Juve e i due eroi [illegible] serata dell'Olimpico: i bianconeri Baggio [illegible] Schillaci.

E' andato avanti così per ore. [illegible] dopo la mezzanotte erano ancora centinaia le persone che, lasciate le auto nelle strade più vicine [illegible] via Roma, si buttavano nella bolgia contribuendo [illegible] allargarla a dismisura. E il posto che avevano lasciato libe[illegible] nel «carosello» automobilistico veniva immediatamente rimpiazzato da altri. Tanto che anche corso Vittorio Emanuele, davanti alla stazione di Porta Nuova, è rimasto bloccato per ore. [b. min.]

ALCOLICI

Cambia il «disco orario»

Questa sera, ore 21, Torino ospita l'ultima partita del girone C: Brasile-Scozia. [illegible] il Prefetto ha [illegible] una [illegible] ordinanze per limitare l'uso di bevande alcoliche in città e [illegible] Comuni della cintura. Varrà per tutto [illegible] giorno in supermercati, negozi e spacci di alimentari; dalle 16 alle 24 in ristoranti, bar, osterie e chioschi. Dunque, vino e liquori liberi fino alle 16: [illegible] specifica l'ordinanza, è consentita soltanto la somministrazione [illegible] [illegible] la vendita. Per la partita Brasile-Costa Rica, il divieto per i ristoranti [illegible] di sole [illegible] ore (dalle [illegible] alle 20), mentre domani varrà per 8. Perché? «Perché ogni match è diverso dall'altro» rispondono in Prefettura. Si è [illegible] siderato, cioè, che la tifoseria scozzese [illegible] più numerosa (e più propensa al consumo di alcolici) rispetto a quella costaricense.

Alitalia, gaffe «mondiale»

L'Alitalia conosce poco Torino. Su Ulisse 2000, numero speciale per «Italia '90» della rivista della compagnia distribuita gratuitamente a bordo degli aerei, il monumento a Ferdinando di Savoia (1822-'55) di piazza Solferino viene spacciato come il «caval 'd bronz», che ritrae invece Emanuele Filiberto di Savoia (1528-'80)

Apre di domenica: multa

L'esercente: «Per i mondiali si può»

I vigili lo hanno pizzicato domenica [illegible] sei del pomeriggio. Lavorava nel suo negozio di dischi, in via dei Mercanti 2, e, per legge, di domenica non si può. Sessantamila lire [illegible] multa. Lui, Fulvio Andreatta, 29 anni, è sbiancato: «Ma come? C'è un ordinanza [illegible] sindaco che autorizza, in occasione dei Mondiali, [illegible] tenere aperto anche nei giorni festivi». Loro, i vigili, hanno ribattuto impassibili: «Vale solo nelle vie in cui ci sono manifestazioni folcloristiche». E sono andati a multare la titolare del negozio di fronte, «Capriccio», moda uomo e donna: [illegible] mila lire anche a lei.

Allora l'ordinanza [illegible] è uguale per tutti? All'assessorato [illegible] Commercio [illegible] che nel provvedimento, in effetti, si parla [illegible] «vie in cui si svolgono manifestazioni promozionali [illegible] animazione». Ma aggiungono anche che l'ordi[illegible] «andrebbe letta in modo più elastico».

Anche perché, sostiene ades[illegible] Andreatta, proprio in occasione dei Mondiali i commercianti della vecchia contrada del Gambero d'oro hanno fatto stampare un dépliant in tre lingue che reclamizza le loro vetrine: «Una forma [illegible] promozio[illegible] non solo delle nostre attività, [illegible] anche [illegible] questo angolo tipico di Torino. Che senso ha chiedere [illegible] commercianti di prendere iniziative per rendere [illegible] il centro, sollecitarli ad essere ospitali con i turisti, se poi si mandano i vigili [illegible] vanificare le loro buone intenzioni?». E conclude: «Farò ricorso. Mi sento dalla parte della ragione».

Fulvio Andreatta nel suo negozio

MONDIALI **FLASH**

[illegible] accordo [illegible]

Accordo raggiunto tra Consorzio nuovo stadio Torino (Cnst) e Peverelli, la ditta che ha installato il prato del «Delle Alpi». L'azienda ha ottenuto [illegible] pagamento delle spettanze (700 milioni), anche se [illegible] collaudo verrà effettuato nei prossimi mesi. Dal [illegible] suo, [illegible] impegnata a rispondere in solido per eventuali inconvenienti al tappeto erboso.

[illegible] treni speciali [illegible] arrivo [illegible] Liguria

[illegible] cinque i treni speciali previsti per Brasile-Scozia. In arrivo da Sestri Levante, Genova e Savona, si fermeranno alla ste[illegible] Rigola. Ogni convoglio trasporta [illegible] 800 tifosi.

Biglietti esauriti ecco i [illegible]

I biglietti per la partita di oggi [illegible] pressoché esauriti. [illegible] chi fosse sprovvisto, avrà comunque la possibilità di assistere [illegible] match dallo schermo gigante sistemato alla Pellerina (corso Appio Claudio 110). L'ingresso è gratuito. Altri schermi in piazza Solferino (biglietti gratuiti al salone «La Stampa» di via Roma) e in piazza Vittorio Veneto.

[illegible] [illegible] «Chiudiamo [illegible] Roma»

Il gruppo verde ha chiesto al sindaco, Maria Magnani [illegible]oya, di chiudere via Roma al traffico a partire dalle o[illegible] 20. Motivo: la circolazione, è [illegible] definitivamente in crisi dei festeggiamenti dei tifosi.

La denuncia ai consiglieri d'ateneo: questionario tra le dipendenti per verificare il fenomeno

Docenti troppo «galanti» all'Università?

Un sindacalista: «Molestie sessuali a studentesse [illegible] impiegate»

Quando il sindacalista della Cgil Giovanni Garbarino ha sollevato il caso nella seduta del Consiglio d'amministrazione dell'Università, la prima reazione [illegible] stata d'imbarazzo, [illegible] qualche sorrisetto tra i maschi presenti. Che cosa ha detto Garbarino? «Signori, l'argomento può [illegible] ritenuto leggero, [illegible] per me non lo è. Si tratta di questo: alcune studentesse si [illegible] rivolte al sindacato per segnalare casi di molestie sessuali».

Nella sala riunioni [illegible] via Po 17 [illegible] calato un improvviso silenzio. Garbarino s'è raschiato la gola [illegible] ha continuato: «Proprio così. Le studentesse mi hanno confidato che qualche docente [illegible] solito, prima degli esami, [illegible] proposte facilmente intuibili. Non faccio nomi, [illegible] cito le Facoltà dove il fenomeno è più diffuso. Non voglio generalizzare né sollevare polveroni, mi limito a segnalare i fatti».

Comprensibile l'imbarazzo del rettore Dianzani e della trentina di consiglieri che compongono il governo dell'ateneo, convocati per discutere e deliberare [illegible] argomenti (edilizia, spese, convenzioni, personale) più consoni al nobile consesso. Mai successo in passato che l'organismo accademico dovesse occuparsi di un tema apparentemente frivolo come le molestie sessuali.

[illegible] è bastato quell'accenno di Garbarino per alimentare polemiche, pettegolezzi rimbalzati subito in tutti i corridoi del paludato ambiente universitario. Tant'è [illegible] i responsabili del bollettino Cgil-Università, «Tuttoconsiglio» hanno ritenu[illegible] opportuno pubblicare come prima notizia il caso sollevato da Garbarino. Poche righe, sotto il titoletto «Comunicazioni», sono state sufficienti a fare da cassa di risonanza al [illegible].

La forma [illegible] un po' burocratica ma il succo è chiaro. Riporta testualmente: «Abbiamo espresso il disagio che ci era stato manifestato [illegible] numerose lavoratrici e studentesse relativamente alle fastidiose attenzioni [illegible] alle molestie sessuali subite. [illegible] Consiglio ha quindi espresso solidarietà alle donne, incaricando la rappresentante [illegible] parte pubblica di attivare, nella Commissione per le pari opportunità, le necessarie iniziative».

Lanciato il sasso, Garbarino aient'affatto ritira la mano. Senta, Garbarino, lei ha parlato di «numerose» lavoratrici e studentesse «oggetto» [illegible] avances. Può essere più preciso? «A me si sono rivolte almeno una dozzina di ragazze per segnalare d'aver ricevuto proposte più o meno dello stesso [illegible]iore. E [illegible] riguardavano certo la materia di studio [illegible] la preparazione in vista dell'esame».

Ce l'ha con i professori? «Non ce l'ho con nessuno e non voglio fare discriminazioni. In Consiglio ho segnalato anche i casi di impiegate e segretarie irritate [illegible] maschi, docenti [illegible] non docenti. Né credo che il fenomeno sia più esteso qui rispetto ad altri ambienti di lavoro. Me nel nostro alcune donne hanno avuto [illegible] coraggio di denunciarlo».

E la «segnalazione» di Garbarino non [illegible] rimasta lettera [illegible]. La Commissione per le pari opportunità, [illegible] cui fan parte docenti, impiegate e sindacalisti, intende infatti distribuire un questionario tra le dipendenti e studentesse: compilato anonimamente, può radiografare il fenomeno-molestie sessuali nell'ovattato ambiente accademico. Dove - assicurano [illegible] promotrici - i [illegible] cortesie», come [illegible] stati battezzati quelli che allungano la mano, avranno ora vita dura.

Guido J. Paglia

Non sono abbandonati

Appello ai gitanti Non [illegible] quei caprioli

«Per favore non toccate i caprioli»: l'invito è dell'assessore alla Caccia della Provincia, Trovati, i cui uffici, quasi giornalmente, [illegible] costretti a trovare una sistemazione per piccoli caprioli rinvenuti nei boschi dai gitanti e consegnati agli agenti della vigilanza.

«Sembrano abbandonati dalle madri - spiega Trovati - ma così non [illegible]. Toccarli e toglierli dal loro ambiente naturale, oltre che un reato, [illegible] anche un grosso rischio per l'incolumità degli animali».

Il fenomeno è da ricondurre all'aumentato numero di [illegible] piari di capriolo: per di più i neonati difficilmente [illegible] a seguire la madre quando si allontana disturbata dalla pre[illegible] umana, o per sviare l'attenzione degli intrusi. [illegible] se non si toccano i piccoli, le madri li recuperano facilmente non appena [illegible] il pericolo: meglio quindi lasciarli stare.

TANTO STATION, MOLTO WAGON...
è Kadett Station Wagon Club

COMPLETA DI:
• VETRI AZZURRATI
• STRUTTURA PORTAPACCHI INTEGRATA
• TERGILUNOTTO POSTERIORE
• ACCENSIONE ELETTRONICA (VERS. BENZINA)
• PNEUMATICI A SEZIONE MAGGIORATA
• COPERTURA VANO BAGAGLI
• RIVESTIMENTI ESCLUSIVI
[illegible] POSTERIORI
• CINTURE DI SICUREZZA POSTERIORI

8.000.000
SENZA INTERESSI
IN 18 MESI

GENCAR
CONCESSIONARIA TORINO
[illegible] 110/B

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

Nella facoltà si allargano i buchi d'organico, c'è un solo docente ogni novanta iscritti

Informatica dimezza le matricole

«Numero limitato, rischiamo di laureare ignoranti»

Informatica compie vent'anni. E' un triste compleanno, segnato dalla richiesta [illegible] docenti di limitare dal prossimo anno accademico l'afflusso di iscritti. Le matricole sono oggi 836, quasi duemila gli studenti degli anni superiori [illegible] i fuori corso. Troppi, in rapporto alle esigue forze del corpo docente: 10 professori ordinari, [illegible] associati, 4 ricercatori. Trentadue persone in tutto. Una soltanto ogni 90 iscritti.

E Informatica, eterna Cenerentola dell'Università torinese, [illegible] riesce più a fronteggiare i gravi buchi di organico: professori e ricercatori vinc[illegible] concorsi, lasciano i laboratori del Pier della Francesca, [illegible] il ministero si rifiuta di sostituirli. La diaspora ha interessato di recente sei docenti. Da Roma, intanto, è arrivato il nulla osta per [illegible] sola sostituzione.

Pronta risposta del consiglio di [illegible] di laurea. Che, nell'ultima riunione della scorsa settimana, ha avanzato ufficialmente la proposta di «selezionare» non più [illegible] 400 allievi per il primo anno.

Numero programmato? Gianfranco Balbo, il direttore del dipartimento, [illegible]ce di no. Nel [illegible] ufficio [illegible] Pier della Francesca, stanza luminosa al terzo piano con il computer sulla scrivania e il cursore che lampeggia in video, si affretta a precisare che quello di informatica non sarà un altro [illegible] Medicina»: «La proposta non nasce sulla base di una programmazione basata sulle risorse disponibili o sulle esigenze di mercato». Numero chiuso, allora? Neanche: «Non esiste da parte dell'Università una decisione di ridurre gli iscritti per una qualità di studi e [illegible] preparazione di livello superiore».

Dice il professor Balbo che i docenti chiedono il «numero limitato»: «Si tratta [illegible] stabilire, solo sulla base delle nostre risorse umane, quanti studenti siamo in grado di gestire». Attualmente, meno della metà di quelli che l'anno scorso si erano iscritti al primo anno. [illegible] anche [illegible] 400 matricole, il corso di laurea sarebbe quello che, all'interno della facoltà di Scienze, continuerebbe ad avere il più basso rapporto docenti-studenti».

La proposta [illegible] [illegible] situazione che anche il presidente del consiglio di laurea, professor Mario Coppo, non esita a definire «molto grave»: grave perché, a vent'anni dalla nascita, dopo aver finalmente ultimato il trasferimento in corso Svizzera e adeguato le apparecchiature didattiche agli standard delle altre facoltà europee, Informatica vive oggi un paradosso sostanziale: è un corso «forte», che laurea ogni [illegible] circa [illegible] tecnici subito [illegible] biti dalle grandi aziende, ma non sa dove reperire il personale necessario a seguirli nel loro percorso formativo.

E il problema, a questo punto, è anche quello di tener alto il nome di [illegible] dipartimento che ha lottato vent'anni per conquistarsi credibilità e prestigio. Il professor Balbo lo ammette sconsolato: «C'è il rischio di abbassare i livelli delle selezione, e laureare ignoranti». Una prospettiva che avrebbe grosse ripercussioni anche sul mondo del lavoro: «Non posso negare che riceviamo sempre più spesso richieste di pseudo-convenzioni da parte delle industrie, [illegible] interessi che nulla hanno a che vedere con la ricerca scientifica: si tratta di escamotage adottati per entrare nelle no[illegible] aule a sondare i giovani che si stanno laureando. La richie[illegible] [illegible] sempre altissima: spesso, i nostri studenti hanno già un lavoro prima [illegible] discutere la tesi».

Il rettore, Mario Umberto Dianzani, ha assicurato che si farà carico del problema. [illegible] attesa di risposte da Roma, il consiglio di [illegible] di laurea ha [illegible] intenzione di promuovere entro l'anno un convegno per i vent'anni [illegible] dipartimento: sarà l'occasione per chiamare [illegible] raccolta studenti, professori, rappresentanti [illegible] mondo produttivo, e decidere iniziative per salvare Informatica.

Gianni Armand-Pilon

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

	MATRICOLE	TOTALE ISCRITTI	[illegible] E RICERCATORI
1981	630	1762	[illegible]
1984	937	2543	35
1988	656	2562	33
1990	836	2794	32

All'incremento degli studenti negli ultimi anni [illegible] ha fatto riscontro un [illegible] dei docenti A destra il prof. Gianfranco Balbo

Aspettando l'Europa unita

Indispensabile una dotazione dei sistemi di calcolo avanzati

Con due finanziamenti [illegible] [illegible] milioni, concessi dal ministero nel 1984 e nel 1987, [illegible] dipartimento di Informatica ha attrez[illegible] i suoi laboratori di computer e programmi, strumenti indispensabili agli studenti per completare la propria preparazione, [illegible] non fermarsi [illegible] nozionismo [illegible] accademi[illegible]. Personal, mini computer e work station hanno consentito di creare all'interno del Pier della Francesca [illegible] «posti di lavoro» per le esercitazioni. Pochi anche questi, [illegible] messi in relazione all'alto [illegible] di iscritti che frequentano i corsi.

Ad Informatica è giunta l'ora di chiedere anche un adeguamento delle attrezzature: [illegible] 1992 si avvicina, e [illegible] consiglio del corso di laurea ritiene che l'Università debba dotarsi di sistemi di calcolo più avanzati, sul modello di quelli che vengo[illegible] utilizzati [illegible] tutte le aziende in cui poi trovano lavoro gli studenti.

La richiesta è stata già inoltrata al ministero. Nessuna risposta, per [illegible] Intanto, a Informatica sono in attesa di [illegible] [illegible] [illegible] disposizione della società Hewlett-Packard: consentirà di potenziare le strutture di calcolo del dipartimento, in attesa di un piano generale per l'adeguamento dei sistemi in funzione.

Un p[illegible] sostengono i docenti, che però non può non [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] organico: «Nel corso [illegible] teoria e applicazione delle macchine calcolatrici ci sono 800 studenti e un solo ricercatore per [illegible] esercitazioni».

La presidenza della giunta in Regione

Brizio-Carletto scelta rinviata

La dc [illegible] ha scelto nemmeno ieri il candidato alla presidenza della giunta regionale: il gruppo presieduto da Rolando [illegible]icchioni si riunirà lunedì, disattendendo l'invito a fare in fretta, lanciato nei giorni scorsi [illegible] psi. In ballottaggio, Mario Carletto (gruppo Lega) e Giampaolo Brizio (Donat-Cattin). Un confronto difficile su cui gli emergenti Lega e Bonsignore si giocano la leadership in Piemonte.

Pro Bonsignore ci sono i numeri usciti dalle [illegible] a maggio: più eletti rispetto a Lega e, si dice nella [illegible], più determinazione nel rivendicare un sindaco democristiano. Disegno tramontato quando alla dc è stata riconosciuta la presidenza della giunta regionale.

«Lega sta troppo a Roma», dice [illegible] in via Carlo Alberto, riferendosi alla vicesegreteria nazionale del delfino di Gava e all'incarico di commissario della dc palermitana. Sta di fatto che Lega rischia di indebolirsi ancor più, perdendo in [illegible] sol colpo [illegible] la metà del gruppo per il distacco di Agostino Angeleri, che si è dichiarato «autonomo» da vincoli di corrente.

[illegible] uscita potrebbe diventare importante al momento del congresso cittadino, previsto per l'autunno. Ma, tornando ai problemi [illegible] Regione e Comune, ci [illegible] altri fatti che fanno prevalere la candidatura Brizio nei confronti [illegible] Carletto.

Lunedì la sinistra vicina a Guido Bodrato [illegible] i[illegible] il gruppo Donat-Cattin. Un confronto di riavvicinamento che potrebbe creare difficoltà a Lega, scegliendo un presidente della giunta regionale gradito a Forze Nuove. Del resto la candidatura di Brizio è sostenuta senza misteri [illegible] Bonsignore. Rinvio solo tecnico per [illegible] scelta già avvenuta? La risposta arriverà sabato [illegible] [illegible] gno quadri della dc, che riunirà tutti i leader dello scudocrociato piemontese in un incontro dal quale potrebbero uscire il presidente della Regione (Brizio, appunto), il prosindaco (quasi sicuramente Fizzetti) e il vice presidente della Provincia (forse Borgogno). [g. san.]

Un ragazzo normale rovinato dall'eroina, lei ha tentato di tutto, ma è stata piegata dalle continue minacce

E madre-coraggio s'arrende: arrestatelo

Ha denunciato il figlio tossicodipendente dopo 8 anni d'inferno

Marco Deplano, 29 anni, e il suo difensore, avvocato Aldo Perla

Marco Deplano, [illegible] anni, è alle Vallette. Deve comparire venerdì davanti al giudice per le indagini preliminari. Lo accusa la madre, Raimonda Loi, [illegible] linga di 61 anni, di estorsione continuata e aggravata. [illegible] si riesce a parlare [illegible] lui. «Come madre lo vorrei veder fuori [illegible] carcere, ma ho troppe paura. Ho sentito la morte vicina trop[illegible] notti, [illegible] a un figlio che non [illegible] più lui. Non voglio vedere nessuno, non saprei far altro che piangere», ha confidato all'avvocato Aldo Perla, che dovrà difendere suo figlio. E' la convivenza, turbolenta, esasperata, di una donna con un ragazzo tossicodipendente, che finirà in tribunale. E in tribunale, finiranno anche indirettamente i vuoti dell'intervento pubblico, le strutture che mancano.

Lei, Raimonda Loi, si è arresa [illegible] mattino del [illegible] aprile di quest'anno, quando stanca di essere minacciata, di vedere [illegible] [illegible] distrutta, i mobili bruciati, gli oggetti più cari rubati, [illegible] uscita di [illegible] e si è recata al commissariato di Barriera Nizza: «Non ne posso più».

Era una famiglia serena quella di Marco Deplano. Lui, [illegible] madre e il padre, vivevano nell'alloggio di via Genova 229, al [illegible] piano dove ora Raimonda Loi è rimasta sola. Il padre gestiva il bar Senior in via San Francesco da Paola. Il [illegible] andava a scuola, voleva diventare g[illegible]re. Nel giro di pochi anni la famiglia si è sgretolata. [illegible] padre è morto nell'82, e Mar[illegible] è cambiato. Ha lasciato [illegible] scuola, ha cominciato a frequentare nuovi amici, ed è diventato [illegible] Aveva iniziato a bucare.

La storia, da quel momento è simile a tante altre: mille pro[illegible] («Smetto, mi disintossico»), e mille delusioni. Mille tentativi, tutti falliti. La vita nell'alloggio di via Genova 229 diventa impossibile. Raimonda Loi tenta disperatamente di [illegible] re di no alle sue richieste di de[illegible] [illegible] di metterlo di fronte alle sue responsabilità. Ma quando ha bisogno di eroina [illegible] è più lui, vuole soldi, [illegible] cer[illegible] di everli in tutti i modi: minacciando, spaccando, dando fuoco ai vestiti della madre («In [illegible] non mi è rimasto nulla»). Davanti all'ingresso, c'è ancora un mobile irriconoscibile.

La [illegible] si può sovrapporre a tante altre. Una madre l'aveva raccontata [illegible] La Stampa qualche settimana fa: «Mio figlio mi minaccia con l'accetta, [illegible] ha portato via tutto, mi ha distrutto la casa. Negli ospedali non c'è posto, nelle comunità neppure. Non c'è legge per noi. Vuole disintossicarsi, ma non ci riesce. Implora [illegible] chiuderlo in [illegible] ma poi spacca la porta per andarsene. E' giovane, [illegible] ha già perso tutto. Chi lo aiuta?». Appelli [illegible] risposta.

Marco, un bel ragazzo dalla faccia pulita, [illegible] riuscito [illegible] farsi dare in tutto 10 milioni dalla madre. Lei, li [illegible] dati. E ha deciso di arrendersi, [illegible] di giocare l'ultima carta per salvarlo, e il 6 aprile ha suonato al commissariato. Due giorni [illegible] per il figlio c'erano le manette.

Giuliana Mongelli

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 20 giugno

[illegible]

su [illegible] e Valle d'[illegible], [illegible] in prevalenza poco nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere di rovescio o [illegible]. calma o deboli di direzione variabile. [illegible]: buona. Temperatura: in lieve diminuzione.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	25,4
MINIMA	11,1
MEDIA	21,2

[illegible] [illegible] ultimi [illegible] anni

[illegible] 34,6	30 giugno 1950
MINIMA [illegible],7	3 giugno 1953

UN ANNO FA

[illegible] 25,4 MINIMA 17,7

DI [illegible]

MASSIMA [illegible]	19,2
PRESSIONE	1017 hPa
UMIDITA'	71%

[illegible] (Caselle)

Media ultime 24 ore	[illegible]
Totale di questo mese	23,4
Normale in questo mese	93,2
Totale di questo anno	264,9

OGGI a cura di W[illegible] Ferrero dell'Osservatorio [illegible] di Torino

SOLE: sorge alle ore 5 e [illegible]: tramonta alle ore 21 e 20 minuti

LA LUNA: si leva [illegible] 3 e 4 minuti; cala alle ore 19 e 11 minuti

- Luna piena 8 giugno ore 13
- Ultimo quarto 15 giugno ore 7
- Luna nuova 22 giugno ore 21
- Primo quarto 29 giugno ore 24

MERCURIO: proibitivo nella parte orientale [illegible] del Toro

VENERE: [illegible] alle ore al mattino ad Est-Nord-Est prima del sorgere del Sole

[illegible] 167 milioni di km dalla Terra, [illegible] in diminuzione

MARTE: immerso tra i bagliori [illegible] sole benché sia 35 volte più brillante [illegible] Polare

[illegible] un [illegible] volte più piccolo di quello lunare.

[illegible]NO: alle ore 13 la Luna calante passa a 7 gradi a Nord di Venere. In Italia l'evento è visibile domani [illegible] verso le ore 4.

Specchio dei tempi

Alberghi ancora privi dei tariffari per il '90 - Aiuti lungimiranti, non parole, per i «vu' cumprà» - Una [illegible] angosciata: la cartolina precetto del figlio non arriva mai - In pellegrinaggio per la pensione

La direzione dell'Hotel Alexandra ci scrive:

«Desideriamo denunciare [illegible] cora un volta la situazione in cui, nonostante [illegible] parlasse [illegible] anni dei "Mondiali", siamo costretti a lavorare e che ci mette in difficoltà

«A tutt'oggi, 8 giugno, gli stampati con le tariffe del 1990 [illegible] ci sono [illegible] pervenuti. Ogni anno è [illegible] [illegible] questo nono[illegible] noi albergatori comunichiamo con grande anticipo le tariffe per l'anno seguente.

«Tutto si blocca sempre "a Roma" (così ci viene risposto ogni volta che chiediamo) [illegible] noi dobbiamo mendicare per mesi quello che gli organi preposti (e pagati da noi per farlo) non si preoccupano di farci avere in tempo utile per un lavoro corretto e senza contestazione da parte della clientela».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho la sensazione (non so se [illegible] solo mia) che da qualche tempo i "vu cumprà" fuso il termine con assoluto rispetto, anzi affetto) non siano più rassegnati, miti, tranquilli, come negli anni passati, ma stiano diventando arrabbiati, disperati.

«Se gli spieghiamo che non ci serve proprio la merce che ci vogliono vendere, loro ci spiegano che "hanno bisogno", che non hanno da mangiare, da dormire.

«C'è una protesta, più che una supplica, nelle loro parole, nei loro occhi. "Sanno" che [illegible] è giusto, così: noi troppo e loro niente. Come andrà a finire?

«Ho sentito tempo fa, nel corso di una trasmissione televisiva, sostenere che bisogna aiut[illegible] gli africani, gli extra-comunitari, nei loro Paesi, perché possano lì vivere, non "costretti" ad emigrare così numerosi in Italia.

«E' già tardi, è tutto difficile, ma come non vedere che è la via da seguire? Oltre che [illegible] di giustizia, di umanità (e di riparazione, direi), anche, almeno, per interesse, per lungimiranza, per prevenzione di ogni ulteriore problema».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mio figlio ha fatto, alla fine di maggio 1989, domanda al Distretto per anticipare il servizio militare. Siamo ormai a giugno 1990 e ancora [illegible] c'è [illegible] nessuna chiamata. Al Distretto non sanno nulla, gli hanno detto di ritornare dopo il [illegible] giugno quando arriverà il prossimo tabulato; [illegible] il [illegible] nome vi comparirà allora saranno fatte ricerche. [illegible] chiedo: se il nome di mio figlio non vi comparirà quanto dovrà ancora aspettare? Non ci si rende conto che, a vent'anni, si possa p[illegible] a cercare un lavoro che, senza aver definito la questione "servizio militare", è assolutamente impossibile trovare?

«A che [illegible] è servita [illegible] [illegible] tenza della Corte Costituzionale [illegible] dodici mesi di attesa se [illegible] viene presa in considerazione?. Ringrazio fin d'ora chi potrà rispondere a queste mie domande».

Elena Carruti

Una lettrice ci scrive da Vallecrosia (Imperia)

«Sono un'insegnante torinese dimissionaria e, per mia disgrazia, ho prestato gli ultimi anni di servizio a Roma; dico "per mia disgrazia" perché dipendo dal provveditorato agli studi della capitale, un ufficio, a dir poco, kafkiano! Là giace inevasa, da ben cinque anni, [illegible] mia pratica di riconoscimento di servizio ai fini della pensione.

«Inutili le preghiere, i solleciti, nonché i periodici (e costosi) viaggi a Roma: proprio ora sono reduce da uno [illegible] questi "pellegrinaggi" [illegible] sono più esasperata che mai!

«Che cosa devo fare?

«Sfasciare l'ufficio per farmi arrestare, [illegible] modo che "il caso" finisca sui giornali e la situazione si sblocchi? Purtroppo sono educata e dignitosa e [illegible] [illegible] neppure ad alzare la voce.

«Farmi raccomandare [illegible] qualche "onorevole"? (Ma quale sarà quello "giusto"?) Oppure distribuire [illegible]zione bustarelle?

[illegible] passato, per un'altra pratica inevasa, ho sporto denuncia per omissione di atti d'ufficio; si è insabbiata anche quella!...

«E' caduto il muro di Berlino [illegible] quello dell'ottusa [illegible] [illegible] gante burocrazia romana è sempre ben saldo!

[illegible] dire che la definizione della pratica, documentatissime, non richiederebbe più di mezz'ora di lavoro! Parlo con cognizione di [illegible] perché ho prestato servizio presso l'efficientissimo provveditorato di Imperia (dove non... si bevono cappuccini, non [illegible] l'unno uscite arbitrarie, non si leggono i giornali né si compilano i Mod. 740 in [illegible] d'ufficio). A proposito, che fine hanno fatto i "blitz" dei carabinieri negli uffici romani?. Scusate lo sfogo e, [illegible] potete, datemi un valido consiglio per sbloccare questo allucinante [illegible]

Elena Gabriel

Bloccato il Servizio di assistenza per gli invalidi, scattano le visite fiscali

L'Usl? E' a casa, in mutua

Tutti gli impiegati malati, l'ufficio chiude

Quando si dice «La sanità malata»: ieri, l'ufficio di Assistenza sanitaria invalidi civili di guerra di via Principe Tommaso si è letteralmente in mutua». assistiti, su pezzi di affisso alla porta, potevano leggere: «L'ufficio sta chiuso in data odierna causa malattia del personale». Nel giro due giorni, infatti, quattro impiegate (due lunedì e due ieri) si sono in mutua. In pianta organica ce ne sarebbero ancora due, una è in ferie, l'altra in maternità.

Ieri, sul posto di lavoro si sono così presentati solo la responsabile amministrativa, Arnaldi, il medico Armando Caputo e una impiegata prevalentemente centralinista. I tre si guardati in faccia e hanno immediatamente avvertito della situazione l'ufficio personale e il caposervizio, cioè il direttore sanitario dell'Oftalmico, Domenico Tapparo. Quest'ultimo era però assente e la patata bollente è finita nelle mani del vicario, il dottor Mura, il quale non ha trovato di meglio che suggerire la chiusura dell'ufficio con il relativo cartello per avvertire gli assistiti.

«Un ordine sballato - tuona Carmine Nardullo, presidente dell'Usl 1 cui dipende il servizio di via Principe Tommaso - bisognava trasferire "di brutto" due impiegati da qualche altra parte. La verità è che i piservizio sono troppo autonomi. Il dottor Mura, il quale ho fatto "cazziatone" grande così, non doveva comportarsi in questo modo». Impossibile sentire la versione dell'interessato: impegnato in una riunione sindacale, è sapere non potersi staccare nemmeno un attimo. «Vede? Con il presidente, invece, parla subito», sottolinea Nardullo.

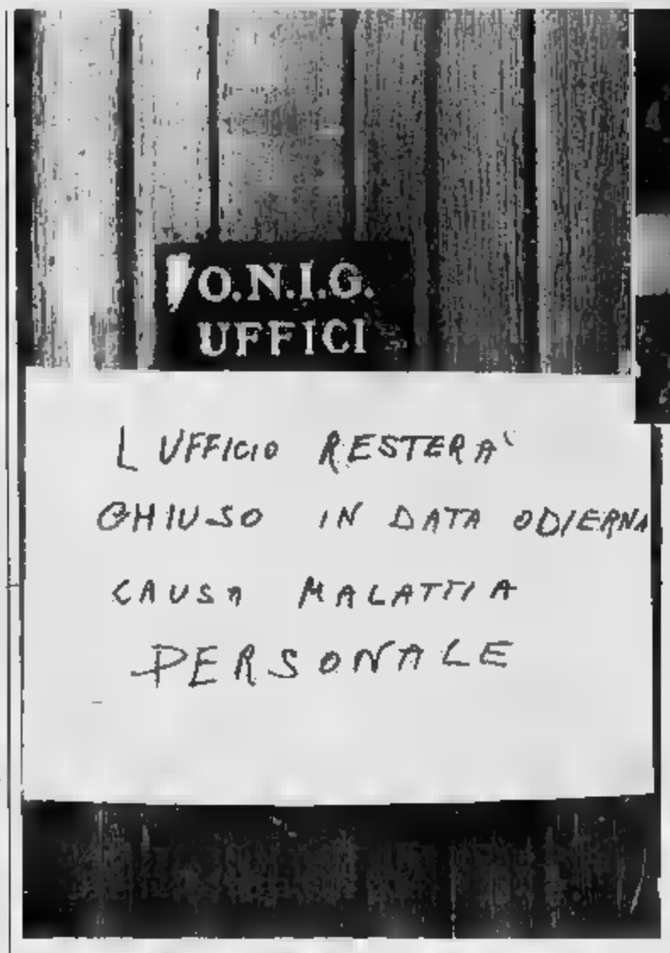
Ieri mattina, comunque, in via Principe Tommaso, dove si rivolgono tutti coloro i quali necessitano di protesi, un po' persone sono state assistite: «Compatibilmente con le possibilità - dice la direttrice Arnaldi -. Io dovevo seguire, nel magazzino basso, il fattorino impegnato a collaudare le carrozzelle che diamo ai mutuati e rispondere a chi telefonava». «Anch'io ho cercato d'aggiustarmi - dice il dottor Caputo - cercando le pratiche in archivio e compilandomi i moduli». Un impegno che non è stato sufficiente a placare l'ironia, a tratti l'ira, degli assistiti. Già la portinaia del palazzo di via Principe Tommaso la spassa un mondo: «Lei vorrebbe salire negli uffici dell'Usl? Ma guardi che è chiuso "per mutua"» e giù a ridere.

Non ride, però, la responsabile Arnaldi: «Fino al luglio dell'89, curavamo il servizio per tutte e dieci le Usl torinesi. Avevamo personale capace ed esperto. Con il decentramento si sono un mare di problemi; informatizzati e le pratiche degli assistiti (circa 40 mila, ndr) non sono ancora state distribuite a tutte la Usl. Ho persino fatto relazione alla magistratura per tutelarmi. Del personale attuale poi, si salvano solo due o tre...». Parole profetiche: mentre risponde cronista, squilla telefono: è dalle impiegate «ammalate».

«Che cos'ha detto? Che ieri non ha il medico per il certificato e vorrebbe che la segnassi in ferie? - dice alla cornetta la responsabile amministrativa -. Se lo scordi, mi prendo responsabilità di questo genere. Ma domani viene? Ah, non sa che cosa le dirà il medico parché lo ancora cercando? Arrivederci». «Pensi che a metà mattina - aggiunge la signora Arnaldi - una delle malate ha telefonato dicendomi che, se volevo, poteva venire alle 11. Le ho detto rimanere dov'era: quell'ora .

Per le quattro assenti, si annunciano tempi duri: «Abbiamo già informato le varie Usl dove risiedono le impiegate ammalate - dice il capo del personale, dottor Biancardi - affinché mobilitino la medicina del lavoro per le visite fiscali».

Beppe Minello



Il contestato cartello affisso sull'ingresso dell'Usl via Principe Tommaso La responsabile Giannina Arnaldi «Abbiamo di fare il possibile con chi è presentato al lavoro» il medico Armando Caputo «Mi sono rassegnato a fare l'archivista e l'impiegato e qualche siamo riusciti ad accoglierlo e servirlo»

OFTALMICO

Senza personale è paralisi

Le Usl la scuola per infermieri professionali si tengono per loro i neodiplomati. Le Unità sanitarie senza scuola finiscono l'essere penalizzate. Con questa motivazione la Uil dell'Ospedale oftalmico chiede scuola infermieri. Spiegano all'Oftalmico: «La carenza di personale è diventata gravissima. rischia davvero la chiusura dell'intero ospedale. Le sedi più penalizzate sono quelle senza scuola infermieri, soprattutto scarsamente appetibili». E l'Oftalmico sarebbe una di queste. Da qui la richiesta: «Nel constatare la persistente situazione di estrema difficoltà, sul l'amministrazione dell'Usl 1 ha dato finora soltanto parziali risposte economiche strutturali, la Uil sottolinea la richiesta di una scuola per infermieri professionali». L'istituzione di tale scuola, creando serbatoio di allievi all'interno delle strutture ospedaliere dell'Usl 1, faciliterebbe il loro inserimento nell'Oftalmico. Ancora la Uil: «A tale scuola appoggerebbe il corso per operatore di assistenza, consentendo riqualificazione di gran parte dei nostri ausiliari».

Sciopero in sala operatoria

Infermieri sul piede di guerra al Martini di via Tofane

Sono sul piede di guerra i dipendenti dell'Usl hanno disdetto gli accordi con la direzione del Martini di via Tofane. Ieri una quarantina di infermieri (e i loro sindacati) hanno occupato le sala del Comitato di gestione. Accusano: «Non ne possiamo più. sappiamo neppure quanti sono i dipendenti ospedalieri». Oggi ci sarà uno sciopero nelle camere operatorie (dove cinque infermieri sono rimasti intossicati).

L'assemblea del personale con Cgil, Cisl e Uil si tenuta alle undici. Un proprio del pianto per il malfunzionamento di un'Usl che serve 200 mila persone in città e parte di Collegno e Grugliasco.

Il nodo è l'ospedale di via Tofane. «Da noi l'emergenza continua - dicono gli infermieri - siamo sotto organico del per . Ci viene richiesta la disponibilità continua, siamo reperibili 5-10 ore al giorno in cambio di 23 mila lire. Avevamo raggiunto un accordo, ora costretti disdirlo: la direzione non lo rispetta».

In quanti siete all'ospedale? Risposta: «E chi lo sa? C'è gente che e viene. L'anno arrivarono infermieri professionali e 11 coadiutori amministrativi. Dove finiti?». Poi: «Abbiamo saputo che 5 colleghi di sala operatoria erano intossicati dai gas. Ma la direzione sanitaria taceva, è stata chiusa una sala. Alcuni infermieri hanno lavorato anche 20 consecutive in sala operatoria. Oggi si sarà uno sciopero, garantiamo solo le urgenze».

«Avevamo richiesto un piano globale lavoro di produttività - dicono i sindacalisti - dopo 8 mesi abbiamo visto niente. C'è solo improvvisazione ed emergenza. Non riusciamo più garantire i servizi malati».

Che rispondono gli amministratori dell'Usl 3? La vicepresidente Rosaria Bertilaccio: «Sono fatti tecnici e non di politica gestionale. Per l'estate verranno diminuiti i posti letto in chirurgia: succede tutti gli anni. Su turni e reperibilità mi farò relazionare. Noi siamo sempre disponibili al colloquio. amplieremo l'ospedale: abbiamo già i progetti». Oggi riunisce il Comitato gestione.

Contestato dai lavoratori delle soprintendenze

Fischi al ministro per i Beni culturali

musei monumenti chiusi, ieri mattina, per un'assemblea dei dipendenti; urla fischi alla Galleria Sabauda dove era in un incontro fra i responsabili delle soprintendenze piemontesi della Valle d'Aosta con il ministro ai Beni culturali, Ferdinando Facchiano. I lavoratori delle soprintendenze hanno così manifestato loro protesta perché il ministro risposto al telegramma che invitava a partecipare dibattito organizzato dai sindacalisti per fare il punto sui problemi che travagliano il settore, soprattutto sulla drammatica questione degli organici che impedisce di fatto la regolare apertura delle sale.

Il ministro più tardi ha replicato: «Dopo l'accordo giovedì scorso con i sindacati le conseguente revoca degli scioperi credevo che i lavoratori dei Beni culturali avessero capito che cercando di fare possibile per risolvere il problema degli organici, in periodo in cui, in conseguenza della "legge finanziaria", vige il blocco delle assunzioni».

Dopo le dichiarazioni di Facchiano, in cui il ministro afferma fra l'altro di «consapevole del fatto che nelle soprintendenze e nei musei delle regioni Centro Nord, e quindi anche piemontesi, manca personale necessario, e che talune parti dell'organigramma vanno riformate», i dipendenti hanno deciso di continuare la protesta.

Oggi lo «sciopero bianco», nel quale buona parte addetti si limiteranno a svolgere le sole mansioni previste dal proprio «profilo professionale». Lo scopo è quello di dimostrare l'impossibilità di tenere aperte le sale senza la loro disponibilità. Per mercoledì 27, invece, è stato indetto uno sciopero totale.

Montaldo e i detenuti

Alle Vallette incontro con il regista

Il regista Giuliano Montaldo ha incontrato nei giorni scorsi i detenuti delle Vallette in occasione di manifestazione promossa organizzata dall'Unione italiana circoli del cinema (Uicc), corso della quale è stato proiettato l'ultimo film del regista «Tempo di uccidere». Secondo Montaldo si è trattato di un'esperienza altamente positiva, piano personale che umano, che ha permesso di conoscere da vicino problemi - in alcuni casi anche drammatici - detenuti, che vivono questa loro condizione con grande senso responsabilità. Nel carcere è nato un circolo cinematografico denominato «Paris Texas» che svolge propria attività da tre anni. «Sarebbe intenzione creare circoli del cinema anche in altre carceri italiane - ha detto Maurilio Lehoffe, segretario generale Uicc - ma incontriamo difficoltà di ogni genere».

Fermato dalla Mobile

Il ricercato lavorava in città come detective

Lo da mesi, doveva scontare 3 anni, 10 mesi 9 giorni di reclusione, residui di pena. Gli agenti della Mobile lo hanno fermato in via Napione 40 dove abitava sotto falso nome. E si scoperto che da qualche tempo lavorava presso un'agenzia investigazioni private cittadina.

E' Giuseppe Rumisto, 37 anni, pregiudicato per furti, detenzione di armi, tentata rapina: reati commessi in Valle d'Aosta e a San Remo, dove ha residenza. Era anche stato estradato dalla Francia, per un furto commesso Oltralpe.

Processato per quei reati e condannato, aveva interposto appello. E, in attesa del giudizio, ottenuto la libertà provvisoria per decorrenza termini. Ora la sentenza è definitiva, deve scontare quasi quattro anni. Aveva saputo di essere ricercato e, per questo, viveva sotto falso nome.

Visita all'Aeritalia

Segretario Nato in volo a Caselle con media Amx

Il segretario generale della Nato, Manfred Woerner, ha visitato ieri gli stabilimenti dell'Aeritalia Caselle. Accompagnato dall'ambasciatore d'Italia alla Nato, Fulci, stato ricevuto presidente dell'Iri, Nobili, dall'amministratore delegato della Finmeccanica, Fabiani, dal presidente dell'Aeritalia, La Rocca, dall'amministratore delegato dell'Aeritalia, Ceretti.

Woerner, che ha all'attivo nella propria carriera 1200 ore di pilotaggio su velivoli da caccia, ha effettuato un volo di oltre un'ora sull'Amx biposto, insieme il capo collaudatore dell'Aeritalia, Bragagnolo.

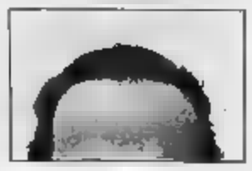
Sceso dal velivolo, Woerner ha dichiarato di aver particolarmente apprezzato la maneggevolezza dell'Amx bassa quota, ambiente operativo per quale questo velivolo è stato concepito. L'Amx attualmente in servizio nelle forze di Italia e Brasile.

CITTA' III TORINO
Stadio Comunale - Sebastopoli (ingresso Torre Maratona)
giugno 1990 - ore 21,30
I biglietti saranno distribuiti gratuitamente presso:
Vetrina Assessorato per la Cultura - piazza San Carlo, 161 Informacittà - piazza Palazzo Città, 1/II Informagiovani - via Assarotti, 2 A.P.T. (Azienda Provinciale Turistica) - Atrio Stazione Porta Nuova - via Roma, 222/226 - Galleria Subalpina - Isola Italia '90 (piazza V. Veneto) - Aerostazione Aeroporto di Caselle - Torino '90 (piazza Solferino) del Carabinieri

istituto Ravizza
CORSI DI SCUOLA ALBERGHIERA PER
CUOCHI e ADDETTI SALA BAR
CORSI ALTAMENTE QUALIFICATI PER PROFESSIONI CON GRANDI PROSPETTIVE FUTURE
Con «PRESA D'ATTO» regionale
Via Pinerolo, 12 - 10152 TORINO
tel. (011) 852883 - 2481675

TECNICHE AVANZATE ANTICALVIZIE
PREVENZIONE
Terapia d'urto sulla membrana cellulare del bulbo pilifero.
Riattivazione venoso - linfatica del cuoio capelluto.
Aumentata riproduzione della cheratina.

RALLENTARE ▸ ARRESTARE ▸ RIAVERLI
DI CALVIZIE
Impianto con metodo indolore protopolimero a bassissimi costi.

Trapianto a micro-isole di capelli veri che ricrescono.
Metodo misto trapianto/impianto.

Durata interventi 1/2 ore con risultato immediato o graduale
TEL. 011/6690091 PROGRAMMA CAPELLI
TORINO - Via S. Anselmo 8
S.REMO - Via Carli 11 - AOSTA - Via Trottechien 35

SOCIETA' ACQUISTA INTERI STABILI
con appartamenti locati
IN TORINO E CINTURA
RILEVANDO ANCHE SOCIETA'
TRATTATIVE RISERVATE
Scrivere a:
Publikompass 123
10100 Torino

Alle 21

Consolata stasera processione

Oggi si celebra la festa della Consolata, una delle ricorrenze più [illegible] ai fedeli della diocesi che ogni [illegible] accorrono [illegible] rosi all'omonimo santuario e partecipano soprattutto alla suggestiva processione serale che si tiene alle 21.

Intenso il programma delle celebrazioni. S'inizia alle 6 con una liturgia di canti presieduta [illegible] padre Gemello superiore del Cottolengo. Messe dalle 7 alle 10, ogni ora.

Alle 11 concelebrazione presieduta dall'arcivescovo monsignor Giovanni Saldarini [illegible] affidamento alla Consolata della prossima visita pastorale. Alle 12,30 l'ultima messa della mattinata.

Le funzioni riprendono alle 15 con la recita meditata [illegible] rosario. Alle 15,30 omaggio dei bambini. [illegible] 16,15 i vespri, monsignor Francesco Marchi- [illegible] concelebra la messa delle 17. Alle 18,30 [illegible] alle 19 altre due funzioni. Poi alle 21 la processione guidata dall'arcive- [illegible] La folla sfilerà per via della Consolata, piazza Savoia, [illegible] Garibaldi, piazza Palazzo di città, Porta Palazzo, via Giulio per tornare al Santuario dove alle 22,30 [illegible] concluderà la gior- [illegible] dedicata alla Madonna che campeggia sull'altare maggiore, riferimento secolare della devozione [illegible] torinesi.

In questo tempio costruito sulle rovine [illegible] un antico luogo di culto pagano e rifatto nella bella architettura Settecentesca vi è la conferma dell'attac- [illegible] dei fedeli nelle centinaia di [illegible] voto esposti nella apposita galleria [illegible] attorno alla cappella della Madonna. Alcu- [illegible] di queste testimonianze di grazie ricevute [illegible] autentici capolavori artistici e artigianali, sono soprattutto lo specchio di una devozione antica.

Un convegno

Italgas contro lo smog

Il metano, gas naturale, può ancora sviluppare il suo ruolo incrementando il c[illegible] dagli attuali 37 milioni di tep (tonnellate equivalenti petrolio) all'anno ai [illegible] milioni di tep nel 2000, raggiungend[illegible] il 28 per cento di copertura del fabbisogno energetico nazionale. E' il concetto sostenuto ieri da Italg[illegible] e Api (Associazione piccola industria) in un convegno per incentivare l'[illegible] del metano, considerato il meno inquinante fra i combustibili.

In Piemonte il gas naturale gioca un ruolo fondamentale contribuendo al 41 [illegible] cento del fabbisogno energetico regionale: in un solo anno, sostengono gli esperti, il metano consente di evitare nella regione l'emissione di sostanze inquinanti [illegible] 6400 tonnellate di polveri e [illegible] mila di anidride solforosa. L'industria si sta adeguando - 200 grandi imprese e [illegible] piccole già usano il gas naturale - mentre [illegible] sempre più gli impianti che vengono convertiti a metano.

«Il gruppo Italgas - ha ricordato il direttore commerciale, [illegible]igi Olivieri - ha venduto all'industria [illegible] milioni di metri cubi di metano contro i 184 [illegible] 1983, [illegible] incremento del 230 per cento».

A Torino e nella cintura l'Italgas distribuisce 1,1 miliardi di metri cubi di metano all'anno a circa [illegible] mila utenti. L'obiettivo della società è [illegible] incrementare ulteriormente la distribuzione migliorando la qualità del servizio. Sono previsti anche incentivi per chi trasforma le centrali termiche: la conversione a metano [illegible] un impianto da 400 mila chilocalorie ora può [illegible] contributo [illegible] 6 milioni e mezzo ed uno sconto sull'allacciamento [illegible] un milione e mezzo.

Uccise, ma per la Cassazione non è certo che l'omicidio fosse davvero premeditato

Annullato l'ergastolo all'ex vigile

Sparò per la vergogna d'essere fallito

Uccise con tre colpi di pistola alla schiena l'uomo che considerava un padre e al quale [illegible]va truffato 200 milioni, poi aggredì selvaggiamente la moglie, testimone dell'omicidio: Luigino Cairola, ex vigile di Volvera, in aula pianse e si disse pentito, ma la Corte d'assise il primo marzo '89 non esitò a infliggergli la massima pena: l'ergastolo. E [illegible] Corte d'appello gli [illegible] fermò il carcere a vita: omicidio «premeditato». [illegible] forse l'ex vigile non passerà la sua vita dietro [illegible] sbarre.

La Cassazione ha infatti annullato la condanna all'ergastolo ritenendo che i giudici torinesi [illegible] abbiano motivato bene la «premeditazione». Un grosso [illegible] per il difensore Maria Grazia Cavallo che si è battuta con grande impegno per allontanare lo spettro del [illegible] a vita dall'ex vigile. Ora si farà [illegible] altro processo e per Luigino Cairola si apre [illegible] spiraglio di speranza.

La Corte d'assise torinese e poi l'assise d'appello non ebbero alcuna comprensione e pietà per l'uomo che la sera dell'8 gennaio '88 massacrò [illegible] farmacista Roberto Caffaratti, ex sindaco di Volvera, [illegible] ferì gravemente la moglie Laura Negri nel loro alloggio di viale Thovez 35. Uccise per nascondere la vergogna [illegible] [illegible] fallito, di [illegible] bruciato in investimenti sbagliati, i milioni ricevuti dall'uomo che familiarmente chiamava «zio Bob».

Luigino Cairola raccontò in aula: «Doveva restituirgli quei soldi, [illegible] [illegible] avevo. Sono andato [illegible] casa sua per convincerlo [illegible] darmi [illegible] po' di tempo. Mi [illegible] rimproverato, ha minacciato di denunciarmi. Ho perso [illegible] testa ed ho sparato». Poi è andato in pizzeria con gli amici.

Ex vigile di Volvera, popolare e stimato; Cairola era diventato assicuratore e «finanziario». Aveva aperto un'agenzia vicino alla farmacia di Roberto Caffaratti. Girava in Bmw 320, con radiotelefono (il perito dirà [illegible] lui: «Aveva stravaganti idee [illegible] grandezza»). La vittima, 66 anni, aveva deciso [illegible] ritirarsi dopo due interventi chirurgici; era [illegible] sindaco di Volvera per [illegible] anni, persona mite, stimata da tutti. Cairola era [illegible] frequentatore della loro [illegible], in lui i coniugi avevano fiducia, [illegible] lui avevano affidato i loro soldi. E lui li ha ripagati con tre colpi [illegible] pistola [illegible] schiena e un'aggressione selvaggia alla donna che [illegible] rimasta paralizzata. Disse in aula l'avvocato di parte civile Albanese: «Un delitto efferato, feroce. Nessuna pietà per l'anziano farmacista [illegible] per la povera moglie che urlava disperata». Lo [illegible] imputato mormorò in Corte d'assise: «Non merito clemenza».

Qui a sinistra, la vittima Accanto, la moglie all'ospedale Sotto, l'omicida e la scena del delitto

Condanna all'ergastolo: per i giudici torinesi è un delitto premeditato e aggravato perché assassinò per nascondere un altro reato (la truffa al farmacista). La Corte suprema non [illegible] d'accordo. Perché? Scatangono in sintesi i giudici romani: «Il perito ha detto che Cairola è un soggetto impulsivo, privo di efficace controllo razionale. Proprio [illegible] personaggio che può commettere un'azione impulsiva "a corto circuito"». Che, tradotto in termini comprensibili, vuol dire: Cairola è il tipo che in certi momenti può avere un oscuramento [illegible] coscienza. Può subire «il corto circuito» come, ad esempio, chi uccide per un sorpasso. E ancora: Cairola dopo il delitto indicò agli agenti la macchina sulla quale c'erano circa [illegible] milioni di cui 7 del Caffaratti e la pistola del delitto; elementi da «riconsiderare» [illegible] insieme alla premeditazione, nel nuovo processo.

Seriana Viaggi

[illegible] Juvarra 19 - 10122 [illegible] - Tel. 011 547.088 - 512.050
Orario agenzia: dal lunedì al sabato, mattino 9-12,30; pomeriggio, 15-19

[illegible] PIU'

I TOURS VENGONO EFFETTUATI CON AUTOPULLMAN GRAN TURISMO CON TOILETTE A BORDO, SERVIZIO BAR - ARIA CONDIZIONATA, OTTIMI HOTELS SELEZIONATI, NELLE VARIE CATEGORIE. PENSIONE COMPLETA. PARTENZE CON ACCOMPAGNATORI DA TORINO. ASSISTENZA COMPLETA DURANTE TUTTO IL VIAGGIO. TUTTE LE ESCURSIONI INCLUSE VISITE CON GUIDE LOCALI PARLANTI ITALIANO ED INGRESSI INCLUSI.

BELGIO OLANDA E RENO
VAN GOGH
8 giorni - dal 14 al 21 luglio, dall'11 al 18 agosto, dal 19 al 26 agosto, dall'1 all'8 settembre, dal 22 al 29 settembre - autopullman G.T. con toilette - pensione completa (vedi itinerari inclusi): BRUXELLES - ANVERSA - LE FIANDRE - GAND E BRUGES - ROTTERDAM - AMSTERDAM - AJA - VOLENDAM - [illegible] - NAVIGAZIONE SUL RENO. Accompagnatore Seriana L. 1.190.000

8 GIORNI IN ANDALUSIA
8 giorni - dal 7 al 15 agosto, dal 18 al 26 agosto, dal 22 al 30 settembre - autopullman G.T. con toilette - Hotels di prima e seconda categoria - pensione completa - escursioni incluse: MADRID - TOLEDO - CORDOBA - SIVIGLIA - GRANADA - ALICANTE. Accompagnatore Seriana L. 1.060.000.

TOUR DELLA SICILIA
10 giorni - dal 2/9 all'11/9 e dal 7/10 al 16/10 - autopullman G.T. con toilette - Hotels di 2ª categoria - cabine di 1ª classe con servizi privati sul traghetto - pensione completa in Sicilia - escursioni incluse: PALERMO - ERICE - SEGESTA - SELINUNTE - AGRIGENTO - CATANIA - TAORMINA - ETNA - MESSINA - TINDARI - CEFALU'. Accompagnatore Seriana L. 960.000.

PARIGI
4 giorni - dal 7/9 al 22 luglio, dal 12 all[illegible] agosto - pullman G.T. - Hotels di 2 cat. sup. - [illegible]pt. escursioni incl. PARIGI STORICA - PARIGI MODERNA - PARIGI ILLUMINATA - BATEAU MOUCHE - VERSAILLES. Accompagnatore Seriana L. 540.000.

CROCIERA PIU' SOGGIORNO A CORFU'
Dal 4 al 18 agosto e dall'11 al 25 agosto - 15 giorni - Crociera più soggiorno di 8 giorni nell'isola di Corfù - pensione completa - possibilità di escursioni a: DUBROVNIK - HERAKLION - MYKONOS - ATENE. Trasferimento in pullman da Torino con accompagnatore al porto d'imbarco e viceversa. Quota a partire da L. 1.341.000.

VIENNA E SALISBURGO
5 giorni - dal 19 al 22 luglio, dal 22 al 26 agosto, dal 19 al 23 settembre - autopullman G.T. - Hotels di prima categoria - pensione completa escursioni incluse: VIENNA - SCHONBRUNN - HEILIGEN-KREUZ - [illegible] - YERLING - BOSCHI VIENNESI - SALISBURGO. Accompagnatore Seriana L. 760.000.

[illegible] GALILEIA
+ SOGGIORNO MARE SALOU
Dal 4 al 18 agosto - 15 giorni o 14 notti - viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette - pensione completa - soggiorno balneare a Salou - escursioni incluse: MADRID - TOLEDO - CORDOBA - SIVIGLIA - GRANADA - ALICANTE - VALENCIA. Accompagnatore Seriana L. 1.560.000.

LA [illegible] SORRENTINA
5 giorni - dal [illegible]20 luglio, [illegible] agosto, dal 10 al 15 agosto, dal 4 al 9 settembre - autopullman G.T. - Hotel di prima categoria - pensione completa - escursioni incluse: POMPEI - AMALFI - CAPRI - NAPOLI - ISCHIA, [illegible] L. 690.000

[illegible] ESTATE DOLOMITI
CANAZEI
8 giorni - pensione completa in ottimo hotel di seconda categoria - viaggio in autopullman Gran Turismo con accompagnatore Seriana da Torino - [illegible] case nel prezzo di: CORTINA D'AMPEZZO, LAGO DI MISURINA, PASSO PORDOI, SAN MARTINO DI CASTROZZA, VAL GARDENA, LAGO DI CAREZZA. Partenze di luglio: 7 e 14 L. 690.000. Partenze dal 28 luglio e 19 agosto [illegible].

TOURS - [illegible] ORGANIZZATI CON ACCOMPAGNATORE PARTENZE DA TORINO

SONO PRONTI INOLTRE I PROGRAMMI PER I VIAGGI:
Capitali nordiche - Tour del Nord e fiordi norvegesi - Inghilterra Galles e Scozia - Londra 7 giorni - Tour dell'Austria - Spagna e Portogallo - Ottobrefest - 9 giorni in Svizzera - Parigi e castelli della Loira - Bretagna e Normandia - Tour della Corsica - Tour della Sicilia - Tour della Sardegna - Tremiti e Gargano - Tour della Jugoslavia - Spagna: Costa Brava - Umbria e Toscana - Crociera sul Nilo, il Cairo / Assuan - Stati Uniti - Bangkok - Hong Kong - Bali - Singapore - Crociera: Grecia, Egitto, Israele - [illegible] Mar Nero, [illegible]

SPECIALE MESSICO TOURS E SOGGIORNI
10 giorni, 7 notti - dal 23/9 al [illegible] - voli - ottimi hotels 4 stelle - pasti - visite di: CANCUN - CHICHEN ITZA - [illegible] - UXMAL - COBA - TULUM. Trasferimenti da Torino all'aeroporto [illegible] viceversa. Accompagnatore [illegible] assistenza durante tutto il viaggio. Quota da L. 2.090.000. Possibilità di escursioni [illegible] MEXICO CITY - ACAPULCO - VILLAHERMOSA - PALENQUE - OAXACA - MITLA - MONTE ALBAN - [illegible] CRISTOBAL - ATITLAN - CHICHICASTENANGO - ANTIGUA - RIO HONDO - COPAN - FLORES - [illegible] - GUATEMALA CITY. Altre partenze [illegible] settembre [illegible] dicembre. Sono pronti [illegible] i programmi per i tours e soggiorni in TURCHIA, MAROCCO, GRECIA e LENINGRADO-MOSCA-KIEV

VIAGGI VIAGGI

INGLESE IN:
GRAN BRETAGNA
IRLANDA, MALTA
Corsi generali tutto l'anno dai 16 anni in poi. Corsi estivi e intensivi per giovani e adulti. Full immersion per professionisti. Soggiorni per bambini e ragazzi presso college. Quote da L. 1.260.000 2 sett. compreso volo di linea.
USA e CANADA
Corsi generali tutto l'anno. Corsi estivi e intensivi per adulti. Group 5 per professionisti. Lezioni private in casa dei professori. Quote da L. 1.225.000 2 sett. senza volo.
SKIPPERVIAGGI s.a.s. - Corso Agnelli 78 Torino - Tel. 011/329.9357/8 - 351.329

OFFERTA SPECIALE
dal [illegible] giugno al 14 luglio - dal 14 luglio al 28 luglio
IN SARDEGNA
15 giorni in appartamenti di [illegible] o 3 locali con tutti i servizi
Villaggio perfettamente attrezzato sul mare, [illegible] spiaggia di sabbia fine. Animazione - Tennis - Maneggio
Quote da lire 910.000
DISPONIBILITA' ANCHE IN AGOSTO
Informazioni: [illegible] **COSULICH** - TORINO
Via Arsenale 27 - Tel. 540.728 - 538.609
o presso il vostro Agente [illegible] Viaggi

VOLI U.S.A.
Ultime disponibilità da Milano 3-8 - 31-8.
Prenotazione hotel - auto a noleggio camper - appartamenti - tours organizzati.

2. BARCA A VELA IN JUGOSLAVIA
Immersioni guidate - corso vela uso attrezzature L.it. 1.150.000 - partenze: 28/7 - 6 - 17/8.

[illegible] DOMINGO: Giugno-Luglio da [illegible]

Informazioni e prenotazioni:
DAKINI TOURS
011/335.2786/335.86.43

LA FIONDA PROPONE:
24/6 Grandi mostre a B[illegible]gna
30/6-1/7 e 29-30/9 Tiziano a Venezia
15/7 Picasso e Aida a Verona
2-12/8 Yemen
8-26/8 Pakistan gran tour
10-18/8 Siria
13-29/8 Ecuador e Galapagos
2-8/9 Giordania
2-9/9 Castelli della Baviera
8-9/9 Marostica: La partita a [illegible]
22-23/9 Longobardi in Friuli
7/10 Modigliani a Martigny
LA FIONDA
Via Morosini, 11 - TORINO
Tel. [illegible] 533.234 r.a.

PARENTESI PROPONE
PROPOSTE PER UNA GRANDE ESTATE
GARDEMANIA E TIROLEN part. 1/7 al 15/7, 7 GG Tour [illegible] + auto, a carta mare
MAROCCO part. 31/7 e 14/8 Mini crociera/Tour delle città imperiali + mare GG 11 L. 1.890.000
ALGERIA part. tutte le domeniche da Torino Tour delle Oasi + mare 15 GG L. 1.150.000
INDIA DEL NORD e NEPAL part. 4/8 GG 22 tour con accomp. L. 3.100.000
SVEZIA part. 4/8 tour in autopullman GG 12 pens. comp. L. 1.490.000
PARENTESI Mare in ISOLA DI SPOTO «GRAZIOSA» CANARIE ASSOLUTE Sogg. mare + Tour Land Rover + visita notturna + escursione a Lanzarote + hotel in splendida spiaggia 8 GG da L. 1.440.000
PARENTESI PER VOLARE
MADRID GG da L. 370.000 / LUSSEMBURGO/BERLINO/AMSTERDAM L. 560.000 / LONDRA TORINO L. 1.100.000 / PARIGI L. 1.250.000 / MADRID/BARCELLONA L. [illegible] MONTATO L. 1.700.000 / MERCATINO L. 1.440.000 / MANCHESTER L. 1.400.000 AMPIA [illegible] VOLO [illegible] part. 31/7 e 7/8
PARENTESI VIAGGI C.SO RE UMBERTO [illegible] TEL. 541.611/12

[illegible] RIVE GAUCHE [illegible]
Via Cernaia 18 (4° piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451
Orario non stop 9-19,30; sabato 9-12,30
SPAGNA: in aereo ogni lunedì. Hotel 3 stelle. [illegible] pensione completa 8 gg. L. 456.000 - 15 gg. L. 687.000. SPECIALE AGOSTO 8 gg. da L. 471.000/749.000 - 15 gg. L. 709.000/1.059.000. IBIZA ogni domenica. Mezza pensione 8 gg. [illegible] - 15 gg. L. 749.000. SPECIALE AGOSTO 8 gg. da L. 849.000 15 gg. L. 1.259.000. CANARIE: TENERIFFE. CANARIA mezza pensione 8 gg. L. 499.000 - 15 gg. L. 699.000. SPECIALE AGOSTO [illegible] da L. 779.000 - 15 gg. L. 1.169.000.
GRECIA: in aereo. Hotel 3 stelle. Mezza pensione. CRETA ogni venerdì 8 gg. L. 559.000 - [illegible] gg. L. 959.000. [illegible] AGOSTO da L. 739.000 8 gg. - 15 gg. L. 1.059.000. RODI ogni domenica 8 gg. L. 599.000 - 15 gg. L. 999.000. SPECIALE [illegible] TO da L. 819.000 8 gg. - 15 gg. L. 1.199.000
TUNISIA: in aereo ogni lunedì. HAMMAMET pensione completa 8 gg. L. 472.000 - 15 gg. L. 829.000. SPECIALE dal 3 al 18 Agosto L. 1.455.000.
[illegible] soggiorni mare. In aereo ogni lunedì. Hotel 3 stelle. Mezza pensione 8 gg. L. 749.000 - 15 gg. L. [illegible]9.000. SPECIALI: dal 6 al [illegible] Agosto L. 1.519.000.
CARAIBI: CUBA SPECIALE: ogni mercoledì da Milano. Solo volo A/R L. 930.000. Soggiorno Hotel cat. 3 stelle: 7 notti [illegible] - 14 [illegible] L. 450.000/580.000. Supplemento partenze 1/8 agosto L. 490.000.
THAILANDIA: BANGKOK e PATTAYA: Partenze settimanali con aerei di linea. Hotels 1ª cat. L. 2.380.000 8 gg. Settimana supplementare L. 280.000. Speciale agosto: BANGKOK e PHUKET. Hotels 1ª cat. Trasferimenti. Visite ed assistenza. Durata 15 gg. L. 1.898.000.

IMPARARE IL FRANCESE
Nizza centro. Costa Azzurra, corsi intensivi e semi intensivi, alloggio in famiglia o in centro internazionale o in appartamenti.
Ecole Française de la Côte d'Azur - tel. 0033 93.85.03.29

IN SETTIMANA LA PARTITA A SCACCHI DI MAROSTICA Viaggio in autopullman, pensione completa in ottimi hotel *** in Marmolada, biglietto per la partita (in tribuna), escursioni e visite con guide in italiano, ingressi ove inclusi la mostra «I Longobardi in Friuli» Isonzo.
MOSTRE AL SOLE CALANQUES - SANREMO Voli aerei da Nizza Aeroporto - pensione completa in ottimi hotel *** sul mare con bevande incluse - trasferimenti accompagnati - visita di Reggio C. con pasto in ristorante.
Informazioni ed iscrizioni
M.G.M. VIAGGI via Giolitti 45 Tel. 519.7041

SETTEMBRE IN SARDEGNA nell'isola del vento
13/20 SOGGIORNO A PORTOROTONDO
Voli aerei di linea Alitalia, transfers, pensione completa in Hotel - Club, animazione.
21/28 IL TOUR DELLA SARDEGNA
Voli aerei di linea Alitalia, tour con guida locale, pensione completa, ingressi inclusi.
[illegible] ai tortiglioni nelle migliori Agenzie Viaggi

MEDITERRANEO ACITOUR

ACITOUR [illegible] la Agenzia Viaggi del- [illegible] Club, da molti anni [illegible] Vostro servizio con grande serietà e professionalità. ACITOUR, [illegible] l'estate '90, consiglia il Catalogo Mare Estero Alpitour, il più ricco di proposte per [illegible] nel Mediterraneo.

COMODI VOLI [illegible] DA TORINO
ACITOUR ha scelto [illegible] [illegible] le seguenti partenze:
- Il lunedì [illegible] Majorca ..... Quote da L. 422.000
- Il lunedì per Ibiza ..... Quote da L. 627.000
- la domenica per Malaga ..... Quote [illegible] L. 650.000
- Il lunedì per Tenerife ..... Quote da L. 721.000
- Il lunedì per Gran [illegible] ..... Quote da L. 701.000
- Il lunedì [illegible] Creta ..... Quote [illegible] L. 730.000
- [illegible] lunedì per Rodi ..... Quote [illegible] L. 641.000
- Il [illegible] per Monastir ..... Quote da L. 385.000

Quote valide da un minimo di 10 persone.
Vacanze Gratis per il [illegible] [illegible] (dal [illegible] al [illegible] anni), sistemato in [illegible] doppia con [illegible] aggiunto, dal 17.6.90 al 18.7.90 e per le partenze [illegible] 26, 27, 28, [illegible] Agosto.
Condizioni specialissime per Sposi e Terza [illegible].

Informazioni [illegible] prenotazioni presso le seguenti Agenzie ACITOUR:
- ACITOUR TORINO, Via Giolitti 15 - Tel. 011/546385
- ACITOUR ASTI, [illegible] C. Battisti 39 - Tel. 0141/355524
- [illegible] [illegible] CUNEO, P.za Europa 5 - Tel. 0171/63666

PROGRAMMI alpitour

vuoi JUGOSLAVIA tutto mare?
scegli
[illegible]NATOURS
offerta specialissima per i Mondiali
ISOLA DI HVAR (JELSA) - HOTEL JADRAN - Luglio Lit. [illegible] Agosto Lit. 230.000 (1 [illegible]. pensione completa)
RIVIERA DI CRIKVENICA - VILLAGGIO KACJAK dal 22/6 [illegible] 28/7 [illegible] 210.000 (1 sett. mezza pensione)
[illegible] - HOTELS ANDRIA E [illegible] - Luglio Lit. 360.000; Agosto Lit. [illegible] (1 sett. [illegible] pensione)
PER INFORMAZIONI - Tel. 02/72001070
PER PRENOTAZIONI presso [illegible] vostra agenzia di fiducia

ACITOUR VIAGGI & VACANZE

Dopo l'approvazione della legge, i giovani raccontano attese e paure

«Droga, soprattutto non soli»

«Ridiscutere la vita già così difficile sarà possibile col dubbio sulla segretezza?»

A sinistra don Ciotti che è da sempre impegnato sul fronte della droga Sopra, il dottor Giorgio Merlo

Legge sulla droga. A Torino servizi pubblici e di volontariato perplessi. «Fatta giovani anziché per i giovani», aveva detto don Luigi Ciotti, che però ha ribadito: «Lavoreremo con tutti coloro che propongono qualcosa di positivo».

Anche operatori pubblici, magistrati, volontari hanno espresso le loro perplessità. E i diretti interessati che dicono? Giorgio Merlo, coordinatore dei centri pubblici, raccomanda: «Attenti all'intervista facile. Non serve a nessuno. Raccogliete le opinioni, il senso della loro attesa, delle paure e delle riflessioni a posteriori, senza tratteggiare il "tossicomane" di professione».

Ecco, allora, l'opinione loro, quella degli utenti, di chi si rivolge all'Usl o ai privati, raccolta fra coloro che da poco si sono agganciati ai servizi oppure da tempo stanno in comunità e guardano al passato con qualche distacco in più.

M. ha 23 anni ed è in comunità da tempo, sta venendone fuori. Dice: «Credo di avere il diritto di esprimermi senza per questo diventare perseguibile. Voi non ve ne rendete conto, ma il ridiscutere la vita è già pesante di per sé. Io ci ho provato, con grande fatica, e non ce ci sarei riuscito con quel dubbio dentro, il dubbio sulla segretezza del mio caso».

E. ha 19 anni e ha problema giudiziario: «Ma mò che importa se è il fatto che mi è andata bene: è che ho deciso di mettere in discussione quanto fatto e mi sono rivolto ai servizi pubblici, poi sono andato alla comunità. Ora chiedo: visto che ero pulito, e non conoscendo le persone straordinarie con cui poi mi sono trovato, me li sarei fatti andare a scoprirmi? Forse no».

A. ha 27 anni e una lunga storia alle spalle. Ha affrontato situazioni diverse, terapeutiche e repressive. Oggi vive in comunità e proprio sulla comunità avanza un dubbio: «Quello che ho capito, qui, è il lavoro comune, la solidarietà fra noi insieme con la capacità di trascinarci l'un l'altro di nuovo fuori. Sto facendo una fatica della madonna ma cerco di resistere. E mi domando: se con noi verrà invista d'autorità anche una sola persona che nel programma non ci crede per niente, che viene per evitare le sbarre, saprò resistere? O riuscirà, senza volerlo, a scardinare il programma che io sto seguendo?».

Un altro aspetto è quello della famiglia. Lo pone S., 31 anni: «Il mio rapporto con i servizi prima e con la comunità poi è nato per iniziativa della mia famiglia, che ha voluto provare, ha dato fiducia, mi ha quasi costretto, lo riconosco. Ma io mi chiedo, oggi, dalla strada che sto facendo per uscirne: se la mia famiglia avesse avuto il sospetto di una schedatura o di qualcosa del genere, avrebbe preferito aiutarmi come ha fatto o non avrebbe forse scelto la strada del silenzio?».

C'è, fra i ragazzi che affollano i cinque centri delle Usl di Torino, chi liquida il discorso in modo lapidario: «O mi aiuti, e allora ti ho fiducia, oppure mi controlli e allora giro alla larga». Ma c'è, in comunità, chi si guarda alle spalle. «So per esperienza quanto sia difficile una decisione del genere. Ma, oggi, penso alla vita di piazza e ho una grande paura per quelli come me - dice G., 26 anni - ed è la paura della clandestinità. Da soli non si risolve nulla».

Marco Neirotti

Per assaltare la Brignone hanno messo fuori uso il «metal-detector»

Dopo il cacciavite, le pistole

Banditi in banca a Chivasso, via con 18 milioni

Rapina lari mattina in pieno contro cittadino a Chivasso. Quattro banditi hanno preso di mira l'agenzia della Brignone, in via Po 5.

Il bottino è di circa 18 milioni in contanti e alcuni blocchetti di assegni.

Il fatto poco prima delle 9,30. L'istituto di credito non dispone del servizio di vigilanza e i clienti devono passare in una zona dotata di metal-detector con le porte comandate dall'interno.

Il primo rapinatore non ha destato sospetti, una volta entrato nell'ufficio ha estratto di tasca un cacciavite che ha puntato contro il direttore, Carlo Pogliano, 45 anni, e ai due impiegati che hanno disattivato l'allarme.

Quindi entrati gli altri complici, due armati di pistola, uno con il volto coperto da una calza di nylon. Nella banca, in quel momento, c'era soltanto un cliente.

Dopo avere spianato le armi bandito ha saltato un bancone, ha aperto il cassaforte, arraffato tutto il contante, lo ha infilato in un sacchetto. Poi in fuga a bordo di una Lancia Delta di colore amaranto che avevano lasciata parcheggiata con il motore ac in via Caduti per la Libertà angolo via Po, ad una cinquantina di metri dalla banca. Tutto è svolto rapidamente e, nonostante il via vai di gente per la strada, nessuno si è accorto di nulla.

Ripresisi dallo choc, gli impiegati hanno l'allarme ai carabinieri. In pochi istanti diverse «gazzelle» si sono portate sul luogo della rapina al comando del capitano Sergio Raffa. L'ufficiale ha immediatamente disposto posti di blocco in tutto il Chivassese, esito. (d. a.)

Settimo, 10 miliardi e polemiche

Nasce la cittadella della terza età con 100 mini-alloggi

Nascerà a Settimo la cittadella della terza età, primo esempio collaborazione enti pubblici ed iniziative privata nel campo assistenziale. Sorgerà ai confini San Mauro, in via Raffaello Sanzio, a un centinaio di metri dal parco comunale di prossima realizzazione. L'inizio dei lavori dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno: è previsto impiego di capitale 10 miliardi.

Due le strutture che compongono il progetto: una residenza sanitaria assistenziale, in passato chiamato di riposo, per anziani e per handicappati e un residence per autosufficienti un centinaio di mini-alloggi concessi locazione o in usufrutto a ultrasessantacinquenni.

Per casa riposo l'Usl che capo a Settimo e il Comune hanno già ottenuto i finanziamenti parte della Regione (4 miliardi e 800 milioni per 70 posti-letto), per l'altra struttura la realizzazione è affidata ad una società a capitale pubblico e privato, promosso dalla Finpiemonte, la finanziaria della Regione Piemonte. E' nata così «Le Dimore Gestioni Spa» che ha stipulato con il Comune di una convenzione con la quale la società acquisisce il diritto superficie per 90 anni.

L'accordo ha già ricevuto l'approvazione del consiglio comunale, non sono mancate critiche da parte dell'opposizione (comunista e democrazia proletaria) che ha parlato di «operazione di speculazione edilizia mascherata da finalità assistenziali». In Consiglio la minoranza ha accusato: «In realtà la società non mette una lira di oneri di urbanizzazione e realizza una struttura che si intende poi cedere ai privati».

La convenzione è tornata così una seconda volta all'esame consiglieri e l'intero progetto ha subito un ridimensionamento soprattutto per quanto riguarda la casa di riposo, in un primo tempo prevista in 120 posti. Per quanto riguarda gli oneri urbanizzazione, la società pagherà 505 milioni.

Il vicesindaco Pier Paolo Brignone, che ha portato avanti la trattativa con la Finpiemonte, respinge le riserve e vede - dice - intenti speculativi in una società in cui la maggioranza del capitale è di proprietà pubblica. Per la città Settimo si tratta di un affare certamente vantaggioso, perché noi non abbiamo né una casa di riposo né residence, e gli anziani, autosufficienti o no sono costretti ad andare altrove. Certo, è indispensabile anche potenziare l'assistenza domiciliare da parte dell'Usl, ma non tutti l'anziano può vivere in famiglia. Le due strutture saranno interdipendenti, per cui l'anziano non più autosufficiente potrà essere trasferito nella casa di riposo».

E cosa dice in dettaglio la convenzione Comune e società? I 100 minialloggi avranno servizi in comune come la mensa. Potranno usufruirne le persone (o coppie) che abbiano compiuto i 65 anni e abbiano conseguito una pensione diretta, solo mediante locazione costituzione alienazione diritto reale godimento (usufrutto). La società dovrà comunicare al Comune l'importo delle rette, i canoni di locazione e i prezzi di eventuali vendite. Ai residenti in Settimo viene garantita la priorità dell'ottanta per delle unità immobiliari.

Piero Galasco

STIEVANI

10 ANNI DI GARANZIA ASSICURATIVA (Ass. U.S.A.)

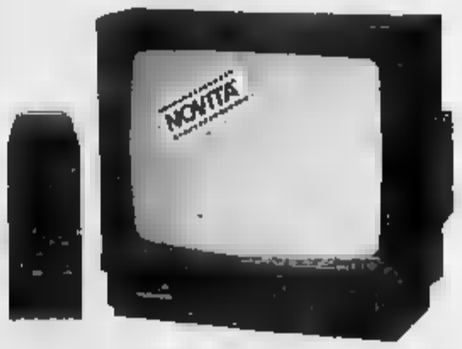
QUALITÀ GIGANTE A PREZZI NANI

VIDEOREGISTRATORE SANYO
CON MOVIOLA E TELECOMANDO
£.1.780.000
SCONTO 50%
L.890.000
CON 17 CASSETTE Scotch
+LA CASSETTA OMAGGIO

VIDEOREGISTRATORE ITT
MOVIOLA VARIABILE E TELECOMANDO DIGITALE + 5 CASSETTE
CAVO SCART A CORREDO
L. 1.380.000 SCONTO 50% L. 690.000

TV COLOR PHONOLA 14"
TELECOMANDO
L.580.000 SCONTO 34% L.390.000

TV COLOR PIONEER 25"
STEREO - TELEVIDEO - HI-FI
L.1.670.000 SCONTO 33% L.1.120.000



TV COLOR PHILCO 20"
TELECOMANDO
L.1.215.000 SCONTO 55% L.560.000

TV COLOR GRUNDIG 28"
STEREO TELEVIDEO
L.1.960.000 35% L. 1.270.000

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel.011-213666 (10 Lin.Ric.Aut.)

Incendio in una palazzina di Volpiano, tanta paura per (quasi) nulla

Otto famiglie in trappola

Un boato, poi il fumo ha invaso le scale
Lo scoppio dovuto a [illegible] moto in fiamme

L'imprudenza [illegible] un [illegible] ha gettato nello scompiglio un caseggiato ieri pomeriggio a Volpiano. Erano le due, quando in [illegible] palazzina in centro, [illegible] numero 71 di corso Regina Margherita, un'altissima colonna di fumo ha avvolto l'edificio dove abitano [illegible] famiglie: «Si [illegible] sentiti scoppi, abbiamo pensato [illegible] una fuga di gas».

I tre fratelli Ragusa - Marzia, 16 anni, Marco, [illegible] 14, e Federico, di 2 - bloccati sul balcone del loro alloggio all'ultimo piano, sono stati portati all'ospedale di Chivasso per [illegible] principio d'intossicazione: [illegible] [illegible] gravi, sono già stati dimessi. Ha rischiato invece di essere avvolto dalle fiamme che hanno distrutto la sua «Vespa 50» Marco Poddighe, 16 anni: il fu[illegible] che ha raggiunto i piani superiori provocando la paura dei condomini è stato [illegible] proprio da lui.

«Con una piccola tanica volevo fare il pieno [illegible] miscela alla mia Vespa - [illegible] raccontato più tardi agli inquirenti - e ho cercato [illegible] metterla in moto, ma [illegible] ha preso fuoco. [illegible] avuto paura e sono scappato».

A pochi metri, [illegible] [illegible] lavanderia che [illegible] sul cortile, stava lavorando Edda Marzola, 58 anni: [illegible] colpo fortissimo ha mandato in frantumi i vetri; sono subito [illegible] a chiedere aiu[illegible]. La donna ha bloccato la valvola [illegible] metano utilizzato per un bollitore [illegible] biancheria: [illegible] fiamme lo avessero raggiunto, l'incidente avrebbe potuto avere conseguenze gravi.

Al terzo piano, Daniela Odasso, 24 anni, al sesto mese di gravidanza, era [illegible] telefono: «Quando ho aperto la porta del bagno sono [illegible] investita dal fumo che saliva dalle scale».

Immediato l'allarme per i vigili del fuoco: in pochi minuti sono giunte [illegible] squadre dei volontari [illegible] Volpiano e di Torino.

«L'evaporazione d[illegible] miscela ha causato l'esplosione - hanno detto i pompieri -; il fumo si è propagato alla tromba [illegible] scale che si è trasformata in un [illegible] proprio camino».

Passata la paura, Marco Poddighe è tornato in cortile: «Tutti se la prenderanno con me, ma [illegible] potevo immaginare che succedesse una cosa simile».

(g. n.)

Il motorino che [illegible] provocato [illegible] scompiglio nello stabile in centro a Volpiano
A destra, Daniela Odasso, 24 anni [illegible] sopra, Edda Marzola [illegible] inquilina del caseggiato

BIANCA & [illegible]

[illegible] Rapinatore [illegible] panetteria

Un rapinatore solitario armato di coltello ha preso d'assalto alle 18 una panetteria di largo Lancia 54. Ha minacciato la titolare e si è fatto consegnare l'incasso. Poi è scappato a piedi.

[illegible] Colonie Fiat

La [illegible] informa le famiglie che i bambini [illegible] soggiorni estivi [illegible] Marina di Massa, Igea Marina e Castione [illegible] Presolana sono giunti regolarmente a destinazione.

[illegible] Pci, come [illegible] la [illegible]

Tutti i segretari [illegible] sezioni pci e i componenti dei [illegible]mitati federali [illegible] di garanzia, si riuniscono alle 17, al Circolo De Angeli [illegible] [illegible] Foligno 106, per discutere sulla realizzazione della Costituente e le iniziative politiche e organizzative del partito. L'assemblea è aperta a iscritti e non iscritti.

[illegible] Il «consiglione» per il contratto

I delegati di Fim, Fiom e Uilm della Fiat Mirafiori si riuniscono domani, alle 9, in corso Vittorio Emanuele 104, per discutere sulle trattative contrattuali e sullo sciopero generale del 27 giugno. Al cosiddetto «consiglione» partecipano Mazzone, Angeletti e Baretta, rispettivamente della Fiom, Uilm [illegible] Fim nazionali.

[illegible] Nuovo preside [illegible] Veterinaria

[illegible] professor Giuseppe Ladetto [illegible] [illegible] nuovo preside [illegible] Veterinaria. E' stato eletto con i voti di 32 colleghi su 38 recatisi all'urna. Il professor Ladetto, docente di Nutrizione e alimentazione animale, pilo[illegible]erà la Facoltà per un triennio a partire dal 1° novembre.

[illegible] Chieri, nasce il Rotar [illegible]

E' nato [illegible] Rotar Act chierese. [illegible] linee direttrici in [illegible] parole: amicizia, comunicatività e servizio, termine che si commen[illegible] da sé» afferma il neopresidente Mario Gey. Il consiglio direttivo [illegible] lo affiancherà nelle varie attività: Claudia Allora, vicepresidente, Massimo Turicco, segretario, [illegible] Tebasso, tesoriere e [illegible] consiglieri, Stefania Rosso, [illegible] Berruto [illegible] Enrica Casalegno.

[illegible] Firme anti-Romania [illegible] Iliescu

Condanna degli atteggiamenti del governo di Iliescu. Da questo pomeriggio, in piazza Castello, la comunità romena di Torino organizza una raccolta di firme. Il presidio, sotto i portici, all'angolo con via Po, sarà presente dalle 16,30 alle 18,30.

[illegible] Vinovo, tripartito in giunta

Siglato a Vinovo l'accordo per la formazione di una giunta tripartita. A governare [illegible] città [illegible]nno dc, psi e pri, rispettivamente con 10, 5 e 2 consiglieri (17 [illegible] 30). La poltrona del primo cittadino sarà occupata dal dc Gianfranco Porqueddo. Assessore en[illegible] e vicesindaco il psi Puricelli. Gli altri posti: 3 dc (Mairo, Cambiano e Telesca), 1 psi (Bassanini) [illegible] 1 pri (Costa).

[illegible] Ancor[illegible] ladri [illegible] Torino-Ce[illegible]

Ancora ladri alla Torino-Ceres, in stazione a Cirié: anche questa volta colpita [illegible] d[illegible] che sta elettrificando [illegible] linea per conto della Satti, la Luzi di Roma, che negli ultimi due [illegible] ha denunciato furti per 30 milioni. Una pattuglia del capitano Giovannini ha fermato un Ford Transit sulla direttissima delle Valli di Lanzo: a bordo 10 quintali di cavi del [illegible] utilizzato per [illegible] ferrovia. Tre denunciati: Alessandro Pialatto, Pietro Baffelli e Patrizia Marino.

[illegible] Al Castello di Rivoli

Il consiglio di amministrazione del Castello di Rivoli, presieduto da [illegible] Rivetti, ha deciso, in seguito alle dimissioni del segretario generale Pasquale Alferj, di unificare le funzioni di direttore artistico e segretario generale e di affidarle [illegible] Ida Gianelli. Il consiglio ha anche deciso di proporre [illegible] Rudi Fuchs (nominato socio onorario del Castello) e Johannes Gachnang di proseguire il rapporto di collaborazione affidando loro, dal 1° gennaio '91, allo scadere [illegible] contratto di direttori artistici, un incarico di consulenza per le politiche di acquisizione.

Grugliasco

[illegible] Giu[illegible] dc-psi [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]

E' stata eletta la nuova giunta [illegible] Grugliasco, formata [illegible] psi [illegible] dc. Hanno votato a favore 24 consiglieri, [illegible] 11 (psi [illegible] msi) e 4 astenuti (Verdi e Lega Nord). Sindaco è confermato il pci Lo Bue; gli assessori comunisti sono Palmieri, Rossello, Bernardi e Sandrolini; i democristiani Baricada, Casalis, De Marco [illegible] Gariglio. Il capogruppo [illegible] Visentin ha sottolineato «la continuità programmatica [illegible] questa giunta, che permette di proiettare la città verso [illegible] futuro». Grande attenzione al program[illegible] riservata dal pci, mentre il psi [illegible] è detto contrario pur auspicando una ripresa di collaborazione con i comunisti con i quali ha governato la città per quarant'anni.

Sono stati eletti anche i capigruppo: Partipilo per [illegible] pci, Visentin per la dc, Sammartano (psi), Pozzo (Verdi), Turigliatto (Verdi arcobaleno), Grosso (Lega Nord) [illegible] Berrino (msi).

In via Garibaldi

Da oggi [illegible] dell'orgoglio omosessuale

Cominciano questa sera alle [illegible] presso il Circolo «Triangolo Rosa», in via Garibaldi 13, le «celebrazioni dell'orgoglio lesbico [illegible] omosessuale»: party per il decimo anniversario dell'apertura del primo gay-bar torinese. Partecipa l'attore napoletano Ciro Cascina.

Sabato dalle 15 alle [illegible] i grup[illegible] omosessuali presentano (in via Garibaldi) stand con pubblicazioni e [illegible]ca.

Martedì 26 giugno alle 21, in via Santa Chiara 1, secondo piano, conferenza di Gianni Vattimo.

Giovedì [illegible] giugno dalle 21,30, festa alla discoteca Studio 2, [illegible] via Nizza 32: danze e lotteria il cui incasso sarà devoluto al Gruppo di solidarietà Aids. E' stato invitato Aldo Busi.

Venerdì [illegible] giugno, infine, alle [illegible], conferenza [illegible] Liana Borghi in via Santa Chiara 1, al primo piano. Ingresso libero.

Settimo, giunta dc-psi-psdi con appoggio pri

[illegible] Ossola ancora sindaco [illegible] capo di un tripartito

Giovanni Ossola, socialista, è stato riconfermato sindaco di Settimo a capo di una giunta dc-psi-psdi con appoggio esterno del pri. La maggioranza dispone di 23 seggi [illegible] i 17 dell'opposizione (13 pci, [illegible] verdi, 1 msi). Con Ossola [illegible] stati eletti tre assessori del psi (Franco Verni, Angelo Carbonella e Salvatore Balbo), quattro della dc (Pier Paolo Bigone, Lorenzo Boccardo, Mario Capato e Francesco Scalzo) e uno del psdi (Tommaso Curello).

Rispetto al precedente pentapartito, i [illegible] [illegible] quelli di Boccardo e Capato, che assumeranno rispettivamente l'assessorato allo sport e quello del bilancio-tributi. Vicesindaco sarà ancora Bigone, che avrà la responsabilità dell'urbanistica, Scalzo andrà all'istruzione, Verni alle attività economiche e Carbonella al personale; Balbo ai lavori pubblici [illegible] Curello all'ecologia [illegible] trasporti.

Giovanni Ossola, socialista

Sciopero [illegible] corteo

[illegible] [illegible] di [illegible] «taglia» [illegible] [illegible]

Le anticipazioni sul piano di riorganizzazione all'interno del gruppo Merloni (Ariston ed Indesit), che sarà presentato [illegible] settembre, prospettano un ridi[illegible] [illegible] per i quattro stabilimenti Indesit di None [illegible] quindi [illegible]pi tagli tra i 1074 dipendenti.

I sindacati Fim, Fiom ed Uilm hanno indetto per domani [illegible] sciopero [illegible] quattro ore, [illegible] 9 alle 13, [illegible] manifestazioni di protesta in piazza Castello ed in via Verdi a Torino, davanti alla Prefettura ed alla sede regionale della Rai. In alcuni incontri, ad Ancona, sede della Merloni, [illegible] Torino, tra le organizzazioni dei lavoratori e la direzione [illegible] emersa la volontà di quest'ultima di trasferire le produzioni di lavatrici allo stabilimento [illegible] Teverola (Caserta) e quella di cucine nelle Marche. Secondo i sindacati con il nuovo piano a [illegible] [illegible] potrebbe [illegible] da 1074 [illegible] non oltre 400 addetti.

Salone
LA STAMPA
[illegible] 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. [illegible]
Copie arretrate	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico [illegible] Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

Il general manager dell'Auxilium si trasferisce in Veneto per gravi motivi familiari

Anche De Stefano lascia l'Ipifim

Torna alla Benetton Treviso

La notizia è clamorosa: Beppe De Stefano, general manager dell'Auxilium Pallacanestro, lascia Torino e torna alla Benetton Treviso, dov'è fu manager dall'84 all'87. Per il basket cittadino e piemontese, già alle prese con la difficile situazione finanziaria dello sponsor Ipifim, si tratta di un colpo durissimo.

E' successo tutto negli ultimissimi giorni. Alla base dell'improvvisa scelta di De Stefano sarebbero motivi familiari che avrebbero condizionato sempre più pesantemente il dirigente torinese, trovatosi quasi nella necessità di accettare le offerte (peraltro allettanti) della società trevigiana. I problemi riguardano i figli di De Stefano, Giacomo e Barbara, entrambi residenti a Treviso e studenti universitari presso la facoltà di Architettura a Venezia. Il general manager dell'Auxilium, d'accordo con la moglie signora Marisa, avrebbe in sostanza deciso di ricomporre il nucleo familiare, diviso in questi ultimi anni fra Treviso, Torino ed Asti. Una scelta sofferta, forse stimolante dal punto di vista professionale ma per molti versi addirittura drammatica sul piano umano, considerate le motivazioni familiari che l'hanno determinata ed il grande affetto che da sempre lega De Stefano alla società torinese.

«Sono dispiaciuto - ha confermato il giemme, visibilmente affranto - ma per me è stata quasi una scelta obbligata. Voglio riunire la mia famiglia, ho cercato di far tornare i miei figli a Torino, ma la soluzione più indolore era trasferirmi con mia moglie a Treviso. La Benetton mi ha offerto quest'opportunità e l'ho accettata. Tutto qui». De Stefano, 59 anni, ex giocatore anche di serie A nella Riv Torino, terminò la sua carriera agonistica ad Asti, dopo cominciò quella di dirigente nell'allora Saclà. Dal '72 era general manager dell'Auxilium Torino, con il solo intervallo dall'84 all'87 a Treviso.

«Non lascerò Torino avendo concluso la campagna trasferimenti - ha precisato ancora De Stefano - e, se mi sarà richiesto, consiglierò la società sul nome o sui nomi. Potrebbe essere Caglieris, forse ci vorrebbe qualcuno con maggiore esperienza». Proprio Caglieris ieri sera si sarebbe dovuto incontrare con i dirigenti di una società lombarda cui gli hanno offerto il posto di giemme, ma l'ex azzurro, alla luce degli ultimi sviluppi, ha chiesto tempo. «Sarei felice di succedere a De Stefano - ha detto Caglieris - sono disposto a fare il vice non di un grande manager». Tuttavia l'Auxilium ha abbastanza soldi per ingaggiare un giemme di grido e forse già ieri sera, negli ambienti milanesi, rimbalzava con insistenza il nome di Alberto Petazzi, che sostituì De Stefano nell'84. L'Auxilium punterebbe quindi su un cavallo di ritorno, forse non un pezzo novanta, ma un buon conoscitore dell'ambiente torinese ed affiatato col coach Guerrieri.

C'è tuttavia un altro timore: che la partenza di De Stefano convinca Sobrito a lasciare la presidenza e, molto probabilmente, anche la sponsorizzazione. In pochi giorni Torino si troverebbe quindi senza sponsor, presidente, general manager e vice: una situazione drammatica, che fa passare addirittura in secondo piano la cessione di capitan Morandotti e quella recentissima di Vidili.

Giorgio Viberti

IL MERCATO

Zamberlan o Solfrini?

Dido Guerrieri, coach dell'Auxilium, preferisce parlare del mercato: «Onestamente, non saprei chi scegliere tra Zamberlan e Solfrini - dice l'allenatore -. Il primo è più veloce ed ha un discreto tiro da fuori: è, per usare un termine di moda, un giocatore perimetrale; il secondo sarebbe più utile nelle battaglie per i rimbalzi ed inoltre ha molta più esperienza.

E l'ipotesi Teso?

«Di cinque guardie non saprei cosa farmene - prosegue Guerrieri - e d'altronde non credo che la società potrebbe acquistare il giocatore veneto senza sacrificarne un altro. Credo che il reparto sia a posto con l'inserimento di Abbio e posto e Vidili».

La società è intenzionata a dare ampio spazio ai giovani.

«Ce ne sono molti interessanti, lo stesso Abbio, Prato, Trevisan, Valentini, Carchia, il nuovo acquisto Masper. Potremo lavorare bene in sintonia con la squadra juniores grazie al fatto che quest'ultima sarà guidata da Danna, il mio assistente in prima squadra».

Oggi pomeriggio alle ore 18, presso la palestra Riv, si svolgerà la consueta premiazione di fine anno di tutte le squadre giovanili dell'Auxilium Torino.

E' stato Beppe De Stefano (a destra) a portare Dawkins (a sinistra) a Torino

Vidili giocherà a Siena

Il play ceduto per un miliardo Teso più lontano da Torino

Da ieri è ufficiale: l'Ipifim ha ceduto a titolo definitivo Stefano Vidili alla Ticino Siena (neopromossa in A2), in cambio di circa un miliardo. E' probabile che la trattativa sia stata condotta dalla Glaxo Verona che avrebbe prelevato Vidili da Torino per girarlo, insieme ad un pacchetto di milioni, ad una società toscana per assicurarsi un giovane di valore.

Il cartellino dell'Auxilium è quindi legato a filo doppio a quello della società scaligera, che com'è noto ha fatto valere il diritto di prelazione acquistando Morandotti della società torinese. L'Auxilium attende ora di conoscere quale sarà il nome giocatore, oltre a Dalla Valle e Pellacani, che arriverà dalla Glaxo: dovrebbe essere Zamberlan o Solfrini. L'impressione è che l'Auxilium opti per il secondo, in forza all'Alno Fabriano. E' più remota invece la possibilità dell'arrivo a Torino della guardia Teso (Hitachi Venezia). Ai lagunari interessa Milani, che tuttavia l'Auxilium non intende mollare. [r. bot.]

SPORTFLASH

Bocce: successo di Gallo-Benzi

Società Paracchi, coppie D: 1) Cavassa-Monticone (Gassinese); 2) Valla-Comoglio (La Boccia). Torinese Radio Elettra, coppie CC: 1) Gallo-Benzi (Bosco Monti Ferrero); 2) Berghentin-Buscain (La Montagnola). La Stampa, coppie DD: 1) Mondo-Faraforte (La Stampa); 2) Morfero-Ambroglo (La Stampa). Polisport Club, coppie CD: 1) Bergia-Benente (La Boccia); 2) Bechis-Grosso (La Boccia). Gassinese, coppie CD: 1) Cirobisi-Baldi (Graziano); 2) Geninotti-Bertino (Ponte Maxino). Sassi, coppie DD: 1) Barosso-Chiappino (Junior Sport); 2) Negro-Morra (Madonna Pilonel.

Tiro con l'arco: vince l'Arca

Nel 19° Trofeo Città di Torino a Alpignano, la squadra di casa dell'Arca ha battuto in finale il Nimes. A Voghera, buona prova della rappresentativa giovanile piemontese, quinta in un torneo internazionale con squadre di Turchia, Austria e Francia.

Calcio: il Torindolce si arrende

La finale regionale di Terza categoria, disputatasi sul campo neutro di Bollengo, è stata vinta per 4 a 1 dal Ponzone (Vc) sui torinesi dell'Orione Vallette Torindolce.

Pugilato: doppietta a Nuoro

A Nuoro, i boxeur piemontesi hanno conquistato 4 pareggi e 2 vittorie. Categoria novizi: welter, Cipriano (Orbassano) batte ai punti De Angelis; gallo, Carta batte ai punti Consiglio (Baroni), Caleghini (Baroni) pareggia con Pittui; piuma, De Lisi (Orbassano) pareggia con Pisanu. Dilettanti: leggeri, Priolo (Acqui) pareggia con Mele, Malatesta batte ai punti Taglialegami (Acqui); gallo, Murtas batte ai punti Fabiano (Orbassano), Montesano (Grasso) pareggia con Pais; superwelter, Martino (Grasso) batte ai punti Cappello.

Pallamano: Iannuzzi azzurro

Cosimo Iannuzzi, diciannovenne di Rivalta neopromosso in serie C, è stato convocato nella Nazionale juniores che dal 1° luglio svolgerà un ruduno collegiale a Teramo, in vista della partecipazione alla Coppa Interamnia Internazionale.

Podismo: dominio degli stranieri

Nella Stracaselle '90, successo del trentenne Abderrahim Boussad di Casablanca, davanti al connazionale Abdellah Sbaiti, crollato nell'ultimo degli 11 chilometri del percorso; terzo Massari. Tra le donne, prima Grazia Navacchia, seconda la Grimaldi.

Volley: due feste a Pianezza

La nuovissima struttura polisportiva di via Gorisa a Pianezza ospita da domani e venerdì 6 luglio due manifestazioni all'aperto. Dodici squadre, dalla serie A agli Amatori, daranno vita ad un torneo misto (maschile e femminile); eliminatorie domani e nei giorni 22, 27 e 29 giugno; finali il 2, 5 e 6 luglio. Le squadre Alpignano (neopromosso in C2), Pianezza, Arti e Mestieri (salite in serie D) e l'Assaccollegno (1ª Divisione) parteciperanno invece da venerdì 29 a venerdì 6 luglio ad un quadrangolare maschile. Intanto sulla panchina del Sant'Anna San Mauro (B2 maschile), al posto del giovane Dario Balsamo (tornato al vivaio), è tornato Carlo Chianale, che lasciò il Sant'Anna due anni fa. Il Cuatto Giaveno femminile.

Molti i giovani in Piemonte pronti a seguire le orme dei 1500 in attività

Arbitri, esplode la linea verde

Il settore aprirà forse le porte anche alle donne

Fare l'arbitro di calcio è tornato di moda e la tanto vituperata figura del direttore di gara è in netto rialzo. Sono, infatti, sempre più numerosi i giovani che si avvicinano a questa attività, al momento ancora considerata hobby, ma che molto presto potrebbe diventare professione.

Il Piemonte è la regione che nell'ultimo anno ha avuto il maggior incremento a livello nazionale di nuovi fischietti e che vanta un confortante primato: le più giovani giacchette nere in campo internazionale, di serie A, B e C, rispettivamente Pairetto, Trentalange e Lana. Un dato, questo, che fa che confermare la ripresa del settore in campo regionale, che attualmente conta circa 1500 arbitri più 500 commissari, dirigenti e guardalinee.

«Millecinquecento arbitri possono sembrare molti, ma con la continua crescita del numero di partite negli ultimi anni, sono appena sufficienti per coprire le richieste - spiega il presidente regionale, Ugo Dallolio -, entro la prossima stagione vorremmo poter aumentare del 15% il nostro organico con l'immissione di giovani leve che ci permetta un impiego dei nostri associati meno pressante, ma soprattutto più qualificante come risultato della prestazione. E' scontato, infatti, che se un arbitro è obbligato ad arbitrare 1 o 2 partite in due giorni, possa più facilmente commettere degli errori a causa della stanchezza».

Linea verde, quindi, non solo per le società di calcio ma anche per gli arbitri. Negli ultimi due anni, in Piemonte, sono circa 200 i ragazzi fra i 18 e i 20 anni ad aver seguito i corsi e superato l'esame, ma non bastano. Per invogliare sempre più i giovani ad avvicinarsi a questa attività, l'AIA ha preparato una campagna pubblicitaria che partirà da settembre con uno spot interpretato da Agnolin e Baggio, che verrà trasmesso su tutte le reti nazionali e regionali.

«Ci auguriamo che questa forma di propaganda dia i suoi frutti - afferma Dallolio - perché se vogliamo ottenere dei buoni risultati dobbiamo ringiovanire il settore. Per arrivare ad arbitrare a certi livelli ci vuole del tempo, circa dieci anni per raggiungere la serie C, e l'età migliore per iniziare questa attività si aggira sui 18 anni, anche se i nostri corsi sono aperti fino ai 35».

Oltre ai già citati Pairetto, Trentalange e Lana - prosegue il presidente regionale - altri due arbitri potrebbero presto venire alla ribalta e sono Ivo Anselmo e Lorenzo Baudo. Gli ottimi risultati fin qui ottenuti ci danno quindi ragione: il discorso dei giovani è in pratica un investimento che certamente ci ripagherà del lavoro svolto».

Una politica, questa, che può avere varie chiavi di lettura. Oltre all'esigenza di aumentare l'organico e di assicurarsi un turn-over per gli anni futuri, c'è anche la speranza che un'informata di nuovi e più giovani arbitri porti una ventata di rinnovamento in un settore estremamente conservatore che ha i suoi difetti proprio nell'immobilismo. Intenzione dei dirigenti è anche di far capire ai ragazzi che fare il direttore di gara è un modo come un altro di fare sport, sfatando il mito che vuole l'arbitro come un tappabuchi, un calciatore fallito.

Per diventare una giacchetta nera ci vuole, oltre a una grande passione per il calcio, la vocazione - conclude Dallolio -, deve essere un'aspirazione, un obiettivo e non un ripiego. C'è da sottolineare inoltre che forse dalla stagione '92/'93 si passerà al professionismo».

Infine, il prossimo comitato nazionale, che si terrà a luglio dopo il Mondiale, dovrebbe finalmente aprire il settore arbitrale anche alle donne. Sono anni ormai che le rappresentanti del gentil sesso iscrivono ai corsi (15 quest'anno in Piemonte), al termine dei quali non possono però sostenere l'esame, vanificando così le loro fatiche.

Debora Vaglio

Alfredo Trentalange

Pierluigi Pairetto

BOCCE

Il nuovo campione italiano studia medicina

Per Borca dopo lo scudetto c'è l'esame di maturità

Massimo Borca, neocampione italiano dell'individuale a soli 21 anni, non sembra ancora capacitarsi del suo titolo tricolore: «Non dovevo neanche andare a Chiavari per il campionato nazionale - dice il giovane torinese - dato che nei prossimi 15 giorni dovrò sostenere l'esame di genetica e di anatomia a Medicina. Ero indeciso se partecipare a quella gara o al Torneo degli Assi (finale domani sera, ndr), poiché devo assolutamente studiare». In queste parole c'è tutto Borca. «Ero emozionato al punto giusto - ricorda ancora il campione tricolore - ed avevo la cortozza che le bocce, quando si staccavano dalle dita, sarebbero andate a bersaglio. Sono stati due giorni magici, dove non ho sbagliato praticamente nulla».

Finora solo i grandi campioni della storia delle bocce sono riusciti ad aggiudicarsi, così giovani, il titolo più prestigioso: «Dopo essere entrato nei quarti di queste finali nazionali, ho sperato di incontrare Sturla e Bruzzone, i più pericolosi; mi è andata bene, anche se a quel punto avrei giocato senza timori reverenziali». Soltanto dopo l'ultima, fatidica boccia, Borca ha dato sparo alla festa: «Ricordo di aver gridato come un matto - dice ancora il campione - e essermi sentito travolgere dall'entusiasmo di Gabriella, mia fidanzata, dei miei compagni Negro e Capello. Per fortuna non c'era mio padre, perché l'emozione avrebbe sicuramente messo a dura prova il suo cuore».

«Credo di essere maturato dal punto di vista tecnico - conclude Borca -. So di poter molto richiesto per il tiro progressivo, ma non mi basta. Senza falsa modestia, dico che posso e voglio salire ancora più in alto».

Angelo Gatto

IL "CENTRO INFORMA TORINO '90": PROGETTATO, REALIZZATO E GESTITO DA MEET

Il Centro Informa Torino '90 in piazza Solferino, una struttura polivalente al servizio dei turisti e della città, è stato progettato, realizzato (ed è attualmente gestito) dalla MEET Immagine e relazioni esterne.

La MEET fornisce dal 1986 consulenza e servizi ad aziende, associazioni, enti, per la formulazione delle politiche generali di comunicazione e per la definizione, creazione o rielaborazione dell'immagine istituzionale o di prodotto. In particolare, MEET cura la progettazione, il coordinamento e lo sviluppo di campagne globali d'immagine; l'attività di ufficio-stampa; l'organizzazione e la gestione di manifestazioni; il coordinamento estetico dell'immagine su tutti gli allestimenti; i rapporti con le Istituzioni centrali e periferiche.

MEET si avvale, oltre che della propria struttura interna, della collaborazione di professionisti della comunicazione, di fornitori e di specialisti nei vari settori d'intervento. Al Centro Informa intanto si aggiunge un servizio in più. Da questa mattina (e fino a venerdì 22 compreso) sono in distribuzione gratuita gli inviti per assistere allo storico Carosello Equestre del 4° Reggimento Carabinieri a cavallo, in programma venerdì 22 giugno alle ore 21,30 allo Stadio Comunale (ingresso Curva Maratona).

Per quanto riguarda invece questi Campionati Mondiali di calcio, si sta per chiudere la prima fase di qualificazione. Le sedici squadre rimaste, a partire dagli ottavi di finale, si affronteranno in una gara unica, dando vita ad appassionanti duelli fino all'eliminazione di uno dei due contendenti.

Oggi, nel Salone de La Stampa in via Roma 80, sono in distribuzione i tagliandi per assistere agli incontri di domani.

Molto intenso il programma del maxi-schermo in piazza Solferino.

Si comincia alle 11 di mattina con la differita di Svezia-Costarica; si prosegue poi alle 17 con la diretta di Belgio-Spagna; ancora una differita, alle 19, con Corea del Sud-Uruguay.

Infine, alle 21, la diretta di Inghilterra-Egitto.

Per ulteriori informazioni: telefonare al 513346-513778 (MEET Immagine e relazioni esterne).

TORINO '90 CITTA' MONDIALE

TO

Centro Informa Piazza Solferino

O GLOBO

ESTÁ A VENDA NA LOJA INTERNACIONAL

DU SALÃO LA STAMPA DE RUA ROMA 80

E NA BARRACA DU

CENTRO DE INFORMAÇOES TORINO '90

DE PLAÇA SOLFERINO

MUSEI

Armeria Reale (telefono 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): [redacted] a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mar., giov. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia - Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30, Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. [redacted] «Giugiaro, i percorsi del design». Fino 22/7.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30; 14-16,50, chiuso lun.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256). Mostra: Mario Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. Sala Mostre temporanee: «La montagna del cinema», rass. di immag. sulla storia del cinema di mont. dalle origini ad oggi, fino all'1/7.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): mostra: «Rivoluzione Repubblica» e Impero in Piemonte 1789-1814. Fino al 1° luglio. Martedì-sabato 9-18; dom. 9-12,30; lun. chiuso; dom. 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì [redacted]. Lire 2000.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (p. Castello): mostra «Da Leonardo a Rembrandt». Disegni della Biblioteca Reale. Orario: 10-20; giovedì e sabato 10-23. Lunedì chiuso. Fino all'8 luglio.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545). «148ª esposizione Arti figurative». Opere di 364 artisti contemporanei. Orario: feriali 10-12,30; 15,30-19; festivi 10-12. Chiuso lunedì. Fino al 28 giugno.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
[redacted] **Michelotti** (c. Casale 93, tel. 812.2968): «Hic sunt [redacted]». Or.: mar., ven., 15-21; [redacted] 9-21; lun. chiuso. Fino al 6/6.

SERVIZI

[redacted]

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [redacted]
Prefettura [redacted]
Vigili urbani [redacted]
Polizia stradale [redacted]
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
[redacted]
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [redacted]

INFERMIERI
Aaido 54.04.89
Aair 958.93.31
Al 619.18.20
Aldasoro 63.01.56
Aaido 33.13.01
Assist. Infermi 839.75.25
Aldei 50.23.96 - 54.39.46
Audifa 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04.
Cesad, inferm. 76.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Stado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo [redacted] 55.421
[redacted] 29.131
[redacted] **Traumatologico Ortopedico** 69.[redacted]
Regina Margherita 69,271
Maria Adelaide [redacted]
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.981
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO
Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 575.55.68
Certificati prenotazione telefonica: 568.01.66
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri [redacted] e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER
Pronto baby [redacted]

[redacted] **E STRADE**
Soccorso [redacted] 116
Centro di [redacted] telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 [redacted] 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 78.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 84, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12
[redacted] guasti semaforici: [redacted]

TAXI Central [redacted] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
[redacted] (lunedì-sabato, 6,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.80.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 [redacted]

SOLIDARIETA'
Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscal, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 15 alle 19) 32.69.90
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni [redacted] ore 9-12). [redacted] 473.0174.
Anspeca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.52
Cesad assistenza [redacted]ra. Tel. 768.611 - 752.685

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI
Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [redacted] alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, [redacted].
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
[redacted] 010/26091

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: [redacted]
centralino 23.951
[redacted] metanodotti, usi industr. [redacted] 26.44.16.

ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vilarbasse 39, [redacted].85; v. Avogadro [redacted], 54.02.47; v. Oropa [redacted], 8990208; v. [redacted] 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.81; v. San Domenico 22, 53.35.80
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI
Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 39; v. Nizza 193; v. Napione 31

[redacted]
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; [redacted]. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[redacted]
Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, art. Alessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** p. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE
p. C. [redacted], hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp
14,10 **L'albero delle mele,** tf
14,50 **I cinque ladri d'oro**
16,30 **Affari di cuore,** telefilm
17,30 **La pista delle stelle,** telefilm
18,30 **Help,** cartoni animati
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **Rinaldo Rinaldini,** tf
20,30 **Calibro 38**
22 — **I samurai senza padrone,** telefilm
23 — **Dal Tribunale di Torino**
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **La Borsa immobiliare,** rubrica
0,30 **Malango il mostro**
2 — **Orson Welles**

Videogruppo
14,05 **Amore gitano**
17 — **L'uomo ragno,** cartoni
18 — **Videonotizie**
19,30 **Brivido e avventura,** telefilm
20,30 **A tutto gas,** film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il cerchio rosso**

Rete 7 Piemonte
13 — **Teledomani,** notiziario internazionale
13,50 **Informa 7**
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**
19,30 **Mash,** telefilm
20,30 **Le ragazze di Saint Tropez,** film
22,15 **Parlamone**
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,45 **Informa 7**
0,30 **Rebus,** film di Nino Zanchin con Laurence Harvey, Ann Margret

Telecity
7 — **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda,** telenovela
9,30 **Peyton Place,** sceneggiato
11,10 **Brothers,** telefilm
12,30 **Storie di vita,** teleromanzo
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda,** telenovela

[redacted]
17 — **Viviana;** telenovela
17,45 [redacted]
18,30 **M.A.S.H.,** telefilm
18 — **Perduto amore,** telefilm
18,30 **I flynn,** telefilm
20,30 **Un certo sorriso,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Monjiro samurai solitario,** telefilm
1 — **Perduto amore,** telefilm

Telestudio
7,45 **Tg '90**
8 — **Robottino**
9 — **Cercatori d'oro,** tl
10 — **La spia dell'imperatore,** telefilm
11,30 **Cercatori d'oro**
12 — **Tg '90**
12,30 **Robottino**
19 — **Tg '90**
1,30 **Cercatori d'oro,** tl

Quarta Rete Tv
15,15 **Arthur re dei britanni**
16 — **The Collaborators**
17,30 **L'idolo,** telenovela
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa... de lejos**
20,20 **TG 4 cronaca,** notizie
20,30 **Film TV,** *Un posto per l'inferno*
22,30 **TG 4 sport speciale**
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Tv/Supersexy**

Videouno
16,10 **Wanted,** telefilm
17,20 **Cartoni animati**
17,50 **Il destino del secolo,** telefilm
18,45 **Rubrica telenciclopedia**
19 — **Cartoni animati**
20,30 **La colonna di Traiano,** film
22,15 **Rubrica telenciclopedia** [redacted]
23,30 **Wanted,** telefilm

Telecupole
15 — **Cristal,** telenovela
16 — [redacted]
18 — **Passioni,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4,** notiziario
20,30 **La vita è meravigliosa,** film
22,40 **TG 4 Notiziario**
22,50 **Hagen,** telefilm
23,50 **Playboy di sera**
0,50 **Attenti agli occhi,** film

Quinta Rete
13 — **I promessi sposi,** film
14,30 **Tg '90**
17 — **Don Chisciotte,** cartoni
17,30 **L'invincibile Shogun,** cartoni animati
18,30 **L'artiglio del drago,** telefilm
19,30 **Tg '90**
20 — **Don Chisciotte,** cartoni
20,30 **Il principe Azim,** film
22,45 **Tg '90**
24 — **Tg '90**
0,15 **Mio figlio professore,** film

Rete Canavese
15,15 **Il malandrino,** film
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,30 **Braccobaldo**
19 — **Korg,** telefilm
19,30 **TG**
20 — **Sguardi del mondo,** tl
20,30 **Klimz,** film
22,30 **TG**
22,45 **Le** [redacted] **ne**
0,30 [redacted]

[redacted]
16 — **Duello al sole,** film
18 — **Il bianco e il nero,** tl
19 — **L'invincibile Shogun,** cartoni animati
19,45 **Tg '90**
20 — **Saratoga,** film
23 — **Tg '90**
23,30 **Il bianco e il nero**
0,30 **Tg '90**

Telejolly
17,30 **Dancin' Days,** situation comedy
20,30 **Campionati del mondo di catch**
22,30 **Momenti magici**
1,50 **Oroscopo,** rubrica
2 — **Buonanotte con...**

Telesubalpina
17 — **Truck driver,** telefilm
18[redacted] **Ironman,** cartoni
18 — **La Chiesa in cammino: la visita del Papa a Capoverde**
18,25 [redacted] **celebriamo**
[redacted] **Il Regionale,** notiziario
20 — **Matt e Jenny,** telefilm
20,30 **Truck driver**
21,30 **Justice,** telefilm
22,30 **Special Telesu: «persone & personaggi 2»**
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 **Dick Turpin,** telefilm

[redacted]
17 — **Frankenstein junior,** cartoni animati
17,40 **Scacco matto,** telefilm
19,30 **Frankenstein junior**
20,10 **Le fiabe animate,** cartoni animati
20,45 **La schiava Isaura,** telenovela
21,45 **Speciale** [redacted]za, documentario
22,30 **Piemonte storia,** [redacted]zioni e cultura del Piemonte
[redacted] — **Inno di battaglia,** film
1,30 **Anta ragazzo lappone,** telefilm

Erreuno [redacted]
17,30 **Telenovela**
18,10 **Per i bambini**
18,30 **Per i ragazzi**
18,50 **Italia '90: dopopartita quiz**
19 — **Tg flash**
19,05 **Italia '90: dopopartita**
19,30 **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tatort,** telefilm
21,55 **TG sera**
22,30 [redacted]
22,50 **Italia '90**
24 — **Telatext notte**

Prima Antenna
15,30 **Ultraton,** telefilm
17,30 **Cartoons cartoons**
18,30 **Banco - 7 e mezzo**
20,30 **Dancin' Days**
21,10 **Cavalier Tempesta,** miniserie
21,15 **Banco - 7 e mezzo**
22,[redacted] **La fattoria dei giorni felici,** situation comedy

Teletime
17,10 **Innamorarsi**
18,30 **Satellite**
19 — **Dio nella Chiesa**
20,30 **Innamorarsi**
22 — **Guerra tra galassie,** telefilm
22,40 **Le sciarpe** [redacted]
23,20 **Innamorarsi,** telefilm

[redacted]
17 — **Film**
18,30 [redacted] **dal mondo**
19 — **Natura selvaggia,** documentario
19,30 **Brigate del tigre,** tf
20,30 **Abbandono,** film
22 — **Jeanne Fortier**
22,30 **Grande teatro**

■ **Eventuali errori e variazioni** [redacted] **programmi** [redacted] **positiva comunicazione delle emittenti.**

1 MESE DI PROVA!

LA MIGLIOR PROVA DELL'USATO SICURO.

Se [redacted] dalle Concessionarie e Succursali [redacted] "usanze" [redacted] vasto [redacted]ortimento [redacted] commerciali [redacted], ricondizionati e [redacted] 12 [redacted]... Sistema Usato Sicuro un usato così sicuro [redacted] ti concediamo [redacted] un mese per [redacted] a [redacted] Altro [redacted] giro dell'isolato! Dopo un [redacted], se l'occasione [redacted] hai scelto non ti soddisfa [redacted], puoi cambiarla con un'[redacted] di [redacted] o superiore o con una [redacted] nuova... senza contare, inoltre, un mucchio di [redacted] non solo [redacted] che le Concessionarie o Succursali [redacted] riservano [redacted] ai clienti [redacted].

SPECIALE DIESELCONVENIENZA
20% DI ANTICIPO E LA DIFFERENZA IN UN ANNO A INTERESSI ZERO*
Fino al 20 Luglio tutto questo ed altro "su misura" alle tue esigenze.
*Fino ad importo massimo di 12 milioni. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA.

[redacted] I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI TORINO E PROVINCIA. FIAT

AUTOCAGNO - CORSO VERCELLI 168 - TORINO
AUTOFRANCIA - CORSO FRANCIA 339 - TORINO
AUTOMOBILI [redacted]
CORSO FRANCIA 117 - CASCINE VICA - RIVOLI
AUTOVOGUE - VIA SALUZZO 29 - TORINO
BONO - STRADALE TORINO 11 - CHIVASSO
COMAUTO - CORSO POTENZA 14 - TORINO
ESSEEFFECAR
CORSO CESARE BATTISTI 63 - CARIGNANO
[redacted] - STRADA SETTIMO 336 - S. MAURO T.SE
GOTTA - CORSO VALDOCCO 19 - TORINO
MOLINAR - VIALE ROMA 3 - VENARIA REALE
[redacted] **di Moresco** - CORSO VERCELLI 121 - IVREA
O.R.A. - VIA NIZZA 187 - TORINO
ORECCHIA [redacted] **SCAVARDA** - CORSO LECCE 52 - TORINO
PAGLIERO - STRADA TORINO [redacted] - RIVAROLO C.SE
PANERO AUTO - CORSO TAZZOLI 4 - TORINO
RITAUTO - VIA GORIZIA 144 - TORINO
SACAUTO - CORSO PESCHIERA 265 - TORINO
SARAUTO - CORSO MONCENISIO 79 - ROSTA
[redacted] - CORSO TORINO 13 - PINEROLO
SIAC - STRADA PADANA INFERIORE 110 - CHIERI
SINCAR - VIA DANTE 16 - CIRIÈ
SOAUTO - S.S. 26 - REG. POARELLO - ROMANO C.SE
SOVALCAR - VIA LANZO 42 - BORGARO T.SE
TOR AUTO - CORSO BELGIO 108 - TORINO
TORINO AUTO - C.SO UNIONE SOVIETICA 85 - TORINO
[redacted] - CORSO SUSA 22 - RIVOLI
SUCCURSALE FIAT DI TORINO
CORSO BRAMANTE 21 - TORINO

DOVE [redacted] [redacted] di Rocco Moliterni

[redacted]

Bordella

«Io [redacted]go da definizioni standard. All'origine ero il giovane regista bolognese felliniano. E così mi etichettarono per un sacco [redacted] tempo. Poi hanno cominciato a togliere [redacted] parole giovane e felliniano. Adesso rimane solo la specifica di bolognese. Che compare puntualmente in qualsiasi critica. Pupi Avati, bolognese. Buffo, no? Per la [redacted] ragione dovrebbero mettere che so, Francesco Rosi napoletano o Franco Brusati milanese. Invece no. Parlando seriamente, la nostra terra offre occasioni di [redacted] la follia che probabilmente poche terre offrono, specialmente nella parte romagnola. In nes[redacted] parte ci [redacted] tanti matti [redacted] paese come nei paesi della Romagna e questo è noto. Il senso stesso dello spettacolo che [redacted] miglia al senso della vita, che ha per me origini comuni, un po' campagnole. Per motivi bellici ho infatti [redacted] gli anni della giovinezza in campagna, [redacted] le occasioni di spettacolo so[redacted] date probabilmente anche da fatti di mostruosità, cioè il matto, la grassona, [redacted] l'albino, [redacted] della morte, il grottesco comunque ti sono vicini, li vivi da vicino...»: così Pupi Avati parlava di sé in un'intervista di qualche anno fa. Ad Avati [redacted] Museo [redacted] Cine[redacted], dedica in questi giorni una personale. [redacted]ggi [redacted] in cartellone nella [redacted] 2 del Massimo, in via Montebello 8, alle 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 «Bordella» realiz[redacted] nel '76. E' la storia grottesca di una multinazionale intesa a dispensare sesso e felicità a tutti. Tra gli interpreti Luigi Proietti e Christian [redacted] Sica. Ci sono tra l'altro divertenti paro[redacted] di uomini politici come Kissinger. Informazioni al 871.048.

[redacted]

Elephant Man

Vincitore della Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes, l'americano David Lynch è forse [redacted] [redacted] registi più interessanti d'Oltreoceano. A rivelarlo a metà degli Anni 70 fu «Eraserhead» (La mente che cancella). Pi[redacted] [redacted] ossessioni e allucinazioni, raccontava il mondo di un catatonico. L'attenzione per i «mostri» fu confermata qualche [redacted] dopo da Lynch con «The elephant man», dell'80, che [redacted] per protagonista, nella Londra vittoriana, [redacted] fenomeno da baraccone «l'uomo elefante». Questo film, con Anthony Hopkins, Anne Bancroft e John [redacted] viene proposto oggi, in Sala 1, al Massimo. Proiezioni alle 16; alle 18,10; alle 20,20 e alle 22,30.

[redacted]

Amour flou

L'unica sala ancora [redacted] (chiuderà il 30 giugno) è il teatro Ristorante «L'oca nera» in via San Massimo 14. Specializzato in teatro di figura lo spazio gestito da Dino Arru e dalla compagnia Dottor Bostik propone questa sera «L'Amour flou», uno spettacolo dello stes[redacted] Arru. Pupazzi e marionette raccontano l'eterno rebus dell'esistenza». [redacted] va in [redacted] alle 23, ma se si vuole anche cenare (il locale è affiliato all'Arci Gola e segue i principi dello Slow Food) si inizia alle 20,30. Il solo spettacolo costa 10 mila lire, con la cena se ne spendono 60 mila. Prenotazioni (obbligatorie) al 88.23.36.

MUSICA

Fabio Luz

Oggi pomeriggio alle 18, alla Sala Celeste dell'Arci Nova, in via Barbaroux 25, è in programma [redacted] [redacted] del piani[redacted] brasiliano Fabio Luz. Si escolteranno brani di Mozart, Schumann, Debussy e Ravel.

Ricco calendario di feste per il patrono di Torino

Un santo sul fiume

Kermesse di giochi acquatici

San Giovanni, edizione 1990: un ricco calendario di manifestazioni per celebrare [redacted] Patrono della città. S'inizia venerdì 22, alle ore 21, con [redacted] «Caccia alle acque» in preparazione del 6º Palio di San Giovanni sul Po.

Le kermesse [redacted] giochi acquatici fra i sostenitori delle dieci squadre [redacted] quartieri della città per la conquista delle corsie preferenziali, in vista della tradizionale regata, si svolgerà a Villa Gualino, nella piscina [redacted] Experimenta '90.

I biglietti d'ingresso alla serata, promossa dagli assessorati [redacted] Gioventù, Turismo e Tempo Libero con la collaborazione dell'associazione «Amici del Fiume» si possono ritirare, a prezzo ridotto (lire 3 mila anziché [redacted] mila) dalle 10,30 alle 18,30 del venerdì all'Informagiovani di via Assarotti 2.

Sabato 23 giugno, dalle ore 9, raduno di vetture d'epoca in piazzetta Reale, curato dal Registro Fiat Italiano. Alle ore 16 ritrovo in piazza San Carlo. Da piazza Carlo Felice (sul lato dell'Hotel Ligure) alle ore 18,30 partirà [redacted] «Corteo Storico» per le vie del [redacted]; via Roma, piazza San Carlo, piazza Castello fino [redacted] Comune.

[redacted]a qui, dopo l'accensione [redacted] torce, si ritornerà in piazza [redacted] San Carlo per l'incendio del «farò» in programma alle [redacted] 23.

Al ricco corteo, che richiama un'antica tradizione torinese, organizzato dall'«Associassion

[redacted] quest'anno folklore piemontese alla Festa di [redacted] Giovanni

Piemontéisa» (via Gioberti 6, telefono 540.716) partecipano quest'anno, oltre [redacted] [redacted] folcloristici e storici, circa 2 mila figuranti in costume, bande musicali, vigili a cavallo ed il carro brasiliano del carnevale di Bahia. Nel [redacted] delle [redacted] (dalle 21 alle 23,30) ai Murazzi del Po, in corso Cairoli, si ascolterà musica con l'«Euroky party», la carovana rock dell'Europa Mediterranea, che si esibirà anche [redacted] giorno successivo (18-19,30 e 21-22,30).

Domenica [redacted] giugno, [redacted] 9-11,30, saranno esposti al Parco [redacted] Valentino i prototipi dei carrozzieri torinesi. Seguirà la rievocazione storica [redacted] to del Valentino (di fronte alla facoltà [redacted] Architettura); gara di regolarità per auto d'altri tempi. Alle 20, il «Quinto Palio sul Po», competizione di canoe canadesi che vedrà impegnati i dieci equipaggi in 4 giri di boa su [redacted] percorso circolare [redacted] 1200 metri, reso particolar[redacted] difficoltoso da [redacted] «disturbatore» a bordo che getterà acqua sui partecipanti. Alle 22,45 spettacolo pirotecnico, [redacted] la notte dei fuochi d'artificio, con suoni e musica in un'inedita rappresentazione scenografica nel cielo, nell'area compresa tra il ponte di Piazza Vittorio Veneto ed il ponte di corso Vittorio Emanuele.

E da Experimenta partirà un sofisticato sistema laser multicolor che [redacted] unirà, come attrattiva, ai fuochi. [s. d. s.]

Una mostra

Terza età esordisce con il dic

[redacted] fotografi della terza età, al termine di [redacted] anno scolastico di particolare impegno, hanno allestito la loro [redacted] Il Teknotre, «politecnico del tempo pratico e divertente» aggregato all'Università della terza età, tira infatti [redacted] somme di [redacted] serie di corsi di **fotografia** tenuti nella sede di via Principessa Clotilde 95/A. Si tratta di [redacted] parata delle migliori opere eseguite durante i mesi scorsi dagli allievi sotto la guida dei docenti dottor Giorgio Zazzaroni e sig. Capra [redacted] l'assistenza dei signori Giuliano Pavesio, Morzo e Cravero.

L'interessante rassegna (sotto [redacted] patrocinio della Crt) rimarrà aperta sino a fine giugno per riproporsi poi al pubblico nella seconda metà di settembre (orario 10-12 e 16-18). E' articolata in tre sezioni: 1) le opere specificamente prescelte per l'occasione; [redacted] le opere recentemente esposte e premiate alla Mostra-concorso [redacted] circoscrizione 8ª Borgo San Salvario-Borgo Po-Cavoretto nella quale il Teknotre ottenne il 1º premio; 3) [redacted] selezione [redacted] fotografie [redacted] una modella scattate dagli allievi durante un'impegnativa sessione presso [redacted] studio professionale. La mostra del Teknotre si chiuderà a fine settembre con la premiazione delle opere migliori scelte [redacted] una giuria e si riaprirà poi in ot[redacted] in una sede di prestigio [redacted] [redacted] galleria «I Chiostri» in via Garibaldi 25. [g. pig.]

NOTTE [redacted]

Arena Metropolis Fish in concerto

L'Arena Metropolis, in viale Bolardo [redacted] al Valentino, ospita stasera il concerto [redacted] Fish. Ex leader dei Marillion, gruppo inglese di rock progressivo emulo dei Genesis, [redacted] trentaduenne Derek William Dick, questo il suo vero [redacted] si è allontanato da più di un anno dal complesso alla guida del quale è assurto agli onori della cronaca internazionale. Il [redacted] album d'esordio s'intitola «Vigil in a wilder[redacted] of mirrors» ed è in circolazione con [redacted] da fine gennaio. Otto le canzoni, scritte da Fish e dal tastierista Mickey Simmonds, incluse nel long playing: «Big wedge», il 45 giri, «Vigil», «State of mind», «The company», «A gentleman's [redacted] me», «Family business», «View from the hill» e «Cliche». Gli otto brani vengono proposti stasera, dalle 21,30, da Fish accompagnato da Frank Usher e Robin Boult alla chitarra, Steve Brzezicki al basso, Mickey Simmonds alle tastiere e Mark Brzezicki alla batteria. Il biglietto costa 22 mila lire.

Mal al Colosseo (quello dei Primitives)

E' in programma [redacted] al Teatro Colosseo [redacted] [redacted] Mal. L'ex leader dei Primitives propone, dalle 21, [redacted] suo vasto repertorio fra cui spicca, immancabile, la celeberrima «Parlami d'amore Mariù», riproposta [redacted] [redacted] in versione moderna [redacted] molti anni fa. Il biglietto d'ingresso [redacted] 20 mila lire. Il ricavato della serata verrà devoluto all'Associazione piemontese per la lotta [redacted] l'epilessia.

Jazz [redacted] musica anche dal Brasile

Per gli amanti del jazz, due con[redacted] «da non perdere» anche stasera. Alle 21,30 al Palazzo del Lavoro, nell'ambito della rassegna «Sport & dintorni», è atteso il cantante Marco Testa e la sua «big band». [redacted] le versioni arrangiate di brani di «mostri sacri» [redacted] George Benson, Marvin Gaye, Frank Sinatra.

Alle 23 al Teatro Tenda, in piazza d'Armi, s'inizia la performance di Alfredo Ponissi, strumentista di valore internazionale come dimostrano le esperienze «live» a fianco di Bill Pearce, Jeff Stout e John Ramsay.

La musica brasiliana è invece protagonista in «A Tutta Birra», il festival in svolgimento nell'area di fronte allo Stadio Comunale. La suona dalle 21,30 il Simon Papa Group.

All'insegna delle ballate messicane, lo spettacolo del complesso Elena & Duo Indio alla Fazenda, il ristorante in via Marconi 56 a Monasterolo. Si cimentano, dalle 21, Angel Gonzalez all'arpa, Eugenio Rojas alla chitarra e la cantante Elena Valdez.

«Dario Lombardo & the blues gang» si esibisce infine al Circolo Arci Garibaldi, in via P[redacted] Giuria 56. Primo brano alle 22.

Piano bar in Terrazza

[redacted] Beatles è dedicata la propo[redacted] musicale odierna alla «Terrazza sul Po», il ristorante estivo in corso Moncalieri 18 (prenotazioni allo 011/532.970). Raffaele Mancino esegue al pianoforte alcuni fra i maggiori hit [redacted] leggendario gruppo inglese: «A hard day's night», «Help!», «Can't buy [redacted] love», «Ticket to ride», «Strawberry fields forever», «Yesterday», «Yellow submarine». Prima canzone alle [redacted].

Alla stessa [redacted] comincia, alla trattoria Da Ivo, la performance jazz con Mirella Zingarelli e Ottavio Bonacci. In programma brani [redacted] Ornette Coleman, Sonny Rollins, Wayne Shorter, Gil Evans.

Al «Café Chantant», in piazza Solferino, c'è il cabaret di Mario Marchetti. Risate dalle 21,30.

MANGIAR [redacted]

a cura di Edoardo Ballone

Vecchie ricette

Dove trovare i sapori del [redacted]

Via San Massimo 34
Pranzo «pilotato»
dagli antipasti al [redacted]
Fisso: 45 [redacted] con vino
Chiuso lunedì
Tel. 011/81.22.090

Brasiliani, scozzesi e altri tifosi «mondiali» a Torino. Chissà quanti di loro s'informeranno [redacted] c'è un tipico ristorante legato alla stretta cucina piemontese. [redacted] capoluogo, si sa, [redacted] sempre più difficile trovare un posto con cucina d'antan; quella, per intenderci, fatta da abbondanti antipasti, primi possenti e poi bolliti, finanziere e altre gioie di questo tipo. Un posticino dove il vecchio Piemonte detta ancora legge (e senza rivalità gastronomiche di altre regioni) è **Da Giuseppe**, nel centro della città. Lì, Sauro Stanzani, coadiuvato dall'allie[redacted] Gigi e dalla moglie Lia in [redacted]la, offre da anni ricette [redacted] strette [redacted] piemontese, abbondanti, pesantine quel tanto che ci vuole per [redacted] lo stomaco, intense di [redacted] e di condimenti. Sì, [redacted] sono colazioni consigliabili a chi segue ferree diete, però [redacted] un mangiare che lascia memoria. Pranzo e cena implicano arrivi pilotati [redacted] senso che il cliente deve sedersi ai tavoli tra le 12,30 e le 13 o tra le 20 e le 20,30. La signora Lia vi porterà il cibo sen[redacted] obbligo [redacted] ordinazioni. Come un rito.

Anche i [redacted] [redacted] profondamente piemontesi con trionfo di dolcetti e di barbere. Il prezzo, recentemente, è aumentato. [redacted] [redacted] [redacted] cavate comunque [redacted] 45 mila, [redacted] compreso.

A Caluso

Un angolino di cucina alla buona

Nil Canavese
Cucina da trattoria
[redacted] piemontese
[redacted] 12-13 [redacted] con vino
Chiuso sabato
Tel. 011/98.33.485

E' proprio alla buona, tanto per essere chiari. [redacted] vale la pena [redacted] una scappatina. Sì, perché Rampin, a Caluso, è uno di quei posti di cui sembra essersi persa la memoria nell'ambiente della ristorazione. Famigliare, di schietta cucina improntata di giorno in giorno secondo le voglie della cuoca o in base alla reperibilità dei prodotti al mer[redacted] E a poco prezzo, cosa che non guasta mai specialmente se [redacted] buono. Gli attuali proprietari di questa trattoria centenaria (Rampin era [redacted] soprannome del nonno [redacted] gestori [redacted] erano lì una quarantina di anni fa) sono Angelo [redacted] Montis e la moglie Emma (la cuoca).

Che [redacted] mangia? Spezzatino con patate, braciole, milanesi, ossi buchi, tagliatelle con i funghi o in salsa di carne e tante altre voci [redacted] che ormai appartengono a un ricettario precedente alla nouvelle cuisine che tanti misfatti ha portato fra i sapori contadini. Il localino (una settantina di posti) è frequentato in prevalenza da impiegati e dirigenti delle vicine aziende (questo all'ora di pranzo) mentre alla sera arrivano coppie e gruppi di amici che vogliono fare cena senza spendere troppo.

Vino pi[redacted] in bottiglia, ma anche sfuso come vuole la coreografia del desinare «alla semplice».

GLI [redacted]

BENEFICENZA

Dai Mormoni

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (Mormoni) ha intrapreso un'azione di solidarietà in favore [redacted] sei orfanotrofi di Bucarest. Si raccolgono giocattoli, coperte, cartoni, matite, gessetti, sapone, spazzolini da denti, pettini. Gli interessati possono portare tale materiale nei locali della chiesa in corso Siracusa 16. Questi gli orari per il pubblico: il lunedì e il [redacted] dalle 13,30 alle 17,30; il venerdì, invece, dalle 18 alle [redacted]

MUSICA

Per impararla

C'è tempo sino a venerdì 22 per iscriversi [redacted] corsi di formazione musicale organizzati dall'assessorato comunale per l'Istruzione. Fra i complementari: teoria e solfeggio, storia della musica, lettura della partitura, esercitazioni corali, arte sceni[redacted] e mimo, solfeggio ritmico e armonico, musica d'assieme, armonia complementare. La serie dei corsi s'iniziano in ottobre. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria in via Cottolengo 26. Telefono: 011/4361481.

PER VENEZIA

Una serata

Alle 21 [redacted] centro Pannunzio, in via Maria Vittoria 35/b, «Serata di ringraziamento» per il ritiro della candidatura di Venezia a sede dell'Expo 2000. Intervengono Vittorio Cipriani, Pier Franco Quaglieni e Francesco Bizzarro. Con proiezione [redacted] video su Venezia nella storia e nell'arte. Per ulteriori informazioni, rivolgersi allo 011/812.30.23.

INDOSSATRICI

C'è un corso

L'assessorato [redacted] Lavoro organizza, per l'ottavo anno consecutivo, [redacted] corso per indossatrici guidato da Irma Vizzini. Materie: danza, portamento, storia della moda, merceologia, fotografia, trucco, comportamento. Le lezioni cominceranno a ottobre. Posti a disposizione: 20. Per informazioni più dettagliate, occorre rivolgersi in orario mattutino alla segreteria in via Ventimiglia 201 (telefono 011/634.541).

IN GIOIELLERIA

Con il Mundial

Ultimi giorni alla gioielleria Rigoli, [redacted] via Chiesa della Salute 17 per [redacted] mostra dal titolo «Italia 90». Comprende le medaglie [redacted] Torino Mondiale in oro e argento da poco coniate dalla [redacted] di Stato, spille, orologi, bracciali, collane, francobolli in [redacted] e argento per Italia 90, lingottini che riproducono le effigi delle dodici città ospitanti le partite. L'esposizione resterà aperta sino al 23 giugno.

[redacted]

Compie dieci anni

Stasera alle 22 al circolo Triangolo Rosa in via Garibaldi 13, festa per il decimo anniversario [redacted] attività. In programma, uno spettacolo [redacted] cabaret c[redacted] Ciro Cascina. Organizzano la Fondazione Sandro Penna, l'Informagay e il Leather Motor Club con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura. Per ulteriori informazioni, [redacted] telefonare allo 011/436.47.49.

In rassegna la storia dell'alpinismo documentata dalle pellicole

Il cinema sale sulle vette

Vecchi e nuovi film al Monte dei Cappuccini

Verrà mai il giorno in cui un divo alla Mel Gibson o alla Kevin Costner vestirà i panni [redacted] una guida alpina accanto a una Meryl Streep albergatrice ba[redacted] e questo film, che [redacted] derà in estasi le folle, vincerà anche [redacted] manciata [redacted] Oscar?

Il mondo della montagna non ha mai avuto buoni rapporti con il cinema, o almeno è stato tenuto in poca considerazione dalle grandi produzioni: il punto su quasi un secolo di storia lo [redacted] facendo [redacted] autorevolezza la mostra Le montagne del cinema, allestita sino al 1º luglio nelle sale del Museo «Duca degli Abruzzi» al Monte dei Cappuccini di Torino e affiancata da [redacted] ottimo catalogo, una vera [redacted] theologica» sul cinema di [redacted] scritta da Piero Zanotto che per 10 anni fu direttore del Festival di Trento.

La mostra, curata da Aldo Audisio, ripercorre tutte le tappe più significative in cui la macchina da presa [redacted] stata al [redacted]voro sulle Alpi, le Ande, l'Himalaya. Il primo filmato del 1901, probabilmente svizzero, è intitolato «Cervino» e da quel mo[redacted] il filone strettamente documentaristico e di «reportage» [redacted] scalate non ha conosciuto soste: dalle prime tremolanti immagini del Duca degli Abruzzi o [redacted] Mario Piacenza alle già autorevoli riprese di padre De Agostini fino alla diretta televisiva sull'Everest nel 1988, forse il massimo connubio realizzabile tra elettronica e sofisticata organizzazione di una spedizione.

Molti, molti di meno sono in[redacted] gli esempi di pellicole che, almeno nel nostro Paese, siano circolate [redacted] nelle sale del normale circuito: a rivederli oggi i film di Luis Trenker mantengono inalterata la loro freschezza (e hanno cinquant'anni), ma la «fiction» più recente ha ben pochi esempi [redacted] me «Cinque giorni un'estate» [redacted] 1982; al massimo troviamo le scene mozzafiato di 007 o il dramma in parete di Clint Eastwood in «Assassinio sull'Eiger» o [redacted] salita lungo le cascate di «Mission».

Ogni [redacted] il Festival del cinema di montagna di Trento cerca maggiormente [redacted] aggiustare il tiro accogliendo [redacted]tieri le opere a soggetto piuttosto che i mirabolanti racconti di sciatori estremi, ghiacciatori e deltaplanisti (e infatti pare che la francese Antenne Deux or[redacted] non sappia più che «follie» proporre nei suoi programmi di avventura in montagna). [redacted] opere [redacted] «Pestalozzis Berg» con Gian Maria Volontè dell'anno [redacted] o «La patria venduta» di Karin Brandauer (la moglie di Klaus Maria) chi li vedrà mai se non in Austria o in Germania?

Non dovrebbe essere così difficile spostare in montagna un buon soggetto marino o cittadino: [redacted] certo più facile la distribuzione [redacted] in Italia nel[redacted] ancora [redacted] circuito [redacted] di secondo livello e se qualche grosso [redacted] rischiasse un po'. E' triste che il mondo dell'alpe sia solo l'occasione per far muovere Fantozzi, D'Angelo e il clan di Vanzina.

Manifesto di un vecchio film

[redacted]

TEATRI

IL POZZO DELL'ARTE - Città di Torino Circoscrizione 2 con il patrocinio di: assessorato per la Gioventù, assessorato per l'Istruzione Chi parla? Artisti danesi a Torino dal 9 al 21 giugno 1990 presso «Il Pozzo Dell'Arte» via Guido Reni 14, Torino. Inf. 011/308.8951.

L'OCA NERA - Teatro ristorante; ore 12,30 Business lunch (lire 20.000). Dalle 20,30 cena, ore 23 Compagnia di Dott. Bostick presenta: «L'amour fou». Tel. 882.336, via San Massimo 14 To.

SCUOLE DI DANZA E [illegible]

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Sono aperte le iscriz. all'anno scolastico 90/91 Stages 6-23 giugno. Joerg Tari (Ballet Xième Siècle Béjart). 25 giugno 7 luglio Marc Bouty (Ballets de Montecarlo). Inf. e pren. 473.01.89

CUBAT: Stage di danza classica e repertorio Balanchine con Ena Naranjo dal 18 al 30 giugno. Informazioni tel. 722.474.

GINGER: dal [illegible] al 29 giugno Stages - Jazz tecnica «Luigi» - Ins. Floriano Cuoco. Principianti ore 17,30-18. Intermedio-avanzato ore 18-20,30. Tecnica Cunningham - Ins. Claudia Serra [illegible] 13-14,30. Informazioni: via Piania 5, tel. 83.76.92, Torino

JOANNES DANZA (v. Rombò, 35 Rivoli, To) Stage di danza contemporanea condotto da Raffaella Joannes, dal 25 al 30/6 (inf. e iscr. dalle 17 alle 20, tel. 953.5228.

PERTTI VIRTANEN-NUOVA COYUKAIS: via P. Amadeo 20/b, tel. 839.6158. 23/24 giugno Stage Jazz Dance Steve La Chance.

RITROVI

CHALET: ore 21.

CLUB 84: oggi chiuso, domani con Rommy ore 15,30 danze e balli per tutti ore 21 «Ballo Doc».

DJ P[illegible] TERRAZZA ESTIVA: si [illegible] sotto le stelle in compagnia della luna, ore 15,30 e 21 Edo Puma.

FORTINO: ore 15,30 liscio/ballo Armando Ingresso libero.

[illegible] (656.859): ore 15,30 [illegible] Balla sapete tutti) e «passo di danza».

K11 [illegible] (Valperga, tel. 0124/617.182): domani ser[illegible]-ballo e scuola di ballo gratuita. Sabato sera Piero Bragli.

LE ROI GIARDINO: ore 21 Ballando sotto le stelle.

MY CLUB - PIANO BAR (v. [illegible] Cristina 88 - Tel. 668.9696) Nino e Simon R.S.

MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): pren. festa privata. Tel. 740.618.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pi-

Al cinema con i bambini Una serata in allegria

nerolo): cena danzante con orchestra. Tel. (0121) 58.626 - 74.115.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze (Valentino): La Piana's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: l'Osteria + matta di Torino..

TRILUSSA: pren. tel. 5[illegible]96 - 566.14.68.

[illegible]SSA: Video cena Mondiali 1990.

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO PEOLA (v. della Rocca 29, tel. 812.4460): Barucchello, Benati, Carella, Del Pezzo, Giordano, Helao, Tadini.

ARTE ANTICA (L') - (via Volta 9 - To - Tel. 515.634), incisioni antiche catalogo n. 179.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 838.331): Pietro Campora.

[illegible] [illegible] (via Nizza 121): '600-'900.

ARTE ITALIANA PER IL MONDO (v. S. Tommaso 22/b): «Dalla Pop Art all'iperrealismo». Fornaz, Pelosi, Sarnelli, Cosentino.

AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.662): maestri pittori dell'800.

C. PIAZZA (Baltist 5): Luca; tempera-oil.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): dall'1/5 all'8/7 mostra «Il faro, e il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1600-1900» orario 9.30-19,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 4000 intero, L. 2000 ridotto. Visite guidate gratuite per le scolaresche. Tel. 549.221.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più grande show-room d'Europa nel suo genere.

GALLERIA PRINCIPE [illegible] Arte e antiquariato 24 antiquari in un palazzo, v. Cavour 17 - tel. 011 514.209 - orari lu-ned/venerdì 15,30/19,30; sab. 10-12,30/15,30-19,30.

L'ARIETE (v. Bava 4): '800-'900.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 254): con la C.R.T. mostra «L'azzurro nell'arte» per Emondiali '90. Ore 15-19,30.

RIVERA (via M. Vittoria 31): M. Schifano.

[illegible] ESPOSIZIONI PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (Piazza Castello 165, Torino) Mostra di Antonio Carena; fino al 23 giugno. Orario: feriali 10-19, festivi chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible]LERIE ARTE MODERNA

[illegible] [illegible]-895.408): Albino Galvano.

BERMAN: Silvio Brunetto - acquarelli «Torino e dintorni».

DAVICO: viaggio pittorico nel paesaggio

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993, ore 15,30-19,30): Collettiva.

LA[illegible] (via Po 9 b, Torino, tel. 518.994): ore 10-12,30/16-19,30 Keizo Morishita «Sottile senso di nostalgia».

[illegible]NCISO (p. C. Felice 19, tel. 543.125) 1960-1990 trent'anni di proposte.

PIRRA FIN-ART LEASING (c. Vittorio 82, tel. 543.393): pittori [illegible] francesi. Orario: 10-12,30.

SANT'AGOSTINO (c. Siccardi 15, Torino, tel. 535.983): disegni inediti di Aroldo Bonzagni.

AMBROSIO

ROBERT DE NIRO · SEAN PENN

Dopo sette anni al fresco stanno per rivedere la luce.

NON SIAMO ANGELI

Oggi al FARO

AL VITTORIA

suspense vi inchioderà [illegible] poltrona

Da VENERDI' OLIMPIA 1

Da VENERDI' al CAPITOL

DOMANI ALL' Empire

Un semplice rimedio per la sopravvivenza sessuale.

MANGIA UNA TAZZA DI TE'

DIRETTO DA WAYNE WANG

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
[illegible] VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni [illegible]

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Chi fa il numero ha fatto l'affare.

STAMPASERA

6502165

Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima telefonare al (011) 6502165. Con [illegible] chiara e decisa dettate quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. Le rubriche [illegible] vostra disposizione sono infinite [illegible] le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, [illegible] o automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo [illegible] il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali [illegible] veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti [illegible] scambi. Smarrimenti [illegible] ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta fare [illegible] numero e l'affare è fatto. E se il telefono vi mette in imbarazzo c'è sempre la possibilità di inviare un coupon.

affare fatto Il giornale degli affari quotidiani.

Il compositore ha partecipato al concerto per l'associazione Rive Gauche

[redacted] abissi, [redacted] Donatoni

Lui stesso ha commentato i lavori di questi anni

A prima vista pare un benzinaio della Esso, fasciato alto in vita da un paio di buffi pantaloni e stretto in una blusa a righine verticali [redacted] con carré e colletto in tinte alla coreana, [redacted] è uno dei massimi compositori italiani viventi, Franco Donatoni.

Mai come in questo caso la funzione avversativa dell'«invece» viene sconfessata tanto recisamente dalla realtà: in Donatoni convivono (non pacificamente, ma questo non importa, né a noi, né - ed [redacted] quel che conta - a lui) l'artista che sa [redacted] artifici musicali quanto di qabbalah, il vecchio saggio che cita detti memorabili di filosofi indiani e intanto scava con curiosità (ovviamente maniacale) il [redacted] ventre della terra.

[redacted] quest'attrazione morbosa per tutto ciò che stride, libera fiati sulfurei, che il caustico Donatoni condivide col benzinaio antiromantico che [redacted] in lui, con l'uomo cui [redacted] strano destino ha precluso [redacted] priori la possibilità di scoprirsi d'improvviso col cuore incendiato da una donna, da un ideale, perché la sua tuta impregnata d'idrocarburi si rivelerebbe una trappola mortale se mai il fuoco di quell'entusiasmo giungesse a lambirla.

«Abyss» (1983), il lavoro più «inferos» (è definizione sua) del maestro veronese, è di tutto ciò prova eloquente: hanno avuto modo di ascoltarlo, in [redacted] registrazione effettuata qualche anno fa sotto la guida di Peter Eotvos, coloro che si sono presentati puntuali all'appuntamento col compositore fissato nell'aula 36 [redacted] Palazzo Nuovo dall'Associazione Rive Gauche.

Franco Donatoni ha commentato con un misto di arguzia e ritrosia i suoi principali lavori dell'ultimo decennio; nell'impresa [redacted] stato validamente coadiuvato [redacted] Marco Ferrari (violoncello) e Rocco Parisi (clarinetto basso), che si [redacted] prodotti con bravura rispettivamente in «Lame» (1982) e «Soft» (1989).

Le opere per strumento solista, sebbene in generale meno efficaci di quelle per ensemble (ad esempio «Tema», 1981), illuminano tuttavia [redacted] le altre non potrebbero il cosmo di questo contraddittorio, spigoloso, umanissimo poeta del nostro tempo. [a. ri.]

Il compositore Franco Donatoni

Gli itinerari nelle dimore storiche per dieci giorni dal 17 al 27 luglio

[redacted] musica [redacted]

Si comincia con Scarlatti, Vivaldi, Ciaikovski

La [redacted] e le Dimore Storiche Piemontesi: il secondo itinerario avrà inizio il 17 luglio e terminerà [redacted] 27 luglio. Dieci giorni per tener concerti nella magnificen[redacted] dei castelli piemontesi, fra ville lussureggianti, armoniose architetture, splendidi alloggi, dove un tempo far musica insieme, nelle famiglie nobili, era quotidiana pratica culturale.

La stagione patrocinata dalla Martini e Rossi, dal ministero Beni Culturali, dalla Regione Piemonte [redacted] dall'assessorato alla Cultura, [redacted] organizzata dall'Associazione Dimore Storiche Italiane (Sezione Piemonte e Valle d'Aosta) con il contributo della Camera [redacted] Commercio di Torino e della Reale [redacted] Assicurazione, ha uno scopo ben preciso: fare conoscere e valorizzare castelli e palazzi antichi, promuo[redacted] attraverso «itinerari turistici privilegiati», la conoscenza delle comuni radici storico-culturali del Piemonte.

Si potrà assistere così a serate musicali (alle [redacted] nel castello Saffarone di Torino, nel Palazzo Gozani di Treville a Casale Monferrato, nel Castello Sansalvà a Santena; in quello degli Scarampi di Monale; nel Castello Monticello d'Alba; nel Castello Alfieri a San Martino Alfieri; a Palazzo Galli della Mantica (Cherasco) [redacted] infine nel Castello [redacted] Tagliolo.

Domenico Scarlatti [redacted]prirà la stagione nel castello di Alfieri, il 17 luglio. Seguiranno musiche di Vivaldi e [redacted] Ciaicovski. La Sona[redacted] per clavicembalo in [redacted] maggiore di Scarlatti sarà eseguita da John Gibbons, [redacted] il Settetto che comprende Paula Robinson e lo stesso John Gibbons eseguirà [redacted] concerto di Vivaldi per flauto in sol magg. mentre Ciaikovski sarà interpretato dal Ridge String Quartet. Da notare che i solisti ed i componenti del Ridge String Quartet, [redacted]o quest'anno i protagonisti dell'intero itinerario musicale: [redacted] fatto insolito per una stagione che comprende otto concerti, [redacted] che denota la voglia e l'interesse di approfondire e apprezzare le qualità musicali di questi giovani artisti che godono del favore della critica [redacted] del pubblico di tutto il mondo. Il 18 luglio appuntamento al Castello di Tagliolo con musiche [redacted] Jean Marie Leclair, Claude Debussy, César Franck. La stagione si chiuderà [redacted] Palazzo Galli della Mantica di Cherasco con Bach e Dvorak. [ar. ca.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[redacted] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ing. 8/5000 Aiace 4000
Musica per vecchi animali — *di S. Benni e U. Angelucci con D. Fo, P. Rossi, F. Guccini (It. '89)* — Vagando senza meta nella futura Italia metropolitana, un anziano professore, un meccanico e una bambina fanno strani incontri. N. V. 1h 45' **Grottesco**. Or.: 19; 21; 23

[redacted] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ing. 8/5000 Aiace 4000
Orchidea selvaggia — *di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89)* — In Brasile, fra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. V. M. 18 1h 56' **Erotico**. Or.: 18,40; 20,40; 22,40

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Non siamo angeli — *di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89)* — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 55' **Commedia**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Nostos (Il ritorno) — *di Franco Piavoli con Luigi Mezzanotte, Branca de Camargo (Italia '89)* — L'uomo Ulisse, reduce dalla guerra e dagli orrori, privato dei compagni, affronta ed esorcizza l'antico mito del ritorno. N.V. 1h 28' **Epico-lirico**. Or.: 16,30; 18,00; 20,30; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
Roba [redacted] matti — *di Tom Ropelewski con Kirstie Alley, John Larroquett (Usa '90)* — La piacevole routine familiare di una giovane coppia, trasferitasi da poco in una nuova casa, [redacted] interrotta da [redacted]de di parenti inopportuni. N.V. 1h 34' **Commedia**. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
Fletch cronista d'assalto — *di Michael Ritchie con Chevy Chase, Hal Holbrook, J. Phillips (Usa 1989)* — Tra [redacted] piantagioni della Louisiana, la seconda avventura di Fletch, bislacco giornalista-detective alle prese con una strana eredità. N. V. 1h 34' **Commedia**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000 Aiace 4000
Morte [redacted] maestro [redacted] tè — *di K. Kumay con T. Mifune, K. Yorozuya, G. Kato (Giappone '89)* — 1618: da morto un grande maestro del tè continua a esercitare la sua influenza su un allievo che non capisce il perché della sua morte. N. V. 1h 47' **Drammatico**. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
Porte aperte — *di Gianni Amelio con G. M. Volonté, [redacted] Carpentier, R. [redacted]vespiatro (Italia '90)* — Dal romanzo di Leonardo Sciascia le scelte dettate dalla ragione e dalla coscienza di un giudice in un processo di pena capitale. N. V. 1h 48' **Dramm.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin [redacted] — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
Il sole anche di [redacted] — *di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millardet, N. Kinski (Italia-Francia-R.D.T. '90)* — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N.V. **Drammatico**. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20

Cristallo — via Goito 6, Tel. 650.71.90, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
La guerra [redacted] Roses — *di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89)* — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N. V. 1h 55' **Commedia**. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Giù [redacted]le — *di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90)* — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N. V. 1h 35' **Commedia**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000 Rid. 5000
Paganini — *di e con Klaus Kinski con D. Di Lazzaro, E. Grimaldi, [redacted] Marceau (It.-Fr. '90)* — Il grande artista Paganini è un maestro con il violino. Ma oltre [redacted] musica si raccontano anche le sue avventure amorose. V. M. 18 1h 20' **Erotico**. Or.: 19,10; 21,05; 23

[redacted] Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000 Rid. 5000
Le [redacted] — *di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli (Italia '83)* — Erotismo, senilità e morte si incontrano negli amori proibiti di due coniugi in un albergo veneziano. Da Tanizachi. V. M. 18 1h 48' **Erotico**. Or.: 18,50; 20,50; 22,50

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000 Rid. 5000
I fav[redacted]si B[redacted] — *di Steve Kloves con Jeff Bridges, Beau Bridges, Michelle Pfeiffer (Usa '89)* — Due fratelli che suonano insieme decidono di assumere una cantante che metterà in crisi il loro rapporto affettivo e di lavoro. N. V. 2h 01' **Drammatico**. Or.: 20,30; 22,45

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, B[redacted]/70, Ingresso 8000
Notturno [redacted] — *di A. Corneau con J. H. Anglade, C. Celarie (Francia 1989)* — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico e di se stesso, un uomo incontra la miseria e le mille verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 48' **Drammatico**. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Affari sporchi — *di Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Travis (Usa '89)* — Un poliziotto [redacted] di far luce su delle accuse di corruzione scopre che proprio il suo collega è in cima alla lista [redacted]. V.M.14 1h 52' **Drammatico**. Ap.: 20,25; film 20,30; 22,30

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/68, Ingresso 8000
Music box - Prova d'accusa — *di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89)* — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'a[redacted] passionale figlia. N. V. 1h 58' [redacted]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.18, Tram 10/16, [redacted] 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Nightmare 5 il mito — *di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '90)* — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre forza dal figlio che dovrà nascere ai sopravvissuti Dan e Alice. V. M. 14 1h 27' **Horror**. Or.: 15,45; 17,30; 19,05; 20,45; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Tre donne, il sesso [redacted] Platone — *di R. Thome con J. Herachmann, F. Tiefenbacher, A. Altares, C. Matschulla (Rft '89)* — Un giovane filosofo dalla vita equilibrata va a vivere con tre donne indipendenti. Nuove questioni lo attendono. N. V. 1h 20' **Commedia**. Or.: 16,30; 18,10; 19,50; 21,25; 23

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 55/57s 59/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
Turnè — *di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90)* — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' **Commedia**. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lux — [redacted] S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 56/58s/61, Ingresso 8000
Senti chi parla — *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna [redacted] bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, [redacted]gr. 8000 Rid. 5000
Un mercoledì da leoni — *di J. Milius con J. M. Vincent, W. Katt, G. Busey (Usa '78)* — Negli Anni 60 tre amici passano il loro tempo sulle tavole da surf in attesa del grande evento che darà un senso al[redacted] le loro esistenze. N.V. 2h 05' [redacted]. Or.: 18,20; 20,35; 22,50

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000 Rid. 5000
Nuovo [redacted] Paradiso — *di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It.-Fra. '88)* — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N. V. 2h 05' **Comm. drammatica**. Or. 20,20; 22,45

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Il ballo proibito — *di G. Clark con L. Herring, J. James, R. Lynch (Usa '90)* — Una principessa amazzonica vuole salvare la sua terra con un messaggio ecologista, ma per giungere alla tv deve vincere una gara di lambada. N. V. 1h 38' **Musicale**. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Olimpia [redacted] — via Arsenale 31, [redacted]. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Non aprite quel cancello 2 — *di Tibor Takacs con Louis Tripp, Pamela Segal, Simon Reynolds (Usa '90)* — In una casa stregata Terry e i suoi amici senza scrupoli rievocano lo spirito di un servo delle oscure forze sataniche. N.V. 1h 33' **Horror**. Or.: 15,30; 17.[redacted]; 19; 20,45; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingresso 8000
Alterazione genetica — *di J. Hess con C. Heim, B. Williams, M. [redacted] (Usa '90)* — Un'esplosione in un laboratorio in cui si fanno esperimenti genetici permette la fuga di un cane e di un mostro programmato per ucciderlo. N. V. 1h 31' [redacted]. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000 Rid. 5000
Sogni — *di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90)* — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' **Drammatico**. Ap.: 15,30. Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,30

[redacted] Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000 Aiace 4000
Il [redacted]le anche di [redacted] — *di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millardet, N. Kinski (Italia-Francia-R.D.T. '90)* — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N.V. [redacted]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Tremors — *di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90)* — Violentissime e inquietanti onde sismiche sconvolgono una zona desertica del Nevada. Dal sottosuolo emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' **Fantastico**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.28.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
[redacted] a maggio — *di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89)* — Il ricomporsi di una famiglia attorno [redacted] figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N. V. 1h 45' **Comm. drammatica**. [redacted].: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agne[redacted] — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197) — **Black rain, pi[redacted]a sporca** con M. Douglas, A. [redacted], K. Dakakura. In Dolby stereo. Viet. min. 14. Or.: 20,30; 22,30

A. Metropolis — To Esposizioni (tel. 569.0786) — Concerto «Fish». Ore 21,30.

[redacted] — via Cigna 47 (tel. 436.3322) — Riposo.

Lanteri — corso Giulio Cesare 60 (tel. 284.134)

M[redacted] — p.za Massaua 9 (tel. 795.803) — Vedi teatri

[redacted] Odeon — via Venalzio 8 (tel. 749.23.82) — Oggi riposo. [redacted]: [redacted] uomo innocente.

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Fa' la [redacted] giusta** di Spike Lee con D. Aiello, O. Davis. Viet. 14. Ore 20.15; 22,30. Ultimo giorno.

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.1262/3)

Drive-In — v. Valenza ang. v. Genova (tel. 830.080) — **Il principe cerca moglie** di John Landis con Eddie Murphy. Apertura [redacted] per Videomondiali con proseguimento film.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Valmont** di Milos Forman (versione italiana). [redacted].: 17; 19,45; 22,15.

[redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Elephant Man** di David Lynch (versione italiana). [redacted].: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Bordella** di Pupi Avati. Or.: 18,30; 20,30; 22,30.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151

Teatro Tenda — piazza d'Armi

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59s/67 — Saggi di [redacted] di fine [redacted]

Ambra — via Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197 — Vedi cinema

Araldo — [redacted] Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/10, Bus 33/42/55

[redacted] — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.861, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.898, Tram 13/15, Bus 81

C. Cult. Française — via Pomba 23, Tel. 545.338. L. 5000, orario continuato 9/20 — Orario continuato 9-20.

[redacted] — via M. Cristina 73, Tel. 669.60.34, Tram 16/18, Bus 67

Erba — corso Moncalieri 241, Tel. 696.55.47 — Estate Gialla '90 stasera ore 21: **Delitto perfetto** di Frederick Knott con Silvano Tranquilli, Giancarlo Sisti, Susanna Schemmari, Pietro Montandon, Massimo Palazzini. Comp. T. Stab. del giallo Roma. 6 spett. in abb. Inf. e pren. c. Moncalieri 241. Tel. 6965.547.

Gianduja — Sala Giacometta, via S. Teresa 5, [redacted]

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.706

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67

Parco ex O. P. — via Sabaudia [redacted], Grugliasco, Tel. 411.5906

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12 — **Maratona in poltrona** (prosa, balletto, film). Compagnia Ballet School «Black Sound». Regia e coreografia di Margherita Lo Greco.

Teatro di Torino — p. Massaua 9, Tel. 795.803, [redacted] 36/38/62/62s

Teatro [redacted]eotti — via Matteotti 1, Moncalieri, Tel. 640.37.00, Bus 40/45/67 — Da giovedì 21 a domenica 24 il T.S.M. teatro del sabato presenta gli spettacoli degli allievi di Teatranza, corsi di formazione teatrale, recitazione, espressione [redacted] animazione teatrale teatrodanza, danza, jazz. Feriali ore 21; festivi ore 18.

Santuario — via S. Antonio da Padova 7, Torino

LUCI ROSSE

[redacted] v. [redacted] 18, t. 511.293. **Supererotica di notte**, J. G. Nordmann, L. Navarre. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.521. **Oltre il desiderio**, con Vanessa Del Rio, John [redacted] Seka. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. **L'ultima voglia.** [redacted] stop dalle 10; ult. spett. ore 24.

[redacted] v. P. Tommaso 5, t. 655.834. **Scuola di sesso**, con Anita Steffen, Conny Foster. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Dixie Ray la regina del marciapiede**, con Lisa De Leew, Kelly Nichols, John Leslie, Veronica Hart. Col. viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. **La modella superses**, con John Holmes, Jennifer West. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. [redacted], t. [redacted]. 1ª vis. **Cicciolina e Moana mondiali**, con Ilona Staller e Moana Pozzi. Ap. [redacted]; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato, 40, tel. 487.765. **Proibiti piaceri** con L. Deleew, R. [redacted]. Ap. [redacted]. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3917. **La voglia di una moglie.** Ap. 15; ult. 22.30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.383. Dal Brasile: **A mulher que se disputa.** Con E. Gabarron, V. [redacted] Col. viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — **CORSO:** riposo

BARDONECCHIA — **SABRINA:** riposo

BUSSOLENO — **NARCISO:** riposo

CARMAGNOLA — [redacted]**ITA:** riposo

CASCINE VICA — [redacted] riposo

[redacted] — **MARILYN:** riposo; **SPLENDOR:** riposo

CHIVASSO — **CINECITTA':** chiuso per ferie; **MODERNO:** riposo; **POLITEAMA:** riposo

CIRIE' — [redacted] riposo

[redacted] — **PRINCIPE:** riposo; **REGINA: Orchidea selvaggia**; **STAZIONE:** riposo; [redacted] **LUCE:** riposo

[redacted] — **MARGHERITA:** riposo; **PERONA:** riposo

GRUGLIASCO — **ROMA:** chiuso per restauri

IVREA — **ABCINEMA:** chiuso per ferie; **BOARO:** chiuso per ferie; **POLITEAMA: Film erotico**

MONCALIERI — **KING KONG CASTELLO:** riposo

[redacted] — **VITTORIA: Film erotico**

ORBASSANO — **MODERNO:** riposo

PINEROLO — **HOLLYWOOD: Lassù qualcuno è impazzito**; **RITZ: Crimini e misfatti**; **ITALIA: Che ora è**

RIVOLI — **GIOIELLO: Lettere d'amore**

SESTRIERE — **FRAITEVE:** riposo

SETTIMO T.SE — **SECCARIS:** riposo

SUSA — [redacted]**a-Cecoslovacchia**

VALPERGA — **AMBRA: Due metri di allergia**

PERCHÉ TROVERAI ANCORA POSTO IN TUTTO IL MEDITERRANEO

DISPONIBILITÀ DI POSTI "SOMBRERO"

DESTINAZIONE CON PARTENZE [illegible]	DISPONIBILITÀ PARTENZE LUGLIO	DISPONIBILITÀ PARTENZE AGOSTO
PALMA DA MILANO		
8 GIORNI	9-16-23-30	6-13-25
15 GIORNI	1-25	
PALMA DA BOLOGNA		
8 GIORNI	2-9-16-23-30	18
15 GIORNI	2-9-16-23	3-27
PALMA DA TORINO		
8 GIORNI	16-30	6
15 [illegible]RNI	23	27
PALMA DA [illegible]		
8 GIORNI	30	6-13
15 GIORNI	9-30	27
PALMA DA PISA		
8 GIORNI	10-17-24-31	7-14-21-28
15 GIORNI	3-10-17-24-31	14-21-28
[illegible] TORINO		
8 GIORNI	2-9-16-23-30	6-13-20-27
[illegible] GIORNI	16-23-30	20-27
IBIZA DA MILANO		
8 GIORNI	8-15-22-29	4-5-12-26
15 GIORNI	8-15	9-25-26
IBIZA DA BOLOGNA		
8 GIORNI	2-9-23-30	13-27
15 GIORNI	23	20
IBIZA DA GENOVA		
8 GIORNI	9-16-23-30	6-13
15 GIORNI	9-30	27
IBIZA DA PISA		
8 GIORNI	3-17-24-31	7-14-21
15 GIORNI	3-10-17-24-31	14-21-28
MINORCA DA [illegible]		
8 GIORNI	15-22-29	26
15 GIORNI		15
MINORCA DA [illegible]		
8 GIORNI	16-23-30	6-13-27
15 GIORNI	[illegible]	
MINORCA [illegible] TORINO		
8 GIORNI	9-16-23-30	6-13-20-27
15 GIORNI	23-30	27
COSTA DEL SOL DA [illegible]		
8 [illegible]	1-8-15-22-29	12
15 GIORNI	8-22	9
COSTA DEL SOL DA BOLOGNA		
8 GIORNI	2-9-16-23-30	6-13-27
15 GIORNI	2-9-16-23	20-27
COSTA DEL SOL DA TORINO		
8 GIORNI	8-15-22-29	5-12-19-26
15 GIORNI	8-15-22-29	19-26
MAROCCO [illegible] TORINO		
8 GIORNI		2-9-16-23
MAROCCO DA MILANO		
8 GIORNI	2-9-16-23-30	
[illegible] GIORNI	16-23	
MAROCCO DA BOLOGNA		
8 GIORNI	2-9-16-23-30	13-27
[illegible] GIORNI	9-16-23	20-27
TURCHIA DA [illegible]O		
8 GIORNI	1-8-15-17-22-24-31	7-14-21-25
15 GIORNI	17-24	
TENERIFE DA MILANO		
8 GIORNI	2-8-9-15-16-22-23-29-30	6-13-20-26-27
15 GIORNI	16-23	25-27

DESTINAZIONE CON PARTENZE DA:	DISPONIBILITÀ [illegible] LUGLIO	DISPONIBILITÀ PARTENZE AGOSTO
TENERIFE DA [illegible]		
8 GIORNI	2-9-16-23-30	27
[illegible] GIORNI	16-23	27
TENERIFE DA PISA		
8 GIORNI	2-9-16-23	27
15 GIORNI	[illegible]	20-27
GRAN CANARIA [illegible] MILANO		
8 GIORNI	1-8-15-22-29	5-19-26
14 [illegible]RNI		12
GRAN CA[illegible] [illegible] BOLOGNA		
8 GIORNI	1-8-15-22-29	[illegible]
15 GIORNI	8-22	[illegible]
GRAN CANARIA DA TORINO		
8 GIORNI	9-16-23	20-27
15 GIORNI	9-16-23	[illegible]
LANZAROTE DA MILANO		
8 GIORNI	1-8-22-29	
FUENTEVENTURA [illegible] MILANO		
8 GIORNI	1-8-15-22-29	26
16 GIORNI		[illegible]
ATENE DA MILANO		
[illegible]	3-8-16-23-30	6-13-27
18 GIORNI	[illegible]	27
CRETA DA MILANO		
8 GIORNI	9-16-23-30	6-13-20-27
15 GIORNI	23	27
[illegible] [illegible]		
8 GIORNI	10-17-24-31	28
15 GIORNI	17-24	14-21-28
CRETA DA [illegible]		
8 GIORNI	9-16-23-30	13-27
[illegible] GIORNI	23	27
RODI DA [illegible]		
8 GIORNI	2-9-16-23-30	5-13-20-27
15 GIORNI	23	[illegible]7
[illegible] [illegible] [illegible]		
8 GIO[illegible]	3-10-17-24-31	21-28
15 GIORNI	3-10-17-24	21-28
RODI DA TORINO		
8 GIORNI	2-9-16-23-30	13-20-27
[illegible] GIORNI		27
KOS E [illegible]BOLE MINORI DELLA GRECIA DA MILANO		
8 GIORNI	11-18-25	1-8-15-22-29
15 GIORNI	18-25	29
TUNISIA DA MILANO		
8 GIORNI	2-9-16-23-30	
15 GIORNI	2-9-16	
TUNISIA DA BOLOGNA		
8 GIORNI	2-9-16-23-30	13-27
15 GIORNI	2-9-16-23-30	13-20-27
TUNISIA DA TORINO		
8 GIORNI	2-9-16-23-30	[illegible]
15 GIORNI	9-15-23-30	
DJERBA DA [illegible]		
8 GIORNI	9-16-23-30	6-13-27
15 GIORNI	9-16-23	[illegible]
[illegible]		
10 GIORNI	26	2-9-16-23-30
17 GIORNI	26	2-9-16-[illegible]

SUPERCONVENIENZA PER CHI VIAGGIA "SOMBREROVIAGGI" IN LUGLIO VIAGGIATE IN 3 PAGATE IN 2!

In decine di hotels del catalogo "Mare Estero" Alpitour per tutte le seguenti destinazioni: Palma - Minorca - Ibiza - Costa del Sol - Tenerife - Gran Canaria - Lanzarote - Costa di Atene - Creta - Rodi - Turchia - Marocco - Tunisia - Djerba. Se viaggiate in 3 persone ed usufruirete di una camera tripla, pagherete solo per 2. Infatti sia il volo aereo che il soggiorno per la 3 persona vi saranno dati gratis!

OFFERTA VALIDA PER SOGGIORNI COMPRESI NEL PERIODO DAL 1 AL 31 LUGLIO!

TUTTI I VIAGGI POTRANNO ESSERE PAGATI DA 6 A 24 MESI*

VOLI SUPPLEMENTARI PER CHI SOLO ORA PUÒ DECIDERE LE VACANZE!	
PARTENZE DA: CON DESTINAZIONE A:	**DATE DI PARTENZA E RIENTRO**
MALPENSA/PALMA BOLOGNA/PALMA	PARTENZA 01/08 — RIENTRO 15/08 PARTENZA 02/08 — RIENTRO 16/08
MALPENSA/IBIZA	PARTENZA 09/08 — RIENTRO 23/08
MALPENSA/MINORCA	PARTENZA 15/08 — RIENTRO 29/08
MALPENSA/COSTA SOL	PARTENZA 09/08 — RIENTRO 23/08
MALPENSA/GRAN CANARIA	PARTENZA 04/08 — RIENTRO 18/08

CONSERVATE QUESTA PAGINA

* IN COLLABORAZIONE CON SERVIZI FINANZIARI BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Per prenotazioni ed informazioni: SOMBRERO VIAGGI - Via Cernaia 30/H - TORINO
Tel. 011/557.5069 - 548.278 - 553.825

La polizia: arrestato in zona militare, è suicidio. La famiglia non ci crede

Muore a Mogadiscio, un giallo

Ricercatore italiano impiccato in carcere

ROMA. Giallo a Mogadiscio per la morte, ancora poco chiara, addirittura «inspiegabile» a sentire familiari ed amici della vittima, di un italiano che si trovava in missione in Somalia per conto dell'Istituto superiore di Sanità. Giuseppe Salvo, [illegible] anni, sposato e padre di due figli, biologo ricercatore, è stato trovato [illegible] nella cella di una stazione [illegible] della capitale somala. Secondo il rapporto della polizia locale, il ricercatore si sarebbe impiccato utilizzando [illegible] rudimentale cappio ottenuto annodando i pantaloni [illegible] la camicia.

Com'era finito in quella cella Giuseppe Salvo? I particolari scarseggiano perché le autorità somale non hanno [illegible] fornito [illegible] [illegible] ufficiale. All'ambasciata italiana di Mogadiscio sarebbe stato, però, riferito che il ricercatore era finito in [illegible] perché sorpreso in una [illegible] militare della città, quindi «proibita» ai visitatori, specialmente stranieri.

Ma questo racconto non trova conferme. I familiari di Salvo, raggiunti telefonicamente, dicono di non aver notizie: «Abbiamo appreso la notizia due giorni fa dal ministero degli Esteri, ma nessuno ci ha saputo spiegare le circostanze della morte. Siamo addolorati e ci mancano gli elementi per qualsiasi valutazione». La storia dell'arresto, inoltre, anche [illegible] fosse avvenuta nei modi indicati dalle autorità somale, non spiegherebbe ugualmente il suicidio. Salvo viene ricordato, anche dai colleghi dell'Istituto superiore di Sanità, come una persona equilibrata. Cesare Peschle, direttore del laboratorio di ematologia e oncologia, il quale il biologo apparteneva, ha detto: «Conoscendolo, ritengo che [illegible] avesse motivi per suicidarsi». Altri, rimarcando l'assurdità dell'ipotesi del suicidio, hanno descritto Giuseppe Salvo [illegible] un uomo dal carattere mite, timido, molto legato alla famiglia. E [illegible] una persona che non avrebbe mai reagito con violenza davanti a una minaccia.

Il giallo ha avuto inizio domenica pomeriggio, quando, da Mogadiscio, a casa [illegible] una collaboratrice di Salvo, ha telefonato un medico italiano per dire che aveva [illegible] notizie del collega sin dalla mezzanotte di sabato 16. E, in effetti, secondo quanto sostiene la polizia somala, il ricercatore italiano sarebbe stato arrestato nella notte [illegible] sabato e domenica. Il biologo era in compagnia di un gruppo di connazionali ed aveva partecipato ad una festa. Ad un certo punto si [illegible] allontanato precipitosamente, manifestando l'intenzione di voler telefonare in Italia. Agli amici, che gli chiedevano di pazientare un momento, Salvo non aveva dato ascolto, preferendo allontanarsi, «come fuggendo». Questa [illegible] dei fatti trova conferma nella testimonianza del medico che, poi, ha fatto avere la notizia in Italia. Il professionista ha aggiunto che Giuseppe Salvo si era mostrato apprensivo oltre misura, sin dal suo arrivo a Mogadiscio. In particolare era ansioso, agitato, per possibili guasti all'aereo che avrebbe preso per far rientro in Italia. Nel corso di una telefonata, fatta tra il 14 e il 15 giugno, aveva detto ad alcuni colleghi che «non vedeva l'ora di tornare in Italia».

L'ambasciatore italiano a Mogadiscio, comunque, è in stretto contatto con la polizia somala. Si aspetta un rapporto definitivo e [illegible] qualcosa non convincerà sarà chiesta l'autopsia sul corpo di Salvo. Se, invece, l'ipotesi [illegible] suicidio risulterà attendibile, allora si provvederà per il rientro della salma in Italia e la consegna ai familiari.

Giuseppe Salvo viveva a Ro[illegible] con la moglie e due figli di 14 e 15 anni. Salvo si era trasferito nella capitale nel 1977, dopo aver vinto, col massimo dei voti, due [illegible]i al ministero della Sanità. Aveva lasciato Trapani, dov'era nato, e la madre che sta ancora in Sicilia. La donna, avanti [illegible] gli anni, non sa ancora della tragedia. Da [illegible] tempo il biologo era stato promosso dirigente di ricerca del reparto di ematologia sperimentale. Aveva un'attività di ricerca molto intensa e recentemente aveva scoperto un metodo per ottenere la separazione cellulare.

A Mogadiscio [illegible] andato anche per tenere una serie [illegible] conferenze sulle sue ricerche e soprattutto avviare contatti per scambi scientifici. Sarebbe rientrato in Italia il 17 giugno. Il corpo di Giuseppe Salvo è stato riconosciuto da un medico che lavora presso l'ospedale italiano di Mogadiscio. Il professionista ha confermato la presenza [illegible] ecchimosi sul collo della vittima, ma [illegible] è stato in grado [illegible] stabilire le cause della morte.

Francesco La Licata

FOGGIA

Assassinato in mezzo alla folla

FOGGIA. L'hanno sorpreso alle spalle, crivellandolo di proiettili, e poi l'hanno inseguito per il colpo di grazia. Un rituale [illegible] esecuzione mafiosa quello eseguito ieri mattina a Foggia, per l'omicidio di Gerardo Agnelli, 37 anni, boss indiscusso della mala. I suoi killer hanno agito incuranti delle decine di persone che, qualche minuto pri[illegible] di mezzogiorno, si trovavano in una delle zone più trafficate del centro storico, a pochi passi [illegible] mercati generali e dal popolare quartiere delle Croci. I testimoni che sfilano in questura descrivono una sequenza che dura lo spazio di pochi secondi: so[illegible] appena passate le 11,45, Agnelli, che si trova in via Onorato, ha chiuso la portiera della [illegible] Lancia Thema e si dirige a piedi verso il Commercial Center, un autosalone di cui [illegible] comproprietario. Una [illegible] [illegible] grossa cilindrata, con due persone a bordo, gli è alle spalle. Par[illegible] gli spari, forse i killer [illegible] entrambi armati. Agnelli, sanguinante, cerca di scappare, facendosi strada tra la gente terrorizzata. L'uomo ripara nel piazzale [illegible] un distributore di benzina, ma i suoi assassini non hanno pietà: [illegible] raggiungono e lo finiscono con un colpo alla testa. [a. l.]

DALL'ITALIA

Ferito l'avvocato di [illegible] Stilo

[illegible] Un [illegible] penalista, Giuseppe Letizia, 51 anni, è stato ferito gravemente in un agguato ieri sera, mentre si trovava nel suo studio [illegible] Siderno, a pochi chilometri [illegible] Locri. Il professionista, colpito da tre proiettili di pistola calibro 7,65, due dei quali alla testa, è [illegible] trasportato agli «Ospedali riuniti» di Reggio Calabria per essere operato. Assai critiche le sue condizioni: uno dei proiettili gli [illegible] provocato gravi lesioni al cervello. Il titolare dello studio legale è l'avvocato Giuseppe Lupis, che in passato ha difeso anche [illegible] Giovanni Stilo, il sacerdote sospettato di collegamenti con la mafia palermitana e la 'ndrangheta. Prima di perdere [illegible] ha fatto i nomi di due persone, che sono state interrogate in caserma. Non si esclude che a sparare sia stata una persona che il penalista [illegible] convocato nel suo studio per discutere un processo. [Ansa]

Processo ai coniugi Luman

AREZZO. Saranno processati oggi in contumacia Mario e Cristina Luman, i genitori adottivi [illegible] Dario, il bambino di 3 anni e [illegible] conteso da due famiglie. I coniugi erano fuggiti all'estero col bambino per non riconsegnarlo alla famiglia naturale. Sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di sottrazione di minore. La corte d'appello di Firenze [illegible] stabilito che il bimbo doveva essere riconsegnato ad Aniello Cristino e Anna Avallone, di Salerno, genitori naturali [illegible] Dario. [Agi]

Marito stupratore in [illegible]

SIENA. La moglie, da cui viveva separato, l'ha accusato di averla violentata. Il marito sarà processato per direttissima tra qualche giorno. Protagonisti della vicenda, due coniugi di origine siciliana, dai quali non è stata resa nota l'identità, che abitano da qualche [illegible] a Radda in Chianti, in provincia di Siena. [Agi]

Accordo fra tabaccai e ministero

ROMA. Tabaccai e ministero delle Finanze hanno raggiunto un accordo sulla tassa annuale [illegible] concessione governativa per l'esclusiva [illegible] vendita al dettaglio dei tabacchi lavorati. L'intesa lascia invariate le precedenti aliquote per tutte le tabaccherie con reddito a [illegible] milioni di lire annui e fissa la [illegible] a [illegible] milioni per le tabaccherie con reddito da 20 fino a 100 milioni e a [illegible] milioni per quelle con reddito superiore a [illegible] milioni, con possibilità per il 1990 di effettuare il pagamento dell'imposta [illegible] il 30 settembre. [Agi]

«Ecco il segreto di [illegible]

FIRENZE. Sarebbe racchiuso [illegible] alcuni anelli a [illegible] cordicelle il «segreto» della cupola del Brunelleschi, sulla cui tecnica di costruzione gli studiosi si arrabattano da quattro secoli. Lo afferma un architetto fiorentino, Massimo Ricci, 44 anni, impegnato a costruire [illegible] modello della cupola in scala uno a cinque, [illegible] gli stessi strumenti usati, a suo dire, da Brunelleschi: solo tre cordicelle e ganci, mossi opportunamente secondo la «regola [illegible] fiore» (chiamata così dallo stesso Ricci). Nessuna megaimpalcatura né uno scheletro gigantesco formato dalle otto centine sulle quali sono poggiati i mattoni: il progetto di Brunelleschi - sostiene Ricci - sarebbe stato irrealizzabile perché troppo costoso. Una volta ultimato, il modello misurerà 11 metri [illegible] larghezza, [illegible] di altezza e peserà 300 tonnellate. Sta sorgendo in riva all'Arno e sarà pronto fra tre anni. [Ansa]

Würstel sequestrati a Firenze

FIRENZE. Una partita di duecentocinquanta confezioni di würstel «Principe» è stata sequestrata su ordine del sostituto procuratore circondariale Tommaso Picazio in vari negozi fiorentini. Il provvedimento è [illegible] eseguito dai carabinieri del Nas. I controlli sui würstel in questione sono partiti [illegible] seguito a [illegible] segnalazione fatta dalla Procura di Pordenone che aveva trovato qualcosa che non andava nella stessa partita di salsicciotti. Le analisi hanno confermato che nelle confezioni di würstel sequestrate c'erano tracce di Listeria monocitogane, un germe patogeno che può provocare disturbi soprattutto nelle donne in gravidanza e nei bambini [f. m.]

«Esonero di leva per i rapiti»

ROMA. Un disegno di legge per esonerare le giovani vitti[illegible] dei sequestri di persona dal servizio militare, proposto da quattro senatori socialisti, sarà discusso oggi dalla commissione difesa del Senato. Saranno esaminate dalla commissione difesa anche le nuove norme [illegible] dispensa e rinvio del servizio di leva: esenzione dal servizio militare per chi ha avuto un fratello morto durante la leva, per chi, figlio unico, ha genitori affetti da infermità permanente, per chi ha altri due fratelli che abbiano prestato servizio militare e per chi è figlio [illegible] convivente con genitori, uno dei quali handicappato. [Ansa]

«Bandiera rossa» non suona più

LA SPEZIA. Le note di «Bandiera [illegible] non sigilleranno più le scampanate che chiamano i fedeli di Campanella Vara, in provincia di La Spezia, a raccolta per la messa. Il campanaro, Enrico Zappa, 60 anni, è andato in pensione: la parrocchia ha acquistato un congegno elettronico che fa suonare le campane a tutte le ore. Erano anni che l'uomo [illegible] il vezzo di concludere ogni esecuzione campanara con le note dell'inno comunista. [Ansa]

Sfida l'Antimafia

Giancimino «Hanno paura d'interrogarmi»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella quarta udienza del pro[illegible] per gli appalti del Comune di Palermo, Vito Ciancimino, dal banco degli imputati, ha sfidato la commissione parlamentare antimafia: «Non mi ascolteranno mai - ha scritto in [illegible] documento distribuito in aula - . Quelli dell'Antimafia sanno perfettamente che con la mia audizione verrebbero processati pezzi dello Stato italiano. Ecco perché [illegible] mi hanno mai ascoltato. Ecco perché [illegible] mi ascolteranno mai».

Vito Ciancimino ha seguito con molta attenzione gli interrogatori di altri due ex sindaci di Palermo, entrambi [illegible] democrazia cristiana, Carmelo Scoma e Nello Martellucci che, escluse irregolarità, hanno detto che gli atti furono compiuti nel rispetto della legge e passarono al vaglio di giunta, Consiglio e organi di controllo.

Nello Martellucci, penalista, in quel tempo andreottiano, primo cittadino negli anni insanguinati fra il 1980 e il 1984, ha definito «angosciante» la vi[illegible] di [illegible] sindaco a Palermo. Ciancimino ha chiesto al presidente Vito Amari di [illegible] mes[illegible] a confronto sia con Martellucci, sia con Elda Pucci che, sindaco nel 1985, non perse oc[illegible] per accusarlo di essere il «manovratore» degli appalti a Palermo.

Può darsi che Ciancimino voglia trovarsi faccia a faccia con Martellucci che ieri ha escluso di avere mai ricevuto pressioni o consigli, «nonanche da coloro che mi avevano designato sindaco».

Quest'ultimo riferimento è sembrato essere indirizzato all'eurodeputato Salvo Lima, leader andreottiano in Sicilia.

Ciancimino ha smentito poi l'intervista [illegible] Lino Jannuzzi, pubblicata dal settimanale «Il Sabato». «Con Jannuzzi che era venuto in carcere - ha sostenuto - [illegible] ho parlato né di Orlando, né di Mattarella e per di più nei termini [illegible] lui riferiti. Con lui avevo discusso quando ero in libertà ed è possibile che abbia riportato in maniera inesatta parte [illegible] quelle conversazioni».

L'ex sindaco, [illegible] di essere «organico alla mafia», è [illegible] [illegible]che polemico [illegible] la Rai per i servizi dei telegiornali sulla prima udienza del processo che riprenderà domani.

[a. r.]

Pietro Giammanco annuncia importanti rivelazioni alla commissione parlamentare

«La verità sui delitti politici»

Palermo, il nuovo procuratore: indagini più rapide

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il neo-procuratore della Repubblica Pietro Giammanco si è insediato a Palermo e ha subito annunciato la linea di chiarez[illegible] e rigore. Per cominciare, con la commissione parlamentare antimafia che il suo presidente, il senatore comunista Gerardo Chiaromonte, guiderà venerdì e sabato in cerca dei segreti che stanno dietro i delitti politico-mafiosi.

«La commissione - ha detto Giammanco - sarà [illegible] corrente di importanti elementi emersi in questi anni e dei quali per il momento non è il caso di parlare».

Giammanco ha ottenuto il sei giugno via libera dal Consiglio superiore con 19 voti a favore e 7 contrari: tre del pci e dei rappresentanti di Magistratura democratica e del membro togato di Unità per la Costituzione che gli hanno contestato l'amicizia con l'andreottiano Mario D'Acquisto, presidente della commissione Bilancio della Camera.

Nel breve discorso di insediamento, il procuratore ha detto che «avranno assoluta priorità le indagini sui delitti politico-mafiosi, sui grandi traffici di stupefacenti dai quali Cosa nostra ricava le sue enormi risorse finanziarie e sulle infiltrazioni mafiose nella pubblica amministrazione».

Un programma dunque a tutto campo per questo magistrato di 59 anni che per molti ha grandi capacità ed è animato da quell'imparziale serenità di giudizio che la gente si attende.

Giammanco ha definito la sua nomina frutto [illegible] una «scelta interna all'ufficio» e ha sostenuto che la Procura della Repubblica di Palermo, dove appena l'anno [illegible] svolazzava il «corvo» autore delle lettere anonime, [illegible] all'impegno dei magistrati, dei funzionari e di tutto il personale è riuscita a svolgere un ruolo fondamentale e di prima linea per la tutela [illegible] diritto contro le aggressioni [illegible] criminalità maf[illegible].

Giammanco, in passato procuratore a Enna, era stato procuratore aggiunto con Elio Spallitta (suo concorrente) e con Giovanni Falcone che ieri nella cerimonia della presa [illegible] possesso ha formalmente chiesto l'insediamento del nuovo procuratore. Falcone non [illegible] in lizza. E' candidato al Csm e forte della sua eccezionale popolarità difficilmente fallirà l'obiettivo.

Così il suo discorso, ieri mattina, [illegible] stato seguito [illegible] molta attenzione dai magistrati e dalle autorità. Due i punti essenziali sui quali Falcone si è soffermato. Quello sul [illegible] intervento di Cossiga sulla politicizzazione e le deviazioni del Csm è stato illustrato certo senza perifrasi: «Provo sgomento e amarezza - ha detto Falcone - nel constatare che ancora una volta, salvo rare eccezioni, questioni di grande rilievo politico-istituzionale sono trattate [illegible] superficialità e non viene colta l'importanza della posta in gioco che è l'indipendenza della magistratura».

«In un'ottica sensazionalistica - ha poi notato - si tende a ridurre il tutto a un pittoresco conflitto tra la persona fisica che riveste la carica di presidente della Repubblica e un Csm nel quale vivrebbero [illegible] esperati tutti i mali della corporazione dei giudici».

Poi l'altro punto sul quale Falcone ha richiamato l'attenzione: i giorni e i mesi che hanno infiammato la Procura palermitana per «incomprensioni e sospetti provocati da [illegible] irresponsabili e infamanti». «Tutto ciò - ha aggiunto - ha paralizzato [illegible] funzionalità degli uffici e ha appannato la stessa immagine della giustizia. Pazientemente e faticosamente, la buona volontà di tutti ha ristabilito quel clima di fiducia e l'impegno collettivo necessari per un proficuo lavoro, consentendo di dare nuovo slancio e incisività alle indagini».

Pietro Giammanco è subentrato a Salvatore Curtì Giardina nominato presidente della Corte d'appello [illegible] Caltanissetta.

Antonio [illegible]

A Roma revocato il divieto di vendere alcolici

I cronisti inglesi Non manovriamo i tifosi

CAGLIARI. I cronisti inglesi a Cagliari per seguire le partite della loro Nazionale hanno diffuso ieri [illegible] nota nella quale «rigettano in termini assoluti le insinuazioni fatte [illegible] organi di informazione sardi e italiani» dopo le dichiarazioni [illegible] questore di Cagliari, Emilio Pazzi, fatte in una conferenza stampa ieri mattina. «Per rettificare l'offesa alla loro professionalità - è scritto nella [illegible] - i cronisti britannici chiedono al dottor Pazzi di identificare i responsabili delle istigazioni, oppure di ritirare le [illegible] osservazioni».

Pronta la replica del questore Emilio Pazzi: «Non posso che confermare quanto detto nella conferenza [illegible]pa. Non ho mai parlato di giornalisti inglesi. Ho solo accennato che durante i disordini alcune persone - ma chi fossero non lo so - seguivano gli esagitati con telecamere».

Intanto cinque giovani di Castiadas, piccolo centro del Cagliaritano, sono stati denunciati dai carabinieri per aggressio[illegible] a colpi di bastone e di pietra ai danni di un gruppo [illegible] tifosi inglesi. Un ragazzo, il ventunenne Jean Baldwin, [illegible] [illegible] curato in ospedale per un violento colpo alla testa.

Sono stati tutti condannati e [illegible] rimpatriati gli otto giovani tifosi inglesi arrestati ad Alghero giovedì 14 giugno ed accusati di rissa, danneggiamento e lesioni personali.

Ma il capo della polizia Vin[illegible] Parisi minimizza: «Bisogna riconoscere ai tifosi inglesi di essersi comportati bene. Su tante migliaia, sono stati solo qualche centinaio quelli incapaci di controllare l'entusiasmo».

Intanto il prefetto [illegible] Roma ha disposto che anche nei giorni delle partite nella capitale sarà consentito vendere alcolici fino alle 16 e dopo le 24.

[r. cri.]

Si occupa di bambini abbandonati ed è pronta alla campagna elettorale per la Casa Bianca

Matilde Cuomo, così si studia da first lady

A Roma la moglie del governatore italo-americano di New York

ROMA. Dice Matilde Cuomo, [illegible] popolare first lady dello Stato di New York: il problema principale nella lotta contro gli abusi sui bambini è quello di [illegible]pre. «There is no money, non c'è bastanza soldo» dice, prima in inglese e poi in italo-ameri[illegible] Reduce dal matrimonio del primogenito Andrew con la figlia di Bobby Kennedy, Kerry, Matilde Cuomo è arrivata ieri nella capitale per promuovere la campagna internazionale in difesa dell'infanzia.

L'occasione era offerta dalla firma di alcuni accordi [illegible] collaborazione tecnico-scientifica che rafforzeranno i legami tra la New York State Science and Technology Foundation e la State University di New York da una parte e il Cnr e Telefono Azzurro dall'altra.

Ma la visita della moglie del governatore Mario Cuomo ha anche offerto la possibilità di vedere da vicino la donna che ha buone possibilità di diventare la prima first lady italo-americana ad insediarsi alla Casa Bianca.

Alle ultime presidenziali, Mario Cuomo, dopo lunghi tentennamenti, decise di rinunciare [illegible] alla corsa. La famiglia [illegible] la precedenza sulla sua carriera politica, disse il g[illegible]re, suscitando non pochi malumori nel partito democratico, che lo considerava [illegible] cavallo vincente.

[illegible] nel frattempo, Cuomo ha dato più volte l'impressione di averci ripensato. E molti hanno visto nel matrimonio tra Andrew e Kerry il consolidamento di una portentosa alleanza politica tra i due clan più importanti nel partito democratico.

Matilde Cuomo, una dei cinque figli di Charles e Mary Raffa, è cresciuta nella Brooklyn degli Anni Trenta. [illegible] laureò alla Saint John's University, l'università cattolica di New York. Ed [illegible] lì che conobbe Mario Cuomo, [illegible] il quale si sposò nel 1954.

Quando Cuomo vinse la corsa per il governatorato nel 1984, [illegible] moglie era una donna timida, impacciata davanti alle telecamere. Dava l'impressione [illegible] essere stata trascinata [illegible] malgrado sul proscenio della politica.

In questi sei anni, Matilde Cuomo si è trasformata. E ieri, al posto della timida italo-americana si è presentata alla [illegible]ferenza stampa al Cnr un'elegante signora in tailleur rosso che appariva sicura di sé, pronta ad affrontare le fatiche [illegible] una eventuale campagna presidenziale.

Come numerose first ladies americane - ricordiamo la campagna di Betty Ford contro l'alcolismo, o la campagna di Nancy Reagan contro la droga - Matilde Cuomo decise sei anni fa di dedicare i suoi sforzi ad una causa umanitaria specifica.

Da allora, ha girato prima gli Stati Uniti poi vari continenti per promuovere, [illegible] dice il curriculum vitae fornito ieri dalla sua addetta stampa, «il benessere dei bambini e delle loro famiglie».

Davanti alle telecamere dei Tg, Matilde Cuomo ha aggiunto ieri che a suo avviso [illegible] migliore difesa contro gli abusi sui bambini rimane quella di «credere nella famiglia».

Oltre a promuovere questa campagna, la first lady dello Stato di New York è anche la principale ambasciatrice di suo marito.

Ma alla domanda se Mario Cuomo si candiderà alla Casa Bianca nel 1992, si è limitata a rispondere che crede nel destino e se il destino vorrà, «allora a così facemmo».

Andrea di Robilant

GIRONE A
ITALIA AUSTRIA
USA CECOSLOVACCHIA

Inseguito e osannato per tutto il pomeriggio, l'attaccante azzurro fa scintille nella notte

Un allungo e Baggio prende l'aureola

E' l'opposto di Schillaci

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Uno apre, l'altro chiude. «Baggio for ever», stava scritto ieri su un lenzuolo giallo aperto allo stadio. Vicini ha sdoganato anche l'arte popolare, le lenzuola azzurre erano già state tutte scritte con altri .

Baggio, il più costato (direbbe Frassica nel suo post-italianese) calciatore del mondo, Baggio il buddista semipraticante, Baggio il miracoliere, Baggio fermate le sue prime palle verso Schillaci che è l'antipodo di Baggio: così ricco di , di coralli, di «grazie a tutti», così povero di capelli e di divinizzazione.

Dopo 9', e ancora una palla cui Baggio non è riuscito a trovare Schillaci, è il gol, su corner propiziato da un assist di Baggio per Maldini, sfera in mezzo, panico ceko, sfera sul fondo, quasi autogol. La giusta inquadratura tv, a quel punto, sarebbe stata dei visi di Vialli e Carnevale. Ma ci vorrebbe una speciale rete Rai, per queste chicche. Invece hanno fatto vedere Boniperti sorriso da cardinalaccio in tribuna: lui che per Schillaci ha fatto spendere alla Juve neanche la terza parte del denaro speso per Baggio.

Baggio Baggio Baggio. Tutto il pomeriggio, ieri, a raccontarlo alla stampa estera molto intrigata dal personaggio. In tribuna c'è stata la dietrologia più spinta: la squadra la palla a lui non Giannini, vuole Baggio regista, Baggio for president; lui sembra rifiutarsi come seconda punta, guarda come ciondola; mannò che va avanti, solo che non ha la voglia di gol nel sangue blu che ospita altre voglie.

Sul tavolo di lavoro abbiamo in questi stadi comodi un televisore ogni due giornalisti. A un certo punto, ossessionati da Baggio, siamo andati altri canali. Tutti, anche le annunciatrici di una tv americana, anche gli attori di un vecchio telefilm, anche i dannati nello sport publicitario consumare quel prodotto, tutti avevano la faccia di chi dice le sue cose sapendo che frega e tutti vogliono sapere di Baggio.

Bellissimo un piano americano dopo bel tiro fermato dal portiere. Baggio bello, Schillaci no, Baggio non imbruttito neanche quando ha mancato un gol clamoroso, al 39'. Un ricco che si rovescia il caffelatte in testa fa apparire brutto il cameriere lì vicino, che pure ne può niente. Pochi minuti dopo Berti ha sbagliato più di lui ed è parso subito un guittaccio disperato. Forse Schillaci sbaglia poco perchè che non può proprio permetterselo, apparirebbe arrendo.

Però in finale di tempo Baggio è stato magnifico e disperato insieme, in un recupero lungo linea e nella liquidazione di due con un quarto di finta. E' uscito dal campo ed è parso ancora intatta l'aureola, solo un po' sulle ventitre.

Anche nella ripresa abbiamo cercato Baggio. Gli abbiamo proprio l'aureola, questo è tempo di aloni, quello violetto in televisione delle staffette dell'Aids, quello totale, giallo, che fascia le figure calciatori celebri nel videoclip delle tormentone di Moroder. Quando l'arbitro ha negato a Schillaci rigiorone, vedendo la faccia di Totò e il fumetto (una conosaso(?)) che usciva dalle sue labbra, abbiamo pensato a Baggio nella stessa situazione. Avrebbe lanciato all'arbitro un'occhiata aristocratico disprezzo, avrebbe deglutito un piccolo fumetto di stizza, si sarebbe ravviati i capelli boccolatissimi, che sono stati rubati, nei secoli dei secoli, quelli belli a quelli che ormai nascono già spelati for aver, Schillaci.

A metà ripresa Baggio si è tirato indietro, sul terreno, con la classe con cui il conte si ritira nei suoi appartamenti ad punto della serata. quando uscito dalla sua stanza, per un passaggio, un allungo, quel gran gol, tutti hanno capito subito che il vero padrone di era lui.

Gian Paolo Ormezzano

I NUMERI DI ROBERTO

	1° TEMPO	2°	TOTALE
TIRI PORTA	2	2	
TIRI PARATI	2	0	2
TIRI FUORI			0
PALLE PERSE	7	2	9
PALLE RECUPERATE	4	0	4
FALLI FATTI		0	
FALLI SUBITI	2	1	
FUORIGIOCO	1	1	

Per Roberto Baggio serata esaltante: un gran gol a suggello una prestazione

Esordi

Il più vecchio è stato Zoff

ROMA. Roberto Baggio fa il suo debutto mondiale alla nona presenza azzurra. Fra gli italiani partecipanti alle fasi decisive di un campionato mondiale chi ha aspettato di più per esordire è stato Dino Zoff, alla 33ª presenza azzurra il 15 giugno 1974, in occasione di Italia-Haiti 3-1, in Germania. I più rapidi stati Paolo Rossi e Cabrini (nel 1978 in Argentina, per partita Italia-Francia 2-1), Bulgarelli (Italia-Svizzera 3-0, a Santiago del Cile), Pandolfini (Italia-Paraguay 2-0 a San Paolo del Brasile il luglio 1950) che hanno tutti direttamente scelto il mondiale come data di esordio azzurro. Fra i ritardatari ci comunque nomi famosi come Anastasi, giunto al Mondiale alla sua 21ª pre- azzurra (sempre in quell'Italia-Haiti 3-1 del 1974, quando rilevò Chinaglia), Domenghini che ha esordito un campionato del mondo nel 1970, alla 23ª presenza azzurra Bettega (il suo primo mondiale nella 17ª partita del 1978, esordio Italia-Francia 2-1).

SPAGNA

In attesa del Belgio

Il ct, il Real e una rivolta tra i sussurri

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

La nazionale spagnola s'è trasferita nei pressi di Vicenza per l'ultima partita qualificazione nel girone E. Ieri mattina Suarez e discepoli, arrivati allo stadio Menti per l'allenamento, hanno trovato porte chiuse: l'erba del campo è appena seminata, ci hanno spolverato sopra un bel velo di anticrittogamici. Causa tutto una dimenticanza del Col. Fortunatamente la furie rosse si infuriano a trovano un altro prato nel peesino di Arcugnano. Ma, seconda sorpresa, l'erba è alta da sembrare una foresta. Tutti felici, meno Suarez: grazie, Col, si riposa. Interviene l'ex corridore e campione del mondo Marino Basso, possessore d'una villa con po di calcio paraggi.

Sciocchezze al confronto delle polemiche che inquinano la serenità della spedizione. Gli uomini del Real Madrid, e in particolare Michel, Sanchis e Butragueño, avrebbero pregato Suarez di farsi da parte: la formazione la decidiamo noi. Verità? Fresco reduce dall'avventura campestre, Suarez fieramente e nervosamente smentisce: «Si faccia avanti, venga mio cospetto chi tira fuori simili fesserie. Dopo la partita contro l'Uruguay abbiamo tenuto una riunione, abbiamo parlato di una nazionale che porta il nome della Spagna si deve comportare. Ma non si è accennato, mai, a questioni tecniche o tattiche. Ho ricordato soltanto che c'era di mezzo il prestigio. Non esistono scontentezze, non esistono clan. Chiedete ai giocatori che aria tira dentro. E basta con domande vaghe. Io rispondo alle domande concrete. Chiaro?».

I madridisti si precipitano a confermare: «Imponiamo la formazione?, ma scherziamo». Butragueño: «Manolo o Salinas? Vanno tutt'e due benissimo, per carità». Domani vedremo se il modulo Real ha risolto questione coreano, risolverà anche la questione belga.

Suarez comunque vuol vincere la partita contro Belgio. «Il Belgio è forte, è veloce, è aggressivo e concreto. Non è vero che si adegua agli avversari, non va a rimorchio, impone il gioco che più gli aggrada. Caso mai, si modifica durante la partita. Ma dobbiamo . I ragionamenti su chi ti se ti classifichi primo secondo, mi annoiano. C'è troppa confusione in giro, mi ido». [g. ran.]

L'ALTRA PARTITA DEL

Americani all'addio pensando al '94

Austria, vittoria per poter sperare

Battersi per continuare a crederci, per restare nel Mondiale non dire addio. Con questo spirito sono entrati in campo i delusissimi austriaci. Gli americani no, volevano solo scaldarsi po', magari conquistando punto, per dire invece arrivederci, al 1994. Dunque coraggio, al di della classifica, gli austriaci impegnati e sofferenti davanti Nazionale che ha bisogno assolutamente vincere con due gol di scarto per restare in corsa. Dall'altra parte sono i ragazzi Usa.

Quindi tutti a testa bassa, gli austriaci mettono in campo tre attaccanti autentici: Polster, Rodax ed Ogris. Tutti sperando in una serata magica. E gli americani per tutto il primo tempo hanno vissuto alla grande, permettendosi di iniziare attaccanto 3', sbagliando un gol già fatto con Vermes (solo davanti al portiere). La sua conclusione è finita alta sulla traversa.

Una serata magica anche per chi ha già prenotato l'aereo della nostalgia. E l'Austria? Ancora un inizio appesantito come nelle precedenti gare. Il suo primo tiro in porta al 13' con Pecl, un terzino. Ma è stato proprio il primo tempo dei piccoli a stelle e strisce. Anche Caligiuri al 15' ha tirato poco a lato. E poi Ramos, al 28', che ha la grande occasione, finita però sulla schiena di un difensore austriaco.

Naturalmente tutto questo ha finito per innervosire gli austriaci, opposti all'allegra comitiva . Così dopo tanti cartellini gialli, per Artner (al 34' violento fallo su Vermes) è arrivato anche quello . E in 10 gli austriaci hanno trovato però l'azione pericolosa loro più bella, al 37' Pecl che attraversava il campo trovando un colpevole tunnel ma che tirava poi addosso al portiere Meola.

partita che ha rischiato sempre degenerare l'arbitro fra la durezza e permissivismo, tanto che a fine del primo tempo ha graziato Murray che in fatto di cattiverie non stato inferiori ad Artner. L'ultimo guizzo è stato di Herzog al 45' che è riuscito ad arrivare davanti al portiere Meola ma portiere americano è stato disarmante nella presa. E primo tempo dalla partita si conclude con un'altra svista arbitrale, che fischia un fuorigioco Usa (Murray solo) assolutamente inesistente. Per 45' gli americanini hanno giocato alla pari con l'ex grande Austria, per loro, non ci sono dubbi, è già stato un bel successo.

Gran fiorire gol tutto nel secondo tempo. Fin dall'avvio quasi, al 49', Ogris struttava con caparbietà l'occasione capitatagli portava in vantaggio gli austriaci. Si arriva poi al 62' e tanto discusso, e finora in ombra, punta-spuntata Rodax infila ancora Meola. Porta quel 2-0 che aumenta le speranze dei nipoti di Francesco Giuseppe per restare fra i protagonisti di Italia '90. All'83 però Murray spegne un po' quel lumicino con un gol che salva l'onore della simpatica compagine americana. Ora per loro ci penserà Beckenbauer.

Alessandro Rialti

Aut. Min. 4/3528 del 12/05/90 ITALIA '90 BARBELLA CAGLIARDI SAFFRIO

BASTA PARLARE, È ORA DI GIOCARE.

Vincere è facile. Basta indovinare nell'ordine la 1ª, la 2ª, la 3ª e la 4ª classificata di Italia '90 e spedire il coupon che pubblicheremo ogni giorno, fino al 21 giugno, a "La Stampa" Bookmaker, Casella Post. 571, 10100 Torino Centro.

Potete naturalmente inviare più coupon in un'unica busta, ma non sono ammesse fotocopie.

Ritagliare e far pervenire entro le ore 12 di sabato 23 giugno.

1° .....
2° .....
3° .....
4° .....

Cognome .....
Nome .....
Via .....
Città .....
Cap. ..... Tel. .....

Se oltre ad essere bravi siete anche fortunati, complimenti.

Avrete vinto uno dei 10 abbonamenti in tribuna per il campionato italiano '90/'91, messi in palio tra tutti coloro che avranno inviato il pronostico esatto.

Potrete così seguire "dal vivo" l'intero campionato della vostra squadra. Perché i mondiali passano, ma la squadra del cuore resta.

LA STAMPA BOOKMAKER
INDOVINA CHI VINCE IL MONDIALE '90

Fino al 21 giugno, ogni giorno con "La Stampa".

Incendio in una palazzina di Volpiano, si è temuta una tragedia

Otto famiglie in trappola

Un boato, poi il fumo ha invaso le scale
Lo scoppio dovuto a una moto in fiamme

La Vespa 50 andata a fuoco ha sviluppato l'incendio che ha invaso di fumo la tromba delle scale. Daniela Odasso ha dato l'allarme

VOLPIANO. Poteva essere una tragedia. Ieri pomeriggio, erano le due, in una palazzina in pieno centro, al numero 71 di corso Regina Margherita, un'altissima colonna di fumo ha avvolto completamente l'edificio dove abitano otto famiglie. Qualcuno ha cercato di raggiungere le scale, ma ha dovuto desistere: «Si sono sentiti degli scoppi, subito abbiamo pensato ad una fuga di gas. È stato terribile».

I tre fratelli Ragusa - Marzia, 16 anni, Marco, di 14, e Federico, di 2 - bloccati sul balcone del loro alloggio all'ultimo piano, sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso per un principio d'intossicazione: le loro condizioni non sono gravi. Ha rischiato di rimanere avvolto dalle fiamme che hanno completamente distrutto la sua «Vespa 50» Marco Poddighe, sedici anni: il fumo che ha raggiunto i piani superiori provocando scene di panico fra i condomini è stato causato proprio dal ragazzo.

«Con una piccola tanica volevo fare il pieno di miscela alla mia Vespa - ha raccontato più tardi agli inquirenti - e ho cercato di metterla in moto, ma all'improvviso tutto ha preso fuoco. Ho avuto paura e sono scappato».

A pochi metri di distanza, in una lavanderia che dà sul cortile, lavorando Edda Marzola, 68 anni: «Ho sentito un colpo fortissimo che ha mandato in frantumi i vetri: subito a chiedere aiuto». La donna ha bloccato immediatamente le valvole del gas metano utilizzato per un bollitore della biancheria: se le fiamme lo raggiungevano, l'incidente avrebbe potuto avere conseguenze più gravi.

Al terzo piano, Daniela Odasso, 24 anni, al sesto mese di gravidanza era al telefono: «Dovevo andare dal ginecologo per sottopormi ad un'ecografia: quando ho aperto la porta del bagno sono stata investita dal fumo che saliva dalla scale». Immediato l'allarme per i vigili del fuoco: in pochi minuti sono giunte le squadre dei volontari di Volpiano e di Torino.

«L'evaporazione della miscela ha causato la forte esplosione - hanno detto i pompieri -; il fumo si è quindi propagato rapidamente alla tromba delle scale che si è trasformata in un vero e proprio camino». In quel momento l'ascensore era fermo e nessuno stava utilizzando le scale. «Una vera fortuna - dicono i condomini - un fumo così denso avrebbe impedito a chiunque di mettersi in salvo».

Passata la paura, Marco Poddighe è tornato con altri amici nel cortile del palazzo: «La Vespa funzionava perfettamente: l'altra sera era rimasta all'asciutto, volevo fare un giretto, per questo sono andato a comprare un po' di miscela. L'avevo fatto anche altre volte, non era mai successo nulla». Osserva quello che è rimasto della sua moto: «Tutti se la prenderanno con me, ma non potevo immaginare che succedesse una cosa simile».

In serata sono stati dimessi dall'ospedale i tre fratelli Ragusa. Marco Poddighe è stato il primo ad andarli a trovare. Li ha trovati in buona forma, ha tirato un sospiro di sollievo. Ha raccontato anche a loro quello che era successo nel cortile: «Appena messo in moto il Vespino, dalla marmitta sono uscite le scintille ed è scoppiato il fuoco». Ancora pochi istanti e il ragazzo non avrebbe avuto scampo.

Guido Novaria

Per assaltare la Brignone hanno messo fuori uso il «metal-detector»

Dopo il cacciavite, le pistole

Banditi in banca a Chivasso, via con 18 milioni

CHIVASSO. Rapina ieri mattina in pieno centro cittadino. Quattro malviventi hanno preso di mira l'agenzia della Banca Brignone, in via Po 5. Il bottino è di circa 18 milioni in contanti e alcuni blocchetti di assegni.

Il fatto poco prima delle 9,30. L'istituto di credito non dispone del servizio di vigilanza e i clienti devono passare in un gabbiotto dotato di metal-detector con le porte comandate dall'interno.

Il primo rapinatore non ha destato sospetti, ma una volta entrato nell'ufficio ha estratto di tasca un cacciavite che ha puntato contro il direttore, Carlo Pogliano, 45 anni, e ai due impiegati che hanno disattivato l'allarme.

Quindi sono entrati gli altri tre complici, due armati di pistola, con il volto coperto da una calza di nylon. Nella banca, in quel momento, c'era soltanto un cliente.

Dopo avere spianato le armi un malvivente ha saltato un bancone, ha aperto la cassaforte, ha arraffato tutto il contante, lo ha infilato in un sacchetto. Poi la fuga a bordo di una Lancia Delta color amaranto che avevano lasciata parcheggiata con il motore acceso in via Caduti per la Libertà angolo via Po, a una cinquantina di metri dalla banca. Tutto si è svolto rapidamente e, nonostante il via vai di gente per la strada, nessuno si è accorto di nulla.

Ripresisi dallo choc, gli impiegati hanno dato l'allarme ai carabinieri. In pochi istanti diverse «gazzelle» si sono portate sul luogo della rapina al comando del capitano Sergio Raffa. L'ufficiale ha immediatamente disposto posti di blocco in tutto il Chivassese, ma senza esito.

Settimo, 10 miliardi e polemiche

Nasce la cittadella della terza età con 100 mini-alloggi

SETTIMO. Nascerà a Settimo la cittadella della terza età, primo esempio di collaborazione tra enti pubblici ed iniziativa privata nel campo assistenziale. Sorgerà ai confini con San Mauro, in via Raffaello Sanzio, a un centinaio di metri dal parco comunale di prossima realizzazione. L'inizio dei lavori dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno: è previsto un impiego di capitale di 10 miliardi.

Due le strutture che compongono il progetto: una residenza sanitaria assistenziale, in passato chiamate case di riposo, per anziani e handicappati e un residence per autosufficienti con un centinaio di minialloggi concessi in locazione o in usufrutto a ultrasessantacinquenni.

Per la casa di riposo l'Usl 28 che fa capo a Settimo e il Comune hanno già ottenuto i finanziamenti da parte della Regione (4 miliardi e 800 milioni per 70 posti-letto), mentre per l'altra struttura la realizzazione è affidata ad una società a capitale pubblico e privato, promosso dalla Finpiemonte, la finanziaria della Regione Piemonte. E' nata così «Le Dimore Gestioni Spa» che ha stipulato con il Comune di Settimo una convenzione con la quale la società acquisisce il diritto di superficie per 90 anni.

L'accordo ha già ricevuto l'approvazione del consiglio comunale, ma non sono mancate le critiche da parte dell'opposizione (comunista e democroletaria) che ha parlato di «operazione di speculazione edilizia mascherata da finalità assistenziali». In Consiglio la minoranza ha accusato: «In realtà la società non paga lira di onere di urbanizzazione e realizza una struttura che si intende poi cedere ai privati».

La convenzione è tornata così una seconda volta all'esame dei consiglieri e l'intero progetto ha subito un ridimensionamento soprattutto per quanto riguarda la casa di riposo, in un primo tempo prevista in 120 posti. Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, la società pagherà 605 milioni.

Il vicesindaco Pier Paolo Bigone, che ha portato avanti la trattativa con la Finpiemonte, respinge le riserve del pci: «Non vedo - dice - intenti speculativi in una società in cui la maggioranza del capitale è di proprietà pubblica. Per la città di Settimo si tratta di un accordo certamente vantaggioso, perché noi non abbiamo né una casa di riposo né un residence, e gli anziani, autosufficienti o no, sono ora costretti ad andare altrove. Certo, è indispensabile anche potenziare l'assistenza domiciliare da parte dell'Usl, ma non sempre l'anziano può vivere in famiglia. Le due strutture saranno interdipendenti, per cui l'anziano non più autosufficiente potrà essere trasferito nella casa di riposo».

Ma come dice in dettaglio la convenzione fra Comune e società? I 100 minialloggi avranno servizi in comune come la mensa. Potranno usufruirne persone (o coppie) che abbiano compiuto i 60 anni e abbiano conseguito una pensione diretta, solo mediante locazione e costituzione o alienazione di diritto reale di godimento (usufrutto). La società dovrà comunicare al Comune l'importo delle rette, i canoni di locazione e i prezzi di eventuali vendite. Ai residenti in Settimo viene garantita la priorità dell'ottanta per cento delle unità immobiliari.

Piero Galasco

STIEVANI

10 ANNI DI GARANZIA ASSICURATIVA (Ass. U.S.A.)

QUALITA' GIGANTE A PREZZI NANI

VIDEOREGISTRATORE SANYO
CON MOVIOLA E TELECOMANDO

£.1.780.000
SCONTO
50%
L.890.000
CON 11 CASSETTE Scotch
+LA CASSETTA ESPAÑA '82

VIDEOREGISTRATORE ITT
MOVIOLA VARIABILE E TELECOMANDO DIGITALE + 11 CASSETTE
E CAVO SCART A CORREDO
L. 1.380.000 SCONTO 50% L. 690.000

TV COLOR PHONOLA 14"
TELECOMANDO
L.580.000 SCONTO 34% L.390.000

TV COLOR PIONEER 25"
STEREO - TELEVIDEO - HI-FI
L.1.672.000 SCONTO 33% L.1.120.000

TV COLOR PHILCO 20"
TELECOMANDO
L.1.245.000 SCONTO 55% L.560.000

TV COLOR 28"
STEREO TELEVIDEO
L.1.960.000 SCONTO 35% L. 1.270.000

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel.011-218666 (10 Lin.Ric.Aut.)

Dopo 40 anni sindaco socialista a Pinerolo, guiderà un pentapartito

Tra le 2 dc vince il garofano

Esclusa dalla giunta la lista di Camusso
A None nasce una coalizione verde-civica

Pietro Rivò, socialista, sarà il sindaco di Pinerolo

PINEROLO. Accordo raggiunto per la giunta: Pinerolo per la prima volta dopo quarant'anni avrà un sindaco socialista. Lunedì prossimo, data di convocazione del Consiglio comunale, la poltrona di primo cittadino sarà occupata da Pietro Rivò, l'attuale vicesindaco. La dc, spaccata in due liste, ha perso un seggio che è andato al psi. Il partito del garofano, forte dei suoi nove posti in Consiglio ha anche ottenuto due assessorati.

In casa dc intanto continuano gli incontri per la suddivisione degli assessorati: Bilancio, Urbanistica, Servizi sociali e Personale. Per il momento i giochi sono ancora aperti; le previsioni danno Renzo Mercol all'Urbanistica, e gli altri assessorati distribuiti tra Gino Camurati, Riccardo Chiabrando e Pietro Foretti. «Solo nei prossimi giorni - precisa il consigliere Franco Santiano - sarà possibile definire con certezza le deleghe».

In questo giro di valzer un dato è certo: la lista della democrazia cristiana capeggiata dal presidente dell'Usl Francesco Camusso che ha ottenuto cinque seggi non è entrata in maggioranza. L'aut-aut del gruppo guidato dall'eurodeputato Mauro Chiabrando («noi e loro in maggioranza») non aveva lasciato possibilità di scelta. «Non abbiamo pregiudizi di sorta - spiega Pietro Rivò - è solo una questione di numeri. Con i seggi della dc di Camusso non si riusciva a ottenere i voti necessari per governare la città».

La maggioranza è così composta: psi, lista dc dell'eurodeputato Chiabrando, con 8 seggi; pli con 3; pri con 2 e psdi 1. In casa socialista c'è soddisfazione per il traguardo raggiunto; «Era dal primo dopoguerra che la città non aveva più un sindaco socialista - ricorda Rivò -. Dopo dieci anni di attività politica aver ottenuto l'incarico di sindaco oltre che emozionarmi sottolinea il successo di un intero partito». Ma la dc non si dà per vinta: «Gli accordi sono che il sindaco socialista resti in carica per un anno - ribatte il sindaco uscente Livio Trombotto - in attesa che venga approvato lo statuto previsto dalla nuova normativa per le autonomie locali. Chiederemo poi la verifica sull'operato del partito socialista».

Rivò sindaco solo per un anno o per cinque? «Un esame che non mi preoccupa - replica Rivò -. Le verifiche non ci fanno assolutamente paura». La soluzione del pentapartito è quella considerata più valida dai repubblicani: «Anche Pinerolo, come in provincia - sostiene Stefano Drago - siamo i garanti di una alleanza già collaudata. Questo accordo rientra nelle regole del partito».

Se a Pinerolo ormai la situazione è definita, in altri Comuni come a Luserna San Giovanni gli accordi sono ancora lontani. Anche qui il psi ha infatti iniziato la salita al potere, l'obiettivo è scalzare il sindaco democristiano Claudio Badariotti.

Novità invece a None, dove si è formata una giunta che vede affiancati gli indipendenti della lista civica «Solidarietà progresso», l'area laica e per la prima volta due consiglieri Verdi. Quasi un plebiscito per il sindaco Domenico Bastino. [a. gia.]

Ivrea, voleva l'alleanza con la dc

La giunta di sinistra fa dimettere il segretario del psi

IVREA. Dal Consiglio comunale convocato per venerdì potrebbe già nascere la nuova giunta, una riedizione della precedente alleanza di sinistra, allargata questa volta ai repubblicani. L'altra sera, il psi ha ufficializzato la sua scelta a sinistra che non è però piaciuta al segretario politico Gaudenzio Mussano: si è dimesso dopo che il gruppo consiliare e il direttivo del garofano hanno deciso a maggioranza di preferire l'accordo con il pci piuttosto che un'intesa con la dc.

«Una decisione inevitabile, anche se tutti mi hanno invitato a rimanere al mio posto» ha detto Mussano. I suoi oppositori interni l'hanno accusato di aver condotto trattative troppo spregiudicate con la dc: «Non si poteva cancellare l'esperienza di questi anni con i comunisti, Mussano doveva agire con maggiore cautela» ha detto Luigi Ricca. Fra oggi e venerdì le delegazioni pci, psi, psdi e pri stringeranno i tempi per definire programma e organigramma. Quasi certa la riconferma del socialista Roberto Fogu alla carica di sindaco, mentre il comunista Graziano Cimadom dovrebbe ancora essere il suo vice. Una giunta-fotocopia di quella che ha governato la città fra l'83 e l'85. Dc e Verdi, i vincitori insieme al psi delle elezioni del 6 maggio, sono destinati al ruolo di oppositori: «Non si è voluto tenere assolutamente conto delle indicazioni dell'elettorato - osserva il segretario dc Rodolfo Buat - ancora una volta la pregiudiziale antidc determina una giunta di sinistra dove il pci, nonostante sia il partito di maggioranza relativa, non ha neppure il coraggio di rivendicare la poltrona di sindaco per non displacere ai socialisti». Critiche anche all'interno del pri, dove parte degli iscritti ha chiesto le dimissioni del segretario politico Augusto Todisco contestando la decisione di sostenere una giunta di sinistra. [g. nov.]

PROVINCIA FLASH

Colonie Fiat parte la

La Fiat informa le famiglie che i bambini dei soggiorni estivi di Marina di Massa, Igea Marina e Castione della Presolana sono giunti regolarmente a destinazione.

Vandali in azione nei giardini di Lanzo

Ripetuti atti di vandalismo a Lanzo. Sconosciuti hanno segato i tronchi di alcune piante ornamentali che i giardinieri del Comune avevano appena sistemato in via Loreto, mentre in via Torino 16, a Balangero, e in via Matteotti, a Lanzo, un teppista si è divertito a scagliare biglie d'acciaio contro gli edifici.

Nuovo presidente del Rotary di Cuorgnè

Giancarlo Benso è il nuovo presidente del Rotary Club di Cuorgnè-Alto Canavese. Benso, molto noto per la sua attività di amministratore pubblico - è sindaco di Forno - è subentrato a Domenico Pieroni. Sarà affiancato dal segretario Giuseppe Amati.

Ivrea, i vigili comunali

Traslocano gli uffici della polizia municipale dal palazzo municipale in Palestro, nell'ex sede di San Paolo. Si tratta di un trasferimento provvisorio per permettere la ristrutturazione dei vecchi uffici che saranno completamente informatizzati.

Mercato a Rivarolo

Viabilità difficile nei giorni di mercato a Rivarolo. Lunghe code si formano sulla statale e sulla provinciale per Castellamonte. «Finché non saranno terminati i lavori di sistemazione del ponte sul torrente Orco e sarà aperta la circonvallazione, non sarà possibile intervenire», dicono in Comune dove continuano a piovere proteste.

Mini case alloggi per gli extracomunitari

Andrea Morniroli, presidente della Consulta per gli extracomunitari, ha lanciato un appello alle comunità cattolica e valdese di Ivrea per cercare alloggi da destinare agli immigrati extracomunitari il cui numero cresce in modo impressionante. «Trovar casa, anche per chi riesce a lavorare nella nostra zona - dice Morniroli -, è quasi impossibile».

Sciopero e corteo

Infermieri di None «taglia» colleghi addetti

NONE. Le anticipazioni sul piano di ristrutturazione all'interno del gruppo Merloni (Ariston ed Indesit), che sarà presentato a settembre, prospettano un ridimensionamento per i quattro stabilimenti Indesit di None e quindi ampi tagli tra i 1074 dipendenti.

I sindacati Fim, Fiom ed Uilm hanno indetto per domani uno sciopero di quattro ore, dalle 9 alle 13, con manifestazioni di protesta in piazza Castello ed in via Verdi a Torino, davanti alla Prefettura ed alla sede regionale della Rai. In alcuni incontri, ad Ancona, sede della Merloni, e Torino, tra le organizzazioni dei lavoratori e la direzione è emersa la volontà di quest'ultima di trasferire le produzioni di lavatrici allo stabilimento di Teverola (Caserta) e quella di cucine nelle Marche. Secondo i sindacati con il nuovo piano a None si potrebbe scendere da 1074 a non oltre 400 addetti.

Rayneri di Pinerolo

Per la classe alcolica pioggia di telex

PINEROLO. I genitori che hanno iscritto i figli al corso sperimentale linguistico presso l'istituto magistrale Rayneri si ribellano con una singolare protesta: invieranno una «pioggia» di telegrammi al ministero della Pubblica Istruzione. Mamme e papà solleciteranno l'autorizzazione a far funzionare tutte le classi necessarie. Gli iscritti al primo anno di linguistico sono poco più di cento, la scuola ha chiesto il permesso per quattro classi, il ministero ne ha concesse soltanto tre. Nei giorni scorsi preside e docenti avevano già inviato una relazione al ministro, ora le famiglie hanno deciso la clamorosa protesta, dopo un'assemblea nella quale sono stati coinvolti i genitori delle medie. Al Rayneri le classi dei corsi tradizionali stanno diminuendo (dalle 20 attuali saranno 17 a settembre), mentre aumentano le richieste per i corsi linguistici avviati nell'89.

Settimo, giunta dc-psi-psdi con appoggio pri

Ossola ancora sindaco a capo di un tripartito

SETTIMO. Giovanni Ossola, socialista, è stato riconfermato sindaco a capo di una giunta dc-psi-psdi con appoggio esterno del pri. La maggioranza dispone di 23 seggi contro i 17 dell'opposizione (13 pci, 3 verdi, 1 msi). Con Ossola sono stati eletti tre assessori del psi (Franco Verni, Angelo Carbonella e Salvatore Balbo), quattro della dc (Pier Paolo Bigone, Lorenzo Boccardo, Mario Capato e Francesco Scalzo) e uno del psdi (Tommaso Curello).

Rispetto al precedente pentapartito, i nomi nuovi sono quelli di Boccardo e Capato, che assumeranno rispettivamente l'assessorato allo sport e quello del bilancio-tributi. Vicesindaco sarà ancora Bigone, che avrà la responsabilità dell'urbanistica, Scalzo andrà all'istruzione, Verni alle attività economiche e Carbonella al personale; Balbo ai lavori pubblici e Curello all'ecologia e trasporti.

Giovanni Ossola, socialista

Domani a Chivasso

Posti di lavoro offerti al Collocamento

CHIVASSO. Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani, alle ore 9, dall'Ufficio di collocamento nel cinema Cinecittà in piazza del Popolo 3: un commesso, fino al 15 settembre, per la Ditta Tema di Chivasso; un commesso settore alimentari fino al 15 settembre per la Tuv di Chivasso; un operaio, patente B (tempo indeterminato) per l'impresa di pulizie Impulse di Chivasso; un carpentiere in legno (tempo indeterminato) per l'impresa Stiffer di Gassino; un operaio (tempo indeterminato) per l'impresa di pulizie Sabo di Chivasso; un apprendista barista (tempo indeterminato) per il ristorante Bira di Cinzano Torinese; un muratore specializzato (tempo indeterminato) per l'impresa Caron di Gassino.

In base all'articolo 16 (enti locali) è disponibile un posto di dattilografo (60 giorni) per il Comune di San Raffaele Cimena.

Torinese in tribunale

Airasca, pagò per 4 anni finto psicologo

AIRASCA. Per quattro anni, dall'85 al 1989, spacciandosi per psicologo - secondo quanto sostiene l'accusa - curò... si con quali risultati, un uomo colpito da esaurimento nervoso. Giorgio Campassi, torinese, 47 anni, corso Lecce 62, dipendente del Tesoro, è stato così rinviato a giudizio dal sostituto procuratore Di Salvo per abuso di professione.

A denunciarlo è stata la presunta vittima, Giovanni Campanelli, 41 anni, di Airasca, che ha raccontato agli inquirenti di aver complessivamente versato ben 17 milioni per le «prestazioni professionali». Giovanni Campanelli decise di rivolgersi alla magistratura appena scoperto l'inganno del Campassi: «Fu lui a qualificarsi come psicologo e a offrirsi per una terapia. Per ogni visita pagavo 50 mila lire. All'inizio era lui a venire a casa mia, poi, mi recai sempre nella sua abitazione».

GestiBar

È PRESENTE ALLO

STADIO DELLE ALPI

IN 33 PUNTI DI RISTORO

SITUATI A TUTTI E TRE

I LIVELLI DI POSTI

GestiBar

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite calcio e spettacoli	6568.334

Chiamo dalla mia nuova 164.
Sai, è un'offerta esclusiva del mio Concessionario.

Da oggi 164 viaggia con un prestigioso accessorio compreso nel prezzo: l'autotelefono *. Un indispensabile strumento di lavoro, un ulteriore elemento di comfort.

E' un'iniziativa particolare dei seguenti Concessionari Alfa Romeo:

● s.r.l. Via Martiri della Libertà, 8 - Moncalieri ● Corso Turati, 63 - Torino ● BOZZALLA FRANCO & C. Via Valpellice, 16 bis - Secondo di Pinerolo ● C.A.R.E. Lanzo, 179 - Borgaro Torinese ● CAR BAM di Gaglio & C. Stradale Torino, 161 - Chivasso ● ICAR s.r.l. Corso Giulio Cesare, (Piazza Derna) - Torino ● NOVAR Corso Torino, 17 - Chieri ● SOGEA S.p.A. Corso Siracusa, 40 - Torino ● URFAUTO Corso Francia, 332/B - Collegno.

Offerta valida dal 1/6 al 30/6 non cumulabile con altre in corso.

AUT. INT. FIN. TO
nº 4036 del 01/06/1990
nº 4038 del 01/06/1990
nº 4037 del 06/06/1990
nº 4002 del 30/05/1990
nº 7/3288 del 12/05/1990
nº 4033 del 01/06/1990
nº 4034 del 01/06/1990
nº 4035 del 06/06/1990
nº 4330 del 12/06/1990

* In alternativa, a norma di legge dall'intendenza, riduzione del prezzo di pari valore

ALFA ROMEO

RISTORANTE «LE GIARE»
S.S. per Genova - CASSANO S. (AL)
0143 - 47.610
SPECIALITÀ PESCE
AMPIO SALONE CON PIÙ DI 200 COPERTI
ARIA CONDIZIONATA E

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 20 Giugno 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono €6.303 / 443.347

RISTORANTE
La Bruschetta
PESCE FRESCO
Chiuso il lunedì
TORRE BERETTI (PV) - Tel. 0384/84756

Da domani s'inizia una stagione ricca di proposte, ma soltanto per il tempo libero

Arriva un'estate con cento idee

La danza dell'estate. Il festival di Vignale resta uno degli appuntamenti clou

Molto spettacolo, ma i servizi?

ALESSANDRIA
NOSTRO CORRISPONDENTE

Domani è il primo giorno d' estate, e si avvicina il periodo delle vacanze. Ma mentre si fanno gli ultimi progetti scegliendo fra mete marine o montane, viaggi verso località esotiche o semplicemente riposanti, è interessante capire che ne risente la città e, in generale, la provincia a chi proprio non partirà e a tutti gli altri nei periodi pre e post-vacanze.

Il «menù» estivo in provincia non è vastissimo, ma prevede comunque una serie di iniziative che intendono offrire un'occasione di spettacolo e di svago, oltre che di incontro, non solo nelle città, ma anche in molti piccoli centri.

Tra le manifestazioni in programma, la maggiore resta come sempre «Vignaledanza», il grande appuntamento nel mondo di Tersicore, organizzato dal Teatro Nuovo di Torino, nell'incantevole scenario di Vignale. E' il programma da lunedì prossimo, 25 giugno, al 12 agosto. A parte gli stages per oltre mille allievi, provenienti da ogni parte d'Italia, sono molti gli appuntamenti con lo spettacolo. L'inaugurazione ufficiale, per non interferire con i Mondiali, si avrà il 14 luglio, con la grande Luciana Savignano, ma sin da sabato 16 giugno il cartellone propone spettacoli di grande richiamo.

Danza anche ad Acqui Terme, per l'organizzazione della compagnia del Teatro di Torino diretta da Loredana Furno, con Apt, Comune, Terme, Provincia, Regione e ministero del Turismo e dello spettacolo. Dall'8 luglio al 5 agosto torna infatti «Acqui in palcoscenico», con stages di danza e tanti interessanti spettacoli di balletto, per concludersi con la consegna del premio «Acqui Danza» giunto quinta edizione e che l'Apt assegna ogni anno a chi nel mondo della danza ha conquistato successi nazionali ed internazionali.

L'Azienda teatrale alessandrina, invece, con la collaborazione del Comune e della Provincia, offre al «Comunale» di Alessandria la stagione lirica estiva 1990, dal 27 giugno al 16 luglio, presentando «Carmen», «L'amico Fritz» e «Madama Butterfly». La stagione sostituisce l'appuntamento che in passato era «Aperto per ferie».

L'assessorato provinciale alla Cultura dal 17 agosto al 28 settembre offre cinque concerti (a Voltaggio, Volpedo, Acqui, Piovera e Valenza) di musica per organo, con Federico Maria Recchia, Wijnard van Dé Pol, Bernhard Marx, Letizia e Elena Romiti, Konrad Philipp Schuba.

Lo stesso assessorato «offre» un pacchetto di proposte (musica - classica, popolare e jazz - e prosa) a quei Comuni o associazioni che vogliono offrire un appuntamento estivo. Un «pacchetto» interessante che consentirà di allestire numerosi momenti di spettacolo e di incontro in diverse località.

In provincia, a palazzo Gozzano di Treville, a Casale, farà tappa, il 23 luglio, uno degli otto itinerari musicali che, dal 7 al 27 luglio, l'Associazione dimore storiche del Piemonte organizza in altrettante località della regione per raccogliere fondi necessari al restauro della grande tela «Sposalizio della Vergine» di Guglielmo Caccia detto il «Moncalvo», conservata nella cattedrale di Alessandria.

E' solo rapida occhiata a quella che sarà l'estate degli alessandrini, e di chi vuole trascorrere una vacanza in provincia. Ma, ai di là delle proposte per il tempo libero, c'è da sperare anche nella sensibilità di chi deve garantire a chi resta a casa i servizi indispensabili, pure d'estate. A cominciare dai negozi, per evitare il fenomeno della «serranda selvaggia» che purtroppo, specialmente per quanto riguarda i panifici e i bar, si è registrato in passato.

Franco Marchiaro

Casale, primi commenti sulla condanna per omicidio e rapina nei confronti dell'ex gestore della discoteca «Diva»

Ergastolo per Boero: increduli gli amici

«Non può aver ucciso, era cortese con tutti»

CASALE. Chi ha conosciuto Pietro Boero all'epoca in cui gestiva la discoteca «Diva» in via Treviglio stenta a credere che possa essersi macchiato dei reati di omicidio volontario e rapina, di cui è stato accusato. E causa stupore e incredulità la notizia della sua condanna all'ergastolo.

Casale Boero è ricordato come «una persona gentile e corretta». E invece quel «bell'uomo, affascinante e molto cortese» è stato riconosciuto colpevole di aver compiuto la rapina all'ufficio Poste di Asti nel novembre '83 (bottino di 400 milioni) e di aver ucciso il collega poliziotto Fiorentino Manganiello, di 27 anni. Un episodio che per sette anni era rimasto impunito. Le indagini, a cui aveva partecipato lo stesso Boero, che all'epoca era in servizio in questura, non avevano permesso di smascherare il rapinatore omicida che era fuggito a bordo di una «Honda 1000».

Ma a dispetto della sentenza pronunciata alle 3,40 di ieri mattina dal presidente della Corte d' Assise di Asti, Giancarlo Capirossi, c'è chi rifiuta di credere alla colpevolezza dell' imputato. E' convinto della sua innocenza Giorgio Fava, geometra di Mirabello che aveva curato la consulenza tecnica per la realizzazione della «Diva». Con la moglie Valeria è stato presente all'ultima udienza del processo, fino a poco prima della lettura della sentenza. «Il verdetto Fava è stato informato nel primo mattino, prima di partire per un viaggio di lavoro.

Valeria Fava non ha dubbi: «Noi lo consideriamo innocente, nonostante il verdetto dei giudici. E' sempre stato una persona molto corretta, un amico, uno di cui ci si può fidare».

Incredula nell'apprendere la notizia della pesante condanna è Michelina Ferrari, contitolare con il marito della pizzeria «Santa Lucia», a due passi dalla discoteca «Diva» che Boero aveva aperto nel 1985. «Fa un certo effetto sapere che viene condannata una persona che si conosce bene. Veniva qui quasi tutti i giorni», dice la donna indicando con la mano il tavolo preferito da Boero, poco visto nel locale, dietro un grande pilastro.

«Era proprio un bell'uomo, attraente, che vestiva in modo distinto e portava la valigetta ventiquattr'ore. Era sempre solo, non l'ho mai visto in compagnia di una donna. Siamo rimasti male quando abbiamo saputo che poteva essere condannato a vent'anni di carcere». Non sa neanche che la sentenza è stata ben più pesante. «L'ergastolo? Non è possibile?». Incredule anche le figlie di una delle giovani cameriere del locale, Anna Maria Manzato: «Lo vedevo, oltre che in pizzeria, anche quando andavo a ballare in discoteca: una persona rispettabilissima».

Michelina Ferrari riflette sulla condanna all'ergastolo, poi, quasi parlando fra sé, «Certo, noi conoscevamo Boero e mi sembra dolorosa l'idea che debba restare tutta la vita in prigione, ma quella madre che ha avuto il figlio di 27 anni ucciso, come può essersi sentita?». Alza la testa, e, come se l' ergastolo le paresse qualcosa di insormontabile, chiede: «Ma potrà appellarsi?».

Il pensiero che i difensori di Boero, Del Fiume e Mirate, hanno già presentato il ricorso, la solleva un po'.

Resta invece in preda alla disperazione l'imputato. Né lui, né gli avvocati, né il pubblico che ha seguito il processo si aspettavano una simile sentenza. Il tribunale di Asti non è mai stato così pronunciato nel condannare all' ergastolo da ventisei anni. Lo stesso pubblico ministero, Mario Bozzola, pur dichiarando che «le prove contro l'imputato sono schiaccianti» aveva richiesto la modifica del capo di imputazione in omicidio volontario a preterintenzionale.

Silvana Mossano
SERVIZIO NEL PRIMO

Ha presentato appello. Pietro Boero in tribunale, prima della sentenza

La simpatica Angela Masini (quasi un quintale e mezzo) eletta donna più grassa d'Italia

Frugarolo, Miss Cicciona si confessa

«Ebbene sì, gli anni me li dà Dio ma i chili me li prendo io»

Angela Masini

FRUGAROLO. Per tanti altri l'insolito titolo sarebbe davvero «un peso». Ma non per Angela Masini, 53 anni, sposata e madre di due figli, dall'altro giorno riconosciuta ufficialmente «miss cicciona». «E' un riconoscimento che non mi imbarazza affatto», dice sorridendo Angela, e aggiunge tra il serio e lo scherzoso: «Gli anni me li dà Dio, ma i chili me li prendo io».

Lo scettro e la corona di donna più grassa d'Italia (pesa 145 chilogrammi) le sono stati assegnati in Toscana, a Forcoli. In una della particolare competizione ha pure strappato alle altre concorrenti (una quindicina) il titolo di «miss simpatia». E anche questa è una caratteristica che salta subito agli occhi. Angela Masini ha infatti sempre il sorriso pronto, punteggia il discorso di battute e scherza con naturalezza sui suoi chili.

Nella panetteria-pasticceria che gestisce con il marito in via Matteotti a Frugarolo, alle porte di Alessandria, ieri s'è registrato un insolito via vai di gente: clienti che volevano congratularsi, giornalisti in cerca di interviste, troupes televisive.

La «miss» ha risposto a tutti con gentilezza. Commenta: «Certo, la notorietà fa piacere, ma la mia vita continua su ritmi normali: lavoro cioè da mattino a sera». La notorietà della robusta signora frugarolese non dispiace al marito (lui pesa solo 70 chili) e al figlio minore, Pier Mario, di anni.

«E' invece un po' sconcertato - ammette Angela - mio figlio primogenito, Marco, che ha anni ed abita con la moglie a Novi. I miei genitori, invece, sono preoccupati: dicono che sono troppo grassa».

Aggiunge: «Da parte mia penso che si possa essere sani e felici anche se obesi». E' lo stesso principio proclamato dal «club dei super 100», sodalizio di cui Angela fa parte ormai da un paio d'anni e che ha sede alla locanda del Rubino di Cantavenna di Gabiano.

Dice la frugarolese: «Con il presidente del club, Aldo De Paul, abbiamo espresso questo concetto più volte, perfino in televisione. Siamo stati ospiti, per esempio, di Castelnuovo e Telemontecarlo e di Lippi e Raiuno».

La prima uscita ufficiale di Angela Masini nelle vesti di «no miss cicciona» sarà proprio al raduno a Cantavenna del «club dei super 100», tra una settimana. La frazione gabianese la spumeggiante alessandrina avrà comunque già trionfato lo scorso anno. E dice Angela: «Un anno fa avrei anche potuto ottenere il titolo di Forcoli, ma ho rinunciato per incoraggiare una giovane di anni, che per la sua mole si sentiva emarginata. Infatti la ragazza vinse».

Mauro Facciolo

VENTIQUATTR'ORE

POMARO

Fuoco è doloso l'incendio d'auto

Si sospetta che sia di origine dolosa l'incendio che ha danneggiato l'auto di Anna Percivalle, anni, originaria di Valenza e abitante a Torino. La vettura era parcheggiata in via Roma a Pomaro. Le fiamme sono divampate alle quattro del mattino.

SPINETTA

Nei guai con il Fisco

Il tribunale di Alessandria dovrà processare ieri per evasione fiscale Mario Pagella, 49 anni, di Spinetta Marengo, amministratore unico della «Costante Girardengo», l'azienda costruttrice di biciclette fondata dal grande campione del ciclismo. E' accusato di aver alterato nel la dichiarazione dei redditi dissimulando ricavi per oltre milioni. Il dibattimento è stato però rinviato a novembre per consentire al perito nominato dal tribunale di accertare gli effettivi ricavi dell'azienda.

TORTONA

al maresciallo

Qualifica di «carica speciale», per il maresciallo maggiore dei carabinieri Fernando Contaldi, 50 anni, vice comandante compagnia di Tortona. La promozione per il sottufficiale è particolarmente significativa: nell'Arma sono avuta finora ottenuta (pochissimi in provincia).

VALENZA

Auto fuori strada e in fiamme

Brutta avventura per un falegname valenzano: è uscito di strada l'auto, che si è incendiata. E' accaduto sulla provinciale Valenza-Pontecurone, all'incrocio con la strada per Mugarone. Per uno scontro, Benito Mottaran, 62 anni (via De Ambrogi 27), ha sterzato bruscamente e la sua «Talbot» è uscita di strada, finendo in un campo. Mentre il falegname usciendo dall'abitacolo, l'auto si incendiata.

NOVI LIGURE

Cinque per una rissa

Cinque giovani sono stati denunciati dai carabinieri per una rissa in un locale da ballo. I denunciati sono due novesi, Giuseppe Annunirato e Stefano Morelli, anni, e tre genovesi: Fulvio Bonasita, 19 anni, Massimo Montresor, 18, e L. L., di 17.

LE NOSTRE OCCASIONI
(per alleggerimento vetrine)

Salotto in pelle "B&B"	L. ~~9.800.000~~	L. 6.350.000
Cucina in laminato mod. «Krizia»	L. ~~10.900.000~~	L. 7.300.000
Cucina in laminato mod. «Area»	L. ~~11.700.000~~	L. 7.600.000
Mobile soggiorno - Bellato	L. ~~3.200.000~~	L. 2.400.000
Armadio battente lucido - Mazzei	L. ~~4.160.000~~	L. 2.900.000
Armadio scorrevole lucido - B&B	L. ~~4.900.000~~	L. 3.950.000

E ALTRE ANCORA DA

borasi
Via Tortona, 12
tel. (0131) 872.108
Villaromagnano

borasi progetto
Corso Alessandria, 45
tel. (0131) 811.583
15057 Tortona

A fine mese una nuova tappa nello sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti

E adesso [redacted]

Aggiunte anche nuove campane per il recupero del vetro, ma il riciclaggio rende poco: solo 20 lire al chilo

ALESSANDRIA. Da giovedì [redacted] l'Amiu avvierà una [redacted] raccolta differenziata. Dopo il vetro, la carta, le pile e i farmaci; sarà la volta delle lattine.

E [redacted] una volta, secondo [redacted] trend avviato dall'azienda [redacted] farmaci e pile, sarà una raccolta per così dire «a domicilio»: non grandi contenitori pubblici, soggetti ad essere scambiati per cassonetti comuni (come è capitato per quelli della carta, poi ritirati) o [redacted] incendiati (come, ahimè, è [redacted] una campana per il vetro), ma sacchi di plastica da distribuire ai negozianti [redacted] da ritirare ogni quindici giorni, o anche più [redacted] frequente, a seconda dei risultati.

Il ricavato della vendita dell'alluminio così recuperato, che dovrebbe essere più alto di quelli, in continua discesa, di carta e vetro, sarà [redacted] in beneficenza all'istituto «Teresa Michel» di piazza Divina Provvidenza.

La campagna di informazione è già cominciata: ai [redacted] mercianti cittadini [redacted] chiede la disponibilità ad accogliere tre sacchi di colore [redacted] dove riporre esclusivamente lattine. La consegna [redacted] quindi il ritiro saranno curati dagli incaricati della municipalizzata.

In questi giorni si sta anche potenziando il servizio di recupero del vetro, l'unico rimasto ad [redacted] affidato a contenitori sistemati in tutta la città, [redacted] che riscuote crescenti adesioni. Peccato che, per contro, la vendibilità del materiale recuperato sia sempre minore.

Il vetro era pagato 40 lire al chilo nell'84, quando è cominciato il servizio dell'Amiu. Oggi non rende più di venti lire al chilo e si prevede che diminuirà ancora. Stesso discorso, [redacted] le cose stanno un po' peggio, per la carta. In questo settore si [redacted] ditte dispos[redacted] a garantire il ritiro solo a «costo zero», [redacted] cioè gratis.

Peccato perché la «banca dei materiali riciclabili», che da un [redacted] ha sostituito la raccolta differenziata, funziona bene. Sono più di cento gli alessandrini che hanno risposto all'invito dell'Amiu e al sabato mattina portano carta [redacted] cartone alla se[redacted] dell'azienda, ricevendo in cambio block notes e quaderni.

Le scolaresche soprattutto danno un buon contributo: gli scolari della qu[redacted] B [redacted]a elementare [redacted] Benedetto Croce, che all'argomento hanno dedicato [redacted] ricerca, hanno «depositato» alla banca [redacted] chili di [redacted]. Questo, hanno calcolato diligentemente, ha permesso [redacted] risparmiare [redacted] tronchi, oltre [redacted] milione e mezzo di litri d'acqua e 26 mila kilowatt di energia elettrica. Più di 80 mila lire, poi, le hanno risparmiate loro, utilizzando i [redacted] quaderni ricevuti in cambio dall'Amiu.

Eppure il riciclaggio non è un «business», o almeno non lo è per l'Amiu. I dirigenti prevedo[redacted] anzi che con il diffondersi della coscienza ecologica e l'aumentare dei conferimenti di vetro [redacted] carta, i prezzi di [redacted] crolleranno ulteriormente. Tuttavia, si precisa, dal momento che lo scopo non è il lucro, [redacted] l'assicurare un servizio, va tutto bene, anche il «costo [redacted]

Il discorso è ancora diverso per pile e farmaci, che separati dall'immondizia comune giacciono tuttora in un deposito provvisorio, i farmaci per essere avviati all'inceneritore, le pile in attesa di una soluzione che potrebbe essere lo stoccaggio in discarica [redacted] il riciclaggio (ma gli impianti in grado di [redacted] questo servizio sono pochissimi in Europa). [c. re.]

[redacted]

I frigo gettateli di sabato

Sono 173 in tutto il Comune le campane per la raccolta del vetro. Sedici [redacted] queste sono «nuovi acquisti» e sono state collocate per la maggior parte nel centro storico. Altre quindici [redacted] installate nei prossimi giorni e porteranno la «densità» a un punto di raccolta ogni 500 abitanti (1 ogni 380 nel centro storico, dove superiore è il [redacted] di esercizi pubblici, che forniscono la maggior parte dei vuoti).

Il recupero [redacted] vetro, [redacted] le varie raccolte differenziate avviate dalla municipalizzata, è anche quella che funziona meglio ed è in crescita: già 3722 quintali ritirati nei primi cinque mesi di quest'anno rispetto ai 7000 dell'89. «Rende» abbastanza anche la banca [redacted] materiali riciclabili, che ha fruttato quest'anno 1077 quintali di carta e cartone (erano stati 1343 l'anno scorso). Decisamen[redacted] inferiori le cifre relative ai farmaci, 40 quintali raccolti finora, e alle pile (25 quintali).

L'Amiu provvede anche al ritiro a domicilio dei vecchi elettrodomestici [redacted] dei mobili da buttare via. Il servizio funziona dalle 7 alle 13 di ogni sabato, previa richiesta telefonica. Mentre gli oggetti in legno sono avviati inesorabilmente alla discarica, lavatrici e frigoriferi vengono dati a una ditta che recupera il ferro.

L'arte del «riciclaggio». Aumentano le campane per la raccolta del vetro

Ancora disagi

Il Comune e la coda per i ticket

ALESSANDRIA. Continuano i disagi per gli alessandini, in particolare anziani, che devono rinnovare o ottenere l'esenzione del pagamento delle spese sanitarie, il cosiddetto «ticket». Sono circa 18 mila le persone interessate e dalla scorsa settimana al[redacted] ogni giorno, seguendo la ripartizione per lettere dell'alfabeto fissata [redacted] Comune, si sottopongono a ore di coda dinanzi agli sportelli dell'ufficio comunale di via Verdi.

L'assessore ai servizi sociali Mario Corrado non nasconde le difficoltà alle quali gli interessati al «ticket» vanno incontro ma ricorda che il Comune, con una spesa di 500 milioni («che lo stato non ci rimborsa e che quindi [redacted] sulle nostre casse, costringendoci a rinviare altri interventi, magari la sistemazione [redacted] piscine», dice), ha assunto otto dipendenti i quali, aggiunti ai tre normalmente addetti all'ufficio, [redacted] di svolgere il servizio nel modo più rapido possibile. «Non è stato possibile, d'altra parte - sostiene Corrado - aprire altri sportelli decentrati, perché tutti i dati sono memorizzati nel «cervellone» del Comune, per sveltire le pratiche.

L'assessore chiede la collaborazione degli interessati: «I "ticket" valgono sino al 30 giugno ma [redacted] rinnovo può essere fatto dopo, ed il servizio rafforzato proseguirà sino ad agosto: quindi chi non ha urgenza può rinviare il rinnovo, riducendo le lunghe code». [f. m.]

A Serravalle

Il [redacted] è chiuso al [redacted]

SERRAVALLE. Nuova interruzione [redacted]e n[redacted] centro storico, stamane, per i lavori di posa delle condutture dell'acquedotto [redacted] Val Borbera: è chi[redacted] al traffico [redacted] tratto [redacted] via Berthoud [redacted]eso tra piazza Vittorio Veneto e piazza XXVI Aprile. Il divieto di transito riguarda gli autocarri, gli autobus e i mezzi pesanti provenienti [redacted] Novi [redacted] diretti ad Arquata e in Val Lemme: devono servirsi dell'autostrada Milano-Genova con entrata al [redacted] Serravalle e uscita a quello di Vignole. Auto e moto vengono invece [redacted] sulla provinciale per Vignole, all' altezza di piazza Vittorio Veneto.

[redacted] difficoltà invece per gli automezzi (compresi autotreni ed autobus) che viaggiano nella direzione opposta, da Arquata e [redacted]: possono percorrere senza problemi via Roma e viale Martiri [redacted] Benedicta.

«Con questi lavori, che [redacted] dovrebbero concludere in giornata, si completano i collegamenti [redacted] rete idrica che po[redacted] l'acqua del torrente Borbera dalla località Variano di Vignole a Serravalle. Resta [redacted] da compiere la pulizia delle tubature, poi analizzeremo l'acqua per assicurarci che non contenga residui ferrosi dovuti ai lavori svolti: entro quindici giorni potremo avviare il rifornimento, garantendo [redacted] Serravalle circa 20 litri d'acqua al secondo», spiega Giovanni Grosso, presidente del Consorzio dell'acquedotto Val Borbera. [w. gl.]

Ancora proteste: in Val Stura le reti Rai non si vedono

[redacted] scrive a [redacted]

Il sindaco invia una lettera ai dirigenti della Tv di Stato. Ostacoli insuperabili? Un funzionario definì «montagne» le colline del Monferrato

OVADA. Approda sulle scrivanie dei massimi responsabili [redacted] Rai la protesta degli ovadesi per il disservizio, più volte denunciato, relati[redacted] alla cattiva [redacted] mancata ricezione dei programmi della televisione di Stato da parte di un centinaio di utenti ovadesi. Sono quegli abbonati che abitano nella zona [redacted] monte di Ovada, all'inizio della vallata dello Stura.

Il sindaco di Ovada, Franco Caneva, [redacted] infatti scritto una lettera di protesta al presidente della Rai, l'onorevole Enrico Manca, al direttore generale, Gianni Pasquarelli, e alla Commissione parlamentare di vigilanza sui servizi radiotelevisivi.

Caneva chiede che finalmente il problema venga affrontato [redacted] risolto. E sottolinea che non considera insormontabili le difficoltà create dalla presenza di poche colline, anche se queste sono state definite «montagne» da un funzionario della Rai di Torino. Caneva precisa poi [redacted] ritenere che una comunità [redacted] quella di Ovada abbia diritto ad un «servizio globale e [redacted] spizzichi».

La presa di posizione del sindaco [redacted] stata sollecitata dagli stessi utenti, parecchio indispettiti, tra l'altro, dal fatto di non poter assistere [redacted] quello che [redacted] l'avvenimento televisivo dell' anno: le sfide del Mondiale [redacted] calcio. Caneva inoltre è intervenuto adempiendo alla decisione del Consiglio comunale assunta nella seduta del 19 marzo.

In quell'occasione, su proposta del consigliere Giovanni Pastorino, [redacted] approvato un ordine del giorno con il quale si chiedeva un intervento della Rai per accertare le cause del persistente disservizio. Malgrado ripetute sollecitazioni, petizioni, e malgrado il regolare versamento del canone, [redacted]li utenti di quella zona riescono infatti a vedere soltanto qualche trasmissione di Raiuno e null'altro. Il documen[redacted] approvato dal Consiglio comunale, malgrado fosse stato inviato alla sede Rai di Torino, è rimasto finora lettera morta: [redacted] dei funzionari della televisione di Stato, anche questa volta, [redacted] è interessato alla vicende.

E che la sede torinese della Rai non intenda fare nulla per risolvere la situazione è stato confermato telefonicamente anche al sindaco Caneva da un funzionario, il quale ha «giustificato» le [redacted] ricezione «con la presenza delle montagne» e ha precisato che l'azienda interviene solo in quei casi riguardanti [redacted] con oltre 500 abitanti.

[redacted] pratica, è stato confermato a Caneva quanto a suo tempo era già stato comunicato ad un utente della zon[redacted] Gianfranco Canepa, che si era ripetutamente rivolto alla Rai [redacted] Torino. Gli fu risposto che il disservizio poteva esser risolto solo [redacted] l'installazione [redacted] ripetitore da parte della Comunità [redacted], [redacted] già stato fatto per la zona a monte di Ovada, che interessa [redacted] Comune di Rossiglione, in Liguria.

Ma c'è il fatto che proprio quel territorio alle porte di Ovada dove è difficoltosa la ricezione dei programmi televisivi non è compreso in nessuna Comunità montana. [r. bo.]

Due valenzani

A giudizio per l'oro in [redacted]

ALESSANDRIA. Due rinvii [redacted] giudizio per evasione fiscale. Il «gip» Daniela Canepa, accogliendo le richieste del sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano, ha incriminato Benito Fera, 51 anni, Valenza, via Stanchi 9, titolare di un commercio all'ingrosso di oggetti preziosi.

L'uomo, che durante l'interrogatorio si è avvalso della facoltà di non rispondere, secondo l'accusa nel 1983 cedette alcuni beni, senza fatturarli, per oltre 840 milioni, presentando poi una dichiarazione [redacted] redditi incompleta e inesatta.

Il «gip», sempre [redacted] richiesta del dottor Tramontano, ha rinviato a giudizio anche il dottor Ezio De Ambrogio, 67 anni, abitante a Valenza, in strada Fontanile, amministratore e liquidatore della società commerciale all'ingrosso [redacted] oreficeria «De Ambrogio Luigi». Ezio De Ambrogio è accusato [redacted] non aver tenuto regolarmente i libri contabili e di [redacted] dissimulato dal 1983 al 1986 ricavi per oltre 150 milioni. [e. c.]

[redacted] SMALTIMENTO RIFIUTI [redacted]

«OVADESE - VALLE SCRIVIA»

STRADA VECCHIA PER BOSCOMARENGO Tel. (0143) 75450

15067 NOVI [redacted] (AL)

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 nº 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1989 (1):

1 - Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

ENTRATE (in migliaia di lire) [redacted]

[redacted]	Previsioni di competenza da bil. [redacted]	[redacted] conto consuntivo ANNO 1989
- Avanzo ammin.	—	—
- Tributarie	744	588
- Contributi e trasferimenti	1.578	2.369
(di cui dallo Stato)	(—)	(—)
(di cui dalle Regioni)	(—)	(—)
- Extratributarie	3	12
(di cui per proventi servizi pubblici)	(—)	(—)
Totale entrate di parte corrente	2.326	2.969
- Alienazione di beni e trasferimenti	1	—
(di cui dallo Stato)	(—)	(—)
(di cui dalle Regioni)	(—)	(—)
- Assunzione prestiti	7.442	8.517
(di cui per anticipazioni tesoreria)	(—)	(2.396)
Totale entrate conto capitale	7.443	8.517
- Partite di giro	[redacted]	48
[redacted]	9.863	11.531
- Disavanzo di gestione	—	387
[redacted]	[redacted]	11.918

DENOMINAZIONE	[redacted] competenza da bil. ANNO 1990	[redacted] conto consuntivo ANNO 1989
- Disavanzo Amm.ne	387	
- Correnti	1.662	[redacted]
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	—	—
Totale spese di parte [redacted]	2.049	2.611
- Spese di investimento	4.802	[redacted]
Totale spese conto capitale	[redacted]	9.050
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	[redacted]	2.619
- Partite di giro	[redacted]	48
Totale	[redacted]	2.666
- Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	9.860	11.918

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente:

(in migliaia di lire)

	[redacted]	[redacted]	[redacted]	Attività sociali	Trasporti	Attività [redacted]	TOTALE
- Personale	211	—	—	—	—	—	211
- Acquisto beni e servizi	1.640	—	—	—	—	—	[redacted]
- Interessi passivi	34	—	—	—	—	—	[redacted]
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	[redacted]	—	—	—	—	—	25
- Investimenti indiretti	[redacted]	—	—	—	—	—	33
	1.945	—	—	—	—	—	[redacted]

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1989 desunta dal consuntivo:

(in migliaia di lire)

- Disavanzo di amministrazione del consuntivo dell'anno L. 387
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del [redacted] anno) —
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1989 L. [redacted]
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno (L. —)

4 - Le principali entrate e spese per abitante, desunte dal consuntivo, sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 2.969	Spese correnti	L. 2.611
di cui:		di cui:	
- tributarie	L. 588	- personale	L. 211
- contributi e trasferimenti	L. 2.369	- acquisto beni e servizi	L. 1.640
- altre entrate correnti	L. 12	- altre spese correnti	L. [illegible]

IL PRESIDENTE avv. Ezio Rolandi

[redacted] DEL MERCOLEDI'

Le lettere [redacted] fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, 15100 Alessandria. Preghiamo i lettori di non superare la lunghezza di [redacted] righe dattiloscritte, firmare in modo leggibile [redacted] indicare sempre il proprio indirizzo o recapito telefonico.

I portarifiuti? Ci [redacted] ma pochi li [redacted]

In riferimento alla lettera sull'assenza di portarifiuti nei pressi della Dogana si precisa: nello [redacted] spalto Gamondio sono collocati cassonetti da 1300 litri che distano dall'area di parcheggio autocarri al massimo 50-60 metri. Questi contenitori per la tipologia e volume del rifiuto - rilev[redacted] nella stessa lettera - prodotto dagli utenti dei mezzi in sosta sono più idonei dei cestini porta rifiuti. Pochi utenti che per [redacted] fare pochi passi disperdono i rifiuti prodotti, come segnalato dall'attenta lettera della signora Milanese, determinano [redacted] aggiuntivi di pulizia.

Amiu, Ufficio tecnico Alessandria

I nidi [redacted] orario «ridotto»

Siamo un gruppo di genitori alessandrini che desiderano denun[redacted] una situazione di disservizio che peggiora di anno in anno. Stiamo parlando dei nidi [redacted]nali, ai quali non muoviamo critiche per quanto riguarda la funzione educativa, [redacted] che creano problemi enormi a causa delle disfunzioni organizzative nel periodo luglio-settembre. Pochi giorni fa [redacted] stato comunicato che i nostri bambini non potranno godere della consueta assistenza tra fine luglio [redacted] parte di settembre perché, per motivi contrattuali, [redacted] personale [redacted] nidi sarà dimezzato. Ciò significa che nel [redacted] del nido [redacted] Rossini solo tre educatrici si occuperanno di circa trenta bambini e solo dalle 7,30 alle 15,30. Ci rendiamo conto che le proteste dei genitori possono sembrare esagerate, soprattutto se riguardanti servizi in passivo quali i nidi, ma ci sembra doveroso ricordare, o addirittura informare, i nostri amministratori che altrove si sono trovate soluzioni efficaci e poco dispendiose, garantendo un buon servizio. A Casale, [redacted] esempio, i nidi rimarranno aperti fino al 27 luglio dalle 7,30 alle 18,30. Le educatrici prestano servizio fino alle 16,30 (tutto l'anno); nelle rimanenti ore i bambini vengono affidati a personale di assistenza dipendente da cooperative private, consentendo ai genitori di usufruire in maniera adeguata [redacted] una struttura così indispensabile. Considerando che ad Alessandria esistono almeno tre di queste cooperative di servizio ci viene spon[redacted] una domanda: [redacted]erché non [redacted] usufruiamo anche noi?».

Patrizia Boido, Giancarlo Carosio e altri 24 firmatari Alessandria

Il psdi, [redacted] critiche e [redacted] giunta in [redacted]

Ho letto su «La Stampa» del 10 giugno, [redacted] con stupore (perché ormai non mi stupisco più di nulla), che [redacted] psdi non entrerà nella maggioranza e quindi nella giunta della Provincia in quanto il sottoscritto è accusato di esse[redacted] stato troppo critico verso la vecchia giunta di cui faceva parte.

Premesso che detto giudizio è poco qualificante per quei politici che lo avrebbero espresso, tengo a precisare che i socialdemocratici sono solo disposti [redacted] partecipare [redacted] maggioranze quando trovano l'accordo sui programmi e rispondenza positi[redacted] alle loro proposte e non per soddisfare ambizioni o bramosia di poltrone da parte di chicchessia. Personalmente sono perfettamente d'accordo con [redacted] partito [redacted] mie osservazioni e critiche - mi auguro valide - sono state e sempre saranno espresse, anche sbagliando (errare humanum est), per difendere i diritti della gente e per spirito di servizio. Diversa[redacted]nte mi chiedo perché dovrei fare il politico [redacted] tanto più l'amministratore. [redacted] segnalato dall'articolo mi onora [redacted] mi tranquillizza: vuol dire che non ho ancora portato il cervello all'ammasso. Evidentemente ho sbagliato epoca [redacted] «regime»: per quanto concerne l'epoca [redacted] colpa si tratta [redacted] dovuta a quella santa donna di mia madre; per il «regime» (oggi che sparisce il comunismo a vantaggio della «cosa») [redacted] debbo scusare per la mia ingenua ignoranza. Credevo che il fascismo fosse finito il [redacted] aprile 1945.

Carlo Pelucco, Alessandria

Salone

LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino

Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone

Da lunedì a sabato: 6-19,30

Domenica: 6-12

Stasera il Consiglio comunale conferma l'esecutivo uscente: solo due nomi nuovi

Tortona, giunta in «fotocopia»

Ancora alleanza a quattro «senza psi»
Poche le variazioni per gli assessorati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo Acqui, in un'altra città della provincia ci si prepara ad eleggere la giunta. Il Consiglio comunale di Tortona è convocato questa sera e sono previsti colpi di scena sulla coalizione che governerà il Comune nei prossimi cinque anni. Sarà ancora una coalizione «senza psi» e in aula consiliare tutto dovrebbe procedere secondo gli accordi presi nei giorni scorsi nelle sedi delle due forze cardine della maggioranza, democrazia cristiana e partito comunista.

L'unica incertezza riguarda il fatto se le nomine degli assessori saranno ufficializzate già stasera oppure se sarà eletto solo il sindaco, rimandando ad un'altra seduta la designazione dei collaboratori.

Sarà una giunta di programma, un quadripartito, come quella che ha amministrato la città dal novembre al maggio scorso. Sarà quindi ancora insieme dc, pci, pri e pli, con conferma a sindaco del democristiano Fabrizio Pelenzona e a vicesindaco del comunista Lorenzo Deagatone.

La giunta sull'appoggio di due terzi del Consiglio comunale (20 voti su 30). La minoranza è invece rappresentata dai consiglieri socialisti (sette esponenti) e da un rappresentante ciascuno di psdi, lista verde Sola che ride e lega Nord Piemont.

Poche le variazioni negli incarichi e solo due i nomi nuovi. Due gli assessorati affidati alla dc, oltre alla carica di sindaco: Bilancio e finanze, che sarà affidato ancora a Michelangelo Bonino, e Urbanistica, si occuperà Massimo Bianchi, attuale vice presidente dell'Usl.

Il partito comunista dai tre assessori che aveva nella scorsa legislatura scenderà a due più un delegato. Il vice sindaco Deagatone dovrebbe veder confermate le deleghe alla Pubblica istruzione e ai Servizi assistenziali; Gianni Diamante dall'assessorato allo Sport passerà a quello ai Lavori pubblici (nella giunta uscente era affidato al comunista Claudio Listri, che si però più presentato candidato al Consiglio). L'assessorato delega riguarderà invece lo Sport: sarà affidato a Franco Codevilla, dimessosi dalla presidenza del Derthona Volley.

Il pri vedrà confermato l'assessore uscente alla Cultura, Luciano Rolandi, e il liberale Alessandro Scaccheri otterrà nuova delega alle Attività economiche con l'aggiunta della competenza sulla Protezione civile.

Nella minoranza, capogruppo per il psi sarà Maura Leddi, per il psdi Dario Fossati. Alessandro Spanu guiderà la lista verde e la Anna Rolandi la lega Nord Piemont.

Enrico Regalzi

Una giunta a quattro a Tortona. Sarà eletta questa sera e comprenderà dc, pci, pri e pli

Accordo per la Provincia?

I laici verso il compromesso
E a Palazzo Rosso forse il pri

A circa e mezzo dalle elezioni del 6-7 maggio restano da concludere gli accordi per ricostituire le maggioranze in Provincia e nel Comune di Alessandria, due giunte che sembravano di facile formazione, come continuità delle precedenti amministrazioni.

Gli incontri tra le forze politiche interessate si susseguono, gli accordi sembrano ormai quasi raggiunti ma mancano gli ultimi dettagli.

Per la Provincia, dove era pentapartito tra dc, psi, psdi, pri e pli, presidente socialista e vice presidente democristiano, si già deciso di il Consiglio il 4 giugno. Sono insorti problemi e è dato per certo che non si ripeterà il pentapartito in quanto è deciso di escludere il psdi.

A complicare le cose è intervenuta la nuova legge sulle autonomie locali, che per le Province riduce gli assessorati a nove a sette. I partiti si trovano con due posti in e richieste da soddisfare, tenuto conto che si parla molto di accordi di programma, ma che in definitiva a determinare le maggioranze contano molto le «poltrone».

Sembra certo che si arriverà ad una maggioranza a quattro - dc, psi, pri e pli - ma poiché i due maggiori partiti non intendono rinunciare ad uno dei loro assessorati, per i laici dopo l'esclusione dei socialdemocratici resterebbe soltanto un posto in giunta. Difficile dire sino a che punto pri e pli siano disposti a rinunciare ad occupare rico. Solo quando questo scoglio sarà superato si potrà arrivare alla firma definitiva dell'accordo. Si dice comunque sia questione di ore.

spiegabile è il ritardo nella costituzione giunta comunale di Alessandria, considerato che, ancora prima delle elezioni, pci e psi avevano deciso di ricostituire la maggioranza di sinistra. C'è stato un calo del pci (meno consiglieri), compensato però da un aumento del psi (più consiglieri), resta quindi una forte maggioranza: 31 seggi su .

Ma a Palazzo Rosso sono sorte egualmente difficoltà nella ripartizione degli assessorati e pare possibile l'ingresso in maggioranza del pri. [f. m.]

Alla Iar

Ministro sovietico a Casale

CASALE. Vladimir Papanov, primo vice ministro del ministero delle industrie meccaniche dell'Unione Sovietica, ha visitato, accompagnato da una delegazione del Paese, la Iar di Occimiano (azienda che produce frigoriferi industriali) e la Siltal Casa di Abbiategrasso (produzione di lavatrici e lavastoviglie, proprietà della Iar).

L'incontro è servito per mettere a punto alcuni dettagli circa la ottenuta dal gruppo monferrino Iar per la realizzazione in Ucraina di stabilimento gemello di quello Siltal, per produzione di lavatrici per il mercato dell'Unione Sovietica.

Papanov è stato ricevuto a Casale (e accompagnato ad Abbiategrasso) dal presidente della Iar, Teresio Lupano.

La commessa con il gruppo industriale italiano era stata siglata lo scorso anno, dopo sei mesi di trattative. Secondo l'accordo, la Siltal Casa entro primo del 1991 costruirà un'unità produttiva di lavatrici in Ucraina, a Ivano-Frankovsk.

Saranno utilizzati i capannoni che ospitavano una fabbrica di missili e che in questi mesi il governo sovietico ha smantellato. Sono le stesse armi nucleari di cui avevano negoziato la distruzione il presidente statunitense Bush e quello sovietico Gorbaciov in occasione di «vertice». [f. f.]

IN BREVE

VALENZA

Quelle sono dell'Usl

L'Usl di Valenza segnala che persprovviste di autorizzazio- chiedono contributi nel Valenzano per iniziative nel settore delle malattie cardiovascolari. All'Usl si precisa che il programdi prevenzione in questo campo che svolgendo «Maurizianoo» un'iniziativa gratuita e finanziata dalla stessa Usl. L'ente invita i cittadini a segnalare (telefono 0131-954252) eventuali «anomalie» raccolte di per consentire alla stessa Usl procedere eventualmente per vie legali.

annega

Un pensionato di Sale, Ettore Amilcare Moro, 69 anni, che da tempo era sofferente di crisi depressive, si tolto la vita gettandosi all'altezza di via Arnaldo da Brescia nelle acque melmose roggia che attraversa il paese. Il cadavere è stato scoperto da una pattuglia dei carabinieri.

CASALE

In biblioteca anche d'estate

«Un tuffo in... biblioteca» è l'iniziativa estiva propo Comune di Casale agli alunni a giugno e luglio. Punto di riferimento è la Biblioteca ragazzi, dove, oltre a prenotare libri, si possono trascorre con gli amici nel cortiletto interno o nella sala lettura, con l'accompagnamento di un sottofondo musicale. E' stato anche un corso di origami, che si svolge fino al 6 luglio, al martedì e al giovedì, inoltre dal 9 al 27 luglio, al martedì e al giovedì, è in programma corso di magia.

Al via la festa «dell'Amicizia»

S'inizia oggi a Valenza, nei giardini di viale Oliva, la «Festa dell'Amicizia». Si concluderà tra cinque giorni. L'inaugurazione prevista alle 19, con una cena. Alle 21 serata per i giovani il duo Filiberta. Conduce Gildo Farinelli.

Un'indagine parà e rumori

Questa sera a Casale, dalle 17,30 alle 19,30 via Balbo 37 alla sede della sezione cittadina Lega ambiente, comincia una di firme per petizione con cui gli ecologisti chiedono Comune di utilizzare alimenti biologici nelle scolastiche. Inoltre s'inizia un'indagine sull'eventuale disturbo provocato dagli aerei dei paracadutisti.

TORTONA

Quando il film

La rassegna Grande schermo propone oggi Tortona, alle 21,30 al Moderno, il film «Cioccolato bollente» di Giles Foster.

La Regione insiste: luogo idoneo a ricevere il compost

Cavatore è nel mirino

Delusione e rabbia fra gli abitanti dopo la «conferenza» tecnica a Torino
La decisione sull'impianto di riciclaggio spetta ora al Consiglio regionale

ACQUI il primo della vicenda «compost» si è rivelato favorevole ai fautori della costruzione dell'impianto alla cascina Scuti in Valle Ferri. Alla notizia del parere favorevole dei funzionari Regione sono aumentati i motivi di preoccupazione fra gli abitanti di Cavatore, Acqui e una decina di paesi limitrofi. Il definitivo è comunque subordinato al voto del Consiglio regionale, che valuterà il problema da una angolazione politica oltre che tecnica.

Ma per la gente che, in pullman e in auto, lunedì mattina era andata a Torino a manifestare contro l'impianto, è stata una grande delusione: quando è arrivata la notizia che i tecnici regionali favorevoli al progetto ci sono state reazioni di insoddisfazione e di rabbia.

Alla «conferenza» di Torino erano presenti i sindaci o i loro delegati di Cavatore, Ponzone, Cartosio, Melazzo, Grognardo e Acqui, poi il presidente dell'Usl, esponenti della Provincia e rappresentanti di associazioni ambientaliste dell'Acquese. Tutti contrari al progetto, tutti d'accordo a contrastare ad ogni costo quell'impianto. In poco più di una settimana il Comitato sorto per la salvaguardia della Valle Ferri ha raccolto ottomila firme contro il progetto. Hanno sottoscritto la petizione anche tanti ospiti (i «curandi») degli alberghi e delle pensioni della zona Bagni, territorio che confina con Valle Ferri.

Secondo i tecnici regionali il progetto rientra e pieno titolo nei programmi della Regione: è ottimo anche se «perfettibile». Altri impianti simili realizzati in Piemonte si rivelati perfetti, non ci sono stati problemi dal punto di vista geologico in quanto l'impermeabilizzazione del terreno non consente alle acque reflue di scorrere liberamente.

Ma il motivo della contestazione dei sindaci e della gente dell'Acquese deriva tanto dal progetto, tecnicamente valido, quanto dalla sistemazione data all'impianto: una zona verde, a pochi chilometri in linea d'aria dal centro termale di zona Bagni, destinata - secondo quanto ha sostenuto il sindaco di Cavatore - a zona di sviluppo agricolo.

«Nessuno può essere autorizzato a fare impianto del genere dove vuole, contro la volontà del Comune e della gente», dicono i rappresentanti delle associazioni ambientaliste locali.

Anche la Commissione ambiente dell'Usl, benché favorevole in linea massima alle finalità dell'impianto, è dichiarata contraria alla realizzazione: «In considerazione del fatto che il luogo dove si intende costruire la piattaforma per il compost si trova nelle vicinanze della zona termale, in una zona destinata nel piano regolatore comunale ad uso agricolo e comunque un territorio a vocazione prevalentemente turistica ed agro-turistica».

Già segnata dalla vicenda Acna, la Valle Bormida forse è posto meno indicato per sperare che progetto del genere venga accettato contestazioni.

Ricci

Ricostruita la trachea ad una giovane di Bassignana

Strappata alla morte

L'eccezionale intervento chirurgico eseguito al «San Martino» di Genova
Antonella Filograsso, 18 anni, era ormai in fin di vita per soffocamento

BASSIGNANA. Una ragazza di 18 anni è stata salvata all'ospedale San Martino di Genova grazie ad intervento di alta chirurgia: le hanno ricostruito la trachea che stava ostruendosi a causa di una cicatrice e che quindi stava progressivamente soffocando.

La giovane si chiama Antonella Filograsso, da dieci anni abita con la famiglia (il padre Francesco, la madre Paolina Rinaldi ed fratello di 14 anni, Luigi) alla cascina Fracchia. Il suo calvario s'iniziò il 21 febbraio. Un grave incidente ai Pelizzari di Valenza: Antonella alla guida di una «Vespa» era stata investita da «Panda», nella caduta battuto violentemente il capo ed entrata in .

All'ospedale «Maurizianoo» di Valenza la ricoveravano in fin di vita. Alla rianimazione di Alessandria, dov'era trasferita d'urgenza, tentavano un disperato intervento: la «intubavano» per garantirle la respirazione. Il primo lo dei medici riusciva: Antonella usciva dal si riprendeva e dopo qualche tempo tornava a casa, apparentemente guarita.

Ma era in agguato la «stenosi cicatriziale», sindrome che colpisce dal al 5 per cento dei pazienti sottoposti ad intubazione, che hanno cioè avuto un tubo applicato alle vie respiratorie superiori: i tessuti della trachea si restringono progressivamente, sino a provocare la del paziente per soffocamento.

All'inizio i sintomi sono lievi: il respiro di Antonella si fa affannoso, ma i primi medici consultati dicono che non nulla, solo una forma asmatica. La situazione però va peggiorando e finalmente il professor Piacenza, del reparto pneumatologia del «Borsalino» di Alessandria, capisce che si tratta di qualcosa di grave e consiglia di rivolgersi al professor Giovanni Motta, titolare della cattedra di semeiotica chirurgica dell'Università di Genova.

ultimi mesi di Antonella, in attesa di un'operazione per cui finora ci si era rivolti a centri specializzati all'estero (Stati Uniti, Giappone, Canada, Germania), sono strazianti: ad ogni gesto la ragazza sa di rischiare la vita, anche l'acqua provoca delle crisi tanto che la madre deve lavarla con una spugnetta e usando molta delicatezza.

Alla fine il professor Motta e la sua équipe decidono di operarla. E' l'11 giugno. Ad Antonella vengono tolti i cinque centimetri di trachea che si stavano restringendo e quindi i due estremi vengono ricongiunti. Il tutto riesce perfettamente e la ragazza di Bassignana ha ritrovato il sorriso.

I genitori l'assistono costantemente. Alla cascina Fracchia è rimasto il fratello Luigi ad attendere il ritorno di Antonella. Non sarà un'attesa breve: «Ci vorranno ancora molti giorni prima che mia sorella, che respira perfezione e si alza già dal letto, possa dimessa. Qui comunque tutto pronto per accoglierla». Ora il peggio è passato. [f. m.]

La storia di Adelmo Migliavacca, la cui morte presunta è stata decretata in questi giorni dal tribunale di Casale

Sull'aviere moranese mezzo secolo di misteri

Nel giugno del '43 dalla Sicilia scrisse a casa «Sto bene», poi più nulla

MORANO PO. E' un mistero che dura ormai da 47 anni la fine dell'aviere moranese Adelmo Migliavacca, la cui «morte presunta» è stata sancita nei giorni scorsi dal tribunale di Casale e dal Comune di Morano. Un atto dovuto, anche perché ormai da moltissimo tempo i familiari (la madre, Francesca, novantacinquenne, e viva) hanno perso ogni speranza di rivederlo.

«L'ultima lettera che Adelmo scrisse a casa è del 14 giugno 1943. Da allora di lui non abbiamo saputo più nulla» dice la sorella Augusta, che ha 73 anni. E settantina d'anni avrebbe oggi l'aviere moranese se fosse ancora in vita.

Racconta Augusta Migliavacca: «La nostra famiglia è originaria di Morano, ma poiché nostro padre Francesco era ferroviere, molti anni prima dello scoppio della guerra ci eravamo trasferiti a Savona e successivamente a Mortara. Mio fratello è stato chiamato al servizio di leva dal distretto di Pavia e assegnato all'aeronautica, prima con destinazione Milano, poi Torino e quindi all'aeroporto di Caltagirone».

Allora Adelmo Migliavacca un giovane ventenne che aveva seguito le orme paterne e faceva il ferroviere. Non era stata una sua scelta l'ingresso in aviazione, anzi aveva chiesto di svolgere il servizio militare nelle Ferrovie, ma non gli era stato concesso. I famigliari, pur essendo dispiaciuti per la lontananza del figlio, non erano tuttavia molto preoccupati visto Adelmo era impiegato in servizi a terra. «Non ci ha mai scritto di aver piede su un aereo» dice la sorella.

«Ci ha mandato alcune lettere - aggiunge Augusta - rassicurandoci che stava bene». Poi, improvvisamente, più nulla. L'ultima missiva è appunto quella che reca la data del 14 giugno 1943, circa un prima che iniziasse lo sbarco alleato in Sicilia. Nel trambusto che seguì era normale perdere i contatti. Così i genitori e la sorella cominciarono a preoccuparsi soltanto alcuni mesi dopo, quando arrivò una cartolina postale firmata da due giovani meridionali che erano stati certo periodo commilitoni di Adelmo a Caltagirone.

DATI PRESUNTI

Quaranta tra il '75 e l'80

CASALE La dichiarazione presunta del moranese Adelmo Migliavacca è un isolato nella zona del Casalese, almeno in questo ultimo decennio. ne trovano invece parecchi tra il 1975 e il 1980. Tutti gli atti relativi alla scomparsa persone e alla conseguente dichiarazione morte presunta (che viene appositi registri sia in tribunale che nei Comuni di origine dispersi), partono dalla presidenza del Consiglio dei ministri e riguardano soldati partiti per la guerra e che hanno mai più fatto ritorno a . Complessivamente nel quinquennio il '75 e l'80 si oltre quarantina di casi. Pochissimi i casalesi (uno nel '75 e uno l'anno successivo), molti invece coloro che abitavano nei paesi del Monferrato, tra cui Vignale, Frassinello, Rosignano, Ozzano, Pontestura, Balzola, Mirabello, Murisengo, Valmacca.

I fatti contestati risalivano a sei anni fa

Giro di droga a Novi processati in otto

ALESSANDRIA. Otto giovani sono stati processati in tribunale (presidente Soave, pubblico ministero Parola) per vicende di droga risalenti al 1984 e in cui era coinvolta una persona, Gianluigi Clemente, di Novi, morta nei scorsi non ancora trentenne.

E in maggioranza del Novese erano gli imputati: Giuseppe Ballaera, anni, Claudio Cabiddu e Mario Rolandini, entrambi di 28 e Vincenza Dattola, di 29, abitanti a Novi in viale Rimembranza, via Venezia, via Ovada e via Manzoni. Poi Ivano Zancanaro, 28 anni, abitante a Basaluzzo, in via Novi. Invece Pietro Versace, 32 anni, è di Tredato, nel Milanese, Ezio Oliveri, di 29, di Genova e Giuseppina Castagna, di 25, di Vibo Valentia. Erano difesi dagli avvocati Allegri, Goglino, Lanzavecchia e Pozzi.

Giuseppe Ballaera è stato condannato (pena patteggiata) a un anno di reclusione, il beneficio del condono. Nei confronti di Pietro Versace e Giuseppina Castagna il tribunale ha proceduto col rito abbreviato: l'uomo è stato assolto per non aver commesso il fatto, donna stati inflitti due anni, anche questa pena condonata.

Con rito normale sono stati processati Ivano Zancanaro (un anno e mezzo di reclusione di cui un anno condonato), Ezio Oliveri, che ha beneficiato dell'amnistia, Mario Rolandini, che è stato assolto per non aver commesso il fatto, Vincenza Dattola, cui inflitti due anni e otto mesi di carcere, e Claudio Cabiddu. Quest'ultimo, latitante come gli altri quattro, stato condannato a un anno e dieci di reclusione, di un anno condonato, e a sei mesi di casa di cura.

Gli otto giovani finiti nei guai per detenzione e spaccio droga, soprattutto eroina.

[e. c.]

Concluse le prove scritte, i ragazzi sono impegnati nei colloqui

Primo esame per 4300

Sono i candidati alla licenza media

ALESSANDRIA. Da venerdì della scorsa settimana a lunedì studenti delle terze classi delle scuole medie dell'obbligo della provincia stati impegnati per le prove scritte dell' esame di licenza. Ieri, invece, sono cominciate le prove orali. Entro sabato, al massimo all' inizio della prossima settimana, conosceremo i risultati.

L'esame licenza al termine della media inferiore per migliaia di ragazzi la prima difficoltà affrontare, anche parlare di difficoltà è forse eccessivo, di come le da qualche nella scuola dell'obbligo, dove anche la promozione diviene quasi un obbligo da parte degli insegnanti. così troppi ragazzi superano il facile ostacolo quell'esame e non si presentano una preparazione ottimale alla scuole superiore, dove bocciati rimandati stanno notevolmente aumentando anno in anno. Lo testimoniano anche provincia i risultati degli scrutini delle superiori pubblicati negli scorsi giorni.

A riprova di quanto detto circa la media dell'obbligo ricordare che, termine degli scrutini, gli ammessi all'esame sono stati almeno il 95 per cento, con punte, in molte scuole, 98 ed anche 100 per cento.

torniamo all'esame licenza. Le prove sono state tre: italiano, matematica e lingua straniera. In generale non hanno rappresentato grosse difficoltà per i ragazzi, che d'altra parte hanno dimostrato una preparazione quantomeno discreta.

Ora gli oltre candidati sono impegnati nella prova le, un colloquio su le materie che rientrano nei programmi della scuola media. Sono colloqui stabiliti sulla base di aree pluridisciplinari. I ragazzi affrontano cioè domande che possono spaziare su diverse materie, non detto però che vengano affrontate tutte quelle in programma. E' un colloquio che permette al gruppo di docenti di farsi un'idea sulla preparazione del candidato.

Nei prossimi giorni, corretti ormai gli elaborati delle prove scritte, gli insegnanti, tenendo conto del giudizio pronunciato termine del colloquio, decideranno valutazione finale: «sufficiente», «buono», «distinto» e «ottimo». Oppure, in caso negativo, «non idoneo».

Alcuni ragazzini sono apparsi, al termine delle prove, abbastanza tranquilli, riprova del fatto che hanno affrontato con serenità l'esame di licenza. «Per la prova scritta c'è poca differenza compito in classe - dicono molti candidati -, forse qualche impegno in più occorre nell'affrontare il colloquio. Di solito, comunque, gli insegnanti hanno dimostrato molta comprensione, mettendoci a nostro agio».

Le difficoltà maggiori, forse, state per i privatisti, spesso persone ormai mature che sono tornate sui banchi scuola mirando ad ottenere il diploma terza media per necessità di lavoro. [f. m.]

Tra qualche giorno i risultati. Entro sabato o all'inizio della prossima settimana saranno esposti i tabelloni i giudizi relativi all'esame licenza media. previsione è di un'altissima percentuale di promossi

Rivoluzione elementare

Dal prossimo anno in classe con il maestro «aggiunto»

ALESSANDRIA. provincia 3113 alunni hanno sostenuto gli esami di quinta elementare e, salvo rarissime eccezioni, tutti sono stati promossi alla prima media. Le vacanze sono iniziate anche per loro. intanto per i giovanissimi che si apprestano ad entrare a far parte del mondo della scuola, sempre meno popolato a del continuo calo demografico, e per quelli che proseguono il ciclo una novità di rilievo.

Dal prossimo autunno, infatti, verrà superato uno dei tradizionali caposaldi della scuola elementare in Italia: l'insegnante unico. Scompariranno dunque il «Signor Maestro» (o la «Signora Maestra») di deamicisiana memoria? Di fatto in molte classi già gli allievi hanno a che fare con molteplici figure di riferimento: basti pensare agli insegnanti di sostegno che operano per l'inserimento bambini svantaggiati.

Quello che viene adesso istituzionalizzato è l'inserimento di un terzo maestro ogni due classi, in grado di fornire ai bimbi una serie di nuove attività creative e istruttive. In diverse scuole questa è già attuata in via sperimentale: nel complesso ha fornito buoni risultati.

Dice il direttore delle elementari «Zanzi» e «Ferraro», Giancarlo Patrucco: «Da tre anni questa innovazione, che presto diventerà obbligatoria. Nel primo ciclo (prima seconda elementare - ndr) vi un insegnante prevalente sugli altri due, si occupa cioè delle materie più impegnative italiano matematica, della terza elementare avanti i tre insegnanti si dividono i compiti».

Una piccola «rivoluzione» dettata volontà di rinnovamento, ma anche - bisogna ammetterlo - un alleviare il problema della disoccupazione cui vanno incontro molti insegnanti proprio a del calo degli alunni.

Sull'iniziativa ad ogni scuola è data ampia può utilizzare meglio crede «maestro specialista». In potrà anche servire soltanto a sostituire un insegnante assente, insomma limitarsi fare il supplente, l'eventualità più riduttiva dello spirito della riforma. Ma molto, è ovvio, dipenderà dalle capacità «aggiunto». [e. o.]

CENTRO STUDI
ALEXANDRIA
Spalto Borgoglio 59 - ALESSANDRIA - Tel. 0131 442.483
CORSI DI RECUPERO E REGOLARI

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:
— **Liceo scientifico**
— **Liceo linguistico**
— **Istituto Tecnico Agrario**
— **Istituto Tecnico Industriale (elettronici - elettrotecnici - informatici)**
— **Ragionieri e geometri**
— **Assistenti comunità infantili**
— **Scuola media**
— **Lezioni private singole o gruppi**

Attrezzati laboratori di chimica, fisica, scienze naturali in sede
Moderni sussidi didattici a disposizione degli studenti

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
Legalmente riconosciuto
«G. MARCONI»
SEDE LEGALE D'ESAMI
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI REGOLARI PER RAGIONIERI PER L'ANNO SCOLASTICO 1990 - 1991
CORSI DI RECUPERO PER RAGIONIERI CAMBIO DI INDIRIZZO SCOLASTICO
Orario di segreteria: 9 - 12; 15 - 18
Via Dossena 47 - ALESSANDRIA - Tel. (0131) 222.679

COLLEGE «G. MARCONI»
Sede legale d'esami:
Via Manfredi, 102 - Piacenza
Telefono (0523) 755080
Affidateci i problemi scolastici dei vostri figli: vi aiuteremo a risolverli
- **LICEO SCIENTIFICO** (legalmente riconosciuto)
- **ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE** (legalmente riconosciuto)
- **SCUOLA MEDIA** (legalmente riconosciuta)
- **COLLEGE MASCHILE - RECUPERO ANNI**

ISTITUTO «Q. SELLA»
DAL 1950
PIAZZA DUOMO 6
ACQUI TERME
TEL. 0144 52
CORSI LEGALMENTE RICONOSCIUTI PER:
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE (ragioneria) L.R. D.M. 23/5/54
LICEO LINGUISTICO L.R. D.M. 6/3/86
PRESSO L'ISTITUTO SI EFFETTUANO ESERCITAZIONI CON
COMPUTERS IBM - OLIVETTI
LABORATORIO LINGUISTICO
VIDEOTAPES
ESAMI DI STATO IN SEDE
ESAMI DI IDONEITA'

Interregionale: tra Asti e Acqui nuovi accordi di calciomercato, tramite Rispoli

Valenza, il «bis» di Omodeo?

L'ex presidente si candida per la gestione del club rossoblù Libarna e Vogherese caccia di centrocampisti e attaccanti

Con Italia '90 vanno a rilento le trattative di calciomercato in Interregionale: aumentano solo le indiscrezioni tra i tifosi (le società, per il momento, forniscono nulla di ufficiale), alcune clamorose. E' il caso di **Valenza**, dove alla composizione del nuovo direttivo rossoblù s'interessa, come mediatore, anche il Comune: cercano nuovi dirigenti per puntare alla promozione in C2. In città circolano con insistenza voci un probabile ritorno di Sandro Omodeo alla presidenza, mentre altre annunciano che un gruppo di industriali è disposto ad assumere la guida del club.

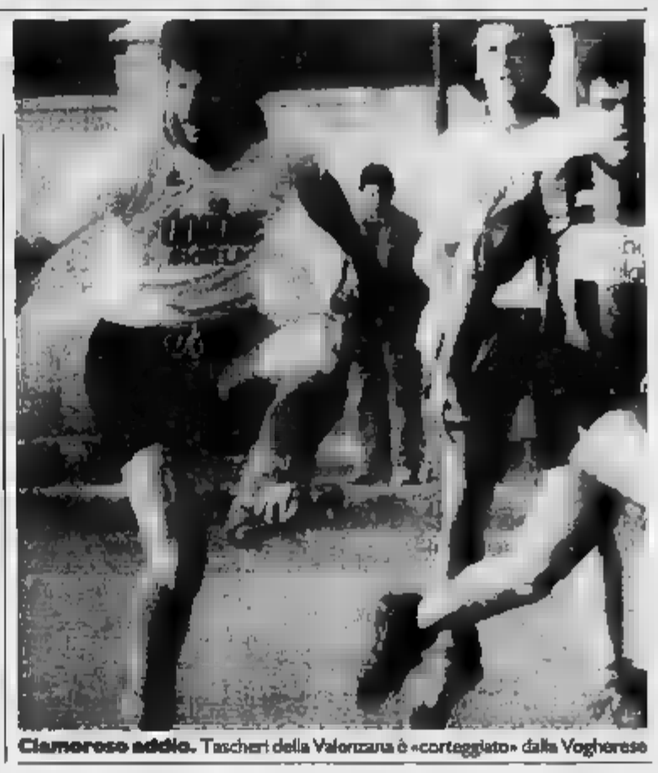
Per ora si per certo che il presidente Lino Garavelli è in trattativa con un possibile sponsor, che potrebbe sollecitare nuovi entusiasmi. Irrisolto il problema della sostituzione di mister Attilio Fait (passato al settore giovanile del Torino) e fanno congetture sulle cessioni dei giocatori. Lo Valenzana sembra disposta a vendere i due calciatori più pregiati: capitan Taschieri e Barbieri. A entrambi sarebbe interessata la Vogherese: solo nei prossimi giorni si saprà se la trattativa andrà in porto.

Intanto è quasi certo che i due fedelissimi dell'Acqui, Daniele Susenna, anni, e Arturo Merlo, 30 anni, indosseranno nel prossimo campionato la maglia dell'Asti, in Promozione. «Le trattative proseguono - dice il direttore sportivo Pinuccio Botto -, con buone possibilità di In partenza per Asti è anche Roberto Paganelli, 26 anni. Il trasferimento è richiesto da Daniele Rispoli, centrocampista dell'Acqui nello scorso campionato e ora direttore sportivo club astigiano. Venerdì sera l'Acqui presenterà ufficialmente i nuovi acquisti: il centravanti Sandro Cerutti, 23 gol nel Trecate (Promozione), la punta Nicola Zagaria, 17 gol nella Novese, il centrocampista Giuseppe Cedamuro e il portiere Antonio Vassallo, che ritorna ad Acqui con l'estremo difensore Marcello Alagna (ora in prestito al Saluzzo).

Più cautela per il **Libarna**, in cerca sul calciomercato dei giocatori capaci di garantire, all'esordio in Interregionale, buone possibilità di salvezza. Dice il presidente Bilio Canegallo: «Con mister Armienti stiamo valutando la situazione: i primi acquisti saranno perfezionati entro la fine del mese».

Nonostante il «top secret» si sa che i dirigenti serravallesi sono interessati all'ingaggio del libero e dell'attaccante Guerra (entrambi dalla Pegliese). L'allenatore ha anche chiesto un mediano tornante.

In attesa di un eventuale ripescaggio in C2, il general manager della **Vogherese**, Antonio Beretta, vuole assicurarsi l'ingaggio di Feliciani, giovane centrocampista della Cremonese e quest'anno forza di Casteggio in Promozione. In attacco non si esclude l'inserimento di Antelmi, centravanti del Mondovì. [r. al.]



Clamoroso addio. Taschieri della Valenzana è «corteggiato» dalla Vogherese

IL NOSTRO MUSEO

Mialich: «Con invidia per gli azzurri del '54»

ISTRIANO (e il suo cognome è una garanzia) Giovanni Mialich, classe 1934, centromediano di serie A con Sampdoria, Palermo, Bologna, Napoli e Spal, abita un po' a Silvano d'Orba («da ventisei anni, soprattutto durante i fine settimana e d'estate») e tanto a Genova, ma attualmente allena i sardi del Tempio Pausania in serie C2. Aveva indossato la maglia azzurra degli Under 23 nel dicembre '56 a Cagliari per la sfida persa (1-0) contro la Spagna nella Coppa del Mediterraneo, un prima aveva esordito nella Nazionale giovanile (l'attuale Under 21) a Marsiglia durante l'incontro vinto dall'Italia (3-0) sulla Francia.

«Tra gli iberici giocava Suarez - ricorda - ed era già allora il capo carismatico di una fortissima selezione di futuri campioni, impegnati poi nei migliori club spagnoli e italiani».

Non riteneva possibile un salto di qualità e convocato nella per il Mondiale? «I calciatori che hanno partecipato alla Coppa Rimet, in linea di massima, eran più forti di me. Certo, ripensandoci adesso, un po' di rammarico a volte c'è stato. Ricordo con una certa nostalgia l'edizione del '54, perché avevo vent'anni e giocavo nella Sampdoria. Sono stati i primi campionati che abbiamo visto in televisione, ed era un fatto nuovo, quasi magico. Ricordo che tra noi blucerchiati commentavano le sfide in Svizzera, ascoltando i pareri del portiere Moro e del centravanti Baldini che erano già stati in Nazionale. Era forte l'entusiasmo, con un pizzico d'invidia».

E nell'Alessandrino come ha vissuto gli incontri Coppa Mondo? «E' radicalmente cambiato il modo d'intendere il calcio. Quando ho cominciato a giocare, intere famiglie andavano allo stadio per divertirsi. Oggi c'è solo professionismo e molta più freddezza. Ognuno pensa solo a sé e finisce per isolarsi. Anche il pubblico è cambiato, perché giornali e televisione parlano ormai di tutti, anche di quelli che non meritano poi tanta pubblicità, i campioni i più bersagliati. E' un nuovo modo di pensare e di stare in campo. C'è l'imperativo di vincere, non importa come, e domina il tatticismo. Nessuno vuole rischiare una sconfitta e anche in Germania, che pratica un gioco aggressivo, spesso schiera un difensore in più. Ai miei tempi si andava ancora a vedere il grande campione, mentre adesso il gioco di squadra e il collettivo sono più importanti».

Giovanni Mialich

Abitando a un passo da Alessandria e Tortona è fatto una ragione del crollo dei due club in serie C2? «Il problema dei grigi è che il pubblico pretende più di quanto la squadra possa dare. L'errore di fondo è che si vuole ottenere tutto e subito, mentre scalata, salto di categoria, hanno bisogno almeno di un programma triennale. In C1 prima bisogna assestarsi e non ingaggiare subito grandi nomi, che poi non si rivelano all'altezza delle promesse. Ad Alessandria sembrava importante quell'abbinamento col Torino, che poteva fornire i giovani più promettenti e aveva interesse che tutto funzionasse bene. Era l'occasione per disputare un campionato di media-alta classifica e così sembra che vogliano fare Derthona e Il Casale, con altri club di serie A. Il futuro del calcio in provincia è garantito solo più da questi accordi».

Nella «Challenge»

A Villanova trionfa Lisé e i giovani

CASALE. Successo di pubblico e partecipazione alla seconda prova della «Challenge Cinghiale», classica gara di ciclismo amatoriale, disputata a Villanova. Circa 200 concorrenti, suddivisi in tre prove, si sono contesi la vittoria. Il Gs Carrara e aggiudicato il trofeo «Parissone Floricoltura». Ecco i vincitori delle tre gare in programma.

Prima partenza, per Cadetti, Junior e Senior: 1) Marco Lisé (Eliana Lista); 2) Mario Zerilippo (Gs Carrara); Piras (Wajassauto Asti); 4) Mario Save (Carrara). Seconda partenza, per Veterani e Gentlemen: 1) Renato Miori (Oliaro Cora); Mario Erbetta (F.lli Del Boca); 3) Loreto Valenza (Quinto al Mare); 4) Giovanni Piovan (Trapezio Novara). Terza partenza, per Debuttanti, Donne e Supergentlemen: 1) Renato Bortolazzo (Day Hospital Dazzan); 2) Idrume (Galli); 3) Piero Zampieri (Enea Gomme). [r. g.]

Da domenica prossima si disputano i «playoff» nel Torneo muro del Monferrato

La Zanussi condanna il Montechiaro

I vignalesi in finale, gli astigiani nel girone dei delusi

Si conclusa la prima fase del Torneo a Muro del Monferrato e domenica, con capolista Zanussi Vignale, lotteranno nel girone finale le squadre di Moncalvo, d'Arazzo e Montemagno, attestato dalla sala alla quarta posizione.

Nello scorso turno, gli alessandrini hanno superato il Montechiaro che, scivolando al quinto posto, gareggerà nel «girone verde» Nel Vignale è stato utilizzato anche Capusso, in condizioni forma piuttosto precarie, perché ancora alle prese con un acciacco. La squadra non ha forzato molto il gioco, ma è sufficiente la buona prestazione di per annullare le speranze di vittoria degli avversari.

Successi anche per il Moncalve il Montemagno, rispettivamente contro Portacomaro e Rocca d'Arazzo. Essendosi già assicurato la qualificazione al girone dei «big», il Rocca ha scimunato le sue energie sul campo Campioni.

Nessun risultato a sorpresa nel Torneo delle Colline: le quattro protagoniste hanno ottenuto altrettanti successi e continuano la loro marcia al vertice. Per Cocconato e Alfiano il vantaggio conquistato ha valore doppio perché hanno anche incamerato altri due punti dagli incontri di recupero non disputati per rinuncia degli avversari, la Virtus Solonghello e il Monale.

Nel Torneo Castelli ha entusiasmato la sfida tra la capolista Montaldo e il Castelferro. Gli ospiti, in netto svantaggio, hanno recuperato punto su punto, portandosi a ridosso della capolista. Un errore, un'azione decisiva, ha poi favorito il Montaldo che in casa sfrutta bene il vantaggio muro d'appoggio. Sono stati così rispettati i pronostici: il Castelferro ha dovuto lasciare il secondo posto in classifica Capriata che ha battuto agevolmente il Cremolino Cima. Molto importante anche il successo ottenuto dal Grillano sul Basaluzzo; gli ovadesi conquistano terreno verso quel sesto posto utile a disputare finali.

Torneo Muro (7ª di ritorno): Vignale Zanussi-Montechiaro 19-17; Moncalvo-Portacomaro 19-6; Montemagno-Rocca d'A- 18-6; Calliano-Faenza 19-9. Classifica: Vignale, ; Moncalvo, 18; Rocca d'Arazzo, 17; Montemagno, 16; Montechiaro, 15; Portacomaro, 12; Calliano, 9; Faenza, 4.

Torneo delle Colline (6ª ritorno): Valle Cerrina-Virtus Solonghello 16-4; Monale-Villadeati 16-8; Alfiano-Blue Spirit Tonco 16-8; St Mombellese-Byem Cerrina Valle 14-16; Bc Cocconato-Bc Moncalvo 16-4; Roma Cocconato-Gabiano 7-16. Recuperi: Villadeati-Blue Spirit Tonco 7-16; Bc Cocconato-Virtus Solonghello 16-0; Alfiano-Monale 16-0. Classifica: Gabiano, 32; Valle Cerrina, Bc Cocconato, 26; Alfiano, 24; Blue Spirit Tonco, 19; Byem Cerrina Valle, 16; Bar Roma Cocconato, 13; Bc Moncalvo, 11; Mombellese e Solonghello, 10; Villadeati, 8; Monale, 5.

Torneo dei Castelli (4ª ritorno): Cremolino Fondo-Tagliolo Cort 19-14; Grillano-Basaluzzo Ras 19-10; Ovada Croce Verde-Molare Bar Stazione 19-12; Montaldo Tre Castelli-Castelferro Grafoplast 19-14; Capriata Impresa Oddone-Cremolino Cima 19-16. Recupero: Tagliolo Cort-Cremolino Cima 19-13. Classifica: Montaldo Tre Castelli, 22; Capriata Impresa Oddone, 20; Castelferro Grafoplast e Ovada Croce Verde, 19; Cremolino Fondo, 18; Grillano, 10; Basaluzzo Ras, 8; Cremolino Cima, 6; Tagliolo, 4; Molare Bar Stazione, 2. Cremolino Fondo e Cremolino Cima, una partita in meno. [r. bo.]

FIAT

La succursale Fiat e le concessionarie della provincia di Alessandria propongono:

- finanziamenti Fiat SAVA a 6 (pagabili al per acquisto del modello (versioni disponibili)
- **quota contanti: IVA +**

L'offerta è valida sino al giugno 1990 per prodotto disponibile e non cumulabile con altre eventualmente in corso.

Sono richieste le normali prerogative di fido.

SUCCURSALE FIAT
DI ALESSANDRIA • Viale Massobrio 20

CONCESSIONARIE FIAT

BRUNO
Via Moriondo, 63 - Acqui Terme

CAVANNA
Via Roccagrimalda, 16 - Ovada

F.LLI GRIGNOLIO
Marengo, 54 - Alessandria

F.LLI MORTAROTTI
Via S. Fermi, 17 - Tortona

GRIGNOLIO C.
Corso Valentino, 125
rferrato

Corso marengo, - Novi Ligure

VISAUTO
S.S. 10 per Voghera
Località Vittoria - Tortona

Grande spettacolo ad Alba con 450 personaggi per la prima edizione di Folkermesse

C'è anche il Mondiale degli asini

E l'azzurro vince il Palio

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

L'asinello Carota decide che l'Italia [redacted] la squadra più bella in assoluto, [redacted] deve vincere, perbacco, non passare il turno per il rotto della cuffia. L'asino Manuel [redacted] più esperto, ma tanto stanco, [redacted] non gli sono sufficienti i colpi che [redacted] nel fondo schiena e gli stimoli vocali del fantino. Imitando la tradizionale torcida, Manuel dà spettacolo, [redacted] ridere, ma arriva solo secondo. Hans, asinello tedesco, pulitino [redacted] ubbidiente, avrebbe potuto vincere, [redacted] ahimè, è troppo intento a seguire l[redacted] indicazioni del proprio fantino che drizza una curva e va a finire contro una «balla» di paglia fra le risate (del pubblico) e le imprecazioni (del cavaliere). Grande successo ha ottenuto domenica ad Alba la prima edi[redacted] di Folkermesse, sport, storia, costume, divertimento, una manifestazione che ha portato l'aria del Mondiale anche in terra [redacted] Langa [redacted] che ha un po' (tanto) [redacted] fastidio alle ceri[redacted] ufficiali, solitamente molto spendaccione e poco propositive.

Una giornata intera è stata dedicata alla visita a ritroso delle tradizioni delle Langhe, dagli [redacted] nostri ai secoli bui, rivisitando situazioni assurde [redacted] sviluppi imperiosi, con l'aiuto dei borghi della città (molto suggestiva la rappresentazione degli antichi mestieri) e di quel gruppo di sbandieratori [redacted] non ha proprio rivali e che riesce [redacted] coinvolgere anche [redacted] più maldestro spettatore. Carlo Passone e Silvio Biangetti possono andare fieri [redacted] questa manifestazione. E' vero che è [redacted] grande pubblico, ma [redacted] anche vero che questa escursione storica è finita nientemeno che in uno speciale televisivo trasmesso ieri da Tele Globo, [redacted] più grande e importante televisione brasiliana. Se gli albesi hanno disertato Folkermesse, sicuramente [redacted] di Alba ha guadagnato quotazioni sulla borsa del turismo internazionale. E - diciamolo piano - Alba ne aveva proprio bisogno, per uscire da un'immagine che [redacted] importante [redacted] coinvolgente, [redacted] vecchia di mezzo secolo.

Quattro momenti della corsa albese degli asini con i somarelli abbinati a[redacted] nazionali teste di serie del Mondiale. Quattro [redacted] pista, applausi e molta curiosità. Ha vinto l'Italia [redacted] tutti sperano che sia di buon auspicio. A Folkermesse hanno partecipato oltre 450 personaggi [redacted] i costumi d'epoca [redacted] MURIALDO)

Tutti contenti alla fine, anche perché le cantinette messe in palio da «Giordano», azienda vitivinicola di Diano d'Alba, sono finite ai più simpatici giornalisti italiani, dal nostro Gian Paolo Ormezzano, [redacted] Carlo Nesti, da Cesare Castellotti a Sandro Ciotti. Un po' di gloria anche per chi scrive, secondo con l'asinello Manuel, costretto a tifare Brasile anche perché i ca[redacted] hanno giocato e forse giocheranno ancora con i «maghi» della Saviglianese. Che aggiungere? Le [redacted] più belle, le manifestazioni più singolari, nascono dalla voglia e dall'intraprendenza di [redacted] gruppo [redacted] patiti delle tradizioni [redacted] del folclore.

Adesso Folkermesse diventa itinerante [redacted] porterà il nome della capitale delle Langhe, [redacted] Mondiale concluso, sul Lago di Garda, a Chiavari [redacted] Lavagna, a Montecarlo. Sport, storia e folclore possono vivere a braccetto. Basta avere la grinta necessaria per proporre [redacted] soluzioni e nuove idee. E non fossilizzarsi nelle secche degli enti pubblici. La dimostrazione c'è stata, adesso serve solo il coraggio per proseguire.

Florenzo Panero

Viaggio nei segreti di un mestiere antico: l'erborista

I tesorieri della natura

Un mondo di raccoglitori, che d'estate parte alla ricerca di erbe e radici
Nelle tisane e nei liquori artigianali [redacted] benefici di piante officinali

TORINO. Settimino e settimo figlio [redacted]. [redacted] numerosa famiglia, rabdomante a soli otto anni, erborista diplomato [redacted] ventisette. Dietro al bancone della [redacted] erboristeria [redacted] Cessole, nelle Langhe, tra [redacted] di spezie e profumi di fiori essiccati, Teodoro Negro, ottantenne, rac[redacted] la sua vita. «Lavoro qui dal 1937. Preparo miscele di erbe, a seconda delle richieste dei clienti, per farne tisane o decotti». E per ascoltare un suo parere arrivano da tutto [redacted] Piemonte: «Ma [redacted] prescrivo nessuna cura», dice Negro, che ha il terrore [redacted] essere scambiato per un guaritore, per un mago. «Faccio tisane, consiglio le piante migliori per alleviare un certo malanno. Ma le erbe ser[redacted] prevenire, in molti [redacted] a lenire: certo che se si ha l'ulcera è meglio affidarsi prima ad [redacted] medico e poiagli antibiotici». E da lui la gente va, proprio perché ne rispetta la serietà.

[redacted] tempio [redacted] Tra pesi e misurini di [redacted] volta

Personaggi come Negro ormai non se ne trovano più. Ci sono tanti guaritori, più o [redacted] ogni paese ne ha uno, [redacted] hanno la minima preparazione scientifica.

«La maggior parte sono imbroglioni», dice la figlia, Piera Matilde Negro. «Ed è logico: non si possono pretendere miracoli dalle erbe». I miracoli, Teodoro Negro [redacted] li fa, eppure un «toccasana» l'ha inventato: [redacted] nome glielo hanno affibbiato i suoi clienti», ricorda sorridendo. «E' un liquore digestivo. Un tempo vendevo solo le erbe da aggiungere al cognac, poi la gente ha cominciato a chiedermi di preparare tutto io. E così [redacted] nato il Toccasana. Dell'imbottigliamento [redacted] occupa mio nipote, che ha [redacted] distilleria».

Come Negro, anche Fratel Salvatore, frate marista [redacted] Carmagnola, distilla [redacted] liquore. Dice: «L'ha inventato [redacted] fratello a metà del 1800. Conte[redacted] 34 erbe e si chiamava "eau d'arquebuse", acqua d'archibugio. Ed era appunto usato per curare le ferite [redacted] archibu[redacted]gio».

Quando alla fine dell'800, i frati si trasferirono dalla Francia in Italia, gli cambiarono il nome in Alpestre. E oggi, i segreti dell'Alpestre [redacted] di altri liquori prodotti nel convento, sono nelle [redacted] di Fratel Salvatore. Ottantatrè anni, di cui cinqu[redacted]nta passati a coltivare piante officinali, il frate indica orgoglioso i suoi campi: «Abbie[redacted] ben [redacted] diversi tipi di piante», dice soddisfatto.

Nella sua azienda agricola di Moretta, [redacted] trentina di chilometri da Cuneo, Maria Teresa Calliero, erborista, coltiva melissa, issopo, assenzio e diverse altre piante. «Questa zona, attorno [redacted] Pancalieri è l'unica del Piemonte ad essere coltivata a menta. E noi siamo specializzati in piperita. Ma non sono coltivazioni convenienti: in metà dei nostri campi teniamo colture tradizionali, come mais, soia, pioppi. Alcuni [redacted] questi sono prodotti più redditizi, anche perché i prezzi delle piante officinali [redacted] troppo instabili».

Non tutte le erbe che [redacted] vedono nei vasetti di vetro delle erboristerie sono coltivate. Come cento anni fa, molte arrivano ancora dalle impervie [redacted] montane. E per conoscere i segreti della raccolta delle erbe, bisogna andare a trovare Mario Salvetti, commerciante d'erbe alla quarta generazione. Seduto nella sua [redacted] di Roccavione, a pochi chilometri da Borgo San Dalmazzo, Salvetti, oggi settantenne, ricorda: «Il bisnonno ogni estate andava nelle valli a vendere le spezie. I montanari gli avevano dato un soprannome, "peiver doss", pepe dolce: per il [redacted] buon [redacted] e perché vendeva, tra l'altro, il pepe. Ma p[redacted] le spezie divenne[redacted] facili da trovare anche nei paesi di montagna. Così mio nonno, una generazione dopo, cominciò a comprare erbe e fiori secchi dai montanari per rivenderli a valle».

«Anche oggi il lavoro non [redacted] cambiato. D'estate andiamo [redacted] trovare i nostri fornitori abituali nelle vallate più sperdute del cuneese. Loro, i raccoglitori, sono gente particolare. Come noi si tramandano di generazione in generazione i segreti [redacted] mestiere. I posti migliori, dove [redacted] erbe più ricercate. Lavorano tutti, uomini, donne, ragazzi. Raccolgono, essicano in locali al riparo dal sole, e poi vendono. Il prezzo si aggira intorno alle 15 mila lire al chilo, [redacted] cambia a seconda del tipo di pianta e della richiesta del mercato del [redacted].

Fino a qualche anno fa anche Teodoro Negro andava a cercarsi le erbe in montagna. «Oggi sono troppo vecchio per muovermi», spiega. «Ma [redacted] tempo tutte le erboristerie, anche in città, d'estate abbassavano le serrande, e i padroni partivano alla [redacted] delle erbe». Tempi passati? «Altroché», sospira Salvetti. «Oggi i negozi acquistano la maggior parte delle erbe dai Paesi dell'Est. Costano meno e sono molto più facili da trovare». Con buona pace dei fitofarmaci mitteleuropei.

Silvia Greco

LA KAPIL
SALVA I TUOI CAPELLI

[redacted] tutto [redacted] mese [redacted] capello gratuito

PER LA SALUTE DEI CAPELLI, INNANZI TUTTO LA PREVENZIONE
Nel momento in cui ci si accorge, (ancora prima che si [redacted] caduta vera e propria), di soffrire di un eccesso di [redacted] e forfora, di accusare un fastidioso prurito, di perdere tono e lucentezza nei propri capelli [redacted] quindi gli stessi [redacted] presentano sfibrati [redacted] con doppie punte, sarebbe bene sottoporsi ad un esame di controllo, in [redacted] dei [redacted] Kapil. I Centri Kapil infatti, dispongono di una struttura di tipo ambulatoriale affidata a personale altamente qualificato, attraverso un'approfondita formazione professionale. Pensare [redacted] prevenzione, quindi, é [redacted] scelta "intelligente" che permetterà di conservare i propri capelli sani [redacted] folti. Nel caso in [redacted] il danno si sia già verificato o sia già in atto, consigliamo l'autotrapianto.

COS' E' IL TRAPIANTO DI CAPELLI?
Il trapianto [redacted] capelli [redacted] procedura chirurgica che reintegra definitivamente la naturale crescita [redacted] capelli mediante lo spostamento [redacted] capelli "permanenti" [redacted] lati [redacted] capo [redacted] dalla nuca alle [redacted] già calve [redacted] lo stanno diventando. Negli Stati Uniti a partire dalla metà degli anni cinquanta [redacted] stati trattati centinaia [redacted] migliaia [redacted] casi con eccellenti risultati, tanto che il trapianto dei capelli, eseguito [redacted] medici specializzati, é diventato l'intervento [redacted] chirurgia estetica più eseguito nell'uomo.
Telefona oggi [redacted] per [redacted] ai tuoi capelli al [redacted] KAPIL più vicino.

CENTRI MEDICI-TRICOLOGICI
[redacted]
via Alessandro III, 37 tel. 0131/41416
[redacted]
via Cosenza, 2/[redacted] tel. 010/587765-532789

KAPIL®
Personal LinE

IL SISTEMA KAPIL VIENE APPLICATO IN ALTRI 23 CENTRI D'ITALIA

MISSONI UOMO
[redacted]
V cravatte [redacted]
GMV
[redacted]
CLIENTI
da
BERGONZI
a
BRIGNANO
[redacted]
APERTO LA DOMENICA

Quotidianamente [redacted]

*Ogni **mercoledì**:*
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure,
fantascienza e gialli

"un problema" L'ALCOOL
Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare
DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Disponibili i biglietti per assistere a «Carmen», «L'amico Fritz» e «Madama Butterfly»

Lirica, al via le prevendite

Gli spettacoli in scena al Comunale
La prima rappresentazione il 27 giugno

ALESSANDRIA. Si preannunciano tre appuntamenti [redacted] non perdere per gli appassionati della lirica tradizionale.

Mercoledì [redacted] giugno, giovedì 5 e lunedì 16 luglio al Teatro Comunale andranno in scena rispettivamente «Carmen» di Bizet, «L'amico Fritz» di Mascagni e «Madama Butterfly» di Puccini, [redacted] classici che l'Ata propone grazie al teatro Coccia di Novara, l'unico in Piemonte ad allestire [redacted] portare in tournée spettacoli lirici, con la collaborazione di Comune, Provincia e ministe[redacted] Turismo e Spettacolo.

Le prevendite sono già aperte: i biglietti sono in vendita al [redacted]otteghino del Comunale tutti i giorni, dalle 18,30 alle 22,30, ma si possono acquistare anche nelle agenzie di viaggio di Alessandria, Spinetta Marengo, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Tortona, Valenza, Canelli e Nizza Monferrato. I prezzi: 35 mila lire il primo settore, [redacted] mila il secondo e la prima galleria, 15 mila la seconda galleria.

Inaugura la stagione estiva dedicata alla lirica, «Carmen», il celebre dramma ambientato a Siviglia nella prima metà dell'Ottocento [redacted] musicato da Georges Bizet. Sarà diretto [redacted] Will Humburg, la regia [redacted] di Sylvano Bussotti, che ha [redacted] anche le scene e i costumi, e il coro, diretto [redacted] Gulio Monaco è il [redacted] Gregorio Magno [redacted] Trecate e dell'Istituto Brera di Novara.

Principali interpreti [redacted] lebre opera lirica, ricca di recitativi, duetti, arie, canzoni e cori, sono Cinzia De Mola (Carmen), Laura Cherici (Micaela), Fabio Armillato (Don Josè), Franco Giovine (Escamillo).

Fritz Kobus o meglio «L'amico Fritz», che [redacted] compositore Pietro Mascagni ambientò in Alsazia, ed [redacted] tutta giocata sugli stati d'animo dei protagonisti, sarà interpretata da Maurizio Graziani. Con lui sul palcoscenico [redacted] sera di giovedì 5 luglio saranno Margherita Pucillo nei panni [redacted] Suzel, Claudia Clarich in un ruolo maschile, quello di Beppe lo zingaro, mentre Guido Pasella sarà [redacted] rabbino David.

Dirigerà il maestro Janos Acs. La regia [redacted] firmata da Tito Schipa junior, che si è occupato anche [redacted] scene e dei costumi, il [redacted] è quello lirico polifonico dell'Ata, diretto dal [redacted] Gianfranco Bosio, assistente Giovanni Bergamo.

Concluderà [redacted] stagione, il 16 luglio, la celeberrima «Madama Butterfly», la disperata vicenda dell'amore [redacted] Cio-Cio-San, interpretata da [redacted] Daltin, per [redacted] suo cinico sposo americano, Pinkerton, cioè Claudio [redacted] Segal.

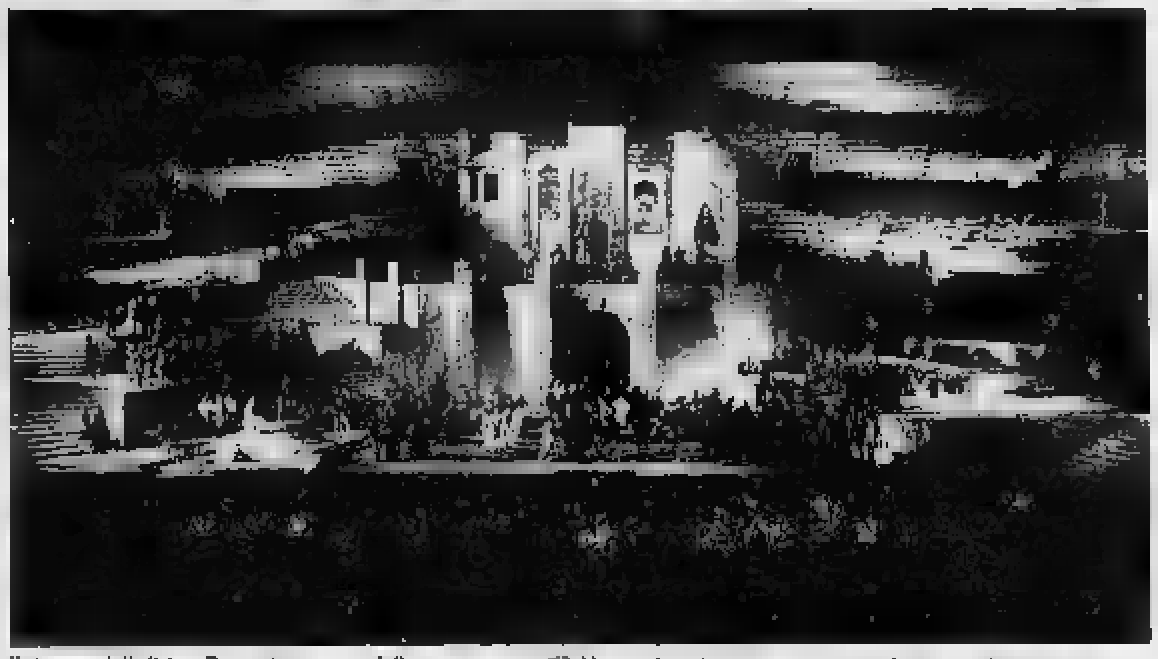
A dirigere la tragedia giapponese musicata da Giacomo Puccini su libretto di Illica e Giacosa, è stato chiamato Pier Giorgio Morandi. La regia è di Dario Micheli, la [redacted] di Roma ha curato le scenografie e la «Chiara» di Napoli i costumi. Maestri collaboratori sono Martinenghi, Pirisi e Rizzi.

Tutte e tre le opere liriche sono conosciute e apprezzate dagli appassionati del bel canto tradizionale, [redacted] certo «Madama Bytterfly» è la più amata.

Come del resto incontra il favore degli alessandrini lo spazio dedicato alla lirica, che l'estate scorsa ha proposto «Traviata», «Cavalleria Rusticana» [redacted] «Tabarro» [redacted] che in futuro potrebbe dare luogo a una vera stagione invernale.

Dopo la liri[redacted] tradizionale sarà la volta, a settembre, della drammaturgia musicale moder[redacted] con il Laboratorio Lirico.

[redacted] Camagna



Il ritorno della lirica. Dopo il successo dello scorso [redacted] Alessandria viene riproposta una breve stagione

In cerca di talenti

A Tagliolo un concorso musicale

TAGLIOLO MONFERRATO. Il paese ospiterà dal 22 [redacted] 29 settembre prossimi [redacted] manifestazi[redacted] musicale a livello nazionale.

E' la quinta edizione del concorso «Franz Schubert», organizzato dall'associazione culturale Iniziativa Camt -(cultura, arte, musica, turismo), in collaborazione [redacted] Comune e con il patrocinio della Provincia [redacted] della [redacted] di Risparmio di Torino. Vi posso[redacted] partecipare giovani [redacted]icisti di nazionalità italiana nati dal 1° gennaio 1955 in poi.

Le iscrizioni [redacted] già aperte e le domande devono pervenire entro il 20 agosto, alla segreteria della Camt Monferrato - via Ovada, 13/2, 15070 Tagliolo Monferrato.

Le prove si terranno nel salone convegni del Comune e nell'oratorio del Castello messo a disposizione dal proprietario, il marchese Pinelli Gentile. Il con[redacted] «Schubert» [redacted] dedicato al pianoforte, alle formazioni cameristiche, [redacted] violino ed [redacted] flauto solista con orchestra.

Rispetto alla edizione precedente c'è da segnalare l'istituzione delle sezioni riservate al [redacted] alle formazioni corali, fatto abbastanza [redacted] nel panorama [redacted] concorsi nazionali. Per questo settore, inoltre, non è previsto alcun limite [redacted] età per concorrere.

La direzione artistica del concorso «Schubert» [redacted] affidata a Maurizio Barboro, responsabile [redacted] sezione Alto Monferrato della Camt. Ricco è il monte premi, che offre somme [redacted] danaro, strumenti musicali e la possibilità di partecipare a serate [redacted] concerti.

[redacted] previsti inoltre riconoscimenti speciali per il miglior interprete di un brano di Schubert, per l'insegnante che presenterà il maggior numero di concorrenti [redacted] per quello che presenterà il maggior numero di premiati. Quest'ultimo acquisirà anche il diritto [redacted] fare parte della giuria nella prossima edizione del Concorso. [r. bo.]

La «stagione» di Villa Guerci

In biblioteca c'è un teatro

ALESSANDRIA. Continua la «stagione» di villa Guerci, che da più di [redacted] mese [redacted] pacificamente occupata [redacted] gruppo anarchico «Sciarpanera» e [redacted] un quindicina [redacted] giorni ospita concerti [redacted] performances.

In att[redacted] di avere dal Comune risposte precise [redacted] loro richie[redacted] di una sede idonea, infatti, gli anarchici sistemati [redacted] villa Guerci [redacted] hanno ripulito molte stanze e il giardino, in stato di totale abbandono da circa vent'anni, e hanno cominciato [redacted] organizzare [redacted] spettacoli in quello che è diventato un «centro autogestito» completo di cucina e servizio bar.

Il «Guercio occupato», [redacted] stato ribattezzato, [redacted] un pizzico di scherzosa irriverenza, il bell'edificio Liberty nel centro cittadino, ha accolto finora gruppi multimediali, [redacted] i «Scene Art production», che hanno presentato [redacted] composizione espressamente preparata per l'occasione, complessi punk, dimostrazioni [redacted] arti marziali [redacted] qualche dibattito. Non [redacted] poco, nella generale povertà di iniziative publiche e private che caratterizza questo periodo di schermi giganti e serate «mondiali».

Stasera sarà la volta del teatro con [redacted] Coltelleria Einstein. Giorgio Boccassi e Doneta Boggio Sola riproporranno alcune scene di «Berenice», un loro spettacolo di alcuni anni fa liberamente ispirato all'omonimo racconto di Edgar Allan Poe, [redacted] che del [redacted] postipite della letteratura gialla propone un riassunto di [redacted]ni [redacted] atmosfere mediate [redacted] varie opere.

La rappresentazione [redacted]ra tuttavia [redacted] presenterà lo spettacolo per intero [redacted] ne proporrà solo alcuni estratti. Sono [redacted] programma [redacted] repliche, a partire dalle 21, ognuna per un massimo [redacted] spettatori. [redacted] «teatro da camera», che basa la [redacted] efficacia e la sua seduzione sulle musiche, sui giochi di [redacted]bre e di luce [redacted] anche sul consueto mix [redacted] dramma e ironia che caratterizza le produzioni della Coltelleria.

Gli interpreti sono Donata Boggio [redacted] Giorgio Boccassi, la consulenza artistica di Roberto Cimetta, l'équipe tecnica [redacted] composta da Roberto Bonaldo e Maurizio Garibotti, le scenografie sono di Daniela Bennati e Lo[redacted] Gioberti. [redacted] musiche utilizzano in parte brani originali e in parte un repertorio tratto da Tom Waits, The Residents e altri. Gli effetti speciali, indispensabili in una performance che cita consapevolmente anche i classici della cinematografia horror, sono di Newcinemagica.

E Villa Guerci, con il suo look decadente, degno di una vera «casa delle streghe», si presta poi particolarmente bene a questo tipo di rappresentazioni. Nella messa in scena della Coltelleria le vicende surreali di Berenice ed Egaeus, i due protagonisti, si svolgono in «uno studio dagli [redacted] scaffali, quasi [redacted] labirinto senza [redacted]ite» che ha [redacted]vato un'ottima ambientazione nella sala della biblioteca. Ma la «stagione» [redacted] finisce qui. In programma ci sono altre iniziative, dibattiti [redacted] argomenti di attualità e anche una performance allestita [redacted] alcuni degli stessi occupanti.

La villa è poi sempre aperta per [redacted] volesse visitarla, e numerosi alessandrini in questi mesi lo hanno fatto, comprese diverse scolaresche. Molti [redacted] avevano [redacted] nemmeno visto l'interno dell'edificio, [redacted] tanti anni è di proprietà del Comune.

Carla Reschia

CONTINUA ALLA EXPOMOBILI LOCALITÀ GERLOTTI ALESSANDRIA TEL. 0131/507516
GRANDIOSA VENDITA STRAORDINARIA
SVUOTA E SVENDE TUTTO
SALOTTI CAMERE SOGGIORNI CAMERETTE
A PREZZI DI REALIZZO
LE PIÙ BELLE CUCINE COMPONIBILI E... TANTI ALTRI ARTICOLI
E' UN'OCCASIONE DA NON PERDERE
PER ARREDARE LA VOSTRA CASA IRRIPETIBILE PER GLI SPOSI
ANCHE CON PAGAMENTI RATEALI
COMUNICAZIONE AL SINDACO IL 7/6/90

Se non te ne importa niente dei destini del mondo, compra questo bellissimo disco di musica rock.

Se non te ne importa niente della musica rock, fai qualcosa per i destini del mondo. Compra questo disco.

Marzo 1989. Questo disco, una compilation del migliore rock mondiale, viene lanciato in URSS per sostenere in quel paese l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.
Nei primi tre giorni vende mezzo milione di copie, e si prevede che ne venderà oltre 4 milioni.
È un fatto senza precedenti per le sue dimensioni. Ancora una volta la musica rock, linguaggio universale, contribuisce a unire la gente e abbattere le frontiere.
Giugno 1990. Rainbow Warriors esce anche in Italia e nel resto del mondo. Il ricavato delle sue vendite servirà a sostenere altre iniziative internazionali di Greenpeace. Perché noi pensiamo che l'unica speranza per salvare il mondo in cui viviamo sia vederlo come un'unità, uscire dai nostri confini fisici e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Sting, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e tanti altri, compra Rainbow Warriors in tutti i negozi di dischi o richiedilo a Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma. Tel. 06/5782484.

Desidero ricevere maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.
Nome ____
Cognome ____
Via ____ N° ____
CAP ____ Loc. ____ Prov. ____
GREENPEACE
Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma.

dò T. COQUILLARD
Reg. Tremblant - Tél. (0165) 40.388
GRESSAN (Aosta)

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

• [illegible]
• TEGOLE CANADESI
• PAVIMENTI PER ESTERNI
• CARTONGESSO

Mercoledì 20 Giugno 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Il Consiglio regionale discute la sfiducia verso la giunta Rollandin

Oggi tutti dimissionari

Un video per seguire il dibattito

AOSTA. Il consiglio regionale [illegible] maxischermo, come i [illegible] diali. Per seguire la seduta [illegible] oggi [illegible] stato predisposto un impianto audio-video nel salone delle manifestazioni di Piazza Deffeyes. All'ordine del giorno c'è un solo punto: la mozione di sfiducia alla giunta regionale [illegible] al suo presidente presentata [illegible] Valerio Beneforti, Gianni Bondaz, Renato Limonet, Raffaele Ricco, Silvio Trione (dc); Giulio Dolchi, Demetrio Mafrica, Cristina Monami, Igino Bajocco (pci); Claudio Lavoyer, Maurizio Martin (adp); Bruno Milanesio, Liborio Pascale (psi); Piercarlo Rusci (pri).

Oggi il presidente Augusto Rollandin e gli assessori unionisti (Renato Faval, Joseph César Ferrin, Dino Viérin [illegible] Ugo Voyat) presenteranno in aula le loro dimissioni, «come prescrive il regolamento» puntualizzano. I rappresentanti del [illegible] pentapartito li avevano criticati per [illegible] averlo fatto all'indomani della crisi.

Le segreterie dei «cinque» hanno approvato le linee del programma [illegible] governo. Anche gli adp, al cui interno [illegible] stati espressi i dubbi maggiori: la Commissione politica del movimento lunedì sera ha detto «sì» a grande maggioranza (37 su 50, con 8 «no» e 5 astenuti). Ma [illegible] i contrari [illegible] sono [illegible] illustri: il senatore Cesare Dujany, uno dei fondatori [illegible] democratici popolari (poi diventati adp), e l'assessore regionale all'Industria Ilario Lanivi.

Dal fronte unionista arrivano altre dimissioni. Sono quelle del consigliere Roberto Louvin, che lascia la segreteria della presidenza del Consiglio: «Sono stato eletto sulle base dello [illegible] accordo che ora alcuni partiti hanno denunciato - spiega Louvin - Considero quest'atto moralmente [illegible] politicamente necessario». Con le stesse motivazioni il movimento regionalista chiederà le dimissioni degli altri organi della presidenza [illegible] Consiglio.

CASO LANIVI

Adp con la maggioranza

Gli adp confermano il loro appoggio alla coalizione con dc, pci, psi e pri. La critica di Ilario Lanivi (assessore all'Industria nella giunta dimissionaria) è rimasta all'interno del movimento. «Questa avventura non ha futuro - aveva detto Lanivi - non trova motivazioni [illegible] ideali né pratiche, è destinata a risolversi in una precaria spartizione di potere e di sottogoverno e, oltre a essere [illegible] l'autonomia della Valle, pone una [illegible] ipoteca sulla stessa vita futura del movimento». La Commissione politica adp ha approvato le linee programmatiche della [illegible] maggioranza [illegible] confermato la fiducia al segretario politico. In giunta gli adp avranno due assessorati (si parla di Finanze e Lavori Pubblici) [illegible] ndranno a Claudio Lavoyer e Maurizio Martin. Lanivi non intende [illegible]rsi in questo esecutivo e non ha [illegible] ufficialmente [illegible] si schiererà con la nuova maggioranza. [s. m.]

La Jeunesse valdôtaine, organizzazione giovanile dell'uv, la notte scorsa ha tappezzato i muri di Aosta con manifesti che rappresentano due mani protese [illegible] la Valle d'Aosta. Il testo (bilingue): «Valdostani è [illegible] vergogna: in che mani stiamo finendo!». Gli addetti [illegible] Comune li hanno rimossi ieri mattina. «E' l'espressione [illegible] uno stato d'animo» commenta [illegible] segretario dell'uv Guido Grimod.

Erano [illegible] all'opposizione verdi e missini. «Siamo contenti [illegible] cambiamento - dice Elio Riccarand (mav) - perché viene sconfitto un tipo di potere accentratore e verticistico. Ma la nuova maggi[illegible] nasce con un metodo che contestiamo [illegible] [illegible] sulla base di un programma preciso». «Condividiamo le critiche che hanno portato alla crisi - aggiunge Aloisi (msi) - Ci auguriamo che il nuovo esecutivo lavori nell'interesse della regione».

La [illegible] giunta sarà votata [illegible] venerdì e lunedì. E intanto rimane aperta la situazione del Comune di Aosta: i consiglieri eletti a maggio [illegible] si [illegible] ancora riuniti. «Risolviamo la questione in Regione - afferma Alder Tonino, segretario del pci [illegible] neoeletto consigliere in Comune - poi penseremo [illegible] capoluogo». Grimod non è d'accordo: «E' grave che si trascuri Aosta per la Regione. Il dibattito per [illegible] nuovo esecutivo deve uscire dalle sedi dei partiti e avvenire nei luoghi istituzionali appropriati».

Stefano Mancini

VENTIQUATTR'**ORE**

CHATILLON
[illegible] L'addio a Valentina e [illegible]

Si sono svolti i funerali di Valentina e Maria Arena, [illegible] mesi e 12 anni, morte nell'incidente stradale in cui [illegible] rimasti feriti i genitori [illegible] altri due fratelli. I corpi delle bimbe sono stati poi accompagnati in Calabria per la sepoltura. SERVIZIO A PAG. 3

NUS
[illegible] Convocato il consiglio comunale

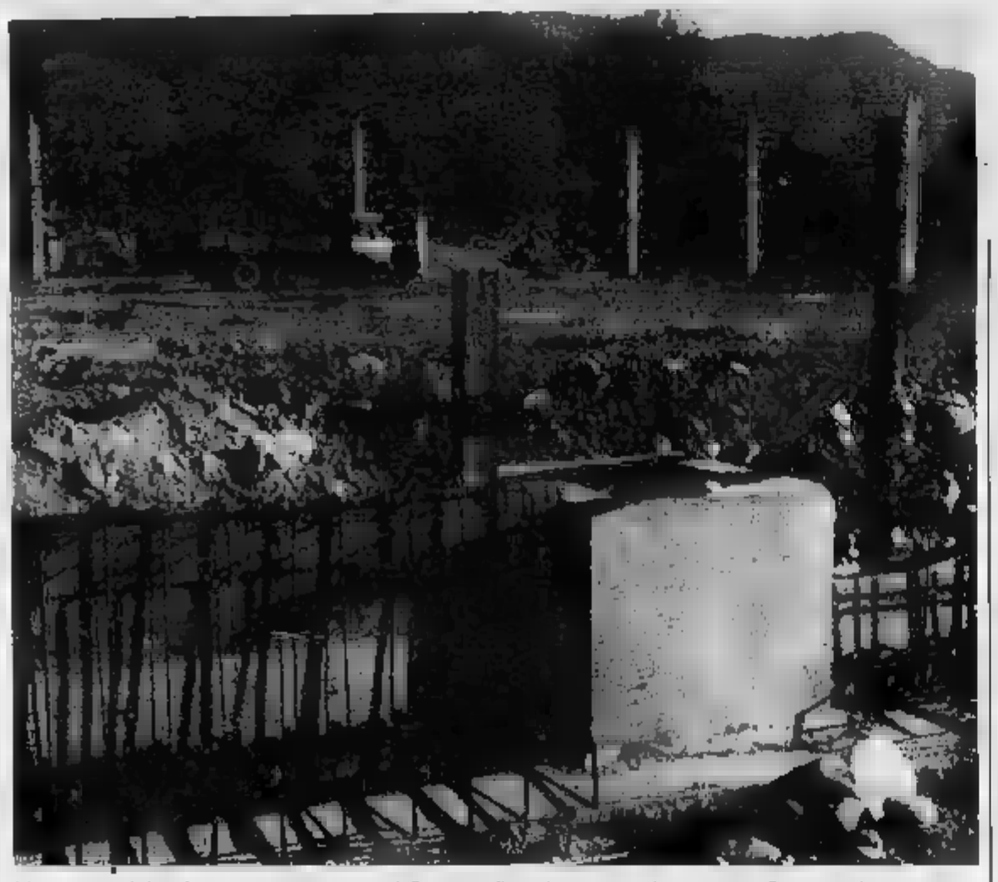
E' convocato per questo pomeriggio alle 17 il consiglio comunale. L'ordine del giorno propone una quarantina [illegible] argomenti, tra i quali figurano [illegible] nomine dei nuovi rappresentanti del comune di Nus nel consiglio della comunità montana «Monte Emilius», nell'assemblea del Bacino Imbrifero Montano (Bim) e nella associa[illegible] sindaci.

AOSTA
[illegible] Falsi dipendenti [illegible] nelle case

Il distretto Enel della Valle d'Aosta ha segnalato la presenza di individui che si spacciano per dipendenti dell'ente, allo scopo di [illegible] denaro ai cittadini. Gli ultimi casi si sono registrati nelle [illegible] di Chambave e Montjovet. L'Enel ricorda che i suoi dipendenti sono tutti muniti di documento di riconoscimento e invita perciò a diffidare di persone prive [illegible] tesserini Enel, che chiedono denaro. In caso di dubbi i cittadini possono telefonare al 3071 di Aosta nelle ore d'ufficio.

SAINT-VINCENT
[illegible] Una [illegible] in onore della [illegible]

Il [illegible] Hôtel Billia ha ospitato lunedì sera [illegible] simpatica [illegible] in onore della Nazionale di calcio della Scozia, ospite della cittadi[illegible] termale valdostana in preparazione della partita contro il Brasile, in programma questa [illegible] [illegible] nuovissimo stadio torinese «Delle Alpi». Alla manifestazione, che è stata organizzata dalle Agenzie Generali di Torino e Valle d'Aosta del Gruppo Assicurativo dell'Istituto Bancario [illegible] Paolo, era presente tra gli altri [illegible] principe Sergio di Jugoslavia, figlio [illegible] Maria Pia di Savoia. Il tuffo nella realtà scozzese, rappresentato dall'incontro [illegible] dirigenti e calciatori della comitiva impegnata nel campionato mondiale «Italia '90», [illegible] [illegible] completato dalla accattivante musica tradizionale proposte dalla «Pipe Band Power of Scotland», che ha riscosso ca[illegible] applausi.



[illegible] **nuova fabbrica a Gressan.** La zona di Gressan nella quale sta sorgendo la moderna Centrale del latte (PATRIOTO)

Lo scivolone

Centrale del latte

AOSTA. La giunta regionale [illegible] scivolata [illegible] 6 giugno su [illegible] legge di rifinanziamento [illegible] Centrale Laitière. La società aveva accumulato [illegible] passivo di oltre [illegible] milioni. L'assemblea dei soci [illegible] Regione è quello di maggioranza) [illegible] ottobre aveva quindi deciso di ridurre [illegible] capitale per poi aumentarlo e riportarlo [illegible] 600 milioni. Ma [illegible] Consiglio ha detto di no, mettendo in minoranza l'union valdôtaine.

Non [illegible] la prima volta che la Centrale fa discutere. A fine '87 [illegible] giunta decise di rinnovare [illegible] vecchia «Centrale Laitière d'Aoste». I vecchi macchinari (tuttora in funzione) [illegible] superati e lo stabile [illegible] via Piccolo San Bernardo ad Aosta cominciava [illegible] essere fatiscente.

I problemi non riguardavano soltanto gli impianti: la gestione pubblica chiudeva regolarmente i bilanci [illegible] rosso. Per risanare la situazione l'esecutivo approvò il progetto [illegible] [illegible] centrale, adesso [illegible] costruzione a Gressan. Fu creata [illegible] nuova società, [illegible] «Centrale Laitière Vallée d'Aoste», [illegible] la funzione [illegible] rilevare la vecchia azienda. A fine '88 il consiglio regionale nominò amministratore delegato Giovanni Polchi (che ricopriva la [illegible] carica nella Protecal, azionista della [illegible] centrale [illegible] il 30 per cento delle quote). Le forze di opposizione criticarono la scelta.

La polemica riesplose nell'ottobre scorso. Polchi lasciò l'incarico. Con [illegible] mozione i comunisti chiesero le dimissioni dell'assessore all'Agricoltura Joseph César Perrin. Questi difese il suo operato: «Polchi [illegible] si [illegible] dimesso spontaneamente. Lo abbiamo cacciato non appena abbiamo scoperto irregolarità amministrative».

Al momento del voto la richie[illegible] [illegible] dimissioni venne respinta. Qualche velato dissenso all'interno della maggioranza però era già emerso durante [illegible] dibattito: «Per riuscire a sfondare ci voleva un management - aveva detto il segretario del psi Bruno Milanesio - non un semplice consiglio di amministrazione. E' mancata una ricerca di mercato». [s. m.]

La situazione della sanità presenta serie carenze che compromettono il servizio

Anche ad Aosta mancano infermieri

Dubbi del sindacato su assunzioni di extracomunitari

AOSTA. «Adesso che anche il ministro ha preso atto [illegible] carenza di infermieri nelle strutture ospedaliere, tutti sembrano scandalizzarsi e preoccuparsi per [illegible] situazione che noi denunciamo da anni». Parla Claudio Nicco, responsabile del [illegible] sanità del Savt, sull'emergenza infermieri in Valle d'Aosta: «Come sindacato di categ[illegible] abbiamo sempre sollecitato [illegible] Comitato di gestione ad affrontare seriamente questo argomento fin [illegible] 1981, per poi interessare della vertenza anche l'assessorato alla Sanità, ma le risposte sono sempre state molto evasive. Contestavamo l'apertura dei nuovi servizi perché non vedevamo dietro queste scelte [illegible] volontà di garantire adeguati servizi assistenziali. Gli organici restavano sempre gli stessi, ma ci accusavano di disfattismo».

In effetti nel giro di pochi anni le Unità operative (che hanno sostituito i vecchi «reparti») si sono rapidamente sviluppate passando dalle tradizionali divisioni di medicina, chirurgia, ortopedia [illegible] poche altre discipline, [illegible] 31 settori autonomi, ognuno con primario [illegible] organico.

«Noi non discutiamo la validità di questo rapido sviluppo - riprende Osvaldo Cavagnet d[illegible] Uil-Sanità - perché più servizi vengono offerti meglio è, ma [illegible] ha [illegible] voluto prendersi seriamente in considerazione quando prospettavamo le difficoltà anche se, occorre dirlo, in Valle [illegible] situazione non è poi così drammatica come altrove».

Domani inizieranno gli scrutini per le allieve del secondo anno della Scuola per infermieri, che proseguiranno venerdì per i ragazzi del primo [illegible] e termineranno lunedì 25 con la seconda [illegible] [illegible] secondo anno. In tutto soltanto [illegible] allieve che dovrebbero [illegible] [illegible] servizio in ospedale nel biennio 1991/1992. Il [illegible] e [illegible] giugno, invece, si terranno gli esami di Stato per le 18 allieve dell'ultimo anno. Se tutto [illegible] bene potrebbero entrare in ospedale già in autunno, ma basteranno [illegible] mala pena per coprire i posti vacanti lasciati liberi dalle colleghe andate in pensione.

Al 31 dicembre [illegible] erano 299 le infermiere professionali di ruolo in servizio nelle tre sedi ospedaliere di Aosta e 17 le precarie per un totale [illegible] 316 unità rispetto alle 359 previste dalla pianta organica del personale dell'Usl. Ne mancavano cioè [illegible].

Nel conteggio complessivo occorre [illegible] aggiungere le 50 caposala (rispetto alle [illegible] previste) [illegible] [illegible] infermiere generiche (rispetto a 195). In tutto 551 operatori, rispetto ai [illegible] ritenuti [illegible] cessari, al servizio di 594 posti letto. Cioè poco più [illegible] un'infermiera per paziente. Un indice insufficiente. Queste carenze, tuttavia, non sembrano legittimare [illegible] [illegible] [illegible] personale extracomunitario come ipotizzerebbe [illegible] ministero. Dice Nicco: «Credo di poter affermare che un provvedimento [illegible] tal genere [illegible] più problemi di quanti [illegible] ne risolva, perché non basta offrire un posto di lavoro, ma occorre valutare anche [illegible] [illegible] guenze come possibilità di alloggio, difficoltà nelle relazioni interpersonali con colleghi [illegible] pazienti, armonizzazione tra [illegible] prospettato rapporto di lavoro privato con quello pubblico attuale».

Indubbiamente [illegible] problema della carenza di infermieri esi[illegible]. Se si pensa che la nuova legge dell'8 aprile [illegible] indica in 717 gli infermieri [illegible] [illegible] Valle rispetto agli attuali 551, occorrerà studiare accorgimenti che colmino i [illegible] posti [illegible] incentivando una professione dall'elevata funzione sociale.

Enzo Bleasent

NUOVA ROVER 200.
GIOVANE IMPETUOSA.

Caratteristiche generali: motore in lega leggera • 16 valvole iniezione • sospensioni indipendenti • chiusura centralizzata • 214: 1396 cc • 216: 1590 cc •
Da L. 16.400.000 (f.co concessionario, trasporto ed IVA inclusa). ROVER SERIE [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]
F.LLI GAL
[illegible]
Loc. Grand Chemin. SAINT-CHRISTOPHE. [illegible]

Proposta una ferrovia tra Aosta e Le Fayet

«C'è l'alternativa al secondo tunnel»

COURMAYEUR. Una galleria ferroviaria di oltre 50 chilometri sotto il Monte Bianco che [illegible] Aosta e Le Fayet. E' la proposta che Jacques Dupin, ingegnere e ricercatore del Cern di Ginevra, ha esposto in un incontro svoltosi [illegible] i consiglieri comunali [illegible] Courmayeur Simonetta Viotto, Italo Berardocco e Serafino Cosson, il consigliere regionale Elio Riccarand, il presidente di «Val[illegible] d'Aosta Ambiente» Paolo Jacod e rappresentanti di «Mountain Wilderness» e del Comitato per la salvaguardia del territorio di Courmayeur.

L'idea del collegamento su rotaia tra l'Alta Savoia e la Valle d'Aosta, utile per il trasporto combinato gomma-rotaia, non [illegible] nuova [illegible] in Francia e ha preso maggiore consistenza in questi ultimi tempi. Per lo scienziato francese tale opera «permetterebbe di rinunciare alla costruzione [illegible] seconda galleria stradale a fianco del traforo del Monte Bianco, [illegible] proposta che incontra forti opposizioni anche da parte degli abitanti [illegible] degli amministratori della vallata di Chamonix».

In base agli studi compiuti da Dupin il progetto ideale dovrebbe seguire le soluzioni adottate per il tunnel sotto lo Stretto della Manica, lungo anch'esso 50 chilometri. [illegible] dovrebbero scavare tre «tubi» paralleli a una profondità fino a 3650 metri, ai quali potrebbe anche aggiungersi [illegible] «una struttura per [illegible] osservatorio sotterraneo europeo di neutrini, di grande int[illegible] per la fisica e l'astrofisica».

Italo Berardocco

Una seconda proposta è un tunnel ferroviario meno lungo, da Pré-Saint-Didier a Le Fayet. «Ma sarebbe meno conveniente - ha detto lo scienziato - a causa dei dislivelli da superare che non consentirebbero una velocità adeguata ai convogli».

Come [illegible] state accolte dai partecipanti all'incontro le spiegazioni [illegible] Dupin, che [illegible] dovranno essere valutate? «Ormai il raddoppio del traforo del Monte Bianco [illegible] scontato» dice Italo Berardocco, assessore comunale di Courmayeur. «In base a quanto ha detto Dupin, il tunnel ferroviario sembra [illegible] soluzione realizzabile, anche se costosa. La [illegible] amministrazione municipale è molto sensibile ai problemi legati all'ambiente e sarà esaminata ogni soluzione di miglioramento. Resta il fatto che l'autostrada è in costruzione [illegible] una proposta per "risarcire" gli abitanti [illegible] Courmayeur potrebbe essere una partecipazione da parte del Comune nella società del traforo o [illegible] concessione ai residenti del pedaggio gratuito».

Il disaccordo da parte degli abitanti [illegible] Chamonix è un aspetto [illegible] ancora approfondito nell'alta Valle.

«Nei prossimi giorni prende[illegible] [illegible] con gli amministratori dei Comuni al di [illegible] del gruppo del Bianco - annuncia [illegible] consigliere municipale Simonetta Viotto - e confronteremo idee e posizioni, anche se in questi casi agli enti locali non vengono lasciate molte possibilità di scelta. Tra l'altro pare che gli incidenti tra Le Fayet e [illegible] Traforo siano [illegible] [illegible] quando [illegible] stato aperto il raccordo autostradale fino a Chamonix».

Giorgio Macchiavello

Il nuovo allestimento (anche per adulti) del Teatro dei Piccoli

I 500 ombrelli di Satie

Spettacolo creato da Nino Ventura

AOSTA. Sulla scena un pianoforte, una concertista e due attori. Intorno i tavolini tondi tipici [illegible] «café chantant». Seduto sulle sedie il pubblico, [illegible] pubblico vero, chiamato [illegible] assistere allo spettacolo che si svolge a pochi metri [illegible] lui. Così si presenta agli spettatori il concerto-spettacolo «Erik Satie: nella tana [illegible] un mammifero», l'ultima ambiziosa produzione della compagnia valdostana [illegible] «Teatro dei Piccoli», che da quest'anno ha deciso di dedicarsi anche [illegible] un pubblico adulto.

La rappresentazione, che ha avuto due anteprime di prova a Pont, verrà presentata in giro per l'Italia dal prossimo autun[illegible] ed è diretta e interpretata da Nino Ventura, antico collaboratore [illegible] «Teatro dei Piccoli» (è stato [illegible] maestro d'armi degli spettacoli precedenti). [illegible] fanno compagnia sulla [illegible] Andrea De Marchi e la concertista Maririta Berti.

Erik Satie, il compositore francese al centro della rappresentazione, fu [illegible] di Picasso e [illegible] Picabia, e, fra il 1880 [illegible] il 1920, «pianista di cabaret e animatore delle serate ludico-artistiche di Montmartre», diventando il punto di riferimento degli sconvolgimenti musicali del Novecento. Personaggio curioso [illegible] bizzarro, musicista provocatorio, eclettico e dispersivo, visse nell'affascinante universo parigino, in quella che lui stesso definì la «tana di un mammifero». Ventura [illegible] lo propone in [illegible] spazio immaginario, [illegible] compagnia di [illegible] altrettanto immaginario [illegible] riere, «alter ego» di un dialogo costruito sui suoi frammenti autobiografici (Satie ha lasciato in eredità quattromila biglietti di [illegible] umoristiche), sullo sfondo dei suoi ombrelli (nel suo appartamento se ne ritrovarono più [illegible] cinquecento) e delle sue stesse musiche.

Bizzarrie. Un momento dello spettacolo «Nella tana di un mammifero»

Dice Ventura: «Il concerto-spettacolo che proponiamo non [illegible] altro che la realizzazione scenica delle fantasie evocatorie che suscita l'ascolto della musica di Satie. Le linee di forza della rappresentazione convergono su di lui, sulle sue manie [illegible] stranezze. Satie si muove [illegible] piglio da mattatore consumato, parodiando tutto e tutti, compreso [illegible] stesso, lungo un percorso noto solo a lui, tra la Belle Epoque e la Guerra Mondiale, tra la [illegible] e la solitudine esistenziale».

Livio Viano, che insieme all'equipe del «Teatro dei Piccoli» (Valentino Brossa, Marco Bonavida, Andrea [illegible] Alessandro Damerco) ha curato l'allestimento tecnico e scenografico [illegible] spettacolo racconta [illegible] perché [illegible] Satie [illegible] l'evoluzione attuale del suo gruppo: «Questo spettacolo entra in una dinamica progettuale della nostra compagnia, che da quest'anno intende cambiare repertorio e, forse anche, pubblico. Dalle [illegible] rappresentazioni precedenti abbiamo avuto molto: per esempio con «Briscola e...i tre moschettieri» abbiamo vinto a Padova il Festival Internazionale del Teatro per Ragazzi. Ma bisogna rinnovarsi per trovare [illegible] stimoli. Così quest'anno avevamo pensato a due nuove opere: questa su Satie, che [illegible] è realizzata, e un'altra, ancora in fase di definizione, che [illegible] la riproposizione teatrale di "Luci della città" di Charlie Chaplin».

«Satie - prosegue Viano - ci [illegible] perché ci sembrava curioso e stimolante proporre [illegible] parallelismo, [illegible] che ci stia[illegible] avviando alla fine [illegible] secolo, con la fine del precedente».

Luciano Barisone

Gianni Bortolotti, presidente della condotta valdostana dell'«Arcigola»: «E' [illegible] [illegible] anche un'ottima occasione per conoscere prodotti di qualità»

L'Arcigola valdostana alla serata dedicata al Sauvignon

Assaggi «alla cieca»

Una degustazione-concorso che si è svolta al «Casale» di Saint-Christophe
I commensali della Vallée hanno preferito il vino prodotto dall'Italia

SAINT-CHRISTOPHE. La «condotta» valdostana dell'Arcigola-Slow food ha partecipato nei giorni scorsi alle serate, organizzate in tutta Italia, sul «Sauvignon», vino bianco ben [illegible] agli [illegible].

Si [illegible] trattato di una [illegible] degustazione-concorso, [illegible] regole molto precise rispettate [illegible] sacralità rituale dalla quarantina di «sapienti» in arte culinaria che erano convenuti all'Hôtel Casale [illegible] Saint-Christophe.

Il concorso si è svolto durante [illegible] sontuosa cena e, [illegible] sostanza, prevedeva l'assegnazione di punti a 5 tipi di vini bianchi «Sauvignon», serviti «alla cieca» e cioè senza etichetta e provenienti da Italia, Francia, Stati Uniti d'America, Australia e Nuova Zelanda.

I commensali dovevano compilare apposite schede di valutazione, raccolte entro le ore 22, [illegible] i risultati trasmessi subito a Bra, dove [illegible] trova la segreteria nazionale dell'Arcigola-Slow food.

Ecco i risultati dei «gourmets savanta» valdostani: Italia (un Ville Russiz del 1989), punti 208; Nuova Zelanda (Bougopia '89), punti 180; Usa (Beringer '88), punti 170; Francia (Che[illegible] Reynon '89), punti [illegible] e Australia (Lindemans '88), pun[illegible] 117. Poco prima della mezzanotte da Bra hanno telefonato all'Hôtel Casale per comunicare [illegible] mettere a verbale i risultati a livello nazionale. Eccoli: Usa, 14.586; Nuova Zelanda, 14.443; Francia, 13.561; Italia, 12.369 e ultima l'Australia 9121.

I «sommelier» valdostani hanno quindi premiato il «Sauvignon» nazionale a differenza dei loro colleghi di tutta Italia. Concordanza piena di valutazione, invece, sul secondo posto della Nuova Zelanda e sull'ultimo dell'Australia. Gianni Bortolotti, presidente della «condotta» valdostana ha detto: «Si tratta di un gioco, [illegible] un piacere, ma anche di una occasione per conoscere prodotti di qualità di tutto [illegible] mondo, con [illegible] confronto [illegible] serve comunque [illegible] produttori per [illegible] adagiarsi sugli allori [illegible] per cercare sempre di migliorare».

Gli esperti dicono che gli Stati Uniti hanno fatto negli ultimi anni grossi passi avanti nella qualità dei vini e il risultato delle serate sul «Sauvignon» [illegible] dimostra.

Il regolamento prevede che le bottiglie siano depositate nel locale 6 giorni prima della serata di degustazione; che il vino sia servito [illegible] appositi e consoni bicchieri, dai camerieri, con [illegible] più rigido [illegible] dell'assortimento.

La serata [illegible] servita anche per una cena, che essendo ormai prossima l'estate [illegible] ha visto carne nel «menu», ma una serie di insalatine ed erbette di antipasto, poi una mezza dozzina di frittatine con verdure [illegible] montagna, una zuppa di orzo e baccalà mediterraneo.

Il prossimo appuntamento dei soci valdostani dell'Arcigola-Fast food è fissato per il [illegible] se [illegible] luglio, probabilmente con un «menu» a base [illegible] pesce d'acqua dolce.

Bruno Bacchiera

INCIDENTE NEL TORNANTE

Si rovescia un camion carico di kiwi

Un camion belga carico di kiwi si è rovesciato l'altra notte [illegible] [illegible] tornante di Pré-Saint-Didier, [illegible] pressi del paravalanghe, mentre scendeva [illegible] Aosta. L'automezzo, per motivi ancora da accertare, ha sbandato e ha sbattuto con violenza contro un muretto [illegible] cemento. Il guidatore è rimasto ferito e il carico si è rovesciato. Nella foto: il camion trasportato in una piazzola [illegible]

L'INTERESSE E' TUTTO VOSTRO!
OPEL CORSA SWING
A PARTIRE DA
L. 10.325.000
IVA INCLUSA
COMPLETA DI:
5 MARCIA
POGGIATESTA [illegible] THROUGH
LUNOTTO TERMICO
TERGILUNOTTO [illegible]
CASSETTO [illegible]
SPECCHIETTO LAT.DESTRO
REGOLABILE [illegible]
[illegible] VANO BAGAGLI
CINTURE DI [illegible] POSTERIORI
FINO AL 30/6/90
8.000.000 IN DUE ANNI SENZA INTERESSI
VIA Auto
IVREA-BUROLO SS. LAGO VIVERONE N. 26 TEL. 0125-577480
RIVAROLO C.SO RE ARDUINO N. 71 TEL. 0124-27761
OPEL
GENERAL MOTORS
Nº 1 NEL MONDO

STANDA - C.SO BATTAGLIONE - AOSTA
STANDA - VIA FESTAZ - AOSTA
ORARIO CONTINUATO
DAL LUNEDI AL SABATO dalle 8:30 alle 19:30
DAL 25.6. AL 22.9
STANDA
LA CASA DEGLI ITALIANI

Chiesa gremita ieri pomeriggio a Châtillon al funerale di Valentina e Maria Arena

L'addio alle due sorelline

Anche il parroco sopraffatto dall'emozione

Lo strazio di una famiglia. Giuseppe Arena entra in chiesa sorretto dai parenti. A destra: i compagni di scuola di Maria, mentre il corteo funebre sfila sul sagrato (Arteloto)

Profondo dolore, commozione ieri pomeriggio ai funerali delle due sorelline Valentina e Maria, morte sabato in un incidente stradale a Verrès. La folla di amici e conoscenti della famiglia Arena ha aspettato sul sagrato l'arrivo del corteo. Bambini con mazzi di fiori hanno preceduto l'auto che portava la bara di Maria. Dietro, una lunga fila dei compagni delle elementari, tenuti per mano dalle maestre. Tra loro, Assunta Mecheri, 27 anni, insegnante di sostegno di Maria: «La piccola aveva problemi a muoversi, a parlare - dice commossa -. Mi ero affezionata a anche lei a me. Aveva 7 anni, ma non era mai andata a scuola. Si era iscritta alla prima elementare quest'anno, subito dopo essere arrivata dalla Calabria».

Dietro i bambini, l'altro carro funebre con la piccola Valentina. A pochi passi il padre Giuseppe, sorretto da due parenti. Un lembo della fasciatura fuori dai calzoni, il polso ancora fasciato per le contusioni riportate nel tragico incidente, e per la disperazione, quasi i suoi movimenti scomposti potessero sfogare l'atroce dolore.

Anche il figlio Francesco ha voluto uscire dall'ospedale per l'ultimo saluto alla sorellina. La gamba fasciata e infilata in uno zoccolo, il ragazzo zoppicava.

All'entrata della chiesa, i bambini si sono messi in fila vicino al muro, aspettando commossi i parenti di Maria e Valentina.

Quando gli autisti hanno aperto i portelloni dalle auto, le persone che affollavano il sagrato si sono avvicinate e hanno assistito in silenzio mentre le bare venivano portate davanti all'altare, dove il parroco Paolo Chasseur stava per iniziare la cerimonia. La chiesa si è riempita in un attimo: i bambini hanno appoggiato i loro mazzi di fiori davanti alle balaustre di marmo, vicino a Maria e Valentina. La commozione ha sopraffatto anche il parroco, che ha dovuto interrompere per un momento l'omelia, per asciugarsi la lacrime. «In questo momento - ha detto tra l'altro don Paolo - è necessario che tutti stiamo vicini a questa famiglia così duramente provata da questa disgrazia».

La maestra di sostegno di Maria ha avuto la forza di entrare in chiesa. Seduta su una panchina, ha accettato di parlare brevemente della sua allieva: «I bambini hanno accolto molto bene la bambina nella loro classe - ha ricordato -. Tutti i giorni, in classe, la salutavano ad alta voce. Lei rispondeva come poteva: aveva un sorriso dolcissimo. I compagni le erano vicino, cercavano sempre di aiutarla e giocavano con lei».

Un'immagine di Maria: «Quando aveva bisogno, mi dava un paio di colpetti sul braccio con la mano, poi mi sorrideva. Sembrava che capisse che le dicevo. Le volevo bene, era contenta per i progressi che aveva fatto, aveva già preparato il programma delle lezioni per il prossimo anno».

Nelle menti della famiglia Lucchese di Saint-Vincent, amici degli Arena, è rimasto impresso il ricordo di quel tragico pomeriggio. I Lucchese e gli Arena sono partiti da Châtillon alle 16,30. «Eravamo passati a prenderli - dice Teresa Lucchese -. Quando hanno visto la nostra auto sono partiti e noi dietro di loro». L'«Alfa» guidata da Giuseppe Arena precedeva di qualche metro la «Rover» dei Lucchese. «L'auto è intestata al figlio Francesco, maggiorenne da un paio di mesi - aggiunge la donna -. Non aveva ancora la patente e quindi guidava il padre». Il giovane era seduto davanti, la madre Assunta, le figlie Maria e Anna sul sedile posteriore, la piccola Valentina sulle ginocchia della madre.

La tragedia è avvenuta in località Ronchettes di Nus. L'«Alfa 33» è uscita per imboccare una leggera curva, quando Arena ha perso il controllo del volante; l'auto stava uscendo di strada: l'uomo ha cercato di frenare per tenerla in carreggiata, ma le ruote di destra sono finite nella piccola scarpata sul ciglio della strada. L'auto si è inclinata, ma è rimasta con le ruote di sinistra sull'asfalto.

In bilico tra il prato e la strada, l'«Alfa» è scivolata per venti metri, ha divelto un paracarro e ha abbattuto un muretto di cemento su una collinetta, a un paio di metri dalla carreggiata. L'urto ha fatto ribaltare l'auto che è rotolata altri 30 metri prima di fermarsi. Pochi minuti più tardi sono arrivate la pattuglia dei militari di Saint-Vincent, le ambulanze dell'Usl di Aosta e Châtillon, l'autobotte dei vigili del fuoco. Per Valentina non c'era più nulla da fare, la sorella Maria era ancora viva, ma priva di conoscenza, e così la madre. Anna, Francesco e Giuseppe erano choccati, ma in migliori condizioni. Un'ora più tardi, Maria è morta in ospedale.

Claudio Laugeri

In sei comuni della Valle

Rinnovate sei giunte

AOSTA. A parte i «casi» piuttosto spinosi di Aosta e Saint-Vincent, amministrazioni comunali nelle quali gli esecutivi hanno qualche difficoltà a nascere, i comuni valdostani hanno praticamente completato il panorama del dopo 6 maggio. Salvo dunque il capoluogo regionale e le cittadine termale, all'appello mancano solo Bard, che riunirà il Consiglio venerdì sera con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta; Challand-Saint-Victor, che non ha ancora stabilito la data della prima riunione consiliare per le nomine; Emarèse, che però dovrebbe aver eletto il sindaco ieri sera a tarda ora.

Questa la fotografia delle amministrazioni che hanno un nuovo «governo» cittadino.

Jovençan. Il Comune dell'Envers ha riconfermato l'unionista Sandro Pepellin, che avrà come assessore anziano ancora Dario Montrossel e come effettivo il neo eletto Franco Montrossel. I due assessori supplenti saranno il riconfermato Clément Désaymonet e il neo eletto Costantin Praz.

Pontboset. Primo cittadino è stato riconfermato Sergio Bordet, il quale collaboreranno nuovamente i due assessori effettivi Edoardo Pitet (assessore anziano) e Remo Martinet; di nuova nomina invece gli assessori supplenti: Leo Martinet e Elio Savin.

Pontey. Francesco Verthuy, autonomista democratico progressista, è stato rieletto alla carica di sindaco di una giunta che ha nel solo assessore supplente Riccardo Tillier la novità. A completare l'organico dell'esecutivo sono infatti stati riconfermati Dario Bich (assessore anziano), Francesco Lasalloz e Domenico Alberti, uno assessore effettivo e l'altro supplente.

Rhêmes-Saint-Georges. L'unionista Renato Petit rimane primo cittadino. Petit sarà a capo di un esecutivo completamente rinnovato, che presenta Luigi Martin assessore anziano, Marino Gontel assessore effettivo, Mirko Pellissier e Giuliano Thérisod assessori supplenti.

Saint-Denis. Le elezioni del 6 maggio hanno proiettato nella carica di sindaco l'adp Guido Théodule. Profondamente rinnovata anche la giunta, con la riconferma soltanto per Franco Thiébat quale assessore effettivo, mentre nuovi di esecutivo risultano l'assessore anziano Sandro Théodule ed i supplenti Enzo Orsières e Fedele Vuillermoz.

Giovanni Gerbore, di nuovo sindaco di Saint-Nicolas (in alto) Sandro Pepellin confermato a Jovençan

Saint-Nicolas. Giovanni Gerbore rimane alla guida delle giunta del paese. L'esecutivo per il prossimo quinquennio ha solo un nome nuovo, quello dell'assessore supplente Fulvio Levy. Torneno invece anche della giunta l'assessore anziano Fabrizio Bertino, l'assessore effettivo Henry Armand e quello supplente Edy Junod.

Alessandro Camera

1ª PUBBLICAZIONE

DI

DI MORTE PRESUNTA

Il Presidente del Tribunale di con decreto 26/5/90 per dichiarare la morte presunta di Chellon Silvio nato a Valpelline il 22/11/1930 il quale non dà più sé dal 15/9/1968, invita chiunque abbia comunicarle in cancelleria entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

dr. proc. Louvin

Immobiliare Diémoz

Via Chambéry, 57 - Tel. 361.330 - 11100 AOSTA

SAINT-CHRISTOPHE: ristorante bar - nuovo arredamento
Immobile costruzione residence
avviato possibilità albergo
colori, vernici e belle
licenza di gastronomia, salumeria e latteria con negozio
CENTRO STORICO attività specializzata in giochi bimbi
ZONA CENTRALE merceria, filati biancheria intima
negozio vuoto di mq + magazzino di mq

PRESTITI
solo sulla fiducia
MUTUI
per liquidità 7 giorni
CESSIONE V STIPENDIO
accolto immediato
MI.FI. TORINO
011/504.126
v. F.lli Carle n° 41

ENTE SCUOLA
per
l'Industria Edilizia
della Valle d'Aosta

ORGANISMO PARITETICO COMPOSTO DALLA SEZIONE EDILE DELL'ASSOCIAZIONE VALDOSTANA INDUSTRIALI E DAL SINDACATO DEI LAVORATORI EDILI

SONO ATTIVATI CORSI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE presso C.I.P.E.T. Centro Istruzione Professionale EDILE - TORINO

ANNO SCOLASTICO 1990-1991

MURATORI - CARPENTIERI — INIZIO CORSI: 1° OTTOBRE 1990

TECNICI DI CANTIERE — INIZIO CORSI: 1° NOVEMBRE 1990

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO L'ENTE SCUOLA EDILE - AOSTA, AVENUE DU CONSEIL DES COMMIS, 34 - TELEFONO (0165) 235185-46.340 - ENTRO E NON OLTRE IL 15 SETTEMBRE 1990.

Ford

LE SUPEREQUIPAGGIATE GHIA A PREZZI INCREDIBILI!

ESCORT GHIA BERLINA

A Lire 12.700.000 IVA COMPRESA

Nuovo motore 1.3 HCS;63 CV; 154 km/h 21,3 Km/l a 90 all'ora Gomme larghe175/70 Interni in velluto Vetri atermici Sedile posteriore a ribaltamento frazionato 60/40 Lunotto termico Poggiatesta imbottiti Retrovisore tinta regolabili elettronicamente Alzacristalli elettrici

* PORTAPACCHI TIPO E CERCHI RS A RICHIESTA

ESCORT GHIA VOYAGER *

A Lire 12.980.000 IVA COMPRESA

«OFFERTA VALIDA FINO AL 10 LUGLIO 1990» E NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO

QUALITA' IN

CASA dell'AUTO
LA VALLE D'AOSTA
0165/765122

AVIS
AOSTA
V. Croce di Città, 99
Telefono 40232

A settembre l'inedito appuntamento iridato Under 23 a Gressan

Ecco i mondiali di bocce

Vi prenderanno parte dieci nazioni

AOSTA. Dopo la «Parata dei campioni» di Saint-Vincent, i campionati del mondo di Gressan. La Valle d'Aosta ospiterà dal 26 al 30 settembre la rassegna iridata Under di bocce con la partecipazione di dieci nazioni: Algeria, Australia, Francia, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Principato di Monaco, Svizzera e Tunisia.

Se il 17 maggio nella cittadina termale erano stati gli specialisti azzurri a dare spettacolo, sugli 8 campi coperti del nuovo bocciodromo di Gressan saranno, tra 3 mesi, i migliori giocatori internazionali a richiamare l'attenzione. E' la prima volta che si disputa il mondiale Under 23: c'è pertanto molto interesse nelle varie federazioni.

«La decisione di assegnare i mondiali alla Valle è scaturita a Lione all'inizio del mese - dice Piergiorgio Bondaz, presidente della commissione sportiva e vice presidente della federazione internazionale. «Dopo la rinuncia di Bra per problemi politico-finanziari c'erano molte candidature per sostituire la cittadina piemontese. Essere riusciti ad ottenere la rassegna iridata è stato un importante successo».

«Erano particolarmente interessate a ospitare i mondiali Under 23 la Francia e la Tunisia - dice ancora Bondaz - ma a Parigi si è svolto lo scorso anno il campionato europeo, mentre a Tunisi sono stati assegnati i titoli iridati allievi. Avremo l'opportunità di mettere in risalto le capacità organizzative e di farci conoscere nell'ambito internazionale».

Il presidente della società «La Carrau», Vittorio Guerraz, e il sindaco Aldo Cortino davanti al bocciodromo che sta sorgendo a Gressa (Artefoto)

Italia e Francia dovrebbero essere le teste di serie della fase eliminatoria (essendo la prima volta che si disputa il mondiale Under 23 non si può fare riferimento a edizioni precedenti come avviene di consueto per stabilire gerarchie di merito) avendo disputato la finale dell'ultimo europeo conclusosi con il dei transalpini sugli azzurri per 8-6.

Verranno sorteggiati due gironi con ammissione alle semifinali le prime due classificate di ogni raggruppamento. Cinque le prove in programma: punto e tiro obbligato, tiro di precisione, tiro progressivo in navetta, individuale e coppie. La finale si giocherà domenica 30 settembre nel pomeriggio.

«Giocatori e accompagnatori nostri ospiti anche il giorno successivo la conclusione della manifestazione» conclude Bondaz. «Per il 1° ottobre abbiamo organizzato una gita sul Monte Bianco. Stiamo definendo altre iniziative particolari per a tutti gli appassionati le bellezze della Valle».

A curare l'organizzazione del mondiale saranno la bocciofila Le Carreau rurale artigiana, il comune di Gressan, la Regione il comitato regionale dell'Uisp (Unione bocciofila italiana). Dopo i notevoli progressi fatti registrare dai giocatori valdostani il livello tecnico si presenta adesso l'opportunità di entrare nell'élite internazionale a livello organizzativo. La nuova struttura coperta di Gressan (sarà inaugurata ad agosto) garantisce le massime affidabilità e gli appassionati sono già in fervida attesa per assistere a uno spettacolo che si preannuncia avvincente: ci sono tutte le componenti per ottenere un prestigio sotto tutti i punti di vista.

Sigfrido Beneyton

Record e «personali» nell'atletica valdostana

Per Roberta Brunet il debutto nei 5000

Roberta Brunet esordisce alla grande sui 5000 metri nella prima fase dei campionati di società a Ostia, mentre a Torino la squadra maschile Ceat Cavi Pont Donnas ottiene una lunga serie di primati personali e record valdostani alla ribalta Luciano Magnin.

La mezzofondista di Gressan, in gara per il Cus Roma, non ha certo impressionato vincendo sabato i 1500 metri con 4'30"90 centesimi meglio della Rea poco più di 2 secondi sulla Mancia). E' stata una gara tattica, dove la vittoria è più importante del responso tecnico (la Brunet vanta 4'08"92 questa distanza).

Molto meglio sono andate le cose domenica nei suoi primi 5000, una distanza che secondo i tecnici è quella ideale per il futuro di Roberta. La valdostana ha vinto 16'51"20 precedendo di 1 minuto e 1 secondo la Sbaraglia facendo meglio di tutte le avversarie nel resto dell'Italia quasi un minuto (la Tomasini a Bolzano ha vinto tempo superiore di 57 secondi). Il riscontro cronometrico è molto interessante per debutto se si pensa che il record italiano stato stabilito dalla palermitana Margherita Gargano nel 1982 con 15'21" e record mondiale della norvegese Kristiansen è 14'37"33 e risale al

Bene ha fatto anche Paola Lanaro che è giunta seconda a Torino con la maglia dell'Ina Primavera nei 1500 vinti dalla Cucchietti con un buon 4'39"89. Acciacchi vari e giornata non troppo felice hanno invece condizionato la prova ragazze delle Ceat Cavi Pont Donnas che parteciperanno il 30 giugno e il 1° luglio a Torino alla fase di serie B.

Carlo Occhiena

Molto bene sono invece comportati i maschi del sodalizio della Bassa Valle. Carlo Occhiena è ancora al meglio della condizione e ha trovato il vento contrario (1 metro e 30) a rallentare la sua marcia nei metri a Torino. Ha vinto in 21"49, tempo non significativo ma che permetta al torinese di prepararsi agli europei Spalato.

Particolarmente brillante è stata la prova di Luciano Magnin: il Chatillon ha realizzato il primato personale nei 1500 metri giungendo secondo con un ottimo 3'53"64 (a poco più 5 secondi vincitore Fornelli), precedendo Denis Simeoni (3'55"34). Anche nel Magnin ha brillato chiudendo al 4° posto con 14'57"51 e precedendo due secondi l'aostano Moreno Gradizzi, quinto in 14'59"37 nella gara vinta dal novarese Primati anche per Manuel Bruschetta 400 (terzo 49"75), Marco Chiavarini negli 800 (quinto con 1'54"24), Enrico Tesio nei ostacoli (terzo con 56"67). Tra gli aostani Dario Bernardi (11"18 nei 100 e 22"83 nei 200), preceduto 4 centesimi da Pier Giorgio Barberis della Ceat Cavi.

Chi invece raggiunto il record valdostano migliorando il suo primato di oltre 4 secondi Riccardo Avetta che nei 3000 siepi con 9'18"57 ha chiuso al secondo posto nella scia di Ravetta. Record valdostani, se saranno omologati dopo stati ottenuti una esibizione alla Pellerina in settimana, sono stati fatti nel salto con l'asta da Marco Nebiolo con 4,20 (assoluto) e Fabrizio Maiocco con 3,80 (juniores).

Cesarino Cerise

MONTAGNA

Buona gara di Fogu, Yon e Champrétavy nella staffetta

Ottavi in Valsassina

Il piazzamento nella prova unica di specialità del campionato italiano
A metà classifica anche Morello-Peretto-Musso Avignone-Attino-Charles

Mauro Fogu

ARNAD. L'Atletica Monterosa Arnad si è confermata domenica una tra le otto migliori società italiane della corsa in montagna grazie alla prestazione di tutti i suoi tesserati. Ai Piani Artavaggio, sulle montagne della Valsassina (Como) era in programma prova unica del campionato italiano di staffetta.

Mauro Fogu, Sebastiano Yon ed Ettore Champrétavy hanno chiuso a un brillante ottavo posto (settimi nel campionato italiano parché preceduti da due squadre della Forestale). La gara è stata vinta dalla Forestale (Bortoluzzi, Galeazzi, Fregona) in 1 h 30'45" dopo tre frazioni di 7200 metri, con altre 8 minuti di vantaggio su San Giovanni Bianco (Bonzi, De Bona, Belotti) e Vigili del Fuoco Belluno (De Zolt, Tadello, Da Canal).

Nella prima frazione, stupenda è stata la gara di Mauro Fogu che è finito a soli 52 secondi dal grande Maurilio De Zolt, preceduto a sua volta di 7 secondi da Bortoluzzi e di 8 da Bonzi, cambiando in quarta posizione e realizzando l'ottavo tempo assoluto 31'17". Sebastiano Yon Borgofranco (33'38") ed Ettore Champrétavy di Introd (32'42") scivolavano poi in ottava posizione.

Tra le squadre l'Atletica Monterosa piazzava anche al 42° posto Morello-Peretto-Musso, al 52° Avignone-Attino-Charles e 55° Ravetto-Gros-Pero. «Sono molto soddisfatto - ha detto il presidente Giuseppe Fogu - perché ci fermati a ottimi livelli. Non abbiamo ripetuto il quinto posto dello scorso anno, ma ho dovuto fare a meno per infortunio di Renzo Bosonetto; inoltre la gara era di livello tecnico molto più elevato rispetto all'ultima edizione».

Fogu correrà domenica a Bogno nei pressi di Lugano; parteciperà quindi il luglio al campionato italiano a Chiomonte in Piemonte, il 15 al campionato alpini a Cortina e il 22 alla prova tricolore di Grosotto in Valtellina. Nel campionato regionale scenderà in gara nella Oropa-Fontainemore e nella notturna di Saint-Vincent.

[c. c.]

CICLISMO

Si impongono Ezio Manella, Gianfranco Griso e Felice Vallainc

Raffica di vittorie in bici

Soddisfazioni anche in «mountain bike»

NUS. L'attività cicloamatoriale in Valle d'Aosta sta regalando soddisfazioni ai suoi numerosi appassionati. In pochi giorni Ezio Manella, Gianfranco Griso e Felice Vallainc hanno ottenuto altrettante significative vittorie, mentre nel settore delle «mountain bike» i valdostani Paolo Riva e Rudy Garbolino hanno ben figurato nel campionato italiano.

Sul lago di Annecy in Francia Ezio Manella si è imposto battendo allo sprint un olandese dopo fuga a due. Sempre in casa Nus Fénis sono da registrare l'ottavo posto di Massimiliano Kratter e l'undicesimo di Luciano Longo nella Pinerolo-Sestrière di sabato vinta da Wilhem Bonato, il decimo posto di domenica mattina a Mappano di Ezio Manella, il terzo posto di Luciano Longo e il sesto di Roberto Manella domenica pomeriggio a Fossano. Tra i gentlemen dell'Udace, Giorgio Percali ha colto invece il successo di categoria (8° assoluto) in una gara di 14 km sabato a Lobbi (Alessandria).

L'aostano Gianfranco Griso, per il Sannino Torino, ha colto la terza affermazione su strada la quinta vittoria stagionale (due gare su pista, una circuito nel Cuneese) vincendo sabato la gara in linea di Rocca Canavese con una volata lunga sul campione italiano Cren della Nebbiolo De Nadai. Domenica Griso è finito secondo a 28" di ritardo da Dino Andreotti della Tre Spighe nella cronometro sui 14 km di Asti.

Felice Vallainc, corridore di Champorcher tesserato per la Tre Spighe Cossato, si è imposto sabato a Ponte Pietra in provincia di Torino per poi ottenere un quarto posto domenica sempre sulle strade piemontesi.

Nella «mountain bike» continua il particolarmente felice di Paolo Riva che nella sesta prova del campionato italiano a Revello (Cuneo) ha chiuso al 17° posto (3° di categoria) una gara con oltre trecento protagonisti vinta da Claudio Vandelli, ex campione olimpico della chilometri a squadre a Los Angeles, davanti a Noris, Rosola, Santysiak e Faganessi dopo oltre 2 ore di gara un percorso molto impegnativo di 40 chilometri. Nella gara Rudy Garbolino ha chiuso al ventesimo posto di categoria a poco oltre l'ottantesimo posto nella classifica generale. Riva aveva già partecipato alla prova tricolore di Casteggio (Pavia) giungendo ventiseiesimo.

Per gli appassionati di ciclismo amatoriale l'appuntamento è per domenica a Introd dove la società ciclistica locale organizza una prova a sette chilometri e mezzo arrivo a Les Combes, nei pressi della residenza estiva del Pontefice.

[c. c.]

Polo attrae masse giovanili, consumatori e universo femminile da:

CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA

Val-Wagen

Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (Aosta)

Volkswagen C'è da fidarsi.

LINTY AUTO

Autovetture e usate tutte le marche - Vetture sei dipendenti Fiat, Lancia e come chiave in mano - consegna

Fiat Uno 60 S base 5 P.	12.580.000
Fiat Uno 60 S 3 P.	12.850.000
Fiat Uno 60 S 5 P.	
Fiat Uno 70 S 5 P.	13.974.000
Fiat Uno 70 SX 5 P. IE	16.700.000
Tipo 14	14.663.000
Tipo 1400 DGT	16.567.000
Tipo 1600 DGT	

+ Optionals

ssima valutazione dell'usato - Minimo 1 milione
Tante altre occasioni garantite
Finanziamenti agevolazioni sui pagamenti
Plan Felinaz - Charvensod (AO) Tel. 0165/362.286

A QUART (AO)

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ALLOGGI E VILLETTE A SCHIERA + BOX

A PREZZI VERAMENTE INTERESSANTI

TELEFONARE 0165/235.390-236.405-44.564

Salone

LA STAMPA

Via Roma - Torino

Specchio dei tempi	Poligrafico dello Stato
Abbonamenti	Gazzetta Ufficiale
Copie arretrate	Prevendita biglietti

Orari apertura al pubblico
lunedì a venerdì: 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato 6-19,30 Domenica 6-12

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 20 Giugno 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Alle 3,45 di martedì notte la clamorosa sentenza di condanna a carico dell'ex poliziotto

Per i giudici è colpevole: ergastolo

Pietro Boero affranto: «Io non ho ammazzato»

ASTI. Alla 3,45 [illegible] notte [illegible] lunedì [illegible] martedì, quando il presidente della corte d'assise ha pronunciato la parola «ergastolo» Pietro Boero, 37 anni, l'ex poliziotto riconosciuto colpevole [illegible] avere ucciso [illegible] un colpo di pistola il collega Fiorentino Manganiello, durante una rapina, si è aggrappato alle sbarre della gabbia, [illegible] con voce roca (esausto dopo oltre 8 ore [illegible] attesa), ha urlato: «Sono innocente, non [illegible] ucciso nessuno». Poi, rivolgendosi al pubblico ministero, Mario Bozzola, ha detto: «Consigliare, ma perchè mi hanno fatto questo? Non ci sono prove, hanno eliminato dei verbali (riferendosi forse alla polizia, ndr) che mi potevano discolpare, mi aiuti». Bozzola, a sua volta sorpreso dal clamoroso esito della sentenza (aveva infatti chiesto la condanna [illegible] 20 anni [illegible] reclusione per omicidio preterintenzionale), [illegible] è avvicinato [illegible] a Boero dicendo: «Lei [illegible] che ho fatto tutto il possibile per chiarire ogni dubbio». E lui ha replicato: «Lo so, ma non doveva finire così, non è giusto».

Mentre l'aula veniva fatta sgombrare dai carabinieri, la madre dell'agente ucciso, Carla Pietroziello, 51 [illegible] di Avelli[illegible] passando accanto alla gabbia ha gettato uno sguardo severo verso Boero. L'ex poliziotto, quasi a discolparsi, le ha detto: «Non ho ucciso suo figlio». La donna si è fermata un attimo e senza scomporsi ha risposto: «Se non sei stato tu dimmi almeno chi è stato».

Mentre il pubblico si allontanava commentando la sentenza, i parenti dell'imputato, [illegible] cui l'ex moglie Gabriella Fiora, gli si sono avvicinati per confortarlo. «Chissà che [illegible] dirà mio figlio Fabio (ha 11 anni ndr), che cosa penserà, spero che non venga mai a sapere quanto mi [illegible]. Vorrei farla finita per sempre» ha gridato Boero piangendo.

[illegible] suo difensore, avvocato Mirate, ha cercato di tranquillizzarlo dicendo che in appello la sentenza potrebbe [illegible] completamente riformata.

Subito dopo l'ex poliziotto, ammanettato, è stato portato in carcere. Alle 4 del mattino, l'usciere Giuseppe Patti, ha spento le luci dell'aula giudiziaria.

Si [illegible] concluso così, dopo 5 udienze, uno dei più seguiti e appassionanti processi svoltisi in questi anni ad Asti. Un processo che ha profondamente diviso l'opinione pubblica tra colpevolisti e innocentisti.

La condanna all'ergastolo prevede per Boero l'interdizione legale [illegible] dai pubblici uffici, oltre alla perdita [illegible] patria podestà. La corte lo ha condannato inoltre a versare una provvisionale di 50 milioni alla vedova [illegible] alla madre dell'agente Manganiello, che si erano costituite parti civili.

Si deve [illegible] attendere la motivazione della [illegible] (sarà depositata tra [illegible] trentina di giorni) per conoscere [illegible] quali prove, indizi, testimonianze, i giudici si [illegible]o basati per la condanna dell'imputato. Boero si [illegible] sempre proclamato innocente. A [illegible] carico [illegible] emersi importanti elementi quali: la moto Honda Cbx 1000, usata per il colpo, [illegible] il responso dei periti balistici Luciano Cavenago e Mario Cre[illegible], (nominati dal giudice per le indagini preliminari) e di Baima Bollone consulente del pubblico ministero).

Secondo [illegible] pubblico ministero, l'ex poliziotto ha escogitato la rapina [illegible] Poste, dopo [illegible] si separato dalla moglie, ricca commerciante, che non gli aveva più permesso di usufruire del suo patrimonio. Nel tratteggiare la figura dell'ex poliziotto, Bozzola, ha concluso: «Rambo [illegible] [illegible] Rambo, l'imputato è un individuo che appare indifeso, è [illegible] posticcione nel difendersi, che ricorre ai trucchetti [illegible] agli escamotages per uscire dalla sua situazione».

Rivolgendosi [illegible] giudici, il rappresentante dell'accusa aveva [illegible]l concluso: «Dovete giudicare se in base alle prove e ai pesanti indizi Boero è colpe[illegible]le o no».

I difensori dell'imputato hanno sostenuto «la carenza di prove certe» sul fatto che Boero abbia ucciso sei anni fa un collega allo scopo di agevolarsi la fuga dopo [illegible] rapina. [illegible] c'è nulla di certo, nelle accuse del pubblico ministero, non si può condannare in base a semplici indizi» hanno sostenuto i difensori. La parola p[illegible] [illegible] ai giudici d'appello di Torino.

Vittorio Marchisio

Pietro Boero, durante le ultime fasi dell'udienza. L'ex poliziotto appare [illegible] e provato [illegible] lunga «maratona» dibattimentale

Un record

Otto ore e 45 minuti in camera di consiglio

ASTI. Otto ore e 45 minuti, tanto è durata la camera di consiglio della corte d'assise che ha giudicato Pietro Boero. I due giudici togati (presidente Giancarlo Capirossi, [illegible] latere Rosalia Rinaldi) [illegible] i 6 giudici popolari (3 donne, 3 uomini), si sono ritirati alle 19 di lunedì, per emettere il verdetto alle 3,45 della notte di martedì. E' stata la più lunga permanenza, in camera di [illegible]iglio, di una [illegible] d'assise, negli ultimi 30 anni della storia giudiziaria astigiana.

Inoltre, [illegible] [illegible] 1964 che non veniva emessa una condanna alla massima pena. Infatti risale [illegible] 26 anni fa la condanna all'ergastolo di due coniugi sardi Raffaele Loi e Bonina Piras, immigrati [illegible] un paese dell'Astigiano, che uccisero gettandola in un pozzo la loro figlioletta di 10 mesi.

L'uomo, accecato dalla gelosia, era convinto che la piccola non fosse figlia sua bensì frutto di un adulterio. Alla fine marito e moglie attuarono il delitto. In appello i giudici ridussero le pene a 25 anni ciascuno, in quanto i due coniugi erano stati riconosciuti seminfermi di mente.

Da allora in nessun altro processo per omicidio volontario, si [illegible] superati i 25 anni di reclusione. **[v. ma.]**

Dopo la sentenza

Colpevolisti e innocentisti

ASTI. «La sentenza [illegible] sconcertante e mi amareggia profondamente. Ovviamente bisognerà attendere il deposito della [illegible] tivazione per capire con quali ragionamenti, i giudici, hanno potuto superare le ragioni di dubbio che caratterizzavano [illegible] processo, e travolgere gli argomenti che [illegible] la professione di innocenza dell'imputato».

Così si [illegible] espresso, ieri mattina, l'avvocato Aldo Mirate, difensore con Geo Del Fiume, dell'ex poliziotto Pietro Boero.

Il legale ha aggiunto: «La di[illegible] ed incivile pena dell'ergastolo [illegible] in ogni [illegible] spropositata tenuto conto della personalità dell'imputato (ciò indipendentemente dal fatto che la ipotesi della derubricazione dell'imputazione in omicidio preterintenzionale richiesta dal pubblico ministero fosse ritenuta tecnicamente non percorribile). Rinnoveremo, in sede di appello, la nostra battaglia per dimostrare l'innocenza di Pietro Boero».

Sul fronte opposto, [illegible] madre dell'agente Manganiello, Carla Pietroziello, 51 anni, abitante ad Avellino, che si è costituita parte civile, [illegible] l'assistenza dell'avvocato Pietro Patrisso che ha dichiarato: «Pur nella grande tragedia della vicenda Boero, la madre di Manganiello ha avuto un atteggiamento sempre di dignità, seguendo [illegible] processo in [illegible] [illegible] fasi, confidando nella giustizia».

Ha proseguito Patrisso: «Non dimentichiamo che se da una parte vi [illegible] vita umana che con la condanna all'ergastolo viene privata di tutti i suoi diritti [illegible] i quali il bene estremo della libertà, dall'altra vi è la morte [illegible] una giovane vita. Non va infatti dimenticato che Fiorentino Manganiello è stato ucciso all'età di 23 anni».

Carla Pietroziello, abita ad Avellino. Ogni mattino, in pullman, raggiunge Napoli dove lavora in una famiglia di un imprenditore edile. Da diversi anni è separata dal marito. Lunedì notte, ha voluto rimanere in aula per ascoltare la sentenza. Di poche parole, quasi timida, ha detto di non aver [illegible] assistito ad un processo. Al collo porta un piccolo medaglione con [illegible] foto del suo Fiorentino nel quale aveva riposto tutte le [illegible] speranze [illegible] vita futura.

Nel processo Boero, era presente anche [illegible] Libero Sindacato di Polizia, attraverso il procuratore legale, Michele Aufiero. «Sentenza al disopra delle previsioni. La presenza del sindacato, in q[illegible] assise, è stata imposta dalla circostanza aggravante del fatto commesso contro un pubblico ufficiale nell'atto dell'adempimento del servizio. Il sindacato è intervenuto in veste di offeso del pubblico ministero ai fini della giustizia penale» ha commentato Aufiero.

La vedova Manganiello, Marinella Lepre, 25 anni, (non ha figli e lavora alle Poste, nello [illegible] edificio dove è stato ucciso il marito), non si è assentata [illegible] un solo momento durante le cinque udienze [illegible] processo. Era sposata da soli tredici mesi. Aveva conosciuto Manganiello nel 1979 quando era appena entrato in polizia per poi frequentare [illegible] corso allievi ad Alessandria. Dopo un anno di [illegible]izio alla questura di Torino, l'agen[illegible] d'origine avellinese, fu trasferito ad Asti.

L'avvocato Giangiacomo Dapino, parte civile per conto della vedova, ha affermato ieri: «Durante il dibattimento ho acquisito e rinforzato la morale ed umana certezza della responsabilità del Boero nei fatti di rapina ed omicidio. Anche [illegible] ciò mi amareggia per la tragicità della vicenda, ritengo che grazie anche alla grande abnegazione - ha concluso Dapino - di tutti i giudici, togati e popolari, giustizia sia [illegible] fatta».

Negli ambienti della questura la sentenza è stata ampiamente commentata. Nella sede di corso Venticinque Aprile, la vicenda Boero, ha provocato una frattura tra gli stessi agenti (colpevolisti e innocentisti) prima ancora della sen[illegible] di primo grado. **[v. ma.]**

Carla Pietroziello la madre di Fiorentino Manganiello (nel riquadro)

La notte trascorsa a palazzo di Giustizia tra previsioni, commenti, speranze

E conto [illegible] tesero il verdetto all'alba

Una folla silenziosa ha seguito il processo fino all'ultimo

ASTI. L'attesa [illegible] [illegible] a palazzo [illegible] Giustizia [illegible] stata vissuta per ore [illegible] una folla silenziosa. Gente che era lì per amicizia, amore, o semplicemnte curiosità per vedere «come andava a finire». E accanto a loro lo stuolo degli «addetti [illegible] lavori»: uscieri, cronisti, avvocati, cancellieri, forze dell'ordine.
Tutti in attesa. Tutti con gli occhi che ogni tanto incrociavano quelli di Pietro [illegible].

L'ex agente, rinchiuso nella gabbia degli imputati, dalle robuste sbarre dipinte di grigio, è rimasto per tutto il tempo in aula. Quando la corte si è ritirata in camera di consiglio alle 19 di lunedì [illegible] è seduto tranquillo sulla panca con accanto un posacenere, che è diventato presto colmo di mozziconi. Sulle ginocchia la cartellina [illegible] che gli è servita per prendere appunti durante il processo [illegible] [illegible] quotidiano spiegazzato.

La previsione era [illegible] la corte avrebbe emesso la sentenza nel giro di [illegible] paio d'ore al [illegible] tre. Gli avvocati si sono concessi una pausa, qualcuno è sceso al bar. Tra il pubblico si sono formati gruppi di convinti innocentisti e altrettanto tenaci sostenitori della tesi della colpevolezza. C'è chi [illegible] seguito senza perdere [illegible] battuta tutte le udienze. Questo [illegible] un processo che ha coinvolto emotivamente l'opi[illegible] pubblica. Pietro Boero (Piero per gli amici) [illegible] molto conosciuto quand'era ag[illegible] in questura e ancor di più dopo, come gestore di discoteche.

La folla, dopo cena si ingrossa. Arriva gente anche da Moncalvo, il paese della moglie dell'ex poliziotto, dove Boero era di casa. Molti non trovano più posto in sala dietro le transenne. Anche il corridoio [illegible] affollato, c'è chi si siede sui gradini delle scale. E' quasi un bivacco. Ogni tanto dietro la porta a vetri si scorge [illegible] movimento, ma la portiera in legno dalla quale la co[illegible] entrerà in aula resta chiusa.

Gira voce che i giudici stiano riascoltando le bobine registrate con [illegible] principali deposizioni. Tutto il processo è racchiuso in 14 [illegible] per un totale di 28 ore di udienza. «Hanno chiesto panini [illegible] bibite, vanno per le lunghe» mormora una voce bene infor[illegible]

Fuori è ormai buio. Dalle finestre aperte filtra [illegible] luce azzurrina dei televisori e arriva ovattato il commento dei telecronisti. Come sono lontani da quest'aula Urss-Camerun [illegible] le grida dei mondiali.

Pietro Boero, parla [illegible] alcuni ex colleghi della questura. Sorride per nascondere la tensione, sembra rincuorato.

L'unico telefono [illegible] gettoni del pian terreno del palazzo serve ai cronisti per restare in collega[illegible] con i giornali che hanno le «edizioni ferme» in attesa della sentenza.

Si avvicina la mezzanotte eppure nessuno [illegible] muove. «Questo ritardo è segno di un acuto contrasto all'interno del collegio giudicante» azzarda un avvocato della difesa. Ma [illegible] interpretarlo?

Boero chiede che [illegible] azionati i ventilatori al soffitto. Il piantone di turno non è pratico. Lui infila [illegible] mano tra le sbarre e schiaccia l'interruttore. «Ormai [illegible] [illegible] casa qui» mormora [illegible] ironia.
E' [illegible] fonda. Fa caldo. Tutti i bar della zona sono ormai chiusi. Per una lattina c'è chi si spinge fino in piazza Alfieri. Sono le tre. Nessuno quasi parla più. Boero ha gli occhi chiusi, la testa [illegible] le mani. [illegible] verrà assolto uscirà subito [illegible] [illegible] libero. Suona un campanello è il segnale. Dopo otto ore e 45 minuti: la sentenza.
Ad Est inizia ad albeggiare.

Sergio Miravalle

VENTIQUATTR'ORE

VILLAFRANCA

Studente ferito in uno scontro

Leonardo Bombardieri, 16 anni, studente, abitante in regione Case Bruciate a Villafranca, è rimasto ferito in un incidente stradale sulla statale per Torino. Il giovane si è scontrato con il suo ciclomotore [illegible] la 127 di Donato Montesano, di Asti (illeso).

[illegible]

Incidente con brasiliani

Un furgone «Ducato», condotto [illegible] giornalista brasiliano Luiz Fernando Gomez Da Silva, 31 anni, di Porto Alegre, con a bordo [illegible] gruppo di colleghi, [illegible] tamponato due auto sulla statale per Asti, a Isola. Nell'incidente sono rimaste coinvolte l'Audi di Materno Germani, 60 anni, di Moasca e la Opel di Maddalena Romanò, 29 anni, di Calamandrana.

[illegible]

Luciano Avidano

[illegible]

Fumata bianca in Consiglio comunale a Castell'Alfero. Dopo un mese di polemiche anche [illegible] venti, lunedì [illegible] Luciano Avidano è stato eletto sindaco. Subentra a Elio Calosso, dc che ora guiderà le file della mino[illegible]. A Olmo Gentile [illegible] stata eletta per la prima volta una donna alla carica di primo cittadino. [illegible] A PAGINA 3

ASTITEATRO

Sergio Fantoni [illegible] festival»

L'edizione numero 12 di Astiteatro si presenta con [illegible] novità e una grossa riconferma. Tra le prime, lo «sdoppiamento» del cartellone, con una prima parte che si inizierà il 4 luglio per concludersi il 18 e una seconda che andrà dal [illegible] settembre all'11 ottobre. La «drammaturgia contemporanea» invece sarà [illegible] il filo conduttore della parte dedicata alla prosa. SERVIZI A PAGINA 7

[illegible]

Dibattito [illegible] più vivace

Iniziative a sostegno delle lotte contrattuali, della legge sui tempi delle donne, e contro le accise del vino [illegible] [illegible] preannunciate dall'«area dei comunisti democratici», che comprende esponenti che si riconoscono nella mozione [illegible] Ingrao. L'«area» si [illegible] riunita la scorsa settimana: all'assemblea hanno partecipato anche esponenti della mozione Cossutta, della Fgci, di democrazia proletaria e del volontariato sociale. Il segretario della federazione, Ferraris, è intervenuto auspicando il dialogo tra l'«area» e i sostenitori di Occhetto. [illegible] è inoltre parlato [illegible] problemi [illegible] ministrativi locali, dalla discarica di Valle Marina agli spazi culturali in città. Infine è [illegible] nominato responsabile del [illegible] provinciale il sindacalista Enzo Sobrino.

[illegible]

L'Astigiano perde 37 classi

Preoccupazione nel mondo della scuola p[illegible] l'emorragia di classi: nell'anno scolastico 1990/91 le Medie ne perderanno 19, altrettante le elementari. Solo le Superiori ne guadagnano una. Domani, intanto, prendono il [illegible] gli [illegible] [illegible] maturità. I candidati sono 1275.
SERVIZI A PAGINA 3

[illegible]

Nuovo campo da tennis

Domenica alle 10,30 sarà inaugurato il nuovo campo [illegible] tennis comunale. Alle 12,30 il vescovo Severino Poletto scoprirà la targa del [illegible] piazzale del paese, intitolato alla memoria di Don Antonio Malino, parroco sino al 1980.

AGRICOLTURA ATTUALITÀ

Lunedì si incontrano i responsabili del Consorzio di tutela

Summit per l'Asti doc

Gli Usa e il «dopo procimidone»

ASTI. Bollicine nel mondo. L'Asti spumante tentando di conquistare cuori e palati dei brasiliani (e a giudicare dal gradimento espresso dai giornalisti in questi giorni ad Asti almeno sotto questo aspetto l'operazione è riuscita). Ma restano i problemi sui principali altri mercati d'esportazione. La particolare situazione statunitense sarà discussa lunedì 25 giugno dai responsabili delle aziende aderenti al Consorzio di tutela dell'Asti.

L'appuntamento (dalle 10, all'hotel Salera, scelto per la temporanea indisponibilità dei locali del Consorzio di piazza Roma, che stanno vivendo una profonda trasformazione per diventare «Casa dell'Asti») segue il viaggio che il presidente del sodalizio Giancarlo Voglino ha compiuto negli Usa in occasione dell'inaugurazione della nuova enoteca dell'Ice a New York.

E proprio dalla collaborazione con l'istituto commercio estero, che sarà rappresentato lunedì ad Asti dal vicepresidente Gianfranco Ferro e dai dirigenti del sezione agricola speciale, sta nascendo un progetto promozione dell'immagine dell'Asti doc sull'importante mercato Usa, di recente turbato dalla vicenda procimidone.

La necessità di intervento è urgente. Il parziale blocco delle importazioni che aveva colpito oltre all'Asti doc decine di altri vini italiani e francesi è in fase di superamento. Ma conseguenze si sono fatte sentire. I dati del primo trimestre 1990 denunciano per l'Asti sul Usa netto calo di esportazioni: dai 2,1 milioni bottiglie del 1° trimestre 1989 poco di milione dei primi tre mesi del '90. I segnali dei mesi di aprile e appaiono più incoraggianti, ma è evidente la necessità di attivare un piano promozionale specifico di rilancio del prodotto a livello di opinion-leader, importatori, media.

Le strutture e i funzionari dell'Ice possono di valido appoggio per capire ed «entrare» meglio nel complesso americano dei vini spumanti, dove comunque l'Asti è il prodotto italiano più diffuso e conosciuto (16,7 milioni bottiglie vendute nell'89). Il Consorzio, ha nel frattempo elaborato e diffuso tra tutti gli associati nota sulle forme di controllo della Botrytis Cinerea mediante allargamento delle tecniche di lotta guidata e integrata e l'utilizzo di fungicidi che siano registrati, oltre che in Europa anche negli Usa, in modo da evitare, fin dalla prossima vendemmia, che azioni pretestuose quella del procimidone, turbino l'immagine dell'«Asti doc». [s. mir.]

Vini italiani a New York. Uno scorcio della rinnovata enoteca aperta dall'Istituto commercio estero in Park Avenue, nel di Manhattan, uno dei centri dell'azione promozionale sul mercato statunitense a favore dell'Asti doc

Portacomaro

Grignolino «mondiale»

PORTACOMARO. Per il grignolino di Portacomaro sono state preparate etichette «mondiali». Una partita di mila bottiglie selezionate e numerate di questo vino verrà in vendita un marchio speciale: scorcio del paese, il classico «torrione» dipinto dall'architetto Luigi Melloni, novarese di origine e portacomarese adozione.

«Abbiamo voluto celebrare così il grande avvenimento sportivo dell'anno: i Mondiali calcio, che tra l'altro ci riguardano molto da vicino, data la presenza Brasile nel ritiro di Asti. Speriamo comunque di poter brindare una vittoria azzurra nel campionato», ha commentato Alessandro Ferraris, presidente della Bottega del Grignolino (che ha promosso l'iniziativa in collaborazione Il Comune).

Il Grignolino «mondiale» è stato prodotto con uve conferite dai circa 20 soci della «Bottega». L'enoteca, ospitata nell'antico torrione sulla piazza Marconi, è stata recentemente visitata anche da un gruppo di giornalisti brasiliani al seguito della nazionale verde-oro. [f. b.]

PREZZI INGROSSO

I prezzi suini

Restano stabili le quotazioni dei bovini, mentre quelle dei suini sono aumentate mediamente di 500-1000 lire il miriagrammo. Prezzi da intendersi per animale vivo. Vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Mg.; vitelli lattonzoli 990.000-1.550.000 a capo. Bovini macello: vacche 1ª qualità 32.100-35.600 al Mg; vacche 2ª qualità: 21.200-26.100; vitelli comuni: 32.300-37.900; vitelloni da coscia: 55.600-62.900; vitelloni piemontesi 32.800-38.400; vitelloni piemontesi scelti 41.600-46.300; vitelloni estera carne (43.800-52.100); vitelloni di altre razze (29.600-38.200); cavalli 25.000-28.500 al Mg; puledri 36.500-38.600; suini allevamento (da a Kg.) 50.000-51.000 al Mg; suini (magroni) 34.000-35.000; suini grassi fino a 160 Kg 22.500-23.600; suini grassi oltre 19.500-20.000.

ANIMALI DA CORTILE
Tacchini a 2100 lire al chilo

Sono aumentati nell'ultima settimana i prezzi di conigli, polli allevamento e tacchini. Queste le quotazioni (al chilo) degli animali da cortile. Conigli: 3.100- 3.200; faraone: 2.500-2.600; galline 1.050-1.150; polli di allevamento: 1.450-1.550; polli campo 6.000-7.000; tacchine 1.700-1.800; tacchini 2.000-2.200. Uova fresche (alla produzione) 1.300-1.800 dozzina.

CEREALI
Un quintale di mais a 33.500 lire

Questi i prezzi dei cereali (merce sfusa): granoturco estero Plata al quintale 40.500-41.000; granoturco ibrido 33.000-33.500; orzo estero 31.300-31.800; nazionale 30.000-30.500. Sfarinati (sacco carta): farina di granoturco nazionale ibrido 37.000-37.500; farina orzo vestito (estero) 35.300-35.500; farina di pane tipo 0 51.000-61.000; farina di pane tipo 00 52.000-62.000; farina e spezzato granoturco Plata 44.500-45.000; crusca e cruschello 20.500-21.500; farinaccio 25.000-25.500; tritello 20.500-21.500.

Il fieno fermo a 12.000 il quintale

Resta stabile il prezzo del fieno secco pressato (maggengo, che la scorsa settimana aveva subito un tracollo): il prodotto è ora quotato quintale 11.000-12.000. Paglia grano pressa 13.000-14.000 q.le. Per quanto riguarda i mangimi la farina estrazione soia nazionale (franco magazzino produttore) 31.000-31.500 al q.le.

ORTAGGI
Sul mercato cipolle rosse

aumento i valori commerciali di biete da costa, cetrioli, fagioli sgranare, e prezzemolo diminuiscono invece carote, cipolle gialle e zucchine. Sul hanno fatto la loro comparsa le cipolle rosse che vengono quotate fra le 900 e le 1.000 lire il chilogrammo. Queste quotazioni (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio fresco 1.500-2.000 Kg; biete da costa 500-600 al Kg; carote produzione nazionale 1ª categoria: 700-1.000 al Kg; cavolfiori semidefogliati 1.800-2.000 al Kg; cetrioli 1.600-1.800; cipolle bianche 800-1.000; cipolle gialle 700-800 al Kg; cipolle rosse 900-1.000; cipollotti freschi 1.500-2.000 al kg; erbe aromatiche miste 3.500-4.000; fagioli da sgranare 3.500-4.000 al kg; fagiolini fini 3.000-4.000; fave fresche 500-800 kg; finocchi 1.400-1.500; funghi porcini 3.500; melanzane lunghe 1.500-2.000; melanzane tonde 1.800-2.500; patate primura 600-700; peperoni quadrati colorati 1.500-2.600 al Kg; piselli chiari 1.200-1.500; pomodoro San Marzano 1.000-1.200; pomodoro costoluto Liguria 2.000-2.500; pomodoro costoluto locale 1.800-2.000; pomodoro tondo liscio 1.500-1.800; prezzemolo 0-2.000; sedani bianchi 1.000-1.200; zucchine piccole 700-1.000; cicoria radicchio rossa orchidea 2.500-3.000; indivia imbiancata 2.500-2.800; indivia scarola 1.500-2.000; lattuga cappuccio 700-800.

FRUTTA
I a 900 lire

In quest'ultima settimana salito oltre mille lire il peso delle albicocche, in diminuzione anche quotazioni dei cocomeri e dei meloni. Questi i prezzi della frutta: Actnidia (Kiwi) 4.000-4.500 Kg; ananas 2.000-2.200 al kg; albicocche extra 2.000-2.200 kg; albicocche prima categoria 1.500-1.700; banane 2.400-2.600 al Kg; cocomeri oblunghi 800-900; fichi comuni bianchi 2.000-2.500; mele Golden Delicious 1° categoria diam. 80 800-900 al Kg; mele Golden Delicious 75-80 600-600 al Kg; mele Renette Canadà 1° categoria diam. 2.300-2.500 al Kg; Renette Canadà 75-80 1.700-1.900; mele stark Delicious diam. 800-900; Stark Delicious 75-80 500-600; meloni retati 1.500-2.000; pere William 2.200-2.500; susine goccia d'oro 3.000-3.500; susine comuni 2.000-2.500; limoni prima categoria Fiore 1.100-1.300; pompelmi Israele, Cipro, Sudafrica 1.800-2.000.

Ciliegie a 5.000 lire al chilo

Sono aumentate le quotazioni delle ciliegie duroni Vignola; in calo invece le fragole, stabili le pesche. Questi i prezzi: ciliegie comuni 1.500-2.000 al kg; ciliegie duroni di Vignola 3.500-5.000; fragole 2.500-3.500 al kg; pesche pasta gialla prima categoria 1.500-2.000; pesche pasta gialla seconda categoria 1.000-1.500; pesche nectarine 1.600-1.800.

FLASH

VISITA ENOLOGICA
Da Montpellier a Cocconato

Una delegazione studiosi della «Ecole nationale supérieur agronomique» di Montpellier (di cui fanno parte ricercatori ed esperti diversi Paesi), guidata dal professor Italo Eynard, preside dell'istituto di viticoltura ed enologia dell'Università di Torino e da Alain Razungles, titolare della cattedra di tecnologia enologica nell'università della città francese, ha visitato l'azienda vitivinicola Bava di Cocconato.

Durante l'incontro stata compiuta una degustazione di un Barbera d'Asti superiore invecchiato in barrique, denominato «Stradivario». Il vino, frutto quattro di invecchiamento e ricerca degli enologi di Bava, verrà commercializzato a partire da settembre.

La delegazione francese completerà il «tour» enologico italiano in Toscana, nell'azienda «Biondi Santi» a Montalcino e alla tenuta Capezzana nei dintorni di Siena.

CENTRO COMMERCIO
Una per il mercato

Il Centro Estero delle Camere di Commercio piemontesi ha recentemente istituito una sezione staccata alla Camera di Commercio di Asti per informare assistere gli imprenditori (nei settori agricoltura, industria, commercio, artigianato, ecc.) interessati ad ampliare i loro rapporti con i mercati stranieri. Nel programma attività del Centro Estero rientra anche un servizio consulenza sulla contrattualistica internazionale, offerto gratuitamente agli operatori l'ultimo giovedì ogni mese.

Gli interessati potranno prenotarsi (con un anticipo di almeno due giorni) per un colloquio l'esperto di contrattualistica internazionale, avvocato Mario Comba. Per informazioni telefonare al 0141/53011.

VALLETANARO
Inaugurazione un agri-campeggio

Verrà inaugurato domenica, alle 15,30, in frazione Valletanaro 67 (Serra San Domenico) un nuovo agri-campeggio. Per informazioni telefonare al 52.883.

A Vesime si è svolta con successo la tradizionale sagra

Ecco le robiole «super»

Oltre venticinque espositori provenienti da tutta la Langa astigiana
Un premio speciale al Caseificio di Roccaverano per la miglior confezione

VESIME. La nona edizione della «Sagra della robiola» conclusa con la premiazione ai migliori «tumo» ai cesti più originali contenenti le forme formaggio.

Al concorso, organizzato dalla Pro loco collaborazione con il Comune, la Comunità montana Langa Astigiana e la Provincia Asti, hanno partecipato oltre 25 espositori, suddivisi in 5 categorie, a seconda tipo latte usato per ottenere il formaggio.

Nella prima sezione, robiole ottenute con latte ovi-caprino, sono classificati, nell'ordine, le vesimesi Elena Treves e Rosalba Durando, mentre al terzo posto è giunto Arturo Rissolo di Monastero Bormida.

Nella seconda categoria, robiole del tipo caprino, il primo premio è andato ad un produttore Vesime, Crescantina Abbate, seguita dalla paesana Anna Maria Traversa e, terza, Franca Ghione di Roccaverano.

Nella riservata al prodotto ottenuto con la miscellanea di latte caprino-vaccino, primo premio posto per Franca Ghione di Roccaverano, Blengio Ghidone di Monastero e Bruna Moccafighe di Roccaverano. Vincitori a pari merito sono risultati, nella sezione ovino-vaccino, il caseificio Casoal di Murazzano e Michele Cavallero Loazzolo, terzo Claudio Adami di Paroldo.

Nella categoria riservata alle «tume» ottenute con latte vaccino, il riconoscimento è andato unicamente a Pierina Rolando di Vesime.

Per quanto riguarda lo speciale concorso riservato alle migliori confezioni di contenenti robiole, i premi andati, nell'ordine, al Caseificio Roccaverano, caseificio Casoal Murazzano, Francesco Gallo di Monastero, Bruna Moccafighe e Adelaide Buttiero di Roccaverano, alla cessalese Virginia Marenda.

La manifestazione si è conclusa con la tradizionale sagra dedicata al tipico formaggio langarolo. [gi. v.]

Se desiderate saperne di più digitate *5583# su videotel SIP.

L'Italia brinda 2 a 0

President Reserve Riccadonna. Brinda l'Italia.

SPUMANTE UFFICIALE ITALIA '90

IN COLLABORAZIONE VINITALIA SPONSOR UFFICIALE

UN TERZO [illegible]

SCUOLE	PROMOSSI		RIMANDATI		RESPINTI		AMMESSI	
CLAS. «ALFIERI»	120	60%	65	35%	16	5%	37	100%
SCIENTIFICO «VERCELLI»	368	68%	181	26%	48	6%	[illegible]	99%
ISTITUTO D'ARTE	138	50%	128	41%	30	9%	37	100%
MAGIS. STATALE «MONTI»	112	46%	92	42%	35	12%	65	98%
[illegible] RAGIONIERI	317	45%	286	42%	111	13%	72	100%
«GIOBERT» GEOMETRI	127	44%	119	40%	46	16%	[illegible]	[illegible]
ISTITUTO PERITI «ARTOM» ASTI	275	50%	[illegible]	37%	81	13%	65	[illegible]
ISTITUTO PERITI «ARTOM» SEZ. CANELLI	56	43%	79	51%	10	6%	7	100%
ISTIT. PROF. IND. E ARTIGIAN. «CASTIGLIANO»	[illegible]	51%	164	34%	70	15%	58	97%
ISTITUTO PER L'AGRICOLTURA	126	77%	23	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MAGISTRALE «N. S. PURIFICAZIONE»	110	96%	3	4%	—	—	79	100%
MAGISTRALE «S. GIUSEPPE»	71	82%	10	18%	—	—	18	100%
LINGUISTICO «UGO FOSCOLO»	75	72%	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24	100%
LICEO ARTISTICO «BRAMANTE»	16	76%	[illegible]	24%	—	—	15	88%
ISTIT. PROF. SER. D'AZIENDA «SELLA»	[illegible]	50%	[illegible]	35%	92	15%	54	[illegible]
ISTITUTO «GAUSS» ODONTOTECNICI	[illegible]	[illegible]	19	37%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ISTITUTO «GAUSS» BIOLOGICO	21	[illegible]	5	16%	3	[illegible]	[illegible]	100%
ISTIT. «MARELLO» RAGIONIERI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	38%	[illegible]	3%	22	100%
ISTIT. «MARELLO» SCIENTIFICO	51	99%	36	35%	5	5%	15	100%
ISTIT. «MANZONI» RAGIONIERI	33	[illegible]	21	36%	5	8%	[illegible]	100%
ISTIT. «MANZONI» GEOMETRI	15	35%	24	60%	[illegible]	5%	33	100%
ISTIT. «PELLATI» COMMERCIALE	150	69%	43	24%	15	7%	54	100%
ISTIT. «PELLATI» MERCANTILE	66	[illegible]	[illegible]	32%	16	11%	35	[illegible]
SCIENTIF. NIZZA	[illegible]	62%	22	11%	14	7%	45	100%
TOTALE	[illegible]	56%	1691	[illegible]	608	11%	1066	97%

Meno 19 nelle Medie e altrettante nelle elementari, le Superiori [illegible] guadagnano [illegible]

L'Astigiano perde 37 classi

La «Goltieri» è la più penalizzata

ASTI. Preoccupazione nel mondo della scuola per l'emorragia di classi in vista dell'anno scolastico 1990/91: nell'Astigiano se ne perderanno 37. Diciannove nelle elementari, altrettante nelle medie, mentre solo le superiori ne guadagnano una.

E' una falcidia destinata, comunque, a continuare sino al 1997 quando, secondo le previsioni, si toccherà il punto più alto, prima di affrontare una graduale ripresa.

Il calo era previsto «ma - ricorda il provveditore, Aldo Patritti - non c'è dubbio che col prossimo anno scolastico cominceremo ed entrare nella sfera dei record». Le cifre sono impietose e mettono a nudo una situazione delicata che stende un'ombra minacciosa anche sull'occupazione del personale docente e no.

Elementari. Oggi gli allievi sono 7917; a settembre saranno 7683, con una perdita [illegible] 234 unità. Si sta cioè facendo sentire, in modo sempre più considerevole, il calo della natalità.

La mappa delle classi accusa il ridimensionamento più brusco in città: ad inizio anno scolastico ne troveremo 199 contro le 210 attuali; in provincia invece delle 437 di adesso. Va anche ricordato che l'elementare è interessata da una riforma che sta facendo discutere: i timori maggiori si registrano in relazione alla realtà scolastica delle campagne, frazionate sino all'esasperazione.

Medie. Nell'organico di diritto solo la «Brofferio» può fregiarsi del segno più, passando da 16 a 17 classi. Calano moltissime altre: «Gatti» da 24 a 22, «Goltieri» che paga il prezzo altissimo dopo la «beffa» dello «stradario» (12 classi invece di 16, mentre rimangono immutate le 6 della sezione di Rocchetta), «Martiri della Libertà» con meno 3 (da 21 a 18). Identica perdita per il «Leonardo da Vinci» che tiene le 3 della sezione di Antignano, scende a 18 ad Asti.

In provincia si ritrovano con una classe in meno Canelli (da 20 a 19), Castagnole Lanze (9-8), Castell'Alfero (9-8 e da 7 a 6 la sezione di Montechiaro), Costigliole (14-13), Moncalvo (12-11), Refrancore (da 5 a 4 così come la sezione di Montemagno). Invariate la «Jona» che con le sue 27 classi è la media più «affollata» e le scuole di Castelnuovo Don Bosco (6), Buttigliera (6), Cocconato (6), Montiglio (4), Incisa (7), Mombaruzzo (3), Montegrosso (10), Mombercelli (6), Nizza (18), Portacomaro (6), San Damiano (17), Vesime (3), Monastero (3), Villafranca (7), Baldichieri (6), Ferrere (3), Villanova (15) e Montafia (3). Gli allievi sono 343 e scenderanno a 324.

Superiori. Le scuole secondarie proseguono nella tendenza al rialzo manifestata in questi anni: ma per il '90/91 si tratta di un'impennata estremamente contenuta, che si riduce ad una sola classe in più. Vediamo nel dettaglio i «movimenti» nei vari istituti: otto aumentano guadagnando una classe. Sono il liceo classico «Alfieri» (da 11 a 12), Magistrale «Monti» (15-16), liceo scientifico «Vercelli» (33-34), liceo scientifico di Nizza (12-13), «Giobert» per geometri (14-15), il corso serale (geometri) del «Giobert» (da 1 a 2 classi), la sezione staccata di San Damiano del «Giobert» (7-8) e l'«Artom» per periti di Asti (31-32).

Cifre in rosso invece per l'istituto professionale per l'agricoltura (maxisperimentale) (da 11 a 9) l'Ipsia di Castelnuovo Don Bosco (19-17), il «Giobert» (ragionieri) da 31 a 30, l'istituto tecnico commerciale di Nizza (24-22). Rimangono invariati l'istituto per segretarie d'azienda «Quintino Sella» (26) l'Ipsia di Asti (32), istituto d'Arte (18), il corso serale per ragionieri del «Giobert» (2), la sezione [illegible] Canalli dell'ITC di Nizza (8) e la [illegible] canellese dell'«Artom» di Asti (6). Le classi, in totale, passano [illegible] del 1989/90 a 302.

«Siamo di fronte - ha precisato il provveditore - ad una situazione preoccupante; basti pensare ai problemi che si porranno per l'occupazione. Fortunatamente siamo riusciti a svolgere un buon lavoro presso i mini[illegible] Istruzione, salvaguardando per il prossimo anno scolastico, presidenze e organici».

Franco Cavagnino

Maturità

Commissari molte rinunce

ASTI. Domani s'inizieno gli esami di maturità per i 1275 candidati di Asti e provincia che saranno esaminati da 22 commissioni.

Al provveditorato si lavora febbrilmente per risolvere il problema delle defezioni dei commissari, che puntualmente, ogni anno, costringe funzionari ed impiegati ad attaccarsi al telefono per reperire insegnanti. I professori hanno rinunciato a 24 e dovranno essere rimpiazzati stamane entro le 9,30, salvo contrattempi dell'ultima ora. Ieri mattina il provveditore Aldo Patritti ha sottolineato che il numero dei rinunciatari è, quest'anno, piuttosto alto e riguarda soprattutto le materie scientifiche e tecniche.

Domani gli esami prenderanno il via con il tema di italiano; venerdì sarà la volta del secondo scritto. La prossima settimana s'inizieranno invece le interrogazioni. La percentuale di ammessi è decisamente sostenuta: il 97%. Lo scorso anno i maturi erano stati oltre il [illegible] votazioni, in media, piuttosto basse; pochissimi i 60.

[f. c.]

Magistrali

Due corsi sperimentali

ASTI. Il prossimo anno scolastico l'Istituto magistrale statale «Augusto Monti», provvisoriamente al palazzo del Collegio, metterà in funzione due nuovi indirizzi di studio. Si affiancheranno al corso tradizionale di quattro anni, anticipando la riforma della scuola superiore, sotto il titolo di «maxisperimentazione».

I corsi previsti comprendono un indirizzo linguistico, che durerà cinque anni e compenserà l'assenza di un liceo linguistico statale. Prevede lo studio di tre lingue straniere, diritto e informatica. La licenza linguistico permetterà l'accesso a tutte le facoltà universitarie.

Sarà attivato anche un indirizzo psicopedagogico, che durerà cinque anni e oltre alle materie dell'istituto magistrale comprende una lingua straniera, informatica, diritto ed economia. Il diploma permetterà l'iscrizione a tutte le facoltà.

Per le iscrizioni c'è tempo fino al 3 luglio; rivolgersi alla segreteria del «Monti», in corso Alfieri 357 (ingresso liceo classico), dalle 10,30 alle 12,30.

[c. f. c.]

Dopo un mese di roventi polemiche, lunedì sera Luciano Avidano è stato nominato sindaco

A Castell'Alfero «fumata bianca»

All'ultima ora un colpo di scena: Franco Basso, eletto nella lista dc, è passato con il nuovo gruppo di maggioranza
Ininfluente ora il risultato del ricorso presentato dall'opposizione. Duro commento dell'ex primo cittadino Elio Calosso

Il sindaco e l'ex. A sinistra, Luciano Avidano; a fianco, Elio Calosso

CASTELL'ALFERO. Ieri Luciano Avidano ha [illegible] in municipio il suo primo giorno da sindaco: lunedì sera sono bastati appena cinquanta minuti al Consiglio comunale per rendere ufficiale il passaggio delle consegne [illegible] l'ex primo cittadino Elio Calosso (dc) e l'attuale sindaco Luciano Avidano (del gruppo «Uniti per Castell'Alfero» ed ex presidente provinciale delle Acli).

Ma soprattutto la breve riunione è servita per prendere atto che la maggioranza potrà contare, d'ora in poi, [illegible] una base più solida, avendo «acquistato» un consigliere in più: Franco Basso, eletto nella lista dc, ha infatti deciso di passare al gruppo degli «Uniti per Castell'Alfero», forte ora di 9 eletti su 15.

La scelta di Basso di collaborare con Avidano rende anche inutili gli eventuali effetti del ricorso dc al Tribunale amministrativo regionale, al quale Calosso ha chiesto, nelle settimane scorse, di convalidare alcune schede elettorali dichiarate nulle per ottenere la modifica dell'atto di proclamazione degli eletti.

La dc, in questo caso, conquisterebbe [illegible] consigliere [illegible] più (arrivando a 7) a scapito del gruppo avversario (che scenderebbe [illegible] 9 a 8 rappresentanti), senza però riuscire a ottenere, dopo la «partenza» di Basso, la maggioranza dei consiglieri e, di conseguenza, senza poter ambire alla guida del paese.

Lunedì sera Franco [illegible] ha partecipato alla seduta del Consiglio comunale. «La [illegible] decisione di collaborare con noi [illegible] chiaro atto di onestà che supera steccati, pregiudizi e incomprensioni - ha spiegato Avidano dinanzi al folto pubblico che occupava la sala del municipio -. Il nostro non è stato un matrimonio d'interesse, ma un'intesa nell'interesse del paese».

Visibilmente teso l'ex sindaco Calosso (sembra che la scelta di Basso di passare al gruppo Avidano sia [illegible] «favorita» ultimamente da forti dissapori sorti proprio con il capolista dc). «Ognuno è libero di decidere come vuole - ha commentato al termine della seduta l'ex sindaco -; a [illegible] comunque i saltimbanchi non sono mai piaciuti».

La votazione per l'elezione [illegible] sindaco e giunta è avvenuta, così come prevede la nuova legge sulle autonomie locali, per alzata di [illegible] Ad Avidano e agli altri quattro assessori sono andati gli otto voti della maggioranza; i sei consiglieri dc (che per tutta la serata hanno mantenuto il più rigoroso silenzio) si [illegible] astenuti.

Basso è stato «premiato» con un posto in giunta (ceduto all'ultimo momento da Gianni Ponzone); gli altri assessori sono: Nunzio Montesano (che ricoprirà anche la carica di vicesindaco), Michele Bauducco, Erida Martinetto.

Nonostante le roventi polemiche con il gruppo di Calosso, la maggioranza si è rivolta con parole distensive all'opposizione: «Da stasera voltiamo pagina, il passato non c'interessa», ha detto Montesano. Poi Avidano ha illustrato a grandi linee il programma della nuova giunta, preannunciando un'attenzione particolare alle questioni giovanili e al rapporto tra cittadini e Amministrazione comunale.

Laura Nosenzo

MENO 3 MENO
THE SYMBOL SUMMER
VIA ASTI [illegible] - [illegible] D'ASTI

Olmo, «gentile» pure il sindaco

Una donna alla guida del paese più piccolo

Si poco alla volta completando la «mappa dei sindaci» nell'Astigiano. All'appello mancano [illegible] Asti, Nizza, Montechiaro e Montiglio (dove non è ancora stato raggiunto un accordo tra i partiti), Mombaldone, Isola, Mongardino, Scandeluzza, dove gli amministratori hanno preferito attendere la pubblicazione della nuove legge sulle autonomie locali. Nei giorni scorsi sono stati eletti i sindaci di alcuni Comuni nel Sud della provincia.

Il centro più importante è **Mombercelli**, che ha confermato Renato Canapero, 59 anni, agricoltore. Canapero, democristiano, è stato eletto per la seconda volta. In giunta è affiancato da un quartetto di giovani: Emilio Ottone, 37 anni, Pier Guido Drago, 30, Valter Iguera 29, e Fausto Ciancio, 30. Drago e Ciancio entrano per la prima volta in giunta.

Il paese più piccolo e dai nomi più «graziosi» della provincia, **Olmo Gentile** (139 abitanti) sarà guidato da una giovane donna: Maria Grazia Aramini, 29 anni (lavora con i genitori nell'unico ristorante del paese), sostituisce Angelo Grassi (dipendente della Provincia) che rimane comunque in giunta come assessore. E' la prima volta che il piccolo Comune viene guidato da una donna e probabilmente è anche la prima nella Langa e Val Bormida astigiane. Completano la giunta Angelo Garrone, Bruno Cannobbio e Giuseppe Lemasson.

Una conferma nella vicina **Serole** (il Comune più a Sud della provincia): Mauro Ferro, 53 anni, pensionato (area laica) per la quarta volta sindaco. Assessori sono stati riconfermati Franco Traversa, Pietro Ferrero e Pietro Miglioli, mentre la «matricola» è Giuseppe Lemasson.

A **Moasca**, Giuseppe Scaglione, anni, agricoltore (indipendente di area laica), siederà per la quarta volta sulla poltrona di primo cittadino. E' affiancato da Giovanni Ferro, 36 anni e Giovanni Amerio, 60, entrambi agricoltori e già assessori e da Ugo Baratta, 41 e Rita Alciati, 42, alla prima esperienza in giunta.

Quinta riconferma per Vittorio Gallesio, dc, pensionato, sindaco di **Vaglio Serra**. Con lui in giunta Giuseppe Cazzola, Marziale Goria (ex segretario generale del Comune di Nizza), Lorenzo Venturino e Pietro Ferraris.

[f. la.]

Mauro Ferro, sindaco di Serole

NIZZA

Si discute sugli assessori

Ancora trattative per la formazione della giunta nicese: le riunioni si susseguono a ritmo serrato e sembra stia andando in porto l'intesa dc-psi. Lunedì sera dopo un incontro in casa socialista, è stato riconfermato ampio mandato per le trattative con la democrazia cristiana. Sicura la presenza in giunta di Tullio Musso e Dodo Roggero Fossati, i probabili incarichi di vicesindaco ed assessore alla cultura e manifestazioni. Stasera gli esponenti socialisti si riuniranno ancora: sembra che sul piatto ci sia la definizione dell'assessorato all'urbanistica e quello dei lavori pubblici. Sul fronte democristiano sembrano certi il nome di Giuseppe Odasso, per la carica di sindaco e la riconferma di Gianfranco Berta, che sarà affiancato dai nuovi Zaccone, Anastasio e dal giovane Carcione. I partiti minori sono in attesa di [illegible] consultati: stabiliranno se dare o meno l'appoggio al nuovo governo nicese.

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONATE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA [illegible] - TORINO
TEL. 54.71.32-54.03.35 - C.C.P. N. 18363101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

Per il ritiro degli oro-verde a Valle Benedetta si è iniziato il conto alla rovescia

Il Brasile resta o se ne va?

Annunciata la partenza per il 26 giugno

QUI ASTI QUI BRASILE

CAMPIONI
Jairzinho allo stadio

Il Brasile edizione '90 in Italia è solo: ad osservare il gioco della squadra di Sebastiao Lazaroni ieri mattina allo stadio comunale di Asti c'era anche Jairzinho, giocatore della squadra che vinse il campionato del Mondo nel 1970 in Messico. Venerdì a Caselle arriveranno anche gli altri campioni: Felix, Carlos Alberto, Brito, Piazza, Clodoaldo, Gerson, Rivelino, Joel, Paulo Cesar, Dadù, Ado, Marco Antonio, Baldocchi, Edù e Dè Maria. Sono stati invitati gli sponsor vari per dare anima e colore a questa nazionale sulla via del mondiale.

FESTA
Domani

Una serata in onore del Brasile e del mondo del calcio: domani sera alle 23 la discoteca Invidia, l'ex Dixie, organizza una festa in onore della seleçao, dei giornalisti italiani e brasiliani. Tra gli invitati ci saranno i dirigenti della delegazione brasiliana, il presidente della Lega calcio Nizzola, Renato Zaccarelli del Col e Beppe Furino.

ALLO STADIO
Interviste

Il clima complessivamente più disteso dei rapporti tra lo staff brasiliano e la stampa fanno mancare le piccole scortesie. Ieri mattina, ad esempio, l'addetto stampa della delegazione brasiliana ha fatto bloccare l'ingresso ai giornalisti locali dotati di solo pass «Asti '90» al retro-stadio dove i giocatori rilasciano le interviste. Motivo ufficiale: c'era troppo

INCONTRI
La Cbf dal Sindaco?

Asti '90 ed i dirigenti della nazionale brasiliana stanno definendo gli accordi per l'incontro della Cbf ed i giocatori con il sindaco di Asti, Giorgio Galvagno. Il giorno dell'incontro dovrebbe essere giovedì. Intanto ieri a Valle Benedetta, la squadra ha rivisto al video la partita disputata dalla Costa Rica.

ASTI. Fuori Muller, entra Romario: Lazaroni lascia un po' di spazio alla fantasia, ricordando l'«antico» Brasile, e conferma la notizia di ieri annunciando la formazione che scenderà in campo questa sera contro la in una vivacissima conferenza stampa tempestata dalle urla dei giornalisti brasiliani e caratterizzata dall'interesse per questo Brasile formato «Europa».

Telecamere, microfoni puntati: tutto procede come sempre. Lazaroni fa qualche battuta spiritosa, si concede, ma con riserbo. I giocatori si sono allenati ieri al suon di samba: il giorno prima del grande appuntamento la torrida è tornata sugli spalti astigiani ravvivando la coreografia. La passione rimane sempre viva, bruciante nonostante le mille polemiche che hanno minato la tranquillità della seleçao in ritiro a Valle Benedetta. Gli astigiani invece sono scomparsi dalla scena: dopo l'entusiasmo dei primi giorni adesso il Brasile interessa molto meno. Pochi gli studenti in vacanza e i giocatori di calcio delle società astigiane.

Queste però i riflettori di mezzo mondo saranno puntati sullo Stadio delle Alpi di Torino. Il Brasile affronta la Scozia cercando la vittoria, con decisione, e puntando al primo posto della classifica del girone. Tutta la squadra è schierata al fianco del tecnico.

La seleçao vince e pareggia questa la Scozia il Brasile si fermerà in ritiro ad Asti, all'Hasta Hotel sino al giugno. I dirigenti della Cbf stanno prendendo in considerazione (in caso di vittoria) l'idea di tornare a Gubbio in ritiro dalla prossima settimana. La scelta sarà tra il Ciocco, una località che dista 30 chilometri da Lucca, e Gubbio, dove invece la seleçao soccombe alla Scozia un pesante bottino e passerà quindi al secondo posto per la differenza reti nella classifica del girone C, la carovana brasiliana sarà Bari. E la partenza potrebbe avvenire già giovedì. Ma l'ipotesi, oltre che improbabile è in scarsa considerazione anche dagli stessi dirigenti della federazione.

Il conto alla rovescia della permanenza del Brasile ad Asti si è comunque iniziato. Il si avvicina. Pare anche sfumata la possibilità che i brasiliani fermino ad Asti sino al giugno. Zonta, direttore dell'Hasta Hotel, ha detto: «Ho altri impegni dal 26 giugno. Il ritiro dei brasiliani ad Asti finisce domenica». Passata la kermesse e la febbre brasilera che ha avuto molti alti e bassi (più bassi che alti a dir la verità), tornerà la «calma» Asti. A fine giugno si tireranno le dalla «splendida opportunità», gestita forse in maniera opaca. E verrà l'immancabile momento dell'«io l'avevo detto».

Daniela

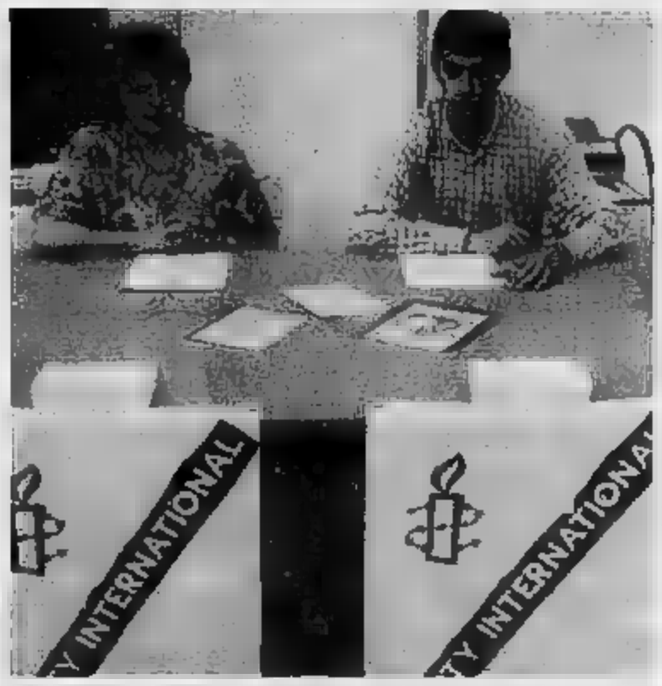
Snobbata Amnesty

Incontro sui diritti umani

ASTI. Hanno cercato di attirare l'attenzione dei giornalisti che assediando Lazaroni, ma ci riusciti: ha voluto ascoltarli i rappresentati di Amnesty International che hanno iniziato ieri, allo stadio, una campagna per i diritti umani in Brasile.

Stefano Giachino, vice responsabile della circoscrizione Piemonte di Amnesty ha spiegato: «Avremmo voluto far sapere ai giocatori e ai giornalisti delle e violenze che vengono perpetrate nel loro Paese». Intanto seconda iniziativa è in programma venerdì 22 giugno all'oratorio di Santa Maria Nuova, in via Arò (inizio alle 21). Il titolo, provocatorio, è «Telenovela triste», pubblico incontro promosso da alcune associazioni: Amnesty, Gruppo Amico, Acli, Legambiente, Associazione per la pace, Agesci e obiettori di coscienza presso la Caritas. Si vuole richiamare l'attenzione sulla complessa realtà brasiliana attraverso alcune testimonianze, cui quella di Aldo Mongiano, vescovo in Amazzonia.

[d. cot.]



Conferenza stampa. Due rappresentanti di Amnesty ieri ad Asti per l'incontro sui diritti umani. L'iniziativa è stata disertata dai brasiliani

Prima del via. La canoista astigiana Daniela Destro, giunta quinta nel «K1»

In hanno partecipato all'escursione in bicicletta, sedici società alla discesa sul fiume

Anche il Tanaro ha la sua festa

Tra i canoisti vittorie degli astigiani Paro e Fea. Un turista ha coperto il percorso in materassino

ASTI. Sul Tanaro in materassino? Perché no. Un «valoroso», domenica, infiltrandosi tra canoe e kayak si è fatto tutta la discesa turistica da Motta ad Asti, pagaiando con le mani. E' arrivato.

E' stata questa una delle note curiose della quindicesima edizione dell'incontro con il Tanaro organizzato dal Canoe Club di Asti.

La manifestazione, come sempre, è stata divisa in due parti: agonistica e turistica. Già sabato c'è stato il prologo con la bicicletta a farla da protagonista; un mezzo insolito per andare alla scoperta del fiume, ma molto apprezzato a giudicare il numero dei partecipanti, 80, tra giovani, bambini, anziani e famigliole.

«Bicitani», questo il nome del «tour», è scattato dal parco del Lungotanaro, per farvi ritorno dopo aver percorso stradine e sentieri lungo le sponde del Tanaro. A tutti i partecipanti è stato offerto uno spuntino: alla sera, lotteria con premi messi in palio dai ciclisti.

Domenica i manubri hanno lasciato il posto alle pagaie: è stata l'invasione di atleti e accompagnatori in rappresentanza di sedici società provenienti da numerose città: tra questo, Firenze, Torino, Aosta, Cuneo, Como e Genova. Appuntamento al Lungotanaro e di qui trasferta al punto di partenza della manifestazione, favorita da una giornata di bel sole.

Variglie ad Asti, lungo un percorso ridotto di 4 chilometri, sono scesi i più piccoli («cadetti» «ragazzi» e «allievi»): il miglior tempo è stato realizzato da Dal Negro. Tra gli astigiani Ettore Torchio è giunto quinto nella categoria «ragazzi». Al pomeriggio è toccato agli adulti. E' stata la società degli «Amici del fiume» di Torino a far man bassa grazie al primo posto di Franco Olivieri, imitato dalla compagna di squadra Ivana Mazzo, imbattibile nella gara femminile.

Gli astigiani del Canoe Club non sono comunque rimasti a guardare: la società di casa ha ottenuto due primi posti nel «C2 Junior» con Luca Paro e Diego Fea. Nel «K1 Senior» ragazze, Daniela Destro ha tagliato il traguardo al quinto posto.

Quarta posizione, a pari merito, per due inossidabili «veterani», Bruno Gentile e Alfio Cioffi. Oltre agli atleti sono scesi in acqua anche una decina di «turisti» su kayak canadesi a due posti, per affrontare il percorso non competitivo.

All'arrivo premi offerti da ditte astigiane, vino dalle cantine sociali Mongardino e Neive e bicchieri di latte fresco Centrale Asti-Alessandria.

[f. c.]

Una domenica sul fiume. Due canoisti che hanno preso parte alla quindicesima edizione dell'incontro con il Tanaro. Ad Asti si sono presentate società di Como, Genova, Firenze, Aosta, Torino e Cuneo per partecipare all'agonistica

CICLISMO

Medie record nella gara contro il tempo da Codana a Castell'Alfero

Carosso «re» del cronomen

L'astigiano ha vinto nella Seconda serie

CASTELL'ALFERO. Dino Andreotti della società ciclistica «Tre Spighe» si è aggiudicato la corsa a cronometro individuale disputata sul percorso Codana-Castell'Alfero Stazione e organizzata dalla S.C. Alfieri 90. Il forte corridore biellese, che appartiene alla categoria «veterani», ha percorso i 14 chilometri in 17'55" alla media di 47,863 km orari. Al secondo posto Grisa della Sannino, terzo, della seconda fascia, Vitrotti della S.C. Garelli Rossin, quarto Palazzo della Moncalierese, quinto Cibin (Nolese). Seguono Alberto, Pellegrino, Cantoni, Beltrami, Lorenzon.

Nella Prima serie, categoria giovani, affermazione di Paolo Capello delle Cicli Torto in 19'03"alla media di 44,140 che ha preceduto di appena due secondi l'astigiano Claudio Pavese del G.S. Malvasia di Casorzo e Luigi Pisano (Centrauto). Seguono Caruso della S.C. Ferrati, Cristallo (Sannino), Maraschin, Parodi, Flavio Bordin della Sca Mediolanum, Gimmelli e Fiorenzo Massano.

Renzo Carosso della Sca Mediolanum si è invece imposto nella Seconda serie, prima fascia, correndo in 19'38" alla media di 43,343 km orari. Al secondo posto Mauro Frassà della «Be.Ma.Tex», al terzo Silvano Balbo dalla Cicli Rapetti, al quarto Bossi del G.S. Pivetti, quinto Enzo Giovinazzo (Robecchi). poi classificati Alessio Cerola del G.S. Ferrati, Gabriele Ercole (G.S. Alpini), Bedeschi dell'Athena, Luciano Piccatto (Sca Mediolanum) e Sandro Gatti del G.S. Alpini.

Nella Seconda fascia successo di Giuseppe Guglia del G.S. Tre Spighe in 19'31"alla media di 43,500. Alle sue spalle si piazzati Sandro Robetti del G.S. Robecchi ed i villanovesi Domenico Bosio (1946) e Domenico Bosio (1945) dell'Avis Villanova. Quinto l'inossidabile «supergentleman» Elio Dezani della Nebiolo De Nadai, Sozzani (Robecchi). Seguono gli astigiani Virgilio Castellengo del Pedale Canellese e Gianfranco Ferrero (Crat).

La Terza categoria provinciale ha visto l'affermazione di Franco Oggero della Nebiolo De Nadai su Segnini del G.S. Alpini e Franco Cappellino (Weber). Seguono Vitrotti G.S. Alpini, Piero Fiora della S.S. Way Assauto, Armando Gonella Mediolanum, Petito (S.C. Alfieri 90), Renzo Grisoglio del Bar Astra, Visconti (G.S. Alpini) e Serra dell'Alfieri 90.

Tra le donne la vittoria è andata a Rosa Morando (Sca Mediolanum) che ha preceduto Paola Panarelle e Claudia Caldera Crat. Il G.S. Alpini si è aggiudicato il trofeo per società davanti alla S.C. Tre Spighe e al G.S. Robecchi. **[ca. l.]**

«Muro», s'inizia domenica la seconda fase

C'è di nuovo Montemagno-Rocca

E' stato varato ieri a Portacomaro il calendario della seconda fase del torneo di tamburello a muro del Monferrato. Le otto squadre divise, in base alla classifica della prima fase, in due gironi: «rosso» (comprende le prime quattro: Montemagno, Vignale, Rocca d'Arazzo e Moncalvo) e «blu» (le seconde quattro: Faenza, Calliano, Montechiaro e Portacomaro).

Da domenica le compagini si daranno battaglia nei rispettivi gironi; al termine (domenica luglio) le prime due del saranno direttamente qualificate ai play off a quattro; le ultime due del «blu» eliminate. Le restanti 4 compagini in lizza si contenderanno gli altri due posti disponibili alle «poule» in altrettanti spareggi in campo neutro (Vignale e Calliano) l'1 e 2 agosto. La terza classificata del raggruppamento «rosso» sfiderà la seconda «blu» e la quarta del «rosso» incontrerà la prima «blu».

Domenica, alle 16, nella prima giornata della seconda fase, si affronteranno Montemagno-Rocca d'Arazzo e Vignale-Moncalvo (girone rosso) e Faenza-Montechiaro e Calliano-Portacomaro (blu).

Quattro sfide apertissime, una delle quali è stata proposta appena tre giorni fa: Montemagno e Rocca si sono infatti incontrati domenica. I campioni hanno dominato nettamente (19-6) il confronto, in una gara, che giova sottolinearlo, aveva per il Rocca nessuna importanza di classifica. Questa volta invece la situazione in campo sarà ben diversa per entrambi i contendenti. Tutte da vedere comunque le altre partite. Lo stesso Faenza, tornato in formazione tipo, può ancora dire la sua.

[f. b.]

FLASH

CICLISMO
La Sandamianese seconda all'Amiata

La società ciclistica Pedale sandamianese-Tecnopompe Asti si è classificata al secondo posto nella quarta edizione della Gran Fondo dell'Amiata di 235 chilometri, disputata domenica. La gara, organizzata dal G.C. Iveco-Sergio Innocenti di Arcidosso (Grosseto), ha visto la partecipazione di 230 ciclisti provenienti da tutta Italia.

Alla manifestazione che, partendo da Arcidosso, si snoda lungo le suggestive località toscane di Saturnia, Manciano, Pitigliano, Sorano, Castell'Azzara, Fiora, Vetta Amiata, Montalcino, Monticello hanno partecipato i ciclisti astigiani: Damiano Abbracchio, Giovanni Bevilacqua, Elso Brignolo, Luciano Corno, Giorgio Correggia, Mario Doretto, Luigi Imerito, Gastone Panichella e Giuliano Trevisan che hanno difeso i colori del Pedale Sandamianese; Teresio Dalcastello del Pedale Canellese e Carlo Lisa della SCA Mediolanum.

HOCKEY SU PRATO
ai Giochi

Ormai concluso il campionato Interregionale di serie B, tocca ai giovanissimi esibirsi nell'hockey su prato. Due squadre moncalvesi, una femminile e una maschile, si sono classificate al secondo posto nelle finali delle selezioni provinciali dei «Giochi della gioventù» di mini-hockey (tre giocatori per squadra) su prato, che si sono disputate a Bra. Entrambe le compagini hanno vinto due partite su tre, arrendendosi solo alle rappresentative della «provincia granda». Gli atleti (tutti nati nel 1979) Patrizia Nicoletti, Nicoletta Tagliavia, Lisa Bollito e Aldo Domichelis, Fabrizio Celia, Erik Laconi, stati allenati da Gabriella Luparia e Fulvia Clerici.

Ai Giochi della gioventù ha partecipato anche una terza formazione, con Luca Bevilacqua, Diego Musumeci e Stefano Mureddu, che, però, non ha ottenuto la qualificazione.

Sergio Fantoni spiega come è nato il «suo» festival

Astiteatro per due

Un'edizione ricca di novità

ASTI. La dodicesima edizione di Astiteatro finalmente un'identità. hanno descritto la fisionomia direttore artistico Sergio Fantoni, il direttore organizzativo Salvatore Leto l'assessore alla Cultura Luigi Fiorio. Questa edizione festival) sarà ricordata sicuramente per le novità. La più rilevante, dopo la del direttore artistico sostituzione del gruppo di lavoro, lo sdoppiamento in due sezioni. Nella prima, dal 4 luglio, ci danza, cabaret letture di poesia; nella seconda (dal 26 settembre all'11 ottobre) il Festival riprenderà sua tradizionale caratterizzazione con la «drammaturgia contemporanea».

La volontà di un'immagine inedita del festival è stata illustrata dall'assessore Fiorio: «Il festival si sdoppia e si arricchisce. Per la prima volta si è deciso di affidare l'immagine della rassegna ad un artista; ogni un autore differente sarà invitato interpretare il teatro per il manifesto principale. Il marchio di Astiteatro, comunque, rimarrà quello solito del castello di Annone stilizzato».

La scelta caduta sul pittore Carlo Carosso. La sua collaborazione è legata ad un progetto teatrale sulla drammaturgia del poeta greco Jannis Ritsos, di cui amico collaboratore. «progetto Ritsos», presentato a Parma, sarà dei momenti della sezione autunnale del festival.

Fantoni, prima prova del suo mandato che durerà anni, ha approfondito il discorso sui criteri con cui ha elaborato il cartellone. «Ho voluto considerare la drammaturgia - ha detto - come scrittura in forma scenica, necessariamente legata alla sola parola. Anche il gesto, le luci, il linguaggio per questo non ho voluto privilegiarne uno solo, lasciando un grande spazio alla danza di oggi. Il teatro deve essere un luogo di libertà espressiva, in cui sia possibile parlare di sé e del mondo».

Ha proseguito Fantoni: «Ho un'idea fissa: mi interessa soprattutto il linguaggio contemporaneo, forse più delle idee; per questo ho cercato testi che possano comunicare ovunque. E' un aspetto non secondario per un festival, poiché i suoi spettacoli devono poter andare lontano».

Astiteatro sarà quindi «vetrina» per spettacoli destinati a entrare nelle stagioni dei teatri italiani. Precisa Fantoni: «Questa è l'occasione per mettere in scena ciò che è già stato sperimentato ed ha ottenuto risultati positivi: c'è una scommessa con il pubblico, me va fatta elementi cui si abbia esperienza. credo in un festival-laboratorio».

Sulla divisione in due sezioni, che ha sollevato polemiche, Fantoni si è pronunciato con sicurezza: «Quarant'anni teatro mi hanno insegnato che è meglio presentare uno spettacolo in autunno, appena prima dell'inizio della stagione. Insomma, bisogna vendemmiare momento giusto; non a luglio».

Salvatore Leto ha invece ricordato le condizioni di difficoltà in cui si muove Astiteatro: «Non come si riesca a farlo, ogni anno un miracolo. E' il festival più povero d'Italia e si svolge in una città senza . Eppure offre un gran numero di prime nazionali e l'attenzione dei critici del pubblico cresce. Per fortuna quest'anno sono cresciuti anche gli sponsor. Però c'è ancora molto da fare: riceviamo proposte di cooperazione da teatri stranieri e non possiamo rispondere per la ristrettezza fondi».

Carlo Francesco Conti

Qui sopra l'attore e regista romano Sergio Fantoni, da quest'anno alla direzione (l'incarico valido fino 1992); «Non credo in un festival-laboratorio».
A fianco, l'assessore alla cultura, Luigi Fiorio e il direttore organizzativo della manifestazione, Salvatore Leto

Associazione

Ed ecco gli «Amici»

ASTI. Con la riapertura parte del teatro Alfieri, al sale «Pastrone», associazione. tratta degli «Amici del teatro», che sono costituiti in associazione all'inizio giugno.

Sono una ventina di appassionati del teatro che intendono mantenere viva una tradizione che è legata alla storia di tutti i teatri storici, compreso l'Alfieri, fondato proprio un'associazione con una denominazione simile.

Gli «Amici del teatro» astigiani hanno riconosciuto in Sergio Fantoni, uomo di teatro e direttore artistico del festival astigiano, una guida e lo hanno nominato presidente. Vicepresidente è l'insegnante e pubblicista Aldo Gamba, mentre segretario è il direttore del teatro Alfieri, Salvatore Leto.

Dopo la pausa delle vacanze, l'associazione darà vita ad una serie di iniziative volte ad incentivare le attività teatrali, con manifestazioni e convegni. Tra l'altro si cercherà di creare un'organizzazione del pubblico che costituisca un punto di riferimento con la programmazione del teatro.

L'associazione è aperta a tutti, ai simpatizzanti e a coloro che intendono portare un contributo alla vita teatrale astigiana; unica condizione è quella di essere presentati da un socio. Per informazioni ci si può rivolgere al teatro Alfieri.

[c. f. c.]

GLI APPUNTAMENTI

ASTI
Stasera cena

Questa sera alle 20,30 tiene alla pizzeria Grotta Azzurra in dei Cappellai benefica, a favore dell'Associazione per ricerca contro il cancro. La cena sarà allietata dal complesso astigiano «Dixieland and jazz». prezzo 25 mila lire.

Il contributo Centro»

E' stata consegnata in questi giorni alla Biblioteca Consorziale Astense la di mila lire quale contributo della Circoscrizione Asti Centro al Premio Argenta. La deliberazione dell'attribuzione somma alla Biblioteca degli ultimi atti del passato Consiglio di Circoscrizione che ha voluto contribuire ad delle più importanti iniziative di Asti nel settore della cultura. Nella delibera si chiede inoltre che la somma sia utilizzata per premiare tesi argomento ecologico, sempre riferito Asti.

vigore l'orario

Da domani entra in vigore, i musei civici di Asti, (Pinacoteca, Lapidario e Battistero di Pietro) l'orario estivo, che verrà mantenuto sino al 23 settembre: da martedì a sabato dalle 9 alle e dalle alle 19; domenica dalle 10 alle 12. Lunedì chiuso.

DON BOSCO
Ex allievi

Domenica si è tenuto al Bosco l'annuale convegno degli allievi, presieduto da Gianni Varese. Durante la manifestazione è stata ricordata la figura di don Rinaldi, il quarto di Bosco rettore maggiore dell'ordine.

COSSOMBRATO
prepara il «palio

Sarà Cossombrato ad aprire la serie di appuntamenti estivi della Val Rilate: da venerdì a domenica, sono in programma diverse manifestazioni. Si inizierà con la commedia «Dro|dire», proposta dalla compagnia «d'la Baudetta» di Villafranca (venerdì alle 21); sabato pomeriggio verrà inaugurata una mostra pittura, mentre in si ballerà il liscio. Domenica, infine, si svolgerà l'originale «palio delle oche».

ASTI
per pianoforte

Venerdì alle 17 nel salone dell'Istituto «Verdi» si terrà un recital pianista Marina delle Piane, allieva della classe di Giselle Lajolo. Saranno proposti brani di Bach, Beethoven, Scarlatti, Schumann, Brahms. Ingresso libero.

MOSTRA
Come si «inventa»

Sabato, alle 17, si inaugura al palazzo Provincia l'esposizione degli elaborati realizzati dalle allieve dell'Istituto professionale «Le grand chic». In mostra gli studi delle tecniche di rappresentazione per la stesura collezioni di moda, progettazioni disegno di tessuti, progettazioni creazioni abiti.

ITALY EXPRESS
E' [redacted]
IMA
[redacted]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì [redacted] Giugno 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSC
CUNEO - Tel. 0171 412266
FOTOCOPIATRICI
mita

Dopo l'avvio anticipato della stagione con Costa Rica e «Vinum '90»

Ma sarà un'estate mundial?

Il Cuneese tra speranze e prime delusioni

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Sulla «stagione delle [redacted] che s'inizia domani gli operatori turistici della «Granda» puntano per recuperare [redacted] terreno perduto nell'inverno trascorso, l'ultimo (si spera) di una serie nera che dura [redacted] almeno tre anni.

Il trampolino di lancio dell'estate [redacted] dovrebbe [redacted] questo ultimo scorcio dei Mondiali [redacted] calcio, con la serie [redacted] manifestazioni collaterali che il Comitato organizzatore locale ha previsto fino alla metà di luglio, anche se, finora, l'effetto [redacted]lia '90» sul turismo della provincia di Cuneo stenta a farsi sentire.

E' il caso di «Vinum '90»: l'edizione speciale [redacted] Fiera [redacted] vini di Pasqua di Alba, posticipata di due mesi rispetto al [redacted]sato, ha fatto registrare un minor numero [redacted] visitatori. Sarebbero stati poco più di seimila [redacted] gli ottomila delle ultime edizioni.

[redacted] come quest'anno, però - sottolinea il direttore dell'azien[redacted] promozione turistica delle Langhe e del Roero Tommaso Lo Russo -, la Fiera ha suscitato l'attenzione dei mass media. L'hanno visitata moltissimi giornalisti, italiani e stranieri. Si tratta di un risultato che compensa la minore affluenza di pubblico e i cui benefici senti[redacted] probabilmente nella stagione che sta per iniziare».

I segni premonitori sono buoni. «Gli alberghi [redacted] molti dei centri [redacted] zona sono tutti esauriti e prenotati [redacted] tempo - dice Lo Russo -. Forse ricordere[redacted] quella del 1990 [redacted] l'estate della piena affermazione del turismo enogastronomico nelle Langhe».

Nel Monregalese, invece, c'è qualche timore che la concentrazione di spettacoli ed iniziative a giugno, [redacted] delle presen[redacted] della Costa Rica a Mondovì, possa finire [redacted] danneggiare [redacted] seguito della stagione.

«Per evitare che questo accada - dice Ferruccio Dardanello, presidente del Col locale - abbiamo programmato una serie [redacted] manifestazioni che rendano brillante anche il calendario [redacted] prossimi due mesi. Abbiamo sempre detto che la p[redacted] della nazionale di [redacted] centroamericana a Mondovì [redacted] era il nostro obiettivo finale, ma la tappa di partenza di [redacted] percorso che ha come traguardo [redacted] maggiore promozione [redacted] Monregalese. L'estate inizierà davvero bene, poi, se il risultato della partita di questa sera sarà favorevole alla Costa Rica. Tutto lo staff vuole fermarsi al Park Hotel. Se anche fosse qualificata p[redacted] la seconda fase [redacted] Mondiali, che si disputerà a Bari, la nazionale chiederà alla Fifa [redacted] ri[redacted] a Mondovì e di utilizza[redacted] il servizio aereo da Genova alla capitale della Puglia».

Ad un turista forse meno sensibile al richiamo dei Mondiali [redacted] le p[redacted]poste della Cooperativa delle guide [redacted] Alpi Marittime. «Se la stagione dello sci-alpinismo nelle vallate del Cuneese quest'anno non c'è praticamente s[redacted] - dicono alla Cooperativa -, la quasi totale assenza [redacted] neve sulle più belle vie [redacted] roccia [redacted] «Granda» promette la possibilità di splendide ascensioni, in [redacted]ticolare nelle Valli Gesso, Stura [redacted] nel gruppo del Viso. Ma anche per chi non si voglia cimentare in arrampicate impegnative, l'estate 1990 [redacted] preannuncia [redacted]zionale. Una flora ricca e rigogliosa [redacted] quella che ci hanno regalato le piogge della primavera non capita di vederla ogni momento. Sembra che la natura [redacted] avara quest'inverno per prepararci [redacted] spettacoli straordinari».

Per chi dovrà [redacted] le settimane più calde in città rimane la consolazione delle piscine: la «Granda» affronta l'estate 1990 più attrezzata da questo punto di vista. Agli impianti [redacted] Cuneo, Alba, Mondovì, Cavallermaggiore si [redacted] aggiunti quelli [redacted] Saluzzo e, nuovissimo, quello di Bra, dotato di tre vasche: accanto a quella per i bambini è [redacted] contemporaneamente inaugurato [redacted] parco giochi, con attrezzature anti incidente.

Ancora [redacted] volta delusi [redacted]ranno, invece, i cinefili della «Granda». Dice Giovanni Anselmo, impiegato, di Fossano: «Come ogni anno sta per iniziare la stagione del «chiuso per riposo». Bisogna scrutare con molta attenzione l'elenco, già poco esteso, dei cinema per trovarne qualcuno aperto. In tutta la provincia non c'è una sola sala cinematografica dotata [redacted] aria condizionata. Ci si lamenta della [redacted] frequenza dei cuneesi [redacted] cinema, ma [redacted] anche poco per incentivarla. Fino a qualche anno fa, poi, specialmente nei centri di villeggiatura aprivano, anche soltanto per un mese, i ci[redacted] all'aperto. Perché questa tradizione [redacted] quasi sparita?».

[redacted] potrà che andare bene l'e[redacted] che parte domani, ed in particolare la Fiera del Miele, in programma il primo luglio, per Montezemolo.

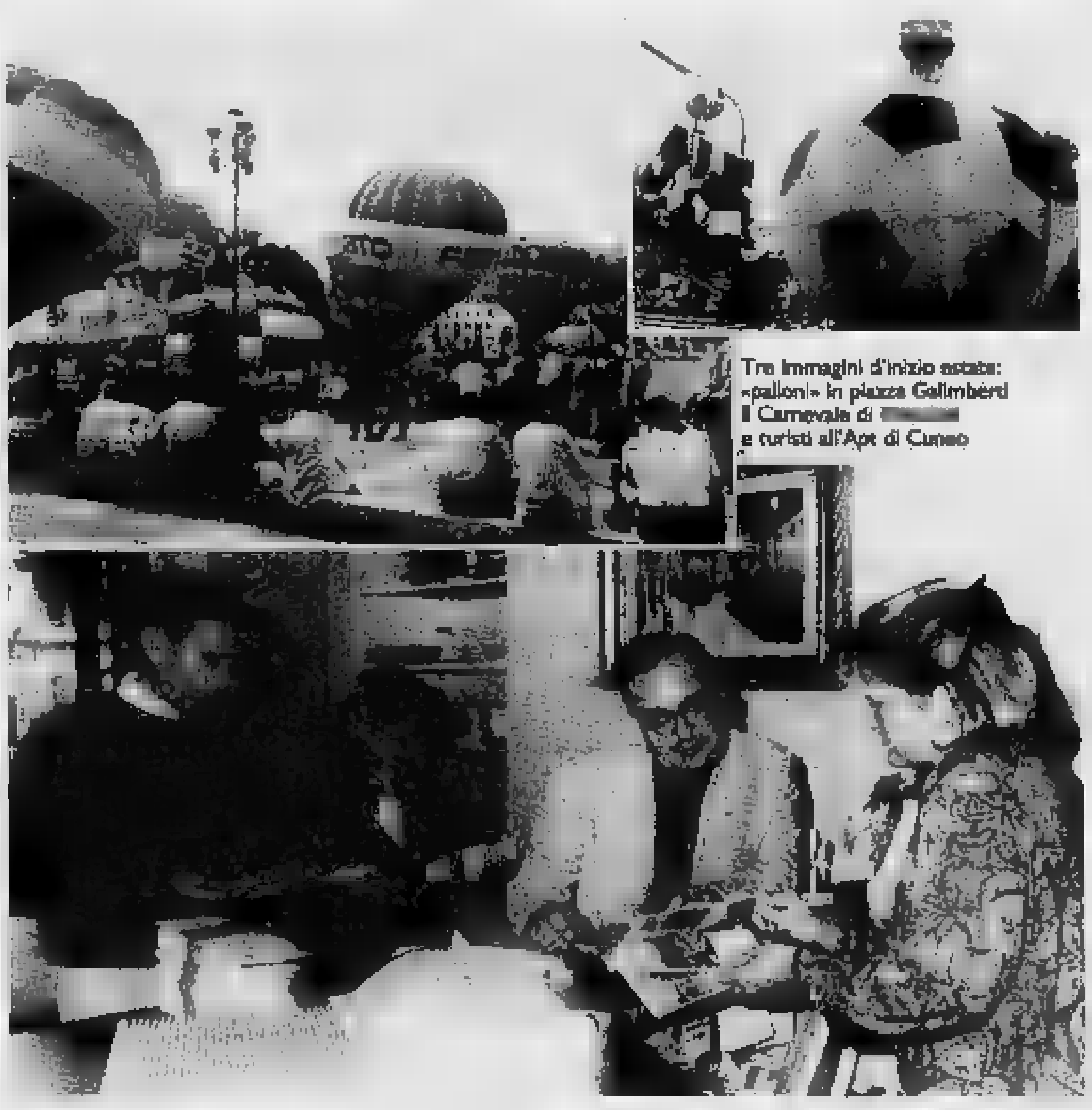
«Dopo la tirata [redacted] orecchie a quelli di «Emilio '90» - dice il sindaco della Porta delle Langhe, Secondo Robaldo -, ci tocca ora essere riconoscenti allo [redacted] della trasmissione televisiva [redacted] Italia Uno. Grazie alla bonaria polemica scoppiata nei giorni scorsi il [redacted] Comune [redacted] è [redacted]quistato titoli cubitali [redacted] molti giornali. Una promozione che difficilmente avremmo potuto [redacted] diversamente [redacted] per la quale, in modo indiretto, dobbiamo riconoscere il merito anche [redacted] Luca Cordero [redacted] Montezemolo. Saremmo felici se il presidente del Col to[redacted] ospite del paese in [redacted] trascorse tante estati da ragazzo: per riposarsi dalle fatiche di Italia '90 non potrebbe trovare posto [redacted]glienza migliore». [m. bo.]

[redacted] I FALO'

Per salutare il tempo delle ferie

E' [redacted] molto viva in tutta la provincia [redacted] Cuneo la tradizione di salutare l'arrivo dell'estate con i falò di San Giovanni. I fuochi, che anche in tempi moderni hanno conservato della simbologia delle religioni pagane il significato ben augu[redacted] e propiziatorio, si accendono sulle colline, subito dopo l'imbrunire [redacted] servono da punto centrale [redacted] interminabili veglie notturne. Domani sera e nel fine settimana prossimo grandi falò so[redacted] programma a Vignolo, Caraglio, Monterosso Grana, Montemale, Vernante, Valdieri, Sampeyre, Paesana, Pagno, Villar [redacted] Costanzo, Chiusa Pesio, Lurisia, Pamparato, Rocchetta Belbo, Cravanzana, Bossolasco, Feisoglio, Mombarcaro [redacted] Murazzano.

Tra gli altri appuntamenti di questo primo [redacted] d'estate la «Ballon fiesta», settimana europea delle mongolfiere che si [redacted] aperta domenica scorsa con il volo inaugurale [redacted] piazza Galimberti. Venerdì, sabato e domenica prossimi Boves ospita nel nuovo palazzetto dello sport la festa popolare regionale [redacted] Cisl con concerti, giochi, gare [redacted] dibattiti. Luglio debutterà con la «Chaminado» di Castelmagno e la «Festa del fiume Tanaro» a Ceva. L'8 luglio, a Monterosso Grana, è in programma il tradizionale «Rountiage de Prouvenco». Sabato 14 luglio si torna «Sui sentieri del [redacted] a Entracque. [m. bo.]



Tre immagini d'inizio estate: «palloni» in piazza Galimberti il Carnevale di [redacted] e turisti all'Apt di Cuneo

[redacted]

[redacted]
L'asinello [redacted] vince il Palio

Edizione straordinaria del Palio degli Asini [redacted] di Folkermesse, domenica ad Alba. Grande spettacolo in piazza con [redacted] personaggi [redacted] costume. Poi la corsa, con la vittoria del ciuco che rappresentava i colori azzurri. SERVIZIO DI Fiorenzo Panero [redacted] 5

MONDOVI'
Bimbo nasce sull'ambulanza

E' già stata dimessa dall'ospedale Antonella Roffinella, 25 anni, la donna della frazione Sant'Anna Avagnina [redacted] Mondovì che nei giorni scorsi ha dato alla luce [redacted] bimbo sull'ambulanza della Croce Rossa chiamata d'urgenza per il ricovero. Anche il piccolo Andrea Aimo [redacted] bene. La madre [redacted] assistita nel parto dalla volontaria Cri Pierangela Tavella.

[redacted]
Assolta impiegata [redacted]

Caterina Viale, 26 anni, impiegata delle Poste, abitante a Borgo, in via Villar, è stata assolta «perché il fatto [redacted] costituisce [redacted] dall'accusa di [redacted] causato l'incidente che l'11 giugno [redacted] era costato la vita alla piccola Alessia Caramello, di 7 [redacted] abitante in [redacted] Borrello [redacted]. I familiari della vittima erano stati risarciti.

LA [redacted]
[redacted]

[redacted] svolgerà stamani [redacted] 9,30, nella sede dell'Unione industriale di Cuneo, [redacted] incontro fra la direzione della «Eaton Controls» di La [redacted] e il sindacato per esaminare la richiesta dell'azienda di altre tredici settimane di cassa integrazione ordinaria. La «Eaton», azien[redacted] metalmeccanica (produce valvole per elettrodomestici) che [redacted]cupa circa [redacted] dipendenti, quasi tutte donne, è in crisi.

[redacted]
La «Mawel» [redacted]

[redacted] effettueranno i 36 licenziamenti preannunciati alla «Mawel Spa», azienda metalmeccanica di Pocapaglia. In alternativa si farà ricorso alla [redacted] integrazione straordinaria per un anno. Questo l'accordo raggiunto tra la direzione dell'azienda che occupa una cinquantina di persone, quasi tutte donne ed il sindacato. Il sindacalista Roger Davico dice: «La Mawel si è impegnata a [redacted] procedere ai licenziamenti per riduzione di personale per i quali [redacted] già stata avviata la procedura. Nel frattempo si richiede la [redacted] integrazione straordinaria. Da novembre la produzione [redacted] e i [redacted] casa [redacted] ordinaria. Il licenziamento di buona parte dei dipendenti, almeno per il momento, [redacted] scongiurato, [redacted] rimangono molti dubbi sulle prospettive».

PERLETTO
Ripresi i lavori [redacted] galleria

Dopo una lunga interruzione [redacted] poche polemiche sono ripresi, sulla provinciale Cortemilia-Bistagno, ai confini [redacted] le province di Cuneo e Asti, i lavori per la realizzazione della galleria paramassi delle rocche di Zavatto. L'impresa costruttrice [redacted] la «Alpestrada». L'importo di questo secondo lotto è di [redacted] milioni di lire.

[redacted]
[redacted] Finanza in [redacted]

Domani la Guardia di Finanza festeggia il 216° anniversario della fondazione. Nella [redacted] «Cesare Battisti» del capoluogo è in programma una cerimonia che s'inizierà alle 10. Interverranno il comandante [redacted] battaglione Allievi Sottufficiali di Cuneo, tenente colonnello Paolo Riosa, [redacted] il comandante del Gruppo provinciale delle Fiamme Gialle, tenente colonnello Gianni Avanzini.

[redacted]
Per la Fiera del pesco

[redacted] riunisce [redacted] Comitato organizzatore della [redacted] Fiera del Pesco. [redacted] allestito, nell'ambito dei prossimi festeggiamenti [redacted] luglio, un palio [redacted] Roeri con giochi in piazza.

CUNEO
Una mostra di pittura Baha'i

Nella sala delle Colonne si apre oggi alle [redacted] la mostra di sei pittori, fra i quali il cuneese Mario Crea, ospiti della comunità Baha'i. Quaranta opere illustreranno la ricerca dell'assoluto, della volontà di utilizzare la pittura per «elevare lo spirito». La rassegna rimarrà aperta fino a domenica (16-23; l'ultimo giorno dalle 10 alle 20.

L'incidente è accaduto l'altra sera lungo la strada comunale che collega Piazza [redacted] Breo

Con l'auto si schianta contro un palo

Muore [redacted] Mondovì la giovane moglie di un commercialista

Bruna Altomare, [redacted] anni

MONDOVI'. Aveva appena accompagnato a casa [redacted] cognato, [redacted] Piazza, e stava tornando alla propria abitazione. [redacted] rettilineo della comunale Breo-Piazza, ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato e si è schiantata contro un palo della luce. E' morta così, nella tarda serata di lunedì, l'impiegata Bruna Altomare, 30 anni, via Rosa [redacted] 36.

La giovane era alla guida [redacted] una «Croma», rimasta semi-distrutta dopo l'urto. Sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo [redacted] radiomobile [redacted] Mondovì [redacted] un'ambulanza.

Ai soccorritori le condizioni della donna sono subito apparse disperate. E' [redacted] durante [redacted] trasporto all'ospedale per le gravissime ferite alla testa [redacted] in tutto il corpo.

Quali le [redacted] dell'incidente? Al momento - sono in corso gli accertamenti dei carabinieri - si possono soltanto fare delle ipotesi. Non è da escludere che Bruna Altomare sia stata colta da malore.

La salma dell'impiegata è sta[redacted] composta nell'obitorio del Santa Croce [redacted] Mondovì, in at[redacted] dei funerali. E nelle piccole stanze dell'ospedale c'è un continuo pellegrinaggio di parenti, amici e conoscenti, increduli e sconvolti per il dramma che ha colpito i familiari della donna.

Bruna Altomare, originaria della Calabria, [redacted] sposata con il commercialista Giulio Marini, [redacted] anni, che ha lo studio al piano terra della casa di via Rosa Bianca, mentre la famiglia abita al primo piano dello stesso [redacted]bile.

La giovane aiutava il marito nell'avviata attività di commercialista (il professionista ha anche un ufficio [redacted] Torino). Bruna Altomare [redacted] figlio, Luca, [redacted] 5 anni, che frequenta la scuola [redacted] Una coppia molto conosciuta e stimata, non soltanto nel quartiere Ferrone.

Ricorda l'amico di famiglia, [redacted] consulente del lavoro Aimone Cuneo: «Ho appreso la notizia della morte [redacted] Bruna prima con incredulità, poi con grande sgomento. Era [redacted] molto affiatata, sia sul lavoro, sia nella vita privata. [redacted] aveva un carattere estroverso, era sempre allegra, pronta alla battuta. So[redacted] sconvolto per il lutto che ha colpito Giulio Marini».

I fratelli del commercialista sono titolari del negozio di abbigliamento «Marcos», in vi[redacted] Sant'Agostino 8. I funerali di Bruna Altomare si svolgeranno domani pomeriggio.

Il corteo partirà dall'ospedale alle 15, [redacted] il rito funebre sarà celebrato nella chiesa di Santa Maria Maggiore [redacted] Ferrone, alle 15,30. La salma sarà tumulata nel cimitero [redacted] Mondovì.

Gilberto Ferrando

Elette anche le giunte di Bonvicino, San Benedetto, Niella Belbo, Monteu e Feisoglio

Busca conferma, Borgo cambia

Per la prima volta si vota con alzata di mano

BUSCA. Teresio Delfino, 40 anni, funzionario dell'Amministrazione provinciale, è stato confermato lunedì sera primo cittadino di Busca. Delfino, che è anche presidente dell'Unità sanitaria locale numero [redacted] Dronero, guiderà la giunta composta da Angelo Rosso, Da[redacted] Bono, Gianmichele Cismondi, Tommaso Alfieri, Alessandra Boccardo e Luca Gosso, [redacted]stenuta come [redacted] passato da [redacted] maggioranza di monocolore democristiano, che può contare [redacted] 14 dei venti consiglieri. Sull'elezione [redacted] sindaco, della giunta e sul documento programmatico, che la [redacted] ha presentato alla prima riunione [redacted] Consiglio, [redacted] sono astenuti i due consiglieri socialisti [redacted] hanno espresso voto contrario i tre consiglieri comunali liberali e il comunista.

A **Bonvicino**, piccolo centro dell'Alta Langa, è stato riconfermato sindaco, per la quarta volta, Valerio Altare, 64 anni, pensionato. Vicesindaco [redacted] stato eletto Giuseppe Mondone. Gli assessori sono Fiorella Annucci, Antonio Ricca [redacted] Carlo Trois.

Conferma [redacted] primo cittadino anche [redacted] **San Benedetto Belbo**: dal 1975 guida il Comune Renato Fresia, 42 anni, geometra. Compongono la giunta: Giorgio Cagnazzo (vicesindaco), Giuseppe Schellino, Emilio Porro [redacted] Massimo Battaglia.

A **Niella Belbo** è stato rieletto sindaco per la seconda volta Luigi Taricco, 69 anni, pensionato. L'incarico di vicesindaco [redacted] ricoperto da Gian Lorenzo Mossio; assessori sono Piercarla Ferreri, Battista Mozzone [redacted] Franco Grosso.

Giovanni Negro, 41 anni, agricoltore, in carica dall'85, [redacted] stato rieletto sindaco [redacted] **Monteu Roero**. Completano la giunta gli assessori Angelo Novarino, Pierangela Occhetti, Bartolomeo Zurro [redacted] Antonio Viglione. Monteu è stato il primo centro cuneese ad adottare, sabato scorso, la nuova procedura dell'elezione per alzata di mano.

A **Feisoglio** è stato eletto sindaco, per la seconda volta consecutiva, Gino Protto, 31 anni, architetto, della lista civica. Vicesindaco è Claudio Berchialla; assessori: Giampaolo Beltrami, Walter Piazza e Luigino Vazzotto. [r. s.]

[redacted] sinistra in alto: Stefano Delfino, Gino Protto, Giovanni Negro; in basso: Luigi Taricco, Valerio Altare e Renato Fresia

Il tripartito

La dc alleata di psi e verdi

BORGO SAN DALMAZZO. L'ingegner Maurizio Zamprogna, 40 anni, socialista, è il nuovo sindaco di Borgo. Sostituisce [redacted] liberale Marco Borgogno, primo cittadino dall'82 all'85 e dall'86 al '90. Zamprogna, che nella precedente legislatura aveva rivestito la carica di assessore all'urbanistica nell'esecutivo «laico», guiderà un tripartito dc-psi-verdi, che può [redacted] su 17 dei [redacted] consiglieri.

Vicesindaco è il dc Walter Cesana; siedono in giunta anche Aldo e Beppe Bernardi (psi), Edoardo Amenta e Silvia Massolo (dc), Gianni Steffenino ([redacted] verde).

Il nuovo Consiglio comunale si è riunito lunedì [redacted] nell'aula magna della scuola [redacted]dia, per l'occasione particolarmente affollata. Due i punti all'ordine del giorno: eleggibilità [redacted] 30 consiglieri [redacted] elezione [redacted] sinda[redacted] [redacted] giunta.

Il dibattito (presieduto da Walter Cesana), [redacted] svolto senza grandi colpi di scena, deludendo chi si aspettava la tanto attesa «bagarre» tra nuova maggioranza e opposizione (pli, pri, «Città nuova», psdi).

Il primo cittadino è socialista. Zamprogna (a sin.) con il vicesindaco Cesana

Sul primo punto la minoranza ha chiesto l'ineleggibilità [redacted] consigliere psi Beppe Bernardi, perché appartenente all'ufficio direttivo dell'Ussl 60. Bernardi ha spiegato [redacted] non far parte [redacted] comitato di gestione e quindi di non avere mansioni dirigenziali.

L'eleggibilità è stata quindi decisa con 16 favorevoli, 13 contrari e 1 astenuto; nessuna discussione sugli altri consiglieri.

[redacted] dopo mezzanotte, terminata la lettura dei documenti programmatici, in base alla nuova legge sulle autonomie locali [redacted] è proceduto all'elezione del sindaco e della giunta per alzata di mano: 17 favorevoli, 13 contrari.

«Il mio impegno sarà totale, così come il rispetto [redacted] programma. Sono anche il primo sindaco [redacted] Borgo ad avere nell'esecutivo una donna, la professoressa Silvia Massolo - ha commentato Zamprogna nel breve ringraziamento -: speriamo che la [redacted] presenza contribuisca a rasserenare i dibattiti». [a. f.]

DALLA [redacted]

[redacted]
[redacted] primario di urologia

Nuovo primario di urologia all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano: è [redacted] dottor Gabriele Fontana, 46 anni, fino [redacted] pochi giorni fa aiuto alla divisione di urologia delle «Molinette» di Torino. Sostituisce il professor Renzo Fioccardi, che ha raggiunto il traguardo della pensione.

[redacted]
A lezione di [redacted]

La Comunità montana Alta Langa organizza fino al 9 luglio un corso di nuoto per i ragazzi delle scuole elementari [redacted] medie. E' articolato in dieci lezioni di un'ora ciascuna che si terranno al lunedì, mercoledì [redacted] venerdì mattina nella piscina comunale coperta di Mondovì.

[redacted] ALFIERI
Rassegna [redacted]

Domenica prossima [redacted] terrà, [redacted] località Sant'Antonio, [redacted] rassegna cinofila aperta [redacted] tutte le razze. Le iscrizioni si raccolgono dalle 8.30 alle 10. Una giuria assegnerà premi alle varie classi, dai cuccioli ai giovani e alla libera. Riconoscimenti particolari ai vincitori [redacted] ring d'onore.

ALBA
Premiati al concorso «Mamma 7+»

Si è svolta nella sala Ordet la premiazione del concorso «Mamma 7+», riservato agli alunni delle materne, elementari e medie. I ragazzi hanno scritto poesie, componimenti e racconti; hanno intervistato le mamme su primo amore, maternità, problema della droga, nuova maternità in famiglia, malattia, vecchiaia, ruolo del papà. Sono stati premiati [redacted] scuola materna statale di corso Piave 98 [redacted] Alba; Umberto Bonelli, classe II A delle elementari «Umberto Sacco» di Alba; Sara Vezza, della quarta elementare di Barolo; e Laura Contegno, classe 1ª E della media statale «Vida» di Alba. Riconoscimenti anche a cento lavori giudicati ex-aequo.

[redacted]
Feriti quattro giovani

Quattro giovani sono usciti di strada [redacted] l'auto sulla statale fra Cavallermaggiore e Racconigi, in località Pedaggera. Nicola e Anna Fusaro, di 23 e 20 anni, [redacted] Lucia Capparelli, [redacted] anni, abitanti [redacted] Poirino, viaggiavano sull'«Alfa 75» guidata da Benedetto Lovato, 22 anni, [redacted] San Mauro Torinese, che forse per l'eccessiva velocità è sbandata [redacted] si è schiantata contro [redacted] platano. I quattro [redacted] stati ricoverati all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano con lievi ferite.

La cittadina di quasi settemila abitanti ha un'economia che le garantisce un discreto benessere

Ora [redacted] vuole uscire dall'isolamento

Indispensabili migliori collegamenti stradali con Cuneo

[redacted] SERVIZIO

La Valle [redacted] è, fra le valli [redacted] Cuneo, la più frequentata dai [redacted]ri[redacted] che la considerano di [redacted]sa, sia perché è la più vicina, sia perché [redacted] [redacted] il «loro» fiume. D'altra parte Barge [redacted] Bagnolo, i due Comuni del Cuneese al limite della pianura che porta alla valle sentono molto l'influenza di Torino e della sua provincia.

«Senza dubbio [redacted] pianura torinese, le valli Pellice e Chisone [redacted] con Saluzzo gli sbocchi naturali della nostra economia - di[redacted] il sindaco [redacted] Barge, Luciano Gontero - [redacted] i nostri studenti frequentano Pinerolo [redacted] Saluzzo piuttosto che Cuneo, questo anche perché le due cittadine sono più vicine a noi. Però, come mentalità, gli abitanti di Barge rimangono cuneesi. Gente solida, prudente, che lavora [redacted] di sabato e rinuncia al weekend, risparmiatrice».

Favorita da un sistema [redacted]mico misto di industria, agricoltura [redacted] artigianato, Barge gode di un discreto benessere che [redacted] mette al riparo dai problemi di altri centri: disoccupazione, mancanza [redacted] case, criminalità. La sua popolazione (6927 abitanti all'ultimo censimento) è leggermente cresciuta in questi ultimi anni con l'arrivo di [redacted] consistente colonia di sardi e [redacted] di nordafricani [redacted] argentini, questi ultimi figli o nipoti di gente del posto emigrata nel grande Paese sudamericano all'inizio del secolo.

Non esiste però un problema di inserimento dei nuovi venuti: italiani del Sud o stranieri, tutti si [redacted] facilmente integrati con [redacted] comunità civile per [redacted] storia [redacted] tradizione [redacted] portata alla tolleranza anche per l'influenza della vicina terra valdese.

Dopo un lungo periodo di predominio «bianco» il Comune da due anni è guidato da un sindaco socialista, il dottor Luciano Gontero, un medico specializzato in cardiologia.

Il Consiglio è composto [redacted] 7 socialisti [redacted] altrettanti democristiani; all'opposizione 3 liberali, 2 comunisti e 1 indipendente. Una maggioranza stabile, quindi, che può lavorare in tranquillità.

La «Galfer», che produce materiale d'attrito, [redacted] l'industria maggiore del paese, con circa cinquecento dipendenti, mentre nel settore alimentare la «Galfrè», [redacted] suoi due stabilimenti, occupa circa un centinaio di persone.

La vicinanza della provincia di Torino, infine, favorisce il pendolarismo verso le aziende di Pinerolo, Villar Perosa e dello [redacted] capoluogo di regione. Recentemente il Consiglio comunale ha approvato il progetto [redacted] una zona industriale in regione Crocera per favorire l'insediamento [redacted] complessi alimentari, tessili e per la lavorazione [redacted] legno.

«Non vogliamo fabbriche inquinanti - precisa il sindaco -. [redacted] nostro impegno è di fare in modo che i prodotti delle campagne e delle nostre montagne vengano lavorati [redacted] commercializzati in casa».

L'agricoltura punta sulla frutta (mele [redacted] kiwi), su grano, granturco, soia [redacted] sull'allevamento [redacted] bovini. L'artigianato costituisce ancora una voce impor[redacted] dell'economia [redacted] Barge e [redacted] concentra sulla lavorazione della pietra.

E' un'attività secolare che ha fatto conoscere [redacted] tutto [redacted] mondo con Barge anche Bagnolo e Lu[redacted]

La pietra viene estratta, lavorata [redacted] poi raggiunge i mercati non solo dell'Italia settentrionale ma anche della Francia, del Belgio, dell'Olanda e della Germania.

«Vogliamo tenere viva la tradizione - dice [redacted] sindaco Gontero -. Stavano scomparendo gli artigiani delle "lose" [redacted] per fortuna sono venuti i sardi pratici del mestiere. Stiamo provvedendo alla nuova pavimentazione del centro storico con i cubetti di pietra [redacted] Luserna [redacted] incoraggiamo [redacted] agevolazioni quanti vorranno rifare i tetti delle case con le lose. Guardiamo avanti, [redacted] non rinunciamo al passato».

[redacted] per guardare avanti con fiducia Barge ha bisogno soprattutto di [redacted] dall'isolamento: strade comode e servizi [redacted] trasporto efficienti, non tanto per Torino, quanto per il capoluogo di provincia. E' questo [redacted] problema più urgente.

[redacted] collegamenti sono buoni con Pinerolo e Torino - rileva ancora il primo cittadino [redacted] Barge -, [redacted] [redacted] il Saluzzese, pessimi con Cuneo e Savigliano, dove tanti bargesi [redacted] per l'ospedale. Vogliamo poter uscire presto da quest'angolo dimenticato».

Bruno Marchiaro

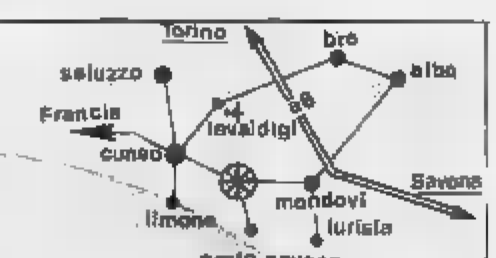
OGGI [redacted]

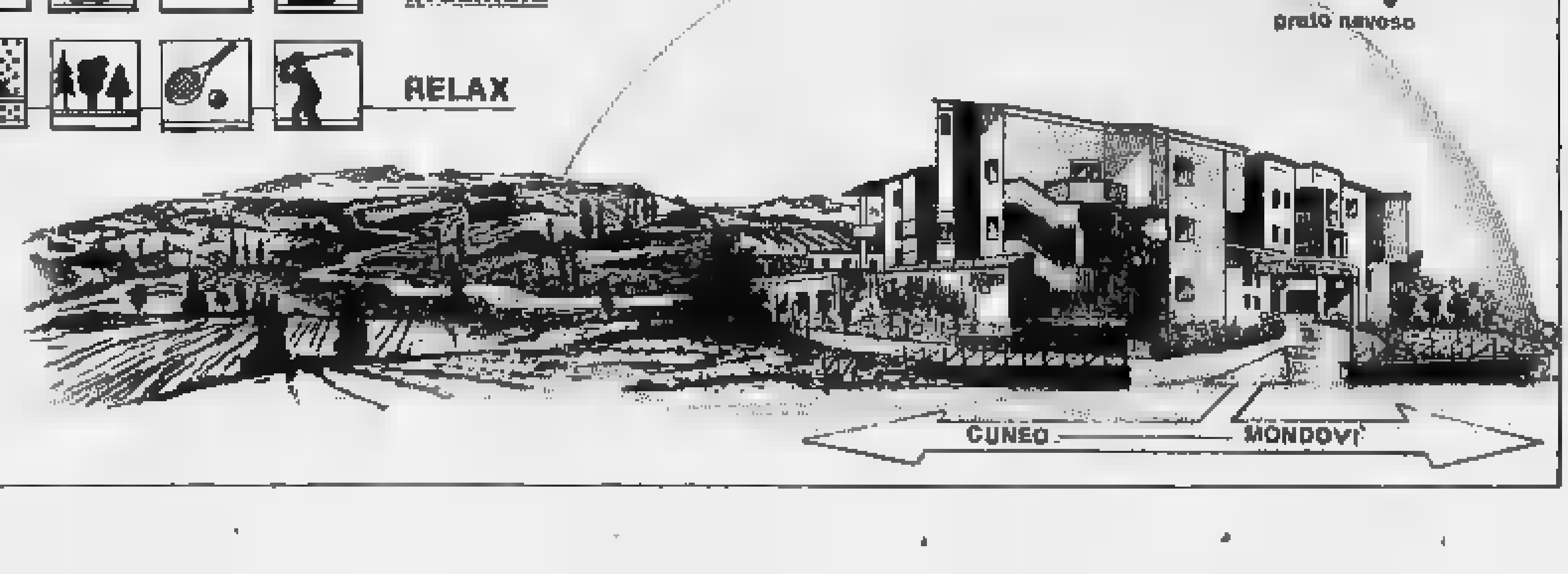
«Casa protetta» per 40 anziani

Importante passo in avanti a Barge per migliorare l'assistenza agli anziani: oggi Comune [redacted] Usl [redacted] firmeranno una convenzione grazie alla quale dalla fine di giugno funzionerà una «Casa protet[redacted]» in grado di ospitare [redacted] vecchi non autosufficienti. [redacted] concluderà così [redacted] vicenda che [redacted] trascinava da tempo, tanto che il sindaco Gontero aveva minacciato [redacted] dimissioni sue e della gi[redacted] se non si fosse trovata [redacted] soluzione entro l'anno. Barge, come [redacted] di distretto della Usl, ha [redacted] attività nei locali dell'ex ospedale, un poliambulatorio per visite specialistiche, prelievi [redacted] [redacted]gue e un centro per i servizi sociali sul territorio; lo stesso edificio ospita una [redacted] [redacted] riposo con [redacted] anziani autosufficienti e una [redacted] protetta» per non autosufficienti, dove ora possono essere accolte 13 persone. Il Comune però voleva aumentare [redacted] [redacted] i posti della «casa protetta» e chiedeva all'Usl [redacted] potenziare i servizi. [redacted] risposta dell'ente: non possiamo fare di più per mancanza di infermieri. Replicava il Comune: sono affari vostri, arrangiatevi. [redacted] però l'Usl ha assicurato l'arrivo di un altro infermiere in aggiunta [redacted] quello in servizio, e oggi verrà firmata la convenzione. Il Comune [redacted] eseguire lavori di ristrutturazione nell'ex ospedale per accogliere gli ospiti della [redacted] protetta». Gli anziani autosufficienti della casa di riposo [redacted] invece presto una sede nuova. [b. m.]

hotel la RUOTA
PIANFEI CN ITALY
STRADA STATALE CUNEO-MONDOVÌ
TEL. 0174-685701 — FAX 0174-685700

I SERVIZI
SERVIZIO CLIENTI
CONFORTS in camera
RELAX





NUOVISSIMO HOTEL ELEGANTE E RAFFINATO
• 65 CAMERE — 8 SUITES — SALA MATRIMONI (400 POSTI)
• PISCINA — SAUNA IDROMASSAGGIO — SOLARIUM — PARCO NATURALE
• SERVIZI [redacted] ALTO LIVELLO — PREZZI INTERESSANTI
• PREVENTIVI PER AZIENDE [redacted] OPERATORI COMMERCIALI

Nel primo tratto (fino a Limone) non vengono sostituite dal 1921

«Cambieremo le rotaie»

Cuneo-Nizza, interviene il ministro

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

L'anno prossimo saranno cambiati i binari della linea ferroviaria Cuneo-Nizza, nel tratto compreso fra Borgo e Limone. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti Carlo Bernini, rispondendo ad una interrogazione presentata alla Camera dal deputato Giovanna Tealdi e sottoscritta da altri parlamentari.

Alcuni lavori di rinnovamento avviati negli ultimi cinque anni erano stati sospesi per mancanza di fondi. In particolare nel tratto compreso fra Borgo San Dalmazzo ed il confine sarebbero state rotaie installate nel 1921, giudicate «inadeguate a garantire un sufficiente livello di sicurezza», anche in relazione alla necessità di mantenere l'attuale velocità dei treni.

Ma il problema principale riguarda l'elettrificazione di tutta la linea (la rete di distribuzione, completata nel 1928, fu in parte distrutta durante la guerra e non è mai stata ripristinata fra Limone e Ventimiglia), in modo da consentire il transito dei convogli merci. Tale servizio è ora impossibile perché, fra quelli delle Ferrovie italiane, non esistono locomotori diesel in grado di trainare convogli di questo tipo su percorsi di montagna.

Nel 1989, in base ai transiti alla dogana, sono stati oltre mille i passeggeri sulla linea: la funzione principale della Cuneo-Nizza, però, in prospettiva, resta il collegamento commerciale fra il Piemonte e la Costa Azzurra.

La Cuneo-Nizza fu inaugurata per la prima volta il 30 ottobre 1928. Ma la sua storia era iniziata almeno ottant'anni prima: in un progetto di legge su argomenti ferroviari, presentato da Luigi Des Ambrois di Névache, ministro dei Lavori pubblici del gabinetto Balbo, si sottolineava la necessità di costruire un collegamento «che servisse l'alto Piemonte e beneficasse la contea di Nizza».

Il progetto dovrà superare mille ostacoli e rallentamenti, specialmente da parte del Governo francese, che sempre si impegnò meno di quello italiano nella realizzazione di quest'opera. Una volta attivata, la ferrovia ebbe però vita breve: già nel 1943 la guerra provocò i primi danni; nel 1945 le truppe tedesche in ritirata dalla Francia distrussero alcuni ponti (fra questi il viadotto Rivoira nel Comune di Vernante, considerato un capolavoro di ingegneria) e la linea elettrica, rendendola impraticabile. Ci vollero altri anni per arrivare alla seconda inaugurazione, il 6 ottobre 1979.

Mario Bosonetto

Undici anni dopo. La linea ferroviaria interrotta durante l'ultima guerra è tornata in funzione nel 1979

Le tre persone ustionate dalle fiamme che si sono sprigionate dal barbecue

Sfiorato il dramma a Montà

Ancora gravi le condizioni di Maria Forgia

MONTA'. Migliorano le condizioni delle tre persone rimaste ustionate dalle fiamme sprigionatesi dal barbecue e dallo scoppio della tanica di miscela che era servita ad alimentarlo, nel cortile della casa dell'operaio Rosario Bilardo a Montà, in via Castello 20.

La più grave rimane Maria Forgia, di 37 anni, subito trasportata al Cto di Torino in elicottero; ha ustioni in buona parte del corpo. Per la donna, i medici hanno una prognosi di sessanta giorni.

Il figlio, Marco Bilardo, di 13 anni, studente delle medie, che ha attizzato il fuoco con la benzina, è ricoverato all'ospedale San Lazzaro di Alba per ustioni di primo e secondo grado alle braccia e alle gambe e contusioni alle mani. Guarirà in 25 giorni. E' stato dimesso Francesco Cirasella, 25 anni, ambulante, il vicino di casa che è accorso per aiutare a spegnere l'incendio; investito alle gambe e ai piedi ha riportato ustioni di primo e secondo grado guaribili in venti giorni.

A casa Bilardo l'altra sera si stava preparando . Nel cortiletto sul quale si affacciano alcune abitate da tre-quattro famiglie, nella parte vecchia di Montà, era pronto il barbecue per preparare alla griglia. Marco si era incaricato di accenderlo, ma i pezzi di legno utilizzati erano troppo grandi, non ben stagionati e il fuoco stentava a riprendersi. Si è allora servito della tanica contenente la miscela che il padre, operaio a Torino, usa per i mezzi agricoli con i quali lavora, nel tempo libero, alcuni poderi. Le fiamme si sono subito estese, la tanica è scoppiata con un boato che ha richiamato l'attenzione dei

A CUNEO

«Scoppia» un acquario

Acquario in fiamme lunedì mattina nell'alloggio di Paola Gasco, in frazione San Rocco Castagnaretta a Cuneo. Il fuoco si è sviluppato, probabilmente a causa di un corto circuito all'impianto elettrico, dal motorino che serve a pompare e depurare l'acqua della vasca in circolo chiuso o dagli speciali neon di illuminazione. La struttura in legno di raccordo delle quattro lastre di cristallo ha preso fuoco. Quando i fili della corrente elettrica sono entrati nell'acqua la vasca (che aveva una capacità di 50 litri) è «scoppiata», inondando la stanza. «Non abbiamo potuto fare niente per salvare i pesci tropicali ospiti dell'acquario - spiega Paola Gasco -. Quando li abbiamo raccolti a terra erano già morti, probabilmente fulminati dalla scarica elettrica». Per timore che l'incendio si propagasse ad altri mobili è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco: le fiamme sono state spente rapidamente. [m. bo.]

Il ragazzo è riuscito a scansarsi. E' intervenuta subito la madre e la figlia che hanno avvolto i vestiti e l'hanno trasformata in una torcia umana.

In quel momento a casa Bilardo c'erano Maria Forgia, il figlio Marco e la sorella Daniela, 13 anni. Non erano ancora rientrati dal lavoro il padre e l'altro fratello Massimo, 18 anni.

Maria Tallano, una vicina di casa, racconta: «Abbiamo vissuto momenti di grande paura. All'inizio non riuscivamo a capire cosa fosse accaduto. Abbiamo temuto per le sorti di Maria Forgia. L'arrivo dell'elicottero sulla piazza della parrocchia, ha alimentato altri timori sulle condizioni della donna, che è poi stata trasferita a Torino».

Il fuoco è stato poi spento in breve tempo, evitando che si estendesse alle abitazioni. L'episodio, che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi, è infatti avvenuto in un piccolo cortile vicino a una strada stretta, nel centro di Montà.

[g. f.]

DEL MERCOLEDI'

Com'è la situazione di quella casa

Con riferimento all'articolo «Fermate quei lavori», apparso su «La Stampa» del 17 giugno, preciso quanto segue. Il terreno in oggetto è «vincolato» come si è scritto, intendendosi nell'accezione il termine quale sinonimo di destinazione a servizi, bensì è destinato a usi residenziali privati, previo piano esecutivo convenzionato di libera iniziativa, cioè nemmeno pubblico ma proposto dai privati.

In secondo luogo non è vero che questo piano non ci sia: fu presentato il 5 luglio 1989, pubblicato dal 13 al 27 novembre 1989, senza osservazioni, approvato in via definitiva con delibera del Consiglio comunale del 23 gennaio 1990. Successivamente è stata anche stipulata la relativa convenzione.

Ciò premesso è vero quanto scritto per cui «a questo punto, solo l'adozione della variante n. 5 al piano regolatore consentirà la sanatoria dell'abuso», in quanto il privato ha ottemperato agli adempimenti previsti dal vigente Prgc.

Non per nulla è in istruttoria dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 13, che potrebbe nelle forme di legge sanare la procedura.

Va aggiunto altresì che il progetto è stato approvato dalla commissione edilizia in data 1° febbraio scorso e che il cittadino ha adempiuto al pagamento degli oneri di urbanizzazione, alla garanzia previo fidejussione della realizzazione delle opere del piano esecutivo. Il che dovrebbe rendere perplessi circa il tono scandalistico che si è dato alla vicenda.

Per questo mi sono limitato ad emettere ordinanza di sospensione lavori quando informato che gli stessi stavano proseguendo, prima che fosse definita la procedura di sanatoria.

Che poi il tempo trascorso dalla segnalazione dell'ufficio all'emissione dell'ordinanza sia abnorme, è opinabile considerando che la segnalazione porta la data del 5 maggio, che il 6 e 7 successivo, come è ben noto, si sono svolte le elezioni, che per un certo periodo non ho ripreso l'attività amministrativa: l'ordinanza è appunto il frutto del primo incontro avuto con i funzionari dell'urbanistica dopo la consultazione.

In ogni caso mi pare evidente come la cronaca si collochi nella scia della maliziosa polemica che minoranze stanno portando avanti, volendo montare un caso eclatante sulla situazione di un cittadino che avendo venduto casa sua si trova in una sistemazione provvisoria ha eseguito opere attendere il completamento delle procedure.

Per montare il caso, si dicono falsità quali il negare l'esistenza del piano esecutivo.

Angelo Mana
sindaco di Fossano

«Sfrattato» da piazza Boves

Ho letto le dichiarazioni sulla costruzione del maxi-parcheggio di piazza Boves. I quattro negozianti interpellati hanno espresso il loro comprensibile sfogo per i disagi causati dai rumori assordanti, dai polveroni e dalle difficoltà che incontrano i clienti nell'accedere ai negozi.

Io abito da 50 anni in piazza Boves e da quasi tre anni sopporto i rumori e le esalazioni maleodoranti emessi dai camion betoniere che preparano il cemento proprio sotto la cucina e la camera da letto del mio appartamento dalle 7 alle 18, per non parlare poi dei martelli pneumatici.

I marciapiedi non sono percorribili perché occupati da auto in sosta e quindi si è costretti a camminare sulla strada non asfaltata e insidiosa il rischio che qualche automobilista investa qualche passante.

Ora il Comune ha dato a me, e ad altri miei coinquilini, lo sfratto, assegnandomi un alloggio in via Busca, al pian terreno, con stanze che assomigliano a quelle degli ex detenuti di via Leutrum. Inoltre questo appartamento dovrò farlo completare a mie spese e nell'accordo (naturalmente verbale) è previsto il ritorno nei vecchi alloggi dopo che saranno ristrutturati.

In piazza Boves sorgeranno 15 alloggi popolari, ma a chi saranno assegnati? A noi, sfrattati, o ai soliti fortunati prescelti?

Denis Arneodo, Cuneo

Uno statuto per Cuneo

La legge 8 giugno 1990 n. 142 sull'ordinamento delle autonomie locali affida ai Consigli comunali appena eletti il delicato e nel contempo esaltante compito di provvedere alla stesura dello statuto del Comune. Tocca infatti ai consiglieri di questa tornata provvedere, entro la metà del 1991, alla formulazione dei principi fondamentali che reggono l'ente locale: una sorta di potere costituente conferito al Consiglio comunale che dovrà emanare le norme statutarie che in futuro regoleranno buona parte dei rapporti tra i cittadini e la civica amministrazione, disciplinandone la struttura e la vita associativa.

Pur entro i margini ristretti e prefissati della conformità alle fonti normative superiori, della competenza, del controllo regionale e della (attuale) scarsa autonomia finanziaria, tale potestà statutaria costituisce pur sempre un momento di autogoverno locale da viversi con la massima partecipazione ed alto senso di responsabilità, quale meccanismo di per la pacifica ed ordinata soddisfazione dei locali bisogni sociali.

In tale documento dovranno tradursi sul piano normativo, assumere cioè connotati giuridici, quei principi, quei valori fondamentali e quei comportamenti cui la comunità si è stabilmente ispirata determinando anche i criteri ed i metodi ritenuti più idonei ed assicurare una maggiore efficienza amministrativa ed un più corretto e trasparente rapporto tra cittadino ed amministrazione locale.

La stessa legge già prevede degli istituti di partecipazione sia individuale che collettiva allo scopo dichiarato di agevolare ed accentuare la possibilità di intervento e di verifica del cittadino. Con l'istituto della partecipazione popolare il singolo potrà intervenire nell'iter amministrativo sia a tutela di un interesse o diritto sia personali che generali; con l'azione popolare viene concessa al cittadino una propria facoltà di azione avanti gli organi giurisdizionali a tutela di un interesse collettivo; con il diritto di accesso ogni persona od associazione riconosciuta avrà diritto informata sulle fasi e sulla finalità dell'atto amministrativo; il tutto sotto il controllo di un organo costituito dal difensore civico.

E allo Statuto dovranno necessariamente adeguarsi le disposizioni regolamentari, la organizzazione e gestione dei servizi; dovranno essere rivisti i rapporti tra gli stessi organi, la composizione, competenza ed il funzionamento delle commissioni consiliari.

Tali adempimenti statutari, per un Comune capoluogo di provincia, assumono un rilievo politico, giuridico e sociale del tutto particolare proprio per la aspettative riposte in questa fonte di diritto affinché interprete autentica delle sacrosante esigenze locali più ancora che rispettosa dell'autorità centrale. E ciò spetterà soprattutto alla giunta cui la legge assegna una competenza a carattere generale ed una notevole responsabilità gestionale. Ne consegue che ai componenti la giunta verrà richiesta una disponibilità ed un impegno che andranno ben oltre gli incarichi contenuti nelle deleghe ricevute. Ai numerosi progetti ed ai programmi in itinere, della massima importanza, quali lo spostamento del mercato del bestiame, i parcheggi preventivati in località Porta Torino e discesa Bellavista, le piscine, il Palazzetto dello Sport, la ristrutturazione di Mater Amabilis sezione Centro ed Angeli, il centro storico, la viabilità e la circonvallazione in particolare, e così via, si aggiunge anche questo compito e non potrà essere inserito nel documento programmatico con cui sindaco e giunta dovranno presentarsi alla votazione palese del Consiglio.

E per il Comune di Cuneo, sorto nel 1198 per volere di uomini che intendevano affermare la propria libertà, che nell'età angioina osava dichiarare «sia noto a tutti che Cuneo è la capitale del Piemonte», gli adempimenti che verranno non potranno considerarsi di poco conto.

Remo Brondolo
consigliere comunale padi Cuneo

«Fausto Coppi»

La quarta edizione della «Fausto Coppi» in programma per il 16 luglio 1990 non si svolgerà. Molteplici problemi di carattere tecnico-logistico tra cui l'impossibilità di percorrere parte delle strade previste in territorio francese, non consentono di realizzare con sufficienti garanzie una manifestazione che vede impegnati migliaia di partecipanti.

Pertanto, seppur con rammarico, si è deciso di rinviare lo svolgimento della corsa al luglio 1991.

Comitato organizzatore della «Fausto Coppi», Cuneo

Ferito a Entracque

Un muratore esce di strada con l'auto

ENTRACQUE. Un muratore di 53 anni, Giovanni Battista Dutto, abitante a Boves, in via don Pellegrino 40, è rimasto ferito in un incidente avvenuto l'altra sera sulla strada provinciale per San Giacomo di Entracque.

L'uomo, alla guida di una «Fiat Ritmo», per cause che stanno accertando i carabinieri della locale stazione (è forse stato colto da malore?), nelle vicinanze dell'incrocio per San Giacomo, ha perso il controllo della vettura che ha sbandato ed è finita con scarpata.

Subito soccorso, il muratore di Boves è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Giovanni Battista Dutto ha riportato un trauma lombare, varie fratture e ferite.

I medici dell'ospedale del capoluogo hanno con prognosi di trenta giorni, salvo complicazioni. [r. s.]

Idraulico grave

Non si ferma allo stop ed è travolto

E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce l'idraulico Pier Giorgio Gallo, 53 anni, abitante in via San Damiano Macra 31; l'uomo nel primo pomeriggio di ieri è rimasto coinvolto in un incidente all'incrocio fra via XXVIII Aprile e via Bassignano.

A bordo di un motorino si sarebbe fermato allo stop di via Bassignano (i parcheggi a pettine di via XXVIII Aprile limitano al minimo la visibilità) ed è stato travolto dalla «Panda» guidata dalla Manuela Girello, 22 anni, di Cuneo, via del Passatore 81.

L'urto è stato molto violento; l'idraulico, che non aveva il casco, è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza e ha battuto il capo sull'asfalto. Sono intervenuti la polizia stradale e un'ambulanza. L'uomo ha riportato gravissime ferite alla testa: i medici si sono riservati la prognosi. [r. s.]

Laura Einaudi, Cinzia Ramonda e Simona Grosso al primo posto

Campionesse di stenografia

Il «Bonelli» di Cuneo trionfa a Montecatini

CUNEO. Velocità, prontezza massima e tanto allenamento: sono doti indispensabili per essere un bravo stenografo o un eccellente dattilografo.

Al «Bonelli» di Cuneo questi «talenti» non mancano e i più bravi hanno dimostrato di non avere rivali ai campionati nazionali di stenografia e dattilografia, disputati a Montecatini.

Dall'Istituto sono partiti 41 allievi delle classi 2°, 3° e 4°, emersi dalle selezioni nelle gare della scuola cuneese. Quattro le prove in programma: due di stenografia, alla velocità di dettatura di 60 o di 70 parole al minuto e due di dattilo con 210 o battute.

Due studenti cuneesi, Barbara Roso e Maurizio Corino hanno avuto alcuna penalità nel resoconto a 70 parole-minuto. Nelle prove a 80 parole addirittura tre ragazze del «Bonelli» hanno finito la prova senza penalità, classificandosi dunque nella fascia del primo posto.

Si tratta di Cinzia Ramonda di Bernezzo, Laura Rinaudi di Cartignano e Simona Grosso di Peveragno. Gli altri dodici iscritti, in rappresentanza dell'Istituto tecnico, si sono piazzati tra il secondo e il decimo posto.

Le prestazioni degli allievi hanno messo in mostra una perfetta preparazione. Stenografare ritmi proposti dai campionati significa disporre di una grande sicurezza tecnica, di una notevole capacità di concentrazione e di altrettanta calma. «L'importante - dicono gli esperti - è non affannarsi mai, soprattutto quando si è in difficoltà. Si può recuperare il dettato, anche dopo un attimo di inciampo, solamente se non ci si fa prendere dall'affanno».

Nelle prove di dattilografia i ragazzi si sono cimentati nelle due prove in programma.

In quella con 210 battute al minuto la cuneese Silvia Botta si è piazzata in seconda posizione, mentre Luca Mandrile, di San Biagio di Centallo, ha ottenuto un brillante quarto posto.

Nella prova a 300 battute al minuto Cinzia Ramonda, di Bernezzo, non è riuscita a ripetere l'«exploit» della gara di stenografia, ha comunque conquistato un quarto posto di assoluto prestigio.

Gli allievi sono stati premiati al «Bonelli» dal preside Adriano Rosso, che ha consegnato diplomi, medaglie e coppe ai migliori. Per la Camera di Commercio il dottor Pallavicini ha ricordato l'importanza della preparazione scolastica per un perfetto inserimento nel mondo del lavoro e ha sottolineato i legami tradizionali tra Camera di Commercio e scuola.

Franco

«Bottino» di ottantamila lire a Mondovì

Rapina in farmacia continua l'inchiesta

MONDOVI'. Non è ancora stato identificato l'uomo che lunedì mattina è entrato nella farmacia Balbo in Sant'Agostino per impossessarsi di psicofarmaci ed ha rapinato ottantamila lire alla donna che stava pulendo il locale. E solo ieri, a ventiquattr'ore dall'episodio, è stata fornita la versione «ufficiale» dell'accaduto.

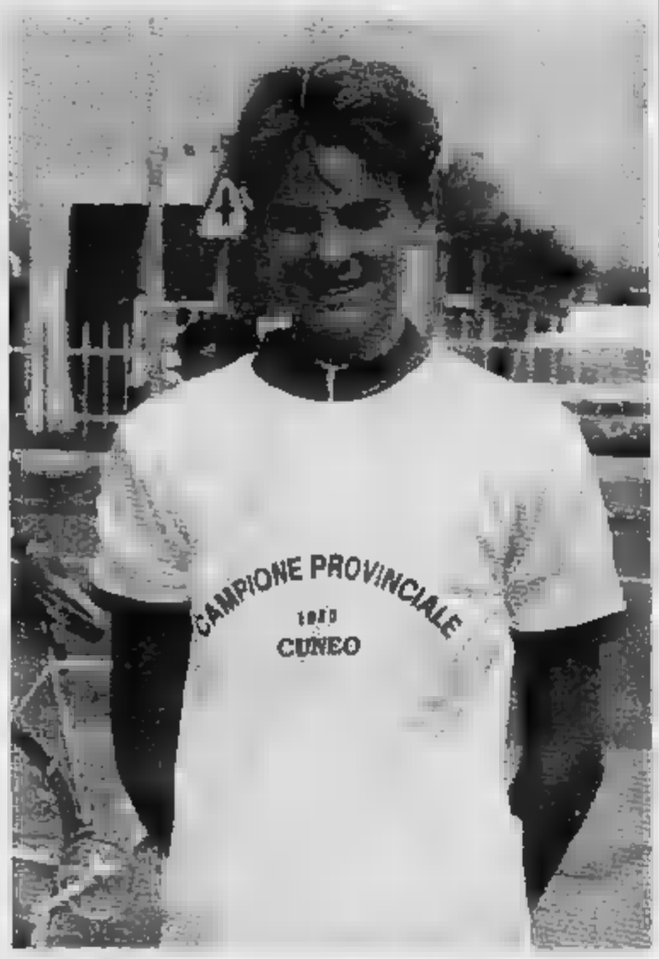
L'uomo, arrivato su una motocicletta di media cilindrata, si sarebbe fermato a pochi metri dalla farmacia: il locale era chiuso al pubblico per il turno di riposo settimanale. Ma la saracinesca era alzata a metà e la porta non era stata chiusa a chiave. All'interno c'era la donna incaricata alla pulizia della farmacia (il nominativo non è stato reso noto).

L'uomo, chinandosi sotto la saracinesca è riuscito ad entrare. Il dialogo è durato pochi secondi: «La farmacia è chiusa, il dottore non c'è», ha spiegato la donna. «Devo prendere delle medicine». E malgrado le proteste l'uomo ha iniziato a girare nei locali. Individuato l'armadietto-vetrina degli psicofarmaci chiuso a chiave ha intimato: «Aprilo». Non ho le chiavi. Non posso aprire».

Con un punteruolo, forse un cacciavite» il rapinatore è riuscito a forzare uno sportine dell'armadietto contenente i «veleni». Forse sperava che dall'interno della vetrina fosse comunicante con quella degli psicofarmaci. Ma mentre armeggiava si è accorto che la donna stava telefonando. «Mi ha dato uno spintone. Sono finita per Aveva il punteruolo in mano e me l'ha puntato contro la pancia - ha raccontato la donna -. Gli ho proposto di prendersi i soldi che avevo nella borsa e di andarsene». Ottantamila lire e contanti che il rapinatore si è messo in tasca. Risalito in moto è partito in direzione di piazza San Pietro.

[g. m.]

A MANTA



Bertino campione pro[vinciale] dei dilettanti junior[es]

Paul Bertino (Esperia Piasco) è il nuovo campione provinciale della categoria dilettanti juniores (Foto La Stampa). Nel Gran Premio Vini Damiano, 2° Trofeo «Il Torchio», disputato a Manta e organizzato dalla sua società, si è classificato al sesto posto assoluto. Ha vinto il tortonese Massimo Repetto. Andrea Beregan, altro corridore dell'Esperia, è giunto quindicesimo

Quattro settimane per i ragazzi con due «staff» di qualificati tecnici

Camp di volley e basket

Nella palestra di Dronero e in piazza

DRONERO
NOSTRO SERVIZIO

Da domenica e per un mese, pallavolo e pallacanestro diventano gli sport principi di Dronero e della Valle Maira.

In palestra e soprattutto in piazza, centinaia di ragazzi si alterneranno per quattro settimane a divertirsi e ad imparare gli sport che prediligono.

La pallavolo propone il «volley campus». Lo organizza la «Green volley promotion», divisione del Vbc Dronero che si occupa della diffusione della pallavolo.

[I] turni in calendario a Dronero, dal 24 [al] giugno e dal 1 al 7 luglio e poi altre due settimane [si] svolgeranno [a] Sansicario, in alta Valle Susa.

A fianco di questa iniziativa promozionale vengono lanciati quest'anno i «Volley simposia», seminari per allenatori che saranno tenuti da Vladimir Jankovich della Philips Modena [e] da Giampaolo Montali della Maxi[con] Parma.

I «Simposia» sono in programma [a] Sansicario il 20, 21 [e] 22 luglio.

Il «campus» avrà quale staff di istruttori oltre allo jugoslavo Jankovich, Daniele Bagnoli, allenatore del Gabbiano Mantova, [e] Mario Sasso, nome conosciutissimo ai cuneesi per [aver] guidato prima [il] Valco e ora il Pie[monte] Leasing Cuneo.

A fare da trascinatori dei ragazzini, nomi famosi della pallavolo italiana: Stefano Recine (Buffetti Bologna); Riccardo Gallis, Dario De Roit, Luca Mantoan e Giorgio Salomone (Alpitour Cuneo); Betty Bigiarini (Braglia Reggio Emilia), Patrizia Prati (Teodora Ravenna) e Giuseppina Tibaldi (Accornero Savigliano).

Dal volley al basket, [in] staffetta ideale fra sport di palestra che si rincorrono negli indici di gradimento fra i giovani.

[Il] quinto «camp» che viene organizzato dal New [Basket]ball Cuneo.

Dopo un'esperienza a Madonna dei boschi di Peveragno, la società cuneese ha scelto Dronero quale sede per le proprie iniziative promozionali, rivolte ai giovanissimi.

[Il] bilancio di ogni estate [è] stato positivo - dice Silvio Rosso, del Comitato organizzatore - ma mai [come] quest'anno abbiamo avuto richieste di adesione. Siamo stati costretti a respingere ragazzi che volevano stare con noi. Il "tutto esaurito" è uno stimolo a crescere ancora».

Alle settimane cestistiche [si] sono iscritti ragazzi di Verona, Caserta, Milano, Cremona, molti torinesi e naturalmente appassionati della «Granda».

Il New Basketball, quest'anno, ha giocato a nascondino. Non ha infatti [reso] noto il nome dei grandi personaggi che insegneranno ai ragazzini i segreti della pallacanestro.

«E' sempre difficilissimo arrivare ai protagonisti più prestigiosi - dice [Silvio] Rosso - perché gli impegni internazionali limitano di molto le possibilità dei giocatori [NBA]. Abbiamo comunque parecchi contatti [e] chi verrà al camp avrà maestri di vero talento. Per [una] scelta di serietà preferiamo essere certi al cento per cento, prima di rendere pubblici i nomi delle stelle che ospiteremo».

Federico Danna, il «mago» delle giovanili dell'Ipifim Torino, sarà comunque il «capo coach» di un gruppo nutrito di istruttori.

Volley e basket invaderanno dunque Dronero. L'idea [di] fare sport in piazza è stato probabilmente uno dei segreti [del] successo delle settimane in Valle Maira.

Il sindaco dronarese Pier Giuseppe Reinaré ne sottolinea i vantaggi: «E' un veicolo prezioso per far stare insieme i ragazzi, in una piacevole aggregazione sociale. Fa divertire chi gioca e fa partecipare chi si stringe attorno ai giovanissimi per curiosare».

Le quattro settimane sportive dronaresi vedranno i minipallavolisti e cestisti [in] ritmi molto intensi.

Sveglia di buon mattino, prima delle otto; quasi tre ore ogni mattino di dimostrazioni, esercizi e lezioni teorico-pratiche. Poi il pranzo e ancora [la] pallavolo e pallacanestro al pomeriggio. Filmati di grandi partite e di campioni arricchiranno le serate prima del «silenzio», alle undici.

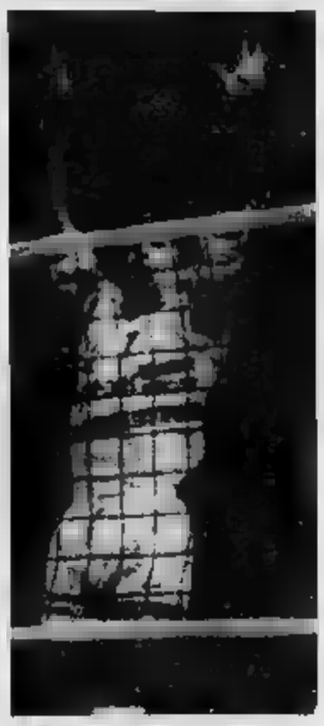
Gualtiero Franco

PALLACANESTRO

A Dogliani primo «stage» delle Langhe

Sarà il primo «Basketball Camp» delle Langhe organizzato dal Giornalino di Alba [e] dal Comitato regionale. Ogni estate, infatti, località turistiche e nomi famosi del mondo del basket si contendono l'organizzazione di nuovi camp e proprio quest'anno, [dal] 24 giugno al 7 luglio, Dogliani ospiterà due turni di ra[gazzi] dai [10] ai 18 anni. L'esperienza del Camp è ormai diffusa in tutta Italia [e] offre l'opportunità a giovani atleti di migliorare la tecnica e le caratteristiche individuali, [se]guiti da un'équipe di istruttori ad alto livello. Il camp doglianese sarà coordinato dall'head-[coa]ch statunitense Steve Brumfield che ha giocato per l'Oneanta State University N.Y. nel campionato Ncaa, di cui è stato Assistent coach nel 1988, poi è passato alla Kentucky University [e] alla Syracuse University. Laureato in Business Administration e Psicologia, è un esperto nell'insegnamento ai giovani cestisti.

Nei turni settimanali del Camp si alterneranno poi, assieme a Steve Brumfield, numerosi allenatori di grande esperienza a livello giovanile. Il programma tecnico si preannuncia perciò altamente qualificato [e] vedrà molte dimostrazioni eseguite dall'head-coach e lezioni teoriche con proiezioni di videocassette. Sede del Camp sarà il Centro sportivo comunale, dove sono a disposizione quattro campi. [s. a.]


Pallavolo in grande crescita

Anche [a] Bra un buon tabellone per il quarto torneo del circuito «Sport look»

Settimana di sfide al Country

Cuneo, Mellano è testa di serie numero uno

CUNEO. Il grande tennis fa tappa sui campi del Country club di viale Angeli: è in programma la terza prova di qualificazione del Gran Prix Parola sport riservato ai non classificati. Nel tabellone figurano i migliori protagonisti di questo scorcio di stagione. Il sal[ernitano] Paolo Mellano (testa di serie numero uno) si è facilmente imposto su Alberto Canavese (Ct S. Bernardo Garessio) con un doppio 6-2. Massimo Combale, il [suo] avversario più pericoloso, ha con[ceduto] soltanto un gioco al verzuolese Aluffi. Anche Roberto Primatesta e Filippo Russo hanno vinto senza problemi: il primo ha battuto Simone Dogliani per 6-2, 6-1, Russo ha sconfitto Piergiorgio Silvestro (Verzuolo) per 6-3, 6-3.

Gli altri favoriti (Bodino, Armando, Pia) hanno onorato al meglio il pronostico. L'unico «big» che ha dovuto impegnarsi a fondo per vincere [il] suo incontro è stato [il] monregalese Aldo Rivetti che [è] stato costretto [a] giocare [il] terzo set da Marco Giordano (Tc Fossano): [il] match si è chiuso sul 4-6, 6-3, 7-5.

[Gli] organizzatori prevedono di concludere la competizione domenica prossima. «Speriamo che il tempo tenga - dice il [se]gretario del Country club Fran[co] Meo - [e] che il ritmo dei confronti rispetti le attese della vigilia: c'è da aspettarsi un tennis di buon livello perché si sono [stati] iscritti gli specialisti più in forma del momento».

A Bra scendono [in] campo i tennisti del circuito «Sport look» per [i non] classificati: [è] il quarto torneo di qualificazione. Dopo le gare [di] La Morra, Montaldo Roero [e] Montù d'Alba la classifica provvisoria vede in testa Aldo Bello con 70 punti, seguito da Daniele Viglino (50), Luciano Calzolaro (36), Roberto Devalle (29), Roberto Peiro (28), Sandro Cravero [e] Attilio Foschini (entrambi a quota 23), Massimo Spina (20). Sui campi del Match ball non ci sono Bello e Peiro che si concedono [una] sosta. [Il] tabellone compilato con la collaborazione del direttore di gara «Zino» Puci [di] Viglino, Calzolaro e Devalle, [che] prende Cravero, Foschini, Ciesullo, Perini e Dalpiano.

«Si tratta di [una] manifestazione molto importante - dice il presidente del circolo braidese Domenico Dogliani - che anche dall'aspetto organizzativo [sta] funzionando molto bene».

[Nel] calendario dei principali tornei di questi giorni c'è il ritorno [del] Gran Prix Fruttero sport: sabato prossimo al ricomincia allo Sporting Fossano.

E' al via anche la prima prova del circuito «Le Alpi» di Mondovì. Al Tc Ranch di Montaldo Mondovì il tabellone dei partecipanti verrà compilato domani.

Lorenzo Tanaceto

CHERASCO

Il trionfo di Genesio

Il boccone [amaro] in Coppa Italia è stato ben digerito. Al Moncucco club non hanno fatto drammi dopo l'esclusione dalla gara a squadre. «Il sorteggio non ci ha favoriti - dicono i dirigenti - contro [il] Monviso A c'è stata davvero poca lotta». Ma al circolo cheraschese si [sono] consolati [con] il torneo Sai, disputato nel weekend sui campi in terra [rossa]. Nel doppio Ernesto Genesio e Roberto Devalle hanno superato [in] finale De Ambrogio e Beltrandi: dopo aver perso il set d'apertura per 7-6, sul 3-3 dalla seconda frazione questi ultimi si sono arresi per infortunio. Ernesto Genesio, in coppia [con] Mariangela Martina, ha conquistato [il] successo anche nel doppio misto: i due [si] sono imposti su Perini e Osella per 7-5, 6-2. Al terzo posto si [sono] piazzati Facello-Riccardi. Nel singolare femminile schiacciante superiorità di Mariangela Martina: l'atleta del Tc Alba ha superato Luciana Cabodi per 6-2, 6-1. [l. t.]

Pallone elastico: la Maglianese ha ritrovato in trasferta la strada della vittoria

Lotta aperta nel campionato cadetto

Quattro formazioni a pari merito dopo otto giornate

CUNEO. Ancora una volta [il] campionato di serie B di pallone elastico ha confermato che la lotta per la conquista [delle] due poltrone che danno diritto alla serie A risulterà quanto mai incerta fino al termine.

Dopo otto giornate in testa alla classifica ci sono addirittura quattro squadre a pari merito, a quota 6, con altre formazioni staccate di poco che hanno ancora la possibilità di [in]serirsi nella lotta di vertice come la Maglianese. Questa squadra, [se] non fosse stata penalizzata per le vicende relative agli ormai «celebri» certificati medici che hanno procurato tanti grattacapi a parecchie formazioni di serie A, B e C, sarebbe ad appena una lunghezza dal vertice. Grande equilibrio dunque e lotta accesa soprattutto negli scontri di alta classifica.

L'incontro clou della giornata era quello di Spigno Monferrato fra Molinari e Novaro. La partita fra due protagonisti che sicuramente lotteranno per la A, è finita [con] il punteggio di 11-9 in favore di Molinari, ma è stata a lungo in equilibrio, come testimonia il parziale di 9-9. Solo nelle battute conclusive Molinari e Bellanti sono riusciti [a] prevalere ed a bloccare sul nascere la fuga [dei] ligure Novaro. E' stato combattuto anche l'incontro di Villanova d'Albenga fra Barla e la Caragliese di Dotta che si è risolto con la vittoria dei padroni di casa ancora [per] il punteggio di 11-9. L'unica vittoria esterna della giornata è stata conquistata dalla Maglianese di Ghibaudo e Priero che sembrano aver ritrovato la convinzione dopo due battute a vuoto consecutive con Vacchetto e Novaro. Ghibaudo è andato [a] vincere molto nettamente (11-3) contro la Bormidese di Nevoni e Boglicino che nella circostanza non sono riusciti a difendersi in modo adeguato.

Vittoria di ordinaria amministrazione per Vacchetto e Sciorella che, con lo stesso punteggio, piuttosto eloquente (11-1), hanno liquidato rispettivamente Teatdi [di] Bridel Ovest [e] Aschiero della Centrale del Latte di Torino. Per l'albese ed il ligure non [ci] sono stati problemi di sorta [in] incontri facili sulla carta e nella realtà. Ha riposato in questo turno la Sanstefanese di Grasso che rimane [infatti] all'ultimo posto della classifica senza vittorie all'attivo come il Bridel Ovest di Tarantasca. Anche il torneo cadetto si prende ora [una] lunga vacanza per la concomitanza con i Mondiali; riprenderà a pieno ritmo solo il 27 giugno con gli incontri della nona giornata di andata.

Domenica si [sono] disputate anche le partite dell'ottava giornata del torneo di serie C. Nel girone A la Spec (Suffia) ha sconfitto l'Astor Ceva (Patrono) per 11-7, la Spes (Bertolotto) ha superato la Taggese (Acquarone) per 11-6, lo stesso risultato con cui il San Benedetto (Foggio) ha avuto la meglio su Brignolo (Soria). Fuori [casa] ha [stra]vinto Pieve di Teco (Balestra) che ha superato il Bardino (Bosio) per 11-8 e Pro Paschese (Bicia) che ha battuto la Speb (Musso) per 11-7. Nel girone [B] si sono registrate ben tre vittorie [casalinghe]: a Cortemilia, la Monfarrina (Trinchero) ha superato [la] formazione locale (Molinari II) per 11-9, Mombaldone (Oschiri) ha espugnato il campo di Rocigliano (Pettavino) per 11-3, mentre l'ATPE (Botto) [è] andata a vincere [con] la Sandamianese (Garbarino) per 11-8. Vittorie casalinghe invece per Canalese (Gili) sulla Doglianese (Milano) per 11-7 e della Montechiarese (Rinaldi) su Spigno Monferrato (Ferrero) per 11-4.

Aldo Scavino

SE CERCHI
IL TUO MIGLIORE AMICO,
CERCALO IN UN CANILE.

È di amici a quattro zampe ne trove[rai] non uno, ma migliaia. Sono i cani abbandonati ospitati presso i Canili della Lega. Cani che un tempo avevano un nome [e] un padrone, cani che adesso hanno solo paura. Paura di finire i loro giorni dietro le sbarre, senza mai più sentire la carezza di un uomo. Perciò, se cerchi un amico, cercalo in un canile: ti sta aspettando. Per maggiori informazioni telefona allo 010/561557. Se invece non puoi adottarne uno, puoi fare comunque molto per loro, inviando un'offerta in denaro sul CCP 17182122. Il tuo aiuto servirà a tenere in vita la speranza che un giorno possa ricominciare una storia d'amore [a] fine: quella tra l'uomo e il suo cane.

CCP 17182122 - UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO - VIA GIANOLIO 31/4 12042 BRA

TEL. 010/561557

ASSENTEISMO

Il «Ballon d'essai»

Mostra e libro a Mondovì

MONDOVI'. «Anche i negri hanno cuore!.. E fortunatamente anche i reni, le cornee, il fegato, la milza...», dice con un sogghigno il feroce dottore protagonista delle vignette, firmate Paparelli, che è esposta fino a domenica, insieme ad altre centocinquanta, nella sala «Al pejlo dii portiì Souvrane» dell'associazione monregalese «Amici di Piazza».

In occasione dei festeggiamenti per i Mondiali, la personale dedicata al dronerese Emilio Paparelli, calza a pennello: l'artista, infatti, ha più volte scelto di tratteggiare con l'ironica penna i personaggi dello sport, gonfiando i lineamenti, incattivendo gli sguardi, i quali abbina, ogni volta, una sferzante battuta.

Così quella di Nizzola, presidente della Lega Calcio, che dice: «Le contromisure che prenderemo in lega per combattere la violenza negli stadi sono il "non plus ultra"», e tante altre comparse nell'ultimo anno su «Tuttosport» e su altri quotidiani e settimanali con cui collabora.

«Confesso che la forma di umorismo che mi solletica di più è il genere "noir", all'apparenza il più crudele, ma nella sostanza quello che sdrammatizza maggiormente le situazioni. E' un tipo di satira intelligente, che richiede una buona dose di autocritica in chi la guarda e, per questo, ha un pubblico particolare».

Dallo sport alla politica, al costume, all'occhio di Paparelli non sfugge nulla. «La vignetta, il tratto grafico può in poche linee ben tracciate un lungo articolo - aggiunge -. Alcuni disegnatori preferiscono la battuta, altri, come me, affidano il messaggio prevalentemente al disegno». Nel quale la caricatura fa la parte del leone. Spiega: i personaggi pubblici che sembrano nati per questo. Nel mondo del pallone, per esempio, Maradona: il fisico e la vita che conduce lo mettono ai vertici dei calciatori da ridicolizzare. E poi i politici. Una volta, ai tempi della rivista satirica "Il Male", erano i bersagli preferiti, ma oggi nessuno si arrabbia più».

Le centocinquanta tavole esposte fino al 3 giugno dalle 14 alle 19, sono state raccolte in un volume intitolato «Ballon d'essai» che è stato presentato nel corso dell'inaugurazione, dal direttore di «Tuttosport», Piero Dardanello, autore della prefazione.

Il volume è in vendita a quindici mila lire nelle principali librerie della «Granda». [v. p.]

Nelle stesse sere delle partite dei Mondiali di calcio

Poesia e «Cabagol»

Cuneo, si recita al Nuvolari

CUNEO. Mentre infuria il tifone dei «Mondiali» e la televisione vede moltiplicare a dismisura l'«audience» partita dopo partita, c'è chi non si fa contagiare la calcioentusiasmo. Sono i fedelissimi del club «Nuvolari» ai quali questo «ritrovo alternativo» propone in concomitanza con i Mondiali un programma di svaghi diversi.

«Mondiali sì, ma con misura» è il titolo, già di per sé significativo, con cui è stata battezzata la rassegna che, dopo l'anteprima di venerdì scorso, «cabagol», ovvero il calcio alla berlina prosegue giovedì con il primo di tre incontri con la poesia.

«Versus, Lettura a sudoccidente», la mini rassegna del bel, o meglio, dell'intelligente declamare, raccoglie otto poeti della «Granda» che si avvicenderanno al Nuvolari per declamare le loro liriche.

Stasera a partire dalle 21, un cuneese e due fossanesi racconteranno «il loro sentire». Sono Mario Baudino, che ha esordito dodici anni fa con la raccolta «La parola innamorata», Claudio Burgo autore de «Canti dervisci» e Guido Turco noto per le sue performances poetico-spettacolari come «Poiesis Babilonia».

Tra i tre l'affinità va cercata oltre lo stile; che ognuno ha forgiato attraverso diverse esperienze, sulla comune strada della ricerca linguistica, nel potere dato alla parole di essere, essenziale, la concretezza del corpo, la sfuggente stereità del sentimento.

Dopo di loro, il 25 giugno, sarà la volta di Roberto Sasia, Beppe Mariano, Ettore Ferraro e dell'unica esponenete femminile, Chiara Ruffinengo, mentre il 29 chiuderà gli incontri poetici il più noto tra i giovani poeti della provincia, Roberto Mussapi, che a Milano sovente ritorna nella sua città.

Accanto alla poesia, il «Nuvolari» non rinuncerà alla ben nota «verve» musicale. Per contrastare, ma non troppo i Mondiali, due appuntamenti con gruppi rock: il 23 giugno suoneranno «Lelemento e David Dona band», il 28 i «Quintessenziali».

Il programma delle manifestazioni si concluderà alla vigilia della gran sfida finale con l'ultima puntata di «Cabagol, cabaret sull'Italia nel pallone». «Cabagol pallone» almeno fino alla conclusione dei Mondiali.

Vanna Pescatori

RADUNO

Demonte invasa dai camper

Per due giorni Demonte è stata invasa da centinaia di «camperisti» giunti da tutto il Nord Italia per il primo raduno interregionale «Valle Stura» organizzato dal «Camper club La Granda» che ha sede a Cuneo. Visto il successo durante la manifestazione conclusiva vi è la consegna di medaglie ricordo ad ogni equipaggio di camper, è stato annunciato che il raduno sarà ripetuto in settembre in un paese dell'Alta Langa

DOVE ANDIAMO

CANALE

Nel Roero del P

Nel salone del Municipio questa sera alle 21 il Comitato ventitreesima «Festa Piemonte» presenterà il programma ufficiale della manifestazione che si svolgerà quest'anno nel Roero.

DRONERO

All'«Iris» canzoni d'autore

Al cinema «Iris» stasera alle 21 si terrà un concerto di canzoni d'autore interpretate da Gianmaria Testa. Si apre così l'annuale edizione «Spazio giovane estate '90» che si concluderà il 15 luglio.

MONDOVI'

Appuntamento con il rock

Il monregalese «Sixties graffiti» presenta domani alle 21, nella Polivalente a Breo, il repertorio di musica . Il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza. I biglietti sono in prevendita al «Music shop» di Mondovì.

CHIUSA

Giuliano Cucco

Domani alle 21 nella chiesa di San Gregorio quarto appuntamento con i «Concerti di Cherasco». Sulla tastiera Giuliano Cucco che eseguirà al pianoforte musiche di Brahms e Schubert. L'ingresso è libero.

SANTO STEFANO

Si ricorda Cesare Pavese

Venerdì alle 18 nel palazzo comunale sarà inaugurata la mostra dei manoscritti delle traduzioni e dell'iconografia pavesiana curata dal Centro studi «Cesare Pavese».

Per la pubblicità su LA STAMPA
PK
publikompass
MILANO
Via Carducci
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
(011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 20 Giugno 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 38.219/811.182

Si conclude stasera, con Svezia-Costa Rica, la fase eliminatoria dei campionati mondiali

Qui Marassi, stadio del fair-play

Ma ora Genova teme l'arrivo dell'Inghilterra

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La prima fase del campionato mondiale di calcio a Genova si chiude questa sera con Svezia-Costarica. Con questo match che pare emblematico sul piano internazionale perché Genova, nella storia, ha avuto rapporti con i Paesi scandinavi contestualmente a quelli del Nuovo Mondo, si conclude la fase eliminatoria.

Resta l'incognita, la stessa che ha scandito le ansie (d'ordine pubblico) sin dall'inizio della gara del 26 giugno: sappiamo già che sarà di scena la Romania (seconda classificata del girone B), mentre è fitta l'incognita sull'altra squadra, dal momento che il girone F vede quattro squadre (Egitto, Inghilterra, Eire e Olanda) sostanzialmente appaiate. A essere sinceri, tutti a Genova, dall'amministrazione comunale ai vertici del Col, dai giornalisti sino ai vigili urbani, senza alcuna eccezione, si augurano che la sorte e la palla rotonda indichino l'Inghilterra e il seguito antipatico e assurdo di violenti hooligans.

E questo è, forse, il colmo per la città più anglofila d'Italia che pochi anni fa (nonostante la rigorosa tradizione repubblicana) tributò sotto la pioggia il più caloroso degli omaggi alla regina Elisabetta, in visita ufficiale.

Invece, un clima disteso e festoso attende svedesi, educati, alti e pallidi, e costaricani, allegri e giocherelloni che hanno deciso, comunque sia l'esito della partita, di partecipare a una gran festa dell'amicizia nella città di Cristoforo Colombo.

Genova ricorda - qui si nella freudiana anglofilia - gli scozzesi che hanno conquistato le simpatie del «tifo» locale. Tutto sommato, all'ombra della Lanterna, si spera in una qualificazione degli scozzesi: questo desiderio però renderà facile il compito di «sostegno» dei tifosi autoctoni. Infatti, se si tiferà per la Costa Rica, si potrà rischiare una eliminazione della Scozia che dovrà vedersela con il temibile Brasile, soprattutto se dovessero vincere gli insidiosi centroamericani. Insomma, ci sarà anche un dilemma politico-diplomatico.

Nessun problema, a questo punto, di ordine pubblico. S'era temuto, forse più del dovuto, l'incontro «nordico» da scozzesi e svedesi. Invece, le due tifoserie hanno dimostrato calma, cordialità e fair play. Nessun incidente, a manifestazione d'intolleranza o neppure troppo chiasso. Sono più temibili, disordinati e comunque rumorosi i derby di campionato. C'è da dire, ormai all'epilogo di questa fase eliminatoria del Mondiale, che Genova merita - indirettamente - la palma del premio disciplina. La città s'è dimostrata calma, ospitale e tranquilla. Se da fuori non ci sono state «scintille», entro le mure non c'è stata paglia o altra materia combustibile pronta a far scaturire il falò.

Per questa sera, dunque, non si attendono grossi eventi e neppure «calata in massa» di supporters. Infatti, si prevedono gli arrivi - molti dalla Francia e dalle Riviere - degli svedesi: da cinque a sette-ottomila, secondo le previsioni per eccesso. I tifosi costaricani saranno, per ovvi motivi, meno di cento, oltre agli accompagnatori e ai tecnici della squadra. Ma, come s'è detto, recupereranno, in campo, le simpatie di molti centro e sudamericani oltre che di buona parte dei genovesi.

Poi, comincerà il alla rovescia: il 21 sera si saprà quale squadra dovrà battersi con la Romania. Se sarà l'Inghilterra (ma tutti fanno gli scongiuri) scatterà immediatamente il piano di emergenza antihooligans, con blocchi in porto, all'aeroporto, stazioni e alle autostrade. Sono pronti oltre duemila uomini.

Paolo Lingua

Esame superato. La rete dello scozzese Maccall: Marassi promosso a pieni voti

In gonnella. Tifosi scozzesi si avviano allo stadio: lasciano un buon ricordo

E mezza città si lamenta

Magri incassi per negozi e ristoranti

GENOVA. Non c'è insoddisfazione tra gli operatori economici - alberghi, bar, ristoranti, ritrovi, e così via - c'è neppure un clima di esultanza.

A sentire le associazioni degli albergatori, la Fepag (pubblici esercizi) e le associazioni di categoria dei commercianti, il bilancio dei Mondiali è sinora (e sarà quindi, dopo il 26, quando si tireranno i conti) molto magro.

E' confermata la situazione della vigilia per quanto riguarda gli alberghi: le prenotazioni legate ai Mondiali non superano - in città - le duemila e sono tutte circoscritte alle categorie da «tre stelle» in giù, con la sola esclusione dei giornalisti e degli accompagnatori ufficiali e dei tecnici che sono alloggiati a «quattro stelle».

Ma questa piccola truppa ha fisso, già noto da mesi: persone in tutto. Le stesse che hanno frequentato i migliori ristoranti e i migliori locali, nel tempo libero dagli impegni professionali. Lo stesso discorso vale per il resto della Liguria e per le località di Riviera.

Gli ospiti «fissi» sono poche centinaia. La maggioranza degli svedesi e degli scozzesi che hanno usufruito d'una vacanza più lunga ha optato per la Costa Azzurra. Perché? Perché, a quanto pare, è molto più nota nei loro Paesi e offre sistemazioni più ampie e a categorie di spesa differenziate. Ci sono, sempre sulla base di informazioni raccolte presso gli uffici turistici, anche migliaia di tifosi attendati sulla Riviera Romagnola, che poi si spostano in pullman, in treno e in macchina.

Campane e anche per quel che riguarda i bar e i ristoranti. Le masse dei tifosi hanno disertato i locali migliori, perché ritenuti troppo cari. Sono stati inutili tutti gli accorgimenti, che per la verità con la buona volontà sono stati attuati: menù a prezzo fisso in tre lingue, sconti, vetrine imbandierate. I tifosi scozzesi e svedesi sono limitati, anche per via del contestatissimo «proibizionismo» (a Genova forse davvero precauzione eccessiva), a frequentare pizzerie, gelaterie, qualche «snack bar» e a «svaligiare» supermercati per far provvista di surgelati, pane, formaggio, salumi e cassette di birra (quella a buon prezzo).

Sono stati non pochi i bar e ristoranti a chiudere nelle serate in cui si giocava. Insomma, il saldo degli affari non è esaltante e, nel solco della tradizione del mugugno genovese, non c'è operatore che non affermi che il «piatto piange».

Il presidente dell'Ascom, Giorgio Savinelli, crolla il capo: «Ho precise informazioni della mia categoria: anche chi ha tenuto aperto la domenica (supermercati e grandi negozzini inclusi) o di sera non ha fatto affari. Si prova sempre, per dimostrare la buona volontà, ma sono buchi nell'acqua. Anzi, molti nostri associati lamentano perché ogni notte si verificano sistematicamente furti di bandiere e di insegne tricolori (il simbolo dei Mondiali. Che cosa s'è venduto? Un po' di distintivi e un giocattolino che consiste in un pallone dove ogni spicchio riproduce la bandiera d'un Paese diverso. Schiacciando la bandiera con dito, un carrillon ripropone le prime battute d'ogni inno nazionale. Piace ai vecchi e ai bambini. Costa poche migliaia di lire. Tutto quis.

Si sperava, infine, nell'arrivo dei tifosi brasiliani che sono in giro per il Mediterraneo con la «Enrico Costa». Tra una partita e l'altra della selezione di Lazaroni, i tifosi cariocas si rilassano sul ponte della nave. Ma di soste a Genova neanche a parlarne. La loro squadra è a Torino e lì resterà, dando per scontato il primo posto del girone di Careca e compagni.

Niente «torcida» in porto e niente incassi per negozi e ristoranti che si affacciano nella zona. «Non siamo riusciti a invogliare nemmeno i tifosi scozzesi e svedesi a venire a vedere la città, figuriamoci i brasiliani», si lamenta un albergatore.

Genova turistica resta un sogno, e forse ha bisogno di qualcos'altro, o comunque di tempo per rifarsi un'immagine. **(p. b.)**

VENTIQUATTR'ORE

PROCESSO

La Guerinoni colta da

Ieri a Milano malore in aula per Gigliola Guerinoni, all'udienza per diffamazione a mezzo stampa e calunnia. La vicenda è legata al memoriale che la donna aveva presentato durante il processo Brin, nel quale sosteneva che il giudice Picozzi aveva avuto una breve relazione con lei. La Guerinoni è rimasta a lungo senza soccorso: non si trovavano i barellieri.

SERVIZI NEL PRIMO

Prima riunione del Consiglio

Oggi prima riunione del Consiglio regionale dopo le elezioni amministrative del 6-7 maggio. Non essendo stato ancora raggiunto un accordo per la formazione della giunta, la seduta servirà solo ad eleggere l'ufficio di presidenza. SERVIZIO A PAGINA 7

Pene ridotte in appello

E' stata ridotta in appello la condanna ad Angelo Esposito, 32 anni, e a Carmine Ierardi, anni, imputati di traffico sostanze stupefacenti. Al primo sono stati inflitti anni e 6 mesi e al secondo 5 anni e 6 mesi. Sono stati difesi dagli avvocati Pendini e Oliveri.

Tutti assolti

E' finito assoluzioni e amnistia il processo in Corte d'appello in cui erano imputati sette giovani tifosi genoani e sampdoriani accusati di avere scatenato una in via XX Settembre il gennaio dello scorso

Muore a giovane giudice

In un incidente stradale avvenuto a Carrara, ieri mattina, è deceduta Daniela Valentini, 37 da pochi mesi sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura Genova. La donna era in bicicletta quando stata travolta un Tir.

SEQUESTRO

Trovati wurstel

Il presidente della giunta regionale, Renzo Muratore, ha disposto il sequestro conservativo dei wurstel della ditta «Principe» di Dorligo Trieste. Nelle confezioni sono stati trovati batteri dannosi alla salute.

Ieri mattina l'annuncio del progetto che è stato finanziato dal Fio

Biotecnologie, un nuovo centro

Al S. Martino lavoreranno oltre 400 ricercatori

GENOVA. Genova diventerà un centro di studio e ricerca (e forse qualche cosa di più) nel settore avveniristico delle biotecnologie.

L'annuncio della realizzazione del Centro delle biotecnologie avanzate, la cui sede, nell'area dell'ospedale di San Martino è in via costruzione e che sarà completata entro la fine del 1991, è stato dato ieri mattina, presso la sede dell'Ist, che è l'ente dal quale l'iniziativa è emanata.

Erano presenti all'annuncio i responsabili degli enti che costituiranno l'Associazione: per l'Ist il direttore, prof. Leonardo Santi e il presidente, prof. Luisa Massimo; per l'Università il preside della Facoltà di Medicina, prof. Sandro Pontremoli e il rettore, prof. Enrico Beltrametti.

E inoltre: per la Filse (la finanziaria regionale) il presidente, ing. Angelo Sibilla; per il Gaslini, il presidente, prof. To- Germinale; infine, per la parte giuridica, il prof. Umberto Morello della facoltà di Giurisprudenza (era assente il prof. Victor Uckmar); l'ing. Paolo Marenco per il centro «Genova Ricerche».

Il progetto sarà una realtà, grazie al finanziamento base di 62 miliardi, che viene dal fondi Fio, fondo investimenti per l'occupazione.

Sarà possibile dare lavoro a oltre 400 tra studiosi, tecnici e ricercatori, intervenendo in chiave positiva al blocco della «fuga di cervelli» da Genova.

«Lo studio delle biotecnologie - ha spiegato il prof. Santi - al di là del discorso strettamente legato alla ricerca sul cancro, perché le possibilità di ampliamento campo d'azione sono, oggi, infinite. Inoltre, l'Italia, deve recuperare, in Europa, lo spazio già occupato da Francia, Inghilterra e Germania Occidentale».

Il prof. Sandro Pontremoli, che è docente di biochimica, ha precisato che in Italia una precisa legislazione per quanto attiene la ricerca e le applicazioni delle biotecnologie, nel campo della genetica, del settore farmaceutico e degli impieghi in agricoltura».

Occorre un codice bioetico e soprattutto occorre organizzare, a livello nazionale, la ricerca che non sia più «casuale» e che non crei danni all'uomo e alla vita. Dalla ricerca in questo settore, infatti, secondo Pontremoli, si arriva alla produzione di «nuove sostanze», che è «quasi» industriale.

Questa produzione può anche servire ad autofinanziare l'ulteriore ricerca, e deve assumere aspetti speculativi, né subire condizionamenti di tipo commerciale o politico. Tutti i presenti si sono dichiarati pienamente d'accordo. **(p. l.)**

La sentenza ieri pomeriggio del tribunale di Genova, assolto anche Raffaele Cutolo

Gli Angiollieri non sono camorristi

I due fratelli condannati solo per usura e porto d'armi

GENOVA. Per i giudici del tribunale penale Angelo e Carmine Angiollieri non sono dei boss dell'associazione camorristica «Nuova famiglia». I due fratelli sono stati assolti questa imputazione con una sentenza ieri pomeriggio alle 14, dopo quasi quattro ore di camera di consiglio. «E' una decisione coraggiosa», hanno detto i difensori Aldo Fenco e Roberto Frank.

Appena il presidente del tribunale, Lino Monteverde, ha terminato di leggere la sentenza, il pubblico applaude. Sono i parenti o gli amici degli imputati che hanno atteso ansia questo verdetto con cui viene scardinata completamente l'impostazione del pubblico Massimo Terrile.

Il figlio Angelo, Francesco, ha abbracciato a lungo suo padre. Tutti e due avevano le lacrime agli occhi. «Non mai né un camorrista, né un mafioso», ha affermato Angelo Angiollieri e suo fratello Carmine, di rincalzo: «Noi non abbiamo mai trattato droga. E' una cosa che non abbiamo mai fatto».

Eliminata, dunque, con un colpo di spugna l'accusa di essere la longa manus in Liguria della «Nuova famiglia», i due fratelli sono stati, invece, condannati per usura. Angelo a due anni di reclusione e Carmine, imputato anche di porto abusivo di pistola, a quattro anni. Per entrambi, i giudici hanno applicato il condono di due anni.

Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto una condanna a 12 anni di reclusione per Angelo Angiollieri e a cinque anni per suo fratello. Nel teorema del pubblico ministero aveva una funzione importante, all'interno dell'organizzazione camorristica, anche Pasquale Esposito che avrebbe «lavorato» alle dipendenze degli Angiollieri, nelle loro zona d'influenza (Pegli e Sestri Ponente) fino 1984.

Per lui Terrile aveva domandato una condanna a dieci anni di reclusione. I giudici sono stati, però, di diverso avviso e l'hanno assolto dall'imputazione di essere un camorrista. Gli hanno inflitto, invece, due anni e sei mesi per porto abusivo di pistola. Due anni sono stati condonati.

Anche per Vincenzo Cuomo è stata cancellata l'accusa di avere fatto parte della «Nuova Famiglia». Il pm aveva chiesto condanna a 5 anni. Assoluzioni infine per Luigi Traino, Antonio Di Lanno, Pasquale D'Amico e il boss della «Nuova Camorra Organizzata» (Nco) Raffaele Cutolo. Quest'ultimo era stato accusato di avere venduto due chili di cocaina ad Angelo Angiollieri, nel dicembre del 1978. Lo stesso reato era stato contestato anche a Pasquale D'amico.

Luigi Traino era stato imputato di avere prestato del denaro a usura, profittando dello stato di necessità di numerose persone, soprattutto commercianti pomente cittadino. Il pm aveva proposto otto mesi di reclusione. Per Antonio Di Lanno Terrile chiesto condanna a due anni e sei mesi per avere detenuto illegalmente «Smith and Wesson» calibro 38.

L'imputazione di usura per i fratelli Angiollieri, come ricordato il pm nella sua requisitoria, non scaturita dall'accusa, bensì dalla stessa difesa, forse «per spiegare l'ingente patrimonio, valutato in diversi miliardi», aveva detto Terrile.

Il patrimonio degli Angiollieri sono sotto sequestro e soltanto quando sentenza passerà in giudicato sarà possibile ai due fratelli chiederne la restituzione al tribunale.

Attilio Lugli

Saliranno a 12 gli Istituti di credito che hanno un'agenzia nel «capoluogo» del Tigullio

Tre nuove banche a Chiavari

In città depositi per cinquecento miliardi

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

La «città dei portici» capitale delle banche? Dopo i nove sportelli di sette istituti di credito già presenti sulla «piazza» e dopo le già annunciate aperture della Banca Nazionale del Lavoro, del Credito Bresciano, della Banca Nazionale dell'Agricoltura e del Monte [redacted] Paschi di Siena, sembrano prossimi gli insediamenti di altri nuo[redacted] sportelli.

In particolare [redacted] parla con insistenza di una filiale della Banca Popolare di S. Giorgio, che dovrebbe insediarsi [redacted] alcuni locali dell'Ascom in corso Garibaldi e che ha già chiesto la disponibilità [redacted] una sala cittadina per la cerimonia di presentazione, nonché dell'apertura [redacted] un'agenzia della Cassa di Risparmio di Parma e della Banca Toscana.

Un vero e proprio boom, che arricchirebbe a dismisura un quadro già ampiamente affollato. A Chiavari infatti sono già rappresentati il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, la Cassa [redacted] Risparmio di Genova ed Imperia, il Credito Italiano, la Banca Commerciale, l'Istituto [redacted] Paolo di Torino, la Banca d'America (acquistata di recente dalla Deusch Bank di Francoforte) e il Banco di Sicilia. A queste dovrebbero aggiungersi entro pochi mesi la filiale della Banca Nazionale [redacted] Lavoro, che [redacted] già iniziato i lavori presso i locali del «Centro Moda» [redacted] via Nino Bixio, gli sportelli del Monte dei Paschi (al posto dello show room [redacted] mobilificio Dugnani di corso Italia angolo corso Montevideo) e del Credito Bresciano, sotto il nome della neo-inglobata Banca Zanone, che ha già trovato «[redacted]» [redacted] corso Dante.

A Chiavari arrivano tre nuove banche

Il che, tenendo conto della Banca Nazionale dell'Agricoltura (che ha già [redacted] sportello a S. Colombano di Certenoli) e delle tre ultime «novità», farebbe salire a 18 il numero complessivo degli sportelli bancari cittadini.

[redacted] l'interesse delle banche non si ferma solo alla «città dei portici»: anche Rapallo, infatti, sembra essere [redacted] «piazza» ambita da chi gestisce conti e depositi. Nella cittadina esistono già dieci sportelli, fra i quali quelli del Banco [redacted] Roma, del Nuovo Banco Ambrosiano [redacted] della Popolare di Novara, [redacted] presto si aggiungeranno anche quelli della [redacted]ca Popolare di Bergamo e della Banca Zanone-Credito Bresciano.

Perché tanto interesse da parte delle banche nei confronti [redacted] della Riviera? Risponde il direttore regionale del Banco di Roma, Giancarlo Carmignani: «Sia Chiavari che gli altri centri della Riviera denunciano un andamento caratteristico: l'aumento della popolazione. Secondo un nostro studio la popolazione di Chiavari ha avuto [redacted] incremento tra il [redacted] e il [redacted] dello 0,62%, Lavagna dello 0,70%, Sestri Levante dello 0,67% e Rapallo addirittura dello 0,97%. Una progressione che non si registra per esempio a Genova, dove invece la popolazione diminuisce. Questa tendenza positiva giustifica ampiamente l'interesse degli istituti di credito che si sposta dalla grande città, dove il mercato decresce, a quelle [redacted] minori dove invece il mercato cresce».

Continua Giancarlo Carmignani: «Lo sviluppo territoriale degli istituti bancari, reso possibile grazie ad una diversa organizzazione della banca che utilizzando per esempio l'informatica può permettersi sportelli più piccoli e a basso costo, risponde inoltre a due fattori ben precisi. In primo luogo [redacted] da tener conto della crescita del mercato in termini [redacted] esigenze [redacted]: un tempo infatti il cliente poteva contare su un limitata offerta di prodotti finanziari, mentre oggi con i fondi e altre formule l'offerta della banca è aumentata. L'apertura [redacted] un nuovo sportello risponde anche alla necessità [redacted] presidiare un territorio e quindi a fronteggiare la concorrenza».

E che lo sviluppo territoriale degli istituti di credito trovi buon terreno [redacted] Riviera, lo confermano anche alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia: «Innanzitutto esiste un elevato reddito delle aree attorno a Chiavari, che supera abbondantemente la media regionale e nazionale. Poi è da considerare la forte componente rappresentata [redacted] proventi del turismo e dall'ottima giacenza e valore di impieghi. Ci [redacted] depositi per 500 miliardi e impieghi per [redacted] miliardi nella sola Chiavari, seguiti dai 429 miliardi di depositi e 96 d'impieghi a Rapallo».

Fabio Pozzo

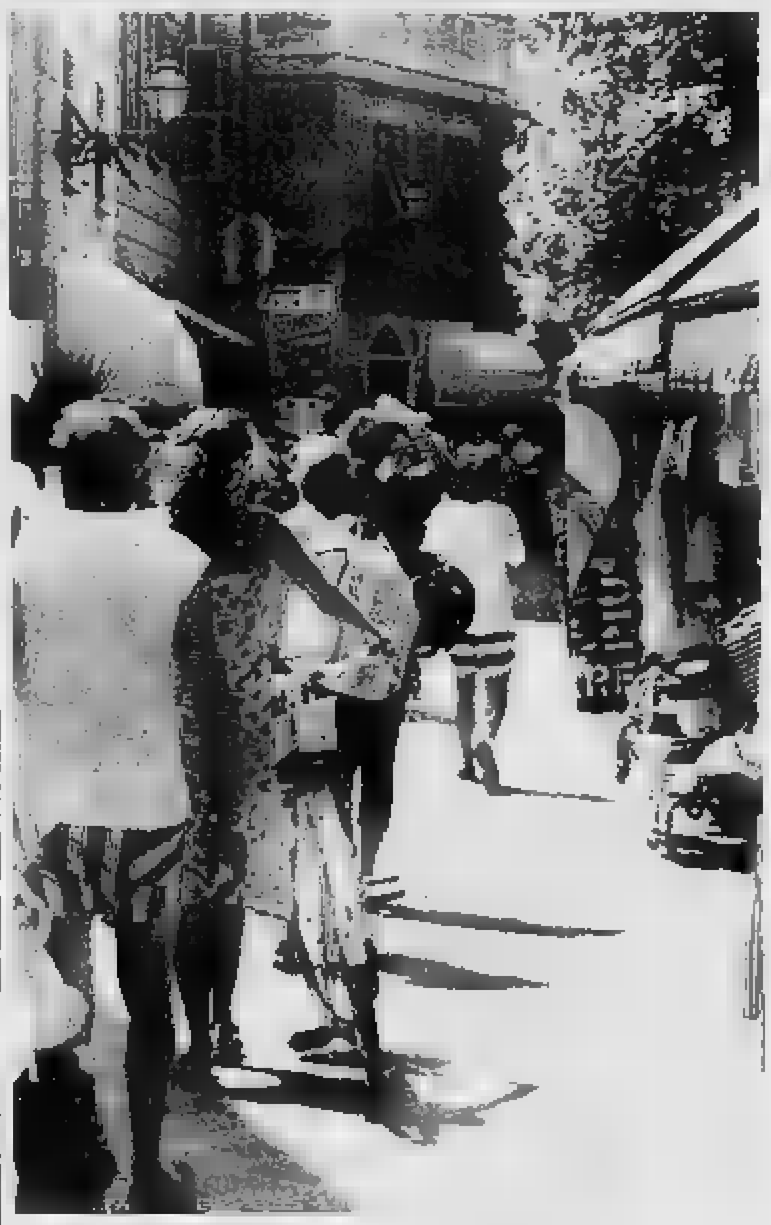
[redacted]

Un master per laureati

Chiavari capitale delle banche, [redacted] anche sede del primo centro studi provinciale di economia, finanza [redacted] bancaria. Il pr[redacted]getto è [redacted] Società Economica. Si tratta di un centro studi di livello post-universitario che avrà come sede il palazzo del vecchio Banco Ghio, oggetto della donazione Fonda.

Spiega [redacted] presidente Antonio Garbarino: «Il nostro impegno è quello [redacted] realizzare questa sorta di master che vedrà soprattutto benificiare i laureati del Tigullio. Sono in corso i contatti con l'Università di Genova [redacted] con alcuni istituti bancari e stiamo costituendo un comitato promotore che dovrà portare a termine l'impresa entro [redacted] 1992». Che interesse potrebbero avere gli istituti di credito cittadini a «sponsorizzare» questo centro? «Noi abbiamo sollecitato la partecipazione delle banche anche perché dei risultati ne avranno loro stesso un beneficio».

A SESTRI LEVANTE



Lo shopping nel caruggio

Ad [redacted] weekend via XXV Aprile, a Sestri Levante, diventa il pun[redacted] di riferimento per centinaia di turisti. Boutiques, negozi e ristoranti che si aprono sul «caruggio» [redacted] la meta preferita degli amanti della Bimare, come testimonia la foto di Alfredo Barni

DALLA **RIVIERA**

CARASCO

Operaio [redacted]

Un operaio di 42 anni, Sergio Cecchini, dipendente dell'azienda [redacted] metalmeccanica «Omc Italflex» è rimasto ferito ieri pomeriggio a San Pietro Sturla di Carasco mentre caricava su un camion [redacted] tubi flessibili. L'elevatore [redacted] cui stava lavorando è improvvisamente scivolato oltre il bordo della strada e ha trascinato [redacted] sé l'operaio. Cecchini è stato liberato da alcuni colleghi [redacted] dai vigili del fuoco di Chiavari e quindi trasportato al pronto [redacted] di Lavagna dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di una vertebra.

[redacted]

[redacted] dalla [redacted] pistola

Si ferisce mentre pulisce la pistola d'ordinanza. L'episodio ha visto protagonista un giovane finanziere [redacted] servizio nella caserma di piazza S. Giovanni Bosco 4, a Rapallo. Enrico Marinelli stava pulendo l'arma quando per cause ancora imprecisate è partito un colpo che lo ha colpito alla gamba. Subito soccorso da alcuni colleghi, Marinelli è s[redacted] successivamente trasferito dai militi della Croce Bianca al pronto [redacted] Rapallo e quindi al [redacted] Martino di Genova. Le sue condizioni comunque non sono preoccupanti.

CAMOGLI

Pianista svedese [redacted] recital

Domani, alle 21.15, il Gruppo Promozione Musicale [redacted] Camogli propone al Chiostro [redacted]schetto un recital del pianista svedese André Baraules, che conclude le manifestazioni promosse in onore della Nazionale della Svezia, ospite a Camogli presso l'hotel Cenobio dei Dogi. Il programma prevede musiche nordiche, salvo l'ultimo brano: variazioni [redacted] un tema di Corelli di Rachmaninoff.

[redacted]

Piano regolatore interviene il pci

I problemi legati alla revisione del piano regolatore generale [redacted] stati affrontati ieri mattina dal pci [redacted] Chiavari. Erano presenti [redacted] vicecapogruppo Cesare Risso e [redacted] segretario cittadino Giuliana Marsilli, nonché il coordinatore del gruppo [redacted]biente-territorio Ernesto [redacted]menicale. Il pci ha elaborato delle linee generali di sviluppo.

La polizia ha potenziato i servizi di controllo [redacted] prevenzione

I furti sono in aumento

Negli ultimi giorni sventati due tentativi nel centro di Rapallo
I responsabili erano giovani zingarelli non perseguibili dalla legge

RAPALLO. Ancora due tentativi di furto in appartamenti nel centro di Rapallo.

Il primo è avvenuto sabato scorso in via Lenaggi: protagonisti una coppia di minorenni, [redacted] ragazzo [redacted] tredici [redacted] e una ragazza [redacted] quattordici, appartenenti alla comunità [redacted] nomadi accampata nello spiazzo [redacted] prossimità dello svincolo dell'autostrada [redacted] Genova Bolzaneto.

Il secondo ha interessato invece un appartamento di via Rizzo, preso di mira domenica scorsa da altri due zingarelli di 15 e 17 anni, provenienti dal «campo» di La Spezia.

Le due coppie sono [redacted] col[redacted] in flagrante dagli agenti del commissariato di polizia di Rapallo, mentre stavano [redacted]sinando la porta d'ingresso. Ognuno dei componenti era in possesso di un cacciavite lungo ben 37 centimetri, nascosto all'arrivo degli agenti sotto camicette e pantaloni.

I giovanissimi «topi di appartamento» [redacted] denunciati a piede libero per furto aggravato e quindi, su disposizione [redacted] procuratore del tribunale dei minori, affidati ai rispettivi genitori e parenti. Il reato infatti non prevede l'arresto se l'autore [redacted] ha ancora compiuto i 18 anni.

Due nuovi episodi che vanno ad aggiungersi ai molti già registratisi nei mesi scorsi e che fanno di Rapallo [redacted] delle località più colpite, tra quelle del Tigullio, dal fenomeno dei furti negli appartamenti.

Con [redacted] cadenza che spesso sfiora la quotidianità, infatti, pervengono [redacted] commissariato di polizia le denuncie e le segnalazioni [redacted] cittadini che hanno subito [redacted] furto o un tentato furto nella propria abitazione, quasi sempre accompagnato dallo scasso e dalla forzatura di porte d'ingresso e finestre.

Una situazione che si è aggravata in questi ultimi [redacted] (sembra siano più di cinquanta i furti denunciati dall'inizio dell'anno) e che [redacted] appresta a divenire da «allarme rosso» con l'avvicinarsi della piena stagione estiva.

Quali provvedimenti [redacted] meranno le forze dell'ordine per far fronte a tale pericolo?

Il commissariato di Rapallo ha predisposto un potenziamento del servizio di vigilanza e controllo, nonché particolari misure [redacted] prevenzione.

Ciò è stato reso possibile in quanto è aumentato l'organico a disposizione del [redacted] Gravanese: il ministero degli Interni [redacted] infatti dotato la polizia [redacted] Rapallo di dieci nuovi agenti.

Questo potenziamento [redacted] sentirà una maggior turnazione del personale e [redacted] durata maggiore dei servizi. Il controllo effettuato dalla pattuglia «volante», per esempio, che prima era previsto solo dalle 8 alle 20, potrà coprire l'intero arco delle ventiquattr'ore.

Inoltre entreranno [redacted] servizio pattuglie composte da agenti in abiti civili che effettueranno [redacted] un servizio [redacted] vigilanza nel centro cittadino come nelle vie più periferiche. Si spera che [redacted] potenziamento del commissariato possa stroncare il fenomeno e quantomeno ridurlo. [f. p.]

Il nuovo servizio dell'Usl 17 per tutto [redacted] comprensorio del Levante

Recco, centro di salute mentale

Aprirà in autunno nei locali dell'ex Coop

RECCO. Aprirà i battenti in autunno il centro unificato del servizio [redacted] Salute mentale dell'Usl 17, che [redacted] sede a Recco [redacted] locali dell'ex Coop di via S. Francesco e che sostituirà i centri già esistenti di Rapallo, a Santa Maria del Campo, e [redacted] piazza Ricina a Recco.

Quali funzioni espleterà questa nuova struttura? Risponde il coordinatore amministrativo dell'Usl 17, Jacopo Taccini: «Sarà un ambulatorio che riceverà i pazienti psichici residenti nel territorio di competenza dell'Usl 17. Prima della riforma sanitaria, questo era compito dell'amministrazione provinciale che gestiva gli ospedali psichiatrici e l'ufficio d'igiene mentale. Oggi la competenza è delle unità sanitarie locali che [redacted] attuazione della ormai nota legge 180 devono istituire un servizio di assistenza differenziata e capillare. Non consiste più nel ricovero ma nella [redacted] [redacted] loco e a domicilio».

Un servizio che verrà effettuato su tutto il comprensorio dall'équipe di medici, psicologi e infermieri del centro [redacted] [redacted]co, sotto la supervisione del primario psichiatrico, prof. Franco Giuffrà.

Prosegue Jacopo Taccini: [redacted] centro svolgerà un servizio ambulatoriale e predisporrà, nei casi più gravi, l'assistenza domiciliare, dopo autorizzazione del pretore e ordinanza del sindaco. Potrà anche disporre [redacted] ricovero, che non può superare la durata di un mese, presso il reparto psichiatrico di Chiavari».

La collocazione a Recco del servizio di Salute mentale dell'Usl 17, che verrà integrato [redacted] un secondo tempo con l'apertura di un day-hospital psichiatrico presso un'ala del vecchio ospedale di Camogli, ha creato però anche del malcontento: gli abitanti della zona, infatti, temono che possa divenire un punto di riferimento per squilibrati e tossicomani.

Un'ipotesi che l'avvocato Taccini esclude in modo deciso: «Non è il caso di allarmarsi. I pazienti che frequentano il centro di igiene mentale non sono i cosiddetti malati "pesanti", colpiti da scompensi psichici più gravi. Chi si preoccupa di essere assalito, di assistere ad escandescenze e atti immorali, [redacted] in errore. Il centro sarà soprattutto frequentato da gente che ha problemi e che spesso e volentieri si rivolge [redacted] servizio spontaneamente, per essere fornito di aiuti di psicoterapia e anche di tipo farmacologico».

Ma i tossicodipendenti? Dice ancora il coordinatore amministrativo dell'Usl 17: «Al centro verranno visitati anche i tossicodipendenti. [redacted]arà esclusa però la somministrazione del metadone, che continuerà ad essere effettuata all'ospedale di Rapallo o nelle farmacie». [f. p.]

ITALCREDIT
FINANZIAMO SENZA ANTICIPO

COMMERCIANTI, ARTIGIANI
FIRMA UNICA FINO A 10 MILIONI

DIPENDENTI
FIRMA UNICA FINO A 15 MILIONI

CESSIONI V
ANCHE A FIRME PROTESTATE

MUTUI TASSI AGEVOLATI

LEASING AUTO STRUMENTALE

FINANZIAMO ANCHE
CASALINGHE E PENSIONATI

CONSULTATECI, UNA TELEFONATA COSTA POCO...
E POTREBBE RISOLVERE I VOSTRI PROBLEMI

VIA XX SETTEMBRE [illegible] A
TELEFONO 010 - 589.799
ORARIO 9-12,30 - 14,30-19,00

La Nazionale del Centro America affronta questa sera la Svezia allo stadio «Luigi Ferraris»

A Finale la Costa Rica è «bienvenida»

Grande festa a una delle rivelazioni dei Mondiali '90

FINALE
NOSTRO SERVIZIO

Lo striscione con la scritta «Bienvenida Costa Rica, Ciao» con ai lati lo stemma del Comune, appare maestoso appena si entra nel centro della cittadina. Ai lati della strada piante e fiori di ogni colore, mentre sulla spiaggia, molte persone sono sdraiate a gustarsi il primo sole di giugno e i bambini con secchio e paletta fanno i castelli di sabbia.

Sembra una giornata come tutte le altre. Ma pian piano attraversando il centro di Finalpia, si notano decine di manifesti multicolori e tantissime bandiere appese alle finestre. E' il saluto dei finalesi rivolto alla squadra del Centro America, in questo momento di grande per le qualificazioni agli ottavi di finale del campionato del mondo.

Così Finale Ligure ha riabbracciato la comitiva della Costa Rica, una rivelazione dei Mondiali 90. In un clima festoso la cittadina ha salutato la squadra centroamericana, arrivata lunedì poco prima di mezzogiorno all'hotel La Palma, dove è stato fissato nuovamente il quartiere generale. Stasera i biancorossi affronteranno nell'ultimo turno del girone C la Svezia, e un pareggio potrebbe significare il passaggio agli ottavi di finale. I giovani della Costa Rica avranno senz'altro moltissimi tifosi in più: quelli di Finale Ligure.

Il clima della Riviera, sembra aver fatto bene alla squadra di Milutinovic. I giocatori ieri pomeriggio hanno avuto giornata di riposo, e sono inoltrati per le vie della cittadina, arrivando fino al centro storico di Finalborgo, ammirando le bellezze del borgo medioevale.

Finale è l'unico centro della provincia di Savona e Imperia ad aver ospitato una squadra dei Mondiali 90. Nel 1982 fu Alassio a ricevere la Nazionale azzurra, che poi in Spagna vinse il campionato mondo. Per Alassio fu soltanto un ritiro pre-mondiali, mentre Finale può vantarsi di essere stata baciata dalla fortuna, cioè quella di essere nominata sui quotidiani di tutto il mondo.

Cronisti e troupe di televisioni straniere, hanno girato moltissime riprese, raccogliendo impressioni sul campionato.

Ma Finale Ligure come ha vinto la concorrenza sulle altre dirette avversarie? Il motivo è molto semplice: esistono da molti anni rapporti economici tra imprenditori finalesi e della provincia con lo stato della Costa Rica. E quindi Finale è stata privilegiata rispetto ad altre località. E' stato varato un comitato formato da imprenditori e albegatori che, in collaborazione con Comune e Azienda di soggiorno, si accollate le spese necessarie per organizzare l'arrivo della nazionale centroamericana.

E le altre cittadine della provincia? Ad Alassio sarebbe dovuto arrivare il Brasile. Un paio di anni fa un gruppo di albergatori alassini andò a Brasilia per organizzare la spedizione. Ma alla fine il Brasile ha preferito Asti. Le Nazionali che hanno giocato a Genova, sono state dirottate nella Riviera di Levante, Svezia a Rapallo e Scozia a Camogli.

Ma gli operatori turistici non danno peso all'esclusione, l'importante è che almeno una nazionale del Mundial sia arrivata in provincia di Savona.

E' stato organizzato per domani sera allo Sporting Club, in località San Bernardino, uno spettacolo in onore della Costa Rica. E' un ringraziamento della cittadina alla Nazionale. L'incasso della serata sarà devoluto in favore della «Funcion Arias Para la Paz y El Progreso Humano» della Costa Rica.

La comitiva lascerà la cittadina, in caso di qualificazione, giovedì nel primo pomeriggio. Infatti il Col ha già a disposizione un aereo diretto a Roma o Bari. E l'augurio della città di Finale è che la Costa Rica arrivi più lontano possibile ai Mondiali.

Pizzorno

ALTRI OSPITI

In arrivo la Romania?

Riviera Ponente potrebbe baciata dalla fortuna nella seconda fase dei campionati del Mondo. Infatti la Romania seconda classificata del girone B, giocherà a Genova gli ottavi di finale. E secondo voci che circolano negli ambienti del Col, i rumeni potrebbero scegliere località del per la preparazione agli ottavi. I dirigenti Col avrebbero indicato dirigenti della federazione rumena l'Hotel «Cenobio dei Dogi», dove c'era ritiro la Svezia, che in ogni caso andranno via. Ma i rumeni, visto anche la difficoltà economico, avrebbero preferito un posto meno lussuoso. Potrebbe ancora Finale Ligure a ospitare una comitiva Mundial. Ma ci altri centri lizza, Varazze Celle (che potrebbe essere preferito per la disponibilità del campo «Natta»). La Romania non andrà Rapallo: nella località, all'Hotel Bristol ci saranno gli olandesi o gli inglesi.

Il bomber. Ecco Cayasso, l'autore del gol della Costa Rica contro la Scozia

La Scozia a Torino. Johnston, bandiera britannica, spera ancora nella qualificazione

Scozia, good bye Rapallo

Ma nel Tigullio è stata persa l'occasione di farsi conoscere

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

La Scozia è partita, la Svezia è rimasta: il Mondiale deve ancora ufficializzare alcuni verdetti «sul campo» relativi alla prima fase, ma è già possibile stilare un primo bilancio, turistico, commerciale e di immagine.

Per Rapallo, di questi tre punti, il più sofferente è sicuramente l'ultimo. Soprattutto, ha colpito il modo con cui è stata attribuita eccessiva rilevanza a fatti marginali (bandierine, cartelli, striscioni ecc.) e poi si è «perso il tram» quando si è trattato di reclamizzare nel modo migliore, nel d'Italia e all' estero, il proprio «look».

La sostanza: mentre gli altri Pesi coinvolti facevano a gara per assicurarsi, ad esempio, le immagini della Rai in ogni momento della giornata degli ospiti, il Comune di Rapallo, pur avendo tra i membri delle sue associazioni dei conduttori di Rai3 (Pier Antonio Zannoni), non ha sollecitato a sufficienza la presenza. Alla di commiato presenti due emittenti locali, utili certo a pubblicizzare politici e amministratori nell'ambito sempre locale, non il «nome» di Rapallo in Italia e soprattutto all' estero.

Ha supplito la BBC, scesa in Riviera in forze, altrimenti... Altro esempio: la tanto attesa esibizione delle guardie scozzesi della Regina con le loro cornamuse, le celebrerrime «Pipes and Drums». Domenica le «Pipes» hanno ricevuto il tanto auspicato bagno di folla rapallese, più una kermesse alla conquista dell'ultimo centimetro di spazio disponibile che l'occasione di ascoltare, con una relativa calma, le cornamuse della Regina. Dove Rapallo ha fallito, Zoagli ha fatto: venerdì sera, pubblicizzare il tutto, le cornamuse i tamburi delle «Pipes and Drums» hanno fatto una veloce capatina nella Piazza Zoagli e, presenti anche alcuni giocatori scozzesi, hanno più calma, alla presenza di un pubblico non eccessivamente ma in stuzzicante atmosfera notturna.

Il comandante delle guardie scozzesi, dopo aver ringraziato per l' accoglienza, chiesto ed ottenuto un mazzetto di basilico («very basil», non i tentativi d'imitazione sempre distanti luce dal basilico ligure «doc»).

La squadra scozzese ha lasciato il ritiro del «Bristol» domenica pomeriggio alle 15: lo ha lasciato due punti ed una visita «lampo», in funivia, al Santuario di Montallegro. Nel luogo Sacro rimasto anche un gagliardetto con le firme giocatori e dirigenti scozzesi, una sorta «grazia» richieste e, contro gli svedesi, subito ricevuta.

Svedesi che, invece, nel loro ritiro di Camogli, a seguire la solita routine fatta di sole e pallone. La tranquillità di Camogli a fare da contrasto la confusione Rapallo: ma evidentemente la calma non porta punti e gli scandinavi si apprestano già da domani mattina, a meno di clamorose sorprese, a preparare i bagagli per il ritorno in patria.

Come faranno Rapallo e Camogli, senza i loro ospiti stranieri? Anche, e soprattutto, per il turismo vige la regola della «sostituzione».

La prima Nazionale «genovese» degli ottavi è la Romania, i tifosi romeni, pur essendo un migliaio al seguito, non portano soldi; inoltre sono abituati «bene» alle usanze di Telese (Benevento) dove tutto era gratis, compreso vitto e alloggio! Nazionale da scartare.

Gian Carlo Scartozzoni

Cuore svedese

Camogli conquistata

CAMOGLI. Però questi svedesi! Dando retta ai luoghi comuni, si pensava che fossero infarciti di angosce esistenziali e tristezze boreali, che la cupa disperazione ispirata dalla lettura dei drammi di August Strindberg e dalla visione dei film di Ingmar Bergman, fosse una specie di carattere nazionale, irrinunciabile predominante nel carattere di ogni vichingo.

sono bastate due settimane di permanenza della nazionale svedese al Cenobio dei Dogi per cancellare questi pregiudizi. I camogliesi, ma anche migliaia di genovesi che hanno potuto osservare all'opera i campioni gialloblù ed i loro tifosi, si «stupiti» nel conoscere il lato «solare» degli scandinavi.

La delegazione calcistica, non intendendo solo i 22 calciatori, anche tecnici, dirigenti, ha tenuto un comportamento perfetto: chiedere al personale del «Cenobio dei Dogi», dove la Svezia alloggia per conferma. Stromberg e gli altri non hanno dovuto faticare nemmeno per essere accettati dalla popolazione: a differenza dei pur simpatici scozzesi, asserragliati a Rapallo nel «Bristol», gli svedesi si sono concessi escursioni nel borgo marinaro, firmando autografi, scambiando battute, curiosando dovunque, insomma svolgendo la più perfetta opera di public relation che si possa immaginare. Ed i loro supporters stati meno: allegri, entusiasti, spendaccioni, i commercianti della zona si sono augurati di avere mille, diecimila clienti simili fino alla fine dei loro giorni. La Svezia ha perso sabato scorso al Luigi Ferraris di Genova una sfida forse decisiva con Scozia (dopo aver perso anche all'esordio con il Brasile) pur giocando abbastanza bene: le ragioni per recriminare ci sarebbero, altre squadre ed altri tifosi (senza scomodare gli hooligans, basti pensare a cosa accadrebbe con gli Azzurri) cadrebbero nel «tutto stretto».

Gli uomini del Nord non hanno fatto dramma: sabato i tifosi hanno cantato e ballato con i vincitori scozzesi, domeni- tutti sulle spiagge. [d. s.]

Una promessa. Lo svedese Brolin

SPORT FLASH

CALCIO
I ragazzi del Rapallo in Austria

RAPALLO. Trasferta in Austria, a Spittal dal giugno al 2 luglio, per una trentina di giovani giocatori ruentini, i Giovanissimi junior allenati da Roberto Monti e i Mini-esordienti di Marco Dellepiane. Nel torneo austriaco, oltre al Rapallo, saranno presenti due squadre danesi e due austriache.

GIOVANILI
Aperte le iscrizioni al trofeo

CARASCO. La società sportiva Caresco Old Stars ha presentato il terzo Trofeo Faci cat. Esordienti 78/79 e Pulcini 80/81. Si terrà dal 9 al luglio prima degli incontri del torneo riservato agli adulti. Le isorizioni si aperte giovedì.

KUNG-FU
Successo genovese agli

GENOVA. Ottimi risultati per la scuola di Kung-fu Dae Woung, di Genova, ai Campionati italiani di Fano. Gli atleti liguri, capitanati dall'istruttore Alfredo Leone, si sono aggiudicati medaglie d'oro nelle gare di forma e combattimento promesso. Anche nei combattimenti liberi gli allievi del maestro cino-coreano Dae Woung si fatti onore: tra i premiati, Giovanni Cannavò e Paolo Boggio.

CHIAVARI
E' fusione

CHIAVARI. Non stato raggiunto l'accordo tra Vecchia Chiavari e Chiavari Calcio per realizzare la fusione tra due società e dare vita a formazione che potesse aspirare ai primi posti della Seconda Categoria. Diventa ora difficile immaginare quali potranno essere le dei due sodalizi.

Pallanuoto: uno sguardo alla situazione dopo le partite per i play-out e gli spareggi per i play-off

Da Brescia e Roma un avvertimento al Savona

La Leonessa può essere un avversario insidioso, delusione da Nervi e Sori

I risultati di lunedì sera dei play out e degli spareggi per i play off, definiti «a sorpresa», non hanno in realtà di insolito: Leonessa Brescia e Roma Nuoto avevano dimostrato di valere ampiamente la A1, dominando a loro piacimento in A2 e perciò non potevano inferiori a squadre di centroclassifica come Florentia e Volturno; cosa possono temere Mameli ed Ortigia dalle sconfitte dell'A2, tutte confinate nell'«aurea mediocritas» e con Sori e Nervi particolarmente distintesi in di delusioni?

Spareggi play off. La Leonessa Brescia ha imposto il pareggio per 11-11 alla Florentia. La squadra lombarda, con Cassia, Dal Gaudio ed Hornak in grande evidenza, non si è fatta intimorire dal tifo infernale dei fiorentini ed ha sopperito al fattore campo con astuzia e tattica.

In svantaggio per metà gara, la Leonessa ha «ruggito» nel quarto tempo, agganciando la squadra di De Magistris e impedendole una qualsiasi reazione in extremis (parziali di 3-3; 3-2; 3-2; 2-4 per i toscani).

A questo p il ritorno alla Mecenate di Milano (venerdì) non suggerisce nulle di buono per le sorti della Fiorentia. Non è neppure questione di punti o goal di gioco e tecnica: i ragazzi di Di Renzo sono apparsi superiori a Tempestini e pagnia in quasi tutti i reparti, più determinati, più coscienti dei loro mezzi. Il Savona è avvertito: Brescia dovesse qualificarsi, diventerebbe certo una «vittima sacrificale» e l'armada biancorossa dovrebbe fare molta attenzione alle brutte sorprese.

Se il Florentia ha rimediato una brutta figura, il Volturno ne ha fatto una «totale»: la Roma Nuoto si è permessa il lusso di espugnare il S. Maria Capua Vetere. Il 14-12 finale a favore dei romani non lascia illusioni e campani: dovrebbero vincere a Civitavecchia per arrivare almeno alla terza partita, ma da quanto visto a S. Maria Capua Vetere sarà già tanto se aviteranno il

La tattica adottata dalla Roma è stata quella di partire e lasciare spazio solo a risultato acquisito alla reazione dei locali.

Nemmeno la Canottieri Napoli quindi, aspettando la vincente questo scontro, può permettersi di dormire sonni tranquilli: Posli e C potrebbero rivelarsi un osso molto duro da rodere.

Play out. Le due liguri della Eliminatoria I hanno fallito completamente l'esordio. L'Ortigia era favorita nei confronti Nervi: ma il 12-6 della Cittadella testimonia che gli arancioblù sono andati in Sicilia per fare del turismo e basta. Due reti di Ravina jr., uno e testa per Botto, Misaggi, Pastore, Rainero: un po' poco per tenere botta contro gli scatenati Campagna (4 reti), Franco Pappalardo (4) e Caldarella (2). Il Nervi vuole concludere alla svelta questa disgraziata stagione: venerdì nel ritorno si toglierà d'impiccio. Il Sori ce qualche velleità l'aveva, ma la sconfitta casalinga con la Lazio l'ha cancellata.

Riuscire a perdere per 13-12 dai modestissimo laziali ha richiesto una certa fatica da parte del granata. Udvardi (5 reti) e Marco Polipodio (4) c'erano, gli altri dal portiere Cavassa e Milella erano con la testa e nuvole. Ora a Civitavecchia occorre o tanta fortuna e tanta voglia di riscattarsi.

Nell'eliminatoria A la Mameli non dovrebe perdere il suo rango di squadra di A1. Facile cobere un bicchier d'acqua il successo casalingo sul Como: 16-7 con parziali di 2-0; 6-1; 3-1; 5-5). Benissimo Mostes e Drago (4 gol a testa), bene Milat (3) e Sterado (2). [d. s.]

Del Gaudio, gioca nella Leonessa

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta:
Via Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 20 Giugno 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Venerdì si annuncia un'altra giornata di agitazione: molte le proteste e i disagi

A Imperia esplode il «caso-autobus»

Lo sciopero dei dipendenti Amat paralizza i trasporti

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Notevoli disagi, ieri, per i circa settemila imperiesi che, quotidianamente, si servono dell'autobus per spostarsi in città. Lo sciopero di quattro ore degli autisti Amat, proclamato dal sindacato autonomo Cisas-Fisast, ha colto un po' tutti di sorpresa.

La maggior parte degli utenti, infatti, non era a conoscenza della decisione del personale dell'azienda, che, nei giorni scorsi, ha stabilito di astenersi dal lavoro dalle 11 alle 15, sopprimendo così una quarantina di corse. Altre iniziative di protesta è previsto per venerdì, quando i conduttori in servizio nella rete urbana entreranno in agitazione con le stesse modalità.

Davanti alle fermate degli autobus, capannelli di gente, all'oscuro delle vertenze sindacali che da tempo caratterizzano i rapporti tra l'ente e i dipendenti (lo sciopero è stato proclamato per richiedere aumenti salariali), attendevano pazientemente l'arrivo dei mezzi.

«C'è sciopero? Ma potevano avvertirci?», sbotta Luca Latronico, 16 anni. E aggiunge: «Sono stato disattento: avrei dovuto leggere la notizia sui giornali. Anche l'Amat, comunque, non ha fatto granché per evidenziare l'iniziativa di protesta».

Gli fa eco una turista romana, Anna Amendola, 25 anni, che si lamenta per le scarse informazioni fornite agli utenti: «Non ho visto neanche un cartello che spiegasse della situazione, così mi tocca andare alla spiaggia di Porto Maurizio a piedi».

Molti, invece, hanno preferito servirsi dei pullman della Riviera Trasporti, che circolavano regolarmente. Qualcuno, però, è salito a bordo munito dei biglietti riservati alle linee urbane, o, addirittura, esibendo i tesserini di abbonamento dell'Amat.

Rivela Paolo Rambaldi, che svolge servizio di vigilanza e controllo sui mezzi della Rt: «C'è chi è sceso per andare ad acquistare il biglietto che costa 1200 lire, con il quale si può arrivare fino a regione Barbarossa. Chi doveva fermarsi a Porto, comunque, ha finito con lo sprecare 400 lire, la differenza del costo tra la corsa in pullman e quella con il bus dell'Amat, per la quale se ne spendono 800».

Al sindacato di categoria, pur scusandosi per le difficoltà create ai viaggiatori, si difendono dalle accuse affermando che il provvedimento *si era* reso necessario.

Dicono: «Siamo scarsamente retribuiti rispetto ai lavoratori che hanno qualifiche simili alle nostre. Gli scioperi continueranno fino a quando non saranno accolte le nostre richieste».

Intanto, per il 25, è previsto un incontro tra i vertici della municipalizzata, che, tuttavia, non sembrano propensi ad accontentare gli scioperanti: «Sono pretese irrealizzabili, almeno per ora. L'azienda ha già un passivo che supera i 500 milioni e il deficit verrebbe accresciuto ulteriormente in caso di aumento dei salari. Il guadagno medio è già ragguardevole, a 250 mila lire in più al mese costituirebbero una spesa eccessiva».

Sul bilancio annuale dell'Amat verrebbero così a gravare altri 140 milioni, che, fra due anni, salirebbero a 360. Una cifra che non potrebbe essere coperta dai ricavi che derivano dalla vendita dei biglietti e degli abbonamenti, che assicurano la copertura del 40 per cento delle uscite.

Per venerdì, intanto, gli utenti si preparano a fronteggiare una nuova emergenza, anche se, come sempre, ci sarà qualcuno che pagherà più degli altri. Osserva il ventunenne Filippo: «Per gli anziani la situazione è grave: molti hanno difficoltà a spostarsi e per loro i mezzi pubblici sono una necessità».

Maurizio Vezzaro

Ancora scioperi degli autobus. A Imperia proteste e disagi tra i 7000 utenti

Sanremo. Alla stazione ferroviaria si fermano ogni giorno circa cento treni

La stazione abbandonata

Sanremo: chiusa una sala di attesa

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Stretta tra due vie, indesiderata dagli alberghi vicini, la stazione ferroviaria di Sanremo è descritta dagli addetti ai lavori come un angolo dimenticato. A due passi dal casinò, ma lasciata a un declino che sembra inesorabile, quasi a un ruolo marginale nel vortice del gran turismo.

Il progetto di spostamento dei binari a monte ne ha segnato la fine già da anni. Resta così inadeguata, eppure unica realtà nell'attesa che il raddoppio ferroviario diventi concreto.

«E' l'immagine dell'incuria», commentano alcuni ferrovieri. Confermano che da troppo tempo la città non può contare su uno scalo ferroviario proporzionato alla dimensione del numero di utenti. Oltre cento treni al giorno e fino a seimila persone, spesso ammassate in piedi lungo gli stretti marciapiedi. E solo 53 ferrovieri.

Alcuni problemi si sono aggravati: nessuno sembra farci più caso. Come la coda nell'atrio, davanti allo sportello dei biglietti, che arriva anche a chiudere l'uscita ai binari.

«Ci hanno perfino denunciato», racconta Osvaldo Pastore, titolare della stazione dall'87. Il suo minuscolo ufficio testimonia una realtà di quotidiana emergenza: «E' una crisi di spazio», spiega.

Chi vi ha denunciato? «Gli alberghi vicini», risponde Pastore. «Sembra che i nostri altoparlanti diano fastidio ai loro clienti. Si rende conto? Sono arrivati al punto di chiederci di non fare rumore. Se potessero, cancellerebbero dal tutto la stazione dalla città».

E' l'unico paradosso. La sala d'aspetto di prima classe è chiusa giorno e notte. Causa: le scorribande dei vandali. Le poltrone in similpelle, l'attraente salotto dall'aspetto confortevole e addirittura santuoso, si possono ammirare solo dal marciapiede, attraverso una robusta porta a vetri. Il personale in servizio garantisce che per entrare basta chiedere al titolare: la sala si aprirebbe solo su esplicita domanda dei possessori di biglietto di prima classe. Ma questo nessuno lo sa.

Oltre ai vandali, anche gli immigrati preoccupano chi lavora in stazione. «Di tanto in tanto assistiamo a una zuffa tra marocchini, ma delle forze dell'ordine neanche l'ombra», spiega Pastore. Aggiunge che anche i tossicodipendenti sono una presenza inquietante che andrebbe controllata maggiormente nelle vicinanze dei treni. Il problema sembra stare particolarmente a cuore ai dipendenti delle Ferrovie: «Manca una presenza costante della polizia, soprattutto di notte. La nostra stazione non è uno scalo di paese: ci sono arrivi dalla Francia e dalla Spagna, un movimento che richiede particolare attenzione».

Ma non basta. C'è poi il fronte dei rifiuti che avanza lungo i binari. Antica di decenni, diffusa soprattutto tra i giovani, sta accennando a tramontare l'abitudine di fermarsi sulla passeggiata Imperatrice, appoggiati al muretto che confina con le rotaie, bevendo o mangiando un gelato. Lattine vuote e cartacce si ammucchiano così a pochi metri dalla stazione. «Un'indecenza che si presenta ogni giorno agli occhi dei turisti».

Solo una novità contribuisce a rendere meno grigio l'orizzonte della stazione: il miglioramento del servizio di informazione ai passeggeri. «E' uno sforzo che abbiamo realizzato proprio questi giorni - dicono gli addetti ai lavori -. Chi avrà bisogno di chiarimenti su arrivi e partenze potrà contare su un nuovo assistente in servizio ai binari».

Sono stati ammodernati anche alcuni quadri indicatori ed è comparso nell'atrio un grosso computer che dovrà svolgere funzioni di ufficio informazioni.

«Di più non si può fare», afferma ancora il titolare della stazione. Spiega che non c'è spazio, e poi non c'è interesse a investire in un'opera che si avvia a essere sostituita.

Michele Policino

VENTIQUATTR'ORE

PROCESSO

La Guerinoni colta da malore

Ieri a Milano malore in aula per Gigliola Guerinoni, all'udienza per diffamazione a mezzo stampa e calunnia. La vicenda è legata al memoriale che la donna aveva presentato durante il processo Brin, nel quale sosteneva che il giudice Picozzi aveva avuto una breve relazione con lei. La Guerinoni è rimasta a lungo senza soccorso: non si trovavano i barellieri.

SERVIZI NEL PRIMO FASCICOLO

[illegible]

Altro incendio a bosco: doloso

Montenero di nuovo bersaglio di incendi. A una settimana di distanza dagli ultimi due roghi, ieri, intorno alle 12,30 le fiamme hanno coperto parte della collina nella stessa area che era stata preda del fuoco pochi giorni fa, sopra il quadrodromo. Per sedare le fiamme, che si sono estese per quasi due ettari di superficie, di rimboschimento misto di latifoglie, sono intervenuti la Forestale, i vigili del fuoco di Sanremo, i carabinieri e i vigili di Bordighera. Le cause sono dolose.

DIANO MARINA

Aveva eroina e denunciato

Aveva in tasca due grammi di eroina, per un valore di trecento mila lire. Maurizio Mancuso, anni, residente a Diano Marina, è stato sopreso dai carabinieri di Diano che lo hanno denunciato a piede libero alla Procura presso la pretura di Imperia. Dovrà rispondere del reato di spaccio.

[illegible]

Installate

Due «toilette» pubbliche sono state installate in corso Trento e Trieste e sulla passeggiata delle Nazioni. Si tratta di cabine autopulenti a gettoni, funzionano con monete da cento e duecento lire. Dal Comune assicurano che si tratta solo di primi interventi.

[illegible]IA

Acque reflue Sairo denunciata

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria la Sairo, azienda di raffinazione dell'olio, che ha sede a Porto Maurizio. La società avrebbe versato in mare acque reflue, provenienti da scarichi industriali, senza la necessaria [illegible] provvedimento fa parte dell'operazione «Mare pulito», predisposta dai carabinieri di Imperia.

Un fenomeno in continua crescita: una serie di «colpi» anche nella zona di Imperia

Aumentano i furti negli alloggi

Dieci al giorno a Sanremo, sotto accusa i ladri-bambini

SANREMO. Bussano alla porta, cercano di farsi aprire con un pretesto, poi chiedono un'offerta, ma alla minima distrazione mettono a segno il colpo. Anche grossi cacciaviti e coltelli sono gli strumenti adoperati nell'ondata di furti che sta attraversando la città e tutta la Riviera.

La strategia è quasi sempre la stessa: se nessuno risponde al campanello, i ladri forzano la porta e mettono a soqquadro la casa. Chi sono? Per lo più bambini dall'aria inoffensiva. Giovanissimi nomadi. Dagli uffici della polizia, un dato significativo: la media giornaliera dei furti in appartamento, in città, ha superato la decina.

Pochi i consigli: moltiplicare le serrature e segnalare la presenza di gruppi di nomadi in città. Gli agenti sono stremati, nervosi. Per loro ultimamente il lavoro si è più che triplicato. Un'attività intensa e frustrante: gli ultimi sei arresti in flagrante non hanno ottenuto neanche una condanna, neanche un provvedimento cautelare. La legge non punisce i minorenni, se per reati la cui pena sia compresa tra i 5 e i 12 anni.

E i ladri lo sanno. Soprattutto i nomadi: mandano allo sbaraglio i più giovani, li accompagnano in macchina sul «posto di lavoro» come si porterebbe un bambino a scuola, partendo da accampamenti distanti anche molti chilometri dalla città da «rastrellare». E procedono in modo sistematico: casa dopo casa, dopo l'altra.

«Non sono come gli altri delinquenti, questi sono più scaltri», dicono i poliziotti. «Riescono ad entrare dovunque e a scappare senza farsi notare. Non sempre sono vestiti alla maniera tradizionale: spesso si confondono con la gente comune».

Qualcuno reclama un potenziamento dell'organico di polizia. Già da tempo si ripete che una sola volante per l'intera città non può bastare. Ma quanto gioverebbero pochi pattuglie in più, se i malviventi possono contare su un'impunità quasi assoluta?

Gli ostacoli per combattere gli ultimi fenomeni di criminalità sono nuovi. Vuoti legislativi, carenze di strutture: non c'è un sistema per garantire l'espulsione di uno straniero colpevole di un reato. E non ci sono in provincia comunità residenziali disposte ad accogliere i piccoli delinquenti senza fissa dimora. Impossibile anche identificare i genitori dei giovani ladri: una volta fermati dalla polizia, gli autori del furto sono abbandonati a se stessi, senza documenti e tutt'altro che disposti a collaborare con la Giustizia.

Anche Imperia è al centro della spirale. Negli ultimi giorni si sono registrati una trentina di casi. Anche a Imperia tornano in azione le bande di nomadi. La polizia ritiene infatti probabile l'ipotesi che a rubare un milione in monili, in un appartamento di via Schiva, siano stati i nomadi. La tecnica utilizzata è sempre la stessa: in assenza del proprietario, i ladri hanno forzato la serratura dell'abitazione, mettendola poi a soqquadro. La polizia invita i cittadini a prestare la massima attenzione e segnalare la presenza di individui sospetti.

A Diano Marina, Davide D'Albis, milanese di 20 anni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato. I carabinieri lo hanno sorpreso mentre ancora si trovava in possesso della refurtiva: poco prima, aveva rubato un televisore e una radio trasmittente dall'imbarcazione di un turista torinese, ormeggiata nel porticciolo. Il valore del bottino è stato stimato intorno ai due milioni.

(m. p.)

Un pensionato lotta da solo contro l'abbandono del cimitero della Foce

Quella chiesetta da salvare

A Sanremo l'appello di due vescovi

SANREMO. Per salvare, questa volta con i fatti e non più solo a parole, almeno una parte del Cimitero monumentale della Foce dove riposano da decenni antiche famiglie sanremesi, poeti inglesi, nobili e personaggi illustri di mezza Europa sono scesi in campo anche due vescovi. Si tratta di monsignor Angelo Verardo, che per «limiti d'età» da poco tempo ha lasciato al suo successore monsignor Barabino la guida della curia di Ventimiglia-Sanremo e di monsignor Alberto Ablondi, vescovo di Livorno, ma con radici matuziane.

I due vescovi, sollecitati da molti residenti e da Giovanni Vallana, un pensionato che da anni dedica disinteressatamente le sue giornate alla cura del vecchio camposanto, hanno accettato di diventare gli alfieri e i promotori di un «Comitato per la difesa del cimitero monumentale». Sono al lavoro solo da pochi giorni, ma hanno già raccolto in città e in provincia vasti consensi e anche qualche aiuto economico.

Ha detto Vallana: «Sono molti anni che assisto passivamente a vuote promesse di bonifica di questo eccezionale cimitero da parte dei politici di turno. Soprattutto nei periodi elettorali. Da parte mia ho fatto il possibile. Per esempio ho messo a dimora davanti ad ogni tomba, anche la più abbandonata, un fiore, una pianta di geranio, un garofano, una rosa. In cinque anni di lavoro e cura ho piantato circa mille. Ho riparato una sessantina di tombe, ho riverniciato cancellate, cancelli dei mausolei. Ho sempre fatto il possibile, solo con il mio sudore e il mio magro portafogli. Ora però il cimitero ha bisogno di interventi ben più sostanziosi. C'è infatti la cappella che minaccia di crollare. Quando piove, l'acqua cade anche dentro. E' talmente mal ridotta che le autorità comunali l'hanno abbandonata e la messa domenicale non vi può più essere celebrata».

Le condizioni della chiesetta sono davvero precarie. L'umidità è sovrana, si teme anche per le fondamenta. Ha aggiunto Vallana: «Il Comune ha svolto dei sopralluoghi e l'unico rimedio fatto ad oggi apportato è stato quello di aver fatto un buco nel pavimento affinché quando piove l'acqua che entra possa defluire. Invece di parlare di progetti faraonici e miliardari, sarebbe meglio che Palazzo Bellevue assicurasse almeno la normalissima manutenzione».

Che fare? Ora sono scesi in campo anche due vescovi e dietro loro, personaggi noti e meno noti di Sanremo e dintorni. «Con l'aiuto di tutti possiamo farcela. E' un patrimonio della città che non si deve dimenticare», ha concluso Vallana. **(r. b.)**

Iniziativa del pci che denuncia una serie di presunte irregolarità e la replica di sindaco e assessore

Ventimiglia, la «guerra» dell'edilizia

Per il caso-Nervia chiesta la convocazione del Consiglio

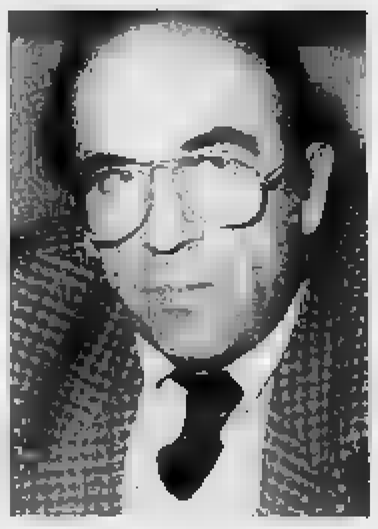
L'assessore Riccardo Bosio (sopra) e il capogruppo del pci Paolo Boggio

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Il gruppo comunista di Ventimiglia ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio per affrontare il caso-Nervia, forse l'aspetto più emblematico del disordine edilizio della città. [redacted]scusso, contestato, oggetto [redacted] polemiche [redacted] di denunce. [redacted] non l'unico. «L'elenco degli abusi è lungo», dice il capogruppo comunista Paolo Boggio. E indica la lottizzazione Palazzo, nei pressi della foce del Bevera, e la discarica abusiva [redacted] Roverino. «Tutte irregolarità che denunciamo da anni», dicono al pci.

Lorenzo Trucchi, consigliere regionale comunista, aggiunge altri tasselli al mosaico delle presunte irregolarità [redacted] Comune: «All'Ufficio condono sono ferme più [redacted] duemila pratiche che nessuno ha esaminato, mentre il territorio compreso fra il Roja e il confine presenta un abusivismo piccolo [redacted] diffuso».

Il sindaco Albino Ballestra replica duro: «Se gli argomenti indicati dal pci sono di pertinenza del Consiglio, verranno iscritti all'ordine del giorno, diversamente saranno trattati [redacted] altra sede». Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore all'Urbanistica, Riccardo Bosio, che nei giorni scorsi aveva lanciato pesanti accuse al mondo dell'edilizia [redacted] alla [redacted] giunta, parlando di partito trasversale degli affari, di lobby e di boicottaggio. «Abbiamo raccolto un'eredità difficile», dice e aggiunge: «Ventimiglia è costellata di vecchi problemi che ci impediscono di operare serenamente».



Il sindaco Albino [redacted]tra e il consigliere regionale del pci Lorenzo Trucchi

Il «Caso-Nervia» ha radici lontane. Le prime palazzine risalgono agli Anni 70. Le licenze edilizie per i primi quattro edifici erano [redacted] rilasciate singolarmente nel [redacted] di aprile del 1975. A maggio [redacted] Regione aveva [redacted] stabilito che per costruire in quella zona non [redacted] urbanizzata era necessario [redacted] piano particolareggiato. E' l'inizio [redacted] una battaglia politica che si trascina per anni. [redacted] pci presenta interpellanze ed esposti. Alla fine [redacted] la Regione annulla [redacted] licenze. Nella zona, però, ormai sono sorti quattro grossi complessi. Nasce l'interrogativo: sanatoria [redacted] demolizione?

L'architetto Gaggero (assolto al processo Teardo) predispone [redacted] progetto e i costruttori delle palazzine, uniti nella società «Ventura», sottoscrivono un impegno: realizzeranno [redacted] soletta sopra ai garage in modo da collegare tutti i complessi. Una soluzione di ripiego per «abbassare» il livello degli edifici e portare al livello del suolo il piano terreno. La proposta viene bocciata dai vigili del fuoco per ragioni di sicurezza. Il Comune, allora, incarica l'ing. Emilio Maiga [redacted] Sanremo di predisporre una variante per consentire la sanatoria rispettando le indicazioni della Regione [redacted] gli obblighi imposti dai pompieri.

Proprio ieri l'ingegner Maiga si [redacted] incontrato con la giunta, per fare [redacted] punto sulla situazione. «Entro un mese [redacted] presenterà le conclusioni», assicura Bosio.

E le sue accuse [redacted] tutti e tutto? «Mi sono sentito attaccato, ho [redacted]to sul mio cammino ostacoli che non avrebbero dovuto esserci», spiega. [redacted] aggiunge: «Ho ribadito che i problemi andavano risolti e che bisognava riorganizzare gli uffici. Il di[redacted] dei faccendieri è stato ingigantito». Anche sul fronte della lottizzazione Palazzo qualcosa si sta muovendo: i proprietari hanno presentato il Piano di recupero (una richiesta di condo[redacted] che abbraccia tutti gli edifici) e presto l'i[redacted] lottizzazione verrà sanata.

Difficoltà, invece per la discarica di Roverino. Il terreno era stato espropriato con l'intenzione [redacted] trasformarlo in un impian[redacted] sportivo. Per renderlo pianeggiante era stata autorizzata (da chi?) la discarica di materiali inerti. L'impianto è rimasto nel libro dei sogni e il vecchio proprietario ha chiesto la restituzione del terreno e citato il Co[redacted] per riaverlo com'era prima. Per ripulirlo è prevista [redacted] spesa [redacted] 7-800 milioni. Una somma addirittura superiore [redacted] quella per la costruzione dell'impianto sportivo.

Gian Piero Moretti

Una delle palazzine del complesso Nervia durante i lavori di asfaltatura della strada che collega tutti gli edifici al centro della sanatoria. Secondo la Regione i garage dovranno essere portati sotto il livello del suolo con la costruzione di una soletta. La foto [redacted] del periodo precedente alla concessione dell'abitabilità. [GATTI]

Pronto il calendario delle manifestazioni in tutti i centri delle vallate

Entroterra, voglia di estate

Fitto elenco di appuntamenti organizzati dalle Pro loco: sport, teatro e tanta musica
Momento clou degli spettacoli a luglio: per ogni weekend solo l'imbarazzo della scelta. Le date

IMPERIA. Un'estate all'ombra degli ulivi, [redacted] appuntamenti sportivi, teatro e tanta musica: il calendario delle manifestazioni, organizzate dalle varie Pro Loco, è ricco di proposte allettanti. L'entroterra si prepara all'arrivo dei «vacanzieri» con un programma vario e interessante, in cui non mancano [redacted] occasioni per ritrovare tradizioni e usanze che si tramandano da generazioni.

Giugno. E' l'«antipasto» che precede il piatto forte, servito nei mesi di luglio e agosto. [redacted] prossimi giorni, terrà banco il Festival internazionale di pétanque, che si terrà [redacted] partire dal 22, fino al 24, a Pieve di Teco. Sempre il 24, a Ceriana, durante i festeggiamenti di [redacted] Giovanni, verrà addirittura lanciata una mongolfiera. Il 29, alle 22, debutto del festival [redacted] Villa Faraldi, nella piazza del p[redacted] [redacted] l'opera teatrale «Albatri», messa in scena dal teatro tascabile di Bergamo.

Giugno [redacted] chiuderà con [redacted] serate danzante, a Pigna, e [redacted] sagra dei totani, a Terzorio.

Luglio. Il calendario si fa più fitto e, quasi ogni giorno, c'è la possibilità [redacted] scegliere tra diverse iniziative. Il 7 luglio, tra diverse serate danzanti, [redacted] Pompeiana, Rezzo e San Lorenzo al Mare. A partire dal 14 luglio, gli appuntamenti [redacted] accavallano. Per gli appassionati di teatro, prosegue [redacted] festival [redacted] Villa Faraldi, mentre a Villa Viani iniziano le gare [redacted] pallonetto. Sempre [redacted] 14, [redacted] danzanti un po' dappertutto. Due giorni dopo, a Pantasina, grande feste dell'estate, con raduno [redacted] cavalli e giochi equestri. Il 17, rassegna di cabaret a Perinaldo, cui seguiranno, il 21, la sagra della trota, a Rezzo, il palio delle confraternite (Ceriana) e il carnevale in fiore, a San Biagio della Cima. Da [redacted] perdere, il 22, il concerto [redacted] decentramento [redacted] festival [redacted] musica da camera di Cervo (a Dolcedo) [redacted] la giornata dell'amicizia italo-tedesca, organizzata dalla Pro Loco di Lucinesco.

Agosto. Inizio all'insegna del blues, [redacted] Perinaldo, [redacted] rassegna che si concluderà il 3 agosto. [redacted] quella data inizierà la sagra dei «babarci», [redacted] Lecchiore, che terminerà con un raduno di mountain bike [redacted] la 13ª marcia dei laghetti. Ad Airole, il 4, festa della birra, mentre il vino sarà festeggiato [redacted] castello di Pornassio, il 25. Per gli amanti della natura, il 5, partirà da Verdeggia una camminata ecologica fino al monte Saccarello (il 12 passeggiata nei boschi, [redacted] Rezzo). Il 6, a Pieve di Teco, campionato italiano di enduro, categoria junior, mentre a Pigna, il 12, gare di pesca a serata coi mandolini. Da segnalare anche la battaglia dei pomodori, che animerà [redacted] ferragosto di San Lorenzo. [m. v.]

[redacted]

Gli «aspiranti alpinisti»

Aspiranti alpinisti a Ormea: [redacted] partire dalla metà [redacted] luglio, s'inizieranno i corsi pratici di arrampicata sportiva, organizzati dalla Lega Montagna dell'unione italiana sport popolare, in collaborazione con la Polisportiva Corpo e Movimento. Dopo [redacted] lezione teorica, che si terrà il 12 alla sede dell'Uisp, a Imperia, gli allievi si sposteranno in località Dente di Ormea (15 luglio), per imparare le tecniche fondamentali di questo appassionante sport. La domenica seguente saranno alla Rocca dei Nidi, dove è prevista una salita fino a [redacted] metri. Il corso propedeutico si concluderà il 29, [redacted] sarà seguito da [redacted] settimana di arrampicata sportiva, sempre in programma a Ormea, dal 5 all'11 agosto. Per informazioni e iscrizioni, ci si può rivolgere all'Uisp Lega Montagna, in via Cascione 38 (telefono: 651631), oppure chiamare il 21296 o [redacted] 275979.

Continuano le indagini a Vallecrosia sull'episodio di via Roma

Ha sparato per rancore

L'uomo che l'altro giorno ha imbracciato il fucile contro il vicino resta in [redacted]
Da tempo tra i due i rapporti si [redacted] deteriorati. Migliora il ferito

[redacted]IA
NOSTRO SERVIZIO

Domenico Tripodi, il pensionato che [redacted] sparato al vicino di casa perché disturbato mentre riposava, resterà in carcere: lo ha stabilito il giudice Edoardo Bracco nel corso di un'udienza preliminare.

L'uomo, conosciuto nella zona come ex fotografo, non uscirà da Santa Tecla fino a quando non si saranno compiuti ulteriori accertamenti per chiarire se si possano rilevare gli estremi [redacted] tentato omicidio o [redacted] si tratti, invece, [redacted] un reato meno grave.

Stando a quanto afferma Tripodi, difeso dall'avvocato Piero Scarpa di Sanremo, l'intenzione non era di uccidere Pasquale Franco. Spetterà agli inquirenti stabilire come [redacted] andati i fatti.

Domenica, intorno alle quattro del pomeriggio, Pasquale Franco, 41 anni, nato a Melito [redacted] Porto Salvo, idraulico, coniugato, stava installando [redacted] armadio nel cortile che si trova a pochi metri dall'abitazione del vicino di casa Domenico Tripodi, 62 anni, originario di Rosarno, pensionato.

Quest'ultimo secondo i primi accertamenti stava riposando. Sarebbe stato svegliato dal ru[redacted] del martello sugli sportelli metallici.

A questo punto comincia il diverbio [redacted] i due vicini: non è una novità per i due, che hanno avuto in passato diverse liti e discussioni sempre per cattivi rapporti di vicinato.

Questa volta però il dissidio sfocia nella decisione di Tripodi [redacted] passare alle maniere forti. Il pensionato, che non riesce a prendere sonno, perde la [redacted] e afferra [redacted] fucile da caccia, regolarmente denunciato.

Vuole far cessare [redacted] rumore una volta per tutte [redacted] si dirige nel piccolo cortile dove Franco [redacted] continuando [redacted] sistemare il mobile.

Quando si vede puntata la doppietta, Franco si ripara nell'armadio, [redacted] non fa in tempo [redacted] chiuderlo che Tripodi spara, colpendogli la mano sinistra esposta ai pallini da caccia.

Subito dopo l'idraulico si precipita nel suo appartamento per chiedere [redacted] Il colpo viene sentito da una pattuglia di carabinieri, in servizio nella zona.

[redacted] rapido accertamento e i militari scoprono che l'esplosione da arma da fuoco proviene da un cortile di via Roma, che [redacted] proprio vicino alle scuole elementari.

L'intervento dei carabinieri è così fulmineo da sorprendere Tripodi [redacted] con l'arma in mano.

L'uomo viene immobilizzato e portato in caserma per l'identificazione e successivamnete rinchiuso nel carcere [redacted] Santa Tecla. L'accusa è pesante: tentato omicidio.

Nel frattempo un'ambulanza porta Pasquale Franco al pronto [redacted]. I medici gli toglieranno dalla mano [redacted] 40 pallini da caccia. Comunque, fortunatamente, [redacted] è grave: la prognosi è di otto giorni.

[redacted] Borghi

NOTIZIE**FLASH**

[redacted]
[redacted] riunisce il Consiglio

E' stato [redacted] per questa [redacted] e venerdì il Consiglio comunale (ore 21). All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, saranno discussi lo strumento urbanistico attuativo relativo alla proprietà Billour, l'appalto del servizio di refezione scolastica nelle materne, elementari [redacted] medie e il servizio-trasporti. Inoltre si dovrà discutere l'approvazione del regolamento per l'edilizia residenziale pubblica e il regolamento degli orari [redacted] apertura dei negozi al dettaglio. Su richiesta dei gruppi di minoranza [redacted] discuteranno anche interpellanze e mozioni, tra le quali l'ampliamento del porto, la ristrutturazione del mercato coperto, e il mancato abbattimento delle barriere architettoniche.

BORDIGHERA
[redacted] Truffe nei negozi, denunciato

Comprava per milioni [redacted] pagava con [redacted] risultati rubati: [redacted] queste accuse Antonio Barbaria, [redacted] anni, di Torino, è stato denunciato dai carabinieri. L'uomo [redacted] aggirava nella zona vestito elegantemente. Grazie ad alcune segnalazioni, i carabinieri di Bordighe[redacted] hanno identificato Barbaria in un negozio di vini. L'uomo era stato denunciato anche dai carabinieri di Ventimiglia per possesso di documenti d'identità falsi.

VENTIMIGLIA
[redacted] La protesta [redacted] Roverino

Consiglio comunale lampo quello di lunedì sera. Un solo argomento tecnico all'ordine del giorno, approvato all'unanimità. Riguardava [redacted] secondo lotto dei lavori per il depuratore, [redacted] fondi Fio. Al termine, fuori dall'aula consiliare, rappresentanti del coordinamento genitori [redacted] scuola [redacted] Roverino hanno protestato ancora una volta per i problemi della scuola e della frazione.

Inchiesta degli alunni delle medie Cavour

[redacted] Ventimiglia [redacted] c'è [redacted]

VENTIMIGLIA. La media Cavour di Ventimiglia alta dimostra continuamente la sua grande vitalità. Lo dimostra anche la pubblicazione [redacted]riodi[redacted] [redacted] «Cavournalino», un giornalino scritto e impaginato dagli alunni.

Purtroppo nel quarto [redacted] di vita, solo due numeri [redacted] usciti: l'incendio della fotocopiatri[redacted] ha impedito a lungo i [redacted] [redacted] questo non ha però tolto nulla alla corposità delle pubblicazioni, redatte e fotocopiate in proprio da un'organizzazione di ragazzi molto preparati.

Sfogliando l'ultimo numero, che tratta diversi argomenti, si può notare, infatti, un'interessante ricerca sui testi del '700 e '800. Gli studenti sono molto fieri di questa attività [redacted] anche «particolarmente orgogliosi - come hanno scritto in un [redacted]zio - che "La Stampa" ci abbia dedicato un articolo».

Ma le sorprese non finiscono qui. E' stata eseguita una ri[redacted] con metodologie precise sul problema «razzismo». I neo giornalisti sono usciti dal borgo medioevale e hanno eseguito un sondaggio campione intervistando 160 persone, 80 uomini e [redacted] donne, di età diverse.

Alle domande «Lei [redacted] razzista?», «Sposeresti un nero?», «Coloro che [redacted] immigrati dall'Italia all'inizio del secolo nel resto [redacted] mondo o che dal Meridione sono venuti nel Settentrione sono [redacted] quelli che vengono dai Paesi extracomunitari?», «Il razzismo nasce dall'ignoranza?» le risposte, quantificate in percentuale sono state queste: l'88 per cento ha risposto no, il 60,63 per cento ha spiegato che [redacted] avrebbe difficoltà a sposare un negro, il [redacted] per cento ha affermato che gli immigrati sono uguali a noi, il 38 per cento [redacted] mentre il 20 si è dice dubbioso. [i. m.]

Salone

LA STAMPA

Via [redacted] - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	*Tel. 6521.452*
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)	*Tel. 534.914*
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	*Tel. 6568.334*

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
[redacted] lunedì [redacted] venerdì: 9-12,30; 14-18 — *Sabato 9-12,30*

Pubblicità Publikompass
[redacted] lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 — *Sabato 9-12,30*

Libreria Internazionale del Salone
[redacted] lunedì [redacted] sabato 6-19,30 — *Domenica 6-12*

La Nazionale del Centro America affronta questa sera la Svezia allo stadio «Luigi Ferraris»

A Finale la Costa Rica è «bienvenida»

Grande festa a una delle rivelazioni dei Mondiali '90

FINALE LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Lo striscione con la scritta «Bienvenida Costa Rica, Ciao» con ai lati lo stemma del Comune, appare [illegible] appena si [illegible] nel centro della cittadina. Ai lati della strada piante e fiori [illegible] ogni colore, mentre sulla spiaggia, molte persone sono adriate a gustarsi il primo sole di giugno e i bambini con secchio e paletta fanno i castelli di sabbia.

Sembra una giornata come tutte le altre. Ma pian piano attraversando il centro di Finalpia, si notano decine di manifesti multicolori e tantissime bandiere appese alle finestre. E' il saluto dei finalesi rivolto alla squadra del Centro America, in questo momento di grande attesa per le qualificazioni agli ottavi di finale del campionato del mondo.

Così Finale Ligure ha riabbracciato la comitiva della Costa Rica, una rivelazione dei Mondiali 90. [illegible] clima festo- [illegible] la cittadina ha salutato la squadra centroamericana, arrivata lunedì poco prima di mezzogiorno all'hotel La Palma, dove è stato fissato nuovamente il quartiere generale. Stasera i biancorossi affronteranno nell'ultimo turno del girone C [illegible] Svezia, e un pareggio potrebbe significare il passaggio agli ottavi di finale. I giovani della Costa Rica [illegible] senz'altro moltissimi tifosi in più: quelli di Finale Ligure.

Il clima della Riviera, sembra [illegible] fatto bene alla squadra di Milutinovic. I giocatori ieri pomeriggio hanno avuto una giornata di riposo. [illegible] sono inoltrati per le vie della cittadina, arrivando fino al centro storico di Finalborgo, ammirando le bellezze del borgo medioevale.

Finale è l'unico [illegible] della provincia di Savona e Imperia ad aver ospitato una squadra dei Mondiali 90. Nel 1982 fu Alassio a ricevere [illegible] Nazionale azzurra, che poi in Spagna vinse il campionato [illegible] mondo. Per Alassio fu soltanto un ritiro pre-mondiali, mentre Finale può vantarsi di essere stata baciata dalla fortuna, cioè quella di essere nominata sui quotidiani [illegible] [illegible] il mondo.

Cronisti e troupe di televisioni straniere, hanno girato moltissime riprese, raccogliendo impressioni sul campionato.

Ma Finale Ligure [illegible] ha vinto la [illegible] sulle altre dirette avversarie? Il motivo è molto semplice: esistono [illegible] molti anni rapporti economici [illegible] imprenditori finalesi e della provincia con lo stato della Costa Rica. E quindi Finale è stata privilegiata rispetto ad altre località. E' stato varato un comitato formato da imprenditori e albegatori che, in collaborazione con Comune e Azienda [illegible] soggiorno, [illegible] accollate le spese necessarie per organizzare l'arrivo della nazionale centroamericana.

E le altre cittadine della provincia? Ad Alassio sarebbe dovuto arrivare il Brasile. Un paio [illegible] anni fa un gruppo di albergatori alassini andò a Brasilia per organizzare la spedizione. Ma alla fine il Brasile ha preferito Asti. Le Nazionali che hanno giocato a Genova, sono state [illegible] rottate nella Riviera di Levante, Svezia a Rapallo e Scozia a Camogli.

[illegible] gli operatori turistici [illegible] danno peso all'esclusione, l'importante è che almeno una nazionale [illegible] Mundial [illegible] arrivata in provincia di Savona.

E' stato organizzato per domani sera allo Sporting Club, in località [illegible] Bernardino, uno spettacolo in onore della Costa Rica. E' un ringraziamento della cittadina alla Nazionale. L'incasso della serata sarà devoluto in favore della «Funcion Arias Para la Paz y El Progreso Humano» della Costa Rica.

La comitiva lascerà la cittadina, in caso di qualificazione, giovedì nel primo pomeriggio. Infatti il Col ha già messo a disposizione un aereo diretto a Roma o Bari. E l'augurio della città di Finale è che la Costa Rica arrivi più lontano possibile ai Mondiali.

Roberto Pizzorno

ALTRI OSPITI

In arrivo la Romania?

La Riviera [illegible] Ponente potrebbe essere baciata dalla fortuna nella seconda fase [illegible] campionati del mondo. Infatti la Romania, seconda classificata del girone B, giocherà a Genova gli ottavi [illegible] finale. E, secondo voci che circolano negli ambienti del Col, i romeni potrebbero scegliere una località del Savonese per la preparazione agli ottavi. I dirigenti del Col avrebbero indicato ai dirigenti della federazione romena l'Hotel «Cenobio dei Dogi», dove c'era in ritiro la Svezia che in ogni caso andrà via. Ma i romeni, vista anche la difficoltà economica, avrebbero preferito un posto meno lussuoso. Potrebbe essere [illegible] Finale Ligure a ospitare una comitiva del Mundial. Ma ci [illegible] altri centri in lizza, [illegible] Varazze o Celle (che potrebbe [illegible] preferito per la disponibilità del campo «Natta»). La Romania non andrà sicuramente a Rapallo: nella località, all'Hotel Bristol, ci saranno gli olandesi o gli inglesi.

Il bomber. Ecco Cayasso, l'autore del gol [illegible] Costa Rica contro la Scozia

La Scozia a Torino. Johnston, bandiera britannica, spera ancora nella qualificazione

Scozia, good bye Rapallo

Ma nel Tigullio è stata persa l'occasione di farsi conoscere

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

La Scozia è partita, la Svezia è rimasta: il Mondiale deve ancora ufficializzare alcuni verdetti «sul campo» relativi alla prima fase, ma è già possibile stilare un primo bilancio, turistico, commerciale e di immagine.

Per Rapallo, di questi tre punti, il più sofferente è sicuramente l'ultimo. Soprattutto, ha colpito il modo con cui è stata attribuita eccessiva rilevanza a fatti marginali (bandierine, cartelli, striscioni ecc.) e poi si è «perso il tram» quando si è trattato di reclamizzare nel modo migliore, nel resto d'Italia e all'estero, il proprio «look».

In sostanza: mentre gli altri Paesi coinvolti facevano a gara per assicurarsi, ad esempio, le immagini della Rai in ogni [illegible] mento della giornata degli ospiti, il Comune [illegible] Rapallo, pur avendo tra i membri delle sue associazioni uno dei conduttori di Rai3 (Pier Antonio Zannoni), non [illegible] ha sollecitato a sufficienza la presenza. Alla cerimonia di commiato [illegible] presenti due emittenti locali, utili [illegible] a pubblicizzare politici e amministratori nell'ambito sempre locale, ma non certo il «nome» [illegible] Rapallo in Italia e soprattutto all'estero.

Ha supplito la BBC, scesa in Riviera in forze, altrimenti... Altro esempio: la tanto attesa esibizione delle guardie [illegible] si della Regina con le loro cornamuse, le celeberrime «Pipes and Drums». Domenica le «Pipes» hanno ricevuto il tanto auspicato bagno di folla rapallese, più una kermesse alla conqui- [illegible] dell'ultimo centimetro di spazio disponibile che l'occasione [illegible] ascoltare, con una relativa calma, le cornamu- [illegible] della Regina. Dove Rapallo ha fallito, Zoagli ha fatto centro: venerdì sera, senza pubblicizzare il tutto, le cornamuse ed i tamburi delle «Pipes and Drums» hanno fatto [illegible] veloce capatina nella Piazzetta di Zoagli e, presenti anche alcuni giocatori scozzesi, hanno suonato con più calma, alla presenza di un pubblico non eccessivamente numeroso, ma in [illegible] stuzzicante atmosfera notturna.

Il comandante delle guardie scozzesi, dopo aver ringraziato per l'accoglienza, ha chiesto ed ottenuto un mazzetto di basilico («very basil», non i tentativi d'imitazione sempre distanti anni luce dal basilico ligure «doc»).

La squadra scozzese ha lasciato il ritiro [illegible] «Bristol» domenica pomeriggio alle 15: lo ha lasciato con due punti [illegible] una visita «lampo», in funivia, al Santuario di Montallegro. Nel luogo Sacro è rimasto anche un gagliardetto con le firme di giocatori e dirigenti scozzesi, una sorta di «grazia» richiesta [illegible] contro gli svedesi, subito ricevuta.

Svedesi che, invece, nel loro ritiro [illegible] Camogli, continuano a seguire la solita routine fatta di sole e pallone. La tranquillità di Camogli a fare da contrasto [illegible] la confusione di Rapallo: ma evidentemente la calma [illegible] porta punti e gli scandinavi si apprestano già da domani mattina, a meno [illegible] clamorose sorprese, a preparare i bagagli per [illegible] ritorno in patria.

Come faranno Rapallo e Camogli, senza i loro ospiti stranieri? Anche, e soprattutto, per il turismo vige [illegible] regola della «sostituzione».

La prima Nazionale «genovese» degli ottavi [illegible] la Romania, ma i tifosi romeni, pur essendo un migliaio al seguito, non portano soldi; inoltre sono abituati «bene» alle usanze [illegible] Telese (Benevento) dove tutto [illegible] gratis, compreso vitto e alloggio! Nazionale da scartare.

Gian Carlo Scartozzoni

Cuore svedese

Camogli conquistata

CAMOGLI. Però questi svedesi! Dando retta ai luoghi comuni, si pensava che fossero infarciti [illegible] angosce esistenziali e di tristezze boreali, [illegible] la cupa disperazione, ispirata dalla lettura dei drammi [illegible] August Strindberg e dalla visione da film [illegible] Ingmar Bergman, fosse una specie di carattere nazionale, irrinunciabile predominante nel carattere [illegible] ogni vichingo. Ma sono bastate due settimane [illegible] permanenza della nazionale svedese al Cenobio dei Dogi per cancellare questi pregiudizi. I camogliesi, ma anche le migliaia di genovesi che hanno potuto osservare all'opera i campioni gialloblù [illegible] i loro tifosi, si sono «stupiti» nel conoscere [illegible] «solare» degli scandinavi.

La delegazione calcistica, non intendendo solo i [illegible] calciatori, ma anche tecnici, dirigenti, ha tenuto un comportamento perfetto: chiedere al personale del «Cenobio dei Dogi», dove la Svezia alloggia per [illegible] conferma. Stromberg e gli altri non hanno dovuto faticare [illegible] per essere accettati dalla popolazione: a differenza [illegible] pur simpatici scozzesi, asserragliati a Rapallo nel «Bristol», gli svedesi si [illegible] no concessi escursioni nel borgo marinaro, firmando autografi, scambiando battute, curiosando dovunque, insomma svolgendo la più perfetta opera di public relation che [illegible] posa immaginare. Ed i loro supporters non sono stati da meno: allegri, entusiasti, spendaccioni, i commercianti della zona si [illegible] augurati di avere mille, diecimila clienti simili fino alle fine [illegible] loro giorni. La Svezia ha perso sabato [illegible] al Luigi Ferraris [illegible] Genova [illegible] sfida forse decisiva [illegible] la Scozia (dopo aver perso anche all'esordio con il Brasile) pur giocando abbastanza bene: [illegible] ragioni per recriminare ci sarebbero, altre squadre ed altri tifosi (senza scomodare gli hooligans, basti pensare [illegible] cosa accadrebbe con gli Azzurri) cadrebbero nel «tutto stretto».

Gli uomini del Nord [illegible] hanno fatto dramma: sabato notte i tifosi hanno cantato e ballato con i vincitori scozzesi, domenica tutti sulle spiagge. [d. s.]

Una promessa. Le svedese Brolin

SPORTFLASH

PALLONE ELASTICO
[illegible] Il torneo Ghiglione in piazza a Moano

PIEVE [illegible] TECO. Prosegue nella piazza principale [illegible] Moano, la seconda edizione del trofeo Ghiglione, di pallone elastico. Sabato si disputeranno altre due partite, sulla distanza dei [illegible] giochi.

PALLAMANO
[illegible] Gare in programma per S. Giovanni

IMPERIA. Iniziano oggi le gare di pallamano e pallavolo (under 14) inserite nelle manifestazioni per i festeggiamenti di San Giovanni, e organizzate dal San Camillo. Il torneo di volley parte alle 19,30, nel piazzale accanto ai bagni Sogni d'estate, con San Camillo e la Uisp Imperia. Alle 20,30, San Giovanni-Kompass Sanremo, mentre, alle 21,30, si affronteranno Kompass Sanremo e Acli Imperia. Per la pallamano, inizio alle 19 con Amatori-San Camillo.

CALCIO
[illegible] Canale pr[illegible] [illegible] Poggese

SANREMO. Giovanni Canale è il [illegible] presidente della Polisportiva Poggese. Canale, che già dirigeva la sezione calcistica della Poggese 87, promossa in Seconda categoria, sarà affiancato da Felice Dore (presidente onorario), Floriana Arnaldi e Daniele [illegible] Francesco (vice), Massimo Donzella (segretario), Antonello Moraglia (cassiere), Sergio Decanis (direttore sportivo), Enzo Brofiga e Gianfranco Paraluppi (membri Commissione sportiva).

VELA
[illegible] Due sanremesi [illegible] «Topolino»

[illegible] Tommaso Maiga ed Enrico Solerio, dello Yacht Club Sanremo, si sono piazzati al quinto ed al nono posto nella terza prova del «Trofeo Topolino Vela», svoltasi a Marina di Ravenna.

I dirigenti dei due club non riescono a trovare un accordo per unire le forze e puntare più in alto

Sanremo 80 e Sanremese, le strade si dividono

La fusione non si farà, ma c'è una nuova proposta della Carlin's Boys

SANREMO. La Carlin's Boys, terza forza del [illegible] sanremese (disputerà la Seconda categoria agli ordini del popolarissimo Ezio Cabonì), avrebbe offerto la sua disponibilità ad acquistare il titolo sportivo del Sanremo [illegible] per poter disputare il prossimo campionato di Promozione.

L'indiscrezione, ghiotta e clamorosa, è trapelata nella ridda di voci che caratterizzano lo scenario dell'infinita vicenda che accompagna il tentativo [illegible] fusione tra Sanremo 80 e Sanre- [illegible] 1904, i due club cittadini maggiori. Se il «matrimonio» non andrà in porto - ipotesi, ormai, praticamente certa - la Carlin's, quarantatrè anni di storia gloriosa alle spalle soprattutto nel settore giovanile, sarebbe disposta a subentrare al Sanremo 80 nel [illegible] in cui i dirigenti gialloverdi, i più favorevoli alla fusione, gettassero la spugna.

Difficile, comunque, che ciò avvenga. Il Sanremo 80, fallita la fusione, continuerà da solo. Lo fa capire Gianni Borra, patron della squadra: «La fusione, per quanto mi riguarda, è un di- [illegible] tuttora aperto. Aspetto [illegible] la risposta della Sanremese 1904. Dovesse saltare l'accordo vedrò [illegible] fare. Ma rinforzeremo il direttivo con l'ingresso di nuovi dirigenti e faremo una squadra in grado di arrivare nelle prime cinque».

Un discorso chiaro, con la grinta consueta di Borra che non sembra disposto ad arrendersi di fronte al «no» alla proposta di fusione.

Oggi, [illegible] que, la vicenda dovrebbe definitivamente chiudersi. Il consiglio direttivo della Sanremese 1904 si è riunito lunedì [illegible]. Una lunga chiacchierata [illegible] dirigenti, in gran parte contrari al «matrimonio» calcistico, concluso [illegible] la [illegible] di un documento-riposta che dovrebbe essere consegnato oggi al Sanremo [illegible]. Una serie di controproposte per la fusione. [illegible] chi è addentro alle segrete cose le ha definite praticamente «inaccettabili» [illegible] parte del Sanremo 80. Insomma un modo, più o [illegible] elegante, [illegible] mettere la parola fine ad una vicenda fin troppo chiacchierata.

Il «matrimonio» calcistico si è ingarbugliato fin troppo negli ultimi tempi. Troppi equivoci e troppe incomprensioni. Alla Sanremese 1904 non avrebbero gradito certe recenti dichiarazioni del presidente del Sanremo 80, Franco Mazzetti, per cui non era neppure pensabile di trasferire armi e bagagli del Sanremo [illegible] al club biancazzurro: «Se volevamo cedere [illegible] società l'a- [illegible] fatto, ma [illegible] certo alla Sanremese 1904», avrebbe detto Mazzetti indispettendo i dirigenti del club concittadino.

E al Sanremo 80 non avrebbero affatto gradito un certo irrigidimento del sodalizio biancoazzurro che non vorrebbe neppure trasformare il nome dell'eventuale [illegible] società da «Sanremese 1904» al più antico e scontato «Sanremese». Insomma una commedia degli equivoci, con polemiche interne (il vicepresidente della Sanremese 1904, fautore della fusione, avrebbe minacciato le dimissioni in caso di una risposta negativa), proposte e controproposte: prima la Sanremese 1904 a fare una proposta di assorbimento del Sanremo 80; poi, in pratica, [illegible] [illegible] sa proposta fatta, però, [illegible] [illegible].

In più [illegible] girandola di titoli sportivi da vendere o da acquistare: quelli acquisiti sul campo dalle due società, più quello, antico, della vecchia Sanremese, acquistato all'asta fallimentare proprio dal Sanremo [illegible] ha un indiscusso valore giuridico e sentimentale, ma la cui validità sportiva appare più dubbia.

Bruno Monticone

Gianni Borra, del Sanremo 80

DANCING DISCOTECA
Gulliver
Voze - Noli Tel. 748.713
Tutte le domeniche
BALLO LISCIO e
MUSICA ANNI 60
con l'orchestra
I DOC

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 20 Giugno 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS Case & Negozi
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(dalle linee r.a.)
Fax 019/801743
LA SICUREZZA DI UN AFFARE NEW FAITO

La Riviera si ritrova ancora una volta impreparata di fronte alla grande stagione

Un'altra estate, gli stessi problemi

Traffico, tariffe, poche idee per divertire i turisti

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Da Spotorno ad Andora si concentra un terzo del turismo ligure, i tre quarti di quello provinciale. Una grande «industria» che conta su di un migliaio di alberghi e di quasi altrettanti stabilimenti balneari, centinaia di ristoranti, decine di locali da ballo. E' in questo tratto di costa che nei prossimi tre mesi si concentrerà più del 50 per cento del movimento annuale degli ospiti.

Come si sta preparando quest parte di Riviera per l'alta stagione balneare? Che cosa è cambiato durante gli ultimi dodici mesi?

La realtà di questo vasto panorama turistico è fatta a tanti livelli. Ci sono molti esempi di realizzazioni d'avanguardia (dagli alberghi ai bagni, dai ristoranti alle grandi infrastrutture dei divertimenti) ma si tratta di una esigua minoranza, non più del dieci per cento. Il grande esercito degli operatori turistici segue a fatica la sfida dei tempi.

Se vediamo, settore per settore, come si appresta la Riviera a vivere i quaranta giorni di «tutto esaurito».

Alberghi. La maggior parte degli alberghi è nei centri storici con strutture vecchie, difficili da rinnovare. I prezzi sono in media rimasti eguali a quelli dell'anno scorso. Dice l'albergatore Giovanni Gandolfo, del «New West End» di Alassio: «Dal momento che voglio lavorare sul miglioramento della qualità della nostra clientela, piuttosto che sulla quantità, ho rinnovato l'albergo. I risultati arrivano».

Bagni. Gli operatori del settore fanno rilevare che spesso le tariffe ufficiali sono «una favola» che ciascuno racconta a modo proprio. Si accetta di ascoltare sapendo tuttavia che non si tratta di realtà. Fanno rilevare: «Come è possibile infatti affittare una cabina per quattro persone a 150 mila lire al mese»?. Ma in effetti in molte località del Ponente non si trova neppure un milione al mese quello che secondo la tabella comporterebbe un prezzo di 600 mila lire. La conseguenza è che i turisti si sentono truffati e i gestori sono sempre sotto il tiro dei controlli.

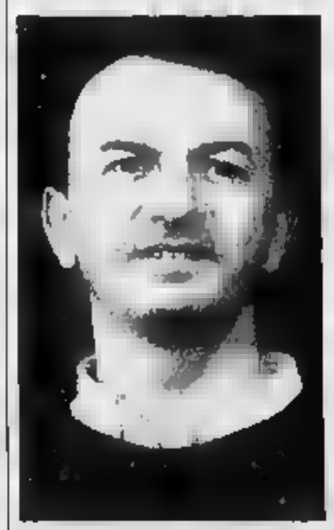
Nei bagni ci sono anche molte novità. Le attrezzature negli ultimi cinque anni si sono totalmente rinnovate. Le vecchie sdraio sono ormai superate dai lettini e dalla sdraio «prendisole». Dice Natalino Maurizio, gestore dei bagni Marinella di Laigueglia: «Bisogna fare in modo che la gente non venga in spiaggia come se andasse a sedersi in un cinema, senza cioè spazio attorno. I turisti sono disponibili a spendere pur di avere i servizi. Noi abbiamo installato il bagno turco e l'idromassaggio, le bici da cedere in uso ai clienti per i loro spostamenti urbani, concorriamo alla realizzazione delle manifestazioni, organizziamo lo svago sportivo, la ginnastica libera, l'iniziazione al nuoto, le gite in collina per le giornate nuvolose». Fra le novità dell'estate figurano l'apertura del parco acquatico, «Le caravelle» a Ceriale e l'ippodromo a Villanova.

Parcheggi. E' il punto dolente. Salvo alcune centinaia di posti auto in più ricavati con la buona volontà di qualche esercente e di qualche anticipazione di quelli che dovranno essere gli autosilos, non c'è stata una risposta che consenta di seguire lo sviluppo della motorizzazione.

Discoteche. Nulla di sostanzialmente mutato rispetto a dodici mesi fa. Non si eccettua «Al Pozzo» di Loano, che affronta i costi dei cantanti di successo, si punta sulla stereodiffusione.

Romano Strizioli

Tre operatori del settore. Da sinistra Natalino Maurizio, Giovanni Gandolfo e Giulio Diomedi fanno il punto sulla stagione che sta per iniziare. A destra la spiaggia di Alassio



I campeggi

Tante richieste dall'Europa

ALBENGA. Come affrontano la stagione i campeggi? Va ricordato che negli ultimi anni, anche sulla spinta provocata dalla legge regionale di sei anni or sono, c'è stato un notevole miglioramento degli standards dei servizi offerti ai campeggiatori e che, nello stesso tempo, sta emergendo, soprattutto da parte degli stranieri, una predilezione per le vacanze a contatto con la natura mediterranea.

Spiega Giulio Diomedi, presidente provinciale della Faita (Federazione italiana turismo all'aria aperta): «Abbiamo migliorato la qualità e in tanti casi offriamo servizi ottimali. Ciò che non ci rende competitivi e ci impedisce di rispondere alle richieste della migliore clientela è la considerazione dei bungalows come «precari». In questa situazione non è possibile reinvestire e la nostra categoria rimane come contratta, impossibilitata a compiere un salto di qualità».

Albenga, coi suoi campeggi, costituisce la maggior concentrazione di turismo all'aria aperta esistente in Italia. «Albenga è conosciuta in Europa grazie ai nostri campeggi. Nella sola Liguria totalizziamo 3 milioni di giornate di presenza nelle nostre 180 strutture, di cui 60 circa sono in provincia di Savona», sottolinea Diomedi.

I gestori dei campeggi evidenziano soprattutto un aspetto negativo: la stagione si restringe sempre più. **(r. sr.)**

E Savona si blocca

Sarà più noiosa del solito

SAVONA. E' un'estate che si presenta in sordina quella che Savona si appresta ad offrire per quanto riguarda divertimento e spettacolo. Mancheranno molti degli appuntamenti divenuti ormai una tradizione. In Comune si sta lavorando per definire un programma di minima però, salvo sorprese, la città avrà poco da proporre a chi è in cerca di uno svago qualsiasi.

A palazzo comunale dicono che le colpe di un «carnet» tutt'altro che fitto di appuntamenti, sono da imputare in parte alle scarse finanze di cui gode l'amministrazione comunale e, per il resto, al fatto che le recenti elezioni e la susseguente stesi degli assessorati hanno bloccato molti programmi.

Ma vediamo che cosa Savona sarà, comunque, in grado di offrire. Punto focale delle principali attività ancora una volta il Priamar, all'interno del quale resteranno aperti il museo dedicato alle opere di Renata Cuneo e quello archeologico. La prima rassegna può essere visitata ogni giorno nel Baluardo di San Bernardo. La seconda occupa le sale del primo e del secondo piano di Palazzo della Loggia.

Ecco la prima novità. Dal 1° al 15 luglio, nella bellissima «Sala a ombrello», verrà allestita una mostra dal titolo «Vedere con mano», organizzata dalla «Fondazione savonese per gli studi sulla mano». Didascalie in «Braille» per i non vedenti e opere pittoriche in rilievo. Le didascalie saranno sistemate anche sotto le opere di Renata Cuneo. Accanto a un mese di agosto che non prevede, per ora, nemmeno un appuntamento, per l'8 settembre è in programma l'inaugurazione di una mostra nel palazzo della Loggia. L'esposizione delle oltre cento opere di 70 artisti italiani partecipanti al Concorso nazionale di ceramica d'arte. Ci sarà anche un'esposizione del pittore ceramista Ernesto Treccani, alla quale sarà abbinata una mostra dell'artista di Bassano del Grappa, Giuseppe Lucchi, vincitore due anni fa del Concorso nazionale di ceramica. Le rassegne si concluderanno il 21 ottobre.

Dicono in Comune: «Questi sono gli appuntamenti maggiori, ci sono altre iniziative collaterali che sono al momento in fase di definizione. Si tratterà di spettacoli teatrali». Il centro storico resterà invece silenzioso, senza le consuete manifestazioni serali in piazza.

Ci si potrà rifare con il ricco «Festival dell'Unità», che prenderà il via il 5 luglio. Tra i grossi nomi, il cantautore genovese Baccini, i Nomadi e il comico David Riondino. Per gli amanti della cultura, sempre aperti, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, il museo civico e la pinacoteca di via Quarda Superiore. Il tesoro del Santuario sarà aperto solo la domenica, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. La piscina comunale di Colombo resterà aperta al pubblico, da lunedì prossimo e per tutta l'estate, dalle 10 alle 16,30. L'ingresso costa 4 mila lire per l'intera giornata e 2500 lire per mezza giornata. E' possibile anche munirsi di abbonamento stagionale. **(p. p.)**

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA

Pentapartito più vicino?

In un incontro con le forze del pentapartito, la dc ha ribadito di aver ottenuto la disponibilità della Lega Nord-Liguria per la giunta comunale di Savona. E' stata creata una commissione, con l'incarico di mettere a fuoco il programma del prossimo quinquennio. Le trattative tra pci e psi da alcuni giorni, infatti, pur non essendo interrotte si trovano in una situazione di stallo.

Troppi clienti in una discoteca

Durante un controllo i carabinieri di Varazze hanno accertato che nella discoteca «Lido» c'erano il doppio dei clienti consentiti dall'autorizzazione. Il titolare della sala è stato denunciato alla pretura per violazione delle norme di sicurezza e segnalazione con la proposta di chiusura del locale è stata trasmessa al Comune di Varazze.

Il sindaco nell'acquedotto

Il sindaco eletto di Pontinvrea, Sergio Giordano, 60 anni, è ricoverato nel reparto di traumatologia del San Paolo per la frattura di una costola: domenica, in un sopralluogo all'acquedotto di Montenotte Superiore è caduto in per il cedimento di una traversina. La prognosi è di 30 giorni.

BORGHETTO

Auto sui binari bloccato il treno

Il treno espresso Ventimiglia-Milano è stato bloccato per quasi quarto d'ora, ieri mattina per un insolito incidente. Un automobilista è finito con la sua auto, una Citroën, contro le sbarre che si stavano abbassando, al passaggio a livello tra Borghetto e Loano. E' scattato un dispositivo elettronico che ha bloccato il treno in corsa, a pochi metri di distanza.

SAVONA

I trasferimenti dei maestri

Circa 160 insegnanti elementari della provincia del prossimo anno verranno trasferiti in un'altra scuola. I cambiamenti sono disposti dal provveditorato agli Studi, in base ai punteggi riportati dai docenti nella graduatoria provinciale. Trenta maestri saranno trasferiti in scuole dello stesso comune, 87 dovranno cambiare con e altri 20 stamenti sono previsti nell'ambito dell'attività di sostegno.

La Guerinoni è accusata di diffamazione, il processo è stato rinviato

Gigliola crolla a terra svenuta

Si è sentita male ieri in tribunale a Milano

E' crollata in Gigliola Guerinoni, che nell'ultima settimana è colpita da due collassi, ieri in tribunale a Milano rimanendo a terra priva sensi per prima che arrivasse una barella IL SERVIZIO FASCICOLO

Traffico bloccato per ore: l'intervento di Stradale, Vigili del fuoco e tecnici dell'azienda

Camion si ribalta sullo svincolo di Zinola

Era carico di sostanze tossiche provenienti dall'Acna

SAVONA. Lo svincolo autostradale di Zinola ieri è rimasto bloccato per sette ore a causa un incidente: un autotreno francese diretto la barriera autostradale si è E' avvenuto alle 12,30 circa: sono in via di accertamento da parte della polizia stradale Sampierdarena. Il camion, Renault B 365, che trasportava 21 tonnellate di beta-naftolo, una sostanza chimica tossica, caricata allo stabilimento Acna di Cengio, è rovesciato dopo la prima curva e parte del carico si è finita sull'asfalto. Per recuperare il materiale e sgombrare la strada sono intervenute due squadre dei Vigili del fuoco e Stradale. Alle operazioni di sgombero hanno partecipato anche i tecnici dell'Acna. L'autista del camion, Alain Martini, anni, si fratturato clavicola ed è ricoverato San Paolo prognosi di 30 giorni **(e. b.)**

Le operazioni sgombero. L' si rovesciato dopo prima curva dello svincolo. Foto G. Chiaramonti

La bambina di Cuneo venne affidata da un bandito alla madre del parroco di Sanda

Quando liberarono Federica

Presto il processo contro i sequestratori

SAVONA. Mercoledì 18 luglio si svolgerà nel tribunale di Cuneo il processo contro i rapitori di Federica Isoardi, la bambina rapita e liberata a Celle Ligure, il 12 marzo '84. Sul banco degli imputati siederanno Bruno Cappelli, Franco Maffiotto e Valentino Biasi, i tre industriali piemontesi autori anche del sequestro di Patrizia Tacchella, per il quale sono già stati condannati dai giudici veronesi a vent'anni di carcere. I tre imputati, tutti rei confessi, sono attualmente detenuti in carcere, Valentino Biasi a Ivrea, Bruno Cappelli ad Aosta e Franco Maffiotto alle Vallette di Torino.

Ai giudici hanno già raccontato ampiamente le diverse fasi del sequestro della piccola Federica e la successiva liberazione della bambina. Probabilmente chiederanno il giudizio abbreviato che, secondo quanto previsto dal nuovo codice di procedura penale, concederà loro la riduzione di un terzo della pena. Il rapimento di Federica Isoardi avvenne sei anni fa, il 12 gennaio '84. Per ottenerne il rilascio i familiari della bambina pagarono ai rapitori un riscatto di tre miliardi e mezzo. Il denaro fu versato nei pressi dell'aeroporto di Caselle, l'11 marzo '84. Il giorno dopo, la bambina fu liberata a Celle Ligure. I rapitori suonarono alla porta della canonica della Chiesa di Sanda (sulle alture di Celle) e consegnarono la bimba ai genitori del parroco, don Giovanni Perata. Dei soldi pagati dai familiari di Federica Isoardi non è restata nessuna traccia. I tre miliardi e mezzo furono infatti prelevati da Franco Maffiotto, che agiva per conto dei complici, e servirono per finanziare alcune operazioni commerciali della banda, finite poi nel dissesto totale.

La scoperta degli autori del rapimento di Federica Isoardi è avvenuta dopo la liberazione, nel marzo scorso, di Patrizia Tacchella, la bambina di Verona, figlia del titolare della «Carrera jeans», tenuta prigioniera per diversi mesi in una villetta a Santa Margherita Ligure. I sospetti degli inquirenti su un possibile collegamento tra i sequestri delle due bambine sono emersi quasi subito, dopo l'arresto dei rapitori di Patrizia Tacchella. Le analogie tra i due rapimenti, i molti punti di contatto nei racconti delle due bambine, hanno dato una svolta alle indagini. Messi alle strette Bruno Cappelli, Franco Maffiotto e Valentino Biasi hanno finito con il confessare anche il sequestro di Federica Isoardi. Le successive indagini giudiziarie hanno poi chiarito i ruoli che si erano assegnati i rapitori della bambina. Federica Isoardi fu tenuta prigioniera nella stessa villetta di Santa Margherita, nella quale i carabinieri del Nocs hanno liberato Patrizia Tacchella.

Claudio Vimercati

I testimoni

«Piangeva ma stava bene»

Finalmente libera. 12 marzo 1984: Federica ha appena abbracciato il papà

SAVONA. «Erano le dieci di sera quando sentimmo scampanellio alla porta. In casa c'eravamo io e mio marito. Gli dissi "Vittorio aprire" forse è qualche malintenzionato. "Guardiamo dalla finestra". Fuori, sulla strada, c'era un uomo. Ci gridò "sono quello che ha rapito la bambina di Cuneo. Abbiamo scelto perché sappiamo che la lasciamo in buone mani"».

Sono passati sei anni da quel '84 quando Federica Isoardi fu liberata a Celle Ligure dai suoi rapitori. Enrichetta Perata, madre del parroco di Sanda, don Giovanni, ricorda tutto, come se fosse accaduto ieri. A lei e al marito Vittorio i rapitori affidarono la bambina, dopo averla rilasciata. Ricorda la donna: «Dopo qualche minuto lo sconosciuto tornò tenendo in braccio la bambina. Quando aprimmo la porta riuscimmo soltanto a scorgere i lineamenti di quell'uomo. Sembrava robusto di viso. Era ben vestito. Ci affidò la bambina, invitandoci a non chiamare i carabinieri. Ci disse invece di avvertire i familiari della bambina. Poi sparì nel buio, senza aggiungere altro».

Ricorda ancora Enrichetta Perata: «Federica piangeva ma era in buone condizioni di salute. Chiamammo subito i suoi parenti e poi avvertimmo i carabinieri. Sono passati molti anni ma non dimenticherò mai quella sera. Ho soltanto rammarico perché in tutti questi anni nessuno dei familiari della bambina si è fatto vivo per ringraziarci».

Fu il comandante della stazione carabinieri di Celle a svolgere i primi accertamenti. Ricorda il maresciallo Devola: «La liberazione della bambina era nell'aria. Se ne parlava ormai da giorni. Portai Federica nella mia abitazione. La bambina stava bene. Ricordo che indossava lo stesso vestitino che portava quando era stata rapita. Era impaurita e agitata. A poco a poco però si riprese. Si mise a giocare con mia figlia, che aveva la stessa età. Le regalammo una bambolina». [c. v.]

NOTIZIE FLASH

SIRINGHE
Raccolte oltre duemila firme

SAVONA. Una petizione con oltre duemila firme per sollecitare un intervento sul problema delle siringhe, che con sempre maggiore frequenza vengono abbandonate sulle spiagge dai tossicodipendenti. L'ha consegnata ieri mattina al prefetto di Savona, Nicola Rasola, Flavio Fiumara, proprietario di un chiosco bar a prolungamento a mare. Osserva Fiumara: «Occorre maggiore pulizia sulle spiagge, altrimenti la situazione diventerà ancora più preoccupante. Dall'inizio della stagione balneare, una decina di persone si sono punte con gli aghi nascosti nella sabbia», il prefetto ha convocato un vertice per sabato, al quale sono stati invitati tra gli altri i comandanti della Capitaneria e della Polmare.

VANDALI
In corso

ALBISOLA SUPERIORE. Vandali in azione, l'altra notte, a Albisola Superiore. Qualcuno, utilizzando della benzina, ha appiccato il fuoco alla serranda dell'edicola di corso Mazzini, di proprietà di Giuseppe Burlando, 50 anni. Nell'incendio è andato in frantumi il vetro della porta e sono bruciati alcuni pacchi di giornali. L'episodio è avvenuto poco dopo l'una. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento portuale, che hanno lavorato mezz'ora per avere ragione delle fiamme. Sono in corso indagini dei carabinieri. L'ipotesi degli investigatori è che si sia trattato di un gesto vandalico. Nello stesso settimane, ad Albisola Superiore, i piromani hanno appiccato il fuoco ad alcuni contenitori di immondizia.

CANTIERI
I sindacati [illegible]

SAVONA. Si aggrava la situazione delle aziende cantieristiche savonesi. I sindacati di categoria hanno espresso preoccupazione per le difficoltà in cui si trovano in particolare i cantieri di Pietra Ligure, per i quali temono il fallimento. Fim, Fiom e Uilm accusano enti locali e forze politiche di «silenzio e attendismo» anche per i problemi che investono i Campanella, l'ex Solimano e i Riccardi. Nei prossimi giorni sarà indetta un'assemblea pubblica.

PROTESTE
Guasto alla rete fognatizia

Guasto alla rete fognatizia in via Quiliano a Zinola, nei pressi della linea ferroviaria. L'altra notte è «esplosa» una conduttura sotterranea e il liquame si è riversato sulla strada. Per riparare il guasto sono intervenuti i tecnici del Comune. L'episodio ha sollevato però le proteste degli abitanti del quartiere: «Non è la prima volta che succede - dicono - occorre che il Comune adotti delle contromisure». Nei mesi gli abitanti di via Quiliano avevano raccolto una petizione che era stata inviata all'allora sindaco Bruno Marengo.

I funerali questa mattina a Savona

Michele, 16 anni l'ultimo saluto

Michele Marinangeli

SAVONA. Si svolgono oggi alle 9,30, nella chiesa di S. Giovanni Battista in Domenico i funerali di Michele Marinangeli, il sedicenne che domenica scorsa è morto in un incidente avvenuto sulla strada per Santuario. Il giovane, in sella alla sua moto «Honda 125», era diretto a Naso di Gatto per raggiungere un gruppo di amici. Nell'affrontare una curva, Michele Marinangeli ha sbandato e si è schiantato contro una corriera dell'Acts che procedeva in senso contrario. Il giovane è poi morto durante il trasporto in ospedale sull'autoambulanza della Croce Bianca di Savona.

Sull'incidente la magistratura ha aperto un'inchiesta. Ieri i vigili urbani hanno inviato un rapporto all'autorità giudiziaria.

La notizia della morte del giovane ha destato commozione in città. Per tutta la giornata di ieri nell'obitorio dell'ospedale San Paolo c'è stato un continuo andirivieni di parenti e amici, che si sono stretti attorno ai genitori e ai fratelli di Michele Marinangeli. Otto anni fa un altro grave lutto aveva colpito la famiglia del giovane. In un incidente stradale aveva perso la vita un fratello di Michele, Diego anche lui sedicenne. [c. v.]

Forse un esposto per il metodo con cui è stato eseguito il provvedimento

«Mi hanno portato via i figli»

Disperazione di una donna separata dopo che il tribunale ha riaffidato al padre i due bambini Elena Barazzoni, che insegna canto al liceo musicale di Savona, teme per la loro salute

SAVONA. «Ho visto i miei figli spinti a forza dentro l'auto come fossero dei prigionieri. Poi sono scomparsi e da quattro giorni non ho loro notizie. Nessuno li ha più visti». Maurizia Barazzoni, che insegna canto all'Amis di Savona, sta vivendo giorni di angoscia dopo che l'ex marito, Francesco Tasini, sulla base di un provvedimento del tribunale dei minori di Bologna che ha confermato l'affidamento al padre dei figli, Matteo, 11 anni, e Caterina di 10. I due bimbi vivevano da circa sei mesi assieme alla madre, in via Pia.

La storia di Matteo e Caterina si inizia cinque anni fa con la separazione dei genitori. Sino allo scorso anno, i bambini vivono a Pieve di Cento (Bologna) assieme al padre. Ma, durante di Natale trascorse a Savona, non vogliono più lasciare la madre. Il tribunale dei minori concede che Matteo e Caterina portino a termine l'anno scolastico a Savona. Nella nuova realtà due bambini si inseriscono rapidamente. Vanno a scuola alla elementari «Mazzini» nel quartiere di Villapiana. Ma il padre li rivuole e, con una decisione del tribunale dei minori di Bologna, ne ricottiene il rientro coatto.

Sabato scorso, poco dopo le 13, il momento più drammatico della vicenda, un grave trauma per i due bambini. Francesco Tasini si presenta in casa dell'ex moglie con l'intenzione di far rispettare il provvedimento giudiziario a tutti i costi. Racconta Maurizia Barazzoni: «E' arrivato accompagnato dagli agenti, che di fronte alla disperazione dei bambini hanno cercato di convincerlo a desistere. Caterina è fuggita, nascondendosi in un ripostiglio. Matteo ha iniziato a gridare contro il padre».

Sono stati momenti di tensione, angosciosi. I bambini, quasi in preda a una crisi isterica, hanno tentato in ogni modo di restare con la madre, ma non c'è stato nulla da fare.

Secondo il giudice bolognese i bambini avrebbero dovuto finire la scuola prima di tornare con il padre. L'uomo era venuto a Savona già paio di giorni prima, tentando di ottenere quanto meno la custodia della bambina, che appena concluso l'anno scolastico. Davanti al diniego della piccola aveva rinunciato. Matteo, invece, doveva ancora sostenere l'esame di licenza elementare, fissato appunto per sabato, giorno in cui il padre è presentato puntualmente. Nell'abitazione di via Pia, sabato, c'erano molte persone, venute a conoscenza della storia.

Dorina Caronna, allieva e sua personale, ha assistito alla scena e sull'episodio presenterà un esposto alla procura della Repubblica. Dice: «Non è servita a nulla la reazione dei bambini. Nessuno ha tenuto conto della loro volontà e neppure delle dichiarazioni degli assistenti sociali dell'Usl savonese».

Gli appelli, le dichiarazioni, l'evidente atteggiamento ostile dei bambini non sono serviti a modificare la situazione. Il padre, accompagnato dal fratello Guido e dal medico di famiglia, Mariano Artioli, ha Matteo e Caterina sull'auto, partendo subito per Pieve di Cento, dove risiede.

Maurizia Barazzoni da quattro giorni non ha più notizie. Dice: «Sabato notte ho telefonato al padre per sapere qualcosa dei bambini, per parlare con loro ma mi è stato risposto che me li avrebbe passati perché doveva ricostruire loro un rapporto. Da allora il telefono è sempre staccato. So che Matteo e Caterina sono lì perché me lo ha detto una vicina di casa alla quale ho chiesto notizie».

L'insegnante vive giorni di profonda ansia. Non si dà pace per una decisione giudiziaria che ritiene ingiusta. Dice: «Il tribunale non ha tenuto della relazione dei servizi sociali savonesi, e nemmeno sentito il parere dei bambini». Dorina Caronna aggiunge: «I bambini non sono stati sentiti con la che potevano essere traumatizzati, ma portati via con la forza, piangenti e in preda a una di nervi».

Paride Pasquino

«Più equilibrio»

Ipermarket l'intervento di De Filippi

SAVONA. Il fenomeno dalla crescita dei grandi centri di distribuzione (in particolare, nel Savonese, dei centri commerciali) è sempre d'attualità. «C'è un andamento sensibile verso la grande distribuzione, che risponde a esigenze di costi e di concorrenza con il resto d'Europa. Però nella nostra provincia, dove c'è una diffusione capillare del commercio al dettaglio, occorre trovare i giusti equilibri» ha detto Andrea De Filippi, presidente della Camera di commercio

E ha aggiunto: «Il piccolo negozio ha i vantaggi di un grande assorbimento occupazionale, di comodità per il che approfitta di un rapporto umano migliore e commerciante. Per mettere d'accordo piccolo commercio e grande distribuzione pochi ingredienti: soprattutto un numero non elevato di centri merciali, in modo che non soffochino i negozianti al dettaglio. Negozi che devono ricorrere a forme di associazionismo, cooperative e consorzi». [p. p.]

Il nuovo Consiglio comunale è convocato per il 28 giugno

Varazze, alleanza a quattro?

Si profila una maggioranza dc-psi-pri-pli

VARAZZE. Il partito socialista ha «scaricato» i socialdemocratici e ora Varazze si avvia verso un'alleanza a quattro dc-psi-pri-pli. Il Consiglio per l'elezione della nuova giunta e del sindaco è previsto per giovedì giugno.

Dopo il rifiuto di repubblicani e liberali di entrare a far parte di un'alleanza a cinque con i socialdemocratici, il partito socialista ha dovuto scegliere fra un tripartito (dc-psi-psdi) e un quadripartito (dc-psi-pri-pli).

Spiega il segretario del psi, Giuseppe Iurato: «Lunedì sera l'assemblea ha riconfermato la propria fiducia nel pentapartito o altrimenti verso soluzioni che, nell'ambito della maggioranza, possano contare sul maggior numero di partiti alleati».

I socialisti, quindi, hanno preferito un «governo» con qualche alleato in più (liberali e repubblicani), anche a costo di rinunciare ai tre consiglieri socialdemocratici. «Del resto - continua Iurato - non è questione di numeri, ma di idee e programmi. Si può anche fare a meno di un seggio, pur di avere un'alleanza forte».

Anche il manifesto comparso nei giorni scorsi sui muri di Varazze, con il quale il psdi rammentava al psi l'«obbligo morale» di un accordo fra le forze socialiste, non ha sortito gli effetti sperati. «Un'iniziativa che ci ha solo imbarazzo», conclude Iurato.

Positivo il commento dei liberali. «Il quadripartito è un'ottima soluzione - afferma il vicesegretario Eugenio Fi -. Non eravamo disposti a far parte di una giunta con persone che nella campagna elettorale sono state al centro di molte critiche».

Più cauti i repubblicani. Sostiene il consigliere Angelo Fanchi: «Abbiamo ancora il per cento di possibilità di restare all'opposizione. Faremo parte del governo solo se condivideremo il programma e gli uomini che ci verranno proposti».

Abbottonatissimi, per ora, i democristiani: «Venerdì il partito ha in programma una riunione in cui avremo modo di confrontarci su questi temi» dice Giancarlo Vedeo, segretario dc di Varazze.

Scettico il commento dell'opposizione: «Ha prevalso la linea che il psi sta perseguendo anche a livello provinciale - afferma Giorgio Cravotto di "Varazze insieme" - ma è chiaro che non è una strategia vincente».

Prossima tappa sarà la riunione del nuovo Consiglio che l'assessore anziano Giovanni Busso ha convocato per giovedì . Spiegu Busso: «All'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta: speriamo che per quella data esistano già accordi e programmi consolidati». [a. b.]

ECONOMICI

CERCO lavoro presso signora sola donna compagnia e piccoli lavori domestici, giorno e notte. Tel. 0184 290.277.

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 85.211

Sadem
AUTOLINEA DIRETTA
SANREMO
ALASSIO
TORINO
AUTOBUS GRAN TURISMO
CON ARIA CONDIZIONATA
INFORMAZIONI
PRENOTAZIONI
ACQUISTO BIGLIETTI:
AUTOSTAZIONE:
Piazza Colombo - SANREMO
Tel. 0184/500750
THE ANGLO AMERICAN
Via Mazzini 36 - ALASSIO
Tel. 0182/40196/40586
e presso tutte le agenzie viaggio

PUBBLICITARIA

Il sottoscritto

Di Giannantonio Enrico,

in relazione a vari manifesti apparsi in città (negli spazi predisposti per elezioni del 6 maggio u.s.) a firma «Partito Radicale - Lavoratori della Cassa di Risparmio di Savona», ad analoghi volantini, concernenti la Cassa di Risparmio di Savona, precisa quanto segue:

1) Tali manifesti e volantini sono stati esclusivamente opera sua, alla quale sono rimasti del tutto estranei sia il Partito Radicale sia i lavoratori della Cassa di Risparmio di Savona;
2) Le accuse, le affermazioni ingiuriose, le insinuazioni contenute in detti manifesti e volantini nei confronti della Cassa di Risparmio di Savona, del suo presidente avv. Pietro Ivaldi, del suo vicepresidente dott. Lorenzo Ivaldo e del suo funzionario sig. Vincenzo Tasco - in relazione alle quali il sottoscritto è stato rinviato a giudizio, a seguito di querela, per il reato di diffamazione a mezzo stampa - sono prive di qualsiasi fondamento di verità;
3) Il sottoscritto Di Giannantonio Enrico si rammarica per aver ideato e diffuso tali infondante ed offensive affermazioni, in contrasto con l'oggettiva verità dei fatti, esprime alle persone offese ed alla Cassa di Risparmio di Savona le proprie pubbliche scuse, e offre a titolo di simbolica riparazione, ed in rapporto alle proprie disponibilità, la somma di L. 5.000.000, che sarà devoluta, secondo le indicazioni della Cassa di Risparmio, alla Croce Bianca di Savona.

Di Giannantonio Enrico

Il proprietario dell'artistico edificio si è rivolto al Coreco

Il Castelletto è in pericolo?

Finale: esposto contro la passeggiata

FINALE LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Il molo del «Castelletto» di Finalpia è in pericolo? Dopo la galleria dell'Anas, il Comune progetta una passeggiata turistica a strapiombo sul mare. Il piano particolareggiato è stato adottato dal Consiglio comunale alcuni mesi fa, ma il proprietario del castello, Gaetano Serra, ha già presentato un esposto al Comitato regionale di controllo e alla Soprintendenza ai beni ambientali.

Spiega Serra: «L'amministrazione comunale, che in passato aveva mostrato sensibilità per le bellezze naturali, ora ha approvato un piano che rischia di compromettere irrimediabilmente una delle più caratteristiche della Riviera».

Il Castelletto, che in origine era una fortificazione medioevale detta «la colombara», è stato trasformato alla fine del secolo scorso e ha subito ulteriori rifacimenti intorno agli Anni Trenta. Nel 1955 è stato acquistato dalla famiglia Serra. L'area verde circostante è composta per la maggior parte da vegetazione mediterranea, ma con esemplari appartenenti anche alle regioni europee centro-occidentali.

Tutto il complesso è situato su uno sperone a picco sul mare. Nel lato a levante della montagna, si apre una caverna denominata «Timpano di Dionisio». «L'intero complesso immobiliare — continua Serra — per la bellezza e per l'importanza storico-artistica è stato "vincolato" dai Beni ambientali e su tutto il promontorio vige un divieto assoluto di edificazione».

Il piano particolareggiato del Comune, invece, prevede la realizzazione di una passeggiata a sbalzo che, costeggiando tutto lo sperone e attraversando il «Timpano di Dionisio», si congiungerebbe all'Aurelia dopo la galleria. Spiega l'ingegner Renato Testa, ideatore del piano: «Ritengo che il nostro progetto sia lesivo per l'ambiente, ma che rappresenti la miglior soluzione per realizzare la passeggiata turistica prevista dal piano regolatore generale nel 1978».

Il passaggio pedonale panoramico dovrebbe avere larghezza massima di 1 metri e 50, nel tratto che a ponente della galleria conduce dall'Aurelia sino al molo (nelle vicinanze dei bagni Est Finale).

Più complesso il secondo tratto, che dal molo, attraverso il «Timpano di Dionisio», porta sull'Aurelia, a levante della galleria.

Continua Testa: «Per questo secondo tratto, abbiamo pensato ad una sottile passerella di legno, larga al massimo 1 metro e 20, che farà da ponte fra l'ultimo scoglio e la strada». Le altre soluzioni per la passeggiata prevedevano un allargamento dell'attuale galleria, o addirittura un piccolo tunnel nel cuore della montagna.

Afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Aldo Zanobbio: «Il piano non pregiudicherà le bellezze naturali della zona; inoltre è ancora sottoposto alle osservazioni dei privati e al benestare della Soprintendenza ai Beni ambientali».

Ma Gaetano Serra ha già presentato esposto al Coreco: «Questo progetto è stato realizzato in spregio al comune senso del rispetto per la natura, e inoltre rappresenta una palese violazione del vincolo ambientale disposto dal ministero per i Beni culturali».

Il Coreco per il momento ha sospeso la delibera, riservandosi di decidere ed inoltre ha chiesto nuove documentazioni all'amministrazione comunale di Finale Ligure.

Ermanno

Un edificio in pericolo. Il proprietario del Castelletto si rivolge al Coreco

Viene contestata la qualità dell'iniziativa

Albenga, il mercatino scatena le polemiche

ALBENGA. Più che un mercatino delle pulci è stato un mercatino delle polemiche e dei controlli dei carabinieri. Gli accertamenti sono sfociati in una segnalazione alla magistratura per quadri e cornici rubate, rintracciati sulle bancarelle di uno degli antiquari. Nei guai è finito Vincenzo Gaglioti, anni, abitante a Loca d'Albenga.

E' stato Fulvio Dentella, un artigiano di Albenga, passeggiando tra i banchi del mercatino ad accorgersi che l'ambulante esponeva dei quadri che gli erano stati rubati qualche tempo fa. Ha chiamato i carabinieri che sono subito intervenuti. L'ambulante si è giustificato dicendo di aver comprato le tele e le cornici da un giovane di Albenga, Vincenzo Gaglioti. Interrogato dai carabinieri, il ragazzo, che ha numerosi precedenti, avrebbe ammesso di aver venduto le tele al commerciante.

Ad essere sotto accusa, però, è l'intero mercatino. I controlli svolti sabato e domenica dai carabinieri hanno fornito dati preoccupanti: su un centinaio di venditori almeno 36 avevano precedenti penali per spaccio di sostanze stupefacenti, furto, ricettazione. Tra gli oggetti messi in vendita pipe e cylum, attrezzature usate per fumare le droghe leggere.

«A questo punto molto meglio fare un mercatino orientale con gli immigrati di colore che vendano oggetti artigianali di Africa e Asia», commentano i commercianti. E aggiungono: «Per lo non avremo e che fare con pregiudicati. Il nostro timore è che il mercatino di antiquariato diventi, che lo sia già, un'occasione per lo di droga».

La maggior parte dei commercianti del centro storico hanno chiuso gli esercizi nelle ore serali. «Abbiamo voluto protestare contro questo modo di utilizzare l'Albenga medioevale. Noi non siamo contrari a mercatino di antiquariato ma a parte qualche eccezione, di antico in questa edizione non c'era proprio nulla. Ci sarebbe bisogno di una riqualificazione dell'iniziativa. Già dal prossimo appuntamento, previsto a luglio, si dovrebbe fare una selezione dei partecipanti. Ci sarebbero banchi ma il livello sarebbe maggiore», sostengono i commercianti.

Bancarelle nel centro storico

Una strada che era stata intrapresa nei primi tempi. Il mercatino richiamava antiquari dal Nord Italia e gli oggetti esposti erano realmente validi. I tre appuntamenti nelle vie centro storico, inoltre, facevano da corollario alla mostra di antiquariato che si svolgeva nei palazzi medioevali.

«C'era una commissione di esperti che valutava gli oggetti da esporre, sia per la qualità che per i mercatini. Poi è iniziato il declino. La mostra non è stata più organizzata e gli antiquari sono stati sostituiti con commercianti di oggetti d'artigianato e robivecchi. In via Bernardo Ricci, lo scorso fine settimane, c'era persino il banchetto di cartomante che "faceva" i tarocchi e "leggeva" la mani», affermano ancora i commercianti della zona.

Secondo gli esercenti, riqualificando il mercatino si potrebbe attirare un pubblico più interessato e qualificato. «Sabato e domenica c'è stato molto movimento ma si tratta di pubblico che non intende comperare, anche perché l'offerta è quella che è. Con oggetti di vero antiquariato, invece, si attirerebbe clientela migliore che, oltre ad acquistare i pezzi esposti, darebbe impulsi commerciali a tutti gli esercizi del centro storico, si sente dire.

[s. p.]

DALLA RIVIERA

FINALE LIGURE
Imbianchino si toglie la vita

Un imbianchino di Finale Ligure, Francesco Agresta, 37 anni, in preda ad una crisi depressiva si è tolto la vita l'altra sera in una cantina in via delle Mimose, 3. A scoprire il tragico fatto è stata la madre dell'uomo. Inutile l'intervento della Croce Bianca.

PIETRA LIGURE
Rinviato il processo ai

E' stato rinviato al 4 dicembre prossimo il processo in corte d'appello a tre medici dell'ospedale di Pietra Ligure imputati di omicidio colposo per la morte di Angelo Cirio, deceduto perché, secondo l'accusa, non fu operato in tempo dopo la caduta da un olivo. L'incidente avvenne nel gennaio '86. Giovanni Bersi, Claudio Gianferrara e Paolo Pastorelli furono condannati in primo grado, dal tribunale di Savona, l'11 giugno 1987, a quattro mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge. Nell'udienza di ieri mattina le conclusioni del perito professor Fornari hanno, in sostanza, escluso la responsabilità di Bersi e Gianferrara.

Gli agricoltori e la legge

«La certificazione antimafia è senza dubbio necessaria ma i ritardi e i tempi di attesa tra la richiesta e i controlli sono tali da costituire un problema per le aziende agricole della Piana»: lo afferma l'Unione agricoltori che, su scala nazionale, ha già avuto un incontro col ministro degli Interni, Antonio Gava. Gli agricoltori del Ponente hanno necessità dei certificati sia per l'acquisto di carburanti a prezzi agevolati che per accedere ai mutui.

Teppisti danneggiano

I componenti della corale di Albenga hanno avuto una brutta sorpresa lunedì all'uscita dalle prove. Gran parte delle loro auto, parcheggiate in viale 8 Marzo, avevano le gomme forate con chiodi e coltelli. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri. A compiere l'atto vandalico sono stati, probabilmente, dei giovani teppisti.

Ma il test non ha fornito buoni risultati per altre zone

Il mare è «promosso»

Controlli confermano che ad Alassio si può fare il bagno senza problemi
La situazione degli scarichi fognari è però in precario equilibrio

ALASSIO. Aumenta l'interesse dell'opinione pubblica per le condizioni del mare. Al consueto controllo, che a cadenza quattordicinale, effettuato dall'Usl, se ne è aggiunto uno molto più temuto, poiché i risultati si potranno conoscere sfogliando (nei primi numeri dei mesi di luglio e agosto) uno dei settimanali più diffusi in Italia. «Panorama», infatti, in collaborazione con l'associazione ambientalista «Kronos 91», provvederà a effettuare analisi complete sulle condizioni biologiche e chimiche del mare di 50 fra le più importanti località balneari italiane. In provincia di Savona il test riguarda anche Finale e Varazze. I primi risultati sono stati pubblicati nel numero del 17 giugno e alcuni indici sono in rosso a Finale (coliformi fecali) e a Varazze (coliformi fecali, totali e streptococchi). Ma nello stesso servizio del settimanale si informa che la ripetizione delle analisi aveva poi fornito indici nettamente all'interno dei livelli consentiti.

Alassio, quindi, è per ora partita bene e affronta la stagione con una serie di analisi favorevoli. Tuttavia i lavori per il prolungamento della fognatura a 1350 metri da riva (all'altezza di Sant'Anna ai Monti) verranno ultimati solo fra uno o due anni, mentre attualmente si usa la vecchia condotta (attivata nel 1969) che porta i liquami a 780 metri da riva, all'altezza della cappelletta di Santa Croce.

L'accresciuta attenzione da parte degli ambientalisti nei confronti di Alassio dovrebbe spingere ad affettuare quegli interventi in grado di dare risposte strutturali al miglioramento degli scarichi fognari.

[r. a.]

ALBENGA

Timori per Ferragosto

Come si appresta Albenga ad affrontare la stagione balneare, dopo che, in passato, sia sulle spiagge di Vadino che su quelle del Burrone si erano registrate temporanee sospensioni della balneazione? «Attualmente definirei buona la situazione», risponde Franco Vairo, responsabile dell'Igiene pubblica dell'Usl. Un ottimismo sostenuto dal fatto che i litorali albenganesi (e soprattutto, fortunatamente, la foce del fiume Centa) sono soggetti a notevoli marine intense, in grado di diluire eventuali scarichi inquinanti. Aggiunge Vairo: «Certo il fenomeno andrà valutato a luglio e agosto, quando la concentrazione dei turisti diventerà rilevante». Sino ad oggi, garantiscono all'Usl, le analisi hanno dato risposte «rassicuranti». Si spera quindi poter giungere a settembre senza dover alzare sulle spiagge ingaune i cartelli con la scritta «Divieto di balneazione».

Ieri i funerali del priore Carmelitano

L'addio di Loano a padre Simone

LOANO. Si sono svolti ieri pomeriggio, nella chiesa di Monte Carmelo a Loano, i funerali di padre Simone, Luigi Salvo, 78 anni, per molto tempo priore dei Carmelitani di Loano, una figura molta nota in tutto il Ponente per la sua intensa attività pastorale e organizzativa, soprattutto rivolta ai più giovani. Il sacerdote è deceduto presso la clinica «La Presentazione» di Loano.

Luigi Salvo entrò nei Carmelitani come «padre Simone» nel 1927 presso il Santuario del Deserto di Varazze, dove successivamente fu rettore. Nel '34 fu ordinato sacerdote.

Dice di lui l'attuale vice priora di Monte Carmelo, padre Angelico: «L'opera di padre Simone è stata molto intensa non solo a Loano, ma in tutta la Liguria, da Bocca di Magra a Genova, da Varazze a Savona. Oltre a essere un buon organizzatore aveva promosso alcuni anni fa, soprattutto a Loano dove risiedeva stabilmente da 18 anni, molte iniziative sportive, ricreative e culturali».

Padre Simone

Fra gli «allievi» di padre Simone c'è stato anche l'attuale sindaco di Loano, Mario Rembado. L'ex-priore era considerato anche un abile falegname. E' suo il presepe in legno che si trova, da anni, presso la chiesa di Monte Carmelo, sulla collina di Loano.

[a. r.]

Mu freschi bontà! Centro Latte Savona LATTE, BURRO, PANNA, YOGURT

Ecco quattro problemi su cui si confrontano i partiti per varare la nuova giunta

A Cairo il compromesso storico?

Tra dc e pci accordo raggiunto sul programma

CAIRO M. La dc di Cairo non esclude l'ipotesi di un accordo di programma con i comunisti per la nuova giunta. E' quanto emerso dalla riunione tra il direttivo sezione il gruppo consiliare. Su questa scelta partito è unanime. Le linee operative che saranno seguite nei prossimi giorni sono: mantenere due tavoli di trattativa aperti sia con il psi che con i comunisti, valutare le convergenze programma e poi decidere.

Si tratta di decisione ufficiale, che era nell'aria da qualche giorno. Viene sottolineato in democristiana come le affinità sul programma questo momento siamo maggiori tra comunisti e democristiani che tra dc socialisti. Ad esempio, sul Resol pci e dc sono decisi ad accettare solo la sua realizzazione a Cengio, mentre nel psi, oltre alla posizione di Chebello, ci sono anche consiglieri disposti accogliere il Resol a Cairo. I comunisti sono decisi chiudere in fretta le trattative: il confronto avuto con i socialisti, sempre lunedì scorso, è stato ancora interlocutorio.

Angelo Salmoiraghi, capolista del pci, ha convocato per il 27 giugno i rappresentanti tutti i gruppi consiliari per convocare il Consiglio comunale: i tempi sono ristretti ed entro la fine del mese dovrà eleggere la nuova giunta prendere atto che è impossibile formarne una. Il pci non commenta ufficialmente la situazione, lo stesso avviene per Chebello e i socialisti. Il comunicato democristiano, che ribadisce la continuazione delle trattative a due tavoli separati, sarà esaminato in settimana: possibilità di rottura le forze di centrosinistra presenti in Comune è reale.

Anche a Cairo situazione difficile. Il psi ha emesso un comunicato nel quale sottolinea che comunisti, nelle trattative svolte, non fanno una scelta politica di campo per giunta sinistra continuano privilegiare il confronto programmatico». Il compromesso storico non è mai stato così vicino.

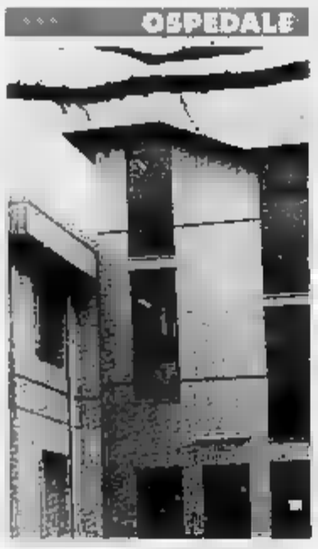
Enrico Marchisio

GIOVA

CAIRO M. Di qualunque colore sarà, la nuova giunta dovrà affrontare serie di problemi irrisolti da tempo, sui quali nella precedente legislatura le forze politiche amministrative si spaccate. Prima tutto la questione della presenza nella zona Buglio dei testimoni Geova. A tempo Consiglio comunale aveva approvato la bozza una convenzione che prevedeva la possibilità ampliare le strutture edilizie a disposizione della congregazione religiosa e la razionalizzazione della viabilità e dei parcheggi.

Il pci impugnato la delibera, proposta dalla giunta di centrosinistra. Il Coreco l'ha annullata, per cui il problema della convivenza del quartiere Buglio con i testimoni di Geova si ripresenta alla prossima amministrazione in tutta la sua complessità. Nel loro programma dc e psi ripropongono sostanzialmente la soluzione, quella della firma di una simile alla precedente, con le modifiche tecniche necessarie a non dover subire nuovamente l'annullamento. Resta da inventare per entrambi i partiti una soluzione che vada bene al psi in caso di accordo separato questa forza politica.

OSPEDALE



CAIRO M. Con l'accorpamento dell'ospedale di Millesimo a Cairo, da realizzare settembre, si porranno seri interrogativi sulla viabilità i parcheggi nella zona di Cairo Nuovo. E' stato stimato che siano necessari non meno di 200 posti auto per il personale, per cui i visitatori sarebbero costretti a parcheggiare nella zona oltre Bormida, antistante l'ospedale. Le valutazioni in merito sono unanimi. Inoltre, la viabilità anche nelle sue prossime in pronto soccorso è da tempo in crisi: l'autunno si riproporrà il problema di accedere all'ospedale nelle ore notturne, con auto che occupano i marciapiedi in sosta vietata a corsie preferenziali per ambulanze quasi impraticabili.

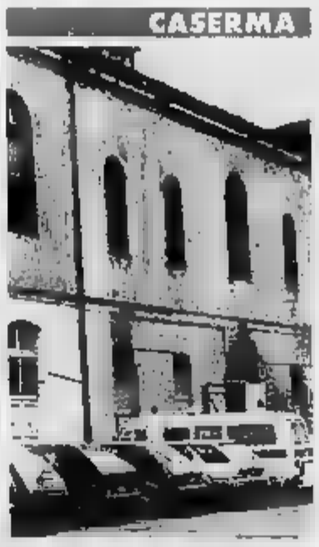
Un problema non indifferente, che divide i partiti. C'è poi la questione della residenza protetta per anziani. Sarà realizzata nell'area dell'ex-caserma della Finanza, ma resta il nodo dell'utilizzo della ex-sede della scuola media in piazza Abba, dove a suo tempo era stata proposta la della residenza stessa. Il progetto venne bocciato, adesso scuola è inutilizzata mentre le proposte per il recupero dell'edificio scolastico paiono decisamente non concordi.

VIABILITA'

M. La bocciatura del piano parcheggi parte della Regione e pericolosità della tangenziale, ai parcheggi e alla viabilità prossimità del centro storico, rappresentano due nodi difficili da affrontare. Cairo da anni in grado di affrontare problema dei parcheggi in modo deciso; il piano varato dalla giunta di centrosinistra stato respinto e bisognerà predisporne un altro, sperando nei finanziamenti regionali che sono rivolti, a quanto pare, situazioni realisticamente più gravi.

Non è un impegno da poco: è difficile trovare soluzioni che in attesa della realizzazione di nuovi posti auto risolvano almeno in parte i disagi degli automobilisti. Tra i vari esponenti delle forze amministrative non vi è accordo sulle modalità da seguire per reperire nuovi posti auto. Il sindaco uscente Chebello e i socialisti sembrano orientati a privilegiare un maxi-parcheggio sotterraneo piazza della Vittoria, la dc ribadisce l'ipotesi di cercare soluzione nell'area degli ex-lavatoi, il pci ha sempre posto la questione nell'ambito di recupero funzionale del centro storico, con realizzazione di arredi urbani e posti auto anche in questa area.

CASERMA



L'abbattimento della ex-caserma degli alpini di via Colla, posto della quale realizzata un'area verde parcheggi anche coperti, deliberato pochi giorni prima delle nuove elezioni, resta una problema aperto. La sistemazione alcuni degli attualmente ospitati nell'edificio da abbattere potrebbe costituire motivo scontro, almeno di attrito, in grado di condizionare l'attività della futura giunta.

Ad esempio l'associazione «ieri giovani» aveva contestato pela precedente amministrazione comunale per la scarsa funzionalità della sede che le era stata proposta in alternativa. Sarà difficile questa situazione, anche alla luce di alcune iniziative già in atto da parte del pci: ad esempio la raccolta firme attuate dai giovani della Fgci Val Bormida, per l'acquisto della ex-villa De Mari.

E' una proposta che pare essere condivisa degli altri partiti, ma il problema è quali enti alloggiare nell'edificio: solo un esempio, l'acquisto della villa, provvedimento su cui tutti sembrano d'accordo, provocherà accesi scontri quando si tratterà scegliere quali associazioni enti potranno trovarvi posto.

NOTIZIE

FERRANIA

Bilancio positivo per la «3M»

Ancora un bilancio positivo per la 3M. Lo anno gli utili dell'azienda sono ammontati a 70 miliardi, pari al 7,2% del venduto. Il patrimonio netto è passato da 480 a miliardi, mentre i settori trainanti sono stati quello dei rifrangenti e dei sistemi si- Buoni gli investimenti: 54 miliardi, quasi tutti per lo stabilimento di Ferrania.

Commercianti nuovo simbolo

«La chiave degli acquisti»: è questo il nuovo simbolo che da oggi sarà distribuito in Val Bormida dai commercianti di Cairo che si riconoscono nell'associazione «Cairo Com» aperta anche agli artigiani. Nata dopo quella del centro storico, ha deciso di stringere i tempi per valorizzare l'attività dei suoi aderenti che sono già oltre 50. La scelta del simbolo dà inizio a una c promozionale che sarà illustrata oggi dai dirigenti dell'associazione.

MILLESIMO

Moria di pesci nel Bormida

Moria di pesci nel tratto di Bormida compreso tra Millesimo e Cengio, a monte dell'Acna. Non è un fenomeno nuovo, si ripete periodicamente ma finora i prelievi dell'Usl di Carcare le indagini fatte non hanno permesso di individuare i colpevoli. E' seguito con attenzione dai comuni di Cengio e Millesimo perché getta inquietanti interrogativi sul livello di inquinamento del fiume.

CAIRO

Nuovi lavori sulla statale

In attesa che i lavori per il nuovo svincolo tra la strada statale 28 bis e via del Collegio a Carcare siano terminati, si è provveduto a riempire asfalto i numerosi buchi che ricoprivano la sede stradale in questo tratto. La situazione, che perdurava da tempo, oggetto di proteste da parte degli automobilisti, in quanto la viabilità era molto disagevole.

Val Bormida

Re-sol, proteste

CENGIO. Due telegrammi, delle Fulc nazionale delle Cgil, Cisl e Uil di Savona congiuntamente Fulc provinciale stati inviati ieri al ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo per sollecitare una decisione sul problema Re-sol. In entrambi si sottolineano i gravi ritardi nelle decisioni parte dello stesso Ruffolo e della Regione Liguria per l'impianto dell'Acna e le difficoltà di mercato che l'azienda deve fronteggiare in conseguenza dei ritardi stessi. Si chiede poi che alle luce delle modifiche tecniche apportate, venga ridiscussa la delibera della Camera che impedisce l'ubicazione dell'impianto in Val Bormida.

Per l'Acna e per il problema Re-sol i prossimi giorni saranno decisivi: lunedì Ruffolo ha sospeso il Comitato Stato-Regioni lo ha rinviato al giugno. Ha garantito che nel frattempo confronterà la Regione. Domani mattina a Savona riunisce il Comitato formato a suo tempo dalla Provincia per esaminare il problema. In serata, alle 21, a Millesimo, i sindaci dei 13 centri che compongono la Comunità Montana discuteranno il tema.

Sempre a Millesimo, domani sera, incontro della popolazione col o di Mondovì Enrico Masseroni, che cercherà di contila sua politica di dialogo pacificazione che sta attuando da due mesi nei Comuni liguri e piemontesi della diocesi.

Infine sabato la manifestazione contro il Re-sol di Cairo; ha avuto l'adesione di molti movimenti ambientalisti, nessuno tra i partiti maggiori aderirà ufficialmente all'iniziativa. Tra i Comuni certa la partecipazione di Dego e Giusvalla. Il psi ha confermato la sua non disponibilità per bocca di Osvaldo Chebello, la dc non partecipa ferma sull'indicazione di costruire l'impianto solo a Cengio. Anche i comunisti aderiscono: diffonderanno comunicato dove ribadiscono la necessità non ubicare l'impianto a Cairo, favorevoli all'ipotesi di Cengio, non parteciperà pur lasciando libari gli iscritti di farlo.

[e. m.]

Se il Resol vi preoccupa, il riscaldamento di casa vostra vi dovrebbe spaventare.

Forse non ci avete mai pensato, ma ogni giorno avete a che fare con sostanze che sono più dannose di quelle prodotte da un moderno impianto di riciclo come il Resol.

Ad esempio i gas bruciati dalle cucine domestiche, oppure le sostanze disperse nell'aria dal riscaldamento delle abitazioni.

Se tutto questo vi sembra strano è solo perché sui problemi ambientali se ne sa ancora poco.

Ed è il momento di saperne di più.

Il Resol è un impianto di riciclo di rifiuti liquidi progettato con le più moderne tecnologie esistenti, che opera con valori inquinanti decisamente al di sotto della norma.

Ha solo problema: pochi lo conoscono.

Tutti invece conoscono l'Acna, azienda chimica di Cengio al centro di molte polemiche ambientalistiche.

Cominciamo col dire che da alcuni anni questa azienda ha intrapreso un grosso sforzo per migliorare il processo produttivo al fine di garantire il pieno rispetto dell'ambiente.

I risultati sono già visibili: le emissioni nell'aria si sono ridotte, negli ultimi tre anni, del 95%: e l'indice di inquinamento del fiume Bormida è passato dal 22% del 1987, al 4% del 1989. Un percentuale questa destinata ancora a scendere.

La soluzione è pronta ma il tempo è poco.

Alcuni sottoprodotti liquidi delle produzioni ACNA vengono oggi concentrati in laghi di stoccaggio che hanno una capacità evidentemente limitata: tale procedimento infatti può essere continuato ancora per due anni, termine oltre il quale l'azienda sarà costretta ad arrestare la produzione. E due anni è anche il tempo strettamente necessario per la costruzione del Resol. Allora dov'è il problema?

La soluzione è a portata di mano, la tecnologia è sicura, il progetto rispetta l'ambiente naturale: ma tutto questo gente non lo sa.

Il Resol può destare preoccupazione perché nella gente, spesso, la diffidenza è forte. Per questo riportiamo qui di seguito soltanto informazioni, dati forniti dalla Lurgi, la società tedesca che realizzerà il Resol e che in tutto il mondo ha costruito analoghi impianti di trattamento.

Avete presente un inceneritore? Un'altra cosa.

Innanzitutto, a differenza di un comune inceneritore, il Resol è un impianto in grado di convertire una parte dei reflui dello stabilimento di Cengio in sostanze usate come additivi dall'industria della detergenza e del vetro.

Per raggiungere questo risultato, e per le tecnologie su cui si basa, il Resol può essere alimentato esclusivamente con questo tipo di sottoprodotti, per cui non potrà mai funzionare come "inceneritore" di qualunque genere di rifiuti. In particolare l'impianto non tratta le sostanze che a basse temperature possono creare diossina, cioè i noti detti "composti organo clorurati": il rischio non esiste in partenza.

Non basta. Il buon funzionamento del Resol è garantito da un sistema computerizzato di controllo continuo e munito di dispositivo di blocco immediato della lavorazione, nel caso si verificassero emissioni nell'aria superiori ai valori ordinari.

La natura può stare tranquilla.

Per quanto riguarda l'impatto del Resol sull'ambiente circostante, possiamo dire che esso genera soltanto il 2,5% di sostanze non riciclabili sul totale dei reflui trattati, contro il 10% di ceneri e scorie di un comune inceneritore.

La quantità di sostanze inquinanti presenti a livello del suolo, causate dalla dispersione nell'atmosfera dei fumi emessi dal camino, hanno valori di massimo impatto molto confortanti: per alcune sostanze da 50 a 100 volte inferiori a quelli che si possono rilevare nelle abitazioni civili, e da 10 a 20 volte minori rispetto alla loro presenza nella normale alimentazione umana. Sono dati emersi dalle valutazioni sull'impatto ambientale realizzate dal Ministero per l'Ambiente.

Tutti gli altri valori sono in ogni caso abbondantemente al di sotto dei limiti che la CEE stabilisce per giudicare inquinante un'emissione atmosferica.

È per questo che la flora, in particolare le coltivazioni agricole, la fauna e gli insediamenti umani circostanti all'impianto possono considerarsi al sicuro. Insomma, il Resol non è un nemico né della natura né dell'uomo.

Per convincersene basta leggere queste poche informazioni: il difficile è farle sapere anche agli altri.

Dateci una mano.

ACNA
CHIMICA ORGANICA
Risposte per l'ambiente.

ATTENZIONE QUESTO ANNUNCIO PUÒ NUOCERE AI PREGIUDIZI.

La Nazionale del Centro America affronta questa sera la Svezia allo stadio «Luigi Ferraris»

A Finale la Costa Rica è «bienvenida»

Grande festa a una delle rivelazioni dei Mondiali '90

FINALE LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Lo striscione con la scritta «Bienvenida Costa Rica, Ciao» con ai lati lo stemma del Comune appare maestoso appena si entra nel della cittadina. Ai lati della strada piante e fiori di ogni colore, mentre sulla spiaggia, molte persone sono adraiate a gustarsi il primo sole di giugno e i bambini con secchio e paletta fanno i castelli di sabbia.

Sembra una giornata come tutte le altre. pian piano attraversando il centro di Finalpia, si notano decine di manifesti multicolori e tantissime bandiere appese alle finestre. E' il saluto dei finalesi rivolto alla squadra del Centro America, in questo momento grande attesa per le qualificazioni agli ottavi di finale del campionato del mondo.

Così Finale Ligure ha riabbracciato la comitiva della Costa Rica, una rivelazione dei Mondiali 90. In clima festoso la cittadina ha salutato squadra centroamericana, arrivata lunedì poco prima di mezzogiorno all'hotel La Palma, dove fissato nuovamente quartiere generale. Stasera i biancorossi affronteranno nell'ultimo turno girone C la Svezia, un pareggio potrebbe significare il passaggio agli ottavi di finale. I giovani della Costa Rica avranno senz'altro moltissimi tifosi in più: quelli di Finale Ligure.

clima della Riviera, sembra aver fatto bene alla squadra di Milutinovic. I giocatori ieri pomeriggio hanno avuto una giornata di riposo. Si inoltrati per le vie della cittadina, arrivando fino al centro storico di Finalborgo, ammirando bellezze del borgo medioevale.

Finale è l'unico centro della provincia di Savona e Imperia ad aver ospitato una squadra dei Mondiali 90. Nel 1982 fu Alassio a ricevere la Nazionale azzurra, che poi in Spagna vinse il campionato mondo. Per Alassio fu soltanto un ritiro pre-mondiali, mentre Finale può vantarsi essere stata baciata dalla fortuna, cioè quella di nominata sui quotidiani tutto il mondo.

Cronisti e troupe di televisioni straniere, hanno girato moltissimo ripreso, raccogliendo impressioni sul campionato.

Ma Finale Ligure come ha vinto la concorrenza sulle altre dirette avversarie? Il motivo molto semplice: esistono da molti rapporti economici tra imprenditori finalesi e della provincia lo stato della Costa Rica. E quindi Finale è stata privilegiata rispetto ad altre località. E' stato varato un comitato formato imprenditori e albegatori che, in collaborazione con Comune Azienda di soggiorno, si accollate le spese per organizzare l'arrivo della nazionale centroamericana.

E le altre cittadine della provincia? Ad Alassio sarebbe dovuto arrivare il Brasile. Un paio di anni fa un gruppo di albergatori alassini andò a Brasilia per organizzare la spedizione. Ma alla fine il Brasile ha preferito Asti. Le Nazionali che hanno giocato a Genova, sono state di nelle Riviera di Levante, Svezia a Rapallo e Scozia a Camogli.

Ma gli operatori turistici non danno peso all'esclusione, l'importante che almeno una nazionale Mundial sia arrivata in provincia di Savona.

E' stato organizzato per domani allo Sporting Club, in località San Bernardino, uno spettacolo in onore della Costa Rica. E' un ringraziamento della cittadina alla Nazionale. L'incasso della serata sarà devoluto in favore della «Funcion Arias Para la Paz y El Progreso Humanos» della Costa Rica.

La comitiva lascerà la cittadina, in qualificazione, giovedì nel primo pomeriggio. Infatti il Col ha già messo a disposizione un aereo diretto a Roma o Bari. E l'augurio delle città di Finale è che la Costa Rica arrivi più lontano possibile ai Mondiali.

Roberto Pizzorno

ALTRI OSPITI

In arrivo la Romania?

La Riviera di Ponente potrebbe baciata dalla fortuna nella seconda fase dei campionati del Mondo. Infatti la Romania seconda classificata girone B, giocherà a Genova gli ottavi di finale. E secondo voci che circolano negli ambienti del Col, i potrebbero scegliere una località del Savonese per la preparazione agli ottavi. I dirigenti del Col avrebbero indicato ai dirigenti federazione l'Hotel «Cenobio dei Dogi», dove c'era in ritiro Svezia, che in ogni caso andrà via. i rumeni, vista anche la difficoltà economica, avrebbero preferito un posto meno lussuoso. Potrebbe ancora Finale Ligure a ospitare una comitiva Mundial. ci altri centri in lizza, come Varazze Colle (che potrebbe preferito per la disponibilità del campo «Natta»). La Romania non andrà sicuramente a Rapallo: nella località, all'Hotel Bristol ci saranno gli olandesi o gli inglesi.

Il bomber. Ecco Cayasso, l'autore del gol della Costa Rica contro la Scozia

La Scozia a Torino. Johnston, bandiera scozzese, spera ancora nella qualificazione

Scozia, good bye Rapallo

Ma nel Tigullio è stata persa l'occasione di farsi conoscere

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

La Scozia è partita, la Svezia è rimasta: il Mondiale deve ancora ufficializzare alcuni verdetti «sul campo» relativi alla prima fase, ma è già possibile stilare primo bilancio, turistico, commerciale e immagine.

Per Rapallo, di questi tre punti, il più sofferente è sicuramente l'ultimo. Soprattutto, ha colpito il modo mi stata attribuita eccessiva rilevanza a fatti marginali (bandierine, cartelli, striscioni ecc.) e poi si è «perso quando si trattato di reclamizzare nel modo migliore, nel res d'Italia e all'estero, il proprio «look».

In sostanza: mentre gli altri Paesi coinvolti facevano a gara per assicurarsi, ad esempio, immagini della Rai in ogni momento della giornata degli ospiti, il Comune di Rapallo, pur avendo tra i membri delle sue associazioni uno dei conduttori di Rai3 (Pier Antonio Zannoni), non ha sollecitato a sufficienza la presenza. Alla cerimonia di commiato erano presenti due emittenti locali, utili certo a pubblicizzare politici e amministratori nell'ambito sempre locale, non certo il «nome» di Rapallo in Italia e soprattutto all'estero.

supplito la BBC, scesa in Riviera in forze, altrimenti... Altro esempio: la tanto attesa esibizione delle guardie scozzesi della Regina le loro cornamuse, le celeberrime «Pipes and Drums». Domenica le «Pipes» hanno ricevuto il tanto auspicato bagno di folla rapallese, più una kermesse alla conquista dell'ultimo centimetro di spazio disponibile che l'occasione di ascoltare, con una relativa calma, le cornamuse della Regina. Dove Rapallo ha fallito, Zoagli ha fatto centro: venerdì sera, pubblicizzare il tutto, le cornamuse ed i tamburi delle «Pipes and Drums» hanno fatto una veloce capatina nella Piazzetta di Zoagli e, presenti anche alcuni giocatori scozzesi, hanno suonato più calma, alla presenza di pubblico non eccessivamente numeroso, in una stuzzicante atmosfera notturna.

Il delle guardie scozzesi, dopo aver ringraziato per l'accoglienza, ha chiesto ed ottenuto un mazzetto di basilico («very basil», i tentativi d'imitazione sempre distanti anni luce dal basilico ligure «doc»).

La squadra scozzese ha lasciato il ritiro del «Bristol» domenica pomeriggio alle 15: lo ha lasciato con due punti ed una visita «lampo», in funivia, al Santuario di Montallegro. Nel luogo Sacro è rimasto anche un gagliardetto firme di giocatori e dirigenti scozzesi, una di «grazia» richiesta e, contro gli svedesi, subito ricevuta.

Svedesi che, invece, nel loro ritiro di Camogli, continuano a la solita routine fatta di sole e pallone. La tranquillità di Camogli a fare da contrasto con la confusione Rapallo: ma evidentemente la calma non porta punti e gli scandinavi si apprestano già da domani mattina, a meno di clamorose sorprese, a preparare i bagagli per il ritorno in patria.

Come faranno Rapallo e Camogli, senza i loro ospiti stranieri? Anche, e soprattutto, per il turismo vige la regola della «sostituzione».

La prima Nazionale «genovese» degli ottavi la Romania, ma i tifosi romeni, pur essendo un migliaio al seguito, portano soldi; inoltre sono abituati «bene» alle usanze di Telese (Benevento) dove tutto era gratis, compreso vitto e alloggio! Nazionale da scartare.

Gian Carlo Scartozzoni

Cuore svedese

Camogli conquistata

CAMOGLI. Però questi svedesi! Dando retta ai luoghi comuni, si pensava che fossero infarciti di angosce esistenziali di tristezze boreali, che la cupa disperazione, ispirata dalla lettura dei drammi di August Strindberg e dalla de film di Ingmar Bergman, fosse una specie di carattere nazionale, irrinunciabile, predominante nel carattere di ogni vichingo.

Ma sono bastate due settimane di permanenza della nazionale svedese Cenobio dei Dogi per cancellare questi pregiudizi. I camogliesi, anche le migliaia di genovesi che hanno potuto osservare all'opera i campioni giallobiù ed i loro tifosi, si sono «stupiti» nel conoscere il lato «solare» degli scandinavi.

La delegazione calcistica, intendendo solo i 22 calciatori, anche tecnici, dirigenti, ha tenuto un comportamento perfetto: chiedere al personale del «Cenobio dei Dogi», dove la Svezia alloggia, per avere conferma. Stromberg e gli altri non hanno dovuto faticare nemmeno per essere accettati dalla popolazione: differenza dei pur simpatici scozzesi, asserragliati a Rapallo nel «Bristol», gli svedesi escursioni nel borgo marinaro, firmando autografi, scambiando battute, curiosando dovunque, insomma svolgendo la più perfetta opera di public relation che si possa immaginare. i loro supporters non sono stati da meno: allegri, entusiasti, spendaccioni, i commercianti della zona si augurati di avere mille, diecimila clienti simile fino alla fine dei loro giorni. La Svezia ha perso al Luigi Ferraris di Genova una sfida forse decisiva la Scozia (dopo aver perso anche all'esordio con il Brasile) pur giocando abbastanza bene: le ragioni per recriminare ci sarebbero, altre squadre ed altri tifosi (senza scomodare gli hooligans, basti pensare a cosa accadrebbe con gli Azzurri) cadrebbero nel «tutto stretto».

uomini del Nord non hanno fatto dramma: sabato notte i tifosi hanno e ballato con i vincitori scozzesi, domenica tutti sulle spiagge. [d. s.]

Una promessa. Lo svedese Brolin

SPORT

HOCKEY
Al Mobilcasa il torneo delle Ceramiche

SAVONA. Il Mobilcasa Liguria ha vinto con la propria squadra Allievi il delle «Ceramiche» organizzato dall'Hc Albisola. Sei le squadre al via, suddivise in due gironi da tre. I ragazzini di Colla hanno vinto gli albissolesi per 4-1 per poi passare sul (secondo alle finali nazionali di Roma) per 4-3, al termine di una partita bellissima ed emozionante stupenda doppietta di Di Vita e Capilluto. Nella finalissima i savonesi si imposti contro l'Hc Genova, liquidandolo con un secco 2-0, ancora con le reti dei soliti Di Vita e Capilluto. Con questa brillante affermazione la squadra Allievi savonese ha cancellato la poco fortunata prestazione di Roma. torneo categoria Ragazzi, disputato sempre ad Albisola, il Mobilcasa si è classificato 3° posto.

PALLONE ELASTICO
E' subito derby tra Cengio e Savona

SAVONA. Sabato scattano i campionati nazionali Allievi e Esordienti di pallone elastico. Negli Allievi Spec Cengio riceve Spes Savona. Negli Esordienti l'Imperia se la vedrà contro la Villanovese, mentre la Bormidese giocherà contro la Spes Savona. Gli incontri si disputeranno negli sferisteri con inizio alle ore 17.

PALLAMANO
campione ligure under 14

SAVONA. Il Sabatia Handball club ha vinto per il secondo anno consecutivo il titolo ligure della categoria ragazzi Under 14. I biancorossi di Colla e Presotto hanno giocato finalissima regionale a Sampierdarena imponendosi per 14-9 sul Lavagna. Hanno giocato Barbaris, Raffinella, Olia, Mattana, Foresti, Garbarini, Abboscello, Veraldo, Ribic, Gandolfo, Vasta. Nella prossima stagione il Sabatia parteciperà al campionato Allievi e Ragazzi.

Pallanuoto: uno sguardo alla situazione dopo le partite per i play-out e gli spareggi per i play-off

Da Brescia e Roma un avvertimento al Savona

La Leonessa può essere un avversario insidioso, delusione da Nervi e Sori

I risultati di lunedì dei play out degli spareggi per i play off, definiti «sorpresa», non hanno in realtà niente di insolito: Leonessa Brescia e Roma Nuoto avevano dimostrato di valere ampiamente la A1, dominando a loro piacimento in A2 e perciò non potevano essere inferiori a squadre di centroclassifica Florentia e Volturno; cosa possono temere Mameli ed Ortigia dalle sconfitte dell'A2, tutte confinate nell'«aurea mediocritas» e con Sori e Nervi particolarmente distintesi in materia di delusioni?

Spareggi play off. La Leonessa Brescia ha imposto il pareggio per 11-11 alla Florentia. La squadra lombarda, con Cassia, Del Gaudio ed Hornak in grande evidenza, non si è fatta intimorire dal tifo infernale dei fiorentini ed ha sopperito al fattore campo con astuzia e tattica.

vantaggio per metà gara, la Leonessa ha «ruggito» nel quarto tempo, agganciando la squadra di De Magistris e impedendole una qualsiasi reazione in extremis (parziali 3-3; 3-2; 3-2; 2-4 per i toscani).

A questo punto il ritorno alla Mercenate di Milano (venerdì) non suggerisce nulla di buono per le sorti della Florentia. Non è neppure una questione di punti o goal ma di gioco e tecnica: i ragazzi di Di Renzo sono apparsi superiori a Tempestini e compagnia in quasi tutti i reparti, più determinati, più coscienti dei loro mezzi. Il Savona è avvertito: se il Brescia dovesse qualificarsi, non diventerebbe certo una «vittima sacrificale» e l'armata biancorossa dovrebbe fare molta attenzione alle brutte sorprese.

Se il Florentia ha rimediato una brutta figura, il Volturno ne fatto una «totale»: la Roma Nuoto si è permesso il lusso di espugnare S. Maria Capua Vetere. Il 14-12 finale a favore dei romani non lascia illusioni ai campani: dovrebbero vincere a Civitavecchia per arrivare almeno alla partita, ma da quanto visto a S. Maria Capua Vetere sarà già tanto se eviteranno il tracollo.

La tattica adottata Roma quella di partire a razzo e lasciare spazio solo a risultato acquisito alla reazione dei locali.

Nemmeno la Canottieri Napoli quindi, aspettando la vincente questo scontro, può permettersi di dormire sonni tranquilli: Feoli C potrebbero rivelarsi un osso molto duro da rodere.

Play out. Le due liguri della Eliminatoria 1 hanno fallito completamente l'esordio. L'Ortigia era favorita nei confronti del Nervi: il 12-6 della Cittadella testimonia che gli arancioblù sono andati in Sicilia per fare del turismo e basta. Due reti di Ravina jr., uno testa per Botto, Misaggi, Pastore, Rainero: un po' poco per tenere botta contro gli scatenati Campagna (4 reti), Franco Pappalardo (4) e Caldarella (2). Il Nervi vuole concludere alla svelta questa disgraziata stagione: venerdì nel ritorno si togliera d'impiccio. Il Sori invece qualche velleità l'aveva, ma la sconfitta casalinga con la Lazio l'ha cancellata.

Riuscire perdere per 13-12 modestissimo laziali ha richiesto una certa fatica parte dei granata. Udvardi (6 reti) Marco Polipodio (4) c'erano, gli altri portiere Cavassa Milella con la testa tra le nuvole. Ora Civitavecchia re o tanta fortuna o tanta voglia di riscattarsi.

Nell'eliminatoria 2 la Mameli non dovrebe perdere suo rango di squadra di A1. Facile me bere biechier d'acqua il successo casalingo sul Como: 16-7 con parziali 2-0; 6-1; 3-1; 5-5). Benissimo Mostes e Drago (4 gol a testa), bene Milat (3) e Sterado (2). [d. s.]

Gaudio, gioca nella Leonessa

A Imperia maggioranza a tre

Nuova giunta i nomi del psi

IMPERIA. Gli assessori del psi saranno Antonio Di Marco, che ricoprirà anche la carica di vice sindaco, Franco Lanteri, Giuseppe Corradi ■ Emilio Broccoletti. Giovanni Barbagallo sarà il capogruppo, Bruno Pace avrà una delega consiliare sino a quando, forse già il mese prossimo, potrebbe lasciare il posto ad Angelo Trincheri, il primo dei non eletti, che ha presentato ricorso al Tar per un errore nel conteggio delle preferenze.

Non ancora ufficiale, la divisione degli incarichi fra i [illegible]listi dovrebbe essere questa. Lunedì, il direttivo provinciale ha demandato ogni decisione al comitato cittadino, che si riunirà questa sera. «Non è un rinvio: semplicemente, nel capoluogo è in vigore un regolamento simile», osserva Corradi, che ■ anche il segretario provinciale.

Al varo della triplice alleanza dc-psi-pli a Imperia manca qualche dettaglio. «Ma ■ linea di massima siamo d'accordo», conferma Corradi. Lo riconosce la stessa maggioranza uscente: «Faremo il possibile per contrastare la nuova coalizione ma, ■ meno che non salti qualche rotella dell'ingranaggio, ben ■fficilmente l'intesa si sfalderà», dice Giovanni Rainisio del pci.

Di Marco dovrebbe ricevere la delega ai Lavori pubblici, da gestire in alcune voci con lo stesso Corradi. Lanteri avrà l'Edilizia privata ■ pubblica ■ l'Arredo urbano, Broccoletti la Nettezza urbana, e Pace (il quale, in un secondo tempo, potrebbe ottenere la presidenza di Imperia Mare o del C[illegible] per le deleghe in agricoltura) forse il Turismo ■ l'Agricoltura, che poi erediterà Trincheri.

Escluso dalla giunta, l'ex-sindaco Barbagallo avrà la delega alla Viabilità e alla Polizia urba[illegible] ■ può darsi anche la presidenza di una commissione. Alla dc andranno, oltre al sindaco Claudio Scajola, [illegible] assessorati (per Benedetto Adolfo, Franco Amoretti e Sergio De Nicola) e le presidenze di Amat e Casa di riposo. Al pli Rodolfo Leone sarà l'assessore a Cultura ■ manifestazioni.

Il socialista Lanteri, dopo quattro anni passati all'opposizione, è soddisfatto: «Occorre pensare subito alla revisione del piano regolatore. Se non decolla lo strumento urbanistico, lo sviluppo della città ■ bloccato». Ma la data del Consiglio comunale per l'elezione di sindaco e giun[illegible] ancora non è stata fissata: la convocazione dovrebbe avvenire per fine mese o per i primi giorni di luglio.

Al pci resta qualche speranza di clamorosi (ma improbabili) imprevisti. Afferma Rainisio: «Il patto dc-psi-pli è tutt'altro che saldo, si regge su una maggioranza risicata, [illegible] prospettive. Ed è illogico farlo dipendere da un quadro provinciale: ogni Comune ha una realtà a sè stante. Il psi aiuta ■ dc a tornare in sella, e compie un errore storico». [s. d.]

Una denuncia del consigliere regionale Trucchi: «Gravi ritardi burocratici»

Pensioni, una giungla

Novemila domande in tutta la provincia

SANREMO. «Conosco un anziano di 86 anni, condizioni economiche modestissime, vive solo, non autosufficiente: ■ tre anni aspetta [illegible] pensione che [illegible] arriva mai. Visto [illegible] vanno le [illegible] non si può escludere che il primo assegno gli sarà consegnato quando ormai non gli servirà più a nulla».

A parlare è il consigliere regionale del pci Lorenzo Trucchi. Da qualche tempo è diventato, a Sanremo ■ nella Riviera di Ponente, l'alfiere di [illegible] crociata a favore delle persone più indifese, di coloro che colpiti da ■versità fisiche e della vita ■ trovano nella situazione di dover «bussare allo Stato» ■ chiedere, per tirare avanti alla meno peggio, l'aiuto di una pensione per invalidità civile.

Un assegno tutto sommato modesto, che varia dalle 250 alle 600 mila lire, ma [illegible] può rappresentare per la loro esistenza un'indispensabile boccata d'ossigeno.

Quante [illegible] le persone che in provincia di Imperia attendono un sussidio di questo tipo e, soprattutto, da quanti mesi ed anni sono in lista d'attesa?

Cifre ufficiali ■ aggiornate del fenomeno per il momento mancano. Nelle tre Usl imperiesi e negli altri uffici che si occupano di questi [illegible] in provincia, si sussurra di 9 mila domande in attesa, forse anche più.

Ha detto Trucchi: «Dai dati in mio possesso l'elenco purtroppo è davvero lunghissimo. Certamente non tutti coloro che fanno la domanda sono persone oneste, c'è [illegible] dubbio una percentuale di imbroglioni. Però la massa è costituita da uomini e donne che hanno veramente bisogno di una pensione, di [illegible]zioni dai ticket, di accompagnamento. Hanno ■ sacrosanto diritto di [illegible] aiutati. Dobbiamo farlo però per tempo, non quando sono morti».

Trucchi parla «di gravi ritardi burocratici» per tantissimi casi di cui è anche testimone oculare. «Conosco una donna - ha detto - che risiede nel nostro entroterra immobilizzata a letto dal 1968. Non ha mezzi, vive grazie alla carità dei vicini. Ha fatto domanda per la pensione ■ da 2 anni aspetta ancora di essere chiamata alla visita medica».

Altro esempio? «Un uomo di 50 anni - dice sempre Trucchi - è gravemente ammalato. Ha un [illegible] in fase avanzata. Ha inviato agli uffici competenti già due certificati urgenti per una visita, per [illegible] aiutato economicamente. Sino ad oggi nessuno lo ha mai chiamato. E' disperato».

Sino al settembre del 1989 l'accertamento delle varie richieste di invalidità civile erano di competenza delle varie Usl: Poi ■ [illegible] cambiate.

«La nuova legge - hanno detto ■ professor Giorgio Orlando ed il segretario Walter Dami dell'Usl 2 - ha demandato tutto alla vecchia commissione per le pensio[illegible] ■ guerra. L'istituto ha ampliato la sua denominazione in commissione per ■ pensioni ■ guerra e invalidità civile. Ne sono state istituite una per provincia. La nostra risiede ad Imperia, in viale Matteotti 105. E' diretta dalla dottoressa Mellini che ha avuto l'incarico direttamente [illegible] dal ministero del Tesoro».

La dottoressa Mellini alla domanda «Quanti sono attualmen[illegible] gli imperiesi che hanno fatto domanda di una pensione?» ha risposto frettolosamente: «Riferisca solo alla prefettura».

Maggior disponibilità è savoir-faire al palazzo del governo di Imperia. Il dottor Ferone, infatti, ha risposto che gli elenchi definitivi saranno inviati proprio dalla dottoressa Mellini il prossimo 30 giugno. Ha detto però il dottor Ferone: «A partire dall'istituzione della nuova commissione ad Imperia c'è stato un inoltro di circa 6 mila domande».

Trucchi ha una grossa preoccupazione. «Prima le Usl si riunivano una volta ■ settimana e discutevano circa 20 domande. Anche loro [illegible] liste d'attesa paurose. Oggi la speciale commissione della dottoressa Mellini si riunisce probabilmen[illegible] con la stessa cadenza. Per esaminare 9 mila richieste penso occorra almeno un paio d'anni. Alla fine saranno ancora tutti vivi tutti coloro che [illegible] hanno fatto richiesta?»

Roberto Basso

[illegible]

Rivolgersi all'Usl

Chi ha diritto alla pensione? «Qualsiasi cittadino - ha detto Walter Dami - che ritiene per vecchiaia, per malattia [illegible] altro di essere nella condizione di aspirarvi. Deve rivolgersi ai vari patronati sindacali Cgil, Cisl, Uil, oppure presso l'Ufficio invalidi civili che opera all'interno delle Usl o direttamente alla Commissione medica per le pensioni di guerra ed invalidità civile della Provincia». Per le invalidità meno gravi, per chi ricerca soprattutto l'iscrizione all'ufficio di collocamento nelle liste degli invalidi civili ■ chi aspira al riconoscimento del diritto dell'esenzione del ticket per le medicine bastano le Usl. «Dal 1981 sino a metà dell'89 all'ospedale ■ Sanremo - ha detto Dami - per esempio sono state espletate complessivamente 15 mila visite per invalidità civile». Secondo esperti a presentare domande di invalidità civile sarebbe, mediamente, il 7% della popolazione residente.

[illegible] FLASH

TASSA SALUTE

I versamenti entro [illegible]

A fine mese scade il termine entro ■ quale i cittadini «non mutuati» devono pagare i contributi per le prestazioni del servizio sanitario relative all'89. La somma da versare ■ pari al 5% per quanti rientrano nella fascia di reddito sino a 40 milioni, e al 4% per chi ha percepito da 40 a 100 milioni. Il versamento deve essere effettuato a mezzo dei bollettini di conto corrente che l'Inps invia al domicilio degli interessati (quanti non l'avessero ricevuto devono chiederne un duplicato all'Inps).

[illegible]

Tifosi in [illegible] senza costume

Un gruppo ■ tifosi scozzesi si [illegible] appropriati di un mosconе e hanno preso il largo. Sorpresi dai carabinieri mentre facevano il bagno nudi sono stati riaccompagnati in albergo.

IMPERIA

Croce [illegible] militi premiati

La Croce Bianca di Imperia, durante una manifestazione, ha festeggiato domenica i suoi militi volontari, oltre sessanta, che durante il 1989 hanno compiuto migliaia ■ servizi. Simbolo di questo spirito di solidarietà [illegible] stati tutti i premiati a cominciare da Gleda Aschero, con circa [illegible] servizi, seguita da altri «primatisti» del soccorso come Marco Naso, Severino Crescente, Guido Arisi, Piero Valfrè ■ 56 altri benemeriti.

Un progetto da trecento miliardi: i primi tratti dovranno essere conclusi entro il febbraio '92

Aurelia bis, ancora molte incognite

Procedono i lavori per l'opera che dovrebbe risolvere il problema viabilità di Sanremo. Non mancano le polemiche
Un'interpellanza di Nuova Società. Replica dell'assessore ai Lavori pubblici Pancotti. Le ruspe nel cimitero dell'Armea?

SANREMO. Trecento miliardi per un'incompiuta? E' ■ costo previsto per il primo stralcio dell'Aurelia-bis: un'opera vitale per il traffico ■ Sanremo ma che si profila sullo sfondo ■ molte incognite.

Terminata ■ prima fase dei lavori, che prevede il collegamento tra Arma di Taggia e il quartiere San Martino, ci si domande come potrà essere finanziato il tratto che prosegue per Ospedaletti. E ancora: quali [illegible] gli effetti del primo [illegible]gmento della nuova arteria sul traffico della città?

«Il levante di Sanremo diventerà ancora più caotico», prevede Silvano Toffolutti, del gruppo consiliare Nuova Società, che nei giorni scorsi ha presentato un'interpellanza chiedendo l'intervento urgente dell'amministrazione comunale.

Anche due quartieri, Bussana e San Martino, sono scesi in campo per contestare alcune scelte progettuali. Ma intanto i lavori procedono.

A dieci mesi dall'inizio dei lavori, il cantiere di Arma, (l'entrata-Est dell'Aurelia bis), ■ a buon punto. Meno avanzati, ma ugualmente bene avviati gli scavi in Valle Armea e Val D'Olivi. Tutto dovrà essere ultimato entro ■ febbraio del '92, in occasione delle Colombiadi, l'evento che ha permesso al progetto di percorrere un iter burocratico di eccezionale brevità, entrando nei piani esaminati dalla speciale Conferenza dei Servizi.

Resta però ancora un mistero la soluzione finale, nel coro ■ polemiche che da mesi accompagna l'esecuzione dei lavori. Già alcune variazioni sono state realizzate. Un esempio. Lo svincolo ■ San Martino, un imponente viadotto a forma ■ cuore, non passerà più tra i cortili delle case popolari, come era previsto. Il flusso delle automobili provenienti dall'Aurelia a monte sarà spostato ■ poche decine di metri e convogliato in via della Repubblica.

«Una follia», secondo Toffolutti. Spiega che proprio il punto nevralgico del traffico, nella zona di levante, sarà maggiormente penalizzato dalla nuova struttura. Quale soluzione?

Gianluigi Pancotti

L'ultima proposta alternativa, risalente a circa tre mesi fa, ipotizza un prolungamento dell'Aurelia bis da San Martino a [illegible] Lazzaro, nei pressi di via Pascoli. Un sistema per decen[illegible] l'afflusso di vetture, distribuendolo anche in centro. Un tratto che si finanzierebbe automaticamente, rientrando nei trecento miliardi stanziati, con la rinuncia allo svincolo di Val D'Olivi (giudicato troppo tortuoso) e abolendo parzialmente la doppia corsia.

Anche altre tesi [illegible] state avanzate contro l'attuale piano seguito dalla ditta appaltatrice Cilt. Una di queste suggerisce un risparmio di circa un chilometro (e [illegible] pochi miliardi), tracciando un rettilineo, senza [illegible] né deviazioni, ■ [illegible] dell'ultimo tracciato previsto dai tecnici, tra Arma e il centro di Sanremo.

Ma [illegible] anche altri i motivi di divisione. Un continuo di tombe gentilizie saranno travolte dalle ruspe. E' il cimitero dell'Armea, la vittima designata per il miglioramento della rete stradale di Sanremo.

La questione morale si è accesa già da tempo. Ora, la notizia è ufficiale. Nonostante gli sforzi per evitare che decine di cappelle di famiglia fossero cancellate dall'asfalto, il cantiere non si fermerà.

Quale soluzione ai problemi dell'Aurelia bis? Gianluigi Pancotti, [illegible] ■ Lavori Pubblici, intravede una sola spe[illegible]. «Che il progetto [illegible] incluso nel prossimo piano di interventi dell'Anas», dice. E aggiunge: «Ultimamente, il ministro Prandini ha dichiarato la propria disponibilità».

Intanto, sembra che un silenzio preoccupante avvolga l'intera questione. Lo conferma Toffolutti che conclude: «Il caso Aurelia-bis ■ [illegible] lontano dall'essere affrontato con serietà». Il rischio? Sanremo teme una «super-incompiuta» da trecento miliardi, che andrebbe ad aggiungersi a un elenco già [illegible] lungo. [m. p.]

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

SAVONA

[illegible] - TEL. [illegible]

BOLLETTINO N. 6/1990

[illegible]

che il giorno [illegible] giugno 1990 alle ore 16 e segg. ■ Via Garroni 88/R, SAVONA [illegible] posti in vendita AL MIGLIOR OFFERENTE i [illegible] guenti beni:

Lotto 240: N. 2 TV, lucidatrice, buffet; Lotto [illegible] cassapanca, mobile [illegible]a; Lotto [illegible]6: angoliera, TV color, tavolo, sedia, lampadario, consolle, specchio; Lotto 226: biancia, affettatrice; Lotto 259: scrivania, calcolatrice, radio Sony; Lotto 234: TV color, videoregistratore; Lotto [illegible] computer Olivetti Prodest PC1; n. 5000 circa [illegible] poliuretano; Lotto [illegible] congelatore, forno elettrico, macchina caffè, lavoro ad uncinetto, mobiletto; Lotto 363: TVK, divano; Lotto 361: AUTOVETTURA VOLKSWAGEN GOLF SV/217432;

INOLTRE rende noto che il giorno 25 giugno 1990 dalle ore ■ e segg. nelle località di custodia [illegible] posti in vendita AL [illegible] GLIOR OFFERENTE i seguenti beni:

■ Savona: Via S. Antonio, 27/R, Lotto 229: bancone, bancone [illegible] frigo, frigo con 2 celle, macchina impastatrice, n. ■ ml scaffali, carrello, macchina impastatrice; in Savona Via Guidobono, 103/R, Lotto 259: scaffalatura metallica; in Savona, p.zza Saffi, 5 Lotto 261: trumò, tavolino, divano, poltrona, mobile bar, credenza, sedie, divani, comò, TVK, tavolo; in Albisola via Masse 18, Lotto 237: tinello, TVK; in Spotorno, Via Aurelia 13 Lotto 438: mobile componibile, libreria, due poltrone; in Varazze Via Pini Aleppo 18 Lotto 362: n. 3 cabine baineari; ■ Sassello (SV), via Dobave 4 Lotto 358: poltrone parrucchiere, mobile barbiere; in [illegible] S. Giovanni (SV) via Sansobbia 90, Lotto [illegible] basamento per imbarcazione in acciaio; **in Celle Ligure (SV) via Poggi 6, Lotto 2: n. 2 macchine per gelati, marca Carpigiani.**

[illegible] rende noto che il giorno 26 giugno [illegible] dalle ore 16 e segg. ■ Via Garroni, 88/R SAVONA, saranno posti in vendita AL MIGLIOR OFFERENTE i seguenti beni: Lotto 1059: gruppo stereo Pioneer, TVK; Lotto 841: [illegible] vario (fodera, cotone, maglina); Lotto 41: n. ■ cappotti; Lotto ■4: flaconi liquidi ■ WC ed alcool; Lotto 608: sala pranzo, divano, TVK; Lotto 722: TVK, salotto e mobile componibile; Lotto 611: salotto, soggiorno, TVK, videoregistratore; Lotto 828: AUTOVETTURA RENAULT R5 GT SV/355826.

[illegible]IVI DI [illegible]O a prezzo ■ stima dei seguenti beni: autoradio, equalizzatore, torcia, coltelli, calcolatrice, mangiacassette, radio, pettini, ventagli, occhiali sole, collane, bracciali, anelli, orecchini, cric, candele auto, maglie, camicie, vestiti, orologi, [illegible]

SUCCESSIVAMENTE rende noto che il giorno 27 giugno [illegible] dalle ore 9 ■ segg. nelle località di custodia saranno posti in vendita AL MIGLIOR OFFERENTE i seguenti beni: ■ Finale Ligure, via Pollupice 37, [illegible] 1028: n. ■ seghe banco, impianto aspirazione; in Pietra Ligure, p.zza Martiri Libertà; Lotto 588: lavastoviglia Zanussi; in Imperia, via A. ■. Novaro 8, Lotto 32: TVK, soggiorno, salotto, lampadari, quadri, armadio, mobile; in Diano Marina, vicolo Gardini 1, Lotto 42: mobile componibile; in Alassio, via Londra 6, Lotto 740: banco vendita, due vetrine, scaffali; in Alassio, via Hambury 40, Lotto 718: mobile, due cabine-spogliatoio, scaffale, due stands; ■ Andora, via Cavour 27, Lotto 620: compressore, saldatrice, lucidatrice, carteggiatrice; in Ceriale, via S. Eugenio 88, Lotto 767: trapano colonna, pressa; in Vendone, Iraz. Canione, Lotti 625-730: trattore, motozappa, decespugliatrice; in Borghetto S. Spirito, piazza Libertà 10, Lotto 741: ■ 20 tavoli ■ 50 sedie; in Albenga, via Trieste 65, Lotto 602: n. due banconi, due mobili in legno, separè.

INOLTRE rende noto che il giorno 11 luglio [illegible] alle ore 16 in via Garroni 88/R SAVONA [illegible] posti in vendita **corpi di reato** dei seguenti beni: delle radio ricetrasmittenti, telefono, fucile da caccia, coltelli, stazione radio-telefono, due autovetture.

Per maggiori informazioni ■ precisazioni telefonare a: **019/822.433.**

A Ventimiglia

Domani la festa [illegible] Guardia di Finanza

VENTIMIGLIA. La Guardia ■ Finanza celebra domani il 216° anniversario dalla fondazione del Corpo. La cerimonia si svolgerà nella caserma «Trossarelli», ■ Ventimiglia, [illegible] inizio alle 10. Nel corso della celebrazione, il comandante del gruppo di Imperia, Giuseppe Puglisi, stilerà un bilancio dell'attività delle fiamme gialle nell'89.

Verrà illustrata l'opera dei finanzieri, impegnate su numerosi fronti: oltre al tradizionale controllo sul contrabbando, gli uomini della finanza sono impiegati nella lotta agli stupefacenti e l'evasione fiscale. Senza contare i servizi ai valichi di frontiera sia costieri [illegible] alpini (sono molti i finanzieri sciatori).

Per questo motivo l'attività è divisa tra servizi marini (vengono utilizzate veloci motovedette d'altura), aerei (il Corpo dispone dei tradizionali elicotteri gialli) e terrestri. [e. f.]

Anche Bruno Pesaola invitato ai tradizionali festeggiamenti nella frazione di Imperia

Costa d'Oneglia premia «Petisso»

La manifestazione in onore di Belgrano e dell'Argentina

IMPERIA. Anche Bruno Pesaola, il popolare «Petisso» del cal[illegible] argentino, sarà oggi a Costa d'Oneglia, [illegible] veste di ospite d'o[illegible] della festa dedicata alla bandiera argentina, un appuntamento che unisce le due Nazioni. La ricorrenza cade nel giorno in cui gli argentini festeggiano l'anniversario dell'indipendenza.

L'iniziativa, giunta alla 3ª edizione, è organizzata [illegible] circolo Manuel Belgrano, intitolato a un generale di origini onegliesi, che ha contribuito in maniera determinante alla conquista della libertà da parte del popolo argentino (il 20 giugno è anche il giorno della morte dell'eroe, avvenuta nel 1820).

Il fiore all'occhiello della manifestazione sarà la partecipazione di Pesaola che, prima ■ Maradona, ha infiammato i cuori degli appassionati di calcio di tutto ■ mondo. [illegible] giocatore del Bologna, e poi allenatore sia della squadra petroniana che del Napoli, ■ è meritato un posto nell'albo d'oro [illegible] calcio. Ora che è fuori dal gioco segue [illegible] trepidazione le sorti della sua nazionale, che finora non ha destato eccessivi entusiasmi.

Durante la festa, al simpatico «Petisso» sarà consegnata [illegible] targa in argento, che ogni anno viene donata ■ un argentino che si è particolarmente distinto in Italia (negli anni precedenti erano [illegible] andati a [illegible] ambasciatore e a un console).

Dice Giovanni Rainisio, componente del direttivo del circolo Belgrano: «Pesaola è atteso in mattinata all'aeroporto di Genova, su un volo proveniente da Napoli. L'inizio della cerimonia [illegible] premiazione è prevista nel tardo pomeriggio, intorno alle 18». E continua: «Dal momento che in questi giorni si gioca il campionato del mondo, abbiamo voluto premiare un rappresentante del mondo calcistico. Non siamo stati gli unici ad avere questa idea: Pesaola ■ [illegible] anche ■ Vallecrosia, dove gli verrà consegnato un altro riconoscimento».

La manifestazione prenderà ufficialmente il via alle 17, quando verrà collocata una corona d'alloro sotto il busto del generale Belgrano, opera di Armando Fontana.

Seguiranno, nell'asilo Lascaris, l'inaugurazione della mostra colombiana (trenta pannelli che hanno per tema la scoperta dell'America) e ■ saluto delle autorità. Sarà presente il rappresentante dell'ambasciata argentina, colonnello Rodriguez. E' anche prevista la premiazione dei vincitori del primo concorso grafico e pittorico per gli alunni di [illegible] elementari e medie inferiori.

Afferma Rainisio: «Il tema ■ naturalmente costituito dai legami tra Argentina e Italia. Il concorso ■ dedicato alla memoria [illegible] professor Orazio Belgrano, nativo di Costa e conosciuto da tutti come "Nuccio". Scomparso lo scorso anno, è stato tra i promotori del circolo Belgrano, nato nell'85. Tra i 250 disegni in gara ne verranno premiati due, cui andranno borse di studio del valore di mezzo milione l'una».

E' in programma anche la premiazione del 4° concorso fotografico «Costa d'Oneglia», sugli argomenti «Antico, vecchio e insolito» e «Movimento». I 160 lavori, già esposti alla galleria Il Rondò, in piazza Dante, da stamane sono in mostra a Costa, in piazza della «Bottega», per l'occasione ribattezzata piazza Santa Fe. Concluderà la festa un'esibizione della banda città di Imperia (alle 19), cui faranno seguito un rinfresco e [illegible] concerto in piazza. Per tutta la giornata offerti prodotti locali.

Enrico Ferrari

Oggi in via Fieschi la prima seduta del Consiglio ma non si riuscirà a eleggere la giunta

Regione, si parte senza accordi

Salta anche la nomina dell'Ufficio di presidenza

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La quinta legislatura della Regione Liguria si apre questa mattina alle 9,30, con la prima seduta.

Se si scorre l'ordine del giorno, stilato da Luciano Verda, presidente uscente (non rieletto dopo vent'anni) del Consiglio, si dovrebbe procedere all'elezione del presidente e dell'ufficio di presidenza (due vicepresidenti e due segretari) dell'assemblea e all'elezione del presidente e della giunta regionale.

Si sa per certo che questa mattina non si eleggerà la giunta, perché gli incontri tra le delegazioni dei diversi partiti procedono in un clima catacombale, lasciando aperte sul piano teorico tutte le soluzioni.

In realtà, anche se tutte le segreterie respingono con sdegno tale ipotesi, si attendono lumi dai vertici dei partiti da Roma.

Nei giorni scorsi, dopo qualche incontro frenetico, s'era adombrato un accordo di massima tra i capigruppo per dar vita a un ufficio di presidenza provvisorio almeno per il Consiglio, costituito da esponenti dei tre partiti più forti numericamente. S'era parlato di una presidenza provvisoria per la dc (forse affidata a Giancarlo Mori, ex presidente della Provincia) e di due vicepresidenze a pci e psi. Questo per consentire un minimo di organicità per i lavori del Consiglio, considerato il fatto che ci vorrà almeno un mese per arrivare a una maggioranza ben definita. Democristiani e socialisti sembravano d'accordo, ma i comunisti hanno obiettato che sarebbe stato necessario nominare rapidamente anche i presidenti delle commissioni (le tre legislative e quella per la nomina).

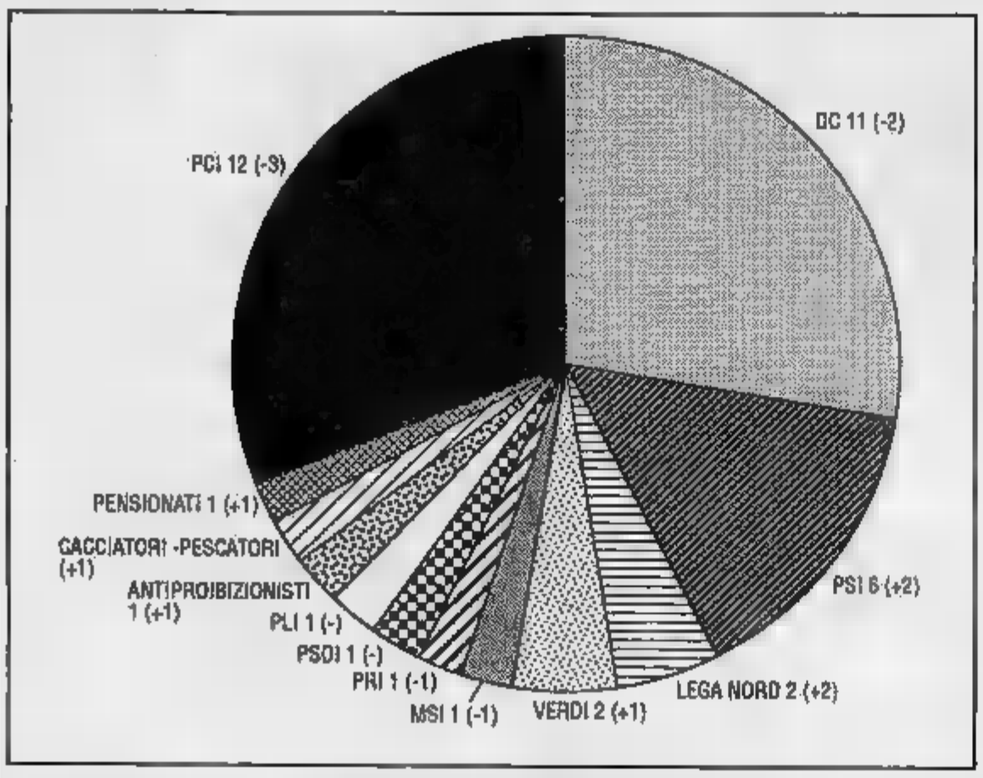
Gli altri non si sono dichiarati d'accordo e così si enterà nella Sala Verde, dopo tre mesi di assenza, senza una precisa indicazione. La seduta sarà presieduta, come vuole lo Statuto, dal consigliere più anziano in età. Così toccherà a Ines Boffardi, che con i suoi 71 anni detiene la leadership dell'anzianità. Ancora vitale e aggressiva, biondissima, Ines Boffardi non nutre a questo proposito complessi femminili. Il suo pedigree politico ne fa un'autentica veterana: è entrata giovane in Consiglio comunale a Genova, nel 1947. E' stata consigliere e assessore sino al 1971. Dal 1968 al 1983 è stata eletta per quattro volte deputato. E' stata sottosegretario alla condizione femminile. Nel 1985 è entrata in Regione, dove ha ricoperto le cariche di vicepresidente del Consiglio e di assessore al Bilancio.

Una maggioranza molto salda non si profila comunque all'orizzonte. In Consiglio, dopo il voto del 6 e 7 maggio, siedono 12 dc, 12 pci e 6 socialisti. Questi sono i gruppi maggiori: poi ci sono due Verdi e due esponenti della Lega nord. Infine ci sono: un rappresentante di pri, pli, psdi, msi, pensionati e antiproibizionisti. In tutto, undici gruppi.

Ma i gruppi diventeranno dodici perché in seno al pci, due consiglieri hanno annunciato la costituzione della «sinistra indipendente». In che significa che per ogni legge, per ogni mozione, per ogni ordine del giorno, per ogni dibattito, saranno almeno in dodici a parlare e altrettanti a esprimere la dichiarazione di voto.

La Regione, anche se la giornata di oggi può già considerarsi perduta, inizia il suo iter. La legge di riforma degli enti locali impone la costituzione di giovani e comuni e province entro Ferragosto. Il che significa che anche le Regioni dovrebbero essere a posto prima delle vacanze. Si sa che esiste, di massima, un accordo nazionale generale tra dc e psi per dar vita ad amministrazioni pentapartito in tutta Italia. E questa sembra, salvo sorprese, la soluzione più probabile anche in Liguria. Ma la questione di via Fieschi è troppo legata a quella di Palazzo Tursi, il Comune dove sia dc che psi vogliono il sindaco.

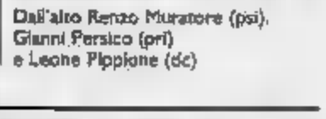
Paolo Lingua



via Fieschi. Ecco la composizione del Consiglio regionale dopo le elezioni amministrative del 6-7 maggio

Ecco le leggi più urgenti

Turismo, rifiuti e trasporti aspettano ancora disco verde



Dall'alto Renzo Muratore (psi), Gianni Persico (pri) e Leone Pippione (dc)

GENOVA. Quali sono i nodi intrecciati dell'amministrazione regionale che la precedente legislatura non ha risolto? Sia chiaro: non c'è da farsi illusioni in merito a interventi immediati e risolutori, perché a far leggi si comincerà, nella più rosea delle prospettive, a partire dal prossimo autunno. Pure, ci sono problemi che urgono.

Il primo è la legge sulle discariche. La Liguria è tutt'ora terra di nessuno per quel che riguarda lo scarico dei rifiuti urbani e la distruzione dei residui industriali.

L'ex assessore all'Ambiente, Giovanni Battista Acerbi, ha forse pagato con la mancata rielezione la titubanza nell'affrontare il problema. Infatti, ci sono voluti quasi cinque anni per arrivare a una definizione di massima, ma la giunta precedente non ha avuto il coraggio di imporre ai Comuni le scelte, nell'imminenza delle elezioni.

Sarà quindi bene affrontare con polso fermo la questione, rifiutando le prevedibili ribellioni degli enti locali. In secondo luogo, sarà necessario affrontare il problema del riassetto organizzativo del turismo e della sua promozione.

L'assessore Bruno Valenziano, rieletto, aveva proposto la soppressione delle vecchie Aziende di soggiorno e degli Enti provinciali del turismo, sostituiti dalle nuove Apt.

La riforma è rimasta lettera morta e attualmente i vari enti sono retti da commissari in carica da due anni e destinati a proseguire l'ordinaria amministrazione per almeno un altro anno. Si dovrà chiarire cosa funziona e cosa non funziona della riforma e trovare uno sbocco perché la Liguria turistica non può più attendere.

C'è poi l'attuazione della legge sui parchi regionali, rimasta sospesa a metà addirittura dall'amministrazione 1980/85. Si dovrà procedere con energia per difendere i valori paesistici della Liguria.

Infine, dopo cinque anni un po' caotici, dovrà essere varato il piano regionale dei trasporti, da tempo immemorabile nei cassetti di via Fieschi. Esistono poi tutta una serie di questioni aperte, ma non concluse che riguardano l'urbanistica, la sanità e l'assistenza sociale. Ma rientrano, comunque, nella routine abituale.

Si spera, infine, che la divisione degli assessorati e delle deleghe non sia «perversa», come in passato. Sarà bene raggruppare le materie omogenee e non dividere «a fette» (come un torta, è il caso di dirlo) le diverse competenze per arrivare ad accordi di gestione collegiale. Lo smembramento di assessorati unitari è uno dei danni maggiori che si possono arrecare a una sana amministrazione e l'incentivo più tolesionistico che si può offrire alla lottizzazione sfrenata.

C'è da augurarsi infine che gli inevitabili spostamenti di personale siano almeno in parte ispirati alla meritocrazia. C'è il rischio, con il pensionamento di alcuni (pochissimi) superesperti che la Regione sia priva nei prossimi anni d'una dirigenza qualificata, anche perché le nomine di coordinatori politicizzati non elevano quasi mai la qualità dell'amministrazione.

Lo dimostrano le sempre più numerose leggi bloccate dal Commissario di governo oppure bocciate a Roma. [p. l.]

1 MESE DI PROVA!

LA MIGLIOR PROVA DELL'USATO SICURO.

Se vieni dalle Concessionarie e Succursali Fiat per acquistare un'auto usata, scopri "l'usanza" molto interessante: puoi scegliere tra un vasto assortimento di vetture e veicoli commerciali aziendali, ricondizionati e garantiti 12 mesi S.U.S. Sistema Usato Sicuro... un usato così sicuro che ti consente di provarlo tutto un mese per provarlo a fondo! Altro che giro dell'isolato! Dopo un mese, se l'occasione che hai scelto non ti soddisfa pienamente, puoi cambiarla con un'altra di valore pari o superiore o con una Fiat nuova... senza contare, inoltre, un mucchio di agevolazioni non solo economiche che le Concessionarie e Succursali Fiat riservano esclusivamente ai clienti dell'usato.

Sistema Usato Sicuro

SPECIALE DIESELCONVENIENZA
20% DI ANTICIPO
E LA DIFFERENZA IN UN ANNO A
INTERESSI ZERO*
Fino al 20 Luglio tutto questo ed altro "su misura" alle tue esigenze.
* Fino ad importo massimo di 12 milioni. Previa verifica dei normali requisiti sufficienti e disponibilità richiesti FIATAVA.

FIDIS I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DI SAVONA E PROVINCIA.

FIAT

AUTOFIORI - VIA PARASIO 46 - VARAZZE
AUTOSETTE - VIA DALMAZIA 180 - ALBENGA
DE FILIPPI & REYNERI - VIA GUIDOBONO 137 - SAVONA
LA NUOVA FINAUTO VIA D. ALIGHIERI 7 - FINALE LIGURE
PEDRAZZANI - VIALE BRIGATE PARTIGIANE 16 CAIRO MONTENOTTE

Tutte le novità dell'estate nelle principali località della Riviera di Ponente e di Levante

In pista arrivano molte star

Ma è nata la «discobeach»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Non cambia la musica in discoteca, cambiano le discoteche. Nel panorama dei locali notturni della Riviera ci sono in questa stagione tanti mutamenti (strutturali e non), rispetto al passato, che sono destinati a modificare le abitudini di molti giovani.

In molti casi c'è l'utilizzo di musica dal vivo, animatori e la proposta di spettacoli di cabaret. La discoteca tradizionale, almeno per ora, è in crisi. Il discorso è solo in parte diverso per Genova e Imperia dove gli interventi strutturali e le novità sono state decisamente inferiori che nel Savonese.

Il capoluogo proprio in questi settimane è in atto la tradizionale «migrazione» dei giovani verso la Riviera, soprattutto in direzione Levante. I locali di Genova chiudono o si avviano al ritmo ridotto alle ferie.

La Riviera di Levante non propone solo la «solita» mappa del divertimento. Le conferme sono: Covo di S. Margherita, il «P4» di Avagno, una mega-dancing e lo Skipper di Lavagna. La nuova moda, che quest'anno si va consolidando, è la creazione di locali all'aperto «volanti» in importanti stabilimenti. Noti locali genovesi, con l'aggiunta, al nome tradizionale di un simbolico estate («até») alla francese, diventano la «discoteca-beach». La più importante di questa sta per essere inaugurata presso i bagno Arcobaleno di Cava di Lavagna.

A condizionare molto le scelte dei giovani sono soprattutto i così detto gruppi leader: animatori, addetti alle pubbpiche relazioni - come spesso amano definirsi - che hanno un'influenza notevole sugli spostamenti dei giovani da questo a quel locale al sabato sera. Avere un buon gruppo «Pr» per un locale può essere più importante che una mirata campagna pubblicitaria.

Questo fenomeno è decisamente ridotto, se non inesistente sulla Riviera di Ponente dove, malgrado le molte novità per arredi e look, le discoteche in genere sono più legate alla tradizione e comunque meno soggette alle mode «milanesi».

Molte le novità nel Finalese.

A Pietra Ligure dalle ceneri di «Ego Club», sul lungomare Bado, è nato «Vetroneno», già frequentatissimi e pochi giorni dall'apertura. Altri tre locali hanno rinnovato le attrezzature: lo Sporting Club di località S. Bernardino a Finale Ligure, il «Covo» a capo S. Donato a Finale Ligure e la maxidiscoteca «Ai Pozzi» di Loano che al posto del «giardino del liscio» ha inaugurato un'altro settore discoteca con musica dal vivo.

Altri locali hanno rinnovato i programmi: Gulliver e la Biffa (Noli), Astral e Corallo (Pietra Ligure), La Marinella (Loano), Caligola (Finale).

Questo comprensorio, statistiche Siae alla mano, è soprattutto in estate, quello che fa registrare più presenze nei locali da ballo di tutta la Riviera di Ponente. Anche gli spettacoli di cabaret sono concentrati fra lo Sporting Club di Finale (Gaspare e Zuzzurro, Teo Teocoli) e Ai Pozzi di Loano (Beppe Grillo, Giorgio Faletti, Ezio Greggio e Raffaele Pisu).

Nel Finalese, anche in seguito a questi cambiamenti, è in atto uno spostamento notevole di giovani, soprattutto il sabato sera. La mappa del divertimento notturno è in evoluzione.

Oltre Savona (il capoluogo con la Valle Bormida in estate non ha richiamo per i giovani) la novità è lo «Ju-Bamboo», ex discoteca «Babilonia», di Albisola Mare che punta sulla musica dal vivo. Anche in questo caso, c'è uno stabilimento balneare che diventa quasi discoteca. A Varazze (il locale più frequentato è il «Gilda-estate») pochi i cambiamenti. In questa località la presenza dei giovani genovesi è molto alta. A Colle Ligure il Tenax resta il punto di riferimento soprattutto per i giovani di Savona e dalla Valle Bormida. La discoteca però agosto chiude i battenti.

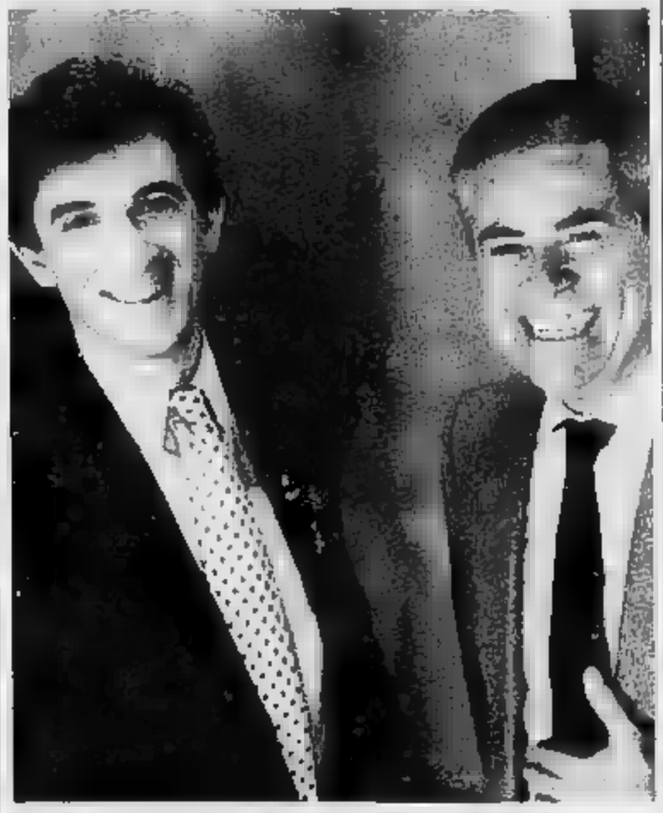
In Alassio ci sone le novità in questa stagione. Ai locali più noti (la Suerte, il Jimmy'z, e l'Ubrecche, lo storico Boccaccio club) si è aggiunto il «Garden Paradise» all'aperto, (ex «La Carettera»). Anche il mitico caffè Roma è tornato alla ribalta con la novità assoluta del caffè concerto all'aperto.

In provincia di Imperia è il comprensorio Dianese e fare da richiamo. La novità che sta incentivando il flusso del sabato sera verso Ponente è il Matilda di Diano Marina. Forse per la prima volta lo spostamento dei giovane di Alassio e Loano verso Imperia supera quello inverso. Diano Marina offre un panorama sempre molto vasto. Fra i locali da ballo più noti, non solo ai più giovani, ci sono: «V.M49», il Futura, «Pop 2000» (a Diano Castello, preferita soprattutto dai giovanissimi), Fioramosca, Chikito (S. Bartolomeo al Mare), Belle Epoque. Quest'ultimo è l'unico che si avvicina, per clima e look, al vecchio night, pur non essendolo veramente.

Anche ad Imperia, con pochi cambiamenti, il «Rituel» di Porto Maurizio e il «Quartiere Latino» del capoluogo propongono una buona alternativa.

A Sanremo la mappa dei locali da ballo è legata ai nomi più mitici: Nabila, Odeon e Kursaal. La città dei fiori «soffre» di più l'influenza della Francia. Sono sempre più numerosi i giovani dell'estremo Ponente Ligure a varcare la frontiera, non solo nei fine settimana, per «tentare» di andare allo Sporting Club di Montecarlo, al Jimmy'z e negli altri locali. E è che la Francia sia più cara.

Augusto Rembado



Riuniti in discoteca con Giorgio Faletti (a sin.) e la coppia Greggio-Pi

Le selezioni

Miss Italia primo test in Liguria

SANREMO. Parte in Liguria il primo test alla caccia di Miss Italia 90. L'organizzazione del patron Enzo Mirigliani, tramite i fiduciari liguri Primo Novellini e Gino Guerra, ha presentato ieri a Genova la «griglia» dei locali della regione dove saranno scelte le candidate alla prefinale di Madonna di Campiglio e alla finalissima di Salsomaggiore, alla fine di agosto.

Fra i ritrovi prescelti c'è una sorta di «serie» dove si svolgeranno le finali regionali dei vari «segmenti» del titolo. Sono: La Capannina di Alassio (Miss Gambissima, il 5 agosto), il bar Roma, sempre di Alassio (Miss Muretto, il 19 agosto), il dancing Chikito di San Bartolomeo al Mare (Miss Cinema, il 21 agosto), il Casinò di Levanto (Miss Liguria, il 22 agosto) e il Nuovo Lido di Genova (Miss Eleganza, il 23 agosto).

Le selezioni inizieranno il 22 giugno a Pietra Ligure (Vetro Nero) e continueranno a San Bartolomeo al Mare (Chikito, il 29 giugno, il 13 e il 29 luglio), Diano Castello (Futura, il 15 luglio e il 5 agosto) Diano Marina (Ali Babà, il 18 luglio e il 2 agosto), Santa Margherita (Il Frantoio, 22 luglio e il 12 agosto), Moneglia (Williams il 25 luglio), Alassio (Capannina, il 26 luglio) e a Levanto (Casinò, il 27 luglio).

Restano da confermare le date le selezioni di Ospedaletti, Spotorno, Lerici, Sestri Levante, Pieve Ligure, Imperia, Finale Ligure, Genova Sturla, Portovenere, Taggia, Sanremo, Ventimiglia, Arenzano, Varazze, Zoagli, Crocefieschi, Carbuta, Calizzano e Santo Stefano d'Aveto.

Miss Italia Liguria farà anche una puntata in Piemonte, al Kursaal di Acqui Terme, il 12 e il 19 luglio.

[m. b.]

Fine luglio

Apricale la danza in piazza

APRICALE. La movimentata piazza Vittorio Emanuele di Apricale diventerà il suggestivo palcoscenico di due spettacoli, che la Compagnia italiana Danza Contemporanea, diretta da Renato Greco, presenterà il mese prossimo sulla Riviera di Ponente, in occasione di uno «stage» estivo in programma ad Alassio dal 15 al 29 luglio, e nel quale sono docenti anche Enrica Patrito, Katina Genero, Naranjo e il percussionista Bruno «Rose» Genero.

E' la prima volta che questo splendido angolo di Liguria si apre anche alla danza, dopo aver già ospitato concerti (Orchestra Sinfonica di Sanremo, jazz Franco Cerri) e altre manifestazioni, in attesa di avere in agosto anche il teatro, la Tosse di Genova. L'iniziativa, presa dal Comune, in collaborazione la Pro Loco e con la Comunità Montana Intemelia, è inserita nel calendario dell'Estate Apricalese '90.

Il debutto è fissato il 26 luglio, con «Malgrè tout», un balletto ambientato nel paesaggio spoglio e desolato del «day-after» e dedicato all'amore fra i popoli. Ne sarà interprete, accanto a Greco, che non ha bisogno di presentazioni, dopo aver realizzato in vent'anni per la Rai-Tv oltre 200 trasmissioni di danza, anche Maria Teresa Dal Medico. Le musiche sono di Gianni e Vittorio Nocenzi, Rodolfo Maltese (ex-componenti del mitico Banco) e Maurizio Fabrizio.

Il 27 luglio, andrà in scena «E' nata una stella», secondo appuntamento di questa mini-rassegna: la coreografia due storie parallele, una vera e una inventata, che però finiscono per intersecarsi. Autore dei brani musicali è ancora il tastierista Vittorio Nocenzi.

[s. d.]

STASERA IN **TELEVISIONE**

Canale 7

19,15 I conto giorni di Andrea, novela
14,15 Vetrina della Liguria
15 — San Francisco
17 — Scacco matto
18 — I conto giorni di Andrea, novela
18,30 Redazionale
19,30 Gli speciali di Andrea
20,30 Cuori in tempesta
22,30 Redazionale
23,30 Boys and Girls, tel.

Uno

8,15 Film
Novela
14,30
19,30 Progetto
20,30 Film
22 — Promozionale

Teletris

9,30 Videoclips
11 — Documentario
13 — Incontro politico
16 — Oroscopo
19 — Incontro di magia
22 — Non stop music

Rete Azzurra

Terra del lupi, novela
11 — Rubriche varie
16,30 Immobiliare
20,15 Andiamo al cinema
20,30 Film
22,30 Rosa
22,45 I 1000 volti di... Maurizio

Telearcobaleno

9 — Telaclub
12,40 Telefilm
13,30 Film
18,30 Il cammino segreto
19,40 Vittoria
21,30 Il cammino segreto

Telecittà

9 — Tra la gente
11,30 Nel mondo della carta
14 — News
18 — Sull'Arca di Noè
20 — World
21,30 Consulenza assicurativa
— Speciale spettacolo

Teleuropa

La avventure di Ortiter, telefilm
11,30 Cristal, novela
12,40 TG4 Notizie
13 — Sport mare
13,30 Sport Il Sport
15 — Cristal, novela
16 — Documentario
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 notizie
20 — Obiettivo turismo, rubrica
20,30 Una vita a meraviglia, film

Isabella Biagini nel film alle 20,30 su Telecity

22,40 TG4 Notizie
22,50 Hagen, telefilm
23,50 Playboy di sera
0,50 Attenti agli occhi, attenti al..., film

Telecity

10,30 Come arredare la vostra casa
11,15 Storie di vita, telefilm
12,30 La legge di Tom Grattan, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda
14,50 Payton Place
15,50 Storie di vita, telefilm
16,25 Barriera, telefilm
17,25 Girando il mondo
17,40 Super 7
19,40 Il segreto di Jolanda, novela
Franco e Ciccio parstar (Italia, commisso, 1975) Film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Isabella Biagini (1° tempo)
21,45 Colpo grosso '90
22 — e Ciccio parstar, film

Antenna

14 — Novela
14,30
16 — Film
17,30 I Ryan, telefilm
M.A.S.H., telefilm
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes
20,05 News
20,30 Un certo sorriso, film
22,30 Film
24 — News
0,30 Teledomani

Tele Star

10,45 Amichevolmente con noi
11,55 M.A.S.H., tel
12,25 Viviana, novela
13,55 Amore dannato, telenovela
14,50 I Ryan, telefilm
15,45 Cuori in tempesta, novela
17,05 Cartoni animati
17,35 I Ryan, telefilm
18,20 M.A.S.H., telefilm
18,50 Viviana, novela
19,40 Moonlhgs da vento, telenovela
20,30 Un certo sorriso, con Rossano Brazzi, Joan Fontaine. Regia di Jean Negodesco
22,15 TG Sera
22,55 Teledomani
23,25 Il prezzo del potere, sceneggiato
0,25 L'albero delle mele, telefilm
1 — Frutto proibito
1,30 Excelsior, spettacolo

Tele Jolly

9 — Polvere di stelle
9,15 Cartomanzia
10 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
10,30 Dancin' Days, novela
11,30 Polvere di stelle
14 — Okay il video che tu vuoi
14,20 Hello Dolly
15,15 Okay yesterday
15,30 Ultralion, telefilm
16 — Superalfari
17,10 Cartoni animati
18,30 Banco sette e mezzo
19,10 TGG giovani
19,30 Pa Na ed è subito casa
20,30 Dancin' days, novela
21,10 Cavalier Tempesta, sceneggiato
22,15 Banco sette e mezzo
22,40 La fattoria dei giorni felici, telefilm
23,10 Commerciale
23,30 Momenti magici
2 — Buonanotte con...

Primo Canale

13 — Arthur e gli Britanni, telefilm
14 — Telefilm
15,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
16,30 Redazionale
18 — L'idolo, novela
19 — Punto
20 — e...
20,30 Simbad il marinaio, film
22,30 Punto Sera
23 — Formula e richiesta
24 — Documentario

Teletris

14 — Calda amara a...
16,40 Arthur e gli Britanni, telefilm
17,20 L'idolo, novela
18 — The Collaborators
19 — Savona
20 — Telefilm
21,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
22,20 Captian Nice, telefilm
23 — Savona News
24 — I viaggiatori del tempo, telefilm

Telegenova

7 — Junior Tv, Ken il guerriero - Ape Magà - Galking - Starzinger - Il mio amico Gaz - Jayce - Yattaman, cartoni
11 — Magia carismatica
12 — Box shopping
13,55 Speciale spettacolo
14 — La vetrina dell'antiquariato
17 — Andiamo al cinema
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG Notizie
20 — Flash Regione
20,30 La vita è meravigliosa, film commedia con James Stewart, Donna Reed
22 — Provincia, rubrica
22,45 La vetrina dei gioielli

CIMET LA RISPOSTA GIUSTA PER LA SALUTE DEI TUOI CAPELLI

IN QUESTO PERIODO SCONTI PARTICOLARI E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Salute Sicurezza Successo

Sono le tre «S» che tutti noi inseguiamo e che caparbiamente cerchiamo di conservare. Ma queste conquiste vengono da sole, occorre prepararle, incoraggiarle, curarle in ogni aspetto.
Uno dei quali è il rapporto con gli altri, e la necessità, quindi, di apparire sempre dinamici, freschi, giovanili.
I capelli sono parte essenziale del nostro modo di apparire. Avere capelli sani e a posto comunica agli altri voglia di vivere, energia, sicurezza.
Per questo chi ha problemi di capelli non può rinunciare ad affrontarli.

Primo: prevenire

Dobbiamo imparare a conoscere i nostri capelli e a individuare subito i sintomi di debolezza.
1 - caduta eccessiva
2 - capelli sottili, fragili, troppo secchi o grassi
3 - forfora e prurito
4 - capelli radi, fronte stempiata

Secondo: intervenire

Avvertiti i primi sintomi occorre affidarsi a tecnici competenti e a trattamenti idonei.
Basta una telefonata presso uno dei centri **CIMET** per ottenere un appuntamento da un nostro esperto tricologo che, nel corso di un accurato controllo, metterà presto a fuoco il problema dei vostri capelli. Nei nostri laboratori verrà quindi messa a punto una serie di trattamenti, fra le 45 formule **CIMET**, nella cui gamma si annoverano **CIMEVIT** e **BIOTIN**.
Nel trattamento distinguiamo alcune fasi:
1 - fase correttiva o di «normalizzazione»
2 - fase di nutrizione
3 - fase di stimolazione
Il trattamento **CIMET** dura alcune settimane ma bastano già poche sedute per verificare i primi risultati positivi.
Il trattamento viene effettuato in genere in uno dei laboratori **CIMET** presenti in Italia.
Ma chi ha problemi di tempo potrà eseguirli anche a casa, sottoponendosi a periodici controlli.

Terzo: parlare chiaro

Non tutti possono sottoporsi al trattamento **CIMET**.
Sarà il nostro tricologo a valutarne l'opportunità.
E' un segno della serietà con cui facciamo il nostro lavoro: intendiamo promuovere sogni ma offrire risposte concrete.

E per chi arriva tardi?

Per chi ha già perduto i capelli 2 sono le soluzioni d'avanguardia:
a) l'impianto di nuovi capelli che **LA CIMET** esegue con una tecnica d'avanguardia consiste nell'alta qualità dei capelli, costituiti da una nuova fibra che riproduce la qualità, l'opacità, il colore del capello naturale, e che più ha una resistenza alla trazione tre volte superiore.
b) l'impianto monobulbare dei propri capelli, per detto impianto saranno illustrate in sede di colloquio le ultimissime tecniche d'avanguardia che vengono utilizzate.
Il successo di questa novità unica nel suo genere non ci permette di soddisfare le numerose richieste.
E' opportuno quindi prenotarsi subito per un appuntamento, durante il colloquio si può fissare la data per l'impianto che avverrà a 45 gg. dalla prenotazione.

CIMET

La CIMET in Italia: *Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 16 alle 19,30. Si consiglia di prenotare fissando l'appuntamento per telefono.*

GENOVA - Via Fieschi, 1 - Tel. (010) 541.158
MILANO - Largo Augusto, 3 - Tel. (02) 76.00.21.10
MILANO - Viale Gran Sasso, 3 - Tel. (02) 22.20.69
ROMA-EUR - Viale Europa, 55 - Tel. (06) 59.11.298 - 59.160.62
ROMA - Via Bormida, 1 - Tel. (06) 88.48.698 - 84.50.474
NAPOLI - Via R. Bracco, 15/a - Tel. (081) 55.24.518
BARI - Via Dante, 8 - Tel. (080) 521.33.88
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. (091) 32.48.00
CATANIA - Corso Italia, 308 - Tel. (095) 37.22.83
MESSINA - Via F. I. Pellegrino, 26 - Tel. (090) 29.482
CAGLIARI - Via Sannino, 57 - Tel. (070) 66.32.53
ALGHERO - Via XX Settembre - Tel. (079) 98.41.61
VARESE - Via Rainoldi, 5 - Tel. (0332) 23.28.62
TORINO - Via Roma, 366 - Tel. (011) 53.02.14 - 54.38.67
NOVARA - Via Torelli, 31 - Tel. (0321) 45.08.16
BOLOGNA - Via delle Lame, 2 - Tel. (051) 23.82.56
PESCARA - P.zza Sacro Cuore, 64 - Tel. (085) 29.91.26
FIRENZE - Via A. Lamarmora, 39 - Tel. (055) 57.30.26

Sedi collegate:
VERONA - Via Mazzini, 6 - Tel. (045) 80.04.434
LATINA - Via E. Savoia, 5 - Tel. (0773) 40.815

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

DR a Novara
COPIATRICI E TELEFAX
PERSONAL COMPUTERS
AMSTRAD

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 20 Giugno 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

DR ufficio
NOVARA
Via Morera,
Viale XX Settembre, 19
Tel. (0321) 27241 r.a.

Domani scatta la stagione delle vacanze, ecco che cosa è cambiato in provincia

Ma siamo pronti per l'estate?

Nuovi alberghi sui laghi e problemi vecchi

NOVARA. Aria di vacanze. In città si inizia: le prime partenze, ma in provincia di Novara, si vertici di fatturato turistico del Piemonte, contano gli arrivi. La stagione sui laghi novaresi è cominciata a Pasqua e i si sono già registrati riscontri positivi.

Sul Lago Maggiore, 166 esercizi alberghieri e 8600 posti-letto; esercizi extra alberghieri (per lo più campeggi) e 17 mila posti-letto, si avute, l'anno scorso, un milione mila giornate-presen-.

In fatto di hotel si assistendo ad un «salto di qualità» con la trasformazione, ad Arona, de «La Rocca» diventato «Concord», un quattro stelle con 146 posti-letto. A Belgirate «Villa Carlotta» stata completamente ristrutturata e anche qui i posti-letto notevolmente cresciuti e migliorati servizi ed attrezzature.

Grosse attrattive e novità, sul Lago Maggiore, no sono. Le mete rimangono sempre le visite alle Isole Borromee, a parchi e ville; le escursioni nell'entroterra e salita al Mottarone. Un'iniziativa di successo, le crociere notturne, riprenderanno il 28 giugno per interessamento dell'Associazione di promozione turistica. Quest'anno, anziché da Arona si partirà da Verbania: ma le mete, in linea di massima, rimarranno le stesse con la «puntata» a Santa Caterina Sasso che di notte assume un fascino del tutto particolare.

Altra novità dedicata agli stranieri, soprattutto di lingua tedesca inglese, è la trasmissione serale, attraverso una televisione locale, film in lingue originale.

A rallegrare il soggiorno turisti villeggianti saranno, anche quest'anno, una serie manifestazioni culturali, folcloristiche, gastronomiche sportive organizzate dalle varie Pro Loco. Il «clou» a fine agosto e settembre con le «Settimane Musicali» di Stresa.

Sul lago ci sono, però, anche carenze di attrezzature evidenziate quanti non hanno la possibilità economica di frequentare alberghi quattro stelle dove, invece, c'è tutto: dalla piscina ai campi da tennis alla discoteca per i quattro salti sera. Sono problemi che le amministrazioni comunali con le sole loro forze non riescono a risolvere. Lago d'Orta (222 mila giornate-presenza l'anno scorso) sono, sia pure leggermente, aumentati i posti-letto ma l'incremento è certo più notevole sulla qualità del servizi. Il «salto di qualità», secondo gli esperti, lo si registra, in particolare, nel settore della ristorazione l'apertura alcuni ristoranti di cucina tipica.

Un discorso del tutto particolare merita altro aspetto del turismo-vacanza: non tanto quello delle seconde quanto quello delle case-d'affitto. E' un fenomeno certo rilievo che sfugge alle statistiche ma che interessa oltre ai laghi, un po' tutta la provincia, in particolare il Vergante e le alture del Cusio. E per chi rimane in città? Novara non offre molto: piscine qualche spettacolo organizzato dall'assessorato alla cultura. incomincia, nei prossimi giorni, con la lirica, il presidente dell'Apt, Luigi Grillo, ricorda anche le gite fuori porta. «Abbiamo pubblicato un volumetto illustrativo di tanti itinerari che sta riscuotendo un certo . Quella di conoscere paesi ed edifici storici a due passi dalla città, mi sembra una buona cosa: qualche cosa più semplice passatempo.

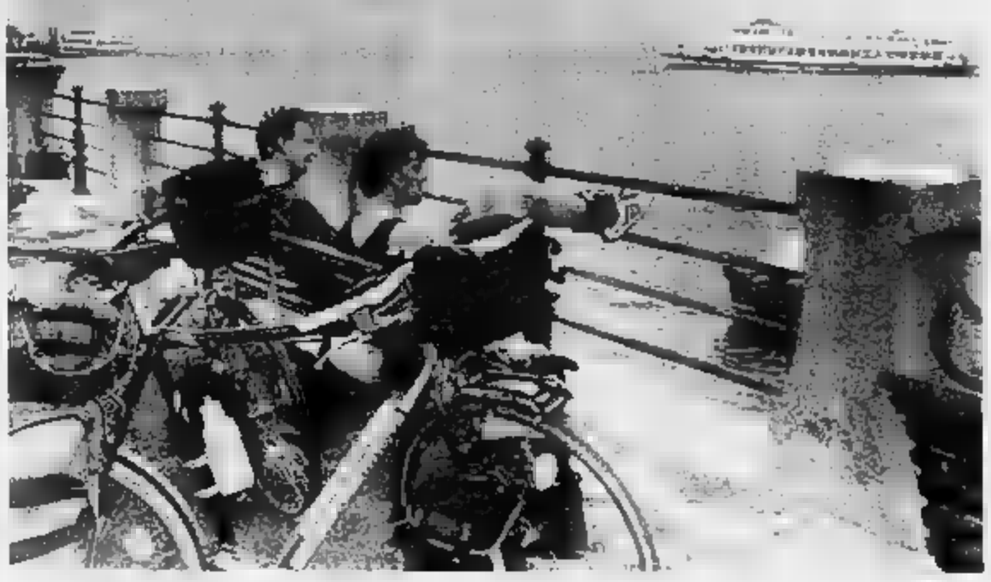
Piero Barbè

MARE NOSTRO

La mappa delle piscine

Su tutte le rive del Lago Maggiore e Lago d'Orta, fino a ieri, era possibile tuffarsi in acqua. Ma, sui bagnanti, sono in agguato le ordinanze dei sindaci, che possono vietare la balneazione da un momento all'altro. Sono le piscine, ancora una volta, a proporsi come alternativa. Ecco una breve mappa. Partendo dall'alta provincia, alla comunale di Domodossola si stanno ultimando i lavori ristrutturazione, mentre nella piscina di Santa Maria Maggiore è già possibile tuffarsi. A Verbania, Lido Suna ha aperto da quasi un mese e si organizzando anche divertimenti notturni. A Fara, alla «Tre Re», si sono fatta in grande, ampliando il complesso con un nuovo idroscivolo e giochi d'acqua. Anche alla «Casa sul Fiume» di Recetto si punta molto sul divertimento, con l'acquascivolo musica dal vivo tutti i giorni. Così è stato fatto a Cilavegna, in Lomellina. [m. p.]

Guido Prada, sindaco Bognanco e, sopra, parcheggi davanti all'imbarcadero di Stresa. Sotto: turisti globetrotters già arrivati sul Lago Maggiore



Frane e strade chiuse

Nell'Ossola proteste e disagi E diminuiscono i posti-letto

DOMODOSSOLA. Strade insicure o addirittura chiuse traffico da anni, pochi alberghi di buon livello, scarsità strutture ricreative e sportive: ecco i mali dell'Ossola alla partenza della stagione turistica estiva. A Bognanco sono già arrivati i primi turisti grazie alle «settimane verdi» di . Ma la strada Domodossola sale alla più stazione termale del Piemonte transitabile solo in alcune fasce orarie: al mattino presto, fra mezzogiorno e le due, fra le 16 e le 20 di sera. Qualche automobilista riesce a passare anche più tardi ma lo fa esclusivamente rischio e pericolo. Le interruzioni stradali, dovute a smottamenti o frane, all'avvio della stagione turistica sono purtroppo una costante negativa. Ce ne sono state undici negli ultimi cinque anni. «Purtroppo - dice il sindaco di Bognanco Guido Prada, che è anche albergatore - finora si è sempre andati avanti cercando di tampone le situazioni di pericolo. Così finora sono già stati spesi circa tre miliardi e siamo punto di partenza. Questa volta aperto un versante franoso molto esteso che minaccia i primi quattro chilometri dell'arteria salendo da Domodossola. Abbiamo chiesto un incontro al ministro della Protezione Civile: senza un radicale intervento di bonifica avremo la sicurezza su quel tratto di strada». La stazione termale sta rinnovando: il dancing Rubino è stato completamente rifatto. Mancava piscina termale che però in costruzione e sarà pronta entro settembre. Il vecchio cinema delle Terme diventerà il centro motore delle attività ricreative. In tutta l'Ossola non c'è un solo albergo a quattro stelle. Una grossa lacuna che tiene lontani i turisti più esigenti. Ma l'intero panorama della ricettività alberghiera è piuttosto desolante: i posti letto sono in tutto 3450 e sono solo 660 quelli negli alberghi a tre stelle, per intenderci di seconda categoria.

Dieci anni fa i posti letto erano più cinquemila, molti alberghi, anche prestigiosi, hanno chiuso i battenti. Le perdite sono state compensate da nuove iniziative in campo ricettivo.

Altre grosse riguardano strutture ricreative. La gente che frequenta le stazioni alpine ossolane la è condannata alla noia. A Macugnaga, dopo la chiusura della baita dei Congressi, non c'è più una sala cinematografica un locale per manifestazioni o spettacoli di richiamo.

In tutta la manca palazzetto dello sport un centro polifunzionale che possa costituire un punto di riferimento. Anche l'escursionismo, che resta la principale attività per chi soggiorna nelle località montane dell'Ossola, ha i suoi nei.

[a. v.]

VENTIQUATTR'ORE

GOZZANO

Furto alla chiesa di Buccione

Nuovo furto di opere d'arte. I ladri hanno preso di mira la chiesa dei Santi Angeli Custodi di Buccione, da cui hanno trafugato capitello decorato con foglie di acanto. Il capitello stato destinato dal parroco, don Carlo Grossini, adornare la chiesa della frazione Monterosso come simbolo di continuità storica.

Lavoratori Igda per sciopero

Sulla rottura ieri fra Confindustria e organizzazioni sindacali proposito dei nuovi contratti e della disdetta della scala mobile, si registra un tempestivo intervento del consiglio di fabbrica della Agostini. Ritiene indispensabile, da parte del sindacato, una risposta immediata con la proclamazione di sciopero generale.

OSSOLA

di un mese

L'Aero Club Valdossola ha organizzato corsi paracadutismo sportivo che avranno la durata di un mese con due lezioni settimanali. All'iniziativa collabora l'Accademia Paracadutisti Italiana.

per rapina

Un giovane torinese, Marcello Guadalupi, anni, di Vallo Torinese è processato ieri, con rito direttissimo, condan- ad anno e 8 mesi per rapina impropria. Mercoledì scor- stato sorpreso in piazza Garibaldi dal titolare di un bar mentre gli svaligiava l'appartamento. Esposito Mascari era costretto consegnare catenina d'oro e un bracciale ma in aiuto interveniva un fratello col quale riusciva a bloccare il ladro consegnandolo poi ai carabinieri. Il torinese, che doveva rispondere di rapina impropria, ha ottenuto i benefici di legge ed stato scarcerato.

NOVARA

gi in sciopero le ex esattorie

Dopo l'astensione di lunedì, oggi scioperano gli impiegati addetti alle ex esattorie. Sono quelle di Novara, Arona, Omegna, Verbania e Domodossola. A Borgomanero e Domodossola le esattorie rimaste chiuse, lunedì, per l'intera giornata. I dipendenti, un centinaio nell'intera provincia, impegnati nel rinnovo del contratto di lavoro.

Quel treno che ferma al fiume

Da Novara alle rive del Ticino, via Galliate

GALLIATE. Non è stazione ferroviaria, quella del ponte sul Ticino, pochi chilometri oltre Galliate, nemmeno cinquanta metri sopra le acque del fiume. Eppure, d'estate, il traffico viaggiatori, a questa semplice fermata, è continuo.

I bagagli che si caricano sono colorati e ridotti all'essenziale: asciugamani, creme solari, paletta e secchiello per i bambini, cappelli di paglia e panini.

Dalla stazione delle Ferrovie Nord di Novara partono i treni che si fermano al fiume, nei giorni festivi sin d'ora e quotidianamente in agosto. Tanti anni fa, ricordano i gallatesi, a questa fermata scendevano centinaia gitanti. Erano intere comitive che si recavano al Ticino per fare «la villeggiatura dei poveri», come la chiamavano allora, senza vergogna.

Ancora adesso il trenino del fiume ha scopo: a Novara città, la domenica, salgono intere bande di ragazzini, famigliole, gruppi di anziani dei centri d'incontro che vanno ai ristoranti sulle rive per il pranzo oppure per la cena stile «passeggiata». E' quasi nostalgico, questo di al fiume, senza il solito tran tran di automobili e code. Però funziona e, anzi, sembra recuperare terreno: «Sono soprattutto ragazzi che vanno prendere il sole, oppure madri con i bambini, e anziani - dice Cesare Daghero, capostazione delle Ferrovie Nord a Galliate - che in agosto affollano le carrozze. Tant'è vero che, in quel mese, tutti i treni fermano al ponte, andata e ritorno».

Il biglietto per la «tratta del fiume» costa in tutto poco più di 2500 lire: «E' economico - dicono alla stazione Nord di Novara - e, in questo periodo, ogni domenica l'utenza aumenta. Non più ai livelli di venti anni fa. Allora c'era la coda alla biglietteria e, al ritorno, i treni erano carichi fino alle otto sera. Oggi fa piacere vedere piccole compagnie che non snobbano questa opportunità».

Una proposta che ha raccolto vasti consensi si è iniziata proprio il viaggio in treno fino alla fermata del ponte è quella che hanno organizzato gli Amici del Ticino: «Per trekking di due giorni - dice Roberto Vellata, membro del consiglio direttivo dall'associazione - molti di noi partiti da Novara e altri sono saliti a Galliate centro. Al ponte, tutti giù dal treno e in marcia». Lungo il fiume il svolto percorso che terminato a Varallo Pombia. Da lì, i gitanti sono risaliti in carrozza, questa volta con le Ferrovie dello Stato, per fare ritorno a Novara.

Dice Ezio Gallina, sindaco di Galliate, in attesa di riconferma ufficiale: «Nel fine settimana il movimento c'è eccome, sul treno come in tutta la zona del fiume. Si risolvono un sacco di problemi, arrivando le carrozze delle Ferrovie: meno auto in giro, qualche parcheggio libero in più, meno tempo da trascorrere sulla strada. In cinque minuti da Novara si è al Ticino. Era, ed è, un'abitudine diffusa soprattutto tra gli abitanti di Novara. I gallatesi, invece, la domenica fuggono dal ponte: sanno che è territorio dei turisti».

Tra l'altro proprio il ponte di ferro con la linea ferroviaria stati festeggiati meno di due anni fa per il centenario della costruzione.

Un volume con fotografie d'epoca ricorda i primi viaggi sul collegamento. Si raccontano anche episodi legati alla vita socio-economica della zona, com'è questo delle gite domenicali. La ferrovia del fiume sta forse vivendo seconda giovinezza. Sempre in dei bei tempi andati, a metà luglio, ci sarà a Galliate la dei barconi: una gara tra i caratteristici «gusci» di lamiera, che solcavano il Ticino per la raccolta dei sassi bianchi.

Maria Paola Arbeia

Nasce il mito integrale.

NUOVA CONCESSIONARIA PER NOVARA

nova Ford

Via Verbano 140 Novara - Tel. (0321) 471729/30

Novara, il reparto della più antica fabbrica cittadina non è più considerato produttivo

Rotondi, chiude la filatura

Rischiano di perdere il posto 100 lavoratrici

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

A sinistra un gruppo di operaie che discute davanti ai cancelli della fabbrica. Sotto: la rabbia di Incoronata Cesarano, che lavora alla Rotondi

Chiude la filatura della Rotondi, una delle fabbriche più antiche di Novara. Per cento persone si profila il dramma del licenziamento. Il «blitz» dell'altro giorno, quando alcuni camion han[redacted] portato via materiale dai magazzini, è stato seguito dall'annuncio della chiusura. «Perché proprio il giorno prima dell'incontro sono arrivati i camion?» si chiede, [redacted] rabbia, Incoronata Cesarano, operaia della fabbri[redacted].

E ieri mattina le parti [redacted] incontrate alla sede dell'Ain, l'associazione degli industriali.

«Sono state rappresentate le difficoltà tecniche della filatura e la necessità di rilanciare la tintoria - dice Riccardo Faralasco, dell'Ain -. La filatura non è più sostenibile, non [redacted] considerata recuperabile. Nemmeno con investimenti raggiungerebbe traguardi di economicità. Quindi chiude. Resta la tintoria per la quale [redacted] previsto [redacted] rinnova[redacted] di impianti [redacted] qualcuno nuovo. Licenziamenti? Vedremo [redacted] accordarci con [redacted] sindacato. La Rotondi è da 18 [redacted] in ristrutturazione. Ma visto tutta [redacted] serie di tentativi per salvare la produzione (poco remunerati[redacted]). Si è cercato [redacted] di sfrutta[redacted] sinergie. Purtropo [redacted] è riusciti. Il mercato continua a peggiorare, i prezzi sono bassi».

Alla Rotondi, che all'inizio [redacted] secolo era arrivata ad occupare 1500 lavoratori, [redacted] sono impiegati un centinaio [redacted] lavoratori in filatura e una sessantina in tintoria. Sono quasi tutte donne.

Immediata la reazione [redacted] lavoratori e sindacati. Ieri in filatura è stata proclamata l'assemblea permanente, oggi è previsto uno sciopero in tintoria.

«Pensiamo che la chiusura sia forzata - dice Italo Formigoni, della Cgil, anche a nome dei rappresentanti di Cisl e Uil -. Così oggi ci troviamo con 100 persone in avviso di licenziamento. Le trattative le stiamo conducendo con [redacted] massima unità sindacale. Crediamo che [redacted] ci sono problemi vanno discussi, licenziare e basta è un metodo che non ci piace. Abbiamo chiesto che la proprietà apra una discussione sul futuro occupazionale, e [redacted]biamo chiesto un intervento di sindaco e prefetto. Potrebbero agevolare la costituzione di un tavolo [redacted] trattativa [redacted] impedire che i licenziamenti diventino operativi. E' una lotta contro il tempo». Continua Formigoni: «Vogliamo trovare una via d'uscita che salvi l'occupazione. Per questo non abbiamo rotto la trattativa [redacted] occupato la fabbrica. Non ci nascondiamo i problemi: il mercato del [redacted] è in crisi, subisce soprattutto [redacted] concorrenza dei filati stranieri, ma [redacted] lo stilista Trussardi si voglia disfare al tempo stesso di fabbrica e lavoratori [redacted] ci [redacted] affatto. Bisogna risolvere il problema occupazionale, dare alternative».

Il declino della Rotondi era iniziato da anni. Ma la svolta [redacted] di 18 mesi fa, quando Delle Pia[redacted] ha venduto tutto a Trussardi che ha subito manifestato disinteresse per la fabbrica [redacted]

Carlo Bologna

DALLA [redacted]

SEMINARIO
La gestione temporanea delle imprese

Domani alle 17 alla sede dell'Api, l'associazione delle piccole [redacted] medie industrie si terrà un seminario su «Contract Management - la gestione temporanea di imprese in situazione di successione, riorganizzazione e sviluppo». Si illustrerà il Concract Management co[redacted] soluzione per tutte le situazioni critiche delle aziende.

INIZIATIVE
Cantieri [redacted] lavoro per disoccupati

Anche quest'anno la Provincia ha autorizzato l'apertura di cantieri di lavoro per disoccupati. Saranno impiegate 80 persone per un periodo che va dai due ai sei mesi. Gli enti autorizzati all'apertura di cantieri [redacted] Comune di Cressa con Cavaglio, Novara, Omegna, Trecate, Verbania, Villadossola, la Comunità Montana Valle Ossola e quella della Valle Vigezzo.

TEMPO LIBERO
Sfide a «Risiko» [redacted] «Monopoli»

Sarà una [redacted] all'insegna del divertimento quella che l'Arci Nova sta organizzando per venerdì 29 alle 21 alla Giocoteca [redacted] via Sforzesca 99. Monopoli, Risiko, Trivial, Pursuit, Super Cluedo saranno i giochi con cui si sfideranno grandi e piccini.

COMMERCIO
[redacted] per agenti [redacted] rappresentanti

Sono aperte le iscrizioni al corso per agenti e rappresentanti di commercio che avrà luogo a Novara da settembre a ottobre. Possono accedere soltanto 25 iscritti. Il costo [redacted] di 375 mila lire. Le lezioni si terranno [redacted] sede della Confesercenti (a cui si deve l'iniziativa) in Baluardo Lamarmora 2/B. Le iscrizioni possono essere fatte in tutte le sedi Confesercenti.

QUARTIERI
[redacted] Nord si parla degli allagamenti

Si parlerà anche [redacted] fognature al prossimo consiglio della circoscrizione Nord, convocato venerdì alle 20,45 nella sede di via Fara 39. Ogni volta che piove, a causa dell'insufficienza del sistema fognario, a Vignale si registrano allagamenti. E gli abitanti protestano. Al dibattito interverrà anche l'assessore ai lavori pubblici Guido Pezzana.

COMUNE
Servizi [redacted], [redacted]

Sono cambiati gli orari [redacted] ricevimento al pubblico dell'Assessorato ai servizi sociali di corso Cavallotti 23. Lunedì, mercoledì e venerdì si riceve dalle 8,30 alle 11 e dalle 16,30 alle 17,30. Martedì e giovedì il pubblico può rivolgersi dalle 11 alle 13.

Vaprio, falegname di Omegna vince la marcia tricolore

C'era [redacted] il pittore che dipinge correndo

VAPRIO D'AGOGNA. Alla mar[redacted] tricolore questa volta c'era anche un pittore, unico al mondo nel suo genere: un artista che dipinge «correndo». E' reduce dalle più grandi maratone: New York, Parigi, Olanda, Austria, Ungheria.

Si tratta [redacted] Massimiliano Rossetto, [redacted] anni, [redacted] Busto Arsizio che, fattosi timbrare una tela dalla giuria alla partenza, ha percorso 11 chilometri ed è arrivato al traguardo dopo un'ora appena con [redacted] quadro [redacted]nito. Il soggetto: una chiesa intravista durante la corsa, anche se è più facile credere che [redacted] fermato giusto il tempo per dipingere l'edificio religioso.

Comunque sia, il Rossetto è famoso per questo tipo d'imprese, tanto che [redacted] Comune di Busto gli [redacted] organizzato [redacted] mostra: una rassegna «di [redacted] ovviamente, [redacted] tanti corridori che portavano i [redacted]oi quadri estemporanei in giro per la città. A Vaprio, nella quindicesima edizione della marcia tricolore, è stato molto festeggiato.

Ma l'attenzione del pubblico è andata soprattutto al campio[redacted] delle [redacted] vapriesi, Elvezio Monastra, trentottenne. Purtroppo il maratoneta locale non era in forma e ha dovuto lasciare l'iniziativa ad altri. O, per meglio dire, il comando della gara se l'è preso d'autorità il falegname omegnese di Bagnella Moreno Bertone, 30 anni, dominatore delle marce domenicali nostrane, e in allenamento per partecipare alle più note «maratonine» di 20 chilometri.

Il solido Moreno [redacted] percorso gli 11 chilometri in poco più di mezz'ora, un tempo da record se il tracciato della gara era stato ben misurato. L'anno scorso, del resto aveva compiuto il Giro del Lago d'Orta in due ore e die[redacted] primi, [redacted] una media «automobilistica». Ma chi controlla que[redacted] «particolari»?

«Non ho ritenuto di forzare», ha detto all'arrivo Bertone, ed è ripartito per fare qualche altra decina di chilometri, in vista delle [redacted] più lunghe.

A duecento metri dal vincito[redacted] c'era Giorgio Costa, [redacted] quindi via via Gianni Gritti, Fabio Calce, Gianfranco Calcaterra, [redacted]brizio Folli, Franco Orlando, Franco Ruga, Paolo Micesi, Massimo Piazza.

E le donne? La classifica femminile [redacted] vinta da Gisella Campolo, già seconda nell'89. Nella minimarcia hanno primeggiato l'aronese Renato Romerio tra i maschi, [redacted] Stefania Castoldi di Cureggio fra le ragazze. [redacted] riconoscimento più ambito, la grandiosa coppa Gianni Favini, è toccato [redacted] gruppo Mascarello di Castelletto Ticino, che si è presentato [redacted] 220 atleti. Altre coppe e splendidi trofei sono stati assegnati alla comitiva milanese Gruppo Elena di Villa Cortese, [redacted] La Grafica [redacted] Bellinzago, al gruppo Zucchetti di Gozzano, al gruppo di Gravellona Toce, [redacted] Le [redacted] di Borgomanero, [redacted] Clipper di San Pietro Mosezzo, al Cavallino Rampante di Cureggio, ai Pescatori di Vaprio, all'O.R. di San Maurizio d'Opaglio, agli Autisti di Novara. Insomma premi per tutti.

Francesco Allegra

Novara, il prefetto vuol veder chiaro nella vertenza all'ospedale Maggiore

«[redacted] i cittadini?»

Presto un rapporto dettagliato sulla situazione che potrebbe finire sul tavolo del magistrato
Si moltiplicano intanto le prese di posizione contro il comitato di gestione ed il presidente

Alessandro Giordano, il presidente dell'Usl 51 [redacted] trova a dover gestire una non facile [redacted].

NOVARA. Attorno al capezzale del grande malato, l'ospedale Maggiore di Novara, si registra [redacted] grande confusione.

Medici, paramedici, forze politiche, gli stessi amministratori, denunciano, da anni ormai tutta una serie di carenze e disfunzioni. Nessuno però, al di [redacted] delle solite richieste di dimissioni del presidente [redacted] dei membri [redacted] comitato [redacted] gestione, [redacted] grado o è [redacted] nella condizione di proporre le terapie necessarie per uscire da [redacted] situazione che non pochi, anche la scorsa [redacted]na, hanno definito «ormai prossima allo sfascio».

Alla tavola rotonda tenunta [redacted] ospedale c'è [redacted] anche qualche componente della maggioranza ed esponenti [redacted] primo piano come il sindaco di Novara che hanno ammesso come «Una valutazione politica è ormai indifferibile. Le faremo nelle sedi istituzionali pronti ad assumere anche decisioni traumatiche».

A Novara, come altrove [redacted] resto, c'è una carenza di personale infermieristico che è stata quantificata in circa duecento unità. Il Dipartimento emergenza funziona male e per alcuni servizi manca anche la reperibilità. Di fatto s'interrompono il venerdì sera per riprendere lunedì mattina.

Da una settimana poi è in atto uno sciopero degli ambulatori esterni.

Accanto alle motivazioni di carattere generale, c'è la protesta per il premio [redacted] incentivazione [redacted] secondo i rappresentanti sindacali [redacted] corrisposto nella giusta misura.

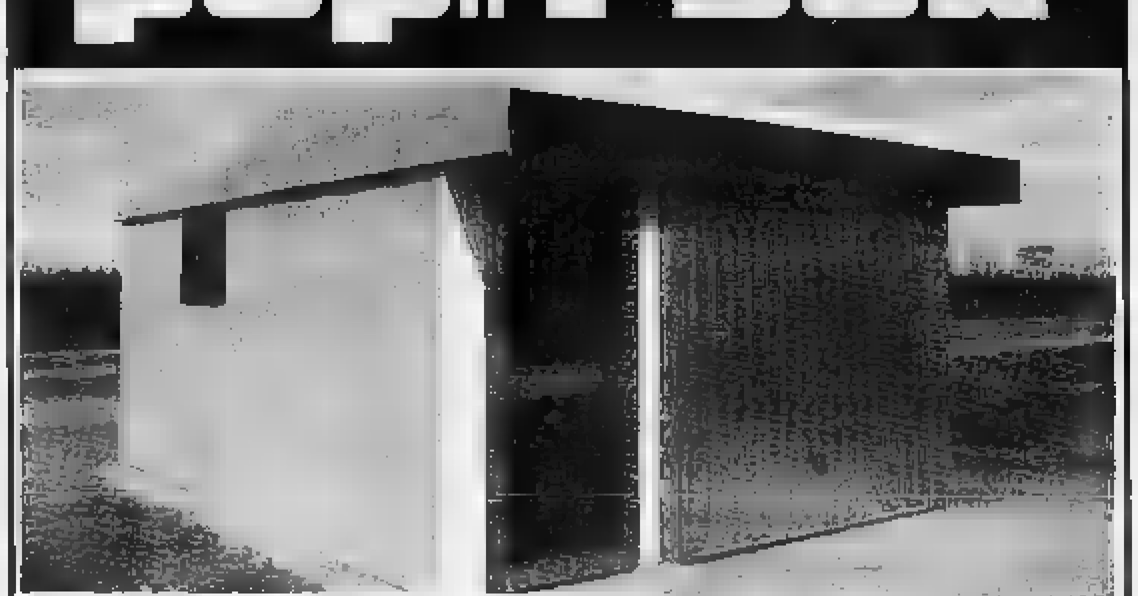
Nel tentativo [redacted] uscire da questa situazione è intervenuto il prefetto di Novara Vittorio Jennelli. Ha inviato telegrammi al presidente dell'Usl ed alle organizzazioni sindacali di me[redacted]ici e infermieri offrendo anche la sua mediazione per sbloccare la vertenza. «Ho ricevuto risposte diverse - dice il prefetto -. Il presidente dell'Usl considera ormai superati i motivi che hanno dato origine alla verten[redacted] dopo che è stata votata la delibera per la corresponsione dei premi. I rappresentanti sindacali non sono [redacted] stesso avviso. Per questo ho richiesto un'informazione dettagliata sulla situazione ed in particolare [redacted] disagi che debbono sopportare i cittadini».

Il prefetto lascia intendere che la situazione potrebbe fini[redacted] anche sul tavolo del magistrato qualora dagli accertamenti predisposti si ravvisas[redacted] gli estremi di un'interru[redacted] per [redacted] pubblico.

Sulla situazione critica dell'ospedale Maggiore interviene anche il pci chiedendo le dimis[redacted] dell'intero comitato di gestione «La cui sostituzione - dice la segretaria Giuliana Manica - ci pare un atto dovuto dopo le ripetute dimostrazioni [redacted] incapacità». Ma i comunisti [redacted] oltre. Dovendosi rinnovare i comitati di gestione di sei Usl in provincia, propongono che i nuovi comitati siano formati dai sindaci dei Comuni e dagli assessori alla sanità separando così la gestione amministrativa dalla direzione politica. La proposta vale anche per Novara.

[r. s.]

pepin-box



AUTORIMESSE - CHIOSCHI - BUNGALOWS - UFFICI
SERRAMENTI IN PVC E ALLUMINIO - ZANZARIERE
TENDE DA SOLE - PORTE BLINDATE

[redacted] - TEL. 0321 73.144

quando l'ascensore non c'è...

IL SERVOSCALA È UN IMPIANTO PER SALIRE LUNGO LE SCALE, ANCHE A PIÙ RAMPE. IL FUNZIONAMENTO E LE SICUREZZE SONO GLI STESSI DI UN ASCENSORE. CONFORTEVOLE E POCO INGOMBRANTE, È DI FACILE INSTALLAZIONE ANCHE IN EDIFICI GIÀ ESISTENTI.

[redacted] DEL TRASPORTO [redacted] DEL [redacted]

STRADA DOSOLESE, 72 46030 VILLASTRADA (MN) TEL. (0375) 88103 TELEFAX (0375) 88080

FESTA E. & F. S.R.L. CONCESSIONARIO PER NOVARA E VERCELLI E PROVINCE PIAZZA G. FERRARI, 15 13018 VALDUGGIA (VC) - TEL. (0163) 47249 - VENDITA, ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE [redacted]

IDEE NUOVE NEL CICLISMO!

FRUGERI cicli
Frugeri Ottaviano & Figlio
Via dei Tigli 106 - 28067 Pernate-Novara - Tel. 0321 497.188

TRIATHLON
STRADA
PISTA
MOUNTAIN BIKE

BICICLETTE PERSONALIZZATE SU MISURA
PAGAMENTO RATEALE

Dopo 45 anni, nel centro industriale è stata varata una maggioranza che ricorda quella della Liberazione

Villadossola, sboccia la giunta dc-pci

L'inedita coalizione ha anche il sostegno del parroco

VILLADOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giunta biancorossa nel centro industriale ossolano. L'hanno spuntata i fautori dell'inedita coalizione dc-pci. Il psi è all'opposizione.

La nuova amministrazione è stata varata lunedì sera con voto palese come vuole la nuova legge sulle autonomie locali. I consiglieri dello scudo crociato non hanno avuto un attimo di esitazione ad alzare la mano a favore del sindaco comunista Romano Zaretti, della nuova giunta e del programma che era stato concordato fra i due partiti. E sono diventati in quel momento democristiani.

Alla fine della seduta, il «commissario» dello dc di Villadossola Vittorio Merlo ha infatti consegnato ai giornalisti una nota del segretario provinciale democristiano Adelmo Brustia in cui si afferma che i consiglieri comunali dc di Villadossola «sono da considerarsi a tutti gli effetti fuori dal partito e non rappresentano più la dc al Comune».

Non è stato tuttavia precisato se i dissidenti dc di Villadossola sono da considerarsi sospesi o espulsi dal partito.

Il sofferto travaglio del gruppo consiliare democristiano che ha portato all'accordo con il pci è stato sottolineato con toni particolarmente accorati dal capogruppo Franco Livolsi: «La bozza dell'accordo è stata sottoposta all'assemblea degli iscritti alla dc di Villadossola che l'ha approvata all'unanimità. Quella di Villa è una sezione gloriosa, fra le più antiche d'Italia, che trova le sue origini all'epoca della guerra di Liberazione. E quando i primi democristiani rischiavano tutto, anche la vita, dal 1943 al 1945 non si chiedeva a Squizzi, a Prini o ad altri dc dell'epoca di evitare azioni comuni con Realini, Dell'Olmo o altri comunisti. Nel 1945 abbiamo avuto la prima amministrazione comunale con sindaco un comunista e vicesindaco un democristiano. Perciò, una volta soltanto, a 45 anni di distanza a Villadossola sia stato trovato un terreno neutro, zona franca, nella grande fiera di spartizione di poltrone di sindaco, di presidenze, di giunte».

Al concetto della Resistenza si è ispirato anche il parroco di Villadossola don Gianfranco Tabarini, vicario foraneo della chiesa ossolana, in una nota allusiva pubblicata sul «Popolo dell'Ossola», l'edizione ossolana della catena di settimanali diocesani. Il sacerdote, erede di don Camillo nella realtà (il suo predecessore era don Camillo Nobile, l comunista proposto per primi di conferirgli la cittadinanza onoraria) non sembra spaventato dal connubio fra diavolo e l'acquasanta in Municipio. Anzi il suo scritto è un chiaro invito ai democristiani locali a non cedere alle pressioni novaresi: «In questi casi la conclusione si impone ed è dovuta: andare avanti. Resistendo». Dalle righe finali traspare anche un sermoncino per i socialisti: «Un po' di opposizione fa male a nessuno».

Romano Zaretti e don Gianfranco Tabarini. Sindaco e parroco di Villadossola

Per il resto, tutto secondo copione. E' stata confermata la staffetta per il sindaco e il vice. Per la prima parte del mandato la carica di primo cittadino è ricoperta dal comunista Romano Zaretti che si occuperà anche di urbanistica, edilizia privata e ambiente. Vicesindaco Franco Ravandoni, eletto nella dc, che avrà anche le deleghe al bilancio, finanze, commercio e artigianato. Assessori effettivi Ilaria Morgantini del pci (personale, sport e tempo libero), Marco Fontana, eletto (lavori pubblici, servizi comunali), Sergio Pirazzi, eletto dc (cultura e pubblica istruzione). I due supplenti sono andati alla lista del pci e indipendenti: Giuseppe Calandra (decentramento, quartieri) Carlo Favesi alle politiche sociali. Anche per gli assessorati ci sarà un'alternanza a metà mandato.

Adriano Velli

«Un aiuto al commissario»

A Borgomanero i partiti formano la giunta consultiva

BORGOMANERO. Governo ombra in città? «Per carità, — si affretta a precisare il sindaco provvisoriamente decaduto — non questa espressione. Vista la fortuna che ha avuto quello nazionale del pci». Chiamiamolo allora «Giunta istituzionale», come è stato proposto alla riunione socialista in cui è nata e ha preso corpo l'idea.

Ma Pier Carlo Fornara, socialista, uomo dalle decisioni ponderate, è del tutto d'accordo nemmeno su questo. Al massimo, può accettare, parzialmente, la definizione di «Giunta consultiva»: «Intendiamo collaborare il commissario prefettizio, visto che la crisi municipale si sta prolungando oltre ogni misura. Va a finire che la Giunta resti fuori dal governo della città per un anno e anche più, e che Borgomanero venga intanto retta da un organo monocratico che, per sua natura, non può affrontare i grossi problemi di pertinenza strettamente politica. Qui, corriamo il pericolo di perdere tutti i treni». La situazione municipale di Borgomanero è indubbiamente tra le più anomale e preoccupanti. I socialisti locali non avevano faticato più di tanto per costituire Giunta con la dc e l'appoggio del pli. Una Giunta numericamente sicura, nonostante il comportamento sempre più imprevedibile dei democristiani fratelli Borgna (rimasti comunque isolati nel gruppo consiliare del loro partito). Intanto, però, c'era stato un ricorso al Tar da parte dei verdi, che lamentavano tra le varie cose di aver avuto il nono posto sulla scheda elettorale invece che decimo e ultimo, che sarebbe stato «ingiustamente» assegnato alla dc dalla commissione elettorale mandamentale. Cosa, come si veda, del tutto estranea al problema Giunta: un «errore» che non tocca — una volta tanto — gli uomini politici.

Ma stati proprio i politici a pagare, e — loro spiegazioni — hanno pagato l'elettorato e meglio ancora la città? In effetti, dopo appena 38 giorni dalle elezioni, la Giunta già funzione. Subito aveva affrontato i grossi temi; ma la sua permanenza a Palazzo Tornielli era destinata a durare ben poco: esattamente, 91 giorni. La parte del leone sarebbe spettata infatti al commissario Attilio Giucastro.

Con sentenza dell'8 marzo scorso, il tribunale regionale aveva annullato il risultati delle elezioni spedendo tutti gli eletti. Gl'interessati (psi, dc, i soliti fratelli, e pli) impugnavano il verdetto di prima presso il Consiglio di Stato. Così faceva ufficialmente il Comune. L'organo nazionale si riuniva il 4 maggio, ma rinviava tutto a nuova data, fissata giorni fa al 9 ottobre.

Scatta a questo punto la reazione del psi che, l'on. Cerutti, protesta vivacemente in conferenza stampa, lanciando l'idea della «Giunta consultiva», proposta accolta successivamente da dc e pli.

Francesco Allegra

Pier Carlo Fornara

VENTIQUATTR'ORE

OSSOLA

Il De Paoli del turismo

Il sindaco Domodossola, Maurizio De Paoli, sarà ricevuto questa mattina a Roma dal ministro della Protezione Civile, Lattanzio. L'incontro servirà per chiedere un intervento decisivo per sistemare la strada provinciale della valle Bognanco, soggetta a continue frane.

ARONA

Arriva nuovo parroco

Don Mario Ingegnoli, parroco dal 1954, lascerà il servizio ad un proprio successore che la Curia non ha ancora indicato. Il parroco continuerà comunque a risiedere ad Arona.

LESA

Sfilano le barche illuminate

Sabato e domenica 1 luglio si svolgeranno la tradizionale pesciolata e la sfilata di barche illuminate nelle acque antistanti il lungolago. L'organizzazione è dello Sci club Lesa '77.

Ufficio per l'Iciap in Comune

Per il pagamento dell'Iciap il Comune ha istituito servizio informazioni all'Ufficio tasse. Per la raccolta delle denunce, che potranno anche essere inviate per posta, gli uffici comunali resteranno aperti dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle (esclusi il sabato e il mercoledì pomeriggio). Sabato 30 però l'ufficio sarà aperto dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

OLEGGIO

Alle scuole Enaip corso di cucitrici

E' organizzato dall'Enaip e dall'Unione artigiani il corso per cucitrici che si inizierà a settembre, per 200 di lezione. Possono parteciparvi anche le donne già in possesso di qualifica di cucitrice che vogliano dedicarsi ad una riqualificazione professionale. E' previsto un pre-inserimento lavorativo.

CRESSA

Costituito il Torino club

E' stato costituito il Torino Club, di cui fanno parte un centinaio di fans granata. La sede del club è in via Martiri, al bar San Prospero.

Verbania, i genitori dei piccoli ospiti di un asilo nido si rifiutano di pagare la retta e non si risolve il problema

I gatti hanno «rubato» il giardino ai bambini

Una mamma: «Il prato è in condizioni igieniche intollerabili. E' da un anno che aspettiamo una soluzione ma ancora non si è fatto niente»
Sabato dovrebbe scattare il «piano felini»: cattura, sterilizzazione, trasferimento a Milano nel ricovero di un'associazione che protegge gli animali

A Elena Forni, tra le promotrici della protesta attuata per restituire il giardino del nido ai bambini. Nella foto qui sopra Giovanni

VERBANIA. I genitori dei bambini che frequentano l'asilo nido «Besozzi-Beniolis» di via S. Vittore hanno sospeso polemicamente il pagamento della retta al Comune alla fine del mese scorso. Torneranno a versare il dovuto non appena ai loro figli verrà consentito l'accesso al giardino, attualmente «off limits» a causa della colonia di 15-20 gatti, in gran parte randagi, che ha scelto proprio quel giardinetto per insediarsi. E il prato è sporco dei loro escrementi.

«I bambini non possono usufruire del giardino - si lamenta Elena Forni, delle promotrici della protesta - perché il prato non è in condizioni igieniche sufficienti. Abbiamo sottoposto il problema per tempo all'assessore competente, che ha aspettato un anno prima di risponderci. Abbiamo anche preso contatto con l'associazione "Konrad Lorenz" per trovare una soluzione civile anche per gli animali. Ancora niente. Alla fine, ci siamo decisi: niente retta finché non si trova una soluzione».

Il problema dovrebbe trovare a giorni una soluzione: «Oggi la delibera dovrebbe venire adottata dalla Giunta - spiega la direttrice didattica, Carla Merlo - ed entro la settimana prossima ai bambini dovrebbe essere consentito l'accesso ai giardini. La decisione di tenerli al chiuso l'avevamo presa in primavera per motivi precauzionali, perché le condizioni igieniche del prato davano le sufficienti garanzie».

Da sabato dovrebbe iniziare la cattura degli animali. Se entro 2 giorni nessuno reclamerà la restituzione verranno sterilizzati e, dopo un paio di settimane, trasferiti in un ricovero milanese gestito dall'associazione «Mondogatto». A delibera adottata, inoltre, verranno affissi avvisi per proprietari di gatti, affinché si tengano gli animali in casa finché sarà conclusa l'operazione di «polizia felina».

Dice il caporipartizione della Pubblica Istruzione, Giovanni Alba: «Da quando il problema è stato sottoposto ai competenti uffici comunali, ci sono state delle difficoltà ad individuare una soluzione equa. La disponibilità del servizio veterinario dell'Usl all'eventuale applicazione di un'ordinanza che disponesse la soppressione degli animali, s'è scontrata con l'opposizione delle associazioni che tutelano gli animali. Il tentativo della "Lorenz" di costituire un "gattile", che potrebbe fra l'altro fruire di sovvenzioni pubbliche, è andato a vuoto per l'impossibilità dell'Amministrazione di mettere a disposizione uno spazio pubblico».

Mauro Rampinini

A NOVARA

Revocata l'agitazione

E' stata sospesa, temporaneamente, l'agitazione del personale addetto alla mensa e alle pulizie degli asili nido e delle scuole materne. La decisione è stata presa da Cgil, Cisl e Uil dopo l'incontro che hanno avuto con l'Amministrazione comunale lunedì mattina. «Si è convenuto - dicono i sindacalisti - di nuovo incontro lunedì 4 giugno alle 9. L'Amministrazione dovrà presentarsi con proposte concrete». Il sindacato aveva chiesto lo scatto di livello, dal terzo al quarto, per gli addetti alla mensa e alle pulizie. Questi avevano minacciato di applicare rigidamente il mansionario se le loro richieste non avessero trovato ascolto. Si sarebbero astenuti dallo svolgimento di funzioni del quarto livello, come la preparazione delle pappe per i lattanti. «Vogliamo che venga riconosciuta la nostra professionalità - dicono le lavoratrici -. Gli asili di Novara sono considerati tra i migliori in Italia il merito è anche nostro e no?»

Dopo l'incendio alla rubinetteria Giacomini di San Maurizio

Presto la ripresa produttiva

Un grave danno per ogni giorno perduto

S. MAURIZIO D'OPAGLIO. Del grosso incendio che nella notte tra domenica e lunedì ha distrutto un intero reparto della rubinetteria Giacomini, sono rimasti solo pochi segni esteriori: un mucchio di rottami nel cortile ed i soffitti anneriti. L'impianto di estinzione automatico di cui la fabbrica dispone, ha evitato che le fiamme si propagassero ed altre zone della fabbrica che si estende su quasi 50 mila metri quadrati. L'azienda cusiana è stato colpita nel cuore della produzione essendo andate in fumo migliaia di valvole termostatiche, già collaudate e pronte per essere inviate al magazzino. Sono saltate anche le apparecchiature, sofisticate macchine robotizzate, che costituivano la linea di produzione automatizzata delle valvole termostop.

«Il vero problema in questo momento è la ripresa produttiva - dice l'ingegner Servillo Goiria, responsabile del Centro Studi e Ricerche della Giacomini - dobbiamo riattivare al più presto le "isole" di produzione, ricostruendo interamente macchine che non esistono sul mercato. Abbiamo esigenze specifiche per tutto quello che riguarda nostre produzione e realizziamo all'interno interi programmi con nostri softwares».

Si lavora alacremente per ripristinare i reparti attigui alla zona andata a fuoco e dove i danni sono stati limitati grazie alla prontezza di riflessi del guardiano, Albino Urani, che ha dato tempestivamente l'allarme prodigandosi poi personalmente insieme ai Vigili del Fuoco per spegnere l'incendio. Per calcolare i danni al prodotto finito si sta facendo ancora l'inventario anche se la direzione dell'azienda è tesa al recupero delle macchine robotizzate che componevano in massima parte il reparto andato in fiamme. «In alcuni casi si tratta di far saltare nuovi programmi che avrebbero dovuto essere attivati dal prossimo autunno, per ricostruire ciò che è andato distrutto - aggiunge l'ingegner Goiria - con danno incalcolabile sotto l'aspetto del marketing. E' facilmente immaginabile il danno che ne deriva per ogni giorno di lavoro perso in una ditta come la nostra. Siamo un'azienda a dimensione mondiale, con quattro filiale in altrettanti Paesi europei e anche questi episodi potrebbero danneggiare la nostra immagine».

I primi interventi sulle linee di produzione sono stati effettuati già lunedì, proprio per evitare ripercussioni sulla produzione. I tempi di ripresa dei reparti adiacenti a quello andato a fuoco dovrebbero essere rapidi. Tempi lunghi sono invece previsti per la ripresa della produzione delle valvole termostatiche.

[v. a.]

Bloccati sul treno a Domodossola, avevano inghiottito 150 ovuli

Nello stomaco di 3 colombiani cocaina per alcuni miliardi

DOMODOSSOLA. Quasi tre chili di coca, per un valore sul mercato di qualche miliardo, sono stati sequestrati dalla Finanza alla stazione internazionale di Domodossola. La droga era in capsule a forma ovoidale che tre narcotrafficanti colombiani avevano inghiottito prima di arrivare al confine.

L'operazione, la più grossa finora effettuata al valico di Domodossola, è ancora avvolta dal massimo riserbo. Gli inquirenti non hanno fornito i nomi dei tre colombiani bloccati al confine perché sono scattate altre indagini sul territorio nazionale. Si sa solo che i narcotrafficanti che avevano inghiottito le capsule di coca erano piantonati da domenica all'ospedale di Domodossola: ieri mattina sono stati trasferiti in elicottero per destinazione ignota.

I tre colombiani viaggiavano su un treno internazionale proveniente dalla Svizzera. Hanno probabilmente cercato di approfittare dei mondiali di calcio per passare inosservati, ogni giorno da Domodossola entrano tifosi della Colombia.

A mandare all'aria i loro piani è stato il cane antidroga che accompagna i finanzieri nei controlli che vengono effettuati sui treni internazionali in transito a Domodossola. Entrato nello scompartimento nel quale viaggiavano i tre colombiani, due ragazzi e una ragazza, tutti giovanissimi, il cane ha puntato subito una borsa. Dentro, c'era una capsula ovoidale che contenevano probabilmente i narcotrafficanti avevano avuto il tempo di inghiottirla.

Contemporaneamente, uno dei due giovani colombiani si sarebbe sentito male, sbiancando in volto. I finanzieri hanno capito subito di che cosa si trattava. La pratica degli «ovuli» inghiottiti e poi espulsi attraverso l'intestino è ormai fra le più diffuse fra i corrieri della droga, in passato ora stata fermata una giovane nigeriana che aveva cercato di contrabbandare eroina con lo stesso sistema.

I tre colombiani sono stati portati all'ospedale San Biagio di Domodossola dove sono stati sottoposti ad accertamenti radiografici dello stomaco: dalle lastre è risultato che avevano ingerito una quantità incredibile di capsule ovoidali. Per tutti si è resa necessaria una lavanda gastrica. In quarantotto'ore hanno espulso circa cinquanta «ovuli» di cocaina quasi pura per un peso complessivo di quasi chilogrammi. Il valore della droga, venduta a singole dosi, è ingentissimo: si parla addirittura di una decina di miliardi. Gli inquirenti stanno cercando di appurare a quale mercato nazionale destinata la coca.

[a. v.]

La squadra azzurra di equitazione campestre si prepara al centro ippico di Glisente

Rally con il cavallo sui monti

Anche i novaresi al Savoia-Mont Blanc

CASTELLETTO
DAL NOSTRO SERVIZIO

La squadra azzurra di equitazione campestre ha iniziato la sua preparazione a Castelletto Ticino, presso il Centro Ippico di Gli[illegible].

L'attende un grosso impegno: la diciottesima edizione del classico e difficile Rally di Francia, Savoia-Mont Blanc. Un rally molto impegnativo, a quasi [illegible] metri di quota, nell'alta Savoia, [illegible] più [illegible] chilometri da percorrere prima del tradizionale cross.

Agli ordini di Emanuele Bolla - che è il capo équipe degli azzurri - la squadra svolge a Gli[illegible] un duro lavoro di preparazione fisico-atletica, alternato ad ore di sella e allo specifico superamento di ostacoli.

Nulla viene trasciurato per arrivare all'impegno francese nelle migliori condizioni possibili e per gareggiare senza complessi di inferiorità con i migliori di questo avvincente sport.

Medico ufficiale della squadra è il dott. Carlo Bojeri di Borgo Ticino, da anni punto fermo della rappresentativa.

Con lo [illegible] Bolla, compongono la squadra Silvia Bojeri, Dario Foa, Mario Bojeri, Marco e Andrea Foa ed Emilia Bianchi. Cinque gli atleti del settore addestramento: Gerda Knoll, Andrea e Sonia Duvia, Emanuela Casu e Mariangela Maniero.

Bolla è polemico: «L'equitazione [illegible] si è persa. Ora è solo [illegible] affare per centinaia di improvvisati che hanno tre obiettivi: venderti il cavallo, tenerlo in pensione, affittarlo. Mancano leggi precise che difendano la nostra professionalità. C'è stato il «boom» del cavallo, è vero, ma attorno c'è solo speculazione ed improvvisazione. Credono che il cavallo sia come un attrezzo. Anzi, come una moto: accendi il motore e vai».

E [illegible] si fa; allora, per migliorare la situazione? «In Piemonte - risponde Emanuele Bolla - finalmente si comincia a fare sul serio. Qui a Glisente c'è [illegible] club ippico ufficialmente riconosciuto dove si insegnano innanzitutto a conoscere fologicamente il cavallo. Impari l'importanza dell'abbeverata e dell'alimentazione ed altre cose teorico-pratiche indispensabili per approfondire discorsi di tecnica equestre».

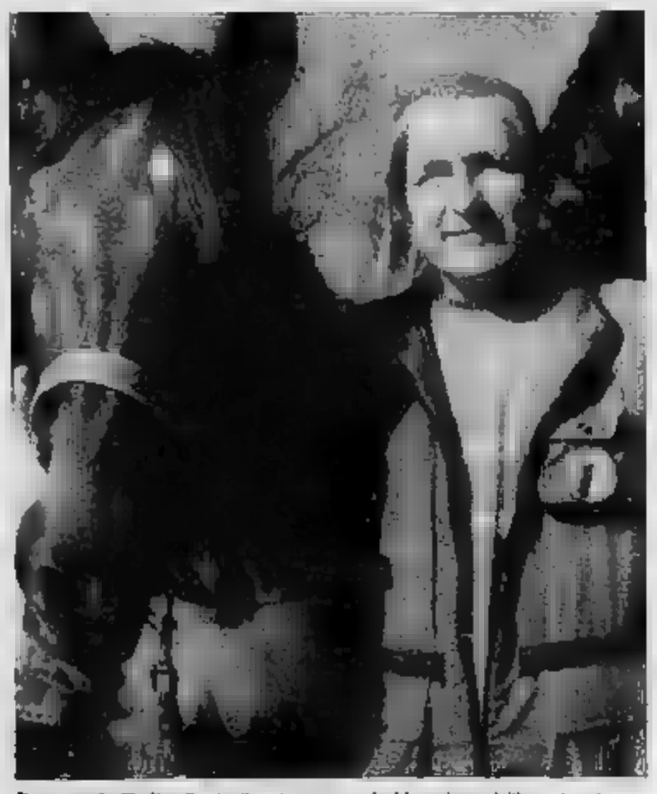
«C'è inoltre personale tecnico qualificato. C'è, in definitiva, tutto quanto [illegible] perché il cavallo non venga considerato alla stregua di un giocattolo o qualcosa del genere».

Con Bolla la chiacchierata sarebbe piacevole ed interessante, ma bisogna interromperla: la squadra è infatti già pronta per l'ennesima uscita e non si può fermare la delicata preparazione.

«Io - si scusa Emanuele Bolla - potrei anche attendere, ma i cavalli [illegible].

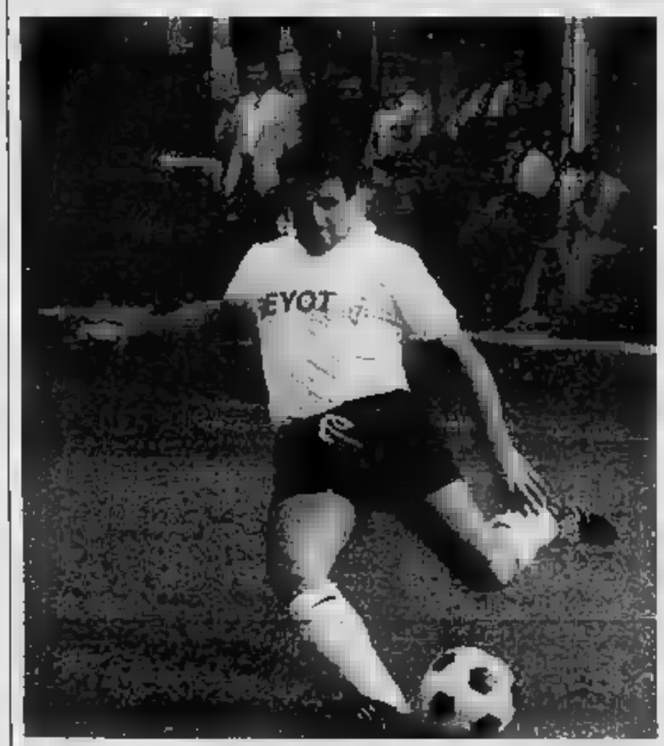
Sandro Bottelli

La nazionale di equitazione campestre. A Castelletto Ticino la formazione azzurra sta preparandosi al rally di Francia



Emanuele Bolla. Per lui l'equitazione andrebbe salvata dall'attuale crisi

CALCIO



Una immagine di Guidetti nell'ultimo anno di carriera (Pro Vercelli '85-'86)

Il nuovo allenatore del Gravellona torna sul campo dove aveva cominciato

Guidetti, vent'anni dopo

La sua è stata [illegible] carriera ricca di soddisfazioni con otto campionati nella massima serie
Al «Lucchini» [illegible] tirato i primi calci. Poi ha spiccato il volo verso il professionismo

GRAVELLONA TOCE. Mario Guidetti, il nuovo allenatore del Gravellona, ci ha messo oltre 22 anni per tornare in riva al Toce. A settembre metterà [illegible] piede allo stadio «Lucchini» che, come certo avrà modo di vedere, non è di molto cambiato.

«In quel terreno di gioco indossavo dapprima la maglia rossa del Ramate di don Angelo - ricorda -: ero ragazzino ed alternavamo le gare a Gravellona ed a Omegna. Poi mi prese il Verbania e dopo la preparazione (avevo 17 anni) dirottò me ed altri compagni (il Beppe Grana, il Nino Resta, Gramoni ed il "Pitì" Ferraris che faceva l'allenatore giocando) al Vetta San Lorenzo, in Prima categoria. Si giocava proprio al Lucchini. Fu un buon campionato: arrivammo terzi, se ricordo bene, e [illegible] fine [illegible] diedero il premio quale miglior giocatore della stagione. Era il '68-'69...».

Dal '69 in avanti Mario Guidetti ha giocato (prima di smettere [illegible] la maglia della Pro Vercelli, negli ultimi mesi dell'86) ben 18 stagioni da professionista, di cui 8 in serie A, 2 in serie B e 6 in serie C. Mediano di potenza, dotato di un sinistro al fulmicotone (22 gol nella massima serie), Guidetti ha vissuto stagioni indimenticabili al fianco [illegible] Paolo Rossi prima e di Rudy Krol dopo. Nel suo palmarès una maglia [illegible] «Sperimentale», un secondo ed un terzo posto in campionato.

Tutto questo è finito da tempo - dice il gozzanese che [illegible] abita a Crevacuore, dove la moglie gestisce un negozio -: adesso ricomincio, dopo [illegible] lavorato a Biella nel settore giovanile per qualche anno. E riparto proprio da dove avevo cominciato. In quei giorni [illegible] pensavo di poter avere tante soddisfazioni dal calcio. Andavo in campo e sudavo e combattevo, [illegible] perché [illegible] piaceva. Ora devo pensare diversamente: e [illegible] già che sarà anche più difficile salire la scala dei valori: sono tanti i bravi allenatori...».

Guidetti qualche mese fa era stato avvicinato [illegible] Pedroli, nel Verbania. «Sì, il "Pedro" mi ha chiesto cosa volevo fare. Poi sono andato a vedere partite di C, [illegible] Interregionale, di Promozione. Qualche settimana fa [illegible] è fatto sotto il Gravellona, poi anche la Juve Domo. Avevo speso [illegible] mezza parola con gli arancione [illegible] ho mantenuto l'impegno, ma ringrazio anche i granata ossolani, ai quali auguro di far [illegible]. Del resto anche qui c'è [illegible] retrocessione da far dimenticare. E gli impegni che stimolano sono fatti per me».

Ritroverai i vecchi amici, i ragazzi d'una volta... «Certo, [illegible] molto piacere: [illegible] a Grana e tutti gli altri che insieme e subito dopo, per età, [illegible] nelle squadre del Ramate, la mia prima v[illegible] società, nella quale si faceva calcio con molta serietà. E poi sono stato anche tre anni a Verbania, in serie C. Mille avventure che non ho dimenticato, [illegible] Bagnoli e con Marchioro, che [illegible] stati poi miei allenatori a Solbiate, a Como, ad Ancona. Insomma, ritorno davvero volentieri».

Roberto Cominoli

1 MESE DI PROVA!

LA MIGLIOR PROVA DELL'USATO SICURO.

Se vieni dalle Concessionarie e Succursali Fiat per acquistare un'auto usata, scopri "usanze" molto interessanti: puoi scegliere tra un vasto assortimento di vetture e veicoli commerciali selezionati, ricondizionati e garantiti 12 mesi 8.U.8. Sistema Usato Sicuro... un usato così sicuro che ti conviene diamo tutto un mese per provarlo a fondo! Altro che giro dell'isolato! Dopo un mese, se l'occasione che hai scelto non ti soddisfa pienamente, puoi cambiarla con un'altra di valore pari o superiore o con una Fiat nuova!... senza contare, poi, un mucchio di agevolazioni non solo economiche che le Concessionarie e Succursali Fiat riservano esclusivamente ai clienti dell'usato.

Sistema Usato Sicuro

SPECIALE DIESELCONVENIENZA
20% DI ANTICIPO
E LA DIFFERENZA IN UN ANNO A
INTERESSI ZERO*
Fino al 20 Luglio tutto questo ed altro "su misura" alle tue esigenze.
* Fino ad importo massimo di 12 milioni. Sono esclusi i normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA.

I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI NOVARA E PROVINCIA.

FIAT

ASTRA - VIA MILANO 99 - ARONA
AUTODOMUS - PIAZZA ORSI MOSÈ 4 - DOMODOSSOLA
CAR AUTO - VIALE E. MATTEI 58 - NOVARA
OMEGNA AUTO - VIA VERTA 2 - OMEGNA
PRIMAUTO - VIA GIBELLINI 40 - NOVARA
REN-CAR - VIA RENCO 41 - VERBANIA
SAVOINI - CORSO SEMPIONE 135/149 - BORGOMANERO
SUCCURSALE FIAT DI NOVARA
VIALE GIULIO CESARE 207/211 - NOVARA

Luca Sbernini nel suo laboratorio. L'artigiano-artista di Ghiffa si è classificato primo al Ciaicovskij a Mosca

Il liutaio vince a Mosca

Successo dell'artigiano di Ghiffa

GHIFFA

Nuova, brillante affermazione del liutaio Luca Sbernini, 31 anni, di Carciago di Ghiffa.

La scorsa settimana è classificato primo nella sezione violoncello, secondo in quelle per violino e viola al concorso internazionale «Ciaikoswki» di Mosca. Abbinata per la prima volta all'omonimo, prestigioso concorso internazionale di musica, la sezione liuteria era alla prima edizione.

Ormai più di una promessa, Sbernini con questa nuova affermazione si conferma come degli artigiani-artisti emergenti a livello internazionale.

In attività da appena sette anni, può a buon diritto essere considerato uno degli elementi di punta della scuola di Parma.

Una scuola che, anche grazie a lui, si affianca a quella più celebre di Cremona (patria di Stradivari) per mantenere alto nel mondo il prestigio della liuteria italiana. A Parma vive e lavora Armando Scrollavezza, dal quale Sbernini fu prima allievo e poi assistente alla Scuola di Liuteria di Milano agli inizi degli Anni 80.

Di essere un liutaio di sicuro talento, Sbernini, lo dimostrò fin dal primo concorso internazionale cui partecipò nell'83, lo «Spohr» di Kassel in Germania: arrivò terzo nella sezione viola e quarto in quella per violino. Il seguito sarebbe entrato fra i finalisti, nell'86, al concorso quadriennale di Poznam in Polonia; primo con il violoncello, con il violino a Bavano nell'87; il violino al concorso «Stradivari» di Cremona, sempre nell'87. A Bavano Sbernini ci è tornato lo scorso anno dove, alla seconda edizione dell'omonima mostra-concorso internazionale, si è imposto nelle sezioni riservate al violino e al violoncello. Il prossimo anno, Sbernini si appresta a tornare a Cremone e Poznam e ha in programma di partecipare per la prima volta al concorso di Parigi.

Le spese per il viaggio a Mosca Sbernini le ha coperte vendendo in anticipo il violoncello a Marleen Bergè, insegnante dello strumento di Laveno Mombello, e ricevendo una sovvenzione da un amico odontotecnico di Stresa, Daniele Fè. Istituti di credito o aziende avevano opposto un cortese rifiuto. [m. r.]

Alla discoteca Gattopardo il concorso «Grand Prix»

Miss per l'estate

E' una studentessa novarese

NOVARA. «Donne al volante, pericolo costante», sentenziava un vecchio e sibillino adagio. Non è questa, invece, l'idea del concorso nazionale «Miss Grand Prix», che si propone di avvicinare le donne ai motori. La manifestazione, giunta quest'anno alla sua terza edizione, ha fatto tappa in città, alla discoteca «Gattopardo».

Durante la serata, undici ragazze hanno sfilato davanti ad una giuria per l'elezione della rappresentante novarese alla prossima fase regionale. Ha vinto Simona Lavè, mentre Silvia Alagna ha conquistato la fascia di miss «Grand Prix Offshore».

Simona, 19 anni, sosterrà proprio domani l'esame di maturità per operatrice turistica. «Davvero l'aspettavo - esordisce la nuova Grand Prix -. Avevo partecipato così, quasi per caso, grazie anche alle pressioni di mia sorella. Mi ero sempre chiesta che effetto avrebbe fatto indossare la fascia di miss ed ora devo dire che è una sensazione entusiasmante».

Simona si dice incerta sul suo futuro nel mondo delle miss: «Ancora ci devo pensare, non so quel che mi aspetta. E dire che avevo già ricevuto molte proposte di partecipare a concorsi del genere ma sempre rifiutato».

In un angolo della discoteca, una fiammante Ferrari e un Opel Corsa stanno a sintetizzare il tema della serata.

Ma è possibile «coniugare» donne e motori? «Senza dubbio - dice Daniela Lanticina, 22 anni di Magenta, Grand Prix '89 e presente al Gattopardo in veste di madrina -. Sotto molti aspetti, donne ed auto si assomigliano. Questo richiede alle partecipanti una buona conoscenza del mondo sportivo ed in particolare di quello automobilistico. E' una manifestazione diversa del solito, nella quale solo la bellezza, ma anche la cultura».

Simona Lavè. Rappresenterà Novara alla fase regionale di Miss Grand Prix

Fisico statuario, l'affascinante Daniela parla della esperienze: «Ho sempre avuto la passione per i motori e questo mi ha aiutata. Sono stata coinvolta nel mondo della formula uno ed ho conosciuto grandi campioni. Miss Italia? No, decisamente. Non è il mio genere. Questa è una manifestazione a sé stante, che consente di rimanere nell'ambito sportivo».

Daniela Lanticina (che tra le altre cose ha anche partecipato a due puntate di Telemike, vincendo 120 milioni) si sta preparando all'esordio da pilota in «Formula Panda».

L'ideatore del concorso, Claudio Marastoni di Reggio Emilia, si dice soddisfatto della serata: «Tanto pubblico e ragazze simpatiche che hanno dato la loro collaborazione».

Ma si diventa una miss? «In un modo molto semplice. Dapprima si sono delle preselezioni; in collaborazione il titolare della discoteca, viene proposto di alcune ragazze se vogliono partecipare. Abbiamo iniziato a marzo, questa di Novara è la settantesima tappa e proseguiremo fino a settembre per la fase nazionale. La qualità della miss? Senza troppi fronzoli, all'acqua e sapone. E' la ricetta giusta».

Marco Piatti

Valle Antigorio

Lezioni di musica tra i monti

E all'insegna della musica in Valle Antigorio. A Crodo e Baceno dal 20 agosto al 10 settembre si svolgeranno corsi musicali tenuti docenti del Conservatorio «Vivaldi» di Novara e componenti di complessi sinfonici di rilievo nazionale. Materie d'insegnamento sono: arpa, da camera e lirico, chitarra, clarinetto, contrabbasso, corno, fagotto, flauti, oboe, tromba, violino e violoncello. Insomma tra i monti potrà nascere un'intera orchestra.

Manca la fisarmonica? Non c'è problema, Sergio Scappini terrà un corso straordinario per suonatori di «fisa» classica.

Sono previsti anche due seminari: il primo su «l'elettronica e il midi per il musicista classico» a cura da Franco Balliana e verterà sull'uso delle più attuali tecnologie per l'analisi e lo studio della composizione. Il secondo seminario è dedicato a «l'opera come dramma». I docenti sono Simona Caucia e Roberto Micalella.

I corsi, che dureranno dodici o quindici giorni, sono stati organizzati da Regione, Provincia, Apt dell'Ossola, Comuni e Pro loco di Crodo e Baceno con la indispensabile collaborazione del Conservatorio di Novara e del Centro studi «Piero Ginocchi» di Crodo. La Carito sponsorizza la manifestazione. Le domande dei partecipanti (che avranno condizioni agevolate per il soggiorno in Valle) devono pervenire entro il 7 luglio alla segreteria al Centro studi Ginocchi di Crodo, in via Roma 15. L'iscrizione costa 50 mila lire; il corso 150 (12 giorni) e 200 mila (15 giorni). Per i semplici uditori le quote dimezzate. I migliori allievi parteciperanno a concerti in provincia. [r. s.]

NUOVA MARBELLA TETTO APRIBILE
E NUOVA IBIZA CON TETTO APRIBILE ELETTRICO
IN PRONTA CONSEGNA

COMPRA OGGI UNA SEAT, PAGHERAI A SETTEMBRE LA PRIMA RATA.

NUOVA MARBELLA
SPECIAL/TOGETHER SUPERACCESSORIATA
L. 6.990.000 IVA COMP.
L. 490.000 IN CONTANTI
+ 48 RATE DA L. 0.000
NUOVE MARBELLA VAN E TERRA DIESEL 1. cc
DA L. 7.550.000 IVA COMP.

NUOVA IBIZA
EXTRA/SPECIAL
5 MARCE SUPERACCESSORIATA
DA L. 9.205.000 IVA COMP.
L. 590.000 IN CONTANTI
+ 48 RATE DA L. 285.000
NUOVA IBIZ VAN DIESEL DA L. 11.400.000
L. 8.000.000 IN 12 MESI SENZA INTERESSI

SEAT Gruppo Volkswagen

SIAMO APERTI ANCHE AL SABATO

NUOVA MALAGA
GLX TOP - SUPERACCESSORIATA
BENZINA O DIESEL
L. 12.650.000 IVA COMP.
L. 990.000 IN CONTANTI
+ 48 RATE DA L. 370.000

E' UN'ESCLUSIVA
VENDITA - ASSISTENZA E RICAMBI
SEAT Motor Jolly
LA CONCESSIONARIA CON UNA MARCIA IN PIÙ.
SS. LAGO D'ORTA, 24 - BORGOMANERO (NO) - Tel. (0322) 956590

CONCESSIONARIA
NISSAN
AUTO JUNIOR
G. UBERTI. BONA
BIELLA - Via Milano 46
[redacted]. 015 29.766 - 27.408 - Fax 32.281
PUNTO [redacted] - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.92.385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Mercoledì 20 Giugno 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Processo Vinci: il massimo della pena per Alessandro Chieppa e Gerardo Mocciola

Condannati a 30 anni di carcere

Riconosciuti colpevoli di concorso in omicidio

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Trent'anni di reclusione. Ales[redacted] Chieppa e Gerardo Mocciola sono stati condannati ieri per [redacted] nell'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Salvatore Vinci avvenuto [redacted] 28 gennaio [redacted] «gup» Aldo Criscuolo, accogliendo le richieste dell'accusa, li ha considerati pienamente responsabili anche del tentato omicidio del maresciallo Antonio Scino, oltre che d[redacted] rapina al furgone postale della quale i due si erano comunque già autoaccusati durante l'udienza. [redacted] la lettura della sentenza I due imputati sono rimasti impassibili: al termine [redacted] sono allontanati velocemente [redacted] alcuna reazione.

Chieppa e Mocciola sono stati condannati anche al risarcimento delle parti civili: 150 milioni alla moglie [redacted] alla figlia di Vinci, 50 a Scino e 100 [redacted] ministero degli Interni. «La famiglia Vinci e il maresciallo Scino - ha annunciato al termine [redacted] processo l'avvocato [redacted] parte civile Roberto Sche[redacted] - destineranno queste cifre ad opere di beneficenza. Penso che sia [redacted] sentenza [redacted]. [redacted] però deve essere soddisfatto: al [redacted] là della retorica, la giusta condanna degli imputati non restituirà un marito, un padre ed un collega esemplare».

Sono state smontate quindi [redacted] tesi [redacted] difesa che ha combattuto disperatamente per tentare di alleggerire la posizione degli imputati. Gli avvocati torinesi hanno cercato di far ricadere ogni responsabilità dell'omicidio su Maurizio Incaudo (il carabiniere che [redacted] suicidò più [redacted] venire catturato), giustificando gli spari contro Scino come una semplice resistenza aggravata.

Ecco [redacted] secondo gli atti dell'istruttoria, si [redacted] svolti [redacted] 5 minuti che hanno cambiato [redacted] destino di 6 persone. Scino e Vinci, [redacted] un'auto con targa civile, sono nella zona in cui poco prima è [redacted] fatta la rapina al furgone postale. In una strada di campagna incrociano due auto, una Toyota ed [redacted] Peugeot, che, rispondendo al segnale, si fermano a circa [redacted] metri di distanza l'una dall'altra. Vinci scende, si avvicina [redacted] Toyota e riconosce Maurizio Incaudo, carabiniere [redacted] dopo tre anni passati alla caserma di via Gioberti. Scino nel frattempo [redacted] dirigendosi verso la Peugeot dalla quale scendono Alessandro Chieppa, anche lui carabiniere, ed un altro giovane, Gerardo Mocciola.

Mentre Vinci e Incaudo scambiano qualche battuta, Scino e i due ritornano [redacted] le altre auto parlottando. Vinci [redacted] la pistola [redacted] pugno, ma il braccio è rilasciato [redacted] terra; Scino invece ha [redacted] l'arma in tasca. Il terzetto sta raggiungendo gli altri, quando il maresciallo [redacted] accorge che sia Chieppa che Mocciola sono feriti leggermente alle mani. Chiede come si siano procurati i tagli e i due rispondono: «Stavamo montando l'autoradio». I due carabinieri incominciano ad insospettirsi: mentre Vinci [redacted] trollo Incaudo, Scino ritorna verso la Peugeot seguito d[redacted] altri [redacted]. Durante [redacted] tragitto però sfila la pistola.

A circa dieci metri dall'auto la situazione precipita. Chieppa, che è anche lui carabiniere, capisce che Scino ha intenzione [redacted] controllare il bagagliaio della Peugeot dove ci sono alcune armi e il bottino della rapina. Scino non parla, ma in seguito confermerà che quella era proprio la sua intenzione. Chieppa aggredisce alle spalle il sottufficiale e Incaudo, il quale da lontano crede che la situazione sia ormai precipitata, [redacted] contro Salvatore Vinci con [redacted] pistola. L'appuntato, benché ferito in modo gravissimo, risponde al fuoco. Incaudo si ripara dietro la Toyota: quando Vinci esaurisce i proiettili, imbraccia un fucile da caccia al cinghiale e (particolare reso noto solo ieri) spara ancora [redacted] colpi contro l'appuntato ormai inerme, colpendolo [redacted] sola volta di striscio.

[redacted] i tre decidono di eliminare anche Scino, un testimone pericolosissimo della rapina e dell'omicidio, [redacted] quale [redacted] ripara in un fossato. Mocciola cerca di aggirare il fosso, ma il maresciallo riesce [redacted] fuggire sotto una gragnuola di proiettili. I tre lo inseguono, sparando, per parecchie centinaia di metri nei campi [redacted] quando vedono arrivare [redacted] scuolabus carico di bambini. L'autista testimonierà di [redacted] visto uno degli inseguitori sparare [redacted] altezza d'[redacted] con le gambe divaricate e leggermente flesse, la mano sinistra a sostenere la destra che impugna la pistola. Per uccidere.

Franco Cottini

Il giudice [redacted] vittima. Il giudice Criscuolo e l'appuntato Vinci ucciso un anno [redacted]

Novara, la corte d'assise ridimensiona il [redacted] dell'operaio che travolse il rivale con il camion

Biellese condannato solo per lesioni

I giudici: «Non voleva uccidere» ma il pm non è d'accordo

[redacted] **in assise.** I giudici hanno accolto le sue tesi difensive

NOVARA. Con il camion travolse il contadino che non gli aveva pag[redacted] una fornitura di pali in legno per [redacted] mila lire.

[redacted] d'assise di Novara lo ha condannato a due anni [redacted] per lesioni [redacted] gravi.

E' Benito Celio di [redacted] anni, operaio dipendente da una ditta di impianti telefonici, abita [redacted] Ponderano (un centro a pochi chilometri da Biella). Per lui, il rappresentante dell'accusa aveva chiesto la condanna [redacted] an[redacted] e [redacted] confermando l'originaria imputazione di tentato omicidio.

Celio investì con le ruote posteriori [redacted] suo mezzo il conoscente e vicino di casa Giorgio Ramella Pezza [redacted] 58 anni, provocandogli lo schiacciamento [redacted] toracica [redacted] diverse fratture alle gambe. L'agricoltore rimase in ospedale, [redacted] gravi condizioni, per un paio di [redacted]. Quando fu dimesso gli venne riscontrata un'invalidità permanente all'apparato respiratorio.

L'episodio risale a 23 [redacted] dell'anno scorso, alla periferia [redacted] paese.

Benito Celio [redacted] fornito all'agricoltore venti pali in legno di recupero valutati centomila lire. Giorgio Ramella Pezza [redacted] convinto di aver saldato il suo debito [redacted] una fornitura [redacted] mais per gli animali [redacted] Celio.

Non era così perché l'operaio ricordò il pagamento del pre[redacted] debito al figlio dell'agricoltore Enzo Ramella Pezza. Fra i due nacque una discussione che riprese, il mattino seguente [redacted] buon'ora, quando Celio alla guida [redacted] suo camion incrociò Enzo Ramella.

Intervenne anche il padre Giorgio che venne travolto.

«Enzo cercava di tirarmi giù dalla cabina del mio camion - ha raccontato ieri in aula l'imputato -, mi è scappata la frizione [redacted] ho investito il Pezza che stava avvicinandosi con atteggiamento minaccioso nei miei confronti. Ho capito [redacted] averlo investito. Ero spaventato e sono fuggito». Quando [redacted] la polizia stradale lo stava cercando, Celio si presentò spontaneamente, dopo tre ore, per chiarire la sua posizione.

Ben diversa ovviamente la ricostruzione fatta da padre [redacted] figlio. Loro non hanno avuto dubbi: «Mi ha visto transitare davanti alla cabina. Celio sapeva bene quel che faceva. E' partito [redacted] perché voleva uccidermi. Sono [redacted] trascinato per alcuni metri dalle [redacted] posteriori che poi mi hanno scavalcato schiacciandomi. Urlavo e con me mio figlio, [redacted] non si è fermato». «Allontanandosi, il camionista si è sp[redacted] dal finestri[redacted] inveendo all'indirizzo di mio padre che era a terra "crepa"», ha aggiunto il figlio della vittima.

Il patrono di parte civile Gianni Chiorino ed il pm Roberto Fava non hanno [redacted] dubbi sulla responsabilità dell'imputato. Dal canto loro i difensori dell'operaio, Carlo Boggio Marzet [redacted] Nicoletta Boraine di Biella, hanno impostato gli interventi difensivi con l'obiettivo di dichiarato [redacted] arrivare ad una derubricazione del [redacted] La corte d'assise, dopo due ore [redacted] camera [redacted] consiglio, ha accolto la tesi dei difensori. [r. a.]

VENTIQUATTR'ORE

[redacted]
[redacted] Rubata la fontana [redacted] Santuario

Sono arrivati [redacted] un camion e, l'al[redacted] notte, hanno asportato la fontana del santuario d'Azoglio, dieci quintali [redacted] pietra risalenti al sedicesimo secolo. Adesso, per tentare di ricostruire la fontana così cara alla popolazione della Valsessera, parroco, amministrazione e abitanti hanno aperto [redacted] sottoscrizione pubblica: il ricavato servirà [redacted] riprodurre una copia dell'antica scultura.

VERCELLI
[redacted] sciopero [redacted]

Nuova astensione dal lavoro, stamane, per i dipendenti dell'Esattoria [redacted] Vercelli che chiedono il rinnovo del contratto [redacted] lavoro. L'agitazione ha carattere nazionale.

COSSATO
[redacted] Lunedì il Consiglio comunale

E' stata convocata per le 18,30 di lunedì la prima seduta del nuovo Consiglio comunale. L'assemblea servirà ad ufficializzare gli incarichi della giunta di quadripartito costituita da pci, psi, psdi e verdi. [redacted] si escludono comunque novità: pare infatti che l'assess[redacted] al Bilancio, inizialmente destinato [redacted] socialdemocratici, sia ritornato al pci. A loro volta gli esponenti comunisti avrebbero ceduto al psdi la responsabilità di Sport e Cultura.

VERCELLI
[redacted] La delegazione dc per le trattative

La dc ha nominato la delegazione che condurrà le trattative per la formazione delle maggioranze. E' costituita da una serie di commissioni, tutte presiedute [redacted] segretario politico Dario Casalini. La commissione della direzione provinciale è composta da Sandro Cattaneo, Roberto [redacted] e Eusebio Baucè, affiancati dai consiglieri provinciali Norberto Julini, Nicolino Tortolone e Roberto Diana. Quindi una commissione per le giunte comunali [redacted] Roberto Rosso, Gianfranco Troiani e Enzo Corradini. Infine [redacted] commissione per il Comune di Vercelli formata da Italo Quintini, Eugenio Belli[redacted] e Carlo Lavazza, che sarà integrata oggi da [redacted] consiglieri.

Bodo: squallidi delatori hanno mandato [redacted] monte l'operazione con la Juventus, io mi ritiro

Il sindaco «scarica» la Pro Vercelli

Celoria: «Una doccia fredda. Non ci iscriveremo alla C2»

VERCELLI. «In queste città [redacted] sono [redacted] delatori squallidi e la [redacted] disponibilità per la Pro si [redacted] esaurita dopo la telefonata a Chiusano [redacted] sabato [redacted]. Questo il drastico annuncio fatto ieri mattina dal sindaco Fulvio Bodo ai giornalisti, presenti l'assessore allo Sport Carlo Robutti [redacted] il presidente della società di via Massaua Giuseppe Celoria, che ha [redacted]: «Una doccia fredda».

Bodo, furente per le notizie «distorte» pubblicate da «Repubblica» di venerdì 15 giugno, ha convocato [redacted] conferenza-stampa «per spiegare [redacted] ho agito con la Juventus». «Il 5 giugno - ha detto - l'assessore Robutti ed io abbiamo incontrato l'avvocato Chiusano alla riunione del Panathlon Club. Tra l'altro siamo arrivati a riunione quasi conclusa perché eravamo impegnati a Roma».

Ha proseguito Bodo: «Ho chiesto all'avvocato Chiusano la disponibilità di [redacted] incontro per instaurare un rapporto tra Juventus [redacted] Vercelli. Il presidente dei bianconeri si è detto d'accordo e ci siamo lasciati con questa intesa di massima».

«Pochi giorni dopo - ha aggiunto [redacted] sindaco -, alla [redacted] dei Pro Vercelli Clubs ho ribadito questo impegno [redacted] due giorni dopo, mi sono incontrato con Celoria [redacted] Robutti. Il presidente della Pro mi [redacted] assicurato che mi avrebbe fatto [redacted] il quadro finanziario della società: a quel punto, ho concordato un primo appuntamento telefonico con Chiusano per il pomeriggio di venerdì 15 giugno».

Il giorno prima, Bodo accom[redacted] una delegazione vercellese ospite dell'Aeritalia di Torino. Continua [redacted] sindaco: «La mattina dopo, apro "Repubblica" e leggo che l'accordo [redacted] Juventus e [redacted] è già stato fatto, a Torino, [redacted] la [redacted] mediazione. Evidentemente qualche squallido delatore [redacted] queste città ha dato quelle informazioni false al quotidiano per mandare a monte l'operazione».

Ha concluso Bodo: «Il pomeriggio di quel venerdì, [redacted] riuscito a parlare con Chiusano: L'ho fatto sabato e mi sono sentito le mie, malgrado abbia cercato di spiegare al presidente bianconero che [redacted] stato certo [redacted] a dare quelle notizie. Per quanto riguarda la Pro Vercelli, l'avvocato Chiusano mi ha detto che [redacted] ne riparlerà dopo i Mondiali. [redacted] questo punto [redacted] più [redacted] intenzione di continuare: c'è qualcuno che mesta nel torbido [redacted] io ritiro la mia disponibilità».

Dopo queste dichiarazioni, Bodo ha congedato i giornalisti [redacted] si è chiuso nel suo studio, per un'ora, con Celoria e Robutti. Al termine del colloquio riservato, il presidente della Pro ha detto: «La situazione è gravissima. Nessuno [redacted] è fatto [redacted] per rilevare la società e, anche volendo, io non potrei firmare la fidejussione di 400 milioni che la federazione pretende entro il 29 giugno per iscrivere la squadra al campionato. Stando così le cose, la Pro Vercelli si scioglierà [redacted] ripartirà [redacted] qualche altro dai dilettanti».

L'assessore Robutti è meno pessimista. Osserva: «Sono sicuro che all'orizzonte si sta muovendo qualcuno. La situazione finanziaria della Pro Vercelli è solida ed [redacted] impensabile che imprenditori oculati già [redacted] valutando l'affare. [redacted] giugno mancano [redacted] dieci giorni e può succedere di tutto. Speriamo solo che gli eventuali compratori si muovano per tempo. Vercelli non può [redacted] di ritrovarsi tra i dilettanti dopo aver assaporato il profumo della C1».

Enrico [redacted] Maria

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 2

[redacted] giunta. Il sindaco [redacted] annuncia il [redacted] «disimpegno», Celoria fo[redacted] preoccupato

La città commenta le ultime notizie sul futuro sempre più incerto della società di via Massaua

La Pro non può sparire nei dilettanti

I tifosi: «Perché non si coalizzano le banche locali?»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

L'agonia della Pro Vercelli continua. Anche il sindaco Fulvio Bodo ha gettato la spugna ed ora per il glorioso sodalizio vercellese la situazione è veramente drammatica.

Soltanto un mese fa si sognava ad occhi aperti la C1 ora, invece, si è sul baratro di una clamorosa defezione. I 400 milioni di fidejussione da versare entro il 29 giugno pesano enormemente su di un gruppo dirigenziale ridotto ormai al minimo.

Se tale adempimento non verrà rispettato la Pro Vercelli rischia dunque di sparire dal panorama del calcio professionistico. Un'eventualità alla quale, francamente, nessuno vuole credere.

Il futuro della Pro Vercelli sarà dunque fra i dilettanti? La possibilità di assistere ad un derby col Piemonte Sport sarà presto una realtà? Sebbene la situazione sia grave la tifoseria rifugge da questo genere di ipotesi. Tutti sono convinti che la storia ed il blasone della società vercellese impedirà il perpetrarsi di queste calamità.

«La crisi societaria sarà risolta - afferma Pino Veronese, un "vecchio" tifoso della Pro -, come d'altronde questa dirigenza ci ha abituato da qualche anno a questa parte. Arrivati in questo periodo Celoria "minaccia" le dimissioni e, puntualmente, resta alla guida della società».

Al capezzale della Pro Vercelli giungono anche tifosi illustri. Ezio Canali, decano dei giornalisti sportivi vercellesi, è alquanto preoccupato. Nonostante tutto è convinto che tutto si risolverà per il meglio: «Nella mia lunga attività giornalistica ho seguito da vicino numerose "crisi" della Pro Vercelli. Ricordo perfettamente la prima, quella degli Anni 30, ed il famoso "pugno di riso" per salvare la società».

«La Pro Vercelli - continua Canali - ha vissuto momenti ben peggiori e, sicuramente, riuscirà a superare anche questa crisi. Certo, però, che l'attuale situazione è alquanto critica, anche perché all'orizzonte non si profila nessuna schiarita».

Dunque, per Ezio Canali la situazione è grave ma non disperata. Insomma, sia pure fra mille difficoltà, vedremo ancora le bianche casacche calcare i palcoscenici di C2. Questo, almeno, il parere di un esperto.

Enzo Carena, capo degli uscieri del Comune di Vercelli, sprona Celoria a continuare e se la prende con la città: «Celoria deve restare, poiché senza di lui ben difficilmente la Pro Vercelli avrebbe un futuro. Purtroppo le forze imprenditoriali cittadine sembrano disinteressarsi della squadra e, senza aiuti economici, diventa difficilissimo affrontare in serenità un campionato duro qual è quello di C2».

Anche Pino Veronese sostiene che la salvezza della società debba necessariamente passare per la città e lancia una singolare proposta: «E' proprio così difficile che un "pool" di banche, capitanate dalla Cassa di Risparmio di Vercelli, si uniscano ad aiutare concretamente la Pro Vercelli?».

Mimmo Catricalà, invece, fa un'analisi più approfondita dell'intera situazione: «La realtà del Vercellese, purtroppo, la conosciamo tutti perfettamente. Ormai di mecenati non ne esistono più, dunque anche coloro che sarebbero interessati a dare un aiuto sostanziale alla Pro, fatti pochi calcoli, preferiscono desistere».

«Per il patrimonio sportivo e culturale di Vercelli - commenta Catricalà - mi auguro, comunque, che la crisi della Pro Vercelli si risolva al più presto e nel modo da tutti auspicato».

Maurizio Pramaggiore, invece, muove qualche critica alla società, rea di non essersi mossa in tempo utile: «Arrivare con l'acqua alla gola per chiedere aiuti potrebbe rivelarsi alquanto pericoloso, in quanto gli eventuali acquirenti potrebbero rivelarsi soltanto degli "avventurieri" che, con la Pro Vercelli, hanno poco a che spartire. E questo è un rischio gravissimo».

Piernario Ferraro

I tifosi commentano. Dall'alto in basso, partendo da sinistra: Enzo Carena, Maurizio Pramaggiore, Ezio Canali e Pino Veronese. Quindi sportivi a Pontedera

Piccole storie quotidiane di pensionati vercellesi

«Sorrida, generale»

Tra i clienti famosi del fotografo Mario Muzio, anche Marcello Bertinetti
Ex «ciudin», imparò il mestiere nel celebre studio di Masoero

VERCELLI. Vita dura per la nostra rubrica, in tempo di Mondiale. Mario Muzio ci accoglie cortesemente nel bel mezzo di un incontro delle qualificazioni e all'inizio la conversazione è a tre: fra noi, inopportuno, il telecronista. Ma è bastato portare l'ex fotografo indietro nel tempo, navigando sulle onde della memoria, per coinvolgerlo, senza rimpianto, più della partita di calcio.

Ex «ciudin», al termine della scuola elementare, nel 1930, il direttore dell'Istituto avvia il piccolo Mario al lavoro insieme ad altri compagni. E dato che sui banchi di scuola Muzio era portato per il disegno, il direttore asseconda la sua inclinazione affidando il ragazzo al fotografo Masoero, notissimo non soltanto nel Vercellese.

Da notare che lo stesso Masoero era a sua volta un ex orfanello ed ha aiutato molto i giovani ospiti dell'istituto di via fratelli Garrone, insegnando a parecchi di loro l'arte della fotografia.

Mario si appassiona subito. Col tempo, nell'ampio negozio di largo D'Azzo impara i procedimenti per fotografare e sviluppare le lastre, muovendosi con disinvoltura tra macchine a soffietto, otturatori a tendina e sfondi intelaiati. «Ricordo come fosse ieri il grande cavallo nero imbalsamato, montato su piccole ruote, che serviva a riprendere in studio i militari. Allora a Vercelli c'era la "Cavalleria" e molti ufficiali amavano farsi ritrarre in sella al destriero finto. Ma l'effetto era sorprendente. Nessuno, vedendo la fotografia, immaginava che i grandi occhi del baio fossero di vetro».

Nelle sale di posa si davano convegno civettuole signore con cappelli guarniti da frutta, fiori ed uccellini, pronte allo scatto sul fondale bucolico. Ma è nel ritocco che Mario diventa un maestro. Dice Muzio: «Dovevo togliere i difetti dalle lastre e rendere perfetta la fotografia. Allora mettevo la lastra su di un cavalletto coperto da una tenda e con una piccola luce all'interno. Cospargevo la lastra di una pasta a base di pece greca ed acqua ragia e con una matita correggevo i difetti del ritratto: toglievo rughe, borse sotto gli occhi e doppi menti alle signore. Diventavano tutte bellissime...».

Nel '42 Mario viene chiamato alle armi, nell'Aeronautica, in veste di fotografo. Mentre a Cameri ed Orvieto si limita ad immortalare le autorità militari, a Tarquinia, presso la scuola di paracadutismo, oltre ai plastici lanci dei commilitoni deve anche fotografare i resti degli sfortunati a cui il paracadute non s'apriva. Più tardi viene spedito a Cagliari ed a guerra finita guadagna qualcosa facendo caricature ai soldati americani: duemila lire per ritratto, un affare.

Tornato a Vercelli Muzio riprende il suo lavoro dividendosi tra i laboratori di Anfossi e Dragone, finché nel '62 decide di mettersi in proprio, con l'aiuto della moglie Maggiorina Francese. «Prima di avere il negozio mi arrangiavo anche in casa - ricorda l'ex fotografo -. Avevo allestito una piccola camera oscura nella stanza da letto: quante notti passate a sviluppare...».

Mario Muzio

Tra i vercellesi illustri da lui ritratti, Francis Lombardi, il generale Bertinetti ed il maestro Visconti: non a caso, il figlio Gianni, anziché seguire le orme del padre, è diventato un campione di spada.

Ombretta Piantavigna

Crescentino, nasce un sistema di parchi fluviali protetti

Po, oasi sull'acqua

Lo ha deciso la Regione per tutelare fauna e ambiente sulle rive
I rappresentanti dei Comuni chiamati alla gestione dell'area naturale

CRESCENTINO. Per la istituzione del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po ormai è cosa fatta. Lo conferma la legge pubblicata di recente sul «bollettino ufficiale» della Regione Piemonte. Nel sistema delle aree protette sono comprese le riserve naturali speciali, le riserve naturali orientate, le riserve naturali integrali, le aree attrezzate e le zone di salvaguardia.

La fascia delle aree protette del Po si snoda dalla riserva naturale speciale del Pian del Re, in provincia di Cuneo, alla riserva naturale speciale della confluenza con il Tanaro in provincia di Alessandria, interessando, naturalmente, anche le province di Torino e di Vercelli.

Lo scopo dell'istituzione del «sistema» è di tutelare e conservare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche dell'area fluviale anche attraverso interventi di ricostituzione di ambiti naturali, e di difendere il patrimonio naturale costituito dalle acque del fiume per migliorarne le condizioni idrobiologiche, proteggendole anche da fattori inquinanti.

Gli altri obiettivi dell'iniziativa regionale sono poi regolamentare e promuovere lo sviluppo dell'attività agricola nella zona; organizzare sul territorio la ricerca scientifica e le attività didattiche, culturali e ricreative; tutelare le specie di fauna e flora presenti sul territorio; consentire, attraverso idonei strumenti di pianificazione territoriale, l'organizzazione delle zone di salvaguardia. E ancora concorrere alla realizzazione dei piani e progetti di tutela ambientali predisposti dalla legge 183 del 1989.

Per la gestione il «sistema fluviale» è diviso in tre tratti: Pian del Re-Pancalieri, Pancalieri-Crescentino, Crescentino-confine Piemonte-Lombardia. La provincia di Vercelli è interessata a questo aspetto per il secondo ed il terzo tratto. Così, a far parte dell'ente di gestione del secondo tratto, è chiamato un rappresentante del Comune di Crescentino; per il terzo tratto partecipano, invece, tre rappresentanti del Comune di Trino ed un rappresentante per i Comuni di Crescentino, Fontanetto Po, Palazzolo Vercellese.

Gli oneri per la gestione del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po, valutati in lire 180 milioni per l'anno finanziario 1990, saranno coperti con l'assegnazione di 20 milioni di lire per il tratto Pian del Re-Pancalieri, con altri 20 milioni per il tratto Pancalieri-Crescentino e con 140 milioni per le aree protette della fascia fluviale del Po alessandrina e del torrente Orba.

«La creazione del parco fluviale del Po - secondo l'ex vice presidente della Regione Piemonte Bianca Vetrino - è un atto doveroso, e comunque conseguente alla politica di salvaguardia del territorio che la giunta regionale ha sviluppato durante tutta la passata legislatura».

Walter Nasi

Teppisti in azione

Coltellate a decine di pneumatici

VERCELLI. Carabinieri e polizia cercano di far luce su un preoccupante atto di vandalismo avvenuto l'altra notte in pieno centro città. Qualcuno ha squarciato i copertoni di tutte le auto (alcune decine) parcheggiate in via Monte di Pietà, via Verdi e via San Michele.

Nessuno si è accorto del raid teppistico che, presumibilmente, si è svolto a tarda notte. Sono stati i proprietari delle vetture, il mattino dopo, a trovarsi di fronte alla sgradita sorpresa e a denunciare il fatto.

Si pensa alla bravata notturna di una o più persone armate di coltello. Polizia e carabinieri stanno intensificando la vigilanza, non solo in quella zona della città, per risalire agli autori dell'azione vandalica. Ingenti i danni e, soprattutto, problemi di disagio per decine di automobilisti che non hanno potuto usare la vettura per recarsi al lavoro. [f. c.]

Borgovercelli, condannato un bresciano

Scippa la borsa a due ciclisti in gita

BORGOVERCELLI. L'altro giorno davanti alla pretura di Novara è stato processato per direttissima un pregiudicato bresciano. Gian Pietro Dusio è stato condannato a 5 mesi e 20 giorni da trascorrere agli arresti domiciliari per aver commesso uno scippo ai danni di una giovane coppia che stava facendo la rituale pedalata della domenica vicino al laghetto Bulgaro, a Borgovercelli.

Con il bel tempo sono ormai in molti coloro che soprattutto nei giorni festivi rispolverano la classica bicicletta per andare a cercare un angolo di natura incontaminato. Ma se anche lo trovano non è detto che la pedalata all'aria aperta si svolga senza intoppi. Senza fare dell'allarmismo va rilevato che quei fazzoletti di campagna percorribili con vecchie bici o colorate mountain-bike nei dintorni dei paesi dell'hinterland vercellese spesso sono battuti da personaggi non sempre raccomandabili. Se quest'ultima affermazione può sembrare come un eufemismo, gli abitanti delle zone «colpite» a volte esagerano.

Tuttavia per una volta almeno hanno avuto ragione: alle 17 circa di domenica mentre i due giovani se ne andavano verso il piccolo bacino artificiale appena oltre l'abitato di Borgovercelli in direzione di Casalino, una macchina si è avvicinata alla ragazza che si trovava verso l'interno del sentiero e con un'abile mossa il conducente, Gian Pietro Dusio appunto, ha strappato la borsa che la ragazza aveva con sé.

Alcuni testimoni hanno rilevato il numero di targa e hanno avvertito i carabinieri di Borgovercelli che, con l'aiuto dei militari di Cameriano, nel giro di mezz'ora hanno sorpreso il malvivente ad un posto di blocco. [r. z.]

Lo chiede all'Enel il sindaco Tricerri

«Via il combustibile nucleare da Trino»

TRINO. «Il primo passo per "smantellare" davvero l'Enrico Fermi sarà quello di spostare il combustibile nucleare». Lo sostiene il sindaco Giovanni Tricerri, dopo la richiesta del Parlamento di chiudere definitivamente l'impianto atomico di Trino.

Secondo Tricerri, lo spostamento del «combustibile» nucleare è indispensabile per dare l'avvio a qualsiasi progetto alternativo, in modo particolare all'installazione del ciclo combinato «gas vapore» previsto a Leri-Cavour. «Bisogna decidere in fretta - osserva Tricerri - perché il "gas-vapore" è in grado di assorbire almeno metà dei dipendenti dalla "Fermi". Inoltre occorrerà sollecitare l'istituzione a Trino del Rit, il raggruppamento impianti termici che sarebbe in grado di occupare un'altra parte dei lavoratori della "Fermi", vale a dire coloro in possesso delle qualifiche più alte».

Per il futuro energetico di Trino sono ore decisive. Oggi, sul progetto del «gas vapore» a Leri-Cavour è in programma un incontro tra il gruppo di tecnici nominato dal Comune, la giunta e i capigruppo per un primo esame dell'impatto ambientale. Si avvierà così un complicato iter che porterà alla decisione definitiva del governo prevista il 14 novembre.

Il nuovo impianto a ciclo combinato gas-vapore sarà in grado di sviluppare una potenza di 600 megawatt, contro i 2 mila che erano previsti per la maxi centrale nucleare che sarebbe dovuta sorgere a Leri Cavour, ma contro i 270 erogati a regime massimo dalla «Fermi». Sul nuovo progetto c'è molta curiosità perché si tratta di uno dei primi che l'Enel realizzerà in Italia: anche la Fermi fu la prima centrale nucleare europea. [l. t.]

FORNITURE ALBERGHIERE
SABA
ARREDAMENTI
DI SERMARDI s.n.c.
A due passi da Casa Vostra
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DEL PIEMONTE
dove troverete tutto
Per:
Alberghi - Bar - Ristoranti - Negozi - Comunità
e mobilio in genere
Mobili per Giardino e Parchi Giochi
delle migliori marche
Fornitura - Posa - Assistenza
SANDIGLIANO - S.S. Biella - Santhià - ☎ 015/691.668

E' in rosso il bilancio degli scrutini negli istituti superiori biellesi

Scuola, ecco la «stangata»

Promosso il 53,8 per cento di studenti

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Con il 53,8 per cento di promossi nelle medie superiori pubbliche, Biella risulta al di sotto della percentuale scolastica nazionale, del 54,5 per cento. E' questo il dato più significativo di un '89-'90 decisamente «nero» per gli studenti del comprensorio laniero: uno su due dovrà ripetere l'anno o sottoporsi al giogo degli esami di riparazione a settembre.

A farne maggiormente le spese sono stati gli allievi dell'Iti e dell'Istituto geometri, con 39 e 39,5 per cento di promossi. Al «Quintino Sella» il 36 per cento degli allievi è stato rimandato e il 25 respinto. Le punte massime si sono avute nelle prime classi e nelle terze, dove gli studenti patiscono maggiormente il salto dalla media inferiore e il primo anno di specializzazione, con il 32 e il 23 per cento di bocciati e il 35 e 39 per cento di rimandati. «Lo dicono gli stessi insegnanti - ha affermato un allievo -: questa è una scuola che soltanto sulla carta dura un quinquennio. La maggior parte degli allievi impiega sei o sette anni per arrivare al diploma».

Anche al «Vaglio Rubens» le cifre suscitano scalpore: nelle prime classi si raggiunge addirittura la quota-record del 40 per cento di respinti. I dati invece migliorano per gli studenti degli anni successivi, dove i bocciati non superano il 15 per cento.

Ma quali sono le cause di una simile ecatombe? «Innanzitutto non si tratta di un dato così allarmante - afferma Franco Rigola, preside dell'Iti -; nell'istituto che dirigo la percentuale dei respinti nelle prime classi è calata dal 34,7 al 32 per cento. Questo grazie a una serie di corsi di recupero, che abbiamo effettuato in base alle carenze rilevate nelle prove d'ingresso, e ad alcune iniziative per il sostegno e l'approfondimento delle materie».

«Sta di fatto - prosegue Rigola - che gli studenti che entrano nelle scuole superiori mancano sempre di più di requisiti di base, ma soprattutto di motivazioni e disponibilità all'impegno. La causa maggiore di difficoltà è a mio parere la mancata maturazione da parte dei ragazzi di un'autonoma capacità di lavoro personale, di studio a casa svolto di giorno in giorno per affrontare gradualmente gli "ostacoli" scolastici. E poi bisogna ricordare che quasi automaticamente le percentuali di respinti in un istituto come il nostro saranno superiori di quelle dei Licei, se non altro perchè al classico o allo scientifico si iscrivono gli studenti migliori».

E infatti sono proprio i due Licei ad alzare la media dei promossi. Al Classico raggiungono il 63,5 per cento, mentre i bocciati sono soltanto il 4,5 per cento. Soltanto in quarta ginnasio e in prima liceo gli studenti hanno incontrato qualche problema, con il 29 e il 44 per cento di rimandati.

Lo Scientifico, con il 69 per cento di promossi, il 30 di rimandati e l'11 di respinti, rientra nella norma. Solo nelle prime i bocciati raggiungono il 18 per cento.

Chi invece ha riscontrato una netta inversione di tendenza rispetto agli anni passati sono i ragazzi dell'Istituto tecnico commerciale «Bona». «Si vede che il vecchio preside Dubois è andato in pensione» hanno commentato sorridendo alcuni studenti, constatando l'alto numero di promossi (85 per cento) rispetto alle selezioni degli anni scorsi, mentre i rimandati sono stati il 22 per cento e i respinti il 13. Addirittura la quarta B detiene l'invidiabile record di venti allievi su venti passati indenni agli scrutini: è l'unica classe in città.

Buone percentuali di promossi invece nelle scuole private biellesi: 65 per cento alle magistrali «Santa Caterina», 65,5 per cento all'Istituto tecnico commerciale «Fermi», 67,5 per cento al Liceo linguistico, 75 per cento all'artistico.

Giampiero Cannedda

MATURITA' ALLE PORTE

Domani il primo scritto

Sono oltre seicento gli studenti biellesi che domani affronteranno la prima prova del temutissimo esame di maturità, il tema d'italiano. Con loro i consigli di classe sono stati molto più benevoli in sede di scrutinio: solo due allievi dell'Ipi «Galileo Ferraris» non sono stati ammessi. Altrimenti, negli altri istituti, il 100 per cento dei ragazzi del quinto anno potranno cimentarsi con i due scritti e con il colloquio orale.

Intanto si è già scatenata la consueta ridda di supposizioni sui titoli dei temi preparati dal Ministero. Gli argomenti più «gettonati» per il componimento di attualità sono le rivoluzioni democratiche nell'Est e l'Europa in vista del 1992. Ma non mancano i «sostenitori» del valore dello sport, magari in un confronto con l'agonismo del mondo antico, sfruttando il clamore di questi giorni di Italia '90.

Per quanto riguarda il tema di letteratura, le preferenze si dividono tra Leopardi e gli autori del Novecento, da tempo dimenticati dal ministro, mentre c'è chi è sicuro che negli istituti specializzati sarà assegnato un componimento su Van Gogh. Venerdì sarà la volta del secondo scritto, diverso per ogni istituto: al Classico in particolare c'è molta ansia per la versione di greco, che tre anni fa mise nei guai molti maturandi e che continua a impensierire parecchi studenti.

Preside e studenti. Franco Rigola e un gruppo di giovani davanti ai tabelloni

LETTERE **BIELLESI**

Stadio di Torino ancora polemiche

A gennaio ho sottoscritto un abbonamento al Mundial '90, per lo stadio di Torino, spendendo 462 mila lire. Ero convinto di avere una posizione se non proprio da Vip, almeno discreta: seconda categoria, entrata 5 fila 8, settore R.

Invece, la posizione che mi è stata assegnata, dietro una delle porte, non consente la visione dell'area di rigore, totalmente coperta da cartelloni pubblicitari. Senza fare dell'ironia, mi chiedo: è giusto pretendere una visione totale del rettangolo di gioco, visto che al Col ho fornito pagamenti totali. Situazioni del genere disaffezionano anche il più appassionato tifoso: la pubblicità nel nuovo stadio dovrebbe essere ridimensionata: personalmente, ho fatto abbonamenti per oltre 15 anni al vecchio «Comunale» ed ora, dopo aver «visto» Svezia-Brasile, ho tanta nostalgia del vecchio stadio.

Mauro Ghirardi, Gaglianico

Quel rottame in via Orfanotrofio

Vorrei segnalare un fatto particolare e un po' curioso che capita nella nostra città: in via Orfanotrofio, vicino alla scuola De Amicis, dove accompagnavo mio figlio tutti i giorni, ho notato la presenza, sulla strada che costeggia il giardino dell'asilo, di un furgoncino sporco, vecchio ed arrugginito, fermo da qualche mese.

Al di là del fatto che il «quadro» visivo non è dei migliori, dal bagagliaio, semiaperto, spunta la prua di una barca. Il camioncino si trova proprio al centro città, in una zona residenziale e frequentata da bambini, perciò non nel luogo più indicato per i rottami, quindi dev'essere rimosso.

Lettera firmata, Biella

Evviva i concerti nel Biellese

Scrivo a nome di un gruppo di amici che hanno assistito al concerto rock di sabato scorso all'oratorio di Valdengo. Vogliamo applaudire pubblicamente questa iniziativa e insieme anche quelle simili che si sono svolte nel Biellese recentemente: era da molto tempo che noi giovani sentivamo il bisogno di simili manifestazioni, che non sono solo spettacolo, ma momenti di amicizia.

Questi concerti infatti, al di là del fatto musicale, comunque sempre valido, richiamano ragazzi anche dal circondario, portando novità e allegria nel nostro comprensorio. E' importante che ci siano persone che si accollino la fatica e l'onere, anche finanziario, per organizzare questi spettacoli; la loro opera è utile a tutti noi, considerando anche che nel loro lavoro non sono aiutati da nessuno.

Ci appelliamo quindi alle amministrazioni locali perché in qualche modo appoggino tali iniziative visto che spesso si sente parlare di «fare qualcosa» per i giovani. Ecco, questo è il momento buono: ci sono nel Biellese ottimi talenti musicali, gruppi che cercano, con mezzi a volte improvvisati, di portare avanti il loro discorso musicale; perché non aiutarli?

Giovanni Ottino, Biella

Siglato l'accordo

Montebianco in «cassa» 125 operai

BIELLA. E' stato firmato l'altra sera, all'Unione industriale, dai sindacati e dai rappresentanti dell'azienda, il verbale d'accordo per la richiesta di cassa integrazione presentata dalla Montebianco, la filatura di proprietà di Luciano Acquadro con sede in via per Pollone. Il provvedimento riguarda 125 dei 160 dipendenti della ditta.

«In pratica in questo periodo lavoreranno una cinquantina di operai che progressivamente saranno ridotti a 35 - spiega Pier Carlo Cantone della Cigl -. Abbiamo preso atto inoltre della domanda d'amministrazione controllata: l'intenzione dei proprietari è di ridimensionare la struttura limitandosi alla lavorazione del filato "nobile". Sarà però il commissario nominato dal tribunale a prendere le decisioni definitive dopo aver esaminato attentamente la situazione».

La firma della «cassa» per la Montebianco ha fornito anche l'occasione per una discussione a livello territoriale. «Per il comparto filatura nel Biellese la preoccupazione è crescente - aggiunge Cantone -. Ora vaglieremo la posizione della Bertrand, anche se il sindacato non ha ancora avuto risposta alla domanda d'incontro con la direzione aziendale. Il termine scade oggi. In caso contrario prenderemo le opportune contromisure». **(d. p.)**

Salussola, distrutta dalle fiamme la ritorcitura «Elisa» di Bruno Filippone

Un incendio da due miliardi

Sono andati in fumo 25 mila chilogrammi di filato; danneggiati anche alcuni macchinari
E' il secondo rogo in un'azienda biellese in meno di 24 ore; forse la causa è un cortocircuito

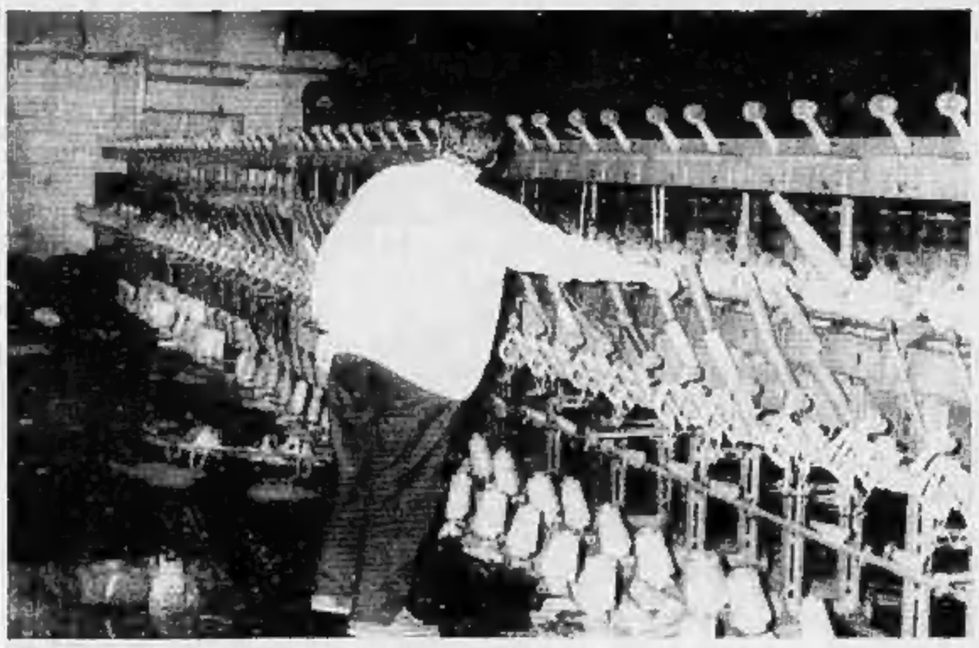
SALUSSOLA. Due miliardi di danni: sono le conseguenze dell'ennesimo incendio in un'industria biellese. A nemmeno 24 ore dal rogo che ha distrutto la manifattura Santa Maria di Roasio, l'altra notte i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere le fiamme divampate nello stabilimento della ritorcitura Elisa, con sede lungo la statale Biella-Santhià.

Il fuoco si è sviluppato quasi certamente per un corto circuito. Racconta il titolare dell'azienda, Bruno Filippone, 36 anni, residente a Gaglianico: «Erano passate da poco le 20 e mi trovavo nel capannone insieme ad una dipendente, Elena Beltrami, per ultimare un lavoro urgente. Ad un tratto abbiamo sentito un forte odore di bruciato proveniente dal fondo del salone e siamo corsi a vedere di che cosa si trattasse. Così abbiamo scorto le fiamme che si sprigionavano da una macchina binatrice. Abbiamo messo subito in funzione gli estintori e gli idranti, ma in pochi minuti il salone si è riempito di fumo e siamo stati costretti ad allontanarci».

L'imprenditore ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco di Biella che, con due squadre, in breve hanno raggiunto lo stabilimento. Dopo circa tre ore di lavoro l'incendio sembrava ormai neutralizzato. I pompieri, infatti, erano riusciti a soffocare le fiamme, impedendo che si propagassero ad uno stabile vicino che ospita una pista di pattinaggio.

Improvvisamente, però, forse a causa di piccoli focolai nascosti, il fuoco è divampato una seconda volta in un'ala del capannone in cui erano immagazzinati dodicimila chilogrammi di materiale acrilico pronto per la lavorazione. L'opera dei vigili del fuoco è continuata, ma le fiamme nel frattempo si sono levate altissime, costringendo i mezzi di soccorso a lavorare da notevole distanza.

Soltanto ieri mattina l'incendio era stato completamente domato. Nel rogo, che ha appunto provocato danni per 2 miliardi, sono andati distrutti 25 mila chili di filato e alcuni macchinari. **(c. ma.)**



Fiamme nella notte. L'interno della ritorcitura Elisa gravemente danneggiata dall'incendio (Piemonte)

DAL 23 GIUGNO TUTTA LA GAMMA
MITSUBISHI MOTORS
AL
NUOVO CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
STATALE BIELLA/COSSATO - CERRETO CASTELLO
7 POSTI OMOLOGATI !!!

PAJERO: 2.5 TD - 3.0 BENZINA
Nuovo Centro Biellese Fuoristrada s.r.l.
Via Q. Sella 19/A - 13060 Ceretto Castello (VC) - Tel. 015 / 881381
VI ASPETTIAMO !!!

SPACE WAGON: 1.8 TD - 2.0 BENZINA 4WD
Nuovo Centro Biellese Fuoristrada s.r.l.
Via Q. Sella 19/A - 13060 Ceretto Castello (VC) - Tel. 015 / 881381

In partenza il calciomercato: i giocatori bianconeri sono subito richiestissimi

Bollini e Beccari, un salto in C2?

Marangon o Roano nuovo mister della Dufour

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sandro Bollini, centrocampista «settepolmoni», uno dei cardini della Biellese '89-'90, quasi certamente lascerà la formazione bianconera, con destinazione una squadra di C2. Favorito nella corsa al tesseramento della mezzala laniera (è proprietario del cartellino e quindi la Biellese non avrà alcun indennizzo) è l'Oltrepò, la squadra lomellina che dovrebbe essere guidata da Sergio Caligaris.

In un primo tempo il club pavese era intenzionato ad acquistare un altro bianconero, Lorenzo Mazzia, ma negli ultimi giorni il sodalizio lombardo ha rivolto le sue attenzioni a un libero proveniente dalle giovanili dell'Inter.

Per il bravo regista difensivo laniero comunque non dovrebbero esserci problemi di sistemazione: se non dovesse rimanere a Biella (vista la nuova situazione che si sta creando è possibile una riconferma), sono almeno tre le squadre interessate al suo acquisto: Nizza Millefonti, Aosta e Valenzana.

Anche Marco Weffort è tra i pezzi pregiati del mercato: Aosta, Bellinzago, Verbania e Gravellona hanno inserito il nome dell'attaccante nell'elenco dei possibili acquisti. E ancora Beccari, il portierone laniero, venerdì si incontrerà con una società di C2 per definire il suo eventuale trasferimento.

Tra le squadre minori si sta muovendo il Borgosesia, che dopo aver vanamente chiesto il portiere Coppo al Trino (l'estremo difensore è stato riconfermato), punta al terzino Ghidetti della Strambinese. Tra le fila granata potrebbe arrivare anche la mezzala della Dufour Cantoni. Il centrocampista è però ambito anche dai cugini del Grignasco.

Sempre i valsesiani potrebbero cedere un paio di giovani all'ambiziosa Quaronese: i giallobiù, che hanno riconfermato mister Ferro, puntano a un campionato di vertice e sono intenzionati a dar vita a una campagna trasferimenti con i fiocchi.

E' ancora incerta, invece, la posizione della Dufour Varallo che, dopo essere retrocessa, non ha ancora definito i suoi piani: i neroverdi potrebbero affidare la conduzione della squadra ad Alberto Marangon, l'anno scorso in forza al Crescentino, nella doppia veste di giocatore-allenatore. In alternativa si fa il nome di Roano. Infine, mentre il Viglano si appresta a disputare un torneo internazionale sul lago di Costanza, il Gattinara in settimana deciderà i programmi per il prossimo campionato. Il club vignaiolo dovrà rinnovare i ranghi in quanto nelle sue fila figurano sei fuoriquota: Trivelli, Magliola, Ivaldi, Piemontesi, Fusè e Vicario. [r. eyn.]

Bomber in partenza. Weffort potrebbe trasferirsi all'Aosta (Marcovec)

Il «mister» più bravo

Ibertis il miglior allenatore dell'area Vercelli-Novara

VERCELLI. Tony Ibertis, il vercellese «mister» della Caresanese, ha vinto il «Trofeo Llyod Adriatico-Tribuna Sportiva» quale miglior allenatore dei dilettanti nelle province di Vercelli e Novara. Un premio ambito: ai voti ottenuti attraverso il referendum popolare si sono aggiunti quelli di una giuria di tecnici. Ibertis riceverà il premio il 28 giugno, alla discoteca Mirage di Arona: alla cerimonia sono stati invitati il presidente della Caresanese Andrea Coppo e altri dirigenti della società bassaiola.

In graduatoria, Ibertis ha preceduto allenatori molto quotati come Gianfranco Ariotti della Farese, Giuseppe Rosso del Trecate ed Enzo Erbetta del Borgomanero. Nella classifica compare un altro vercellese, Luciano Caramaschi della Crescentinese.

Alla sua prima esperienza nella Caresanese, matricola in Prima categoria, Tony Ibertis ha conquistato un sensazionale secondo posto in campionato, ad un solo punto dal favoritissimo Borgosesia, ed è arrivato alla finalissima della Coppa Piemonte. Un doppio risultato di assoluto prestigio per una neopromossa.

In campionato, la Caresanese si è arresa proprio sul filo di lana dopo essere riuscita a scavalcare di un punto la fiera rivale valsesiana: decisivo è stato il match perso a Vercelli contro il Piemonte Sport.

Anche in Coppa la Caresanese ha sfiorato il colpaccio: si è arresa 3 a 2 nella finalissima con la formazione torinese del Savonera. La gara è stata incredibilmente disputata proprio nela cintura torinese e ciò ha danneggiato i vercellesi che comunque si sono battuti con grande generosità.

Ma qual è stato il segreto di questa squadra-rivelazione? Lo spiega lo stesso Ibertis: «Quello di essere riuscita a coagulare l'interesse di diverse società della Bassa, dalle quali abbiamo attinto i giocatori e anche il pubblico».

Però i dirigenti confessano che buona parte di questo «segreto» si chiama appunto Tony Ibertis. Buon giocatore, da giovane, prima nella Juventus poi nel Casale, egli è stato allenatore della Saluggese, del Villata e del Livorno Ferraris prima di approdare alla Caresanese.

A Caresana è subito stato accolto nel migliore dei modi dai giocatori con i quali ha saputo «legare» alla perfezione: certi risultati non si conquistano se non c'è l'armonia dello spogliatoio e il lavoro di Ibertis è stato efficace.

Meritato dunque il premio che gli sarà consegnato fra due giovedì ad Arona. Evidentemente i tifosi hanno visto giusto nell'indicarlo a Tribuna Sportiva quale miglior «mister» di Vercelli e Novara.

Francesco Leale

Tony Ibertis

OPERAZIONE BIELLESE

E' uno dei promotori della «cordata» che rileverà la gestione-Capozucca

La parola a Leandro Burgay

«Rimangono da definire solo la situazione con la Juventus e la parte fiscale»
Secondo Pino Crivelli, il salvataggio della società è simile a quello delle funivie d'Oropa

Pino Crivelli

BIELLA. «Non voglio spegnere gli entusiasmi dei tifosi ma pur confermando che la trattativa per l'acquisto della Biellese è ben avviata, non è ancora stata perfezionata. Tre sono i punti fondamentali per l'accordo: l'intesa con Capozucca, quella con la Juventus e la situazione fiscale. Mentre con il patron laniero non dovrebbero esserci ostacoli, gli altri due argomenti rimangono da definire». A parlare così è Leandro Burgay, uno dei maggiori promotori della cordata che rileverà la Biellese, assieme a Paolo Botto Poala e a un gruppo di esponenti del mondo imprenditoriale.

La pubblicazione della notizia del prossimo acquisto della società di viale Matteotti da parte della «cordata» biellese se da un lato ha fatto tirare un sospiro di sollievo a un gran numero di sostenitori dall'altro non è stata «gradita» da alcuni promotori che avrebbero preferito mantenere oscura la trattativa.

«Siamo in una fase delicata - sostiene Pino Crivelli -. Alcuni particolari sono da delineare. Quando l'operazione sarà conclusa, forniremo tutti i dettagli».

Ma in realtà, a meno di una clamorosa retromarcia, dopo la sortita dell'avvocato Fernando Bello che ha parlato a nome del presidente della Juventus, l'avvocato Vittorio Chiusano, («Sono stato autorizzato a informare i tifosi della Biellese che l'accordo con la Juve sarà firmato a conclusione dei Mondiali» ha spiegato Bello), la situazione a poco a poco sta assumendo contorni precisi.

Innanzitutto con Capozucca è stato raggiunto l'accordo mentre un altro colloquio con la Juve è programmato per i prossimi giorni e lo studio commerciale di Gilberto Pichetto è stato incaricato di passare ai «raggi X» la parte fiscale e normativa. Infine, a grandi linee, è già stato redatto un programma per «riportare la Biellese alle categorie che merita e in sintonia con la prossima costituzione della Provincia di Biella».

Ammette Leandro Burgay: «La prima condizione è quella di avere un sostegno da parte di un club di serie A perché il nostro obiettivo è quello di chiudere in pareggio il bilancio. Questo è possibile solo se una società di grande livello ci aiuta sotto svariate forme: l'acquisto di giovani promettenti, la disputa di una partita amichevole. In più l'intenzione è quella di formare un Consiglio d'amministrazione che tenga conto di tutte le componenti e basato su un azionariato anche popolare. Da questo punto di vista lancio già da ora un appello ai tifosi: chiunque vorrà darci un aiuto sarà ben accetto. Non possiamo ignorare una componente così importante».

Conclude Pino Crivelli: «Il piano di salvataggio della Biellese è simile a quello che ha portato al ripristino delle funivie di Oropa. Ma è necessario che i vari tasselli trovino ancora una giusta collocazione». Ma il 10 luglio scade il termine per l'iscrizione al campionato.

Roberto Eynard

PARACADUTISMO

Vercelli, gara internazionale del Rigazio

I campioni del volo per il «Città del riso»

VERCELLI. Venerdì, sabato e domenica, come avviene ogni anno (tempo permettendo), la città ospiterà una delle più qualificate manifestazioni di «paracadutismo di lavoro relativo a quattro»: la quattordicesima edizione del trofeo «Città del riso».

La manifestazione è legata alle tradizioni del paracadutismo vercellese, specialità nata in sordina che, grazie al lavoro di tecnici e dirigenti dell'Aero club Marilla Rigazio, oggi è diventata uno sport di primo piano. Le squadre e i singoli atleti hanno vinto numerosi titoli italiani, parlava vercellese anche la formazione della nazionale azzurra di «lavoro relativo» che in Brasile e in Sud Africa ha ottenuto risultati di prestigio.

Il «Città del riso» è un fiore all'occhiello dell'attività dell'Aero club perché vi prendono parte formazioni ad alto livello provenienti dalla Svizzera, dall'Austria, dalla Germania e da numerose altre nazioni. Per l'edizione '90 era stata invitata anche la nazionale sovietica, una delle più valide in campo mondiale, ma il calendario degli impegni dei russi prevede in questi giorni una serie di competizioni militari: l'invito è stato declinato, ma con la promessa che la squadra sarà a Vercelli il prossimo anno.

Della formazione italiana faranno parte i «vercellesi» Alfio Fontana, Moreno Ruspi, Gustavo Azzola e Marina Ugolini. Anche le donne hanno da tempo un ruolo determinante nel paracadutismo bicciolano: alcune di loro sono anche state campionesse italiane. Ogni squadra effettuerà dieci lanci a quota 3 mila. Dirigerà la gara Dionigi Borando; capo dei giudici Jean Charles Portiè. Curano l'organizzazione il rappresentante di specialità Guido Fasulo e Mirka Ciaramella. [f. l.]

PODISMO

Settima prova del campionato piemontese

Dominio dei biellesi sui sentieri di Viera

COGGIOLA. Settanta partecipanti hanno preso il via domenica scorsa, a Viera di Coggiola, nella settima prova del campionato piemontese di marcia di regolarità in montagna.

Organizzata dalla società sportiva La Genzianella, la prova si è sviluppata su di un percorso di dodici chilometri che si è snodato tra le regioni di Villa, Pian delle Rape, Bormio, Casclnet, Piane Alva, e ha visto all'opera concorrenti in rappresentanza di diverse regioni.

Numerosa la partecipazione dei giovani alla gara, che ha registrato la partenza degli atleti divisi in cinque categorie.

Tra i «ragazzi» la vittoria è andata alla polisportiva Villardorese. Negli allievi il gradino più alto del podio è stato conquistato da Giordano Platinetti (S. Valle Oropa), seguito da Emanuela Crestani (Zegna) e da Elisa Franchino (Villardorese). Eleonora Crestani (Zegna) è risultata la migliore tra gli juniores. Al secondo posto il compagno di squadra Luca Alberti ed al terzo Laura Coda Caseia (Valle Oropa).

Tra le seniores femminile ha vinto Antonella Carrer (S.S. Pietro Micca) seguita da Silvana Dolly (Genepy) e da Magda Bianchetti (Zegna), mentre tra i seniores maschile si è classificato primo Ivo Gedda (S.S. Pietro Micca) che ha preceduto Emilio De Giorgis (Zegna) e Marco Maffiodo (Enzo Sport). Tra le associazioni, il Dopolavoro aziendale Zegna ha totalizzato il miglior punteggio.

L'assegnazione del titolo di campione piemontese avverrà a Condove il primo luglio, data dell'ultima prova di regolarità. Il calendario prevede tra l'altro la prima prova del campionato italiano, domenica 24 a Mesio S. Maria e la quinta edizione della Viera Montebarone, l'8 luglio. [m. t. g.]

UNA NOVITÀ NEL BIELLESE

"SICUREZZA"

NON È SOLO IL PNEUMATICO NUOVO

sapevate che un piccolo difetto di:
SOSPENSIONI - CONVERGENZA - IMPIANTO FRENANTE
PUÒ PROVOCARE
L'insicurezza nella guida
L'usura del pneumatico e la non aderenza al suolo?

CAVAGION GOMME
VALDENGO (VC) - S.S. 142
Tel. 015-881025

Vi presenta

UN SISTEMA VELOCISSIMO
di controllo computerizzato, elettronico, modernissimo
e UNICO AL MONDO!!!

IMPIANTO REALIZZATO DA
ATTREZZAUTO
VENARIA - TORINO

CAVAGION GOMME IN BREVISSIMO TEMPO
RISOLVERÀ TUTTI I PROBLEMI DELLA VOSTRA VETTURA
E DARÀ AI VOSTRI VIAGGI LA CERTEZZA ED IL
DIVERTIMENTO DI UNA GUIDA SICURA

IL SUCCESSO
DELLA PUBBLICITA'
SU LA STAMPA
STA NEI NUMERI

PER FORTUNA

Ritardi e tante incertezze nell'allestimento della rassegna di spettacoli all'aperto

«Biella Estate» è in alto mare

Sarà il nuovo sindaco a stilare il calendario

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Mancano pochi giorni al tradizionale avvio della rassegna «Biella Estate» ma quest'anno i programmi sono ancora in alto mare. Complici le elezioni amministrative e i mondiali di calcio, questa volta gli spettacoli non inizieranno, come negli anni passati, nell'ultima settimana di giugno e, prevedibilmente, neppure nei primi giorni di luglio. Salvo qualche clamorosa decisione dell'ultima ora, persino il cartellone delle proiezioni cinematografiche nel chiostro di San Sebastiano aspetta di conoscere date, titoli e autori.

Giuliano Ramella, assessore alla Cultura nella passata legislatura, spiega: «Il mio assessorato ha preparato delle ipotesi di lavoro, sono state elaborate proposte per la selezione cinematografica, ma dovrà essere il mio successore a prendere ogni decisione e ad allestire l'insieme degli spettacoli. Purtroppo «Biella Estate» si è collocata a cavallo delle due legislature e si muove in concorrenza con i mondiali di calcio».

Fino alla scorsa settimana non si sapeva neppure chi sarebbe stato il nuovo amministratore incaricato di occuparsene: ora, composto l'organigramma della nuova giunta di Palazzo Oropa, la delega è stata assegnata al nuovo sindaco Luigi Petrini. Non ci sarà più quindi un assessorato autonomo ma soltanto un incarico. E il nuovo sindaco promette: «Verso la fine della settimana, dopo un incontro con Giuliano Ramella, penso di poter definire il programma degli appuntamenti. Purtroppo questa manifestazione doveva essere predisposta prima. Oggi non ci troveremmo in difficoltà».

Nel capitolo di spesa destinato a «Biella Estate» sono previsti per quest'anno 80 milioni. Ma ufficialmente la nuova giunta potrà deliberare in proposito soltanto il 2 luglio, quando verrà insediato il Consiglio comunale e avverrà formalmente il passaggio delle deleghe. Nel frattempo il chiostro di San Sebastiano, luogo deputato ad ospitare la maggior parte delle rappresentazioni, dovrà essere allestito.

E ancora, in questa manciata di giorni, vecchia e nuova amministrazione si troveranno a concordare in fretta e furia film, concerti, ed eventualmente altri spettacoli.

A quanto pare, fra le ipotesi avanzate in fase di elaborazione dei programmi, si prospetta una manifestazione articolata a grandi linee come l'anno scorso. Con una rassegna centrale di film, molti dei quali riproporranno le opere di successo delle due stagioni cinematografiche precedenti e alcuni concerti, affidati in parte a formazioni locali. Nomi di rilievo, rockman o cantautori (l'anno scorso era stato di scena Francesco Guccini con un gran seguito di polemiche perché una parte del pubblico si era affollata inutilmente davanti ai cancelli del chiostro), se sono stati previsti rischiano di «saltare» dal calendario in assenza di date definite, di serate «prenotate».

Come è avvenuto negli anni passati, gli appuntamenti colti, i concerti, i recital, in breve le occasioni di cultura che solitamente non mobilitano grandi folle, dovrebbero essere ospitati nei giardini del Piazzo. Questa, perlomeno, è una delle indicazioni di massima. Rimangono invece gli interrogativi di fondo sulla manifestazione: la rassegna non dovrebbe arricchirsi di nuovi spettacoli, performance teatrali, concerti jazz e rock, capaci di coinvolgere nelle sue diverse sedi, un pubblico più vasto offrendo un aspetto più vivace.

Le perplessità e le polemiche che talvolta hanno fatto da contrappunto a «Biella Estate» hanno infatti sottolineato la mancanza di un programma cinematografico stimolante e il carattere occasionale di altri spettacoli collaterali.

Eppure il successo, per molte «performances» di cabaret o addirittura di poesia, non è mancato: segno che il tradizionale ciclo di manifestazioni dovrebbe essere forse arricchito piuttosto che cambiato.

Un'incombenza che toccherà ora al nuovo sindaco di Biella, Luigi Petrini: «Avremmo potuto parlare più diffusamente di programmi se la nuova legislazione non ci avesse costretti a muoverci in tempi così dilatati. Entro il 2 luglio avremo comunque il cartellone completo degli spettacoli per la città».

Marco Conti

Il chiostro di San Sebastiano, che ha ospitato l'edizione '89 di «Biella Estate», sarà ancora il fulcro della manifestazione

Il Galletto, attività e mostre

A scuola di fotografia

VERCELLI. Fra le attività svolte dal club fotografico «Il Galletto» è di rilievo quella didattica. Da parecchi anni infatti i soci del club tengono, alla scuola media Gaudenzio Ferrari, un corso di fotografia di due ore settimanali destinato agli studenti.

Spiega il presidente del club, Renato Piacco: «Il corso era stato avviato tempo fa su proposta del professor Mario Guilla. Oggi possiamo dire abbia ottenuto un successo notevole, tanto che alcuni ex allievi, che ormai frequentano le scuole superiori, ritornano per approfondire le conoscenze apprese». Le lezioni si articolano in tre parti: una prima illustrativa, con proiezioni di vario soggetto, una seconda specificamente tecnica, curata da Mario Valmorri e Angelo Nodari, che implica l'insegnamento dei «segreti» di ripresa, sviluppo e stampa, ed un'ultima parte dedicata alla realizzazione e all'allestimento della mostra di fine corso.

«I ragazzi - ha continuato Piacco - sono coinvolti in prima persona: sperimentano, provano, stampano, a volte si stupiscono di alcuni risultati, ma più spesso invece riescono a prendere coscienza delle enormi potenzialità del mezzo fotografico e impostano una ricerca del tutto personale».

«Il Galletto», inoltre, organizza anche proiezioni di diapositive dei soci, che spesso sono richieste da molti circoli locali. «Punta di diamante» delle manifestazioni del sodalizio è però la «Mostra internazionale ad invitti», che si tiene ogni anno in autunno, e che vuole essere una panoramica completa della produzione dei fotoamatori in campo internazionale.

Un altro obiettivo del sodalizio vercellese è una mostra-proiezione di Angelo Nodari sull'opera pittorica completa di Bernardino Lanino, a cui il fotografo vercellese sta lavorando da circa 2 anni e che si terrà all'Auditorium di Santa Chiara.

I soci del club, che sono 25, sono molto uniti e, pur se le età e le personalità sono molto diverse tra loro, hanno trovato un'intesa che li spinge verso la continua ricerca ed il confronto. Dice in conclusione Renato Piacco: «Incontrarsi ogni settimana nella sede di via San Paolo, per discutere o preparare una nuova iniziativa, è diventata una piacevole abitudine: "Il Galletto", per i nostri iscritti, è, come dire, quasi una tradizione di famiglia». [s. l.]

Renato Piacco